Delibera della Giunta Regionale n. 767 del 21/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 717 DEL 10/12/2012. RETTIFICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

la Giunta Regionale con delibera n. 717 del 10/12/2012 ha adottato, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 2/2012, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale, per il corrente esercizio finanziario relativa ai capitoli 10 e 508 del bilancio gestionale 2012, entrambi di competenza del Settore 01 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori dell'AGC 01;

Dato atto che

per mero errore materiale nella citata deliberazione di Giunta Regionale l'importo della variazione compensativa è stato indicato in € 270.000,00;

Considerato che

il corretto importo della suddetta variazione compensativa è di € 220.000,00;

Visto

1. la L R 7/2002;
2. la LR 2/2012;
3. la DGR 24/2012;
4. la DGR 717/2012;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di rettificare la deliberazione di Giunta Regionale n. 717 del 10/12/2012 indicando quale importo della variazione compensativa ivi disposta la cifra di € 220.000,00;
2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle AGC 01 e 08, ai Settori proponenti, nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01 per la pubblicazione e al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 760 del 21/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 2 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA DEBITI FUORI BILANCIO (SENTENZA 21221/2011).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 2 e successiva variazione con L.R. n. 28 del 9.08.2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale 30 aprile 2002, n.7;

c. che, con sentenza n. 21221/2011 del 15.06.2011, il Tribunale di Napoli, sez. Lavoro, in parziale accoglimento del ricorso proposto dal dipendente Dott. De Simone Pasquale, matr. 16633, ha condannato la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente di un'importo complessivo pari ad € 1.1516,12, per spese forfettarie, oltre IVA e cpa, nonche al pagamento a favore dell'INPGI, terzo chiamato in causa, della somma complessiva pari ad € 2.288,81, di cui € 1.315,00 per onorario, € 719,50 per i diritti ed € 254,31 per spese forfettarie, oltre IVA e cpa, per un **totale del debito pari ad € 4.788,13** come specificato nella scheda di rilevazione di partita debitoria n. 2 del 14.11.2011;

d. che la Giunta regionale con deliberazione n. 709 del 6.12.2011 ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, della L.R. 7/2002 cosi come modificato dall'articolo 22 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n. 1, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di € 4.788,13 – come articolato nel prospetto che segue in relazione a ciascun creditore -

Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI) "Giovanni Amendola" via Nizza, 35 – 00198 Roma	**€ 2.880,23**
Pasquale de Simone – matricola 16633	**€ 1.907,90**
Totale Complessivo	**€ 4.788,13**

e. che la legittimità del debito fuori bilancio proposta nella DGR 709/2011 si intende riconosciuta dal Consiglio regionale essendo decorsi inutilmente i sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta ai sensi dell'art. 47, della L.R. 7/2002;

RILEVATO

a. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 570 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 01;

b. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

c. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 570 (U.P.B. 6.23.57) "Pagamento debiti fuori bilancio", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01, non risulta sufficientemente dotato;

d. che per far fronte alla spesa di cui sopra occore incrementare lo stanziamento di competenza e cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 570 (U.P.B. 6.23.57) "Pagamento debiti fuori bilancio" dell'importo di € 4.788,13;

CONSIDERATO:

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

b. che per l'anno finanziario 2012 la Giunta regionale è altresì autorizzata ad effettuare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo ai sensi dell'articolo 9 della LR 2/2012;

c. che non si è provveduto alla liquidazione della spesa di cui sopra entro l'esercizio finanziario 2011 in quanto la delibera di proposta del riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio è del 6.12.2011 ed è stata trasmessa al Consiglio Regionale in data 13.12.2011;

d. che la deliberazione di Giunta Regionale n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unita previsionale di base;

RITENUTO:
a. che in esecuzione della sentenza in premessa si debba procedere in favore dei creditori alla liquidazione della somma di € 4.788,13;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 570 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di competenza dell'A.G.C. 01 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 4.788,13 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

VISTO:
a. la L. R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la L. R. 27 gennaio 2012 n. 1;
c. la L. R. 27 gennaio 2012, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni;;
d. la D.G.R. n. 1078 del 22.6.2007;
e. la D.G.R. n. 24 del 14.2.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   1.1 Capitolo di spesa 124 – U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 – riduzione dello stanziamento di competenza e cassa di € 4.788,13;
   1.2 Capitolo di spesa 570 – U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di competenza dell'A.G.C. 01 – incremento dello stanziamento di competenza e cassa di € 4.788,13;

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08, al Settore proponente, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 788 del 21/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/04-SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DI USURA ED ESTORSIONE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) con la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 **MISURE DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA'** la Regione si è dotata di uno strumento finalizzato alla promozione di misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione ed di usura;
b) la Giunta Regionale con propria deliberazione n.796 adottata nella seduta del 30 dicembre 2011 avente ad oggetto "L.R. 11/2004. Programma delle attività" ha approvato le linee di intervento di cui alla Legge Regionale n. 11/2004 ed ha dato mandato al dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane di adottare, d'intesa con il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, gli atti gestionali connessi all'attuazione della deliberazione:
c) con decreto dirigenziale n. 149 del 22 novembre 2012 è stato approvato il bando per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione comportante una spesa di complessivi € 972.400,00 a valere su risorse già impegnate alla data del 31/12/2011.
d) Il Bando è stato pubblicato in data 26 novembre 2012 sul Bollettino ufficiale della Regione Campania n.73

DATO atto che

a) nel bilancio gestionale di Regione Campania, per l'Esercizio Finanziario 2012, al cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 sono iscritte in competenza risorse ammontanti ad € 217.450,00 da destinare agli Enti Locali per interventi di SOLIDARIETA' A FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA, di cui alla L.R. 11/04;
b) l'ultimo comma dell'articolo 8 del succitato avviso pubblico reca disciplina relativamente alla ipotesi di individuazione di ulteriori risorse da destinare alle attività di cui al precitato bando, pubblicato in data 26/11/2012;

CONSIDERATO che

a) Non possono essere ancora valutati gli effetti dell'attività gestionale avviata mediante la pubblicazione del bando mentre, risulta con evidenza, attraverso le richieste, in tal senso, delle amministrazioni comunali, l'attualità del bisogno dei servizi di prevenzione e contrasto dei reati di usura ed estorsione, implementati attraverso la selezione pubblica;
b) la destinazione di ulteriori risorse agli Enti Locali per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dei reati di usura ed estorsione è rispondente anche alle necessità rappresentate sia dal Commissario regionale che dal Coordinamento delle attività di prevenzione dell'usura ed estorsione;
c) la destinazione di ulteriori risorse agli interventi messi a bando è coerente con le previsioni dell'avviso pubblico;

pertanto

d) opportunamente possono essere destinate ulteriormente le risorse del Bilancio gestionale della Regione Campania appostate in competenza per l'Esercizio Finanziario 2012 al cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 nella misura di € 217.450,00 agli Enti Locali con le modalità approvate dal bando di cui al decreto dirigenziale n. 149/2012;

e) l'incremento delle risorse sopra indicate è adottato nel rispetto dell'obiettivo programmatico per l'anno 2012 della spesa soggetta al patto di stabilità interno fissato con DGR n. 156 del 28 marzo 2012 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO

a) di incrementare la dotazione finanziaria assegnata al Programma delle attività di cui alla LR 11/04, già individuata con la deliberazione di Giunta Regionale n.796/2011, con un ulteriore importo di € 217.450,00 a valere sul Bilancio gestionale della Regione Campania nella competenza dell'Esercizio Finanziario 2012 al cap. 306 della U.P.B. 6.23.222;
b) di dare atto, conseguentemente, che a seguito dell'incremento di cui al punto precedente, complessivamente le risorse da destinare all'avviso pubblico approvato con il con decreto dirigenziale n. 149 del 22 novembre 2012, in attuazione alla DGR 796/2011, ammontano ad € 1.189.850,00;
c) di demandare al Settore Enti Locali l'attività gestionale connessa all'esecuzione della presente deliberazione;
f) di dare atto che l'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n.10946 del 3/8/2011, ha reso con la nota prot. n. 0950648 del 21/12/2012 il parere in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine all'approvazione del presente atto.

VISTA

a) la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 Misure di solidarieta' in favore delle vittime della criminalita';
b) la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)»;
c) la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 « Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014.»
d) la DGR n. 24 del 14/02/2012 «Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7» e s.m.i.

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di incrementare la dotazione finanziaria assegnata al Programma delle attività di cui alla LR 11/04, già individuata con la deliberazione di Giunta Regionale n.796/2011, con un ulteriore importo di € 217.450,00 a valere sul Bilancio gestionale della Regione Campania nella competenza dell'Esercizio Finanziario 2012 al cap. 306 della U.P.B. 6.23.222;
2. di dare atto che, conseguentemente, a seguito dell'incremento di cui al punto precedente, complessivamente le risorse da destinare all'avviso pubblico approvato con il con decreto dirigenziale n. 149 del 22 novembre 2012, in attuazione alla DGR 796/2011, ammontano ad € 1.189.850,00;
3. di demandare al Settore Enti Locali l'attività gestionale connessa all'esecuzione della presente deliberazione;

4. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti consequenziali al Dirigente del Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 789 del 21/12/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

L.R. 7/2012. FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) il contrasto alla forza economica delle organizzazioni criminali costituisce un terreno fondamentale di impegno delle Istituzioni per garantire ai cittadini sicurezza, legalità e sviluppo economico, e che in tale prospettiva assume rilevanza strategica la riconversione e l'impiego a fini pubblici, sociali e produttivi delle ricchezze sottratte alla criminalità organizzata;
b) la Regione Campania ha approvato la legge regionale n. 7 del 16 aprile 2012 "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalita' organizzata" pubblicata sul B.U.R.C. n. 26 del 23 aprile 2012;
c) la precitata legge dispone l'attivazione, per il primo anno di esercizio, del Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati, recante uno stanziamento di euro duecentocinquantamila, da utilizzare per iniziative volte all'utilizzo sociale e di pubblica utilità di beni confiscati;
d) l'art. 2 della L.R. 7/2012 regola le modalità di accesso al Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati, e dispone, per il primo anno di esercizio della legge, la pubblicazione di avviso pubblico, predisposto entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge.

DATO atto che

a) in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata in Regione Campania si è determinata una forte sinergia tra la Commissione Speciale Beni Confiscati del Consiglio Regionale e l'esecutivo regionale
b) nel corso dei lavori della Commissione Consiliare, cui hanno partecipato esponenti dell'esecutivo, si è convenuto sulla condivisa necessità di dare tempestiva attuazione alle disposizioni della nuova LR7/2012 per le valutazioni di seguito riportatate:
    - dai dati resi disponibili dall'Agenzia Nazionale Beni Confiscati, alla data dell'1 ottobre 2012, sul territorio regionale risultano, ai sensi della L.109/96 ben 1544 beni confiscati alla criminalità organizzata, di cui 478 rimasti in gestione all'Agenzia per la presenza di criticità;
    - l'elevato fabbisogno di finanziamenti per progetti di riutilizzo di beni confiscati, manifestato dalle Amministrazioni locali destinatarie di beni sequestrati alla criminalità, ed il contestuale stato di inutilizzo dei predetti, causato spesso da vandalismo post confisca, rischiano di vanificare l'azione giudiziaria e, soprattutto, generano sfiducia da parte dei cittadini per l'allungamento dei tempi di fruizione della struttura;
c) al fine della predisposizione dell'Avviso Pubblico di cui all'art 2 della precitata L.R. 7/2012, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 302 del 28/6/2012 è stato istituito nello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale 2012 il nuovo capitolo spesa 7820- denominato"Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati (UPB 6.23.222) con una dotazione di euro 250.000,00;
d) l'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi ai sensi della nota del Presidente della Regione Campania n.10946 del 3/8/2011, ha reso con la nota prot. n. 0949998 del 21/12/2012 il parere in base al quale non esistono rilievi contabili in ordine all'approvazione del presente atto.

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, dopo la Sicilia, è la Regione con il più alto numero di beni confiscati alla criminalità organizzata;
b) l'amministrazione regionale considera l'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata una azione di alto valore simbolico che va oltre il mero recupero di un immobile, divenendo il segno

di un cambiamento reale che offre alla popolazione una alternativa alla passiva rassegnazione alla presenza della criminalità organizzata;

c) al fine di dare attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/2012 agli articoli 1 e 2 occorre predisporre un Atto di indirizzo finalizzato alla individuazione di criteri e modalità attraverso i quali procedere alla selezione dei progetti finanziabili, tenuto conto della dotazione finanziaria disponibile per il corrente esercizio finanziario.

RITENUTO

a) di dare attuazione alle disposizioni recate dalla L.R. 7/2012, agli articoli 1 e 2, mediante l'individuazione di criteri e modalità contenuti nell'atto di indirizzo allegato alla presente deliberazione;
b) di imputare la spesa derivante dalla realizzazione degli interventi, sul capitolo 7820 UPB 6.23. 222 E..F.2012 nella misura di € 250.000,00;
c) di dare mandato al Settore Enti Locali di disporre in esecuzione alla presente deliberazione l'adozione degli atti gestionali conseguenti;

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2012;

La Giunta propone e a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'atto di indirizzo recante l'individuazione di criteri e modalità in attuazione alle disposizioni recate dalla L.R. 7/2012, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A per formarne parte integrante;
2. di imputare la spesa derivante dalla realizzazione degli interventi, sul capitolo 7820 UPB 6.23.222 E..F.2012 nella misura di € 250.000,00;
3. di dare mandato al Settore Enti Locali di disporre in esecuzione alla presente deliberazione l'adozione degli atti gestionali conseguenti;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Allegato A

FINALITÀ

La Regione Campania intende sostenere i progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed a tal fine finanzia la ristrutturazione/adeguamento dei beni confiscati, la loro rifunzionalizzazione attraverso l'acquisto di forniture (attrezzature, arredi, macchinari, veicoli, ecc.) e la gestione delle attività che, per rientrare nel programma, deve essere affidata ad organizzazioni del territorio selezionate dai comuni con procedure di evidenza pubblica.

SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare istanza di contributo:
a) comuni e loro consorzi, cui siano trasferiti al patrimonio indisponibile i beni immobili confiscati;
Per beneficiare dei contributi regionali, di cui al presente avviso, gli Enti locali di cui al comma 1, devono coinvolgere nella predisposizione delle proposte progettuali i soggetti, previsti dalla normativa vigente in materia di beni confiscati, che hanno ricevuto in concessione, mediante avviso pubblico, il bene confiscato oggetto dell'intervento.

AMBITI

Le proposte progettuali potranno essere riferite ai seguenti ambiti di intervento:

- inclusione sociale e cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.);
- tutela e valorizzazione del territorio (es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali nel rispetto delle disposizioni recate sulle fonti finanziarie utilizzate.

Le spese ammissibili sono:

- le spese per il conseguimento di certificazioni di qualità delle strutture/attività oggetto dell'intervento;
- le spese per opere murarie e assimilate;
- le spese per l'impiantistica generale;
- le spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità del bene confiscato;
- Spese di sturt-up (es.: arredi, software, attrezzature, macchinari, veicoli, materiali di consumo acquisto di materie prime, spese per l'affitto di beni mobili, spese per la manutenzione ordinaria, ecc..) nel limite massimo del 20% del costo totale del progetto; tali spese dovranno essere riferite al primo anno di funzionamento del bene riconvertito.

Il contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale è di € 25.000,00.
I soggetti proponenti devono partecipare al finanziamento dei progetti con risorse proprie in misura non inferiore al 10% dell'importo complessivo dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 759 del 21/12/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002, DELLA SOMMA DI EURO 801.140,45 RESTITUITA DAL COMMISSARIO DI GOVERNO DELEGATO EX O.P.C.M. N. 3849/2010, ANTICIPATA DALLA STRUTTURA DI COORDINAMENTO LEGGE 80/84 PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI "MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA DENOMINATA LOC. RAGGI SITA NEL COMUNE DI OTTAVIANO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con decreto commissariale n. 067 del 14/06/2012, il Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010, ha disposto l'emissione dell'ordinativo di pagamento per l'importo di euro 801.140,45 a favore della Regione Campania, relativo alla restituzione della predetta somma anticipata dalla Struttura di Coordinamento Legge 80/84 per il completamento dei lavori di "messa in sicurezza dell'area denominata loc. Raggi sita nel Comune di Ottaviano";
b. che a riscontro della nota n. 578 del 16/07/2012 della Struttura di Coordinamento L. 80/84, il Settore Entrate e Spese di Bilancio con nota prot. n. 679499 del 17/09/2012 ha comunicato alla medesima Struttura che l'importo di euro 801.140,45, erogato dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 con ordinativo di pagamento n. 115/2012, risulta accreditato con richiesta di ordinativo di incasso n. 4930/2012;

PRESO ATTO della nota prot. 782 del 01/10/2012 con la quale il Coordinatore della Struttura di Coordinamento L.80/84 ha chiesto al Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC. di provvedere a porre in essere gli adempimenti necessari per l'acquisizione del succitato importo di euro 801.140,45 al bilancio regionale;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 801.140,45 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "PIANO TRIENNALE";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   b.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2588, di nuova istituzione, (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme a favore del Presidente Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 Legge 80/84", classificazione 360;
   b.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2550 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Piano Triennale di Sviluppo. Realizzazione di opere e progetti con le procedure straordinarie di cui all'art. 4 Legge 80/84. (Deliberazione CIPE 2 maggio 1985)", classificazione 2.1.230.3.10.15;

RITENUTO, altresì, di dover attribuire la titolarità gestionale dei succitati capitoli al Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC. dell''A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi.

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

b. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 801.140,45 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "PIANO TRIENNALE".
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2588 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme a favore del Presidente Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 Legge 80/84", classificazione 360;
   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2550 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Piano Triennale di Sviluppo. Realizzazione di opere e progetti con le procedure straordinarie di cui all'art. 4 Legge 80/84. (Deliberazione CIPE 2 maggio 1985)", classificazione 2.1.230.3.10.15.
3. di attribuire la titolarità gestionale dei succitati capitoli al Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC. dell''A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi.
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 769 del 21/12/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE DEL 27 GENNAIO 2012, N.1 ART.1 COMMA 2 - COMPENSAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA PROVINCIA DI SALERNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1, comma 2, che *" la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti"*;
b. il codice civile all'art. 1241 e succ. prevede la compensazione quale mezzo di estinzione dell'obbligazione a carattere satisfattorio, prevedendo la compensazione legale quando i due crediti siano omogenei, liquidi ed esigibili;
c. la Regione Campania vanta crediti nei confronti della Provincia di Salerno per la mancata rendicontazione dei fondi POR 2000-2006 FEOGA e SFOP;
d. con nota prot. n. 2012000555560 del 9 novembre 2012 la Provincia di Salerno ha chiesto di procedere alla compensazione dell'importo di cui sopra a valere sui crediti dalla stessa vantati nei confronti della Regione Campania, ed in particolare, nei confronti dell'A.G.C. 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
e. dagli atti dell'A.G.C. 03 risultano crediti vantati dalla Provincia di Salerno per un importo complessivo di euro 7.919.133,02, come appresso indicati:
    e.1 euro 4.416.426,82 per saldo II rata di pagamento per l'intervento "Strada Fondo Valle del Calore";
    e.2 euro 3.022.584,15 per saldo III rata di pagamento per l'intervento "Realizzazione della viabilità alternativa alla SS. 18 nell'Agro Nocerino Sarnese;
    e.3 euro 480.122,05 per III e IV rata di pagamento per l'intervento "Potenziamento del sistema di mobilità urbana per l'adeguamento dei flussi in entrata ed in uscita dalle aree produttivi di Agropoli e Capaccio;

CONSIDERATO CHE

a. è possibile procedere a compensazioni tra reciproci crediti tra la Regione Campania e gli enti locali per i crediti certi, liquidi ed esigibili e fino al concorso del credito minore;
b. in una situazione di crisi di liquidità degli enti pubblici la compensazione tra crediti e debiti rappresenta un utile strumento di estinzione delle obbligazioni, riducendo, senza trasferimenti di fondi, l'entità dei residui attivi e passivi dei rispettivi bilanci, fermi restando i limiti del Patto di stabilità;

RITENUTO che l'A.G.C. 03 con nota prot. n. 877134 del 27/11/2012 ha comunicato il proprio assenso alla procedura di compensazione proposta dalla Provincia di Salerno con nota prot. n. 2012000555560 del 09/11/2012, per gli importi ad essa dovuti;

PRESO ATTO

a. della nota dell'A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" prot. n. 8800139 del 28/11/2012 con la quale ha espresso il proprio assenso alla procedura di compensazione per l'importo assentito dall'AGC 03, riservandosi di definire l'esatta quantificazione della posizione debitoria a carico della Provincia di Salerno;
b. della nota della Provincia di Salerno prot. n. 3233 del 28/11/2012 con la quale ha espresso il proprio assenso alla procedura di compensazione, nonché alla rinuncia della procedura attivata per l'ingiunzione di pagamento RG n. 26045/12;

DATO ATTO che le operazioni afferenti la procedura di compensazione devono essere svolte nel rispetto del principio di integrità di bilancio e dei limiti imposti in materia di patto di stabilità;

RITENUTO, pertanto, dover autorizzare una compensazione per l'importo di euro 7.919.133,02 quale credito vantato dalla Provincia di Salerno nei confronti della Regione Campania a valere sulle somme

dovute a titolo di debito, da quantificare per la parte eccedente dall'AGC 11 "Settore Sviluppo Primario", sul POR 2000/2006 FEOGA dalla citata Provincia nei confronti della Regione Campania;

RITENUTO, inoltre, dover stabilire che alla compensazione di che trattasi provvederà il Settore 02 dell'AG 03 con proprio provvedimento di liquidazione in favore della Provincia di Salerno mediante commutazione in quietanza d'entrata in favore della Regione Campania così come da disposizione d' incasso dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";

VISTE:
a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i;
b. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1;
c. gli artt. da 1241 a 1252 del codice civile;

PROPONGONO e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di autorizzare una compensazione per l'importo di euro 7.919.133,02 quale credito vantato dalla Provincia di Salerno nei confronti della Regione Campania a valere sulle somme dovute a titolo di debito, da quantificare per la parte eccedente dall'AGC 11 "Settore Sviluppo Primario", sul POR 2000/2006 FEOGA dalla citata Provincia nei confronti della Regione Campania;
2. di stabilire che alla compensazione provvederà il Settore 02 dell'AG 03 con proprio provvedimento, con proprio provvedimento di liquidazione in favore della Provincia di Salerno mediante commutazione in quietanza d'entrata in favore della Regione Campania così come da disposizione d'incasso dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario";
3. di dare atto che le operazioni afferenti la procedura di compensazione devono essere svolte nel rispetto del principio di integrità di bilancio e dei limiti imposti in materia di patto di stabilità.
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, all'AGC Avvocatura, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, alla Provincia di Salerno e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 21/12/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 1 Piani e programmi d'intervento ordinario e straordinario

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007- 2013. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che con Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con Delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
c. che il Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
d. che con, Delibere nn. 62 e 78 del 2011 e nn. 8 , 60, 87 e 90 del 2012, il CIPE ha stanziato risorse del FSC attribuito alla Regione Campania da destinare al finanziamento di interventi individuati nei settori dei trasporti, della ricerca e innovazione, del sistema idrico integrato, della difesa suolo, della forestazione e della sanità;
e. che, ai sensi delle Delibere CIPE 41/2012 e 78/2012, ai fini dell'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del FSC 2007-2013, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede attraverso lo strumento del contratto istituzionale di sviluppo ex d.lgs. 88/2011; per l'attuazione degli interventi, in particolare, in materia di sanità, grandi infrastrutture (portuali, viarie e altre), università e ricerca, beni culturali, nonché altre infrastrutture le cui caratteristiche richiedono la verifica della sostenibilità gestionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) c.d. "rafforzati";

PREMESSO, altresì:

a. che la Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. prevede, che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico (MISE-DPS) trasferisca alle Regioni, a titolo di anticipazione, un importo pari all'8% delle risorse assegnate alla programmazione regionale del FSC ;
b. che con mail del 30 maggio 2012 la DG Programmazione Regionale Unitaria Nazionale del DPS ha informato la Regione Campania di aver completato le operazioni propedeutiche al trasferimento dell'importo di € 227.172.880,00, corrispondente all'8% dell'importo del PAR di cui alla delibera CIPE n. 01/09 e ridotto delle quote già erogate per la copertura del debito sanitario e delle OPCM;
c. che tale quota è destinata, tra l'altro, a dare attuazione alle delibere CIPE n. 62/11, n. 78/11, n. 08/12 e n. 60/12;
d. che, ai sensi del "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio dei fondi FAS", al fine di garantire un livello di liquidità sufficiente, la prima quota è trasferita a titolo di anticipazione a seguito di presentazione di specifica richiesta da parte dell'Organismo di Certificazione;
e. che, nelle more dell'individuazione dell'Organismo di Certificazione, con nota prot. n.

14386/UDCP/Gab/Gab/Ufficio III del 21/09/2012 il Presidente della Giunta regionale ha chiesto al MISE-DPS l'erogazione, a titolo di anticipazione, dell'importo di euro 227.172.880,00 corrispondente all'8% dell'importo ex PAR di cui alla Delibera 1/2011, ridotto a seguito dei trasferimenti già effettuati;

f. che con nota prot. n. 800340 del 31/10/2012 il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ha comunicato al Settore Piani e Programmi che l'importo di euro 227.172.880,00 risulta accreditato con richiesta di ordinativo di incasso n. 8832/2012;
g. che, con nota prot. 811755 del 06/11/2012, il Settore Piani e Programmi ha autorizzato, tra l'altro, l'accertamento e la contestuale riscossione della somma di euro 227.172.880,00 con imputazione al capitolo 1464 U.P.B. 12.42.247 "FAS 2007-2013" dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
h. che gli interventi nei settori dei trasporti, della ricerca e innovazione, della depurazione, della forestazione e della sanità saranno attuati mediante Accordi di Programma Quadro rafforzati, come previsto dalle delibere CIPE 62/2011, 78/2011, 60/2012, 87/2012 e 90/2012;
i. che gli interventi nel settore della mitigazione del rischio idrogeologico e del sistema idrico integrato di cui alla delibera CIPE 8/2012 sono realizzati mediante strumenti di attuazione diretti, secondo quanto previsto dalla medesima delibera CIPE 8/2012;
j. che il sistema di gestione e controllo del FSC 2007-2013 della Regione Campania, approvato con DGR 603/2012, ha previsto che l'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC:
    1. proponga i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC d'intesa con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria;
    2. elabori, in stretto raccordo con la Struttura di Coordinamento della programmazione regionale unitaria e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalla Delibera CIPE 166/2007 e ss.mm.ii.;
k. il sistema di gestione e controllo del FSC 2007-2013 della Regione Campania, approvato con DGR 603/2012, che ha previsto che l'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC: 1. proponga i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC d'intesa con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria; 2. elabori, in stretto raccordo con la Struttura di Coordinamento della programmazione regionale unitaria e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalla Delibera CIPE 166/2007 e ss.mm.ii.;
l. che gli Accordi di Programma Quadro sono tuttora in fase di istruttoria, anche con riferimento alla compatibilità dei profili di spesa pluriennali con i limiti imposti dal patto di stabilità;
m. che per l'avvio dell'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui alla delibera CIPE 8/2012 in attuazione diretta, a valere sulle risorse FSC, si prevede un fabbisogno di euro 5.800.735,62;
n. che per l'avvio dell'attuazione degli interventi nel settore della depurazione di cui alla delibera CIPE 60/2012 da inserire in un accordo di programma quadro in fase di istruttoria, si prevede un fabbisogno di euro 4.000.000,00;
o. che le risorse assegnate dal CIPE con la suddetta delibera 60/2012, al pari di quelle assegnate con delibera 8/2012, non impegnate entro il termine del 30 giugno 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate;

CONSIDERATO

a. che il sopraccitato importo di euro 227.172.880,00, non risulta iscritto nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere iscritto nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle

riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 227.172.880,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, denominata "Fondi FAS 2007/2013" e nella U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
    b.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1464 (U.P.B. 12.42.247) avente la seguente denominazione "FAS 2007/2013";
    b.2. nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli sottoelencati:
        b.2.1. capitolo 2508 (U.P.B. 22.84.245) avente la seguente denominazione "FAS 2007-2013", per euro 217.372.144,38;
        b.2.2. capitolo 2594 di nuova istituzione (U.P.B. 22.84.245), classificazione 2.1.210.3.10.29, avente la seguente denominazione: "FSC 2007 – 2013. Delibera CIPE 8/2012. Mitigazione del rischio idrogeologico", per euro 5.800.735,62;
        b.2.3. capitolo 2578 di nuova istituzione (U.P.B. 22.84.245), classificazione 2.1.210.3.10.16, avente la seguente denominazione: "FSC 2007 – 2013. Delibera CIPE 60/2012. Depurazione delle acque", per euro 4.000.000,00;
c. di dover attribuire, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, la responsabilità gestionale del succitato capitolo di spesa 2594 di nuova istituzione, all'Area Generale di Coordinamento 15, Settore 3;
d. di dover attribuire, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, la responsabilità gestionale del succitato capitolo di spesa 2578 di nuova istituzione, all'Area Generale di Coordinamento 05, Settore 9 ;

VISTO

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la deliberazione di G.R. n. 475 del 10 settembre 2012 "Approvazione schema di regolamento - Modifiche e integrazioni al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)";
c. la deliberazione di G.R. n. 478 del 10 settembre 2012 "Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";
d. la deliberazione di G.R. n. 479 del 10 settembre 2012 "Nuovo ordinamento – Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2012 – Disciplinare conferimento incarichi";
e. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
f. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
g. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;
h. la deliberazione di G.R. n. 603 del 19 ottobre 2012 di approvazione del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2007-2013" ;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002 in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 227.172.880,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, denominata "Fondi FAS

2007/2013" e nella U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento".

2. di iscrivere, ai fini gestionali, la somma di cui sopra, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 1464 (U.P.B. 12.42.247) avente la seguente denominazione "FAS 2007/2013";
   2.2. nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli sottoelencati:
      2.2.1. capitolo 2508 (U.P.B. 22.84.245) avente la seguente denominazione "FAS 2007-2013", per euro 217.372.144,38;
      2.2.2. capitolo 2594 di nuova istituzione (U.P.B. 22.84.245), classificazione 2.1.210.3.10.29, avente la seguente denominazione: "FSC 2007 – 2013. Delibera CIPE 8/2012. Mitigazione del rischio idrogeologico", per euro 5.800.735,62;
      2.2.3. capitolo 2578 di nuova istituzione (U.P.B. 22.84.245), classificazione 2.1.210.3.10.16, avente la seguente denominazione: "FSC 2007 – 2013. Delibera CIPE 60/2012. Depurazione delle acque", per euro 4.000.000,00;
3. di attribuire, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, la responsabilità gestionale del succitato capitolo di spesa 2594 di nuova istituzione, all'Area Generale di Coordinamento 15, Settore 3;
4. di attribuire, nelle more dell'entrata a regime del regolamento n. 12/2011, la responsabilità gestionale del succitato capitolo di spesa 2578 di nuova istituzione, all'Area Generale di Coordinamento 05, Settore 9;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, al Settore Piani e Programmi, all'A.G.C. Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa suolo, all'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 778 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, DETERMINATOSI A SEGUITO DEL LODO ARBITRALE N. 74/2012 IN FAVORE DEL CORSORZIO FUGIST

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il Consorzio FUGIST gestisce per conto della Regione Campania l'impianto di depurazione di Napoli Est in virtù dei contratti di appalto rep. n. 6219 del 21.07.1982 e rep. n. 3774 del 23.05.1991, nonché del successivo atto aggiuntivo del 20.04.1998;

b. con atto di accesso a giudizio arbitrale notificato in data 18.02.2011, il Consorzio in parola ha chiesto la condanna della Regione Campania:

   - al pagamento della somma spettante al Consorzio, ai sensi dell'art. 36 C.S.A., a titolo di revisione in base all'indice via via aggiornato a partire dal 3.04.2001 per un totale di € 10.610.985,15, oltre I.V.A, interessi legali e rivalutazione monetaria;
   - al pagamento della somma di € 3.071.395,32 a titolo di interessi legali e moratori maturati dallo stesso Consorzio in considerazione del ritardo nei pagamenti mensili per la gestione ordinaria e straordinaria dell'impianto a partire dal mese di novembre 2001 al mese di dicembre 2010, oltre IVA se dovuta, interessi legali, moratori e rivalutazione monetaria;
   - al pagamento delle indebite trattenute operate sugli importi di cui alle fatture ivi indicate per un importo totale di € 317.396,93, oltre IVA se dovuta, interessi legali, moratori e rivalutazione monetaria come per legge.

c. l'Avvocatura Regionale si è costituita in giudizio, riconoscendo la parziale fondatezza delle domande di parte attrice relative alla revisione prezzi ed agli interessi da ritardato pagamento, depositando conteggi dai quali risultano dovuti: per revisione prezzi, con decorrenza dal 1.11.2006, € 7.470.833,35; per interessi, con decorrenza dalle fatture emesse 15 giorni dopo la scadenza mensile di riferimento per € 1.287.993,31;

d. con lodo n. 74/2012, il Collegio Arbitrale ha riconosciuto il diritto del Consorzio ad ottenere:
   - l'aggiornamento dell'indice revisionale con decorrenza dal 1.11.2006, con conseguente condanna della Regione Campania al pagamento della somma di € 7.470.833,35, oltre I.V.A. ed interessi legali dal 18.02.2011,
   - il pagamento, a titolo di interessi moratori maturati per il ritardato pagamento dei corrispettivi per la gestione dell'impianto di depurazione, della complessiva somma di € 1.287.993,31, oltre interessi legali dal 18.02.2011;
   - il pagamento della somma di € 317.396,93, oltre interessi legali dal 18.02.2011 a titolo di restituzione delle somme indebitamente trattenute dalla Regione Campania;

e. con nota prot. n. 840520 del 15.11.2012, l'Avvocatura Regionale, avendo il Collegio Arbitrale tenuto in debito conto le eccezioni sollevate dalla difesa regionale, con conseguente riduzione delle somme spettanti al Consorzio Fugist, ha comunicato al Settore C.I.A. che "*non si ravvisano valide motivazioni per un suo eventuale gravame e con parere favorevole alla liquidazione delle somme*" riportate nel lodo in parola;

f. la spesa di **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la sorta capitale, € 747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/2002;

g. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la

sorta capitale, € 747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012, è certo, liquidabile ed esigibile;

h. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO CHE:

a. la prestazione resa deriva da una obbligazione giuridicamente valida che, però, si è svolta senza che siano state seguite tutte le procedure di formazione degli atti contabili, avendo l'esigenza di spesa superato il limite fissato in bilancio, per cui la stessa debba configurarsi come un debito fuori bilancio;

b. l'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina ha ritenuto di considerare riconoscibile in capo all'Ente pubblico, quale debito proprio, nel caso di acquisizione di beni e/o servizi, la spesa assunta oltre i limiti delle autorizzazioni preventive di bilancio, nei limiti dell'utilità e dell'arricchimento dell'ente e, in ogni caso, con esclusione di ogni onere accessorio, interessi, rivalutazione ed altri aggravi di spesa;

c. il riconoscimento dell'esistenza di una esposizione debitoria extra bilancio genera l'obbligo della contabilizzazione e della quantificazione del debito riconosciuto, al fine del rispetto dei fondamentali principi dell'universalità, veridicità ed attendibilità del bilancio;

d. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7, ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

e. l'art. 47, comma 3, L.R. 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

f. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

g. la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: " Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale ", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;

h. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 con la L.R. n. 2 del 27.01.2012;

i. la G.R., con delibera n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il Bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

j. nel succitato Bilancio 2012, è previsto alla U.P.B. 6.23.57, il capitolo 574 della spesa, denominato: " Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 ", la cui competenza è dell'A.G.C. 05;

k. gli atti amministrativi di liquidazione, relativi alle fattispecie succitate, devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue ss.mm.ii.;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la sorta capitale, €

747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/2002 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006;

b. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 574 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 05", di uno stanziamento in termini di competenza di **€ 10.168.700,735** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), *Pagamento debiti fuori Bilancio*, rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

c. di dover demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 05 l'adozione del conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di **€ 10.168.700,735** da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale e alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

d. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO

- l'art 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura Regionale prot. n. 840520 del 15.11.2012,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30/04/02, n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di **€ 10.168.700,735** avanzata da Consorzio Fugist in forza del lodo arbitrale n. 74/2012, reso esecutivo in data 19.10.2012;
2. di prendere atto che la somma di **€ 10.168.700,735**, rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza, al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di Base:
    - 4.1 capitolo di spesa **124** (U.P.B. 6.23.57), riduzione dello stanziamento di competenza per **€ 10.168.700,735;**
    - 4.2 capitolo di spesa **574** (U.P.B. 6.23.57), incremento dello stanziamento di competenza per **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la sorta capitale, € 747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012;

5. di demandare al Dirigente del Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05 il conseguente atto di impegno della predetta somma, da assumersi sul capitolo 574 U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all'Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati dinanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, nonché alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;
8. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento;
- all'A.G.C. 08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
- al Settore C.I.A. (A.G.C. 05 Settore 09)
- al Settore Formazione del Bilancio (A.G.C. 08 Settore 01);
- al Settore Entrate e Spesa (A.G.C. 08 Settore 02);
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.



Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA ____05___SETTORE _____09_____ SERVIZIO _____

Il sottoscritto dott. Michele Palmieri, nella qualità di Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Consorzio FUGIST con sede in Napoli, alla via G. Porzio, n. 4, Centro Direzionale, Is. G1;

Oggetto della spesa
Pagamento delle somme indicate nel lodo n. 74/2012 in ordine ai contratti di appalto rep. n. 6219 del 21.07.1982 e rep. n. 3774 del 23.05.1991, nonché del successivo atto aggiuntivo del 20.04.1998;

Tipologia del debito fuori bilancio :
Lodo arbitrale n. 74/2012, reso esecutivo in data 19.10.2012, recante l'obbligo per l'Amministrazione Regionale al pagamento della somma di **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la sorta capitale, € 747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato in seguito al lodo arbitrale n. 74/2012, reso esecutivo in data 19.10.2012, con il quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Consorzio Fugist a) della somma di € 7.470.833,35, oltre I.V.A. ed interessi legali dal 18.02.2011, per l'aggiornamento dell'indice revisionale con decorrenza dal 1.11.2006; b) la complessiva somma di € 1.287.993,31, oltre interessi legali dal 18.02.2011, per ritardato pagamento dei corrispettivi per la gestione dell'impianto di depurazione; c) della complessiva somma di € 317.396,93, oltre interessi legali dal 18.02.2011 a titolo di restituzione delle somme indebitamente trattenute dalla Regione Campania;

Specifica del debito
Lodo arbitrale n. 74/2012, reso esecutivo in data 19.10.2012, recante l'obbligo per l'Amministrazione Regionale al pagamento della somma di **€ 10.168.700,735** di cui € 9.076.223,59 per la sorta capitale, € 747.083,335 a titolo di I.V.A. al 10% sulla somma di € 7.470.833,35 ed € 345.393,81 per interessi legali a partire dal 18.02.2011 e fino al 31.12.2012;

ATTESTA

a) che si valutano congrue le somme indicate sulla scorta degli obblighi scaturenti dal lodo arbitrale n. 74/2012;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di ad **€ 10.168.700,735.**

Data

Il Responsabile

****

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti
su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione,
riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

Delibera della Giunta Regionale n. 806 del 21/12/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N° 264 DEL 29.05.2012. - ADEMPIMENTI PER SISTEMAZIONE CONTABILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che con D.G.R. n. 264 del 29/05/2012 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, programmato, a seguito di quanto stabilito dalla Commissione europea nella relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2" ed indicate nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013, circa l'ammissibilità delle spese relative agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 i seguenti interventi, già programmati sull'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 7.561.450,52:
   a.1. "Intervento di ripristino ecologico di alcune aree del litorale domitio" di cui alla DGR n. 1180/09 e al DD n. 697/2009 per un importo di € 1.976.968,18;
   a.2. "Intervento di recupero ambientale e riqualificazione territoriale svincoli viari" di cui alla DGR n. 1703/09 e DD n. 189/10 per un importo di € 1.090.976,35;
   a.3. interventi di cui alla DGR n. 1180/2009 per un importo di € 305.673,09;
   a.4. ampliamento interventi in corso di realizzazione di cui alle delibere nn. 61 e 70/2012 per un importo pari a € 4.187.832,90;
b. Che con la richiamata deliberazione n. 264/2012, non potendo procedere alla reiscrizione in bilancio delle risorse sopra individuate e necessarie alla realizzazione dei progetti in argomento, in quanto non ancora approvato il rendiconto 2011, si è proceduto ad un'anticipazione dal capitolo di spesa 9230 (U.P.B. 8.27.47, classificazione 1.1.413.1.1.1) "Anticipazione ASTIR S.p.A.", dando atto, nel contempo, che successivamente all'approvazione del rendiconto 2011 si sarebbe proceduto all'adozione della delibera di reiscrizione delle somme già individuate per la sistemazione contabile;
c. Che, in attuazione della citata deliberazione n. 264 del 29/05/2012, il Settore Tutela Ambiente, con D.D. n. 236/2012, integrato con DD n. 301/2012, ha:
   c.1. disposto l'ammissione a finanziamento delle operazioni di cui ai precedenti punti a.1, a.2 e a.3 a valere sulle risorse liberate dall'asse I del POR Campania 2000/06,;
   c.2. deprogrammato dall'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13 i progetti codici monit nn. 5 e 19, rinviando la compensazione contabile tra il POR 2000-2006 e il POR FESR 2007/2013 all'adozione della delibera di reiscrizione delle risorse sul cap. 2186, successivamente all'approvazione del rendiconto 2011;
   c.3. imputato, in attesa dell'adozione della delibera di reiscrizione delle risorse sul cap. 2186, la spesa al capitolo 9230 U.P.B. 8.27.47;

PRESO ATTO:

a. Che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 25 del 03/08/2012 ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2011, pubblicato sul BURC n. 50 del 06/08/2012;

RITENUTO:

a. Di dover procedere, in conformità al punto 8 del dispositivo della DGR n. 264 del 29/05/2012, alla sistemazione contabile tra il capitolo di ENTRATA 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A." e il capitolo di SPESA 2186;
b. Di dover, a tal fine, provvedere alla reiscrizione in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, di quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 7.561.450,52;

c. Che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 7.561.450,52 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
d. Di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 7.561.450,52;

   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 7.561.450,52;

e. Di demandare al Settore competente per materia di procedere all'adeguamento contabile tra il capitolo di ENTRATA 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A." e il capitolo di SPESA 2186, tra il capitolo di uscita delle risorse liberate del POR Campania 2000/06 e il capitolo di entrata dell'Ob.Op. 1.2 del POR Campania FESR 2007/13, nonché il disimpegno delle risorse dal capitolo 2602 relativo all'Ob.Op. 1.2 per gli interventi deprogrammati dal citato obiettivo;
f. Di poter attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 2186 all'A.G.C. 05, Settore 02, per il predetto importo di € 7.561.450,52;
g. Di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante la presente deliberazione;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- la D.G.R. n. 264/2012;
- la L.R. n. 25/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Di procedere, in conformità al punto 8 del dispositivo della DGR n. 264 del 29/05/2012, alla sistemazione contabile tra il capitolo di ENTRATA 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A." e il capitolo di SPESA 2186;
2. Di provvedere, pertanto, alla reiscrizione in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, di quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 7.561.450,52;
3. Di stabilire che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 7.561.450,52 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. Di provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 7.561.450,52;

   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 7.561.450,52;

5. Di demandare al Settore competente per materia l'adeguamento contabile tra il capitolo di ENTRATA 7030 (U.P.B. 19.54.94, classificazione 613) "Rimborso anticipazione ASTIR S.p.A." e il

capitolo di SPESA 2186, tra il capitolo di uscita delle risorse liberate del POR Campania 2000/06 e il capitolo di entrata dell'Ob.Op. 1.2 del POR Campania FESR 2007/13, nonché il disimpegno delle risorse dal capitolo 2602 relativo all'Ob.Op. 1.2 per gli interventi deprogrammati dal citato obiettivo;
6. Di attribuire la gestione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 2186 all'A.G.C. 05, Settore 02 per il predetto importo di € 7.561.450,52;
7. Di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante la presente deliberazione;
8. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, 17, 01-Settore14, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 06/08/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 3 Centro Regionale Elaborazione Dati

Oggetto dell'Atto:

"NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTERNO (SIAR)" - MODIFICA DGR 181/2011 E DGR 438/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

(a) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
(b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
(c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 del 11 Gennaio 2008, pubblicata sul BURC n. 11 del 17 marzo 2008, ha approvato il piano finanziario per obiettivo operativo del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che determinava in € 135.000.000,00 la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.2 ed in € 170.000.000,00 la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 5.1, dei quali € 90.000.000,00 attribuiti al Settore 02 dell'AGC 06 ed € 80.000.000,00 attribuiti al Settore 03 dell'AGC 06;
(d) con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007- 2013";
(e) il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
(f) con nota prot. n. 2011.0104733 del 9 Febbraio 2011 è stata richiesta dall'AGC 06 l'apertura della procedura scritta al Co.Co.Asse per proporre lo spostamento di € 20.000.000,00 dall'O.O. 5.2 all'O.O. 5.1 Settore 02 dell'AGC 06 e che tale procedura si è conclusa positivamente giusta nota n. 2011.0146673 del 23 Febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione del PO FESR ;
(g) con Deliberazione n. 180 del 29/04/2011, la Regione Campania ha approvato il piano di azione per la ricerca e sviluppo, l'innovazione e l'ICT, che all'interno del piano è previsto il seguente obiettivo strategico: Realizzazione del "Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR)";
(h) con DGR n. 181 del 29/4/2011 la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, nell'ambito del piano di azione suddetto, la scheda n. 3 che prevede la realizzazione del "Nuovo Sistema Informativo Interno", destinando euro 10.000.000,00 per la realizzazione dello stesso a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;
(i) con delibera n. 438 del 9.8.2011, di attuazione della DGR n. 180/2011 e della DGR n. 181/2011, la Giunta regionale stabiliva che la gara relativa alla gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR doveva essere indetta tenendo conto di una serie di criteri a cui ci si rimanda, il cui costo presunto di euro 12.000.000,00 oltre IVA veniva imputato per 7.800.000,00 oltre IVA sui fondi PO FESR 2007/13, Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 e per 4.200.000,00 Oltre IVA a valere sul bilancio pluriennale approvato con Legge Regionale n. 5 del 15/3/2011;
(j) la quantificazione dei costi presunti per la realizzazione del sistema SIAR teneva conto dello sviluppo di un unico lotto relativo ai processi di fondamentale importanza – cd primari o trasversali - (Business Process Management, BPM), interessando nello specifico l'area della contabilità e bilancio, l'area delle risorse umane e patrimoniali e l'area della dematerializzazione dei flussi documentali;
(k) a seguito di un ulteriore analisi dei costi del Settore 03 dell'AGC 06, dettata anche dall'imminente ridefinizione dell'Ordinamento amministrativo regionale, si è riscontrata

una significativa riduzione dei costi complessivi presunti, nel caso in cui il sistema SIAR venga realizzato tenendo conto dell'informatizzazione complessiva dei processi afferenti tutte le strutture amministrative regionali.

CONSIDERATO che

(a) Il processo innovativo in itinere che coinvolge l'Amministrazione Regionale, comporta sostanziali modifiche all'organizzazione del lavoro ed alla capacità gestionale di tutte le attività per cui appare necessario innovare profondamente il sistema informativo regionale per garantire l'efficienza dei processi decisionali e dei sistemi di controllo in generale, nel breve e lungo termine;
(b) L'innovazione di processo, così concepita, oltre ad allineare le procedure alla normativa vigente, comporta una maggiore capacità di soddisfacimento delle esigenze che possono sopravvenire per l'Amministrazione ed un conseguente contenimento dei costi;
(c) il sistema SIAR dovrà costituire la piattaforma regionale interna di erogazione dei servizi ad alta innovazione tecnologica – cd servizi applicativi - dell'Ente regionale;
(d) nell'arco del prossimo triennio bisognerà procedere al completamento e all'integrazione di tutti gli applicativi verticali afferenti alle varie strutture amministrative dell'Ente regionale ;
(e) il P.O. FESR 2007-20013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi: 5.1- e-government ed e-inclusion, 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo, 5.3- Sanità;
(f) nel corso del Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13 del 25 Maggio 2012 è stata annunciata la riprogrammazione strategica del Programma in seguito all'approvazione dei Grandi Progetti da parte della Commissione Europea;
(g) nelle more della citata riprogrammazione del POR si rende opportuna una rimodulazione finanziaria degli Obiettivi Operativi afferenti all'obiettivo Specifico 5a del POR FESR per garantire il finanziamento dell'azione di completamento e di integrazione dei sistemi informatici regionali al fine di massimizzare l'efficienza della macchina amministrativa tenendo conto dell'evoluzione organizzativa degli uffici della Giunta Regionale e della prossima riorganizzazione degli uffici regionali;

RITENUTO

(a) di dover prendere atto della conclusione della procedura scritta disposta con nota n. 2011.0146673 del 23 Febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione del PO FESR, relativa allo spostamento di € 20.000.000,00 dall'O.O. 5.2 all'O.O. 5.1 Settore 2;
(b) di dover stabilire che la realizzazione del sistema SIAR preveda l'informatizzazione complessiva dei processi trasversali e verticali afferenti tutte le strutture amministrative regionali ;
(c) di dover, pertanto, destinare all'intervento "Nuovo sistema informativo interno" € 20.000.000,00 a valere sull'O.O. 5.1 settore 02 POR FESR 2007/2013 e, per l'effetto, modificare la DGR 181/2011 per quanto concerne lo stanziamento de quo;
(d) di dover rimodulare il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/13, limitatamente agli Obiettivi 5.1 e 5.2, le cui dotazioni finanziarie diventano rispettivamente € 200.000.000,00 ed € 105.000.000,00, determinando in € 10.000.000,00 l'ulteriore variazione in aumento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 e in diminuzione dell'O.O. 5.2 e , per l'effetto, modificare la DGR n. 26 del 11/01/2008;

(e) di determinare in € 20.000.000,00, inclusa IVA, il costo presunto della gara relativa alla realizzazione del SIAR, accorpandola all'appalto di Gestione e Manutenzione Software Applicativi del Sistema Informativo Regionale, per un valore di Euro 4.200.000,00 oltre IVA a valere sul bilancio pluriennale approvato con Legge Regionale n. 5 del 15/3/2011 e, per l'effetto, modificare la DGR n. 438 del 9/8/2011;
(f) di dover procedere all'espletamento della gara in un unico lotto demandando ai competenti Settori dell'AGC Ricerca Scientifica la predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione della gara nel rispetto dei criteri stabiliti nella DGR 438/2011 e l'adeguamento alla presente deliberazione degli atti già adottati in esecuzione delle precedenti deliberazioni.

VISTI
(a) a legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
(b) la L.R. n°07 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento c ont abile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);
(c) la DGR n.1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania");
(d) il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
(e) la L. R. n. 3 del 27/02/2007 ("disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
(f) il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 ("Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163")
(g) il DPGR n. 58 del 24/3/2010 (Regolamento 7/2010 Attuazione della L.R. n.3 del 27/02/2007)
(h) la DGR n. 3466 del 3 giugno 2000;
(i) l'art. 51 del vigente Statuto regionale, in tema di attribuzioni della Giunta regionale;
(j) le Delibere di Giunta Regionale nn. 180, 181 del 29/4/2011;
(k) la DGR 438/2011;
(l) l'attestazione di coerenza del responsabile dell'obiettivo operativo;
(m) il parere favorevole alla presente deliberazione reso dall'Autorità di Gestione del POR FESR, prot. n. 734574 del 08/10/2012;
(n) il parere favorevole alla presente deliberazione reso dalla Programmazione Unitaria, prot. n. 952911 del 27/12/2012.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della conclusione della procedura scritta disposta con nota n. 2011.0146673 del 23 Febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione del PO FESR, relativa allo spostamento di € 20.000.000,00 dall'O.O. 5.2 all'O.O. 5.1 Settore 2;
2. di stabilire che la realizzazione del sistema SIAR preveda l'informatizzazione complessiva dei processi trasversali e verticali afferenti tutte le strutture amministrative regionali;
3. di dover, pertanto, destinare all'intervento "Nuovo sistema informativo interno" € 20.000.000,00 a valere sull'O.O. 5.1 settore 02 POR FESR 2007/2013 e, per l'effetto, modificare la DGR 181/2011 per quanto concerne lo stanziamento de quo;

4. di rimodulare il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR 2007/13, limitatamente agli Obiettivi 5.1 e 5.2, le cui dotazioni finanziarie diventano rispettivamente € 200.000.000,00 ed € 105.000.000,00, determinando in € 10.000.000,00 l'ulteriore variazione in aumento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 e in diminuzione dell'O.O. 5.2 e , per l'effetto, modificare la DGR n. 26 del 11/01/2008;
5. di determinare in € 20.000.000,00, inclusa IVA, il costo presunto della gara relativa alla realizzazione del SIAR, accorpandola all'appalto di Gestione e Manutenzione Software Applicativi del Sistema Informativo Regionale, per un valore di Euro 4.200.000,00 oltre IVA a valere sul bilancio pluriennale approvato con Legge Regionale n. 5 del 15/3/2011 e, per l'effetto, modificare la DGR n. 438 del 9/8/2011;
6. di dover procedere all'espletamento della gara in un unico lotto demandando ai competenti Settori dell'AGC Ricerca Scientifica la predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione della gara nel rispetto dei criteri stabiliti nella DGR 438/2011 e l'adeguamento alla presente deliberazione degli atti già adottati in esecuzione delle precedenti deliberazioni;
7. di inviare il presente atto all'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'AGC Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spese e Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa, all'AGC Programmazione, Piani e Programmi, all'AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale, all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, all'AGC Affari Generali della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 21/12/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE CAMPANIA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

(a) il PON "Ricerca e competitività " 2007 – 2013 per le Regioni della convergenza previsto dal QSN adottato con decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 20071T61PO006), è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l'attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni;

(b) con il Protocollo d'Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, si da attuazione al PON R & C;

(c) il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e il successivo avviso del 15 novembre 2010 ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013 per le Regioni della Convergenza, con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di euro a carico del PON R & C con copertura a valere sul FESR e sul Fondo di Rotazione;

(d) il decreto ministeriale n. 190/Ric del 23 aprile 2012 ammette alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni regionali le domande i cui studi di fattibilità hanno superato il punteggio minimo previsto dall'art. 17 comma 2 del suddetto avviso;

(e) il decreto direttoriale n. 427 del 19 luglio 2012 "PON R & C: graduatorie dei Piani di Sviluppo Strategico" approva la graduatoria dei Piani di Sviluppo Strategico relativi ai Distretti e Laboratori esistenti;

(f) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

(g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

(h) il P.O. FESR 2007-2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico *2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*, ed i relativi obiettivi operativi:
   - *2.1 - Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica*
   - *2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S;*

(i) il fabbisogno finanziario di cui all'avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR, ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013, è molto superiore alla dotazione a valere sui fondi MIUR;

(j) l'Obiettivo Operativo 2.1 Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica è coerente con gli interventi di cui al il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e con il successivo avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR, ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013 per le Regioni della Convergenza;

(k) in riferimento agli O.O. 2.1. e 2.2 l'Autorità di Gestione FESR – POR Campania 2007 – 2013, con nota prot. 614682 del 09/08/2012, ha precisato che "la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni programmate per gli obiettivi operativi 2.1 e 2.2 potrà subire variazioni alla luce dell'eventuale rimodulazione finanziaria che scaturirà dalla riprogrammazione strategica ed ulteriore definanziamento della quota nazionale del 42,5% che comprende quindi anche la quota regionale del POR FESR 2007/2013";

VISTO che

(a) con deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"*, ivi allegato e parte integrante della stessa;
(b) con la stessa deliberazione n. 407/2012 la Giunta Regionale ha stabilito
- di concorrere al finanziamento della Linea di intervento relativa ai nuovi DAT e LPP di cui all'art. 7 del succitato schema di Accordo di Programma, con una dotazione finanziaria massima pari ad euro 70.000.000,00 a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico *2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*, obiettivo operativo: 2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S;
- di approvare la programmazione dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007 – 2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00 come da allegati II e III alla stessa deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Capo dipartimento Istruzione – Università e Ricerca la sottoscrizione dell'Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania";*
- di demandare al dirigente competente dell'AGC 06 l'adozione degli atti conseguenti, operando immediatamente nei limiti definiti dall'AdG (pari al 57,5% degli importi programmati) e, a riprogrammazione avvenuta, fino a concorrenza della disponibilità complessiva degli obiettivi e comunque non oltre quanto fissato nelle schede allegate alla Deliberazione;
- di demandare allo stesso dirigente la definizione, di concerto con il coordinatore dell'AGC 07 della previsione dell'incremento della dotazione di personale interno e di assistenza tecnica, in quanto condizione necessaria per consentire l'attuazione di detta programmazione;

CONSIDERATO che
(a) il predetto schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania",* precedentemente alla sua sottoscrizione è stato aggiornato dal MIUR con particolare riguardo a quanto previsto agli artt. 8 e 9 dello stesso;
(b) detti aggiornamenti consistono, nello specifico, nella puntuale descrizione delle modalità di funzionamento del Comitato Tecnico e nella definizione delle disposizioni per l'attuazione delle linee di intervento previste dall'Accordo;
(c) tali aggiornamenti, in base alle risultanze dell'istruttoria condotta dagli uffici competenti, non modificando la forma giuridica dell'Accordo e le obbligazioni e gli impegni finanziari e giuridici in esso contenuti, non si discostano dai pareri già acquisiti dall'Avvocatura regionale con prot. 597781 del 02/08/2012, dall'AdG FESR 2007-2013 con nota prot. 614682 del 09/08/2012 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 772677 del 23/10/2012 e, pertanto, non necessitano di reiterare gli stessi.

RITENUTO di prendere atto dei succitati aggiornamenti e, per l'effetto, di modificare la deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 della Giunta Regionale adottando il nuovo schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania"* che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

DELIBERA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati

1. di modificare la deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 della Giunta Regionale adottando il nuovo schema di Accordo di Programma "*Distretti ad alta tecnologia e laboratori pubblico privati per il*

rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania" che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente atto all' AGC 01 Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all' AGC 07, Personale, all'AGC 09 Rapporti Con Gli Organi Nazionali Ed Internazionali In Materia Di Interesse Regionale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC e sul sito della Regione Campania.

Logo Regione *Logo MIUR*

ACCORDO DI PROGRAMMA
"DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA, LABORATORI E AGGREGAZIONI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE ……. "

Roma, _____ 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
E
LA REGIONE CAMPANIA
(LE PARTI)

VISTO l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii. sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

VISTO il D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 e ss.mm.ii recante il "*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*" e ss.mm.ii. (il "D.Lgs. 297/1999").

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 593 dell'8 agosto 2000 "*Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297*" e ss.mm.ii. ed, in particolare, il D.M. del 6.12.2005 n. 3245/Ric. ed il D.M. del 2 gennaio 2008 "*Adeguamento delle disposizioni del D.M. 593/2000 alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01"* (il "D.M. 593/2000").

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della convergenza (di seguito PON R&C), previsto dal QSN e adottato con decisione CE(2007)6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI:2007IT161PO006) e cxofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondi di Rotazione (FdR) per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 e successive modificazioni;

VISTO il Protocollo di Intesa siglato in data 25 giugno 2009 e ssmmii tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della convergenza per l'attuazione del PON R&C;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto in data 31 luglio 2009, tra il MIUR, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e la Regione Campania, nonché gli ambiti/settori prioritari, le linee di intervento e gli strumenti operativi in esso richiamati;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e il successivo avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di "Distretti ad Alta Tecnologia, Laboratori pubblico/privati nonché azioni finalizzate alla creazione di nuovi Distretti e/o nuove Aggregazioni Pubblico/Private" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di Euro a carico del PON R&C con copertura a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR);

TENUTO CONTO del parere favorevole espresso nella seduta del 29 febbraio 2012 dal Tavolo Tecnico, istituito con DM prot. 624/Ric del 22 ottobre 2009, sugli Studi di fattibilità presentati a

fonte: http://burc.regione.campania.it

valere sul suddetto Avviso;

VISTO il Decreto Direttoriale n.190/Ric del 23 aprile 2012 che ammette alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali n. 42 domande (di cui n. …….. in Regione ……) i cui Studi di Fattibilità hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dall'art.17 comma 2 del suddetto Avviso;

CONSIDERATI gli esiti dei lavori di valutazione dei progetti da parte del Comitato Tecnico scientifico, cui all'art.7 del D.Lgs. 29.7.1999 n.297;

VISTO il decreto decreto direttoriale n. 427/RIC del 19 luglio 2012 di approvazione della graduatoria delle domande presentate a valere sul titolo II dell'Avviso n.713/RIC;

VISTA la nota del Direttore Generale per il coordinamento e lo sviluppo e la ricerca del MIUR prot. n. 1176/SEGR/DGR/12 del 30 luglio 2012 di riprogrammazione del riparto delle risorse regionali

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico della Regione ……. nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione delle linee di intervento individuate dal presente Accordo;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo le parti dichiarano che gli interventi previsti riguardano investimenti pubblici, che verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela di brevetti, di diritto di autore e della concorrenza;

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

"DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA, LABORATORI E AGGREGAZIONI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE ……. "

Articolo 1

Recepimento delle premesse e termini di riferimento.

1. Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito "Accordo").
2. Agli effetti del presente Accordo, ove non diversamente disposto, si intendono:
a) per MIUR, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
b) per Regione, la Regione …….;
c) per DAT, i Distretti ad Alta Tecnologia;
d) per LPP, i Laboratori Pubblico Privati;
e) per APP, Aggregazioni Pubblico Private.

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato a:
- sviluppare e potenziare i DAT ed i LPP già esistenti nella Regione, dando attuazione a specifici progetti di ricerca, sviluppo e formazione, caratterizzati da un forte riferimento all'impiego di tecnologie abilitanti pervasive, con la finalità di potenziare le aggregazioni più idonee a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di mutamento strutturale previsti, in tale ambito, dal PON R&C, e al raggiungimento dell'obiettivo specifico di promuovere mutamenti strutturali nelle Regioni della Convergenza così come definito dal richiamato PON R&C.
- creare nuovi DAT e nuove APP con spiccata vocazione internazionale, con significativo interesse

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il sistema delle imprese ed elevato impatto economico sul territorio di riferimento, e con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo.

Articolo 3

Settori di intervento

1. Con il presente Accordo le Parti concordano di realizzare specifiche iniziative nei settori afferenti le proposte approvate con decreti direttoriali n. 190/ric del 23 aprile 2012 e n. 427/ric del 19 luglio 2012.

Articolo 4

Quadro finanziario dell'Accordo

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo ammonta ad un totale complessivo di €. ……...
2. La copertura finanziaria è assicurata dalle fonti finanziarie illustrate nella Tavola 1 sotto riportata.

TAVOLA 1 - FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA E IMPORTI

Fonti di finanziamento	Importi (Euro)	
	Sviluppo e potenziamento DAT e LPP esistenti	Creazione nuovi DAT e APP
TOTALE		

Articolo 5

Linee di intervento

1. Le finalità di cui al precedente Articolo 2 sono perseguite attraverso lo sviluppo di 2 linee di intervento:
a) Sviluppo e potenziamento di DAT e di LPP esistenti;
b) Creazione di nuovi DAT e nuove APP.
2. Le due linee di intervento sopra richiamate saranno attuate secondo modalità diverse come specificato nei successivi articoli 6 e 7.

Articolo 6

Linea di intervento relativa allo sviluppo e potenziamento dei DAT e LPP esistenti

1. La linea di intervento di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 5, relativa allo sviluppo e potenziamento dei DAT e LPP esistenti, si attua attraverso la realizzazione dei progetti definiti nella graduatoria approvata con Decreto direttoriale n. 427/ric del 19 luglio 2012, finanziati entro la capienza e fino a concorrenza della dotazione prevista dell'art. 7 dell'Avviso n. 713/ric del 29 ottobre 2010.

Articolo 7

Linea di intervento relativa alla creazione di nuovi DAT e nuove APP

1. La linea di intervento, di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 5, relativa alla creazione di nuovi DAT e nuove APP si attua attraverso l'individuazione di progetti esecutivi afferenti gli studi di fattibilità risultati ammissibili alla fase negoziale, come disposto nel Decreto Direttoriale n. 190/ric del 23 aprile 2012.
2. Le modalità e i termini di presentazione e valutazione finale dei progetti esecutivi cui al comma 1 sono definiti dal Comitato di cui al successivo art. 8, secondo le procedure previste al successivo art. 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8

Comitato Tecnico dell'Accordo

1. Per l’attuazione, il coordinamento e il monitoraggio di quanto previsto nel presente Accordo è istituito un Comitato Tecnico (“Comitato”), composto da 3 persone designate dal MIUR e tre rappresentanti della Regione, di cui uno designato con funzioni di Presidente. Ai lavori del Comitato potranno partecipare, su richiesta di anche una delle Parti e a seconda delle tematiche da affrontare, esperti di riconosciuta competenza. Il Comitato, a supporto dei propri lavori, può avvalersi inoltre di qualificate strutture tecnico-amministrative delle Parti.
2. Il Comitato deve essere costituito, con decreto del MIUR, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo. Eventuali sostituzioni dei componenti devono avvenire con le stesse modalità di nomina previste dal presente articolo. Il Comitato si insedia entro quindici giorni dalla data di costituzione e stabilisce i criteri del regolamento relativo al proprio funzionamento. Il decreto, nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e regionali vigenti, ne fissa gli oneri per il suo funzionamento.
3. Il Comitato svolgerà attività di monitoraggio su tutte le iniziative previste dal presente Accordo, producendo relazioni semestrali sullo stato di avanzamento dell'Accordo da inviare per opportuna conoscenza e presa d'atto a ciscuna delle Parti.
4. Il Comitato può proporre aggiornamenti motivati al presente Accordo.

Articolo 9

Particolari disposizioni per l'attuazione dell'art. 7

1. Relativamente alle linee di intervento previste al precedente art. 7, il Comitato, sulla base dei settori di cui all'art. 3 e delle specifiche risorse di cui all'art. 4, provvede a:
a) definire, per ciascun settore, gli specifici ambiti tecnologici di maggiore impatto sui sistemi economici regionali verso cui orientare i progetti esecutivi, anche attraverso attività negoziali con i soggetti proponenti gli studi di fattibilità;
b) determinare le più efficaci modalità di collaborazione tra i diversi soggetti proponenti che afferiscono al medesimo settore e ambito tecnologico di intervento;
c) assegnare, per ciascun ambito tecnologico di interesse, le relative risorse finanziarie.
Entro 45 giorni dalla data di insediamento, il Comitato predispone la specifica relazione tecnica finale relativa alle predette attività.

Articolo 10

Impegni delle Parti

1. Le Parti si impegnano, inoltre, in ragione delle proprie competenze, a:
a) rispettare termini, condizioni e tempi convenuti nel presente Accordo;
b) utilizzare forme di stretta collaborazione e coordinamento con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei processi decisionali, di valutazione e controllo;
c) attivare ed utilizzare integralmente e in tempi rapidi le risorse finanziare di cui al presente accordo per la realizzazione delle attività e interventi previsti.

Articolo 11

Termine dell’Accordo

1. Il presente Accordo ha durata triennale dalla sua sottoscrizione prorogabile fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Accordo ovvero dalle normative contabili.

Articolo 12

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per le parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione, ivi incluso a trasmetterlo agli organi di controllo, ove così previsto dalla pertinente regolamentazione.

Il presente Accordo è sottoscritto in duplice originale in Roma …… 2012, sarà sottoposto alle prescritte approvazioni e registrazioni di legge.

Roma, lì…… *2012*

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca	**Regione …….**
……	**……**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 797 del 21/12/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO AREA DIRIGENZA ART. 26 CCNL 23/12/1999 ANNO 2012. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 26 del contratto del Comparto Regioni – Autonomie Locali – Area Dirigenza relativo al quadriennio normativo 1998/2001, sottoscritto il 23/12/1999 individua le modalità di calcolo delle risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali;
b. in data 22/02/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e Biennio Economico 2006-2007;
c. in data 03/08/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il Biennio Economico 2008-2009;
d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 837 del 30/12/2011 è stato quantificato il fondo, per l'anno 2011, per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza di cui all'art. 26 CCNL 23/12/1999;

DATO ATTO CHE:

a. l'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, sancisce, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento, da parte dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, del corrispondente importo dell'anno 2010;
b. anche sulla base delle linee guida predisposte dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e trasmesse con nota prot. 4538/C1PERS del 17/10/2011 è esclusa qualsiasi possibilità di alimentazione automatica del fondo e quindi non è possibile procedere all'incremento dello stesso ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera g), del C.C.N.L. 23/12/1999;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 *(Legge Finanziaria regionale 2012)* ed in particolare l'art. 23, comma 6, che testualmente recita: *"In attuazione del principio di buon andamento dell'attività amministrativa, il 50 per cento delle posizioni dirigenziali prive di titolarità alla data del 1° gennaio 2010, determinate sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), sono soppresse e, per l'effetto, dalla medesima data il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'area della dirigenza della Giunta regionale è ridotto di un importo pari alla somma delle retribuzioni accessorie delle posizioni soppresse"*;

LETTA la nota prot. n. 2514/SP del 18/12/2012 dell'Assessore alle Risorse Umane;

RITENUTO:

a. che la costituzione del fondo da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza per l'anno 2012, debba essere effettuata conformemente a quanto statuito dalla predetta legge finanziaria regionale;
b. di quantificare, per l'effetto, il fondo per il corrente anno in €. 21.143.553,08, con riserva di successiva rideterminazione all'esito della definizione del ricorso promosso innanzi alla Corte Costituzionale avverso l'art. 23, comma 6, della L. R. n. 1 del 27/01/2012;
c. di stabilire che, in sede di riparto per l'anno 2012, saranno valutati tutti gli incarichi conferiti e/o svolti *ad interim* dai dirigenti e sarà liquidata una maggiorazione della retribuzione di risultato spettante in base alla valutazione conseguita per l'incarico principale, nella misura del 35% per l'*interim* sul Servizio e del 50% per l'*interim* sul Settore o sull'Area, così come già deciso anche a seguito di accordi con le OO.SS.;

d. di far carico al Settore Studio, Organizzazione e Metodo dell'A.G.C. Personale, ai fini dell'individuazione degli incarichi *ad interim* per tutto l'anno 2012, di censire gli stessi, producendone apposita certificazione al Settore Trattamento Economico;
e. di precisare che nel caso di conferimento e/o svolgimento di più incarichi *ad interim* allo stesso dirigente sarà considerato, ai fini della liquidazione, quello con il valore economico più elevato;
f. che il pagamento della retribuzione di risultato potrà avvenire anche in più soluzioni su specifica disposizione dell'Assessore al Personale e dovrà comunque concludersi entro il mese di dicembre 2013, previa attestazione da parte dell'Organismo di Valutazione in ordine alla regolarità degli atti;

TENUTO CONTO che le risorse per il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali di cui al presente atto, oltre gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, rientrano negli stanziamenti di bilancio destinati alla spesa di personale e iscritti nell'UPB 6.23.104 capitolo 82 dell'esercizio finanziario 2012;

VISTE:
a. la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
b. la L. R. n. 2 del 27/01/2012**;**
c. la deliberazione di G. R. n. 837 del 30/12/2011;
d. la deliberazione di G. R. n. 24 del 14/02/2012;
e. la deliberazione di G. R. n. 156 del 28/03/2012;

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa sindacale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R. n. 1 del 27/01/20012, il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza per l'anno 2012 nell'importo di €. 21.143.553,08, con riserva di successiva rideterminazione all'esito della definizione del ricorso promosso innanzi alla Corte Costituzionale avverso il richiamato art. 23;
2. di stabilire che, in sede di riparto per l'anno 2012, saranno valutati tutti gli incarichi conferiti e/o svolti ad interim dai dirigenti e sarà liquidata una maggiorazione della retribuzione di risultato spettante in base alla valutazione conseguita per l'incarico principale, nella misura del 35% per l'interim sul Servizio e del 50% per l'interim sul Settore o sull'Area, così come già deciso anche a seguito di accordi con le OO.SS.;
3. di far carico al Settore Studio, Organizzazione e Metodo dell'A.G.C. Personale, ai fini dell'individuazione degli incarichi *ad interim* per tutto l'anno 2012, di censire gli stessi, producendone apposita certificazione al Settore Trattamento Economico;
4. di precisare che nel caso di conferimento e/o svolgimento di più incarichi ad interim allo stesso dirigente sarà considerato, ai fini della liquidazione, quello con il valore economico più elevato;
5. di dare atto che il pagamento della retribuzione di risultato potrà avvenire anche in più soluzioni su specifica disposizione dell'Assessore al Personale e dovrà comunque concludersi entro il mese di dicembre 2013, previa attestazione da parte dell'Organismo di Valutazione in ordine alla regolarità degli atti;
6. di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività e per il seguito di competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07;

7. di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 743 del 19/12/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

FUNZIONI DIRIGENZIALI AD INTERIM.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 recante: "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

b) che l'art. 7 del medesimo Regolamento statuisce l'articolazione dell'apparato organizzativo della Giunta Regionale in cinque Dipartimenti;

c) che l'art. 43, comma 2, del predetto Regolamento prevede tra l'altro, la costituzione degli Uffici dipartimentali e l'attribuzione degli incarichi di Capo dipartimento;

d) che, con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, nel fissare, tra l'altro, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale, è stato stabilito di costituire gli Uffici dipartimentali, di cui all'art. 7 del Regolamento n. 12, destinando agli stessi n. 10 Uffici di Staff, ripartiti nella misura di due per ciascun Dipartimento, ed è stata rinviata a successivo provvedimento l'indicazione delle funzioni di questi ultimi;

e) che, ai sensi del disposto dall'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011, gli incarichi dirigenziali sono conferiti con decreto del Presidente della Giunta regionale previa deliberazione di questa ultima;

f) che, con D.G.R. n. 437 del 9.8.2012, la Giunta regionale ha provveduto a costituire, presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, la Struttura di Staff denominata "Affari Generali e Controllo di Gestione" con la specifica delle funzioni ad essa assegnate.

g) che, con delibera n. 614 del 19/10/2012, e successivo D.P.G.R. n°276 del 30/11/2012, è stato conferito l'incarico di Responsabile della citata struttura al Dott. Eugenio Aveta già dirigente del Settore 20 dell'A.G.C.11 nonché responsabile ad interim del Settore 14 dell'A.G.C.01;

h) che, con deliberazione n 439 del 9.8.2012 e s.m.i., la Giunta regionale ha provveduto a costituire, presso il Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, la Struttura di Staff denominata "Supporto nel processo di armonizzazione dei bilanci ex D.Lgs. 118/2011; controllo di gestione; vigilanza e controllo Enti strumentali e Società partecipate" con la specifica delle funzioni ad essa assegnate.

i) che con delibera n. 614 del 19/10/2012, e successivo D.P.G.R. n°277 del 30/11/2012, è stato conferito l'incarico di Responsabile della predetta struttura alla dr.ssa Silvana Grasso già dirigente del Servizio 03 del Settore 01 dell'A.G.C.08 nonché responsabile ad interim del Servizio 01 del Settore 01 dell'A.G.C.08;

j) che, con deliberazione n. 438 del 9.8.2012, la Giunta regionale ha provveduto a costituire, presso il Dipartimento delle Politiche territoriali la Struttura di Staff denominata "Affari Generali e Controllo di Gestione" con la specifica delle funzioni ad essa assegnate.

k) che, con delibera n. 614 del 19/10/2012, e successivo D.P.G.R. n°278 del 30/11/2012, è stato conferito l'incarico di Responsabile della predetta struttura all'arch. Massimo Pinto, già dirigente del Settore 03 dell'A.G.C.14.

CONSIDERATO

che, l'Assessore alle Risorse Umane ha disposto, con nota prot. n. 2506/Sp del 14.12.2012, che nelle more del completamento delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali in attuazione del Nuovo Ordinamento Regionale, i dirigenti regionali incaricati delle funzioni di Dirigenti di Staff presso i Dipartimenti ai sensi dei D.P.G.R. nn. 276,277 e 278 del 30/11/2012, continuino ad esercitare con incarico ad interim le funzioni delle strutture alle quali erano preposti.

RITENUTO pertanto, in ragione delle esigenze organizzative rappresentate, di dover prevedere che i predetti dirigenti regionali continueranno ad esercitare con incarico ad interim, senza soluzione di continuità, le funzioni delle strutture alle quali erano preposti fino al termine previsto dall'art. 9 c. 4 del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n°479 del 10/09/2012 così come modificata dalle D.D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n.661 del 13/11/2012, in conformità alle predette comunicazioni.

VISTI

La D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
La D.G.R. n. 614 del 19/10/2012
La D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
La D.G.R. n. 437 del 9.8.2012;
La D.G.R. n. 438 del 9.8.2012;
La D.G.R. n 439 del 9.8.2012 e s.m.i.;
Il D.P.G.R. n°276 del 30/11/2012;
Il D.P.G.R. n°277 del 30/11/2012;
Il D.P.G.R. n°278 del 30/11/2012
La nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 2506/SP del 14.12.2012;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di stabilire che, nelle more del completamento delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali in attuazione del Nuovo Ordinamento Regionale, i dirigenti regionali incaricati delle funzioni di Dirigenti di Staff presso i Dipartimenti ai sensi dei D.P.G.R. nn. 276,277 e 278 del 30/11/2012, continueranno ad esercitare con incarico ad interim, senza soluzione di continuità, le funzioni delle strutture alle quali erano preposti fino al termine previsto dall'art. 9 c. 4 del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n°479 del 10/09/2012 così come modificata dalle D.D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e n.661 del 13/11/2012.

2. di dare mandato ai Capi Dipartimento di notificare il presente provvedimento ai Dirigenti interessati incardinati nelle rispettive strutture.

3. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" dell'A.G.C. 07, per la prevista informativa alle Organizzazioni sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 21/12/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 - RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI SPESA DELLA REGIONE CAMPANIA E RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI SPESA ASSEGNATO ALLE AREE GENERALI DI COORDINAMENTO 08 E 15.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012 è stato fissato l'obiettivo programmatico 2012 della spesa soggetta al patto di stabilità interno in euro 3.737.929.755,11, per quanto riguarda gli impegni, ed in euro 2.528.874.253,03, per quanto riguarda i pagamenti, in applicazione dell'articolo 1, commi 126 e 127, della legge 13/12/2010, n. 220, e dell'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 12/11/2011, n. 183, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;

b. che, per effetto dell'articolo 3, comma 4-bis, del D.L. 15/5/2012, n. 59 convertito, con modificazioni, in legge 12/7/2012, n. 100, è stato ridotto di un importo pari ad euro 138.000.000,00 il limite di spesa del patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) della Regione Campania a seguito del trasferimento dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra ;

c. che, per effetto della rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni a statuto ordinario effettuata in applicazione dell'articolo 16, comma 2, del D.L. 6/7/2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7/8/2012, n. 135, il limite di spesa del patto di stabilità interno della Regione Campania è stato ridotto di euro 77.585.470,49, sia in termini di impegni che in termini di pagamenti;

d. che, per effetto della partecipazione alla sperimentazione ex articolo 36 del D. Lgs.vo 23/6/2011, n. 118, è stato attribuito alla Regione Campania un miglioramento degli obiettivi del patto di stabilità interno per euro 2.298.900,00, sia in termini di impegni che in termini di pagamenti, giusto D.M. in data 21/9/2012;

e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 468 del 6/9/2012 sono stati ceduti spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ai comuni della Campania, ai sensi dell'art. 16, commi 12-bis, 12-ter, 12-quater e 12-quinques, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 (patto verticale incentivato), per un importo complessivo di euro 98.573.382,03, mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania;

f. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 609 del 19/10/2012 sono stati ceduti spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ai comuni della Campania, ai sensi dell'articolo 1, comma 138, della legge n.220/2010 (patto verticale) per un importo complessivo di euro 120.000.000,00, mediante riduzione di pari importo dell'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania;

PREMESSO, altresì

a. che ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge 12/11/2011, n.183 risultano escluse dal patto di stabilità interno per l'anno 2012 le seguenti spese per le quali è stato già accertato l'esatto ammontare:

   a.1 euro 130.054.593,22 per pagamenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (articolo 32, comma 4, lettera f, legge 183/2011);

   a.2 euro 134.029.109,03 per spese in conto capitale corrispondenti alle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre 2012, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio (articolo 32, comma 4, lettera i, legge 183/2011);

   a.3 euro 197.000.000,00 per spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari (articolo 32, comma 4, lettera n-bis, legge 183/2011);

   a.4 euro 78.000.000,00 per spese sostenute per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque corrispondenti alle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato (articolo 32, comma 4, lettera n-ter, legge 183/2011);

CONSIDERATO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012 è stata effettuata l'assegnazione di una prima quota dell'obiettivo programmatico di spesa per l'anno 2012 (impegni e pagamenti) alle Aree Generali di Coordinamento;

b. che con successive deliberazioni di Giunta Regionale n. 321 del 3/7/2012, n. 513 del 21/9/2012, n. 607 del 19/10/2012 e n. 724 del 10/12/2012 sono stati rimodulati gli obiettivi assegnati alle Aree Generali di Coordinamento sulla scorta delle criticità rappresentate;

PRESO ATTO

a. che con nota prot.n. 903096 del 6/12/2012 dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione è stata segnalata la necessità di incrementare di euro 20.000.000,00 il proprio obiettivo programmatico di competenza;

b. che con nota prot. 949828 del 21 dicembre 2012 del Settore Finanze e Tributi dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi è stata segnalata la necessità di incrementare di euro 24.000.000,00 il proprio obiettivo programmatico di competenza, al fine di provvedere all'impegno delle risorse da riversare allo Stato in base alle previsioni di cui all'articolo 1, commi 235 e 322 della legge n.296/2006 (finanziaria per l'anno 2007);

c. che il Settore Entrate e Spese dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, dovendo procedere all'impegno ed al pagamento dei contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, ha la necessità di incrementare il proprio obiettivo programmatico di spesa di euro 150.000.000,00, sia in termini di competenza che in termini di cassa;

d. che complessivamente occorre incrementare l'obiettivo programmatico dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi di euro 174.000.000,00, in termini di competenza, ed euro 150.000.000,00, in termini di cassa;

RILEVATO

a. che dai dati di monitoraggio del patto di stabilità interno 2012, tenendo, altresì, presenti le detrazioni utilizzabili, risulta sufficiente disponibilità per assicurare la copertura finanziaria sia degli impegni che dei pagamenti richiesti dalle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi e Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione;

RITENUTO, pertanto

a. di dover rideterminare l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania in euro 3.306.069.802,59;

b. di dover rideterminare l'obiettivo programmatico di cassa 2012 della Regione Campania in euro 2.315.587.682,54;

c. di dover autorizzare, rispetto all'obiettivo programmatico di spesa assegnato, la maggiore spesa dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi per euro 174.000.000,00, in termini di competenza, ed euro 150.000.000,00, in termini di cassa, e dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione per euro 20.000.0000, in termini di competenza, utilizzando le residue disponibilità del patto di stabilità interno per l'anno 2012;

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D. L.gs. 6/9/2011, n. 149;

c. la legge 12/11/2011, n. 183;

d. il D.L. 15/5/2012, n. 59 convertito, con modificazioni, in legge 12/7/2012, n. 100;

e. il D.L. 6/7/2012, n. 95 convertito, con modificazioni, in legge 7/8/2012, n. 135

f. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

g. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;

h. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;

i. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

j. la D.G.R.C. n. 321 del 3/7/2012

k. la D.G.R.C. n. 468 del 6/9/2012;

l. la D.G.R.C. n. 513 del 21/9/2012;

m. la D.G.R.C. n. 607 del 19/10/2012;

n. la DGRC n. 609 del 19/10/2012;

o. la D.G.R.C. n. 724 del 10/12/2012

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di rideterminare l'obiettivo programmatico di competenza 2012 della Regione Campania in euro 3.306.069.802,59;

2. di rideterminare l'obiettivo programmatico di cassa 2012 della Regione Campania in euro 2.315.587.682,54;

3. di autorizzare, rispetto all'obiettivo programmatico di spesa assegnato, la maggiore spesa dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi per euro 174.000.000,00, in termini di competenza, ed euro 150.000.000,00, in termini di cassa, e dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione per euro 20.000.0000, in termini di competenza, utilizzando le residue disponibilità del patto di stabilità interno per l'anno 2012;

4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 764 del 21/12/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 - FONDO FSE - RIMBORSO AI BENEFICIARI DI SPESE ANTICIPATE E CERTIFICATE SUL PROGRAMMA -REISCRIZIONE NELLA COMPETENZA DEL BILANCIO PER IL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002 E ATTRIBUZIONE AI SETTORI 01, 04 E 06 DELL'AGC 17 E AL SETTORE 03 DELL'AGC 13,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L. R. n. 1 del 27/1/2012 nonché il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con legge n.2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;
c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. n. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;
e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 677266 del 14/09/2012 ha comunicato gli esiti della ricognizione effettuata sui capitoli di spesa del POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE – ai fini della quantificazione delle economie maturate al 31/12/2011;
f. che, con nota prot. 474971/2012, l'A.G.C. 13, in relazione ad operazioni finanziate con la Misura 3.19 del POR Campania 2000-2006, ha quantificato in € 24.775,54 le risorse da rimborsare al beneficiario per spese anticipate e certificate sul Programma operativo;
g. che, con nota prot. 883138/2012, l'A.G.C. 17, in relazione ad operazioni finanziate con le Misure 3.1-3.2-3.3-3.6-3.7-3.8, ha quantificato in € 2.013.804,78 le risorse da rimborsare ai beneficiari per spese anticipate e certificate sul Programma operativo e che, in particolare, occorre attribuire alle strutture competenti la gestione di stanziamenti di competenza per un importo complessivo pari a € 1.600.326,25;

PREMESSO inoltre

a. che il comma 1, art. 17, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali, e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;
b. che, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;
c. che il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);
d. che ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;
e. che il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;

DATO ATTO CHE

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, Fondo FSE, sono state accertate dall'AGC 17, sui capitoli 1120 e 1122 e che i citati capitoli di entrata sono correlati al capitolo di spesa 5717 del Fondo FSE dedicati al POR Campania 2000-2006 – Asse III;

b. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

c. che, alla luce della ricognizione di cui al punto e.) del Premesso e delle note dell'AA.GG.C. 13 e 17 di cui ai punti f.) e g.) del Premesso, l'importo da reiscrivere, pari a € **1.625.081,79,** costituisce una quota parte delle economie maturate sul capitolo di spesa 5717 afferente al fondo FSE del POR Campania 2000-2006;

CONSIDERATO

a. che la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e legge regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione gerarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;

b. che l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la legge regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;

c. che la rigidità conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;

d. che il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;

e. che la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del P.O.R., ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;

f. che in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;

g. che l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;

h. che, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziate su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici ad hoc, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;

i. che ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziate rilasciata dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, ratione materiae, ad assumere il provvedimento di spesa;

j. che una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;

k. che, alla luce delle note prot. 474971/2012 dell'A.G.C. 13 e prot. 883138/2012 dell'A.G.C. 17, occorre autorizzare sul capitolo 5717 – UPB 22.79.216 – i seguenti Settori, presso cui erano incardinate le Misure del POR Campania 2000-2006 – Fondo FSE – alla gestione dei relativi stanziamenti di competenza come di seguito indicati:

POR 2000-2006 - Attribuzione stanziamenti di competenza				
Capitolo	AGC	Settore	Misura	Importo
5717	17	1	3.6	130.088,65
		1	3.8	190.838,04
		4	3.1	765.844,89
		6	3.2-3.3	513.554,67
	13	3	3.19	24.755,54
Totale Generale				**1.625.081,79**

e che, per i rimborsi da erogare ai beneficiari di interventi relativi alla Misura 3.7, per un importo pari a € 413.478,53, il Settore competente procederà alla liquidazione in conto residui;

l. necessario, pertanto, reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 5717 – UPB 22.79.216, quota parte delle economie di spesa del POR Campania 2000-2006 - Fondo FSE – per un importo pari a € 1.625.081,79;

m. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 1.625.081,79 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del

capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

n. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 5717 – UPB 22.79.216 – ai Settori indicati al precedente punto k.) per un importo complessivo pari a € 1.625.081,79, incaricando le struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

o. di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;

p. di dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

RITENUTO

a. di dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;

b. di dover provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva, generale e nei limiti della pertinente programmazione finanziaria, ancorché riferita ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;

c. di dover individuare, allo scopo, con riferimento alla gestione residuale di competenza, le voci elementari di spesa per le quali sussistano le condizioni di attribuzione pro quota dei rispettivi stanziamenti alla gestione di diverse strutture operative;

d. alla luce delle note prot. 474971/2012 dell'A.G.C. 13 e prot. 883138/2012 dell'A.G.C. 17, di dover autorizzare sul capitolo 5717 – UPB 22.79.216 – i Settori presso cui erano incardinate le Misure del POR Campania 2000-2006 – Fondo FSE – alla gestione dei relativi stanziamenti di competenza come di seguito indicati:

POR 2000-2006 - Attribuzione stanziamenti di competenza				
Capitolo	AGC	Settore	Misura	Importo
5717	17	1	3.6	130.088,65
		1	3.8	190.838,04
		4	3.1	765.844,89
		6	3.2-3.3	513.554,67
	13	3	3.19	24.755,54
Totale Generale				**1.625.081,79**

e. di dover reiscrivere sul capitolo di spesa 5717 – UPB 22.79.216 – nel bilancio per il corrente esercizio finanziario quota parte delle economie di spesa del POR Campania 2000-2006 - Fondo FSE – maturate al 31.12.2011, per un importo pari a € 1.625.081,79;
f. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 1.625.081,79 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
g. di dover attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 5717 – UPB 22.79.216 – ai Settori indicati al precedente punto d.) del "Ritenuto" per un importo complessivo pari a € 1.625.081,79, incaricando le strutture di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
h. di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
i. di dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- le LL. RR. n. 7/2002, n. 1/2012 e n. 2/2012;
- la DGR n. 24 del 14/02/2012;
- le note prot. 474971/2012 e 883138/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 677266 del 14/09/2012 in merito alle economie di spesa relative ai capitoli del POR Campania 2000-2006 formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse III del POR Campania 2000-2006 – Fondo FSE – sul capitolo 5717 – UPB 22.79.216 – per un importo pari a € 1.625.081,79 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 1.625.081,79 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di attribuire la gestione degli stanziamenti di competenza del capitolo 5717, per un importo pari a € 1.625.081,79, ai Settori delle AA.GG.C. 13 e 17 come di seguito indicato:

POR 2000-2006 - Attribuzione stanziamenti di competenza				
Capitolo	AGC	Settore	Misura	Importo
5717	17	1	3.6	130.088,65
		1	3.8	190.838,04
		4	3.1	765.844,89
		6	3.2-3.3	513.554,67
	13	3	3.19	24.755,54
Totale Generale				**1.625.081,79**

incaricando le strutture di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

5. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
6. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
7. di confermare che l'importo della presente reiscrizione non modifica i limiti degli Obiettivi programmatici di spesa ai fini del Patto di Stabilità assegnati all'AGC 09;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 13, 17, 08, 09, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 756 del 21/12/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO ADESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE - MISURE ANTICICLICHE E SALVAGUARDIA DI PROGETTI AVVIATI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, il cui Allegato I contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
d. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122;
f. che la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR 2007-2013;
g. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
h. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
i. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento di funzionamento, avviata con nota prot. n. 7203/UDCP/GAB/CG del 15 maggio 2012 e terminata, con esito positivo, come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2012.402287 del 25 maggio 2012, il CdS ha approvato la proposta di modifica del POR consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato, pari a 600 Meuro;
j. che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;

PREMESSO, altresì

a. che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
b. che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionante Decisione n. C(2007)5478/2007;
c. che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;
e. che con decisione (CE) 9903 del 21/12/2011 la Commissione ha approvato le modifiche al PO FSE in particolare per quanto riguarda la su richiamata individuazione del MIUR quale organismo intermedio nonché quelle relative al tasso massimo di cofinanziamento per ogni asse prioritario;
f. che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 289 del 28 giugno 2012 ha, fra l'altro dato mandato all' Autorità di Gestione del PO FSE di procedere alla rimodulazione dell'Asse VII del POR Campania FSE, nonché di avviare le procedure per l'innalzamento del tasso di cofinanziamento comunitario del POR FSE con il conseguente recupero delle risorse di cofinanziamento nazionale da destinare, in

attuazione degli accordi interistituzionali stabiliti, ad azioni strategiche e coerenti con le politiche dell'occupazione, del lavoro, dell'Istruzione e Formazione;

RILEVATO

a. che in data 11 dicembre 2012 è stato definita la terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* in base all'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Cooperazione Territoriale che prevede una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR, e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b. che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, allegato A al presente atto;

CONSIDERATO

a. che occorre procedere alla presa d'atto della terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;*
b. che ai fini dell'attuazione della terza ed ultima riprogrammazione del PAC, relativamente al POR FESR 2007/2013, occorre procedere alla riprogrammazione del POR con la riduzione del relativo cofinanziamento statale per un importo pari a 1.688 milioni di euro e relativamente al POR FSE 2007/2013, occorre procedere alla medesima riprogrammazione con la riduzione del relativo cofinanziamento statale per un importo pari a 150 milioni di euro;

RITENUTO opportuno

a. prendere atto della terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede, per il POR FESR, una riprogrammazione con la riduzione del cofinanziamento statale di 1.688 milioni di euro e per il POR FSE una riprogrammazione con la riduzione del tasso di cofinanziamento di150 milioni di euro ;
b. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007/2013 ai fini dell'attuazione della terza e ultima riprogrammazione Piano di Azione e Coesione, di avviare le procedure necessarie alla predetta riprogrammazione, nell'ambito delle rispettive competenze;

VISTI

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. La Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
e. La Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
f. La deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521
g. La legge regionale 7/2010;
h. Il Piano Nazionale per il Sud;
i. Il Piano di Azione Coesione;
j. Il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* - dicembre 2012*;*

k. La nota prot. n. 19682/UDCP/GAB/CG del 12 dicembre 2012 ,;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

1. di prendere atto della nota n. 19682/UDCP/GAB/CG con la quale il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, allegato A al presente atto;
2. di prendere atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati,* allegato B al presente atto, dell'11 dicembre 2012, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007 – 2013 e POR Campania FSE 2007 – 2013 , con la riduzione del cofinanziamento statale per un importo pari a 1.838 milioni di euro;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   4.1 al Presidente della Giunta regionale;
   4.2 al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   4.3 alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti,
   4.4 all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
   4.5 all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 03
   4.6 all'Autorità di Certificazione FESR - Settore 03 dell'AGC 08;
   4.7 all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
   4.8 al Direttore del NVVIP;
   4.8all'Autorità Ambientale;
   4.9 ai Sig.ri Dirigenti Coordinatori delle AA.GG.CC. in cui ricadono i Sig.ri Dirigenti dei Settori Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 e POR Campania FSE 2007-2013:
      4.10 al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale ;
      4.11 al BURC per la pubblicazione.

Regione Campania

Il Presidente

Al Ministro per la Coesione Territoriale

Dott. Fabrizio BARCA

Prot.n. 18682 UDCP/GAB/CG

del 12.12.2012

Facendo riscontro alla Tua nota del 30.11.2012, prot. MCT 00003146P, ed alle intese tecniche intercorse tra gli uffici, Ti trasmetto il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi concordati per la riprogrammazione Pac Campania, nonché le schede dei singoli interventi per tipologia di riprogrammazione, formulate in conformità alle intese predette.

Stefano Caldoro

fonte: http://b

Piano di Azione Coesione - III Riprogrammazione

Regione Campania

Si è concordato che la Regione Campania aderisce al Piano di Azione Coesione attraverso una riduzione del cofinanziamento nazionale dei due programmi operativi regionali, cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo sociale europeo (Fse), per un importo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma Fesr e 150 su quello Fse.

Secondo le modalità che governano la III Riprogrammazione, definite in accordo con le Regioni Convergenza e la Commissione Europea e condivise dalle parti economiche e sociali nell'ambito del **Tavolo SUD "Imprese e Lavoro"**, le risorse della riduzione del cofinanziamento nazionale saranno destinate alle seguenti azioni:

I. **Manovra anticiclica**, di rapida attuazione, composta da interventi individuati a livello nazionale con le parti economiche e sociali – **859 milioni di euro**;

I bis. **Altri interventi anticiclici,** si tratta di interventi diversi da quelli del precedente punto I ma che contribuiscono agli stessi obiettivi– 1**20 milioni di euro**

II. **Salvaguardia di progetti significativi inclusi nel POR**: è una componente a cui anche la Commissione Europea tiene particolarmente in quanto "azioni ponte" verso la prossima programmazione 2014-2020 – **612,7 milioni di euro**;

III. **Nuove iniziative regionali – 296,3 milioni di euro**.

Sugli interventi previsti all'interno delle diverse azioni di seguito si riportano in dettaglio gli esiti della valutazione congiunta

- **I Manovra anticiclica**

I **859 milioni** sono così ripartiti:

I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)				
	Azione	***con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale***	***con riprogrammazione nei Programmi Operativi***	***Totale***
1	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	100	0	100
2	Rifinanziamento credito di imposta occupati svantaggiati	50	50	100
3	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazine e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali	200	0	200

fonte: http://b

4	Promozione di nuova imprenditorialità	75	0	75
5	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità (*)	50	0	50
6	Promozione sviluppo turistico e commerciale (**)	64	0	64
7	Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali (*^*)	150	0	150
	Altre crisi nel settore ambientale: interventi Polo Ambientale (dettagli in scheda 1)	50	0	50
8	strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	10	0	10
9	aiuti alle persone con elevato disagio sociale (dettagli in scheda 2)	60	0	60
sub totale		***809***	***50***	***859***

(*): comprende attività di formazione e orientamento per lo sviluppo ed il rafforzamento delle competenze chiave, garantendo, in particolare l'acquisizione di "competenze" spendibili nel mercato del lavoro nonché **tirocini e stage aziendali** a supporto dei percorsi formativi istituzionali, rivolti agli alunni delle classi III, IV e V del secondo ciclo, per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso la certificazione delle competenze acquisite ed il riconoscimento dei crediti formativi.

(**): comprende 41,5 M€ bandi DGIAI, per i quali si dovrà verificare con la DGIAI la possibilità di avviare subito gli interventi con le risorse di parte nazionale in attesa della piena disponibilità delle risorse sopra indicate che rappresentano la quota regionale, e 22,5 M€ Interporto di Nola.

(*^*): comprende 150 milioni aree di Castellamare, Caserta, Acerra, Airola, Avellino.

- **I bis. Altri interventi anticiclici**

I **120 milioni** sono così ripartiti

Azione		*con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale*	*con riprogrammazione nei Programmi Operativi*	*Totale*
1	progetti realizzati da lavoratori forestali	120	0	120
sub totale		***120***	***0***	***120***

fonte: http://b

- **II. salvaguardia di progetti validi in ritardo**

I **612,7 milioni** sono così ripartiti:

562,7 milioni sono destinati alla copertura temporanea della quota dei grandi progetti che sarà trasferita nel programma del nuovo periodo di programmazione 2014—2020.

50 milioni saranno destinati a interventi già previsti dal POR FSE e che si prevede di non concludere entro il 31 dicembre 2015.

- **III. Nuove iniziative regionali**

I **296,3 milioni** sono così ripartiti:

III. Nuove Iniziative Regionali					
		Azione	*con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale*	*con riprogrammazione nei Programmi Operativi*	*Totale*
	1	Internazionalizzazione PMI campane	20	0	20
	2	Interventi nel Rione Terra Pozzuoli	30,24	0	30,24
INTERVENTI DI PROMOZIONE CULTURALE (dettagli in scheda 3)	3	Forum delle Culture	66	0	66
	4	Teatro San Carlo			
	5	Fondazione Donnaregina			
	6	Fondazione Campania dei Festival			
	7	Trianon Viviani			
	8	Teatro Stabile Mercadante			
	9	Giffoni Film Festival			
	10	Scabec			
	11	Fondazione Ravello			
INTERVENTI TRASPORTO SU FERRO: 83,2meuro	12	Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino (dettagli in scheda 4)	58,15	0	58,15
	13	Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli - Torre Annunziata - Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino-Castellammare di Stabia	25,05	0	25,05
RESIDENZE UNIVERSITARIE	14	Seconda Università – Napoli	96,86	0	96,86
	15	Università del Sannio – Benevento			
	16	Università di Napoli - "L'Orientale"			
	17	Università di Napoli Federico II			
	18	Università di Napoli Suor Orsola Benincasa			
	19	Università di Salerno			
	20	Univesità degli Studi di Napoli "Parthenope"			
		sub totale	***296,3***	***0***	***296,3***

fonte: http://b

SCHEDA 1 - INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEI RISCHI NELLE AREE DI CRISI AMBIENTALE

Importo totale: 50 Meuro

CONTESTO

L'emergenza ambientale in Campania è caratterizzata da fenomeni localizzati di ampie dimensioni (discariche, siti contaminati e potenzialmente contaminati) e da una grande mole di siti minori oggetto di abbandoni di rifiuti o da altri fenomeni inquinanti.

Sulla scorta di queste considerazioni, la Regione Campania ha individuato, tra le azioni prioritarie per la messa in sicurezza del territorio, l'aggiornamento dell'elenco dei siti oggetto di abbandono, con particolare riferimento alla aree pubbliche e confiscate alla camorra e per le fasce litorali, l'esecuzione degli interventi di risanamento ambientale e la riqualificazione mediante la funzionalizzazione degli stessi siti.

Questi ultimi, inseriti all'interno del Piano di Bonifica della Regione Campania del 2005, sono stati esclusi in fase di adeguamento normativo e di aggiornamento dello stesso Piano di Bonifica Regionale (PRB), in fase di approvazione, in quanto non ricadenti nell'ambito di applicazione del titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006, ma sottoposti alla disciplina di cui all'art. 192 dello stesso Decreto, fatto salvo se, ad avvenuta rimozione dei rifiuti presenti sul sito, vi siano esami analitici che evidenzino superamenti delle CSC delle matrici suolo e/o acqua (art. 239 D. Lgs. n. 152/06).

Relativamente invece ai siti di bonifica SIN ed a quelli inseriti nell'approvando piano regionale delle bonifiche si ritiene che le fonti di copertura più appropriate vadano individuate nelle risorse programmabili sul FSC 2007-2013 .

Al riguardo va segnalato che alcuni siti di bonifiche SIN-quali quello di Loc .Boario, Comune di Maddaloni e Comune di Castelvolturno discarica Sogeri - rientrano già negli interventi di compensazione ambientale volti a bilanciare i costi sociali percepiti dalle popolazioni interessate dagli interventi del Sottosegretariato di Stato per i rifiuti, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013, per un totale di 282 Meuro, di cui 141 M€ a carico della Regione e 141M€ a carico del MATTM.

Peraltro per effetto dell'approvazione di alcuni Grandi Progetti ambientali (Regi Lagni,Corpi Idrici Aree Interne) potrebbero liberarsi risorse dal FSC , allo stato allocate nell'accantonamento di complessivi meuro 437 di cui alla Delibera Cipe n.8/2012 , e pertanto gli interventi sulle bonifiche Sin potrebbero trovare copertura su tale fonte .

Inoltre, nell'ambito delle trattative con L'Unione Europea sullo sblocco delle risorse Por Fesr Campania 2007-13 misure 1.1. e 1.2 , potranno essere individuati specifici interventi da allocare sulle suddette risorse .

fonte: http://b

OBIETTIVO

L'insieme delle attività previste sul tema del ripristino ambientale della Campania riguarda dunque sia luoghi oggetto di rilevazione ministeriale (SIN) da sottoporre ad interventi di bonifica sia aree la cui contaminazione, per effetto dell'abbandono dei rifiuti, è allo stato iniziale, e pertanto risolvibile con interventi di manutenzione *leggera* .
Questi ultimi interventi, sebbene meno complessi sotto il profilo organizzativo, sono parimenti urgenti attesa la numerosità e la propensione ad attrarre ulteriori abbandoni.
Pertanto è strategicamente prioritario:

- Realizzare interventi di prevenzione della creazione di nuovi siti inquinanti, mediante un'azione complessa di: georeferenziazione, differenziazione e rifunzionalizzazione, per il definitivo recupero di aree sottratte al degrado

- Favorire la riqualificazione di aree litorali pubbliche, del patrimonio della Regione Campania e delle aree confiscate alla camorra, finalizzato alla fruizione e al riutilizzo del territorio.

INTEVENTI PREVISTI :

E' opportuno rilevare che gli interventi del Polo Ambientale ricadono nella priorità 3 del QSN "*Energia e Ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo*".

La priorità del QSN si articola in due *obiettivi generali*, il primo sull' energia, il secondo riguarda la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici. A questo secondo obiettivo generale fanno riferimento i sottostanti interventi selezionati.

- Ricognizione del territorio finalizzata all'aggiornamento ed eventuale ulteriore individuazione di siti oggetto di abbandono di rifiuti che saranno rilevati e georeferenziati(rifiuti);
- Ripristino ambientale di siti pubblici potenzialmente inquinati od oggetto di abbandono(rifiuti);.
- Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di : (a) funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti ; (b) diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali ecc. ecc. con sbocchi diretti a mare(difesa del suolo);
- Potenziamento dei sistemi di monitoraggio ambientali e dei sistemi previsionali(difesa del suolo);
- Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico(difesa del suolo);
- Prevenzione dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" (difesa del suolo).

fonte: http://b

SCHEDA 2 - AIUTI ALLE PERSONE CON ELEVATO DISAGIO SOCIALE

Importo totale: 60 Meuro

SOSTEGNO ECONOMICO	Sperimentazione di interventi innovativi di sostegno economico	Sostegno economico alle famiglie con particolari responsabilità di cura (prima infanzia e non autosufficienza), attraverso l'utilizzo di voucher intesi come assegni-servizio Sostegno economico alle famiglie numerose attraverso misure finalizzate all'acquisto di servizi socio-assistenziali
SERVIZI TERRITORIALI	Rafforzamento della rete di servizi per le famiglie multi-problematiche e a forte rischio di esclusione sociale	Sostegno e rafforzamento di servizi per il sostegno alla genitorialità, in particolare per famiglie con minori in contesti a rischio di esclusione sociale (Centri famiglia, servizi sociali professionali, ecc…) Servizi di sostegno alle famiglie con particolari condizioni di disagio per la cura dei bambini 0-36 mesi
INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO	Potenziamento dei servizi per i senza fissa dimora e per l'estrema povertà	Housing sociale Prevenzione rivolta a soggetti a rischio di povertà estrema Inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati
INCLUSIONE SOCIALE DEI ROM	Politiche di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti, in coerenza con la nuova programmazione 2014-2020 *(Condizionalità ex ante 10.1 – Inclusione attiva – Integrazione comunità emarginate come i ROM di cui alla raccomandazione UE 3.10.2008)*	Servizi di prevenzione sociale e sanitaria Potenziamento di servizi territoriali Monitoraggio e mappatura della presenza delle comunità ROM, Sinti e Caminanti
AZIONI DI SISTEMA	Rafforzamento della capacità di gestionale dei soggetti erogatori dei servizi (pubblici e del privato sociale)	Potenziamento delle competenze specialistiche nell'area povertà e inclusione sociale servizi di prima accoglienza e orientamento

fonte: http://b

SCHEDA 3: INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICO CULTURALE

Importo totale: 66 Meuro

In considerazione della grande ricchezza e vivacità di iniziative culturali che si realizzano ogni anno sul territorio campano e della loro rilevante incidenza sotto l'aspetto turistico, economico e sociale, la Regione è impegnata in significative azioni di valorizzazione del proprio patrimonio, al fine di favorire la più ampia conoscenza e fruizione di tali eventi culturali.

Gli eventi, infatti, rappresentano uno tra gli strumenti di promozione più innovativo, sia perché contribuiscono alla crescita del numero di turisti e di visitatori, sia perché migliorano l'immagine e la notorietà delle città, sia perché, attraendo investimenti e finanziamenti, creano effetti economici moltiplicativi rilevanti.

Eventi, dunque, intesi quali strumenti di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali, ma anche quali mezzi di promozione del territorio, che favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che possano valorizzare i beni di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, ma piuttosto come elementi strategici di promozione del territorio.

- **Descrizione**

Festival internazionali a sfondo culturale e programmi, anche tematici, costituiti in maniera integrata e coordinata che racchiudano in sé anche più manifestazioni culturali in un definito arco temporale, in un'ottica di "concentrazione" di risorse ed energie anche in grado di catalizzare l'attenzione dei media, in funzione della valorizzazione dell'identità regionale.

Gli interventi assicurano il legame tra gli eventi realizzati e il patrimonio culturale valorizzato anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visitatori e della diversificazione dei segmenti della domanda turistica.

- **Obiettivi**

Attraverso gli eventi culturali, dunque, si intende rafforzare e ampliare la conoscenza della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, nonché contribuire a creare un'offerta culturale e turistica integrata, volta a favorire anche la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania.

Si ambisce, inoltre, al superamento della dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con il conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero, favorendo l'incentivazione di forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta culturale regionale.

fonte: http://b

Nel perseguire l'obiettivo della costruzione di programmi integrati e poli culturali, in applicazione, altresì, dei principi di concertazione, partenariato, sussidiarietà e decentramento, si garantisce, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, pure in attuazione di un possibile processo di decentramento che coinvolga chi ha un più diretto legame con il territorio, nel rispetto delle sue esigenze e delle sue vocazioni.

L'articolazione del piano d'azione prevede azioni tese ad integrare la programmazione di eventi a livello regionale creando un sistema poli ed itinerari tra i seguenti Enti:

Teatro San Carlo

Fondazione Donnaregina

Forum delle Culture

Fondazione Campania dei Festival

Trianon Viviani

*Teatro Stabile Mercadante**

Giffoni Film Festival

Fondazione Ravello

- **Condizioni per l'attuazione e Criteri di selezione**

Costituiscono criteri di selezione degli interventi:

- la localizzazione degli eventi in aree di attrazione culturale di valenza nazionale, appartenenti a programmi integrati di sviluppo basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e turistiche del territorio, co-finanziati dai Programmi Operativi regionali (POR 2000/2006 o POR 2007/13; in via prioritaria, gli investimenti saranno concentrati sullo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania, che ospita attualmente sei tra i siti italiani considerati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e ai quali si aggiungono siti di straordinario valore storico, archeologico, monumentale;
- l'indicazione specifica dei risultati attesi, conseguibili in termini di effetti quantificabili sul territorio, in particolare sul piano dell'attrazione di domanda turistica aggiuntiva;
- la presenza di un piano economico-finanziario da cui sia possibile desumere la sostenibilità economica, finanziaria e organizzativa dell'evento;
- la accertata capacità tecnica, economico-organizzativa e finanziaria dei soggetti proponenti;
- l'orientamento al mercato e quindi la coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato;
- la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistico-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell'identificazione di priorità tematiche e territoriali, anche in un'ottica di sostenibilità;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti.

fonte: http://b

- **Spese ammissibili**

Ai fini della realizzazione dei Festival internazionali a sfondo culturale e dei programmi tematici, sono ammissibili esclusivamente le spese strettamente funzionali all'organizzazione delle attività, e nello specifico :

- Investimenti in attrezzature, mobili ed immobili, funzionali alla realizzazione dell'evento;
- Acquisto di beni e servizi;
- Azioni di comunicazione nazionale/internazionale solo se articolate in una strategia di comunicazione dell'evento con identificazione dei target attesi.

In nessun caso sono ammesse a finanziamento le spese correnti, nonché quanto non espressamente previsto dal D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 recante "Disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

- **Analisi della Domanda**

Nella elaborazione degli interventi culturali, è necessario acquisire una stima della domanda aggiuntiva potenziale dei turisti che si intende attirare attraverso la singola manifestazione.

Oppure: Nella elaborazione degli interventi culturali, è necessario acquisire una stima della domanda potenziale dei visitatori, nonché una stima aggiuntiva dei turisti che si intende attirare attraverso la singola manifestazione.

Sarà richiesto, pertanto, nella fase di selezione delle proposte progettuali da sostenere, la presentazione dei dati relativi alla capacità dell'intervento proposto di attrarre significativi flussi di visitatori e turistici, alla tipologia dei suoi destinatari ed al mercato cui lo stesso si rivolge, nonché alle priorità per il territorio che l'intervento intende soddisfare.

- **Rilevazione dei Risultati**

La descrizione dello scenario di contesto, anche in termini di analisi della domanda potenziale, consente di disporre dei dati di partenza per la valutazione dei risultati effettivamente raggiunti una volta realizzato l'intervento.

Sarà richiesta, pertanto, la rilevazione sia dei dati di presenze agli eventi, anche in termini di presenze negli esercizi alberghieri di riferimento, sia del gradimento dei partecipanti. Le modalità, da concordare con i singoli attuatori degli interventi, potranno spaziare dalle classiche rilevazioni delle presenze agli spettacoli/manifestazioni/ mostre, alla indagine sulla "*customer satisfaction*" derivante da compilazione di questionari e/o interviste (al pubblico, agli operatori, ecc), agli strumenti di accesso mediante web, attraverso i siti internet dedicati e specifici *form* da compilare.

Ciò consentirà anche alla Regione di disporre di dati utili ad una valutazione complessiva della strategia regionale di periodo anche attraverso la predisposizione di un sistema informativo ad hoc a supporto del monitoraggio e della tracciabilità.

fonte: http://b

SCHEDA 4: INTERVENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO

Importo totale: 83,2 Meuro

Intervento: Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino.

Costo: 58,15 M€

Descrizione intervento:

L'intervento riguarda un lotto funzionale del più ampio progetto del costo complessivo di 162,46M€.

L'intervento consiste nella realizzazione delle opere tecnologiche e nel completamento delle opere civili (finiture di stazione), con relativo adeguamento agli standard metropolitani funzionali ed architettonici, per la tratta ferroviaria Piscinola- Capodichino che si snoda per circa 4,10 km nell'area metropolitana di Napoli, toccando i centri abitati di Miano, Secondigliano e Napoli Capodichino.

La linea, a doppio binario, ha caratteristiche e standard tecnologici di tipo metropolitano e comprende le stazioni di Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Di Vittorio, nonché la sottostazione elettrica di Di Vittorio, con esclusione della sola stazione di Capodichino Aeroporto che verrà realizzata dal Comune di Napoli nell'ambito della tratta Capodichino - Centro Direzionale, così come stabilito con la convenzione del 27 luglio 2004 tra il MIT, la Regione Campania, il Comune di Napoli e la Ferrovia Alifana.

La tratta Piscinola Capodichino rappresenta anche la chiusura dell'anello in ambito urbano della citata Linea 1 della Metropolitana di Napoli, già in esercizio sulla tratta Dante- Vanvitelli- Piscinola, in costruzione sulla tratta Dante- Municipio- Garibaldi- Centro Direzionale ed in corso di progettazione sulla tratta Centro Direzionale – Capodichino.

Le opere di cui al finanziamento a valere su PAC sono state oggetto di affidamento all'ATI Ansaldo – STS a seguito di gara ad evidenza pubblica (appalto integrato) per la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione.

Nell'ambito del POR 2007-2013, la Commissione Europea ha approvato con decisione n. 1053 del 24.02.2010 il Grande Progetto Piscinola – Capodichino, garantendo, in particolare, il cofinanziamento della Tratta Secondigliano - Capodichino / Di Vittorio. Opere Civili e Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana per 171,86 milioni), a fronte di un costo complessivo dell'opera pari, da ultimo, a 343,66 milioni.

L'intervento in oggetto rappresenta un lotto funzionale del progetto di collegamento ferroviario tra Piscinola e Capodichino.

Nello specifico si finanzia la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere di completamento per l'attivazione all'esercizio dell'intera tratta Piscinola - Capodichino, e precisamente tutte le opere tecnologiche, le finiture di stazione e le riqualificazioni urbane.

Il costo complessivo del progetto ammonta a circa 162,46 M€ la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti risorse:

fonte: http://b

1. FSC delibera CIPE n. 62/11 — 58,20 M€;
2. POR FESR 2007- 2013 — 112,71 M€;
3. DPEF 2007- 2013 — 0,97 M€;
4. Legge n. 219/81 — 0,58 M€.

Le risorse di cui al punto 2 afferiscono al Grande Progetto, mentre sono riportate all'interno del PAC le sole risorse di cui al punto 1.

Relativamente all'utilizzo dei fondi dell'Asse IV del POR Campania 2007-2013 a valere sul grande progetto in argomento, l'importo effettivamente disponibile sarà determinato in base alla spesa che si riuscirà a rendicontare entro i termini di eleggibilità della spesa (dicembre 2015), mentre si coprirà l'importo residuo a valere sui fondi europei assegnati alla Campania per il periodo 2014-2020, definendo sin d'ora, in piena sintonia con la Commissione Europea, l'intervento in parola quale cosiddetto progetto a cavallo.

Intervento: Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli - Torre Annunziata - Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino-Castellammare di Stabia – Nuova stazione Via Nocera "Villa Stabia"

Costo: 25,05 M€

Descrizione intervento:

L'edificio viaggiatori è stato progettato tenendo in massima considerazione i vincoli preesistenti ed i vincoli nuovi derivanti dalla realizzazione, in corso, del raddoppio della linea Circumvesuviana Torre Annunziata-Castellammare di Stabia e specificamente gli interventi previsti tra la stazione di Pioppaino e Castellammare via Nocera e dunque la definizione dimensionale e di quote delle strutture relative al nuovo rilevato ed al posizionamento delle due banchine di 125 ml previste per la nuova stazione. L'accesso baricentrico e lo sviluppo delle scale necessario per superare la differenza di quota dal piano campagna hanno determinato il posizionamento della galleria sottostante la struttura ferroviaria, che assume in tal modo il duplice scopo di accesso alla stazione e di passante urbano. Parimenti, la necessità di non interferire in alcun modo con le strutture di elevazione e di sostegno del tracciato ferroviario in costruzione , ha comportato l'adozione di un sistema strutturato autonomo per costruire gli spazi adibiti ad accogliere il flusso dei viaggiatori in partenza ed in arrivo sui due fronti e le funzioni previste per la stazione.

fonte: http://b

Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione

Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati

Dicembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. Finalità del Piano Azione Coesione e sintesi 2

2. Terza e ultima riprogrammazione 3

2.1. Aspetti generali 3

2.2. I tre pilastri 4

3. Interventi della terza riprogrammazione in dettaglio 6

3.1. Misure anticicliche 6

3.2. Salvaguardia di progetti validi avviati 15

3.3. Nuove azioni 17

4. La prima e seconda riprogrammazione: stato di attuazione 19

5. Disposizioni di attuazione 20

Allegato 1. Tabelle totali e per Regione 22

Allegato 2. Stato di attuazione del Piano di Azione Coesione 23

Allegato 3. Elenco aree urbane caratterizzate da elevato disagio sociale 24

Allegato 4. Le aree di crisi industriale della Campania 25

Allegato 5. Val di Susa 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità del Piano Azione Coesione e sintesi

Con la definizione e l'attuazione del Piano di Azione Coesione[1], concentrato nel Sud, il Governo, in un ambito di cooperazione rafforzata con la Commissione Europea, in stretto rapporto di partenariato istituzionale e tecnico con le Amministrazioni titolari dei programmi operativi 2007-2013 (soprattutto Regioni) e avvalendosi del confronto con il partenariato economico e sociale, ha attuato, da dicembre 2011, una riprogrammazione delle risorse comunitarie e delle risorse di cofinanziamento nazionale[2] che raggiunge, con la terza e ultima fase, il valore di **12,1** miliardi di euro. Tale riprogrammazione è stata diretta a:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 per colmare i gravi ritardi maturati;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020;
- anticipare i nuovi metodi di "programmazione rivolta ai risultati" che saranno adottati nel bilancio europeo e nella programmazione della politica di coesione 2014-2020, a cominciare da una forte enfasi sui risultati attesi e a una maggiore trasparenza e apertura del processo decisionale e dei dati..

Il Piano di Azione Coesione è attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi. Tali fasi hanno riguardato in misura prevalente (4,9 miliardi) le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e in misura più contenuta (0.5. miliardi) le altre Regioni del Sud e alcune del Centro Nord. Questo documento descrive la **terza e ultima riprogrammazione.** Essa è **pari a 5,7 miliardi di euro** e riguarda, per l'area "Convergenza", i Programmi regionali di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e i Programmi nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo sviluppo" (per circa il 98%). Riguarda inoltre i Programmi delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta. La riprogrammazione avviene attraverso riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (4,9 mld) e riallocazioni di risorse all'interno dei programmi operativi (0,8 mld).

Il Piano di Azione Coesione, letto nell'insieme delle tre fasi in cui si articola, ha realizzato un forte ri-orientamento della spesa con la concentrazione su tre missioni :

- **servizi di cittadinanza,**
- **giovani,**
- **impresa e lavoro**.

Mentre nella prima e seconda riprogrammazione si sono privilegiati obiettivi di riequilibrio strutturale (scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura, etc.), nella terza si è posta l'attenzione, su sollecitazione delle parti economiche e sociali, **a misure anticicliche e misure rivolte alla salvaguardia di singoli progetti in ritardo, ma meritevoli di finanziamento**.

L'insieme della manovra e degli interventi di cui si compone si realizza nel rispetto di principi che delineano il nuovo metodo di programmazione, **anticipando l'adozione dell'approccio di programmazione della politica di coesione comunitaria 2014-2020**. Si costituisce così di fatto il

[1] Il Piano di Azione Coesione è lo strumento con cui si è data risposta agli impegni assunti dal Governo italiano in sede di Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013.

[2] Il Piano di Azione Coesione è attuato unitamente al percorso di accelerazione avviato, di intesa con le Regioni e la Commissione europea, con la Delibera CIPE n.1/2011 e le successive decisioni del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria attraverso cui sono stati fissati target di impegno e spesa da conseguire progressivamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"ponte" che consentirà il più tempestivo avvio di attuazione del nuovo ciclo. Il Piano di Azione Coesione è quindi programmato e realizzato sulla base dei principi di:

- **"cooperazione rafforzata"** con la Commissione europea e supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale
- **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto fra Governo e Regioni;
- fissazione di **risultati attesi** in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati;
- **impegni precisi in merito ai tempi** di attuazione;
- applicazione del **nuovo principio di partenariato** (di cui alla proposta del Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell'attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell'impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati;
- **trasparenza e apertura** delle informazioni.

Le informazioni complete sulla prima e seconda riprogrammazione sono disponibili sul sito http://www.coesioneterritoriale.gov.it/ e http://www.dps.tesoro.it/. Una sintesi e i tratti essenziali del loro **stato di attuazione** sono presentati nel successivo paragrafo 4; mentre lo stato di attuazione completo è descritto in dettaglio in Allegato 2.

2. Terza e ultima riprogrammazione

2.1. Aspetti generali

La terza e ultima riprogrammazione dei fondi strutturali 2007-2013 attuata nell'ambito del Piano di Azione Coesione riguarda **5,7 miliardi di euro** ed è mirata a tre obiettivi:

- **misure anticicliche** che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e la vita nella fase di ripresa,
- **salvaguardia di progetti validi in ritardo**,
- **nuove azioni** selezionate dalle Regioni.

Al percorso hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta oltre al PON Reti e Mobilità.

La riprogrammazione è stata concertata con le Regioni e ha beneficiato di una forte sollecitazione dal confronto con il partenariato economico e sociale e dei suoi contributi tecnici. Con il partenariato sono state attentamente soprattutto valutate le misure anticicliche[3] volte a fronteggiare gli effetti del

[3] Il Tavolo SUD Impresa e Lavoro è stato avviato su richiesta e con CGIL-CISL-UIL e Confindustria il 3 agosto 2012. A esso hanno fatto seguito la riunione del 12 settembre 2012 (in cui è stata illustrata una Nota Tecnica Preliminare delle proposte del Governo sulle misure anticicliche) e gli incontri di approfondimento del 3 e 4 ottobre 2012. Nel corso di ulteriori incontri sono pervenute valutazioni e proposte da altre organizzazioni del partenariato comunitario, economico e sociale, segnatamente da UGL (1 ottobre 2012) e R.ETE. Imprese Italia (2 ottobre 2012), con cui sono stati realizzati appositi incontri. L'11 ottobre 2012 è stata presentata una Nota Tecnica Aggiornata delle proposte del Governo alle parti economiche e sociali consultate. Dell'ulteriore confronto partenariale è scaturita la proposta finale delle misure anticicliche da discutere con le Regioni e la Commissione Europea. I documenti Nota Tecnica Preliminare, Nota Tecnica Aggiornata e Nota Tecnica finale sono stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese, sulle persone con maggiore fragilità. Le risorse riprogrammate si concentrano così in tre pilastri, che verranno descritti nel paragrafo 2.2:

- Primo pilastro: **Misure anticicliche (2,5 miliardi)**
- Secondo pilastro: **Salvaguardia progetti validi avviati (1,9 miliardi)**
- Terzo pilastro: **Nuove azioni regionali (1,3 miliardi)**

Per quanto riguarda la modalità di riprogrammazione, nel rispetto del metodo fissato per l'adesione al Piano di Azione Coesione[4], si prevede:

- allocazione di 4,9 miliardi di euro, derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, per attuare nell'ambito del Piano di Azione Coesione interventi con risorse nazionali (quindi fuori dai Programmi Operativi)
- rimodulazione all'interno dei Programmi Operativi di 0,8 miliardi di euro ri-orientati verso gli obiettivi del Piano di Azione Coesione.

Il tasso di cofinanziamento comunitario FESR, per i due programmi Convergenza con maggiore dotazione finanziaria (Campania e Sicilia), è stato innalzato fino al 75%, soglia massima consentita dai Regolamenti Comunitari; per il POR Puglia e Calabria e per il PON Reti e Mobilità, invece, il tasso di partecipazione comunitaria rimane al di sotto della soglia massima in considerazione del più avanzato stato di attuazione di questi Programmi sulla base del livello di impegni giuridicamente vincolanti e di "altri impegni formalmente assunti secondo le rispettive leggi di contabilità"[5].

Con le risorse derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, unitamente a quelle rimodulate all'interno dei PO, proseguendo secondo le linee condivise con la Commissione Europea e coerenti con gli indirizzi del Consiglio Europeo, si interviene su alcuni temi particolarmente qualificanti della politica di coesione: occupazione, giovani, innalzamento delle competenze, inclusione sociale con una particolare attenzione al tessuto imprenditoriale anche in termini di rilancio di un'economia provvista del giusto livello di conoscenze.

Di seguito si illustrano i contenuti principali dei tre indirizzi di riprogrammazione, mentre in Allegato 1 sono presentate anche le tavole relative alle singole Regioni.

2.2. I tre pilastri

Primo pilastro: Misure anticicliche (2,5 miliardi di euro)

La definizione degli interventi anticiclici, alcuni dei quali innovativi rispetto all'insieme di strumenti in corso di attuazione, è derivata dal confronto tra Governo e partenariato economico-sociale attraverso il quale sono stati individuati interventi con effetto diretto su imprese e lavoro aggiuntivi rispetto a quelli già considerati nelle prime due fasi di riprogrammazione per contenere gli effetti del prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese e sulle persone con elevato disagio sociale.

---

pubblicati rispettivamente il 12 settembre 2012, il 10 ottobre 2012 ed il 22 ottobre 2012 e sono consultabili sul sito http://www.coesioneterritoriale.gov.it/ e http://www.dps.tesoro.it/

[4] Nota MISE-DPS-DGPRUC Prot. 8196-U del 18 giugno 2012 e smi consultabile al sito http://www.dps.tesoro.it/la riprogrammazione dei PO avviene con riduzione del cofinanziamento nazionale e/o procedendo ad una riprogrammazione all'interno dei Programmi.

[5] Il riferimento a tali ultimi impegni è stato assunto nell'accezione utilizzata dall'Accordo siglato tra il Governo, le Regioni e le Provice autonome di trento e di Bolzano il 12 febbraio 2009 in materia di interventi a sostegno al reddito ed alle competenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente le proposte del Governo sono state verificate con le Regioni e con la Commissione Europea fino alla configurazione definitiva di 9 linee di intervento riassunte nella tavola 1. Dei 2.504,4 milioni di euro riprogrammati solo 17,8 si riferiscono a Regioni diverse da quelle Convergenza (Friuli Venezia Giulia).

Tavola 1. Risorse destinate alle misure anticicliche (valori in milioni di euro).

Interventi	Totale		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)			
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	-	530,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	92,8	112,0	204,8
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	-	282,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7
Totale	**1.712,8**	**791,6**	**2.504,4**

In considerazione del diverso fabbisogno espresso dal territorio di riferimento, ciascuna Amministrazione ha scelto di dare attuazione agli strumenti istruiti e definiti a livello nazionale ovvero di proseguire le misure regionali già in corso che, seppure diversamente configurate, concorrono ai medesimi obiettivi.

Le proposte nazionali hanno in ogni caso esercitato una importante funzione di stimolo sulle Amministrazioni titolari dei PO sollecitate a condurre una analisi delle criticità e a valutare strumenti alternativi.

Secondo pilastro: Salvaguardia di progetti avviati (1,9 miliardi di euro)

La manovra volta alla salvaguardia di interventi avviati nei programmi operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) è stata impostata sulla base di una serrata concertazione tra le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi Strutturali, le Regioni e la Commissione Europea.

I risultati del lavoro svolto consentono (a) di confermare, anche dinanzi ai mutamenti delle condizioni socio-economico-finanziarie di questi ultimi anni, la continuazione della strategia 2007-2013 attraverso la realizzazione dei progetti che ne sono l'espressione più rilevante (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi) e (b) di assicurare la tutela degli impegni realizzativi (giuridicamente vincolanti e comunque non revocabili) assunti dalle Autorità di Gestione nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese.

Le scelte di salvaguardia hanno quindi riguardato interventi di cui è stata valutata la rilevanza nel medio periodo in tal modo creando anche le condizioni perché la loro attuazione costituisca un "ponte" coerente con l'avvio della attuazione del prossimo ciclo di programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Terzo pilastro: Nuove azioni regionali (1,3 miliardi di euro)

Si tratta di azioni proposte dalle Regioni nuove rispetto ai contenuti dei programmi in corso di attuazione e relative ad obiettivi che riguardano, in sintesi: mobilità sostenibile; agenda digitale; efficientamento energetico; interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale; valorizzazione dell'offerta turistica e culturale integrata; internazionalizzazione delle PMI.

Nell'ambito delle nuove azioni è compresa anche l'esperienza particolarmente significativa condotta dai territori della Val di Susa in ordine alla programmazione e utilizzo delle risorse nazionali delle compensazioni ambientali di cui alla Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012[6], che per la sua portata anticipatoria rispetto agli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (in particolare le modalità di funzionamento della *governance* dello sviluppo guidato dalle comunità locali che insistono sull'area del progetto o *Community Local Lead Development*) si è voluto associare al percorso del Piano di Azione Coesione.

3. Interventi della terza riprogrammazione in dettaglio

3.1. Misure anticicliche

Di seguito vengono illustrate caratteristiche e dimensione delle singole 9 voci di cui si compone la riprogrammazione anticiclica per 2.504,4 milioni di euro.

(1) Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico

a. Risultati attesi

Rafforzare il tessuto socio economico nelle aree di intervento favorendo l'imprenditorialità e la coesione sociale

Numero di imprese salvaguardate o di nuova localizzazione nelle aree di intervento.

Numero di occupati salvaguardati o creati.

b. Azioni

Misura di sostegno in de minimis per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive (esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi, dell'IRAP, dell'imposta sugli immobili e dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente) a favore di micro e piccole imprese, localizzate o che si localizzeranno nelle zone urbane delle Regioni Convergenza individuate dalla Delibera CIPE n. 14/2009 anche ai sensi della norma in corso di approvazione (Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179). Le zone e le città (elencate nell'Allegato 3) erano state individuate dal CIPE tra quelle caratterizzate da elevato tasso di disoccupazione e disagio socioeconomico[7], In Sicilia sono state individuate dalla Legge regionale n.11 del

[6] La Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012, assegna alle opere e misure compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della «Nuova linea ferroviaria Torino – Lione» 10 Milioni di euro a valere sulle risorse dell'art. 32, comma 1, del decreto-legge n. 98/2011, secondo la seguente articolazione temporale: 2 milioni per il 2013, 5 milioni per il 2014 e 3 milioni per il 2015. Le risorse sono state assegnate all'Osservatorio sulla Torino - Lione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che d'intesa con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, sentiti gli enti locali, trasmette al Ministero delle infrastrutture le proposte relative alle misure compensative nel quadro delle proposte emerse dal territorio.

[7] L'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) definito dal MISE - DPS per la selezione di queste zone misura il livello di esclusione sociale ed è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media (ponderata per la popolazione residente) in ognuna delle sezioni censuarie di riferimento che compongono la zona beneficiaria: (1) tasso di disoccupazione; (2) tasso di occupazione; (3) tasso di concentrazione giovanile; (4) tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 maggio 2010 utilizzando gli stessi criteri nazionali, ulteriori cinque ZFU (Palermo Porto e Brancaccio, Bagheria, Enna e Vittoria)

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	56	0	56
Campania	100	0	100
Puglia	63	11	74
Sicilia	147	0	147
TOTALE	**366**	**11**	**377**

(2) Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati e molto svantaggiati

a. Risultati attesi

Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati

Numero di lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) mantenuti o riammessi nel sistema produttivo in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

b. Azioni

La linea di intervento prevede di rifinanziare gli Avvisi adottati dalle Regioni (Calabria, Campania e Puglia) per l'erogazione del credito di imposta consentendo l'accoglimento delle istanze rimaste insoddisfatte per carenza di risorse o implementare il sostegno già previsto (Sicilia). In entrambi i casi l'intervento consentirà di rafforzare l'incentivazione all'assunzione di nuovi lavoratori, svantaggiati o molto svantaggiati[8] e il loro mantenimento in attività per un periodo di almeno due anni per le piccole e medie imprese e tre anni per le altre imprese.

scolarizzazione. Oltre che di tale indice, la selezione delle zone operata dalla Delibera CIPE n. 14/2009 tiene conto delle valutazioni qualitative fornite dalle Regioni.

[8] Secondo la definizione della Commissione europea, è un lavoratore "svantaggiato":

- chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
- i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- chi vive solo con una o più persone a carico;
- i lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna (che risultano da apposite rilevazioni ISTAT);
- chi è membro di una minoranza nazionale.

Sono definiti "molto svantaggiati", invece, i lavoratori privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel dettaglio, gli esiti degli Avvisi di cui si rafforza la dotazione finanziaria, sono i seguenti:

Regioni	**Scadenza presentazione domande**	**Esiti**
Calabria	14 settembre 2012	Pervenute 1.677 domande per 3.465 assunzioni e un volume di richieste doppio rispetto alla dotazione disponibile (39,3 contro una dotazione originaria di 20 milioni di euro).
Campania	1 ottobre 2012	Pervenute 3.920 istanze per 8.700 assunzioni previste e un volume di richieste di 100 milioni di euro cinque volte superiore la dotazione dell'Avviso (20 milioni)
Puglia	19 novembre 2012	In tre giorni di operatività, sono pervenute 1.923 istanze per 4.209 assunzioni con una domanda contributiva di 63,7 milioni di euro, oltre sei volte maggiore alla dotazione iniziale dell'Avviso (10 milioni). L'Avviso è stato quindi sospeso dal 25 settembre per consentire alla Regione di procedere ad una prima istruttoria delle numerose istanze pervenute e valutare le risorse occorrenti per soddisfare la richiesta.
Sicilia	31 ottobre 2012	Pervenute 1.751 domande per 4.832 assunzioni e un volume di richieste pari a 62,5 milioni di euro.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro): (*)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	25	15	40
Campania	50	50	100
Puglia	0	25	25
Sicilia	10	0	10
TOTALE	**85**	**90**	**175**

(*) La dotazione finanziaria messa a disposizione dalle Regioni è stata quantificata tenendo conto non solo delle istanze presentate e non coperte con i primi avvisi ma anche della possibilità di finanziare nuove istanze.

(3) Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

a. Risultati attesi

Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa

Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro

Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro

b. Azioni

La linea di intervento prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze (inserimento in percorsi mirati di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riqualificazione professionale, stage presso aziende, voucher aziendali, partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione continua previsti dai Fondi Interprofessionali, doti formative, ecc.).

La misura, già applicata negli scorsi anni nel rapporto di 2 a 1 tra politiche attive e politiche di sostegno al reddito, è stata riformulata portando la proporzione tra le due politiche al rapporto 1 a 3[9] in considerazione dell'aggravamento della crisi. Il finanziamento di questa misura come le risorse del PAC consente di svincolarla dai limiti temporali di utilizzo dei programmi cofinanziati per conseguire più agevolmente la finalità di mantenere i posti di lavoro e/o di offrire effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.

La concentrazione degli interventi attivi nei Centri per l'Impiego o Agenzie del lavoro accreditate mira a precostituire condizioni di miglioramento della qualità e dell'efficacia della misura.

Per l'attivazione dell'intervento è stata predisposta una apposita proposta normativa a valle del quale le Regioni Convergenza potranno concentrare i loro sforzi sulla selezione e il disegno delle iniziative da mettere in campo in funzione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi destinatari e delle prospettive di sviluppo dei territori interessati, a partire dal monitoraggio dei settori di maggiore domanda di lavoro.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	36	0	36
Campania	320	0	320
Puglia	30	0	30
Sicilia	144	0	144
TOTALE	**530**	**0**	**530**

(4) Promozione della nuova imprenditorialità

a. Risultati attesi

Rafforzare il potenziale innovativo del sistema imprenditoriale, sostenere l'accesso all'imprenditorialità dei giovani e lo start up di imprese innovative

Numero di imprese attivate

b. Azioni

La linea di intervento prevede il ricorso a strumenti, nazionali e regionali, a sostegno della nuova imprenditoria, soprattutto dei settori innovativi e con un particolare coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione.

A livello nazionale, afferiscono a questa linea le due misure introdotte dal Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" finalizzate al sostegno delle *start up* innovative per 190 milioni di euro[10], articolate in:

- sostegno relativo a costi salariali, tassi di interesse su finanziamenti, spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature tecnico-scientifiche, servizi di incubazione offerti da incubatori

[9] Per ogni 3 euro di politica passiva (sostegno al reddito più contribuzione figurativa) si attiva 1 euro di politica attiva.

[10] La copertura finanziaria è assicurata per 90 milioni di euro dal Piano Azione Coesione (seconda riprogrammazione) e per 100 milioni di euro dalle risorse rinvenienti dal PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificati e internazionalizzazione, sostenuti nei primi quattro anni dalle *start up* innovative; il sostegno non può superare complessivamente 50.000 euro per *start up* innovativa[11]

- agevolazioni per gli investimenti innovativi delle *start up* innovative operative nei settori dell'economia digitale e delle tecnologie innovative[12]

Le sollecitazioni pervenute dal partenariato economico e sociale hanno consentito alle Regioni di approfondire le ulteriori e maggiori potenzialità delle iniziative regionali analoghe a quelle nazionali e già inserite nei Programmi, proponendo, nella terza riprogrammazione del Piano Azione Coesione, una maggiore concentrazione finanziaria delle risorse su tali iniziative.

Le Regioni Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno scelto di operare attraverso interventi previsti nei rispettivi Programmi Operativi[13].

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	0	24	24
Campania	75	0	75
Puglia	0	88	88
Sicilia	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	17,8	0	17,8
TOTALE	**92,8**	**112**	**204,8**

(5) Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

a. Risultati attesi

Innalzare le competenze, aumentare l'occupazione giovanile, la cultura del lavoro e la competitività delle imprese.

Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.

b. Azioni

La linea di intervento prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono giovani-istituti scolastici-tessuto produttivo-servizi territoriali per il lavoro.

I programmi puntano su un'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, valorizzando la collaborazione multiregionale e l'integrazione delle risorse disponibili. Gli interventi

[11] La misura è operativa per le Regioni Convergenza e le Regioni Basilicata e Sardegna.

[12] La misura è operativa per le Regioni Convergenza

[13] La Regione Calabria procederà all'adozione di un avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da imprese "giovanili" di "nuova costituzione", classificate come micro e piccole imprese. La Regione Puglia, invece, si concentrerà sulle agevolazioni a sportello per il sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile attraverso start up di microimprese di soggetti svantaggiati. Il Friuli realizzerà interventi a favore di imprese e giovani per rafforzare competitività e innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposti sono addizionali rispetto a quelli ordinari e saranno realizzati secondo una strategia idonea a integrarli con quelli per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica

Il modello proposto in sede Tavolo SUD Impresa e Lavoro deve essere declinato per ciascuna Regione Convergenza in base alle esigenze espresse dal territorio e al coordinamento con gli interventi programmati e/o in atto relativi alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica nonché con le azioni per promuovere l'apprendistato. Gli interventi saranno puntualmente individuati entro il 15 gennaio d'intesa fra il MIUR, le Regioni e il DPS. I programmi, coordinati dal MIUR, si articolano in cinque livelli adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dell'istruzione tecnica e professionale;

1. Poli Tecnico Professionali di filiera;
2. Istituti Tecnici Superiori (ITS);
3. Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro;
4. Borse di studio in Italia ed all'estero.

Il grado di adesione regionale alla proposta è territorialmente differenziato sia per dotazione finanziaria che concentrazione sui livelli[14].

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	13	0	13
Campania	50	0	50
Puglia	0	25	25
Sicilia	18	0	18
TOTALE	**81**	**25**	**106**

(6) Promozione sviluppo turistico e commerciale

a. Risultati attesi

Aumento del numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico e commerciale

Miglioramento della qualità delle condizioni e degli standard di offerta turistica e commerciale

b. Azioni

L'azione prevede il finanziamento dei contratti di sviluppo dei settori turistico e commerciale attraverso la finalizzazione delle risorse programmabili del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000–2006 per 160 milioni di euro (DM del 28 settembre 2012).

La selezione dei contratti di sviluppo da finanziare è effettuata dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI) sulla base dei criteri di priorità previsti dalla normativa e tra questi, in particolare: a) coerenza con la programmazione territoriale delle Regioni; b) previsione di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate; c) prossimità di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici o comunque localizzazione in aree con elevato potenziale di sviluppo turistico, con riferimento alla dimensione internazionale dei flussi e alla loro destagionalizzazione. Per gli investimenti nel settore del commercio, particolarmente colpito

[14] La Puglia ha programmato di realizzare interventi diretti agli Istituti Professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'attuale fase recessiva, potrà essere prevista una congrua riserva per consentire l'accesso allo strumento anche ai programmi di investimenti inferiori alla soglia minima.

Oltre a convergere sul cofinanziamento della misura nazionale scaturita dal Tavolo SUD Impresa e Lavoro, le Regioni hanno scelto di attivare anche strumenti di loro competenza sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nei rispettivi PO.

In Calabria, i 189,9 milioni di euro allocati su questa linea di intervento saranno finalizzati al miglioramento e ampliamento delle strutture ricettive ed alla promozione degli aeroporti (60 milioni di euro) al finanziamento, nell'ambito dei PISL, di interventi sui sistemi turistici locali, di interventi di sostegno e promozione delle destinazioni turistiche (129 milioni di euro); in Campania 41,5 milioni di euro si concentrano sul co-finanziamento dei bandi del MISE-DPS-DGIAI, mentre la restante parte (22,5 milioni di euro) è finalizzata all'Interporto di Nola; la Puglia, invece, ha scelto di allocare 95 milioni di euro su interventi già inseriti nel PO potenziandone gli strumenti regionali (contratti di programma, PIA, nuova imprenditorialità).

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	70	129,9	199,9
Campania	64	0	64
Puglia	0	95	95
Sicilia	0	0	0
TOTALE	**134**	**224,9**	**358,9**

.

(7) Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali

a. Risultati attesi

Diversificazione delle attività imprenditoriali nelle aree interessate in particolare in direzione di imprese innovative

Aumento delle competenze e della qualità del capitale umano

Numero di posti di lavoro tutelati

Miglioramento delle condizioni ambientali

b. Azioni

La linea di intervento mira al rilancio delle aree colpite da crisi industriali con un approccio di *programmazione di area* attraverso l'allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori.

Nelle aree di crisi industriali complesse si agirà, in coerenza con la disciplina introdotta dal decreto-legge n. 83/2012 (DL *Crescita*), attraverso appositi accordi di programma per la definizione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" che puntano sulla promozione di investimenti produttivi anche a carattere innovativo, riqualificazione delle aree interessate, formazione del capitale umano, riconversione di aree industriali dismesse, recupero ambientale ed efficientamento energetico dei siti, nonché realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi.

Nelle altre aree, invece, agiranno strumenti di competenza regionale, anche previsti nei relativi POR.

La Regione Campania ha scelto di sostenere gli interventi nelle aree di crisi industriale dei siti di Acerra, Airola, Avellino, Caserta e Castellammare (cfr Allegato 4). I progetti relativi alle aree per cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

non si è ancora potuto quantificare l'ammontare di risorse dedicate dovranno essere definiti entro il 31 gennaio 2013. In caso contrario le restanti risorse, pari a 90 M€, verranno riprogrammate su altre priorità d'intesa fra il Dipartimento dello Sviluppo e della Coesione e la Regione. Sono previsti anche interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale per un valore di 50 Meuro i cui progetti dovranno essere puntualmente identificati di intesa fra il Dipartimento Sviluppo e Coesione e la Regione entro il 31 gennaio 2013. In mancanza di questa identificazione le risorse dovranno essere riprogrammate. La Regione Puglia non ha interventi specifici per le aree industriali, in quanto vi interviene con gli strumenti previsti dal POR a favore delle imprese e dello sviluppo dei territori. Anche per l'area di crisi industriale di Taranto ha scelto di operare allo stesso modo, anche in considerazione dell'allocazione già disposta di 693 milioni di euro di risorse comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Siciliana dovrà procedere, salvo che per l'area di Termini Imerese già individuata, all'individuazione, entro il 31 gennaio 2013, degli ambiti di intervento con apposito atto di indirizzo politico, mentre le misure destinate ad imprese localizzate in aree colpite da calamità naturali devono riguardare territori già individuati da apposite ordinanze di protezione civile.

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	0	0	0
Campania	200	0	200
Puglia	0	0	0
Sicilia (*)	82	0	82
TOTALE	**282**	**0**	**282**

(*) Di cui 30 al credito di imposta per nuovi investimenti

(8) Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature delle imprese

a. Risultati attesi

Rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature da parte delle imprese meridionali

b. Azioni

La linea di intervento è attuata interamente con strumenti agevolativi di competenza regionale. Ciascuna Regione ha già promosso, nell'ambito dei rispettivi PO ed in coerenza con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, un ampio ventaglio di agevolazioni che si differenziano, coerentemente al fabbisogno imprenditoriale territoriale, sia per modalità di concessione che di intensità di aiuto.

Nella terza fase di riprogrammazione dei fondi strutturali, la scelta della Regione Campania e della Regione Siciliana si è orientata verso il finanziamento dello strumento previsto dal Tavolo SUD Impresa e Lavoro (Legge Sabatini) mentre nelle Regioni Calabria e Puglia saranno finanziati interventi mirati a specifiche esigenze territoriali come gli incentivi sul circolante, il consolidamento delle passività e l'acquisto delle attrezzature in Calabria; gli incentivi al capitale fisso, ai contratti di programma, ai PIA ed alle imprese operative di nuova costituzione in Puglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Dotazione finanziaria (milioni di euro):

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	40	0	40
Campania	10	0	10
Puglia	0	270	270
Sicilia	7	0	7
TOTALE	**57**	**270**	**327**

.

(9) Aiuto alle persone con elevato disagio sociale

a. Risultati attesi

Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale

Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale

Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico

Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola.

b. Azioni

L'intervento originario proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale era relativo ad una misura di contrasto alla povertà attraverso la presa in carico dei nuclei familiari più deboli condizionando il trasferimento monetario allo svolgimento di un percorso personalizzato rivolto al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale[15].

Nonostante la validità ed il contenuto innovativo di tale proposta di estendere, con opportuni adattamenti, all'intero territorio delle Regioni Convergenza la sperimentazione della nuova Social card[16], dal confronto con le Regioni è emersa la scelta di sostenere questi obiettivi con proprie specifiche misure. Solo la Regione Siciliana ha deciso di utilizzare questo strumento.

La Calabria rifinanzierà i bandi per case accessibili, centri antiviolenza, centri accoglienza immigrati; la Campania e la Puglia invece sosterranno le persone con elevato disagio sociale attraverso l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione vita-lavoro (prima infanzia e non autosufficienze).

La misura proposta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha agito quindi da catalizzatore, potrà essere valutata nella programmazione del 2014-2020.

[15] Cfr Tavolo SUD Impresa e Lavoro – Sezione II.3 della Nota Tecnica finale del 22 ottobre 2012 sul sito http://www.coesioneterritoriale.gov.it/ e http://www.dps.tesoro.it/

[16] L'attuale sperimentazione coinvolge le dodici città con più di 250.000 abitanti, di cui quattro nelle Regioni Convergenza ossia Bari, Catania, Napoli e Palermo mentre nel Centro-Nord sono presenti Milano, Roma, Torino, Firenze, Venezia, Verona, Genova e Bologna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Dotazione finanziaria (in milioni di euro)

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	5	23,7	28,7
Campania	60	0	60
Puglia	0	35	35
Sicilia	20	0	20
TOTALE	**85**	**58,7**	**143,7**

3.2. Salvaguardia di progetti validi avviati

L'azione è volta alla salvaguardia di interventi significativi presenti nei programmi operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015). Si tratta di interventi per 1.931,3 milioni di euro di cui è stata valutata la rilevanza nel medio periodo in tal modo creando anche le condizioni perché la loro attuazione costituisca un "ponte" coerente con l'avvio della attuazione del prossimo ciclo di programmazione.

Le principali tipologie di intervento riguardano:

(1) Salvaguardia di Grandi Progetti (687,7milioni)

Per i "Grandi Progetti" è stata effettuata, sulla base di una verifica puntuale dei cronoprogrammi di attuazione, una ridefinizione in lotti funzionali sulla base della quale è ridefinita la fase realizzativa che si completerà entro il 2015, mentre per il completamento degli altri lotti, fino alla piena condizione di messa in opera delle realizzazioni, viene previsto il necessario periodo più ampio, sia prevedendone l'attuazione nel prossimo periodo di programmazione ovvero prevedendone la realizzazione con risorse nazionali.

La Regione Campania riserva tutte le risorse riprogrammate sul "secondo pilastro" (612,7 milioni di euro) interamente a questa azione sui "grandi progetti" di seguito elencati:

- Riqualificazione del fiume Sarno
- Ripascimento Salerno
- Campi Flegrei
- Regi Lagni
- Litorale Domitio
- Corpi idrici aree interne
- Corpi idrici Provincia di Salerno
- Polo Fieristico Regionale
- Metropolitana – Piscinola Capodichino
- Tangenziale Aree Interne
- Porto Napoli
- Porto Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Centro storico di Napoli – UNESCO
- Riqualificazione Urbana Napoli Est

La Regione Siciliana riserva fino ad un massimo di 75 milioni , dei 635 programmati sul secondo pilastro per la salvaguardia di tre Grandi Progetti:

-Interporto di Termini Imerese

-Completamento Autostrada Siracusa-Gela

-Centro di Adroterapia".

Sono incorso di definizione gli ammontari puntuali; eventuali risorse residue saranno redistribuite sugli interventi già previsti all'interno di questo pilastro.

(2) Salvaguardia di altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali (1243,6 milioni)

Riguarda tipologie di intervento differenziate ma caratterizzate da rilevanza per il rispettivo contesto di riferimento territoriale nonché dalla necessità di essere completate in tempi più ampi per dispiegare i loro effetti sulle rispettive categorie di beneficiari.

Le principali tipologie riguardano, fra l'altro, misure per il risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili; per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale; per la rigenerazione urbana; per il miglioramento delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie e alle attrezzature didattiche innovative, per il miglioramento di specifiche infrastrutture in Calabria[17], Puglia[18], Sicilia[19], Sardegna[20], Friuli Venezia Giulia[21] , anche attraverso il contributo del PON Reti e Mobilità[22].

[17] 50 milioni di euro (FSE) sono finalizzati al proseguimento delle azioni a favore dell'occupazione; le restanti risorse (FESR) sono dirette al proseguimento del progetto "Case della salute" per 67,5 milioni, agli interventi a favore degli immigrati (10,4 milioni) ed alla attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano per 90,6 milioni.

[18] 50 milioni di euro per interventi di risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili , 40 milioni di euro per interventi di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e 236,3 milioni di euro per interventi di rigenerazione urbana, 18 milioni di euro per Agenda Digitale

[19] 88 milioni di euro destinati ad adeguare la viabilità secondaria, realizzare strutture a scala urbana e interventi di rinnovamento e riqualificazione urbana, 111,5 milioni destinati a interventi prioritari previsti nei PAI,5 milioni per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture scolastiche, 71 milioni per adeguare le infrastrutture nelle aree di sviluppo industriale e artigianale, 123,1 milioni per relizzare interventi nel ciclo delle acque e dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati , 19,2 milioni per la tutela del patrimonio artistico e 52 milioni per la destagionalizzazione e la diversificazione dell'offerta turistica

[20] Gli interventi sono diretti a migliorare l'attrattività e la qualità delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie e alle attrezzature didattiche innovative:

- disponibilità di contenuti digitali di nuova generazione;
- servizi per l'educazione on-line: servizi per studenti, per la formazione professionale dei docenti e per le famiglie;
- disponibilità di tablet per i docenti e gli alunni delle scuole sulla base degli indirizzi che verranno scelti con D.G.R. per la sperimentazione nel territorio regionale, 18000 per i docenti, 23000 studenti;
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione realizzate capillarmente in tutto il territorio regionale.

[21] Gli interventi riguardano i settori Traporti/Reti, Sviluppo Urbano, Archeologia industriale.

[22] 5 meuro per ricostruzione del ponte Petrace tratta ferroviaria SA-RC , 20 meuro tratta ferroviaria PA-CT, 27,9 meuro per S.S.96 'Barese' e 25 meuro per ACC Bari Lamasinata

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Nuove azioni

Si tratta di interventi nuovi ovvero non compresi negli originari programmi operativi cofinanziati la cui realizzazione, anche in coerenza con le mutate esigenze poste dalla crisi economica in atto, assicura il raccordo con la programmazione del prossimo ciclo 2014-2020. Questo terzo pilastro assorbe 1.250,5 milioni di euro. Se ne dà di seguito il dettaglio.

La Campania finanzierà per 293,3 milioni di euro, le seguenti iniziative:

- 20 milioni sono destinati all'internazionalizzazione delle PMI campane, utilizzando lo strumento "Internazionalizzazione con nuova ICE" inserito nel Piano di Azione Coesione;
- 66 milioni di euro saranno destinati ad interventi di promozione e valorizzazione dell'offerta culturale e turistica integrata di qualità della Regione. Fra gli interventi finanziati: il Forum delle Culture, Teatro San Carlo, Fondazione Donna Regina, Fondazione Campania dei Festival, Trianon Viviani, Teatro Stabile Mercadante, Giffoni Film Festival, Fondazione Ravello;
- 30,24 milioni di euro per il Rione Terra di Pozzuoli;
- 8,15 milioni di euro per la realizzazione della chiusura anello Linea 1 Aversa-Aeroporto della metropolitana di Napoli;
- 25,05 milioni di euro per raddoppio Pioppiano - Castellamare di Stabia della Circumvesuviana;
- 96,86 milioni di euro per le Residenze universitarie.

La Puglia ha scelto di concentrare 208,4 milioni di euro su due settori già previsti nell' adesione alla prima fase di riprogrammazione (dicembre 2011): Agenda Digitale (144,1 milioni di euro) ed efficientamento energetico delle scuole (64,3 milioni di euro).

La Regione Siciliana con 617 milioni di euro finanzierà

- per un importo complessivo di 83 Meuro l'Agenda digitale: banda larga ed ultra larga prevedendo un piano organico di interventi tra loro coordinati, sulla base un Accordo di Programma tra la Regione Siciliana e il MiSE, soggetto attuatore del Piano Nazionale Banda Larga Più in dettaglio sarà potenziata la rete regionale a banda larga, dando priorità al collegamento dei poli sanitari regionali e al contempo l'avvio della realizzazione di reti di nuova generazione (NGN) che seguirà il percorso attuativo del Progetto "Agenda Digitale Italiana" (ADI).
- il Piano di innovazione digitale nel settore sanitario che riguarderà interventi di digitalizzazione nel campo sanitario per la promozione di servizi e-health sul territorio regionale. (10 milioni di euro)
- l'edilizia scolastica (107 milioni di euro);
- interventi di efficientamento energetico (Patto dei Sindaci) su scuole, ospedali, strutture comunali, ecc per 30 milioni di euro, nell'ambito dei quali è previsto il ricorso a un fondo di rotazione per la progettazione
- infrastrutture sociali per l'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate nelle aree urbane. Saranno finanziati interventi di realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione di centri polifunzionali destinati, prioritariamente, all'erogazione di servizi integrati di base dedicati alle persone in condizioni di povertà estrema (30 milioni di euro)
- interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che riguarderanno principalmente la manutenzione straordinaria degli ecosistemi fluviali e relativo ripristino degli stati dei luoghi interessati (70 milioni di euro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il sostegno dei piani di inserimento professionali (PIP) . Si provvederà al finanziamento dell'inserimento sociale di soggetti molto svantaggiati (ex detenuti, ex alcolisti o tossicodipendenti, disoccupati), per 20 milioni di euro;
- interventi di decontaminazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati da amianto (15 milioni di euro).
- interventi sulle infrastrutture portuali dotate di un avanzato livello di progettazione e individuate sulla base delle priorità di intervento previste nel Piano Direttore e nel Piano attuativo del Trasporto marittimo, nonché inseriti nell'Intesa Generale Quadro in attesa di sottoscrizione con il Governo nazionale (44 milioni di euro).

Infine, nell'ambito del PAC- Azioni a gestione regionale saranno inclusi alcuni interventi su infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo regionale che alla luce dei nuovi orientamenti comunitari, non potranno trovare copertura finanziaria nel prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, essendo principalmente interventi sulle infrastrutture stradali. Gli interventi riguardano:

- l'ammodernamento e sistemazione della S.S. 117 Centrale Sicula Santo Stefano di Camastra-Gela (25 milioni di euro).
- la strada a scorrimento veloce Licodia Eubea–A19.(113 milioni di euro)
- il collegamento viario a supporto dell'Aeroporto di Comiso. Il progetto prevede il potenziamento dei collegamenti stradali tra SS 115, tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto e la SS 514 Ragusa-Catania.(30 milioni di euro).

I 7,8 milioni del Friuli Venezia Giulia per nuove azioni sono destinati a interventi che rappresentano una nuova modalità di intervento in linea con i principali obiettivi previsti dalla programmazione 2014-2020 e che riguardano: Agenda Digitale; Pre-commercial public procurement; Aree di attrazione culturale; Efficienza energetica. Il miglioramento della rete digitale nelle aree "deboli" della Regione e significativi interventi nelle aree urbane, sia con riferimento al patrimonio culturale che all'uso delle fonti energetiche rinnovabili, permettono di assicurare ai cittadini un miglior accesso ai servizi e lo sviluppo di soluzioni TIC integrate e innovative.

Per la Valle d'Aosta, i 16 milioni di euro sono destinati al Piano Giovani per interventi formativi, finanziamento di botteghe di mestiere, prevenzione della dispersione scolastica e formativa, rafforzamento della occupabilità giovanile e contrasto alla dispersione scolastica e formativa (giovani NEET) attraverso percorsi di formazione finalizzati a rafforzare le competenze qualificate e la sperimentazione di esperienze di formazione imprenditoriale.

Con i 94,9 milioni di euro resisi disponibili dalla riprogrammazione del PON Reti e Mobilità saranno realizzate nuove infrastrutture e interventi di trasformazione urbanistica nelle medesime aree urbane a elevata criticità e disagio economico sociale interessate dalle agevolazioni fiscali e contributive per le micro e piccole imprese previste ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", (vedasi precedente par. 3.1.1), dando seguito operativo alle proposte progettuali presentate dalle Amministrazioni comunali in attuazione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 3 agosto 2012 nell'ambito del c.d. "Piano Città"[23].

[23] Le proposte progettuali sono in corso di istruttoria da parte di una Cabina di regia inter-istituzionale coordinata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. La combinazione sinergica di azioni di sostegno alle attività economiche e avvio di nuove opere pubbliche in aree e quartieri circoscritti consentirà di massimizzare i benefici occupazionali e gli effetti diretti prodotti sulla cittadinanza, in particolare per quanto riguarda l'incremento delle opportunità di accesso a servizi di prossimità erogati da enti pubblici e imprese private. Per favorire la concentrazione degli investimenti si darà quindi priorità alle nuove infrastrutture localizzate all'interno dei perimetri individuati dal CIPE, oppure ai progetti ricadenti in aree adiacenti ma funzionalmente connessi ad obiettivi di rigenerazione del tessuto economico e sociale. In coerenza con la strategia anti-congiunturale che ispira sia il Piano Città che il dispositivo di agevolazione, sanno considerati prioritari agli interventi infrastrutturali di più immediata cantierabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un intervento di sostegno straordinario alle strutture territoriali giudiziarie e di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata in Calabria è finanziato a valere sulle risorse provenienti dalle riduzione del cofinanziamento nazionale del PON "Sicurezza per lo sviluppo". L'intervento, per un importo di 10 milioni di euro, è indirizzato a rafforzare le risorse tecnologiche e strumentali di uffici giudiziari e di pubblica sicurezza impegnati nella lotta alla criminalità organizzata[24.] che emergono dall'analisi dei fabbisogni. L'intervento sarà attuato dal Prefetto di Reggio Calabria.

Nell'ambito delle nuove azioni è compresa l'esperienza innovativa condotta dai territori della Val di Susa (Allegato 5).

4. La prima e seconda riprogrammazione[25]: stato di attuazione

La prima riprogrammazione attuata con il Piano di Azione Coesione (dicembre 2011), ha ri-orientato e concentrato **3,5 miliardi di euro** su quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: Istruzione, Credito d'imposta per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, Ferrovie e Agenda Digitale.

L'obiettivo di accelerare la spesa dei programmi cofinanziati da risorse comunitarie è stato accompagnato da un' azione di revisione dei criteri di programmazione, impostando così in anticipo i tratti principali del metodo che caratterizzerà il nuovo ciclo 2014-2020: forte orientamento ai risultati, specifica individuazione delle azioni atte a conseguirli, responsabilizzazione degli attori, indicatori e cronoprogramma di attuazione.

Questa fase ha agito sui Programmi Operativi Regionali e ha riguardato principalmente le Regioni Convergenza (Programmi regionali). Le altre Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna) hanno aderito volontariamente al Piano condividendone e assumendone l'impostazione.

L'azione per l'*istruzione*, già avviata sia per gli interventi infrastrutturali e tecnologici sia per le azioni aggiuntive di formazione, prosegue regolarmente secondo i tempi previsti. Complessivamente è prevista la spesa del 40% delle risorse entro fine 2012. Parimenti attivata, previa mappatura delle aree interessate nelle Regioni Convergenza, la realizzazione degli interventi contro la dispersione scolastica. La Regione Siciliana ha approvato il piano di *riforma del sistema di formazione* consentendone, ormai a diversi mesi dalla sua definizione, l'avvio della fase operativa.

L'azione per favorire l'occupazione dei lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, basata sulla misura del *credito d'imposta per l'occupazione,* è in piena attuazione: gli Avvisi regionali hanno fatto registrare una adesione così rilevante da parte delle imprese che nella terza fase di riprogrammazione è stato previsto il loro rifinanziamento.

[24] Il progetto nasce da una iniziativa della Commissione Parlamentare Antimafia: L'analisi dei fabbisogni è stata condotta in sede condotta in sede di Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza. Il valore complessivo del progetto, comprensivo anche di un intervento euro per il completamento del Tribunale di Reggio Calabria, è pari 42 milioni, con le risorse assegnate, 10 milioni, si può attuare una prima fase del progetto.

[25] Il quadro dello stato di avanzamento delle prime due fasi di riprogrammazione attuate dal Piano di Azione Coesione è in Allegato 2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le *ferrovie*, è stato firmato il primo Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta capacità Napoli - Bari - Lecce – Taranto, risolvendo la delicata questione se la ferrovia rinnovata dovesse o meno attraversare Acerra. Sono in via di finalizzazione i Contratti relativi alla "Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria" e alla "Direttrice ferroviaria Catania-Palermo". Con riferimento alla "Rete ferroviaria sarda", invece, la Regione ha approvato, con Delibera di Giunta n. 34/14 del 7 agosto 2012, la rimodulazione delle risorse trasferite al Piano Azione Coesione (Prima Fase) riducendo da 165 a 99,8 milioni euro l'importo complessivo delle risorse assegnate a tali interventi ed allocando i restanti 65,2 milioni sul finanziamento delle opere stradali relative alla grande viabilità "Sassari – Olbia".

L'azione per *l'Agenda Digitale* è in fase di attuazione attraverso specifici accordi fra Dipartimento comunicazioni del MISE e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati o in corso di autorizzazione da parte della Commissione Europea. L'intervento per l'offerta di servizi ai cittadini tramite *Data Center* sarà realizzato per ora solo in Sardegna ove sono state rilevate condizioni di più avanzata maturità progettuale e chiara identificazione della domanda di servizi da soddisfare. Nelle altre Regioni (Calabria e Basilicata) le risorse previste sono state finalizzate all'infrastrutturazione in banda Ultra Larga

La seconda riprogrammazione che ha riguardato solo Programmi operativi nazionali ed interregionali ha interessato un numero più ampio di linee di intervento volte alle priorità di inclusione sociale, di crescita e alla centralità della condizione giovanile, come chiesto dall'Unione europea.

Le risorse resesi disponibili a seguito della riduzione della quota di cofinanziamento nazionale sono state pari a **2,9 miliardi di euro.** Esse sono state ri-orientate, a favore dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese, delle start-up e di azioni di domanda pubblica, delle aree di attrazione culturale. Una parte di queste risorse (400 milioni di euro) è stata destinata alla prosecuzione di interventi significativi già previsti dai programmi operativi, di cui si è ritenuto di dover assicurare la prosecuzione e i cui effetti potranno essere dispiegati in un periodo più ampio. Per i *servizi di cura*, con l'assegnazione al Ministero degli Interni del ruolo di amministrazione responsabile, d'intesa con le amministrazioni di merito, si sono poste le condizioni per l'individuazione della prima lista di interventi da finanziare che andrà approvata entro gennaio 2013.

Per il finanziamento dei *progetti del privato sociale,* i bandi sono stati pubblicati il 7 novembre e i progetti potranno essere selezionati e avviati nei primi mesi del 2013. Per il progetto *Messaggeri nelle Università del Sud*, la risposta ai bandi è stato molto forte con oltre 300 progetti presentati da ricercatori all'estero e 141 offerte di ospitalità da parte di Dipartimenti Universitari: i programmi didattici per i progetti selezionati si avvieranno in marzo 2013. La pubblicazione dell'avviso per il primo studio del nuovo metodo di *promozione dell'innovazione via domanda pubblica* avrà luogo a gennaio 2013.

Il *progetto Pompei* prevede l'apertura dei primi cantieri a cavallo di fine anno, mentre per gli altri progetti culturali, con l'assegnazione al DISET della Presidenza del Consiglio del ruolo di Autorità di gestione del POIN Attrattori Culturali, si è posta la base di una svolta operativa.

Per la *riduzione dei tempi della giustizia civile* la pubblicazione dei bandi avrà luogo entro fine anno.

5. Disposizioni di attuazione

La Delibera CIPE N. 96 del 3 agosto 2012 e la successiva Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n. 113 (in corso di registrazione alla Corte dei Conti) rappresentano la cornice di riferimento per il percorso di attuazione del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al rispetto delle disposizioni ivi prescritte sono tenute sia le Amministrazioni titolari di PO cofinanziati che hanno espresso formale adesione, secondo le modalità di cui alla Nota MISE-DPS-DGPRUC 8196-U del 18 giugno 2012, sia le Amministrazioni centrali individuate dal CIPE che, sebbene non siano titolari di PO cofinanziati, gestiscono in forza del Piano le risorse di cofinanziamento nazionale provenienti dalle riprogrammazioni in corso sui medesimi.

Anche agli interventi individuati con la terza fase di riprogrammazione si applicano le disposizioni previste in materia di gestione e controllo dalla richiamata Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n.113 che ha individuato le Amministrazioni responsabili dell'attuazione di ciascun programma/progetto finanziato nell'ambito del Piano di Azione Coesione, prevedendone gli specifici compiti di gestione e sorveglianza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1. Tabelle totali e per Regione

Piano di azione coesione(*)
Tav.1 Sintesi III Riprogrammazione

(Importi in milioni di euro)

Interventi	PO Convergenza (Calabria, Campania, Puglia,Sicilia, Reti e Mobilità e Sicurezza)			PO Competitività regionale e occupazione (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna):			Totale		
	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
I. Interventi anticiclici (tavolo impresa e lavoro)									
1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	366,0	11,0	377,0	-	-		366,0	11,0	377,0
2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	85,0	90,0	175,0	-			85,0	90,0	175,0
3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	530,0	-	530,0	-			530,0	-	530,0
4. Promozione della nuova imprenditorialità	75,0	112,0	187,0	17,8		17,8	92,8	112,0	204,8
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	81,0	25,0	106,0	-			81,0	25,0	106,0
6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	134,0	224,9	358,9	-			134,0	224,9	358,9
7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0	-	282,0	-			282,0	-	282,0
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	57,0	270,0	327,0	-			57,0	270,0	327,0
9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	85,0	58,7	143,7	-			85,0	58,7	143,7
Totale	**1.695,0**	**791,6**	**2.486,6**	**17,8**		**17,8**	**1.712,8**	**791,6**	**2.504,4**
II. Salvaguardia interventi significativi in ritardo di attuazione	**1.858,5**	-	**1.858,5**	**72,8**		**72,8**	**1.931,3**	-	**1.931,3**
III. Nuove azioni	**1.226,6**	-	**1.226,6**	**23,9**		**23,9**	**1.250,5**	-	**1.250,5**
Totale	**4.780,1**	**791,6**	**5.571,7**	**114,5**	-	**114,5**	**4.894,6**	**791,6**	**5.686,2**

(*)Include riprogrammazioni sia del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) sia del Fondo sociale europeo (Fse)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2. Stato di attuazione del Piano di Azione Coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3. Elenco aree urbane caratterizzate da elevato disagio sociale

A) Aree ammesse e finanziate dalla D. CIPE N. 14/2009 ricadenti nelle Regioni Convergenza

N	Area	Regione	Popolazione area urbana (ISTAT 2001)	Popolazione Comune (ISTAT 2006)
1	Catania	Sicilia	28.595	304.144
2	Torre Annunziata	Campania	13.106	47.959
3	Napoli	Campania	23.716	984.242
4	Taranto	Puglia	22.315	197.582
5	Gela	Sicilia	21.745	77.245
6	Mondragone	Campania	7.638	26.626
7	Andria	Puglia	15.744	97.835
8	Crotone	Calabria	16.017	60.586
9	Erice	Sicilia	7.639	28.887
10	Rossano	Calabria	9.827	36.438
11	Lecce	Puglia	10.182	92.688
12	Lamezia Terme	Calabria	17.618	70.365

B) Aree ammesse all'istruttoria e non finanziate dalla D. CIPE N. 14/2009 ricadenti nelle Regioni Convergenza

N	Regione	Comune Proponente	Popolazione residente (ISTAT 2001)
1	Calabria	Corigliano	7.510,00
2	Calabria	Cosenza	7.864,00
3	Calabria	Reggio Calabria	12.327,00
4	Calabria	Vibo Valenzia	9.161,00
5	Campania	Aversa	12.980,00
6	Campania	Benevento	16.872,00
7	Campania	Casoria	23.377,00
8	Campania	San Giuseppe Vesuviano	7.530,00
9	Campania	Portici (Centro Storico)	8.722,00
10	Campania	Portici (Zona Costiera)	8.813,00
11	Puglia	Barletta	26.655,00
12	Puglia	Foggia	12.202,00
13	Puglia	Lucera	8.979,00
14	Puglia	Manduria	7.572,00
15	Puglia	Manfredonia	8.048,00
16	Puglia	Molfetta	14.382,00
17	Puglia	San Severo	8.449,00
18	Puglia	Santeramo in Colle	7.779,00
19	Sicilia	Aci Catena	7.927,00
20	Sicilia	Acireale	14.748,00
21	Sicilia	Barcellona Pozza di Gotto	12.327,00
22	Sicilia	Castelvetrano	7.609,00
23	Sicilia	Giarre	7.705,00
24	Sicilia	Messina	29.525,00
25	Sicilia	Sciacca	8.409,00
26	Sicilia	Termini Imerese	7.850,00
27	Sicilia	Trapani	9.802,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4. Le aree di crisi industriale della Campania

Fra quelle individuate le aree di crisi dove è stato possibile fare fin d'ora una quantificazione sono quella di Airola e di Acerra

AIROLA (BN)

A seguito della crisi che ha interessato il settore tessile, le due principali aziende attive nell'area, TESSIVAL e BENFIL hanno cessato l'attività.. Il Bacino di lavoratori interessato è pari a circa 700 addetti diretti più altri 200 dell'indotto. I dipendenti delle due aziende principali usufruiscono al momento della Cassa Integrazione Guadagni in Deroga con scadenza al 31 – 12 – 2012. Il MiSE sta coordinando un progetto di scouting di nuovi investitori per l'area, unitamente alla Regione e altri enti locali ed il concorso diretto delle Associazioni imprenditoriali. Al momento si registrano circa 20 – 25 progetti/manifestazione di interesse. I progetti riguardano prevalentemente il settore agroalimentare e la componentistica Aerospaziale – Automotive(in questo ambito specifico è di particolare interesse lo sviluppo della filiera di nuovi materiali compositi).

ACERRA (NA)

A seguito della crisi che ha interessato l'insediamento Montefibre, azienda del settore chimico, è stato sottoscritto un Accordo di Programma per il rilancio dell'area. L'applicazione dell'Accordo ha riscontrato diverse criticità, ma nei primi mesi del prossimo anno è previsto il completamento e l'avvio di un impianto per la produzione di PET (Società SIMPE, partecipata da La Seda De Barcelona, azienda leader nel settore) finanziato anche con le risorse previste dall'Accordo.Si registrano, però, importanti criticità in aziende dell'indotto quali ad esempio la FIDION I lavoratori interessati sono circa 500.. Ii dipendenti delle varie aziende usufruiscono al momento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga con scadenza al 31 – 12 –2012 Il MiSE ha coordinato l'attività di avvio della SIMPE e sta seguendo attivamente le possibile iniziative di rilancio della FIDION anche attraverso l'ingresso di un nuovo socio.

<u>Ipotesi di ripartizione delle risorse tra le diverse aree</u>

La ripartizione delle risorse, 150 M€ è stata oggetto di concertazione con la Regione alla luce della strumentazione e della possibilità di attrarre risorse di natura diversa in particolare su Castellamare dove l'intervento prevede anche la realizzazione di opere infrastrutturali e non solo sostegno agli investimenti.

I progetti relativi alle aree per cui non si è ancora potuto quantificare l'ammontare di risorse dedicate dovranno essere definiti entro il 31 gennaio 2013. In caso contrario le restanti risorse, pari a 90 M€, verranno riprogrammate su altre priorità d'intesa fra il Dipartimento dello Sviluppo e della Coesione e la Regione.

	AREA	RISORSE
1.	Airola (BN)	30
2.	Acerra(NA)	30
3.	Castellammare	-
4.	Avellino	-
5.	Caserta	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5. Val di Susa

La programmazione delle opere e misure compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della «Nuova linea ferroviaria Torino – Lione» è oggetto di un approccio innovativo ed anticipatorio degli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (*Community Local Lead Development*) che fa leva sullo sviluppo guidato dalle comunità locali che insistono nell'area di riferimento.
L'Osservatorio collegamento ferroviario Torino – Lione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, si è fatto promotore di un percorso di ascolto con i rappresentanti amministrativi delle comunità della Val di Susa con il contributo di esperti scientifici (Politecnico, Università, Centri di ricerca) e di operatori qualificati operanti nei vari campi di competenza e/o aventi esperienze sul territorio.
Attraverso le fasi di partenariato compiute finora sono stati definiti gli indirizzi del *Piano strategico di realizzazione di progetti pilota*, gli obiettivi da conseguire, la tipologia di intervento attraverso cui raggiungere i risultati attesi, che possono essere indicati nei seguenti:
- aumentare la connettività interna all'area (ristretta ed allargata) e tra l'area e il territorio di più immediato riferimento (la macro-regione Alpmed, composta da Lombardia, Piemonte, Liguria per l'Italia e dalle regioni Rhône Alpes e PACA – Provence, Alpes, Savoia e Côte d'Azur in Francia) mediante il miglioramento delle connessioni e delle relazioni tra diversi soggetti ed operatori
- ridurre le emissioni di CO2 nell'area ed attivare azioni di responsabilizzazione e conoscenza (es. audit energetico) che possono generare in prospettiva ulteriori riduzioni di emissioni
- aumentare la fruizione di edifici pubblici per attività ad immediato impatto economico (ricettività di maestranze) e per attività di valorizzazione culturale dell'area
- ridurre il rischio di danni all'ambiente a seguito di eventi atmosferici di particolare gravità e intensità
- favorire il trasferimento di tecnologie connesse a componenti di elevata tecnologia presenti nell'ambito della realizzazione della NLTL.

Per conseguire tali risultati è prevista la realizzazione di interventi nei seguenti ambiti:
- Smart Valley: innovazione, supporto alla comunicazione (banda larga, wi-fi, nuove tecnologie) in un contesto geografico a bassa densità, connesso al tema principale del supporto al turismo e alle tecnologie già esistenti o che vedranno la luce con l'opera (fibre ottiche già state posate lungo l'autostrada A32, il costituendo polo tecnologico della stazione internazionale passeggeri AV di Susa)
- Energia: il macro-settore deve essere considerato nelle forme di risparmio energetico, ottimizzazione della produzione di energia con forme alternative (mini-idroelettrico, biomassa da ciclo del legno) già in parte affrontato nell'ambito del progetto principale con la previsione del fotovoltaico a Susa e già oggetto di rilevanti interventi nella pianificazione regionale e co-finanziata con programmi comunitari.
- Interventi sul patrimonio edilizio esistente: con riferimento particolare ma non esclusivo al patrimonio pubblico: adeguamento degli edifici scolastici sulla base di segnalazioni dei comuni, ottimizzazione energetica e messa in sicurezza di una parte significativa del patrimonio pubblico
- Miglioramento dell'assetto ambientale e idrogeologico: completando e integrando i sistemi idro-ambientali esistenti e selezionando gli interventi strutturali nell'ambito di un piano di lungo periodo, in base a priorità, modalità di intervento, localizzazione e impatti che cantieri e opere determinano sul territorio.
La costruzione della governance del progetto è in corso attraverso la trasformazione in CLLD o ITI nel medio periodo.
Dotazione finanziaria: 10 milioni di euro quale stanziamento preventivo sul totale previsto pari a 140 Milioni; la copertura è assicurata dal Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico (Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 779 del 21/12/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 2 Provveditorato ed Economato

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA UNITA' PREVISIONALI DI BASE DELLA STESSA FUNZIONE OBIETTIVO, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, DELLA L.R. N. 2/2012. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Assessori: Ermanno Russo, Gaetano Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RILEVATO:

a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa dei Capitoli 122 (U.P.B. 6.80.221), 144 (U.P.B. 6.23.52), 400 (U.P.B. 6.23.52), 406 (U.P.B. 6.23.56), 502 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno e che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza dei suddetti Capitoli così come di seguito indicato:
   (U. P. B. 6.80.221):
   - cap. 122 dell'importo di euro 65.000,00;
   (U. P .B. 6.23.52):
   - cap. 144 dell'importo di euro 350.000,00;
   (U. P .B. 6.23.52):
   - cap. 400 dell'importo di euro 522.000,00;
   (U. P. B. 6.23.56):
   - cap. 406 dell'importo di euro 100.000,00;
   (U. P. B. 6.23.57):
   - cap. 502 dell'importo di euro 435.000,00;

CONSIDERATO:

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 1), della L.R. n.2/2012, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo, in termini di competenza e/o di cassa;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, tra capitoli della medesima unità previsionale di base, in termini di competenza e/o di cassa;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, per i Capitoli 122 (U.P.B. 6.80.221), 144 (U.P.B. 6.23.52), 400 (U.P.B. 6.23.52), 406 (U.P.B. 6.23.56), 502 (U.P.B. 6.23.57), utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza dei Capitoli di spesa così come di seguito indicato:
   - Cap. 136 Euro 200.000,00
   - Cap. 140 Euro 135.000,00
   - Cap. 142 Euro 200.000,00

- Cap. 188 Euro 65.000,00
- Cap. 200 Euro 522.000,00
- Cap. 206 Euro 250.000,00
- Cap. 208 Euro 50.000,00
- Cap. 210 Euro 50.000,00

rientranti nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Demanio e Patrimonio ed aventi sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili che per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sui predetti capitoli di spesa 122, 144, 400, 406, 502;

VISTO:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2012;
c. la D.G.R.C. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 9, comma 1), della L.R. n.2/2012, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti all'interno della medesima classificazione economica, tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo:
   1.1 capitolo di spesa 140 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Oneri connessi a fitto locali e locazioni finanziarie per sedi istituzionali" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 135.000,00;
   1.2 capitolo di spesa 206 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per assicurazioni diverse" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 250.000,00;
   1.3 capitolo di spesa 210 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Oneri per la gestione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali della Regione e beni in uso alla Regione" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 50.000,00;
   1.4 capitolo di spesa 502 (U.P.B 6.23.57) avente la seguente denominazione "Imposte e tasse comprese tasse di registrazione contratti di fitto e tasse rifiuti solidi urbani " : aumento dello stanziamento di competenza per euro 435.000,00;
   1.5 capitolo di spesa 200 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per l'acquisto di stampati, materiale di cancelleria, pubblicazioni, riproduzioni grafiche, rilegatura e materiale audiovisivo e per altre varie di ufficio" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 100.000,00;
   1.6 capitolo di spesa 406 (U.P.B 6.23.56) avente la seguente denominazione "Oneri per la gestione ordinaria del patrimonio proveniente dal soppresso patronato Regina Margherita Pro – ciechi Istituto Paolo Colosimo di Napoli " : aumento dello stanziamento di competenza per euro 100.000,00;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

2.1 capitolo di spesa 136 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per la gestione del parco automezzi compresi i mezzi impegnati nell'attività di protezione civile regionale e di antincendio boschivo" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 200.000,00;

2.2 capitolo di spesa 142 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spesa per la custodia e vigilanza locali " : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 200.000,00;

2.3 capitolo di spesa 200 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per l'acquisto di stampati, materiale di cancelleria, pubblicazioni, riproduzioni grafiche, rilegatura e materiale audiovisivo e per altre varie di ufficio" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 422.000,00;

2.4 capitolo di spesa 208 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Spese per noleggio mezzi di trasporto" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 50.000,00;

2.5 capitolo di spesa 400 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Utenze varie" : aumento dello stanziamento di competenza per euro 522.000,00;

2.6 capitolo di spesa 144 (U.P.B 6.23.52) avente la seguente denominazione "Oneri per la manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà regionale e delle sedi istituzionali" : aumento dello stanziamento di competenza per euro 350.000,00;

2.7. capitolo di spesa 188 (U.P.B 6.80.221) avente la seguente denominazione "Spese per il funzionamento di organi collegiali, di commissioni, progetti finalizzati al miglioramento delle procedure, delle prestazioni e delle banche dati" : riduzione dello stanziamento di competenza per euro 65.000,00;

2.8 capitolo di spesa 122 (U.P.B 6.80.221) avente la seguente denominazione "Oneri per la manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà Regionale e delle sedi della R. C." : aumento dello stanziamento di competenza per euro 65.000,00;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

3.1 alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Demanio e Patrimonio";

3.2 ai Settori "Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale", "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", "Demanio e Patrimonio" e Provveditorato ed Economato;

3.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;

3.4 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 750 del 21/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DI CALITRI (AV), SANTA LUCIA DI SERINO (AV), POSTIGLIONE (SA), ROMAGNANO AL MONTE (SA), TORRECUSO (BN) - APPROVAZIONE FINANZIAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 11/96, "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 13/87, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" all'art. 10 ha confermato l'obbligo da parte dei Comuni ed Enti di utilizzare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in base ad un Piano di Assestamento Forestale – P.A.F. -, ponendo a totale carico della Regione la spesa per la redazione dei Piani stessi;
b. sono pervenute, per il tramite dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste ed al Settore per il Piano Forestale Generale, le richieste di finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei seguenti Comuni:

	Comune di:	Prov.:	Settore Regionale:	nota - data:	prot. n.:
b.1	CALITRI	AV	SETTORE PER IL PIANO FORESTALE GENERALE	31/01/2007	93859
b.2	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	STAPF DI AVELLINO	21/02/2007	163116
b.3	POSTIGLIONE	SA	STAPF DI SALERNO	23/04/2007	367579
b.4	ROMAGNANO AL MONTE	SA	STAPF DI SALERNO	14/06/2007	535752
b.5	TORRECUSO	BN	STAPF DI BENEVENTO	07/06/2007	513856

c. il Settore per il Piano Forestale Generale si avvale per le attività di controllo di mezzi di ufficio all'uopo destinati per cui i fondi previsti dal prezzario della L.R. 13/87, nella misura del 10% del finanziamento concedibile per la realizzazione del P.A.F., accantonabili a favore di detta attività verrano utilizzati per il finanziamento di ulteriori P.A.F.;
d. gli importi richiesti dai Comuni sulla base dei preventivi predisposti dai tecnici incaricati sono i seguenti:

	Comune di:	Prov.:	Importo richiesto - €:
d.1	CALITRI	AV	12.356,29
d.2	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	11.190,31
d.3	POSTIGLIONE	SA	73.775,17
d.4	ROMAGNANO AL MONTE	SA	16.451,91
d.5	TORRECUSO	BN	6.634,26
	Totale		**120.407,94**

RILEVATO che:

a. non è stato possibile, nel corso del tempo, dare seguito alle suddette richieste di finanziamento, a causa della mancanza di risorse sufficienti sul pertinente Cap. 1294;
b. il Settore per il Piano Forestale Generale ha formato un elenco, in stretto ordine cronologico, di tutte le richieste di finanziamento dei Piani di Assestamento Forestale;

c. i suddetti Comuni a seguito dello scorrimento delle istanze pervenute sono utilmente collocati, ai fini del finanziamento, nel suddetto elenco;

CONSIDERATO che:

a. il Piano di Assestamento Forestale costituisce lo strumento di pianificazione territoriale con il quale si forniscono gli indirizzi per la messa in sicurezza del territorio e per l'utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale;
b. la vendita dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive rappresenta per i Comuni una sicura fonte dei introito la cui mancata realizzazione determinerebbe grave nocumento alla collettività;
c. l'inutilizzazione dei boschi metterebbe a rischio anche la sicurezza idrogeologica del territorio causata dall'abbandono e dall'incuria dello stesso per l'impossibilità di eseguirvi, in assenza di appropriata pianificazione forestale, gli adeguati interventi;
d. l'assenza del Piano di Assestamento Forestale non consente l'accesso, da parte dei Comuni, ai finanziamenti comunitari, a valere sul PSR Campania 2007/2013, per molte tipologie di interventi legati anche alla messa in sicurezza e alla fruizione turistico ricreativa del territorio;

PRESO ATTO delle risultanze del procedimento istruttorio in base al quale i singoli preventivi di spesa, sulla base del prezzario vigente, sono stati rimodulati nel modo di seguito indicato:

	Comune di:	Prov.:	Importo finanziabile - €:	Allegato:
a	CALITRI	AV	10.073,05	A
b	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	10.189,79	B
c	POSTIGLIONE	SA	56.370,02	C
d	ROMAGNANO AL MONTE	SA	10.976,52	D
e	TORRECUSO	BN	3.998,72	E
	Totale		**91.608,10**	

DATO ATTO che:

a. l'importo di cui alla presente deliberazione rientra nei limiti di spesa dell'Area 11 previsti dalla D.G.R. n. 156 del 28/3/2012 (Patto di Stabilità interno anno 2012) al punto n. 12;
b. l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota del 7/12/2012 prot. n. 908002 ha espresso, ai sensi della nota del Presidente della Giunta Regionale del 3/8/2011, prot. n. 10946, parere favorevole di regolarità contabile;
c. il comma 2 dell'art. 9 dell'allegato "A" della L.R. 11/96 stabilisce esplicitamente che "*con delibera di G.R., viene definito l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di erogazione del medesimo, il termine entro il quale deve essere consegnato il Piano di Assestamento in minuta al Settore per il Piano Forestale Generale, nonché il termine entro il quale deve essere consegnato il Piano di Assestamento nella veste definitiva*";
d. i Piani, una volta redatti in conformità a quanto previsto dall'art. 10 della L.R.11/96 e relativo Regolamento, devono essere consegnati al Settore per il Piano Forestale Generale, in minuta, in duplice copia, entro 18 mesi decorrenti dall'inizio dei lavori, attestato da apposito verbale ed in veste definitiva in n. 14 copie, entro quattro mesi dall'approvazione del Piano in minuta;
e. il Settore per il Piano Forestale Generale ad avvenuta esecutività della delibera che approva il finanziamento è deputato ad effettuare l'attività di coordinamento ed il controllo nel corso dello svolgimento dei lavori connessi alla redazione dei suddetti P.A.F. avvalendosi, in caso di necessità, dei Settore Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste competenti per territorio;
f. per l'approvazione definitiva dei Piani di Assestamento in questione è necessario acquisire, nel caso in cui le aree oggetto di pianificazione forestale ricadono in aree SIC e/o ZPS (Siti della Rete Natura 2000) o in aree protette, rispettivamente, la valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dal

Regolamento di attuazione della V.I. (D.P.G.R. n. 9/2010), e/o i pareri di competenza del/degli Enti Parco;

RITENUTO che:

a. sussistono i presupposti per disporre l'approvazione del finanziamento, finalizzato alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni di seguito indicati per l'importo complessivo di € 91.608,10 così ripartito:

	Comune di:	Prov.:	Importo finanziabile - €:	Allegato:
a.1	CALITRI	AV	10.073,05	A
a.2	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	10.189,79	B
a.3	POSTIGLIONE	SA	56.370,02	C
a.4	ROMAGNANO AL MONTE	SA	10.976,52	D
a.5	TORRECUSO	BN	3.998,72	E
	Totale		**91.608,10**	

b. all'impegno ed alla liquidazione si provvederà con successivi atti dirigenziali, prelevando i fondi dall'U.P.B. n. 1.75.179 - Cap. 1294 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

- la L. R. n. 13/87;
- la L. R. n. 11/96;
- la L. R. n. 11/91;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni di seguito indicati, sulla base dei singoli preventivi rimodulati, allegati alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di € 91.608,10 così ripartito:

	Comune di:	Prov.:	Importo finanziabile - €:	Allegato:
1.1	CALITRI	AV	10.073,05	A
1.2	SANTA LUCIA DI SERINO	AV	10.189,79	B
1.3	POSTIGLIONE	SA	56.370,02	C
1.4	ROMAGNANO AL MONTE	SA	10.976,52	D
1.5	TORRECUSO	BN	3.998,72	E

2. di rinviare a successivi atti di gestione l'impegno e la liquidazione dell'importo complessivo di € 91.608,10 come sopra ripartito, a favore dei su citati Comuni prelevando i fondi dall'U.P.B. 1.75.179,

Cap. 1294 dello stato di previsione della spesa di bilancio 2012, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di demandare ai su citati Comuni la redazione dei rispettivi Piani, nel rispetto dell'art. 10 della L.R. 11/96 e del relativo Regolamento, trasmettendo i suddetti Piani entro i sotto indicati termini:
   3.1. n. 2 copie del Piano in minuta entro 18 mesi, decorrenti dall'inizio dei lavori, così come risultante da apposito verbale;
   3.2. n. 14 copie del Piano in veste definitiva, entro quattro mesi dall'approvazione del Piano in minuta da parte del Settore per il Piano Forestale Generale;
4. di incaricare il Settore per il Piano Forestale Generale dell'attività di coordinamento e di controllo, durante la fase di redazione del Piano avvalendosi, in caso di necessità, dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste competenti per territorio;
5. di inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Settore per il Piano Forestale Generale;
   5.2. al Settore 02 - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'AGC 08;
   5.3. al Settore 02 - Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul BURC .

Allegato A - COMUNE DI CALITRI (AV)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - EX NOVO -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	32,2800	**38,73**	**1.250,34**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**29,44**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**19,63**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**13,94**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale		**32,2800**			1.250,34
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,0000	**12,91**	**1.291,14**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	49,2026	**9,81**	**482,81**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**6,71**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**4,65**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale		**149,2026**			1.773,95
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	3,3330	**1,55**	**5,16**	
		TOTALE ALTRI		**3,3330**			5,16
		TOTALE ONORIO parziale					3.029,46
		Riduzione del 20% per revisione					-
		TOTALE ONORIO					3.029,46
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	32,2800	**2,07**	**66,68**	
	b	Ceduo	Ha	149,2026	**1,55**	**231,17**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	3,3330	**1,55**	**5,16**	
		TOTALE INDENNITA'		184,8156			303,02
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**4,13**	**0,00**	
				0,0000			
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**0,0000**			2.065,83
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	184,8156	**6,20**	**1.145,39**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					1.145,39
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	0,0000	**61,97**	**0,00**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	30	**61,97**	**1.859,24**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	0,0000	**12,91**	**0,00**	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	24	**20,66**	**495,80**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	6	**77,47**	**464,81**	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					2.819,85
		TOTALE (1+2+3+4+5)					9.363,55
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					60,59
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					648,91
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					-
		TOTALE GENERALE					10.073,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO (AV)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE -REVISIONE -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	30,0000	38,73	1.162,03	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		29,44	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		19,63	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		13,94	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale		**30,0000**			1.162,03
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	89,2646	12,91	1.152,53	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		9,81	0,00	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		6,71	0,00	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale		**89,2646**			1.152,53
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	1,55	0,00	
		TOTALE ALTRI		**0,0000**			-
		TOTALE ONORIO parziale					2.314,56
		Riduzione del 20% per revisione					462,91
		TOTALE ONORIO					1.851,65
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	30,0000	2,07	61,97	
	b	Ceduo	Ha	89,2646	1,55	138,30	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	1,55	0,00	
		TOTALE INDENNITA'		119,2646			200,28
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	5,16	0,00	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	5,16	0,00	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	4,13	0,00	
				0,0000			
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	7,75	0,00	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	7,75	0,00	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	5,16	0,00	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**0,0000**			2.065,83
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	119,2646	6,20	739,14	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					739,14
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	0,0000	61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	49	61,97	3.036,77	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	1	12,91	12,91	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	22	20,66	454,48	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	18	77,47	1.394,43	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					4.898,59
		TOTALE (1+2+3+4+5)					9.755,49
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					37,03
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					397,26
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					-
		TOTALE GENERALE					10.189,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C - COMUNE DI POSTIGLIONE (SA)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - REVISIONE -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,0000	38,73	3.873,43	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,0000	29,44	4.415,71	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	250,0000	19,63	4.906,34	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha	269,8815	13,94	3.763,32	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		10,33	0,00	
		Totale		**769,8815**			16.958,79
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	100,0000	12,91	1.291,14	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha	150,0000	9,81	1.471,90	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha	196,1103	6,71	1.316,67	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		4,65	0,00	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		3,36	0,00	
		Totale		**446,1103**			4.079,72
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	276,7700	1,55	428,82	
		TOTALE ALTRI		**276,7700**			428,82
		TOTALE ONORIO parziale					21.467,33
		Riduzione del 20% per revisione					4.293,47
		TOTALE ONORIO					17.173,86
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	769,8815	2,07	1.590,44	
	b	Ceduo	Ha	446,1103	1,55	691,19	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	276,7700	1,55	428,82	
		TOTALE INDENNITA'		1.492,7618			2.710,45
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	5,16	0,00	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	5,16	0,00	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	4,13	0,00	
				0,0000			
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	769,8815	7,75	5.964,16	
	b	Ceduo	Ha	446,1103	7,75	3.455,95	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	276,7700	5,16	1.428,13	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**1.492,7618**			10.848,24
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	1.492,7618	6,20	9.251,37	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					9.251,37
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	0,0000	61,97	0,00	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	152	61,97	9.420,17	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	0,0000	12,91	0,00	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	30	20,66	619,75	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	30	77,47	2.324,06	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					12.363,98
		TOTALE (1+2+3+4+5)					52.347,90
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					343,48
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					3.678,64
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					-
		TOTALE GENERALE					56.370,02

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D - COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE (SA)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - EX NOVO -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	84,4542	**38,73**	**3.271,27**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**29,44**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**19,63**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**13,94**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale		**84,4542**			3.271,27
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha	25,2485	**12,91**	**325,99**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**9,81**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**6,71**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**4,65**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale		**25,2485**			325,99
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	229,2173	**1,55**	**355,14**	
		TOTALE ALTRI		**229,2173**			355,14
		TOTALE ONORIO parziale					3.952,41
		Riduzione del 20% per revisione					-
		TOTALE ONORIO					3.952,41
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	84,4542	**2,07**	**174,47**	
	b	Ceduo	Ha	25,2485	**1,55**	**39,12**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	229,2173	**1,55**	**355,14**	
		TOTALE INDENNITA'		338,9200			568,73
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**4,13**	**0,00**	
				0,0000			
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**0,0000**			2.065,83
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	338,9200	**6,20**	**2.100,45**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					2.100,45
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	0,0000	**61,97**	**0,00**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	22	**61,97**	**1.363,45**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	0,0000	**12,91**	**0,00**	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	0	**20,66**	**0,00**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	0	**77,47**	**0,00**	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					1.363,45
		TOTALE (1+2+3+4+5)					10.050,86
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					79,05
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					846,61
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					-
		TOTALE GENERALE					10.976,52

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E - COMUNE DI TORRECUSO (BN)
- PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - EX NOVO -
PREVENTIVO DI SPESA

N.		INDICAZIONE DELEL E SPESE		QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO PER CATEGORIA
1	ONORARIO				€	€	€
	a	ALTO FUSTO					
		fino a 100 ettari:	Ha	0,6040	**38,73**	**23,40**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**29,44**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**19,63**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**13,94**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**10,33**	**0,00**	
		Totale		**0,6040**			23,40
	B	CEDUO					
		fino a 100 ettari:	Ha		**12,91**	**0,00**	
		da 101 Ha a 250 Ha:	Ha		**9,81**	**0,00**	
		da 251 Ha a 500 Ha:	Ha		**6,71**	**0,00**	
		da 501 Ha a 1000 Ha:	Ha		**4,65**	**0,00**	
		superiore a 1000 Ha:	Ha		**3,36**	**0,00**	
		Totale		**0,0000**			-
	C	ALTRI					
		Pascoli ed altri terreni	Ha	177,3560	**1,55**	**274,79**	
		TOTALE ALTRI		**177,3560**			274,79
		TOTALE ONORIO parziale					298,19
		Riduzione del 20% per revisione					-
		TOTALE ONORIO					298,19
2	INDENNITA'						
		vitto e alloggio fuori residenza					
	a	Alto Fusto	Ha	0,6040	**2,07**	**1,25**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**1,55**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	177,3560	**1,55**	**274,79**	
		TOTALE INDENNITA'		177,9600			276,04
3	RIMBORSO SPESE						
		Da giustificare con giustificativi di spesa					
		Minimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**4,13**	**0,00**	
				0,0000			
		Massimo					
	a	Alto Fusto	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	b	Ceduo	Ha	0,0000	**7,75**	**0,00**	
	c	Pascoli ed altri terreni	Ha	0,0000	**5,16**	**0,00**	
		TOTALE RIMBORSO SPESE		**0,0000**			2.065,83
4		SPESE PER CONFIANZIONE					
		Confinazione particellare	Ha	177,9600	**6,20**	**1.102,90**	
		TOTALE SPESE CONFINAZIONE					1.102,90
5		SPESE PER PRESONALE COADIUTORE					
		Cavallettamento £/Ha	Ha	0,0000	**61,97**	**0,00**	
		Aree di saggio di 400 mq £/cad	cad	3	**61,97**	**185,92**	
		Rilievo Metodo Relascopico £/Ha	Ha	0,0000	**12,91**	**0,00**	
		Albero Modello diametro fino a 30 cm £/cad	cad	0	**20,66**	**0,00**	
		Albero Modello diametro superiore a a 30 cm £/cad	cad	0	**77,47**	**0,00**	
		TOTALE SPESE PERSONALE COADIUTORE					185,92
		TOTALE (1+2+3+4+5)					3.928,88
6		**Cassa previdenziale: 2% dell'onorario**					5,96
7		**IVA: 21% su Onorario + Cassa previdenziale**					63,87
8		**Spese per controlli: 10% delle spese precedenti**					-
		TOTALE GENERALE					3.998,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 754 del 21/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22 OTTOBRE 2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA PER IL TRIENNIO 2011-2013 - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2012-2013. (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
e. il su richiamato Decreto Ministeriale stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 11/07/2012 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2012-2013, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 231.804,00;

VISTO il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Annualità 2012-2013 - Sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto in conformità ai criteri stabiliti del richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, nel quale sono indicate le iniziative da realizzare nell'ambito di ciascuna azione e sottoazione;

PRESO ATTO che:

a. in conformità a quanto previsto dall'art. 109 del richiamato Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 il documento allegato al presente provvedimento è stato elaborato in stretta collaborazione con le associazioni apistiche rappresentative operanti in Campania;
b. le iniziative programmate devono essere realizzate, come previsto dal Decreto Ministeriale del 23

gennaio 2006, dai soggetti attuatori con proprie risorse finanziarie e che agli stessi, sulla base delle verifiche effettuate dall'Amministrazione regionale, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore corrisponderà successivamente il contributo previsto e che, pertanto, la spesa relativa al finanziamento delle medesime iniziative non è posta a carico del bilancio regionale;

RITENUTO pertanto opportuno:

a. approvare il documento "Programma degli interventi intesi a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2012-2013 - sottoprogramma della Regione Campania", allegato al presente provvedimento (allegato A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale inerente alle azioni previste dal programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, da realizzare in Campania;
b. incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché, tenuto conto della tempistica definita dal richiamato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di:
   b.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, ove prevista;
   b.2 utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione (allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inerente alle azioni previste dal Reg. CE 1234/2007 da realizzare in Campania nell'annualità 2012-2013;
2. di incaricare il Dirigente del Settore SIRCA dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario, al fine di:
   2.1 utilizzare, fermo restando l'importo complessivo del contributo assegnato al sottoprogramma della Regione Campania, eventuali economie, a seguito di autorizzazione da parte del MiPAAF, ove prevista;
   2.2 utilizzare ulteriori eventuali risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo;
3. di inviare la presente deliberazione con l'annesso allegato al Settore SIRCA ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Allegato A

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI INTESI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA – ANNUALITÀ 2012-2013. (punto 1. del dispositivo)

- SOTTOPROGRAMMA DELLA REGIONE CAMPANIA -

Il presente documento è stato redatto secondo i criteri definiti dal Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 – Sezione VI, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli e dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 23 gennaio 2006, inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Premessa

In via preliminare si precisa che le azioni previste dal presente sottoprogramma non beneficiano di altri finanziamenti comunitari del settore.

Il presente programma si ricollega, dandone continuità, alle esperienze ed ai risultati acquisiti con la realizzazione degli interventi previsti dai precedenti sottoprogrammi.

Le azioni previste dal presente programma perseguono l'obiettivo di favorire l'ammodernamento e la crescita del settore, in termini di professionalità, attraverso:

- il miglioramento del livello di preparazione di operatori e tecnici;
- il consolidamento di forme autogestite di assistenza tecnica qualificata agli operatori;
- il miglioramento e la razionalizzazione delle tecniche di gestione dell'apiario al fine di favorire il contenimento dei costi e l'innalzamento del livello qualitativo delle produzioni;
- l'intensificazione e la razionalizzazione della lotta alla varroasi ed alle malattie connesse;
- l'attivazione di idonee iniziative per la qualificazione delle produzioni.

Il patrimonio apistico in Campania

Di seguito si riportano i dati relativi alle denunce ed alle comunicazioni effettuate alle AA.SS.LL. dagli apicoltori ai sensi dell'articolo 6 della Legge 24 dicembre 2004 n° 313 "Disciplina dell'apicoltura". In merito si ricorda che tale norma prevede che siano comunicate all'ASL competente, dagli apicoltori già in attività, solo le variazioni nella consistenza degli alveari in misura pari ad almeno il 10 per cento, pertanto i dati di seguito riportati risentono inevitabilmente di tale disposizione.

Provincia	Apicoltori	Alveari
Avellino	69	6.777
Benevento	47	11.353
Caserta	30	4.943
Napoli	97	6.351
Salerno	255	15.453
TOTALE	**498**	**44.877**

Articolazione del Programma

A) Assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori

fonte: http://burc.regione.campania.it

a2) Seminari e convegni tematici

E' prevista la realizzazione di iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie. Le iniziative sono rivolte sia tecnici di strutture pubbliche o private che ad operatori del settore.

Per quanto attiene alle iniziative destinate ai tecnici del settore l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne curerà anche la realizzazione in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

E' prevista altresì l'attivazione, a cura di associazioni di apicoltori, legalmente costituite ed aventi sede in Campania, di un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

B) Lotta alla Varroasi

b1) incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati

Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere realizzati incontri con apicoltori, svolti in apiario, quali momenti di confronto delle esperienze acquisite dagli operatori, con particolare riferimento alle patologie e alle parassitosi dell'apiario.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari, materiale di consumo per i campionamenti

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio dello stato degli alveari in rapporto all'ambiente.

Le azioni previste sono finalizzate alla individuazione e monitoraggio delle principali patologie e parassitosi dell'alveare, con particolare attenzione alle virosi emergenti e ai relativi vettori (Varroa) nonché alla segnalazione di eventuali nuove avversità.

Per la presente sottoazione, come per la successiva sottoazione ***f1),*** l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività sarà curato direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" - Settore S.I.R.C.A., che ne attuerà anche la realizzazione in collaborazione con il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA).

b3) Acquisto di arnie con fondo a rete

Uno degli strumenti per il controllo della varroasi è quello dell'utilizzazione di arnie con fondo a rete. Si prevede l'attivazione della presente azione attraverso la concessione ad apicoltori che detengono un numero di alveari non inferiore a 80, regolarmente denunciati, di contributi per l'acquisto di arnie.

Potrà essere ammesso a contributo l'acquisto di un numero massimo di arnie pari al 50% degli alveari detenuti e regolarmente denunciati, con un limite massimo di 80 ed un limite minimo di 30.

Gli apicoltori, che nell'arco dell'ultimo triennio abbiano beneficiato di contributi per l'acquisto di un numero di arnie complessivamente pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 313/2004, sono esclusi dai benefici previsti per due annualità, ovvero potranno beneficiare del finanziamento per un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già finanziate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato. Ciò in relazione a quanto stabilito dall'Articolo 5 comma 3 del D.M. 23/01/2006 in ordine all'obbligo di mantenere in azienda le arnie oggetto di finanziamento per un periodo minimo di almeno 5 anni, con vincolo d'uso e di proprietà.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

b4) Acquisto di idonei presidi sanitari

L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.2***

fonte: http://burc.regione.campania.it

e/o ***b.1***. È prevista l'erogazione di un contributo per le Associazioni che acquistano per i propri soci presidi a basso impatto e/o previsti in disciplinari di produzione biologica, per il controllo della varroasi.

E) Misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario

e1)Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione

Allo scopo di favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale interessato da perdite imputabili a condizioni climatiche avverse verificatesi negli ultimi anni in varie aree della regione (mancanza di fioriture, insufficienza delle fonti nettarifere, ecc.), nonché ad eventuali patologie dell'alveare si prevede il finanziamento per l'acquisto di api regine. L'azione è destinata ad Associazioni di apicoltori che attivino le iniziative previste dall'azione ***a.2*** e/o ***b.1***.

L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso uno specifico bando pubblico.

F) Collaborazione con Organismi specializzati per la realizzazione di Programmi di Ricerca applicata in apicoltura e nei prodotti apistici

f1)Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica

Nella presente azione si intende promuovere il monitoraggio della qualità delle produzioni apistiche.

Le azioni previste in questo ambito possono essere così schematizzate:

1. determinazione e monitoraggio delle tipologie di miele prodotto in Campania al fine di ottenere una zonazione delle produzioni e di valorizzare quelle di qualità attraverso attestazioni di origine e/o attribuzione di marchi di qualità, in linea con i criteri definiti dalla direttiva CE 110/2001 e dal relativo D. Lgs. di attuazione, n° 179 del 21/05/2004;
2. Valutazione della qualità delle produzioni in relazione alle potenzialità del territorio ed all'andamento dello stato delle famiglie. Per questi motivi, per il triennio considerato, si prevedono anche osservazioni cadenzate durante l'anno e principalmente nell'arco della stagione apistica al fine di verificare le possibili variazioni eventualmente riscontrate in rapporto all'ambiente ed alle mutate condizioni climatiche, nonché prove sperimentali in aree particolarmente vocate finalizzate a migliorare le tecniche di produzione, di allevamento e la qualità delle produzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riporta il prospetto, elaborato in conformità con i criteri definiti dall'allegato 1 al DM 23 gennaio 2006, riportante le azioni che si intende attivare e la relativa spesa prevista

Annualità 2012 – 2013

Azione	Sottoazione	Spesa prevista	% contributo	Quota privati	Quota pubblica	Quota nazionale	Quota comunitaria
A	*a2) Seminari e convegni tematici*	40.000,00	100%	0,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
A Totale		**40.000,00**		**0,00**	**40.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
B	*b1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati*	10.000,00	80%	2.000,00	8.000,00	4.000,00	4.000,00
B	*b2) Indagini di campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti*	40.000,00	100%	0,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00
B	*b3) Acquisto di arnie con fondo a rete*	160.006,66	60%	64.002,66	96.004,00	48.002,00	48.002,00
B	*b4) Acquisto di idonei presidi sanitari*	20.000,00	50%	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
B Totale		**230.006,66**		**76.002,66**	**154.004,00**	**77.002,00**	**77.002,00**
E	*e1) Acquisto di sciami ed api regime, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione*	38.000,00	60%	15.200,00	22.800,00	11.400,00	11.400,00
	E Totale	**38.000,00**		**15.200,00**	**22.800,00**	**11.400,00**	**11.400,00**
F	*F1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanaca e geografica*	15.000,00	100%	0,00	15.000,00	7.500,00	7.500,00
F Totale		**15.000,00**			**15.000,00**	**7.500,00**	**7.500,00**
Totale complessivo		**323.006,66**		**91.202,66**	**231.804,00**	**115.902,00**	**115.902,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 768 del 21/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002 - MIPAAF REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) Il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che:

a) Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito della salvaguardia della biodiversità animale, del miglioramento genetico del bestiame e per il miglioramento della qualità agroalimentare, ha disposto a favore della Regione Campania l'assegnazione complessiva di € 705.033,64 (al netto dei bolli) impegnati con i DM n. 11121 del 22/05/2012, n.11124 del 22/05/2012, n.11226 del 23/05/2012;

b) successivamente il MiPAAF ha provveduto ad erogare le risorse a favore della Regione Campania con i seguenti decreti :

c) DM n.13520 del 21/06/2012 per € 385.658,25 (al netto dei bolli) pervenuti al Tesoriere regionale che ne ha richiesto l'imputazione al bilancio con R.R. 5332 del 05/07/2012;

d) DM n. 13521 del 21/06/2012 per € 248.873,83 (al netto dei bolli) pervenuti al Tesoriere regionale che ne ha richiesto l'imputazione al bilancio con R.R. 5331 del 05/07/2012;

e) DM n. 1071 del 12/10/2012 per € 70.501,56 pervenuti al Tesoriere regionale che ne ha richiesto l'imputazione al bilancio con R.R. 8654 del 19/10/2012;

f) il suddetto intervento è effettuato nell'ambito del Decreto Legislativo 143/97 – DPCM 11 maggio 2001 - conferimento di funzioni e compiti alla Regioni, per il "Programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico 2012";

g) il Settore Entrate e spesa, dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi, con nota n. 885411 del 30/11/2012, ha comunicato che fra i sospesi di entrata ha trovato riscontro l'importo di € 70.501,56 di cui alla R.R. 8654/2012;

h) il Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria, dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi, con nota prot. n.922055 del 12/12/2012 ha riscontrato le risorse in entrata sulla Tesoreria regionale per €385.658,25 con R.R. 5332 del 05/07/2012, per € 248.873,83 con R.R. 5331 del 05/07/2012, per € 70.501,56 con R.R. 8654 del 19/10/2012, per un totale complessivo di € 705.033,64;

CONSIDERATO che:

a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro € 705.033,64 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 2.76.182 denominata "Miglioramento genetico del bestiame interventi negli allevamenti ovini";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012 :

b.1 nello stato di previsione della entrata al Capitolo 574/E, U.P.B. 10.33.81 - avente la seguente denominazione "*F*ondi per la tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";

b.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 3214/S, U.P.B. 2.76.182 - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;

b) la DGR n. 156 del 28 Marzo 2012 - Patto stabilità interno 2012;

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le risorse dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per la somma complessiva di € 705.033,64, come in premessa determinata, assegnate nell'ambito della salvaguardia della biodiversità animale, al miglioramento genetico del bestiame ed al miglioramento della qualità agroalimentare, per il "Programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico 2012", come di seguito:

   1.1 euro 705.033,64 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti";

   1.2 euro 705.033,64 nella U.P.B. della spesa 2.76.182 denominata "Miglioramento genetico del bestiame interventi negli allevamenti ovini";

2. di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

   2.1 nello stato di previsione della entrata euro 705.033,64 al Capitolo 574/E, U.P.B. 10.33.81 - avente la seguente denominazione "*F*ondi per la tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";

   2.2 nello stato di previsione della spesa euro 705.033,64 - Capitolo3214/S, U.P.B. 2.76.182 - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)";

3. di autorizzare il Dirigente dell'Ufficio preposto ad impegnare ed erogare con propri atti le risorse a favore dei beneficiari aventi diritto;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 771 del 21/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "DISCIPLINA TECNICA REGIONALE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL D.LGS N. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI", IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 14 "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA". ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Decreto Legislativo del 03.04.2006, n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" individua, tra l'altro, le competenze delle Regioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
b) ai sensi dell'art. 112 del predetto Decreto legislativo, le Regioni devono disciplinare le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, nonché delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) e da piccole aziende agroalimentari, sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali adottati con Decreto del Ministro delle politiche agricole del 7 aprile 2006;
c) la Legge Regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola", emanata ai sensi delle norme comunitarie e nazionali, all'art. 3 prevede, tra l'altro, che la Giunta approvi, con apposita delibera, la disciplina degli spandimenti degli effluenti di allevamento e delle acque reflue delle aziende agricole e delle piccole aziende agroalimentari;

CONSIDERATO che il Settore SIRCA dell'AGC 11, di concerto con il Settore Tutela dell'Ambiente dell'AGC 5, ha provveduto a redigere una proposta di disciplina tecnica contenente le disposizioni inerenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari;

TENUTO CONTO che alla proposta di disciplina tecnica sono state apportate integrazioni e modifiche concordate, nell'ambito di appositi incontri, con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Campania, le Organizzazioni Professionali Agricole e gli altri Soggetti del partenariato regionale competenti;

ACQUISITO il parere dell'Ufficio Legislativo n. 900708 del 28 novembre 2011 in base al quale si è provveduto ad adeguare la proposta di disciplina tecnica alle osservazioni formulate, con particolare riguardo alla necessità di integrare il testo in ogni aspetto rimesso alla potestà regionale, individuabile dagli espressi rinvii alla iniziativa regionale operati dal Decreto Ministeriale del 7 aprile 2006;

RITENUTO pertanto di dover approvare la “Disciplina tecnica regionale ai sensi dell’art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all’art. 101, comma 7, lettere a), b), c) e da piccole aziende agroalimentare”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per quanto esposto in premessa, che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

1. di approvare la “Disciplina tecnica regionale ai sensi dell’art. 3 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di inviare copia della presente deliberazione al Settore SIRCA dell’AGC 11, al Settore Tutela dell’Ambiente e al Settore Ciclo Integrato delle Acque dell’AGC 5 e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

DISCIPLINA TECNICA REGIONALE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ART. 112 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006, DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL D.LGS N. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI", IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2010, N. 14 "TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

SEZIONE A - AMBITO DI APPLICAZIONE 4

Capitolo 1 – Ambito di applicazione 4

art. 1 Ambito di applicazione 4

SEZIONE B -NORME TECNICHE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO 4

Capitolo 1 - Definizioni 4

art. 2 Definizioni 5

Capitolo 2 – Criteri generali di utilizzazione agronomica e divieti 6

art. 3 Criteri generali di utilizzazione 6

art. 4 Divieti di utilizzazione dei letami 7

art. 5 Divieti di utilizzazione dei liquami 7

Capitolo 3 – Trattamenti e stoccaggio 8

art. 6 Criteri generali 8

art. 7 Stoccaggio dei letami 9

art. 8 Accumulo dei letami 10

art. 9 Stoccaggio dei liquami 11

art. 10 Caratteristiche tecniche dei contenitori per lo stoccaggio dei liquami 12

Capitolo 4 – Modalità di utilizzazione agronomica 12

art. 11 Tecniche di gestione della distribuzione di effluenti 12

art. 12 Dosi di applicazione 13

SEZIONE C - NORME TECNICHE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E DALLE PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI 13

Capitolo 1 - Norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006 e dalle piccole aziende agroalimentari 13

art. 13 Definizioni e criteri generali di utilizzazione 13

art. 14 Divieti di utilizzazione 14

art. 15 Stoccaggio e trattamenti delle acque reflue 14

art. 16 Tecniche di distribuzione 15

art. 17 Dosi di applicazione 15

art. 18 Comunicazione 15

Capitolo 2 - Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari 15

art. 19 Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari 15

SEZIONE D - DISCIPLINA DELLE COMUNICAZIONI E DEL TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI E DELLE ACQUE REFLUE DI CUI DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 16

Capitolo 1- Disciplina delle comunicazioni e del trasporto degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006 16

art. 20 Disciplina della Comunicazione 16

art. 21 Obblighi ed esoneri di comunicazione in relazione alla quantità di azoto prodotta in allevamento e Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) 17

art. 22 Registro di utilizzazione 17

art. 23 Trasporto 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE E - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA 19

CAPITOLO 1 - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA 19

ART. 24 DISPOSIZIONI GENERALI 19

ART. 25 DIVIETI ALL'UTILIZZAZIONE DEI LETAMI E DEI CONCIMI AZOTATI E AMMENDANTI ORGANICI IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA 19

ART. 26 DIVIETO TEMPORALE DI SPANDIMENTO DEI LETAMI E DEI CONCIMI AZOTATI E AMMENDANTI ORGANICI IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA E NORME TECNICHE PER L'UTILIZZO 20

ART. 27 DIVIETI PER L'UTILIZZAZIONE DEI LIQUAMI E NORME TECNICHE PER L'UTILIZZO 20

ART. 28 STOCCAGGIO DEI LETAMI E DEI LIQUAMI 21

ART. 29 ACCUMULO DI LETAMI 22

ART. 30 DOSI DI APPLICAZIONE 22

ART. 31 MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA 23

ART. 32 COMUNICAZIONE, REGISTRO E TRASPORTO 23

SEZIONE F - CONTROLLI E MONITORAGGIO 24

CAPITOLO 1 – CONTROLLI E MONITORAGGIO 24

ART. 33 CONTROLLI E MONITORAGGIO DEI COMUNI 24

ART. 34 PIANO REGIONALE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 24

ART. 35 SANZIONI 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

"DISCIPLINA TECNICA REGIONALE PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ART 112 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006, DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE AGRICOLE DI CUI ALL'ARTICOLO 101 COMMA 7, LETTERE a), b), c) DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E DELLE ACQUE REFLUE DELLE PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI"

Sezione A - Ambito di applicazione

Capitolo 1 – Ambito di applicazione

art. 1 Ambito di applicazione

1. Il presente disciplinare tecnico, in applicazione del D.Lvo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, della Legge Regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ad oggetto "*Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola*" e del "*DM del 7 aprile 2006*", fissa i criteri e le norme tecniche relative alle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii e dalle piccole aziende agroalimentari.

2. In tale disciplinare sono dettati, altresì, i criteri e le norme tecniche relative alle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei concimi e degli ammendanti organici di cui al DL.vo 75/2010 e ss.mm.ii nei terreni ubicati nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola vigenti in Regione Campania, in conformità all'art. 92 del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii e al "Programma d'azione della Campania" vigente.

3. Resta fermo quanto previsto dall'art. 91 sulle aree sensibili, dall'art. 92 sulle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, dall'art 94 sulla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.Lvo n. 128/2010 per gli impianti di allevamento intensivo di cui al punto 6.6 del relativo allegato VIII.

4. L'utilizzazione agronomica dello stallatico, effettuata ai sensi del presente provvedimento, non necessita del documento commerciale, dell'autorizzazione sanitaria, dell'identificazione specifica, del riconoscimento degli impianti di immagazzinaggio di cui agli art. 21 e 23 del Reg. CE n. 1069/2009.

5. Resta fermo quanto previsto dall'art. 9, lettera a) del Reg. CE n. 1069/2009.

Sezione B -Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento

Capitolo 1 - Definizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 2 Definizioni

1. Ferme restanti le definizioni di cui all'art. 74 e all'Allegato 1, punto 1 della parte III del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii, si definisce, ai sensi dell'art. 2 del DM del 7 aprile 2006:

a) "consistenza dell'allevamento": il numero di capi mediamente presente nell'allevamento in un anno;

b) "stallatico": ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 e sue modificazioni, gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento diversi dai pesci di allevamento, con o senza lettiera;

c) "effluenti di allevamento palabili/non palabili": miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazione delle deiezioni e/o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposti in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita;

d) "liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:

1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;

2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;

3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;

4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici;

5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati.

Le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ai liquami di cui alla presente lettera, e qualora destinate ad utilizzo agronomico, sono da considerarsi come liquami. Qualora non siano mescolate ai liquami, tali acque sono assoggettate alle disposizioni di cui alla Sezione C del presente disciplinare .

e) "letami": effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera; sono assimilati ai letami, se provenienti dall'attività di allevamento:

1. le lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli;

2. le deiezioni di avicunicoli, anche non mescolate a lettiera, rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;

3. le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici;

4. i letami, i liquami e/o i materiali ad esso assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

Ai fini della presente disciplina sono idonei all'utilizzazione agronomica i letami che hanno subito un periodo di stoccaggio e maturazione di almeno 90 giorni.

f) "stoccaggio": deposito di effluenti di cui ai successivi articoli 7 e 9 e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii e da piccole aziende agroalimentari, così come definito dagli articoli 10 e 15 della presente disciplina;

g) "accumuli di letami": depositi temporanei di letami idonei all'impiego, così come definiti alla precedente lettera e), e di lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli, di cui al punto 1 della lettera e), fatta esclusione per gli altri materiali assimilati, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione agronomica secondo quanto disposto dall'articolo 8 della presente disciplina;

h) "trattamento": qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, la separazione solido liquido, la digestione anaerobica, atta a modificare le caratteristiche degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

effluenti di allevamento, da soli o con l'eventuale aggiunta di colture energetiche e/o produzioni residuali delle produzioni vegetali provenienti dalla diretta attività agricola, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico sanitari;

i) "destinatario": il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica;

j) "fertirrigazione": l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, anche attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame;

k) "allevamenti di piccole dimensioni": allevamenti con produzione di azoto al campo per anno inferiore a 3.000 kg;

l) "area aziendale omogenea": porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche quali ad esempio quella dei suoli, avvicendamenti colturali, tecniche colturali, rese colturali, dati meteorologici e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati;

m) "Codice di Buona Pratica Agricola" (CBPA) il codice di cui al decreto 19 aprile 1999 del Ministero delle Politiche Agricole pubblicato nel S.O alla G.U n. 102 del 4 maggio 1999;

n) "piccoli allevamenti di tipo familiare": insediamenti aventi come scopo prevalente il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore a 100 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile (avicoli, cunicoli) e inferiore a 6 UBA (unità di bestiame adulto) complessive per le altre specie (bovini, bufalini, equini, suini, ovicaprini);

o) "nuovi allevamenti", "ampliamenti di allevamenti esistenti", "nuovi contenitori per lo stoccaggio": insediamenti o strutture realizzate successivamente all'approvazione della DRG n. 120 del 9.02.2007 con cui la Regione Campania ha recepito il DM del 7 aprile 2006;

p) zone vulnerabili: zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarico.

q) acque di prima pioggia: i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento; per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti;

r) viabilità aziendale: strade poderali, interpoderali, interaziendali, non rientranti nella definizione di strade di cui all'art. 2 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285).

Capitolo 2 – Criteri generali di utilizzazione agronomica e divieti

art. 3 Criteri generali di utilizzazione

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, effettuata nel rispetto della presente normativa, è esclusa, ai sensi dell'art. 185 comma 1 del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii dal campo di applicazione della parte IV del medesimo decreto legislativo.

2. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli stessi effluenti. Essa è consentita purché siano garantiti:

a) la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli art. 76 e successivi del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la produzione, da parte degli effluenti, di un effetto concimante e/o ammendante sul suolo e l'adeguatezza della quantità di azoto efficiente applicata e dei tempi di distribuzione ai fabbisogni delle colture;
c) il rispetto delle norme igienico sanitarie, di tutela ambientale e urbanistiche.

3. L'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui alla presente disciplina è effettuata, in ogni caso, nel rispetto di tutti gli adempimenti tecnici in essa indicati, anche nei casi di esonero dagli adempimenti amministrativi di cui all'art. 21 della presente disciplina.

4.Fatte salve le disposizioni di cui al D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii, l'applicazione del CBPA è raccomandata anche nelle zone non vulnerabili, al fine di garantire un livello generale di protezione delle acque.

4. La Regione Campania promuove, anche nell'ambito delle attività dell'Assessorato Agricoltura, ricerche e sperimentazioni relative alle modalità di trattamento dei reflui al fine di razionalizzare gli apporti di azoto.

art. 4 Divieti di utilizzazione dei letami

1. Fermo restando che ai fini dell'utilizzazione agronomica possono essere utilizzati esclusivamente letami idonei all'impiego, così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera e) della presente disciplina, l'utilizzo di letami, ai sensi dell'art. 4 del DM del 7 aprile 2006, è vietato:

a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico o privato e per le aree soggette a ripristino ambientale;
b) nei boschi, ad eccezione degli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado;
c) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
d) entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque marino costiere e per quelle lacustri;
e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di acqua;
f) sui terreni interessati alla distribuzione dei fanghi di depurazione effettuata ai sensi del D.Lvo 99/92 e alla distribuzione dei reflui oleari effettuata ai sensi della DGR n. 398 del 28.03.2006;
g) in tutti i casi previsti da specifiche normative di settore.

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere c) e d) del presente articolo non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici superficiali.

3. Sono fatti salvi ulteriori divieti previsti da norme di tutela paesaggistica ed ambientale, igienico sanitarie, dalla regolamentazione urbanistica ed edilizia e da specifici provvedimenti emessi dai Comuni.

art. 5 Divieti di utilizzazione dei liquami

1. L'utilizzo dei liquami, ai sensi dell'art. 5 del DM del 7 aprile 2006 e dell'art. 3 della L.R. 14/2010, oltre che nei casi previsti dal precedente articolo 4, lettera a), b), e), f), g) è vietato:

a) sui terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza può essere aumentata fino al 20% a condizione che tali terreni presentino adeguate sistemazioni idraulico agrarie atte ad evitare fenomeni di ruscellamento ed erosione e si adottino tecniche di spandimento come di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.1. dosi di liquami frazionate in più applicazioni;
a.2. sui seminativi in prearatura, l'iniezione dei liquami nel suolo o lo spandimento superficiale a bassa pressione con interramento entro le 12 ore;
a.3. sulle colture prative, l'iniezione diretta dei liquami nel suolo, ove tecnicamente possibile, o lo spandimento a raso;
a.4. su colture cerealicole o di secondo raccolto, lo spandimento dei liquami a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura.

b) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
c) entro 10 metri di distanza dall'arenile per le acque marino costiere e lacustri;
d) entro 10 metri dalle strade ed entro 100 metri dagli immobili adibiti a civile abitazione, a meno che i liquami, al fine di evitare le emissioni sgradevoli, non vengano interrati contestualmente allo spandimento;
e) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
f) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto a meno che il sistema di irrigazione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
g) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, o campi da gioco, utilizzate per la ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
h) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.

2. È vietato l'utilizzo dei liquami dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, salvo deroga specifica qualora pervengano richieste formali e motivate di sospensione da parte di imprese agricole produttrici di effluenti di allevamento o da loro organizzazioni rappresentative.
Le modalità di emanazione della deroga al divieto di spandimento sono specificate nell'Allegato tecnico che sarà redatto e approvato dal Settore competente (di seguito Allegato tecnico).
3. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere b) e c) del presente articolo non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici superficiali.
4. Sono fatti salvi ulteriori divieti previsti da norme di tutela paesaggistica ed ambientale, igienico sanitarie, dalla regolamentazione urbanistica ed edilizia e da specifici provvedimenti emessi dai Comuni.

Capitolo 3 – Trattamenti e stoccaggio

art. 6 Criteri generali

1. Ai sensi dell'art. 6 del DM del 7 aprile 2006, i trattamenti degli effluenti di allevamento e le modalità di stoccaggio sono finalizzati, oltre a contribuire alla messa in sicurezza igienico sanitaria, a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica degli effluenti stessi, rendendoli disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei sotto il profilo agronomico e nelle condizioni adatte all'utilizzazione.
2. Nell'Allegato tecnico sarà dettagliato l'elenco dei trattamenti degli effluenti per gli scopi di cui sopra, tenendo conto di quanto già indicato nella tabella 3 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti che determinano valori diversi di quantità e di caratteristiche degli effluenti rispetto a quanto riportato nella tabella 3 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006 relativo ai liquami suinicoli, nell'Allegato tecnico o nell'Allegato A approvato con DRD n. 272/2010 del Settore SIRCA (di seguito Allegato A), dovranno essere giustificati da una relazione tecnica a firma di un tecnico competente in materia, iscritto all'Ordine professionale, allegata alla documentazione da inoltrare ai Comuni.
4. I trattamenti in ogni caso non devono comportare l'addizione agli effluenti di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo per la loro natura e/o concentrazione.
5. Gli effluenti destinati all'utilizzazione agronomica devono essere raccolti in contenitori per lo stoccaggio le cui dimensioni sono determinate sulla base della produzione annuale di effluenti per specie allevata e per tipo di stabulazione, di cui all'Allegato A, i fabbisogni nutritivi delle colture normalmente praticate, le precipitazioni. Le loro dimensioni devono essere tali da garantire almeno le capacità di stoccaggio indicate al comma 3 dell'art. 7 ed al comma 2 dell'art. 9 della presente disciplina.

art. 7 Stoccaggio dei letami

1. Ai sensi dell'art. 7 del DM del 7 aprile 2006, lo stoccaggio dei letami deve avvenire su platea impermeabilizzata, fatto salvo quanto precisato al successivo comma 5 per le superfici delle lettiere permanenti, con una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. La platea di stoccaggio deve essere munita di apposito cordolo o di muro perimetrale, con apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale, e deve essere dotata di adeguata pendenza per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle eventuali acque di lavaggio della platea, conformi a quanto stabilito all'art. 9, comma 5 della presente disciplina.
3. Fatti salvi specifici provvedimenti di natura igienico sanitaria, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale palabile prodotto nell'allevamento in 90 giorni, calcolato in base alla consistenza media dell'allevamento e ai quantitativi di letami prodotti indicati nell'Allegato A.
4. Per gli allevamenti avicoli su lettiera con ciclo produttivo inferiore a 90 giorni, le lettiere esauste, dopo l'asportazione dal ricovero, possono essere trasportate direttamente in campo e disposte in cumuli secondo le modalità di cui al successivo articolo 8.
5. Ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio sono considerate utili le superfici della lettiera permanente, purché alla base siano impermeabilizzate così come indicato al comma 1, nonché le cosiddette "fosse profonde" dei ricoveri a due piani delle galline ovaiole. Ai fini della valutazione di tale capacità, nel calcolo del volume stoccato si fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m nel caso dei bovini, 0,15 m per gli avicoli, 0,30 m per le altre specie.
6. La superficie della platea di stoccaggio dei materiali palabili deve essere calcolata in funzione della densità e del tipo di materiale stoccato. In relazione ai volumi di effluente per le diverse tipologie di allevamenti di cui all'Allegato A, si riportano di seguito, per i diversi materiali palabili, valori indicativi per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in m^3 al fine di ottenere la superficie in m^2 della platea:

a) 2 per il letame;
b) 2 per le lettiere esauste degli allevamenti cunicoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) 2 per le lettiere esauste degli allevamenti avicoli;
d) fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione;
e) 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico del liquame;
f) 1 per fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;
g) 1,5 per letami e/o materiali ad esso assimilati sottoposti a trattamenti di compostaggio;
h) 3,5 per prodotti palabili come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%. Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, aperte o chiuse senza limiti di altezza.

7. I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili di cui all'art. 9 della presente disciplina.
8. Per i nuovi allevamenti, per gli ampliamenti di quelli esistenti e per i nuovi contenitori per lo stoccaggio non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.

art. 8 Accumulo dei letami

1. L'accumulo su suolo agricolo è consentito esclusivamente per i letami idonei all'impiego, ossia per i letami che hanno subito un periodo di stoccaggio e maturazione di almeno 90 giorni e per le lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli, esclusi gli altri materiali assimilati ai letami, di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) della presente disciplina. Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate in campo al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumulo.
2. L'accumulo può essere praticato solo ai fini dell'utilizzazione agronomica su terreni circostanti ed in quantitativi non superiori ai fabbisogni di letame dei medesimi, fatti salvi specifici provvedimenti di natura igienico sanitaria.
3. Gli accumuli in campo dei letami idonei all'impiego sono ammessi per un periodo di permanenza massimo di 6 mesi.
4. Gli accumuli delle lettiere esauste degli allevamenti avicoli con ciclo produttivo inferiore a 90 giorni sono ammessi per un periodo di permanenza massimo di 9 mesi.
5. L'accumulo deve essere effettuato alle seguenti condizioni:
a) la superficie del terreno su cui è depositato il materiale deve essere adeguatamente impermeabilizzata per evitare l'infiltrazione di acque di percolazione nel suolo e devono essere adottati inoltre i seguenti accorgimenti:

a.1. le dimensioni del cumulo devono essere tali da garantire una buona aerazione della massa e a tal fine è necessario curare la geometria del cumulo;
a.2 prima della formazione del cumulo deve essere effettuato il drenaggio completo del colaticcio al fine di non generare in campo liquidi di sgrondo;

b) il sito di collocazione del cumulo deve distare almeno 10 m dalle strade, 100 m dalle unità abitative, 20 metri dai corpi idrici e non può essere effettuata sullo stesso luogo per più di un'annata agraria;
c) nel caso in cui le deiezioni provengano da allevamenti avicoli, ai fini della protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche, deve essere eseguita anche una copertura della massa nel periodo che ricade dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo.
6. Il periodo di accumulo ha inizio il giorno del primo trasferimento in campo dei letami o delle lettiere esauste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 9 Stoccaggio dei liquami

1. I liquami ed i materiali ad essi assimilati utilizzati in agricoltura devono essere raccolti in contenitori per lo stoccaggio nei periodi in cui la distribuzione in campo è vietata per le condizioni dei terreni o per il divieto di spandimento dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo.
2. La capacità di stoccaggio, calcolata in base della consistenza dell'allevamento, al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, e ai liquami prodotti secondo quanto indicato nell'Allegato A, non deve essere inferiore al volume di liquami prodotti in:

a) 90 giorni per le aziende con allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini ed ovicaprini e superfici coltivate con prati di media e lunga durata e/o con cereali autunno vernini;
b) 120 giorni per le aziende con allevamenti e/o ordinamento colturale diversi da quelli di cui al punto precedente.

3. Il dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio deve essere comunque tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame.
4. Ai sensi dell'art. 8 del DM del 7 aprile 2006 i contenitori di stoccaggio dei liquami devono poter accogliere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, contenenti sostanze naturali non pericolose, fatta eccezione per le acque di lavaggio delle trattrici agricole, quando queste acque vengono destinate all'utilizzazione agronomica.
5. Alla produzione complessiva del liquame da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, che confluiscono direttamente nei contenitori scoperti. Questo volume deve essere incrementato del 5% per far fronte ad eventuali impedimenti all'utilizzazione agronomica dovuti ad avverse condizioni climatiche nelle settimane immediatamente successive la fine del periodo di divieto ed al volume delle acque meteoriche convogliate nei contenitori per lo stoccaggio provenienti da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici.
6. È fatto divieto di convogliare nei contenitori per lo stoccaggio le acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento.
7. Le dimensioni dei contenitori non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di almeno 20 centimetri.
8. La costruzione di nuovi contenitori per lo stoccaggio, per le aziende che producono un quantitativo di oltre 6.000 kg di azoto/anno deve prevedere il frazionamento del volume di stoccaggio in almeno due contenitori. Il prelievo a fini agronomici deve avvenire dal bacino contenente liquame stoccato da più tempo.
9. Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti che prevedono l'aumento della consistenza dell'allevamento, non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.
10. È vietata la localizzazione dei contenitori di stoccaggio degli effluenti, di nuova realizzazione, nelle zone ad alto rischio di esondazione, individuate ai sensi del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 14 febbraio 1997 contenente "Direttive tecniche per l'individuazione e perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico".

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 10 Caratteristiche tecniche dei contenitori per lo stoccaggio dei liquami

1. Il fondo e le pareti dei contenitori, costruiti in materiale naturale o artificiale, devono mantenere nel tempo spessore e caratteristiche tali da impedire la permeazione dei liquami o dispersioni degli stessi all'esterno.
2. Nel caso di contenitori realizzati con materiali artificiali l'impermeabilità deve essere assicurata dalle caratteristiche costruttive e dalle caratteristiche stesse del materiale.
3. Nel caso dei contenitori in terra, qualora i terreni su cui sono costruiti abbiano un coefficiente di permeabilità $K>10^{-7}$ cm/s, il fondo e le pareti dei contenitori devono essere impermeabilizzati con manto naturale o artificiale posto su un adeguato strato di argilla di riporto. Dovrà inoltre essere realizzato, intorno al piede esterno dell'argine, un fosso di guardia perimetrale avente profondità minima di 0,50 m isolato idraulicamente dalla normale rete scolante.
4 I contenitori in terra, interrati o seminterrati, dovranno essere adeguatamente recintati lungo tutto il perimetro al fine di garantire le condizioni di sicurezza.
5. Nel caso in cui siano presenti paddock impermeabilizzati con materiale naturale, le caratteristiche della superficie interessata dalla presenza degli animali dovrà garantire un coefficiente di permeabilità (K) inferiore a 10^{-7} cm/s.
6. Il rispetto di quanto indicato nei precedenti punti dovrà essere accertato dalla competente Amministrazione comunale in sede di rilascio di certificato di agibilità o usabilità dell'opera, sulla base di un'apposita relazione tecnica sul manufatto corredata da relazione geologica-geotecnica e da una relazione di collaudo finale, a firma del direttore dei lavori, comprovante la conformità dell'opera eseguita.
5. Il contenitore dei liquami dovrà essere sottoposto a periodico controllo atto a verificare il permanere delle condizioni di rispetto di quanto disposto dai punti precedenti. Tale controllo periodico deve essere attestato da una relazione di collaudo, a firma di un tecnico competente in materia iscritto ad albo professionale.

Capitolo 4 – Modalità di utilizzazione agronomica

art. 11 Tecniche di gestione della distribuzione di effluenti

1. Ai sensi dell'art. 9 del DM del 7 aprile 2006, la scelta delle tecniche di distribuzione deve tener conto di:
   a) caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche del sito;
   b) caratteristiche pedologiche e condizioni del suolo;
   c) tipo di effluente;
   d) colture praticate e loro fase vegetativa.
2. Le tecniche di distribuzione devono assicurare:
   a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate dall'attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;
   b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura, l'effettiva incorporazione nel suolo dei letami, dei liquami e dei loro assimilati simultaneamente allo spandimento ovvero entro le 24 ore successive, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli;
   c) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi;
   d) l'uniformità di applicazione dell'effluente;
   e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.
3. La fertirrigazione deve essere realizzata, ai fini del massimo contenimento della lisciviazione dei nitrati al disotto delle radici e dei rischi di ruscellamento di composti

fonte: http://burc.regione.campania.it

azotati, attraverso una valutazione dell'umidità del suolo, privilegiando decisamente i metodi a maggiore efficienza, come previsto dal CBPA.
4. Nei suoli soggetti a forte erosione, nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere garantita una copertura dei suoli tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o in alternativa, altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA.

art. 12 Dosi di applicazione

1. Ai sensi dell'art.10 del DM del 7 aprile 2006, nelle zone non vulnerabili ai nitrati la quantità di azoto totale al campo apportato da effluenti di allevamento non deve superare il valore di 340 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale. Il quantitativo di azoto prodotto in allevamento, da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento, alle precessioni colturali, è calcolato sulla base dei valori di cui all'Allegato A ed è comprensivo dell'azoto contenuto negli effluenti depositati dall'animale stesso quando è al pascolo.
2. Per le aziende ricadenti in parte anche in zone vulnerabili, il quantitativo medio aziendale di 340 kg per ettaro e per anno deve intendersi riferito esclusivamente alla superficie aziendale ricadente in zona non vulnerabile.
3. I fabbisogni delle colture sono indicati nella vigente "Guida alla Concimazione" della Regione Campania.
4. Al fine di tutelare l'ambiente dall'inquinamento provocato anche da altri fertilizzanti, in attuazione del CBPA, la Regione Campania elabora programmi per promuovere l'adozione di tecniche atte a razionalizzare l'utilizzazione dei concimi minerali e di altre sostanze fertilizzanti, per prevenire gli apporti eccessivi al suolo di elementi nutritivi. Pertanto, anche nel caso di utilizzo esclusivo di concimi minerali, nelle zone non vulnerabili ai nitrati ne è consigliato l'utilizzo sulla base di un Piano di concimazione, redatto secondo la vigente "Guida alla Concimazione" della Regione Campania.

Sezione C - Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006 e dalle piccole aziende agroalimentari

Capitolo 1 - Norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006 e dalle piccole aziende agroalimentari.

art. 13 Definizioni e criteri generali di utilizzazione

1. Ai fini delle disposizioni che seguono si definiscono acque reflue di aziende agricole di cui all'art. 101, comma 7, lett. a), b) e c) del D.Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii, e di piccole aziende agroalimentari di cui all'art. 17 del DM del 7 aprile 2006, le acque provenienti da:
1.1 imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
1.2 imprese dedite all'allevamento del bestiame;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 imprese dedite alle attività di cui ai punti precedenti che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
1.4 aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue contenenti sostanze naturali non pericolose non superiori a 4.000 m^3 all'anno e comunque contenenti, a monte della fase di stoccaggio, quantitativi di azoto non superiori a 1.000 kg all'anno.
2. Ai sensi dell'art. 11 del DM del 7 aprile 2006 l'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al presente articolo è consentita se finalizzata al recupero dell'acqua e/o delle sostanze nutritive e ammendanti contenute nelle stesse, nel rispetto delle disposizioni di cui al presente Capitolo 1 e purché sia garantita nel contempo:

a) la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio degli obiettivi di qualità di cui agli art. 76 e successivi del D. Lvo 152/2006 e ss.mm.ii;
b) l'effetto concimante e/o ammendante e/o irriguo sul suolo e la commisurazione della quantità di azoto efficiente e di acqua applicata ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture;
c) il rispetto delle norme igienico sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche.

3. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al precedente comma 1, contenenti sostanze naturali non pericolose, effettuata nel rispetto della presente normativa, è esclusa, ai sensi dell'art. 185 comma 1 del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.ii dal campo di applicazione della parte IV del medesimo decreto legislativo.

4. Sono escluse dall'utilizzazione agronomica:

a) le acque derivanti dal lavaggio degli spazi esterni non connessi al ciclo produttivo;
b) per il settore vitivinicolo, le acque derivanti da processi enologici speciali come ferrocianurazione e desolforazione dei mosti muti, produzione di mosti concentrati e mosti concentrati rettificati;
c) per il settore lattiero caseario, nelle aziende che trasformano un quantitativo di latte superiore a 100.000 litri all'anno, il siero del latte, il latticello, la scotta e le acque di processo delle paste filate.

art. 14 Divieti di utilizzazione

1. Alle acque reflue si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 della presente disciplina.

art. 15 Stoccaggio e trattamenti delle acque reflue

1. Ai sensi dell'art. 13 del DM del 7 aprile 2006, i contenitori per lo stoccaggio e trattamento delle acque reflue devono rispettare la distanza di almeno 100 metri dagli immobili ad uso abitativo e di 10 metri dalle strade.
2. I contenitori per lo stoccaggio e il trattamento delle acque reflue devono essere a tenuta idraulica per evitare percolazioni o dispersioni delle acque reflue all'esterno.
3. Ai sensi dell'art. 14 del DM del 7 aprile 2006, non devono essere convogliate nei contenitori per lo stoccaggio delle acque reflue, e devono essere trattate separatamente, le acque bianche provenienti da tetti e tettoie, nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree di dilavamento che possono creare pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Le dimensioni delle vasche non dotate di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco di sicurezza di almeno 10 cm.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I contenitori per lo stoccaggio delle acque reflue possono essere ubicati anche al di fuori dell'azienda che li utilizza per fini agronomici, purché sia garantita la non miscelazione con altre tipologie di acque reflue, con effluenti zootecnici o con rifiuti.
5. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue non è consentita dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo.
6**.** Nell'Allegato tecnico sono definite le modalità di individuazione dei quantitativi di azoto contenuto nelle acque reflue di cui al presente Capitolo 1.

art. 16 Tecniche di distribuzione

1. Per le tecniche di distribuzione si fa riferimento a quanto previsto all'art. 11 della presente disciplina, ad esclusione di quanto previsto al comma 2, lettera b).

art. 17 Dosi di applicazione

1. Le epoche di distribuzione delle acque reflue e le dosi devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto in funzione del fabbisogno delle colture, così come previsto all'articolo 12 e al comma 2) lettera b) dell'art. 13 della presente disciplina.
2. Ai sensi dell'art. 16 del DM del 7 aprile 2006, le dosi di acque reflue non devono essere superiori ad 1/3 del fabbisogno irriguo delle colture come individuato nei Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Campania approvati con DGR n. 348 del 19.07.2011. Per le colture per le quali non sono stati ancora approvati i Disciplinari di Produzione Integrata le acque reflue possono essere utilizzate rispettando il quantitativo massimo di 400 m^3 di acque reflue per ettaro all'anno.

art. 18 Comunicazione

1. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al comma 1 dell'art. 13 della presente disciplina è soggetta a comunicazione redatta conformemente a quanto previsto dall'Allegato tecnico.
Nell'Allegato tecnico saranno inoltre previste le modalità di trasporto e di registrazione degli spandimenti delle acque reflue.

Capitolo 2 - Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari

art. 19 Utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari

1. Ai fini dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione prodotte dai frantoi oleari, si applica in Regione Campania quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n. 398 del 28 marzo 2006 ad oggetto *"Disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari",* ai sensi della legge 11 novembre 1996, n. 574 e del DM del 6 luglio 2005.
2. L'utilizzazione agronomica delle altre acque reflue prodotte dai frantoi con le caratteristiche delle aziende così come definite all'art. 13, comma 1 della presente disciplina, è effettuata ai sensi della Sezione C della presente disciplina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione D - Disciplina delle comunicazioni e del trasporto degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006.

Capitolo 1- Disciplina delle comunicazioni e del trasporto degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del decreto legislativo 152/2006.

art. 20 Disciplina della Comunicazione

1. Ai sensi dell'art. 18 del DM del 7 aprile 2006, l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera h) della presente disciplina è soggetta alla presentazione della comunicazione, redatta utilizzando il modello di cui all'Allegato tecnico. Nelle more dell'approvazione del suddetto Allegato, per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici dovrà essere utilizzato il Modello di comunicazione, in forma completa o semplificata, approvato con DRD n. 272 del 26.04.2010 del Settore SIRCA.
2. La comunicazione deve pervenire almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività di gestione degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici ai fini dell'utilizzazione agronomica, al Comune in cui è ubicato l'allevamento zootecnico e/o l'azienda produttrice di acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici e al Comune nel cui territorio si effettua lo spandimento degli effluenti e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici, nel caso in cui quest'ultimo sia diverso da quello in cui è ubicato l'allevamento e/o l'azienda produttrice di acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici.
3. La comunicazione ha validità non superiore ai 5 anni successivi alla data di presentazione, fermo restando l'obbligo del titolare della comunicazione a ripresentarla, secondo le modalità previste nell'Allegato tecnico, qualora si verifichino modifiche relative allo stoccaggio, alla consistenza dell'allevamento, tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici, nonché dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica.
4. La comunicazione è presentata dal legale rappresentante dell'azienda che produce e intende utilizzare gli effluenti zootecnici e/o le acque reflue e/o i materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici il quale ha la responsabilità della loro corretta gestione agronomica.
5. Al fine di adottare specifiche forme di controllo, qualora le fasi di produzione, trattamento, stoccaggio, trasporto, spandimento di effluenti e/o di acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici siano suddivise fra più soggetti, ciascun soggetto deve provvedere a compilare e sottoscrivere la parte di propria competenza della comunicazione.
6. La domanda di autorizzazione prevista per gli impianti di allevamento intensivo di cui al DL.vo n. 152/2006, parte seconda, titolo 1 come modificato dal DL.vo n. 128/2010, deve tener conto anche degli obblighi derivanti dalla presente disciplina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 21 Obblighi ed esoneri di comunicazione in relazione alla quantità di azoto prodotta in allevamento e Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)

1. Per le aziende che producono in un anno un quantitativo non superiore a 3.000 kg di azoto al campo da effluenti zootecnici è previsto l'esonero esclusivamente dall'obbligo di presentazione della comunicazione di cui all'art. 20 della presente disciplina.
2. Per le aziende zootecniche che producono in un anno un quantitativo di azoto compreso tra 3.000 e 6.000 kg di azoto al campo da effluenti zootecnici è prevista la presentazione della comunicazione in forma semplificata di cui all'art. 20, comma 1 della presente disciplina .
3. Per le aziende che producono in un anno un quantitativo di azoto superiore ai 6.000 kg di azoto al campo da effluenti zootecnici è prevista la presentazione della comunicazione in forma completa di cui all'art. 20, comma 1 della presente disciplina .
4. Per le aziende di cui al DL.vo n. 152/2006, parte seconda, titolo 1 come modificato dal DL.vo n. 128/2010 e per le aziende con allevamenti bovini con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto), determinati conformemente alla tabella 4 dell'Allegato I del DM 7 aprile 2006, sussiste l'obbligo di presentazione della comunicazione in forma completa e di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), redatto da un tecnico abilitato in materia agraria iscritto all'ordine o al collegio professionale, secondo quanto disposto nell'Allegato tecnico.
5. I piccoli allevamenti di tipo familiare, così come definiti all'art. 2 comma 1, lettera n) della presente disciplina, sono esonerati dalla presentazione della comunicazione di cui all'art. 20 della presente disciplina, dalla tenuta del Registro e dei documenti di trasporto di cui rispettivamente all'art. 22 e all'art. 23 della presente disciplina. In ogni caso le suddette aziende sono tenute al rispetto di tutti gli adempimenti tecnici e dei divieti in essa contemplati, compreso il divieto di spandimento dei liquami dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, nonché delle norme igienico sanitarie, di tutela ambientale e urbanistiche vigenti.

art. 22 Registro di utilizzazione

1. Il titolare della comunicazione detiene il "Registro delle utilizzazioni" degli effluenti e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera h) della presente disciplina sul quale sono annotati i movimenti dai contenitori di stoccaggio ai siti dello spandimento. Il "Registro delle utilizzazioni " dovrà essere redatto secondo il modello riportato nell'Allegato tecnico e con le modalità indicate al successivo comma 2. Deve altresì detenere e compilare il "Registro delle utilizzazioni" il soggetto che effettua l'utilizzazione agronomica a cui il titolare della comunicazione ha trasferito giuridicamente gli effluenti e/o le acque reflue e/o i materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici.

2. Il "Registro delle utilizzazioni" è composto da fogli numerati, datato e vidimato dagli uffici regionali competenti, o dalle Organizzazioni Professionali agricole, o dagli Ordini, o dai Collegi professionali, o dai Comuni.
3. Prima di ogni uscita del mezzo di trasporto contenente gli effluenti e/o le acque reflue e/o i materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici dall'azienda al di fuori della viabilità aziendale è obbligatorio riportare sul "Registro delle utilizzazioni" il numero del documento di trasporto, di cui all'art. 23 della presente disciplina, cui l'uscita stessa si riferisce.
4. Sul Registro devono essere annotate in maniera completa, entro e non oltre 15 giorni da ciascuna uscita, le seguenti informazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la data in cui avviene lo spandimento;
b) la quantità di effluente e/o di acque reflue e/o di materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici, distinta in materiale palabile e non palabile, espressa in metri cubi o tonnellate;
c) l'indicazione di foglio e particella dell'appezzamento ad uso agricolo su cui è effettuato lo spandimento;
d) le modalità di trasporto e distribuzione.

Il Registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo per cinque anni.

art. 23 Trasporto

1. Ai sensi dell'art. 20 del DM del 7 aprile 2006, il soggetto che effettua il trasporto degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici, al di fuori della viabilità aziendale, deve avere a bordo del mezzo il documento di trasporto acquistabile presso i rivenditori autorizzati, nel quale devono essere obbligatoriamente riportate almeno le seguenti informazioni:

1.a il numero di ordine progressivo di ciascun documento;

1.b gli estremi identificativi dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;

1.c la natura e la quantità degli effluenti e/o acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti trasportate, distinti in materiale palabile e non palabile, espressi in metri cubi o tonnellate;

1.c l'identificazione del mezzo di trasporto;

1.d gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del titolare rappresentante della stessa, se diversa dall'azienda produttrice di effluenti;

1.e gli estremi della comunicazione, nei casi in cui essa è prevista, redatta dal titolare dell'azienda da cui si origina il materiale trasportato.

2. Se il produttore non è utilizzatore, si avvale di trasportatori esterni ed effettua i conferimenti ad un utilizzatore terzo, il documento di trasporto, dovrà essere compilato in ogni sua parte, in quattro copie, per ciascun trasporto. Delle quattro copie:

a) una copia sarà conservata a cura del titolare della comunicazione;
b) una copia sarà conservata dal trasportatore; tale copia dovrà accompagnare il trasporto dall'azienda al sito di spandimento;
c) una copia sarà conservata dal titolare del sito di spandimento;
d) una copia, controfirmata dal titolare del sito di spandimento, dovrà essere restituita al titolare della comunicazione entro sette giorni dall'acquisizione dei reflui.

3. Se il produttore è anche utilizzatore e trasportatore, il documento di trasporto va redatto in due copie, di cui una rimane in azienda prima della partenza e l'altra accompagna l'automezzo durante il trasporto.

4. Il documento di trasporto deve essere conservato per cinque anni ed esibito in caso di controllo.

5. Nella fase di trasporto è vietata la miscelazione degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici fra di loro o con altri materiali, con altri sottoprodotti o con rifiuti di cui al Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione E - Utilizzazione agronomica in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Capitolo 1 - Utilizzazione agronomica in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

art. 24 Disposizioni generali

1. Le disposizioni di cui alla presente Sezione E, ai sensi degli artt. 92 e 112 del DL.vo 152/2006, del DM del 7 aprile 2006 e della L.R n. 14/2010, si applicano nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Campania vigenti, allo scopo di proteggerle e risanarle da tale forma di inquinamento. In tale Sezione sono indicate esclusivamente le prescrizioni in merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei concimi azotati e degli ammendanti organici di cui al DLvo 75/2010 e ss.mm.ii (di seguito denominati concimi azotati e ammendanti organici) nelle zone vulnerabili ai nitrati.
2. Tali disposizioni limitano l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati attraverso l'equilibrio tra i fabbisogni di azoto delle colture e gli apporti provenienti alle stesse dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il CBPA di cui decreto 19 aprile 1999 del Ministero delle Politiche Agricole.
3. Ai sensi dell'art. 2 della L.R. 14/2010, per le aziende agricole i cui terreni ricadono in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola, è fatto obbligo di disporre di un Piano di concimazione aziendale, elaborato secondo la Guida alla concimazione della Regione Campania vigente, redatto dai competenti uffici regionali ovvero da un tecnico abilitato in materia agraria iscritto all'Ordine o al Collegio professionale.
4. Resta fermo quant'altro disposto dal Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Campania vigente.

art. 25 Divieti all'utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

1. L'utilizzo agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilati e dei concimi azotati e ammendanti organici è vietato:
a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico o privato e per le aree soggette a ripristino ambientale;
b) nei boschi, ad eccezione degli effluenti rilasciati dagli animali allo stato brado;
c) sui terreni gelati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di acqua;
d) sui terreni interessati alla distribuzione dei fanghi di depurazione ai sensi del DL.vo 99/92 e alla distribuzione dei reflui oleari ai sensi della DGR n. 398/2006;
e) a 10 m di distanza dalle sponde dei corpi idrici superficiali individuati nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque della Regione Campania;
f) a 25 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
2. Nelle fasce di divieto di cui al comma 1, lettera e) e lettera f) del presente articolo, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.
3. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera e) e lettera f) non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici superficiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sono fatti salvi ulteriori divieti previsti da norme di tutela paesaggistica ed ambientale, igienico sanitarie, dalla regolamentazione urbanistica ed edilizia e da specifici provvedimenti emessi dai Comuni.

art. 26 Divieto temporale di spandimento dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e norme tecniche per l'utilizzo

1. L'utilizzo agronomico del letame e dei materiali ad esso assimilati e dei concimi azotati e ammendanti organici è altresì vietato:
a) dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo;
b) dal 1° novembre alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%.
c) nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento, per i concimi non interrati.
2. Per le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, i concimi azotati e ammendanti organici possono essere utilizzati anche dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio a condizione che gli apporti massimi di concimi azotati per intervento, tenuto conto della quantità massima di azoto indicata nel Piano di concimazione aziendale e ferme restanti le dosi massime di azoto per coltura indicate nel Programma d'azione della Campania vigente, siano al massimo di 50 kg/ha.
3. Nel caso di terreno con pendenza media maggiore del 5% e qualora il suolo non sia coperto da vegetazione o da colture che assicurano la copertura completa del suolo, la distribuzione dei letami e materiali assimilati e dei concimi azotati e ammendanti organici, deve essere seguita dall'interramento degli stessi nelle 48 ore successive.
8. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici è consentito esclusivamente:

a) in presenza della coltura;
b) al momento della semina;
c) per le colture arboree in fase di impianto, limitatamente agli ammendanti organici di cui sopra;
d) nei seguenti casi di presemina:
    d.1. su colture annuali a ciclo primaverile estivo, limitando al massimo il periodo intercorrente tra fertilizzazione e semina;
    d.2. con impiego di concimi contenenti più elementi nutritivi; in questi casi la somministrazione di azoto in presemina non può essere superiore a 30 kg per ettaro.

9. Non sono ammessi apporti in un'unica soluzione superiori a 100 kg di azoto per ettaro per le colture erbacee ed orticole ed a 60 kg di azoto di azoto per ettaro per le colture arboree.

art. 27 Divieti per l'utilizzazione dei liquami e norme tecniche per l'utilizzo

1. Ai sensi dell'art. 23 del DM del 7 aprile 2006 e dell'art. 3 della L.R 14/2010, l'utilizzo di liquami e dei materiali ad essi assimilati e delle acque reflue, oltre che nei casi previsti dall'art. 25, comma 1, lettere a), b), c), d), h) è vietato:

a) sui terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza può essere aumentata fino al 20% a condizione che tali terreni presentino adeguate sistemazioni idraulico agrarie atte ad evitare fenomeni di ruscellamento ed erosione e si adottino tecniche di spandimento come di seguito riportate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.1 dosi di liquami frazionate in più applicazioni;
a.2 sui seminativi in prearatura, l'immissione diretta dei liquami nel suolo o lo spandimento superficiale a bassa pressione con interramento entro le 12 ore;
a.3 sulle colture prative, l'immissione diretta dei liquami nel suolo, ove tecnicamente possibile, o lo spandimento a raso;
a.4 su colture cerealicole o di secondo raccolto, lo spandimento dei liquami a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura.
b) entro 10 metri dalle strade ed entro 100 metri dagli immobili adibiti a civile abitazione, a meno che i liquami, al fine di evitare le emissioni sgradevoli, non vengano interrati contestualmente allo spandimento;
c) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
d) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto a meno che il sistema di irrigazione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
e) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per la ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
f) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.
g) a 15 m di distanza dalle sponde dei corpi idrici superficiali individuati nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque della Regione Campania;
h) a 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
i) dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio, nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente, salvo deroga concessa con apposito decreto del Settore competente;
l) dal 1° novembre fino alla fine del mese di febbraio, nei terreni destinati ad altre colture, salvo deroga concessa con apposito decreto del Settore competente.

2. Nelle fasce di divieto di cui al comma 1, lettera g) del presente articolo, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.
3. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera g) non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici superficiali.
4. Sono fatti salvi ulteriori divieti previsti da norme di tutela paesaggistica ed ambientale, igienico sanitarie, dalla regolamentazione urbanistica ed edilizia e da specifici provvedimenti emessi dai Comuni.

art. 28 Stoccaggio dei letami e dei liquami

1. Ai sensi dell'art. 24 del DM del 7 aprile 2006, per le caratteristiche e il dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio dei materiali palabili e non palabili si applicano le disposizioni di cui all'art. 7 e all'art. 9 della presente disciplina.
2. Per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata e/o cereali autunno-vernini, i contenitori per lo stoccaggio dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono avere un volume non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in 90 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale prodotto in 120 giorni.
4. In assenza degli assetti colturali di cui al comma 2 ed in presenza di tipologie di allevamento diverse da quelle del medesimo comma 2, i contenitori per lo stoccaggio dei liquami devono avere un volume non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in 150 giorni.
5. Per i nuovi allevamenti, così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera p) della presente disciplina e per gli ampliamenti di quelli esistenti non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.
6. Per le caratteristiche e il dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio delle acque reflue di cui alla presente disciplina si applicano le disposizioni di cui all'art. 15.
8. I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili di cui ai commi 2 e 4 del presente articolo.

art. 29 Accumulo di letami

1. L'accumulo su suolo agricolo è consentito esclusivamente per i letami idonei all'utilizzazione agronomica e per le lettiere esauste degli allevamenti avicunicoli, esclusi gli altri materiali assimilati di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) della presente disciplina. Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate in campo al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumulo; tale accumulo può essere praticato solo ai fini dell'utilizzazione agronomica su terreni circostanti ed in quantitativi non superiori ai fabbisogni di letame dei medesimi, fatti salvi specifici provvedimenti di divieto di natura igienico sanitaria ed ambientale.
2. L'accumulo non è ammesso a distanza inferiore a 5 metri dalle scoline, a 30 metri dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, e a 40 metri dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
3. Gli accumuli in campo di cui al precedente comma 1 sono ammessi per un periodo di permanenza massimo di 90 giorni alle condizioni di cui all'art. 8, comma 5 della presente disciplina.

art. 30 Dosi di applicazione

1**.** La quantità di effluente zootecnico applicata al terreno ai fini dell'utilizzazione agronomica deve tenere conto del bilancio dell'azoto.
2**.** La quantità di effluente non deve in ogni caso determinare un apporto di azoto superiore a 170 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale, comprensivo delle deiezioni depositate dagli animali quando sono tenuti al pascolo e degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento di cui al DL.vo n.75/2010 e ss.mm.ii e dalle acque reflue di cui alla presente disciplina.
3. Il quantitativo di azoto prodotto in allevamento è calcolato sulla base dei valori di cui all'Allegato A, alla tabella 3 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006 relativo ai liquami suinicoli e all'Allegato tecnico. Particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti che determinano valori diversi di quantità e di caratteristiche degli effluenti rispetto a quanto riportato nella sopraindicata documentazione tecnica dovranno essere giustificati da una relazione tecnica a firma di un tecnico competente in materia, iscritto all'Ordine professionale, allegata alla documentazione da inoltrare ai Comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Per i fabbisogni delle colture si deve fare riferimento a quanto indicato nella vigente "Guida alla Concimazione" della Regione Campania.
5**.** Le dosi di effluente zootecnico, applicate nel rispetto del bilancio dell'azoto, e l'eventuale integrazione di concimi azotati e ammendanti organici, sono indicate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) di cui al comma 4 dell'art. 21 della presente disciplina. Per le aziende ricadenti in parte anche in zone non vulnerabili, il quantitativo medio aziendale di 170 kg per ettaro per anno deve intendersi riferito esclusivamente alla superficie aziendale ricadente in zona vulnerabile.

art. 31 Modalità di utilizzazione agronomica

1**.** Al fine di contenere le dispersioni di nutrienti nelle acque superficiali e profonde, le tecniche di distribuzione e le altre misure adottate devono assicurare:

a) l'uniformità di applicazione del fertilizzante;
b) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi ottenibile con un insieme di buone pratiche che comprende la somministrazione dei fertilizzanti azotati il più vicino possibile al momento della loro utilizzazione, il frazionamento della dose con il ricorso a più applicazioni ripetute nell'anno ed il ricorso a mezzi di spandimento atti a minimizzare le emissioni di azoto in atmosfera;
c) la corretta applicazione al suolo sia di concimi azotati e ammendanti organici, sia di effluenti di allevamento, sia di acque reflue di cui alla presente disciplina, conformemente alle disposizioni di cui al Programma d'azione della Campania vigente;
d) lo spandimento del liquame con sistemi di erogazione a pressione tali da non determinare la polverizzazione del getto;
e) l'adozione di sistemi di avvicendamento delle colture nella gestione dell'uso del suolo conformemente alle disposizioni del Programma d'azione della Campania vigente;
f) la conformità delle pratiche irrigue alle disposizioni contenute nel Programma d'azione della Campania vigente.

2**.** Ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al di fuori del periodo di durata del ciclo della coltura principale, devono essere garantite la copertura dei suoli tramite colture intercalari o colture di copertura, secondo le disposizioni contenute nel Programma d'azione della Campania vigente.
3. In aree di particolare criticità ambientale, che potranno essere eventualmente individuate dalla Regione all'interno delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, potranno essere prescritti divieti e misure di protezione ambientale integrative rispetto a quelle contenute nel Programma d'azione vigente.

art. 32 Comunicazione, registro e trasporto

1. Ai sensi dell'art. 29 del DM del 7 aprile 2006, l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e/o delle acque reflue e/o dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera h) della presente disciplina è soggetta alla presentazione al Comune della comunicazione di cui all'art. 20 della presente disciplina.
2. Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici inferiore a 1000 kg, sono esonerate esclusivamente dall'obbligo di effettuare la comunicazione di cui al comma 1 del presente articolo.
3. Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici compreso tra 1001 e 3000 kg, sono tenute a presentare la comunicazione in forma semplificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici maggiore di 3000 kg, sono tenute a presentare la comunicazione completa con PUA.
5. Il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 152/2006, parte seconda, titolo 1 come modificato dal decreto legislativo 128/2010.
6. Il titolare della comunicazione è obbligato a redigere annualmente un "Registro delle utilizzazioni" di cui all'art. 22 della presente disciplina. È altresì obbligato a redigere annualmente il "Registro delle utilizzazioni" il soggetto che effettua l'utilizzazione agronomica a cui il titolare della comunicazione ha trasferito giuridicamente gli effluenti e/o le acque reflue e/o i materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici.
7. Il trasporto degli effluenti di allevamento e/o delle acque reflue e/o dei i materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici deve essere accompagnato da un documento di trasporto secondo quanto disposto dall'art. 23 della presente disciplina.
8. Per i piccoli allevamenti di tipo familiare, così come definiti all'art. 2 comma 1, lettera n) della presente disciplina, si applica quanto previsto dall'art. 21, comma 5 della presente disciplina.

Sezione F - Controlli e monitoraggio

Capitolo 1 – Controlli e monitoraggio

art. 33 Controlli e monitoraggio dei comuni

1. Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 14/2010, i controlli e la sorveglianza di quanto disposto dalla presente disciplina tecnica sono effettuati dai Comuni che hanno ricevuto la comunicazione.
2. Il titolare e/o legale rappresentante dell'azienda agricola o delle aziende agroalimentari, il titolare del sito di spandimento e il titolare del contenitore di stoccaggio, è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso alle strutture ed ai siti interessati all'utilizzazione agronomica ed oggetto della comunicazione.
3. Entro il 30 ottobre di ogni anno il Comune trasmette alla Regione (Assessorato Agricoltura e Assessorato Ambiente), una scheda di monitoraggio in formato cartaceo ed elettronico contenente il numero totale di comunicazioni, e per ciascuna di esse: tipologia di allevamento o azienda agricola o azienda agroalimentare da cui provengono gli effluenti di allevamento o le acque reflue; quantità di effluenti o acque reflue prodotte; sito/siti di spandimento e relativa superficie impegnata, con l'indicazione dei fogli e delle particelle su cui è effettuato lo spandimento; caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio.

art. 34 Piano regionale di monitoraggio e controllo

1. Ai sensi dell'art. 4 della L.R n. 14/2010, l'Amministrazione Regionale, di concerto con l'ARPAC, provvederà ad emanare un Piano di Monitoraggio e Controllo delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti e delle acque reflue di cui alla presente disciplina e di valutazione dell'efficacia del Programma d'azione regionale vigente nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 35 Sanzioni

1. Fatte salve le sanzioni penali ed amministrative di cui alla parte IV, titolo VI del DL.vo 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 137 comma 14 dello stesso D.Lvo n. 152/2006, l'inosservanza delle norme stabilite dalla presente disciplina tecnica è soggetta alle sanzioni amministrative pecuniarie, da un minimo di 1.000,00 ad un massimo di 10.000,00 euro nei seguenti casi per chiunque:

a) contravvenga alle disposizioni sullo stoccaggio degli effluenti di cui agli artt. 7 e 9 e all'art. 28;
b) non consenta, in qualità di titolare della comunicazione e/o di titolare dei terreni oggetto di spandimento, l'accesso ai soggetti incaricati al controllo di cui all'art. 33;
c) effettui lo spandimento degli effluenti contravvenendo alle dosi di applicazione di cui all'art. 12 e all'art. 30, comma 2.

E' soggetto altresì ad una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 1.000,00 ad un massimo di 5.000,00 euro chiunque:

a) sia sprovvisto o operi l'infedele registrazione del Piano di Utilizzazione Agronomica e del "Registro di utilizzazione agronomica" di cui agli articoli 21, 22 e 32 della presente disciplina;
b) operi l'infedele registrazione del Documento di trasporto di cui agli articoli 23 e 32 della presente disciplina.

2. Le sanzioni amministrative sono così graduate:

a) in sede di prima violazione, la sanzione da applicare è pari alla sanzione minima prevista;
b) in sede di seconda violazione, la sanzione da applicare è pari al 50% della sanzione massima prevista;
c) in sede di terza violazione, la sanzione da applicare è pari al 75% della sanzione massima prevista;
d) in sede di quarta e successiva violazione, la sanzione da applicare è pari alla sanzione massima prevista.

3. Le sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi della DGR n. 245 del 31.05.2011, sono applicate dal Ciclo Integrato delle Acque dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, cui sono trasmessi tutti i verbali relativi alle segnalazioni di infrazioni previste dal DL.vo 152/2006 e smi .

Le somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative, sono versate all'entrata del bilancio regionale, così come previsto dall'articolo 136 del DL.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii per le finalità in esso indicate e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 245 del 31.05.2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 814 del 27/12/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE AL BILANCIO REGIONALE AI SENSI DELL ART 29 COMMA 4 LETTERA A DELLA L. R 30 04 2002 N 7

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge del 27 gennaio 2012, n. 1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012/2014 della regione Campania – legge finanziaria anno 2012;

b. che il Consiglio Regionale con Legge del 27 gennaio 2012, n. 2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 6 del 28 gennaio 2012, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

d. che con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.1203 del 17/04/2008, inerente i progetti strategici regionali ex Legge 266/97, è stato attribuito alla Regione Campania l'importo complessivo di Euro 14.242.750,00, ripartendo i fondi di cui alla deliberazione CIPE n.125 del 23/11/2007, che, ai punti 3.3 ed 8 disponeva la quantificazione a livello regionale delle risorse disponibili per gli anni 2007, 2008 e 2009;

e. che con Deliberazione di Giunta n.1821/2008, pubblicata sul B.U.R.C. n.50 della Regione Campania, è stato approvato il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo;

f. che, sulla base di quanto disposto dalla deliberazione CIPE del 5 agosto 1998 e dell'art.5, comma 1, del sopra citato Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.1203/2008, il Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali interviene a cofinanziare i progetti strategici regionali approvati, in misura non superiore al 90% della quota pubblica complessiva di finanziamento degli interventi previsti;

g. che con Decreto Dirigenziale n. 822/2010 si è provveduto ad assumere il complessivo impegno di Euro 1.800.000,00, quale cofinanziamento regionale sul capitolo 4031 U.P.B. 2.83.243 del Bilancio gestionale 2010;

h. che con DGR n.952/2010 è stata acquisita al bilancio regionale, per l'e.f. 2010, la prima trance di anticipazione erogata con DD n.19/2009 della D.G. per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

i. che con DD n.33/2011 della D.G. per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica è stato concesso alla Regione Campania un contributo di Euro 5.076.250,00 quale secondo acconto per la realizzazione del programma di cui alla DGR n.1821/2008;

j. che con il sopra citato DD n.33/2011 è stato liquidato, a titolo di acconto, un totale di Euro 3.045.750,00 e precisamente Euro 2.588.887,50 pari al 60% dell'importo totale impegnato con DD 2/2008, per l'e.f. 2008 in conto competenza 2008, ed Euro 456.862,50 pari al 60% dell'importo totale impegnato con DD 43/2010, per l'e.f. 2010 in conto residui 2009;

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;

b. che, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO che occorre, quindi, procedere ad iscrivere nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 le somme sotto elencate;

RITENUTO

a. che si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

a.1 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni Statali in conto Capitale" la somma complessiva di euro 5.076.250,00 in termini di competenza e di Euro 3.045.750,00, in termini di cassa;

a.2 nella U.P.B. della spesa 2.83.243 denominata "Spese per Interventi nei Settori Produttivi dell'Industria dell'Artigianato del Commercio e dell'Agricoltura", quali spese d'investimento, l'importo complessivo di euro 5.076.250,00 in termini di competenza e di Euro 3.045.750,00, in termini di cassa;

b. che ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vadano ad incrementare lo stanziamento dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 1211 (U.P.B. 12.42.82), denominato "Trasferimenti statali ex art.16, comma 1, della L.266/97-Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel Settore del commercio e del turismo", per un importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

b.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 4021 (U.P.B. 2.83.243), denominato "Programma strategico regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo-Trasferimenti statali", l'importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

c. che ai sensi della DGR 156/2012 "Patto di stabilità interno anno 2012-Determinazioni" la acquisizione disposta con il presente provvedimento, non risulterà incompatibile con gli obiettivi programmatici di spesa della Regione ed in particolare con i tetti programmatici di spesa assegnati all'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Economico",

VISTA la Legge Regionale n.7/2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

1.1 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni Statali in conto Capitale", l' importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

1.2 nella U.P.B. della spesa 2.83.243, denominata "Spese per Interventi nei Settori Produttivi dell'Industria dell'Artigianato del Commercio e dell'Agricoltura", quali spese d'investimento, l'importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2012 di responsabilità del Settore 02 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico":

2.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 1211 U.P.B. 12.42.82 denominato "Trasferimenti statali ex art.16, comma 1, della L.266/97-Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel Settore del commercio e del turismo", per un importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

2.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 4021 (U.P.B. 2.83.243), denominato "Programma strategico regionale di interventi nel settore del commercio e del turismo-Trasferimenti statali", l'importo complessivo di € 5.076.250,00 in termini di competenza e di € 3.045.750,00, in termini di cassa;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 12, Sviluppo Economico, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 758 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 181 del 12/04/2012 ha rideterminato i residui passivi al 31/12/2011 iscritti nel bilancio gestionale 2012 con contestuale rideterminazione dello stanziamento di cassa;

RILEVATO

a. che con D.G.R. n. 612 del 11/04/2008 la Giunta Regionale ha approvato il "Programma delle azioni di promozione e comunicazione turistica 2008" nel quale, nell'ambito degli interventi sul territorio, si sono individuati alcuni percorsi tematici che prevedono più manifestazioni racchiuse in un arco temporale medio-lungo e che interessino tutto il territorio regionale;
b. che con DGR n. 923 del 15/05/2009, è stato approvato l'elenco dei progetti beneficiari di finanziamento POR FESR inseriti nel percorso tematico "Il Viaggio nella Creatività";
c. che con D.D. n. 562 del 28/09/2009 è stato ammesso al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.12, per un importo complessivo pari a € 400.000,00, il progetto "Salerno Creativa – Meeting Nazionale della Creatività" del Comune di Salerno;
d. che con D.D. n. 690 del 18/11/2009 è stata disposta la liquidazione di € 160.000,00 quale prima anticipazione, pari al 40% del finanziamento concesso, a favore del Comune di Salerno per il citato progetto, giusto impegno assunto con D.D. n. 562 del 28/09/2009 a valere sulla UPB 22.84.245, capitolo 2622, Esercizio 2009;
e. che con nota prot. n. 207317 del 04/11/2011 il Comune di Salerno ha comunicato di non aver ricevuto la somma di € 160.000,00, liquidata con il DD 690/2009;
f. che, come rappresentato dagli uffici del Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria con nota prot. 907814/2011, con ordinativo di pagamento n. 32630 del 09/12/2009 l'accredito della somma di € 160.000,00 è stato disposto erroneamente sull'IBAN del Comune di Casal Velino anziché dell'effettivo Beneficiario;
g. che con nota n. 189249 del 12/03/2012 il Settore Sviluppo e Promozione Turismo ha chiesto al Comune di Casal Velino di provvedere alla restituzione della somma indebitamente trattenuta;
h. che in data 22/03/2012 con Provvisorio di Entrata n. 2338 il Comune di Casal Velino ha restituito € 159.996,00, versando l'importo sul c/c bancario n. IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005 intestato alla Tesoreria della Regione Campania;
i. che in data 03/04/2012 la Banca Nazionale del Lavoro ha comunicato di aver restituito direttamente al Comune di Salerno l'importo di € 4,00, trattenuto erroneamente a titolo di spese per commissioni bancarie in luogo dell'esecuzione del mandato n. 32630/2009, come da richiesta del Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio Cassa inviata al Tesoriere regionale;

CONSIDERATO

a. che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 159.996,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. della spesa 22.84.245 denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per Spese di Investimento";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
    b.1 per € 79.998,00 nello stato di previsione della entrata al cap.2932 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota UE" (classificazione 362);
    b.2 per € 55.998,60 nello stato di previsione della entrata al cap.2934 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Stato" (classificazione 362);
    b.3 per € 23.999,40 nello stato di previsione della entrata al cap.2936 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Regione" (classificazione 362);
    b.4 per € 159.996,00 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.2622 (U.P.B. 22.84.245), avente la seguente denominazione "1.12 – Ob.Op. Promuovere la Conoscenza della Campania – PO FESR 2007/2013";

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 159.996,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "ENTRATE EXTRATRIBUTARIE" e nella U.P.B. della spesa 22.84.245 denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per Spese di Investimento";
2. di istituire i seguenti capitoli nel bilancio gestionale 2012:
    2.1 nello stato di previsione della entrata, cap.2932 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota UE" (classificazione 362);
    2.2 nello stato di previsione della entrata, cap.2934 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Stato" (classificazione 362);
    2.3 nello stato di previsione della entrata, cap.2936 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Regione" (classificazione 362);
3. di assegnare suddetti capitoli all'A.G.C. 13, Settore 01 Sviluppo e Promozione Turismo;
4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
    4.1 per € 79.998,00 nello stato di previsione della entrata al cap. 2932 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per

interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota UE" (classificazione 362);
4.2 per € 55.998,60 nello stato di previsione della entrata al cap. 2934 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Stato" (classificazione 362);
4.3 per € 23.999,40 nello stato di previsione della entrata al cap. 2936 (U.P.B. 11.81.80), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione "Restituzione somme non utilizzate per interventi previsti dal POR 2007/2013 – Spese non certificate – LINEA F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.12 – Quota Regione" (classificazione 362);
4.4 per € 159.996,00 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 2622 (U.P.B. 22.84.245), avente la seguente denominazione "1.12 – Ob.Op. Promuovere la Conoscenza della Campania – PO FESR 2007/2013";

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E AZIENDE AUTONOME DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DELLA CAMPANIA. PROROGA DELLE GESTIONI COMMISSARIALI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti:
   - a.1 n. 85 del 23.03.2012, la D.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.2 n. 86 del 23.03.2012, la D.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.3 n. 87 del 23.03.2012, il Dr. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.4 n. 88 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.5 n. 89 del 23.03.2012, il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.6 n. 90 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.7 n. 91 del 23.03.2012, il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.8 n. 92 del 23.03.2012, la D.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento–Sant'Agnello;
   - a.9 n. 93 del 23.03.2012, il Dr. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.10 n. 94 del 23.03.2012, la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.11 n. 95 del 23.03.2012 , la D.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.12 n. 96 del 23.03.2012, il Dr. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.13 n. 97 del 23.03.2012 , il Dr. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;

b. gli incarichi commissariali conferiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89, 90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012 risultavano in scadenza al 30/06/2012;

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 315 del 28.06.2012, sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2012, data di entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

d. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 510 del 21.09.2012 sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la

prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

CONSIDERATO CHE

a. al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti turistici occorre prorogare ulteriormente le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale;

b. ad oggi non sono state ancora adottate le procedure relative agli affidamenti degli incarichi dirigenziali conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 sul Nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO

a. di dover prorogare gli incarichi commissariali attribuiti con i succitati decreti presidenziali e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

b. di dover rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

c. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo del permanere dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii;

d. di dover inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

DATO ATTO CHE l'individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;
- la D.G.R. n. 51/2012;
- la D.G.R. n. 177/2012;

propone e la Giunta a voti unanimi;

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
2. di rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
3. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo del permanere dell' insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii.;
4. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
5. di inviare il presente atto a:
   5.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   5.2. A.G.C. 13 - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   5.3. A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   5.4. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 774 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI APPARTENENTI ALLA STESSA U.P.B. 2.9.26 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
b. la Regione, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico del territorio, è da tempo impegnata con interventi di promozione e diffusione dell'immagine turistico culturale della Campania attraverso la realizzazione azioni di comunicazione, marketing nonché di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
c. a tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
d. in Campania tradizionalmente hanno luogo una serie di iniziative turistico-culturali e promo-pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato, attraverso il coordinamento da parte degli enti strumentali turistici vocati istituzionalmente a tali tipologie di attività;
e. le entrate degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, a seguito della soppressione dei contributi dello Stato, sono costituite quasi esclusivamente da finanziamenti regionali con i quali la Giunta assicura annualmente la provvista finanziaria necessaria sia per le spese di funzionamento e concernenti l'attività istituzionale, sia per quelle inerenti le iniziative promozionali tese al rilancio ed al sostegno dell'offerta turistica regionale;
f. la Giunta Regionale della Campania, in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, il quale disciplina il sostegno, per il tramite degli enti strumentali turistici, alle iniziative promozionali a contenuto specifico finalizzate allo sviluppo turistico della Campania in termini di incoming, che hanno incidenza adeguata sul territorio e risultano di significativo interesse turistico;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n.7 del 15/02/2005 recante "Modifica alla Legge regionale 9 novembre 1974 n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco";
b. ai sensi della predetta legge, la Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni pro loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
c. la Regione Campania, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, riconosce il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare;
d. le associazioni Pro Loco operanti sul territorio regionale richiedono l'intervento finanziario della Regione a sostegno delle iniziative turistiche programmate nella località di competenza, dove è necessario valorizzare le vocazioni turistiche esistenti per una migliore promozione dell'accoglienza turistica;

e. l'art. 6 della citata L.R. 7/05 prevede che la Regione incentivi l'attività delle Pro Loco "con contributi stanziati in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale" per il turismo con l'utilizzo dell'apposito capitolo del bilancio regionale;
f. ai sensi del richiamato articolo sono pervenute più di 380 istanze di contributo di associazioni Pro Loco relative all'annualità 2012;

PREMESSO, infine, che

a. la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
b. tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
c. il sostegno garantito a vario titolo dalla Regione Campania alle Associazioni e Fondazioni soddisfa l'interesse pubblico alla piena valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, nonché alla promozione del turismo;

PRESO ATTO che

a. i capitoli 4415, 4417 e 4474 dell'U.P.B. 2.9.26 non prevedono alcuna dotazione finanziaria idonea a soddisfare il sostegno alle diverse azioni promozionali di competenza degli enti turistici regionali di cui al regolamento di attuazione della L.R. 24/84, nè all'attività promozionale svolta dalle Pro Loco iscritte all'Albo Regionale ex L.R. 07/2005, né alla corresponsione delle quote associative relative all'annualità 2012 per le Associazioni e Fondazioni partecipate dalla Regione;
b. con DGR 633 del 13/11/2012 è stata determinata l'assegnazione complessiva delle risorse agli enti turistici regionali per le spese obbligatorie di funzionamento per l'anno 2012;
c. alla luce della predetta assegnazione, si è determinata una disponibilità di risorse quantificata in € 2.200.000,00, in termini di competenza, a valere sul capitolo 4400 denominato "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437)." della U.P.B. 2.9.26 "Promozione Turistica", rientrante nella competenza operativa dell'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali, per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, e per rimpinguare i succitati capitoli 4415, 4417 e 4474 della U.P.B. 2.9.26;
d. tale variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, garantirebbe la necessaria copertura per soddisfare le istanze di sostegno sopracitate, non coperte a causa della mancanza di risorse sui capitoli di Bilancio 4415, 4417 e 4474;

RITENUTO di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 2.200.000,00 dal capitolo di spesa 4400 della U.P.B. 2.9.26 denominata "Promozione Turistica" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare per € 1.350.000,00 la dotazione di competenza del capitolo di spesa 4415 denominato "Promozione turistica (LL.RR. 29.3.1984 n. 24 e 17.3.1995 n. 13 art. 21 e regolamento applicativo DGR n. 6830 del 13.12.2001) – spese correnti" per € 500.000,00 la dotazione di competenza del capitolo di spesa 4417 denominato "Finanziamenti per le attività delle Pro-loco – Spese Correnti", e per € 350.000,00 la dotazione di competenza del capitolo di spesa 4474 denominato "Partecipazione della Regione Campania a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali", tutti appartenenti alla stessa U.P.B 2.9.26;

VISTA la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, la seguente variazione compensativa in termini di competenza tra capitoli della stessa U.P.B.:
    1.1. capitolo di spesa 4415 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Promozione turistica (LL.RR. 29.3.1984 n. 24 e 17.3.1995 n. 13 art. 21 e regolamento applicativo DGR n. 6830 del 13.12.2001) – spese correnti" aumento dello stanziamento di competenza per euro 1.350.000,00;
    1.2. capitolo di spesa 4417 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Finanziamenti per le attività delle Pro-loco – Spese Correnti", aumento dello stanziamento di competenza per euro 500.000,00;
    1.3. capitolo di spesa 4474 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Partecipazione della Regione Campania a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali", aumento dello stanziamento di competenza per euro 350.000,00;
    1.4. capitolo di spesa 4400 (U.P.B. 2.9.26) avente la seguente denominazione "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (legge 4/03/1958, n. 174, legge 04/11/1965, n. 1213, D.L. 28/08/1995 n. 361, Legge di Conversione 27/10/1995, n. 437)." riduzione dello stanziamento di competenza per euro 2.200.000,00;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione del Turismo di porre in essere i provvedimenti necessari per l'attuazione del presente atto;
3. Di trasmettere la presente deliberazione per quanto di rispettiva competenza:
    3.1. al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
    3.2. all'A.G.C 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
    3.3. al Settore Gestione dell'Entrate e della Spesa di Bilancio;
    3.4. al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale;
    3.5. al Tesoriere Regionale;
    3.6. all'A.G.C 13 Turismo e Beni Culturali;
    3.7. al Settore Sviluppo e Promozione del Turismo;
    3.8. al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 793 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 24/84 - INTERVENTI PROMOZIONALI PER L'INCREMENTO IN CAMPANIA DEI FLUSSI TURISTICI ITALIANI E STRANIERI - ANNO 2012: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera del turismo e dei beni culturali e ambientali una funzione primaria per lo stimolo ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali in un quadro di promozione autogovernata e sostenibile dello sviluppo, coerente con le storie, le culture, i saperi e le identità;
b. la Campania, difatti, è ricca di notevoli risorse naturali e culturali, con un patrimonio museale, di siti storico archeologici, di luoghi turistici di richiamo internazionale che, pur in presenza di innumerevoli detrattori ambientali e di contesto, è connotato da un elevato potenziale ancora inespresso, anche nelle aree interne, con risorse suscettibili di valorizzazione turistica che risultano in larghissima parte sotto-utilizzate;
c. la Regione, pertanto, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico del territorio, è da tempo attiva con interventi di Promozione e diffusione dell'immagine turistico culturale della Campania attraverso la realizzazione azioni di comunicazione, marketing nonché di eventi culturali, di mostre, studi ed iniziative scientifiche di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
d. a tal fine, è necessaria l'adozione di una serie di interventi promozionali miranti alla incentivazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare attenzione all'incremento delle presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
e. la Giunta Regionale della Campania in data 31/01/03 con atto deliberativo n. 349, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'azione amministrativa, ha approvato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, al fine di individuare corrette procedure conformi alla L. 241/90 e ss. mm. ii.;
f. in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti regionali che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
g. successivamente il Presidente della Giunta Regionale della Campania in data 25/03/2005 ha emanato il regolamento n. 3, approvato dal Consiglio Regionale, di convalida dei Regolamenti Regionali di cui sopra;
h. con L. R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 91, sono state apportate "*modifiche al regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84*";
i. la L.R. 6 marzo 1995 n. 5, art. 21, ha sancito l'efficacia pluriennale della legge regionale 24/84;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania:
    a.1. riconosce la funzione strategica del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione europea;
    a.2. promuove l'immagine turistica della Campania sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali e le tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile;

a.3. attribuisce un notevole valore alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale e delle tradizioni locali, presenti sul territorio regionale;

b. in Campania tradizionalmente hanno luogo una serie di spettacoli, iniziative turistico-culturali e promo-pubblicitarie, che rientrano nel disegno generale di valorizzazione del patrimonio ricettivo regionale e di incremento del movimento turistico organizzato. Tali azioni rappresentano attività direttamente coordinate dagli Enti Turistici Regionali che ne comprendono la realizzazione nell'ambito dei rispettivi "piani promozionali" che costituiscono un fondamentale riferimento per la movimentazione turistica dei territori di competenza;

TENUTO CONTO CHE

a. il regolamento di attuazione della L.R. 24/84 prevede il sostegno delle relative attività secondo percentuali definite;
b. con D.G.R. assunta in data odierna, è stata disposta la variazione compensativa tra i capitoli della U.P.B. 2.9.26 attribuendo la dotazione di € 1.350.000,00 al Cap. 4415 "Promozione turistica – spese correnti";
c. con Deliberazioni n. 814 del 30/12/2011, n. 247 del 29/05/2012 e n. 484 del 21/09/2012 si è già provveduto al totale sostegno finanziario del programma di Mostre e Fiere in Italia ed all'estero per l'annualità 2012, con fondi PO FESR Campania 2007/2013;
d. a seguito di tale attribuzione finanziaria, non risulta, di fatto, più necessaria la disponibilità della quota del 15% riservata a tale azione dall' Art. 4 del surrichiamato regolamento attuativo della L.R. 24/84;

RITENUTO NECESSARIO

a. pertanto, disporre il sostegno annuale delle attività di promozione turistica 2012, fissando, tra l'altro, le risorse nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di attuazione della L.R. 24/84;
b. destinare la quota del 15% riservata dall' Art. 4 del regolamento attuativo della L.R. 24/84 all'azione "Mostre, Fiere e workshop in Italia ed all'estero", all'incremento delle altre quote previste dal medesimo Art. 4, nel rispetto della ripartizione percentuale stabilita dal regolamento attuativo;
c. fissare nel 50% del contributo richiesto, la quota di finanziamento che sarà concessa ai beneficiari delle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale; saranno, quindi, ammessi a finanziamento i soggetti utilmente classificatisi in graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili;
d. dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a curare attraverso proprie disposizioni organizzative, le procedure per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, ai sensi del Capo III del citato Regolamento. Tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto dirigenziale di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti;
e. confermare, altresì, come per le precedenti annualità, il mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari per le "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando che in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;

f. rinviare a successivo provvedimento la individuazione delle iniziative turistiche di notevole rilevanza, “Grandi Eventi”, di cui all’art. 7 del citato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84;
g. rinviare a successivo provvedimento l’assegnazione delle risorse finanziarie destinate alle iniziative ricomprese nei piani promozionali degli Enti Turistici strumentali, nonché a quelle realizzate di intesa con l’Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali, secondo i parametri percentuali di cui al regolamento citato (art. 4);

CONSIDERATO CHE la concessione dei finanziamenti di cui al presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l’esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell’Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell’Ente, bensì nell’espletamento delle funzioni di governo;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di destinare la quota del 15% riservata dall’ Art. 4 del regolamento attuativo della L.R. 24/84 all’azione Mostre, Fiere e workshop in Italia ed all’estero, all’incremento delle altre quote previste dal medesimo Art. 4, nel rispetto della ripartizione percentuale stabilita dal regolamento attuativo.
2. di fissare nel 50% del contributo richiesto, la quota di finanziamento che sarà concessa ai beneficiari delle ”iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale”; saranno, quindi, ammessi a finanziamento i soggetti utilmente classificatisi in graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili.
3. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a curare, attraverso proprie disposizioni organizzative, le procedure per la definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché dell’elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione, ai sensi del Capo III del citato Regolamento. Tali elenchi saranno pubblicati, unitamente al decreto dirigenziale di approvazione, sul B.U.R.C.: la pubblicazione avrà effetto di notifica per tutti i partecipanti.
4. di confermare, altresì, come per le precedenti annualità, il mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari per le ”iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale”, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell’art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando, che in carenza dei requisiti necessari per l’erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato.
5. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all’emanazione di tutti gli atti conseguenti l’approvazione del presente atto, nonché a provvedere, nelle more delle determinazioni rinviate a successivi provvedimenti giuntali, all’impegno in favore degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. di tutte le risorse imputate sulla U.P.B. 2.9.26 al Capitolo Gestionale 4415, del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012.
6. di rinviare a successivo provvedimento l’individuazione delle iniziative “Grandi Eventi 2012” in uno con i relativi contributi - art. 7 del Regolamento recanti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84.
7. di rinviare a successivo provvedimento l’individuazione delle risorse finanziarie, necessarie per il sostegno dei Piani promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. ad essi collegate e delle attività di intesa con i medesimi entri strumentali.

8. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'A.G.C. 13 ed al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 794 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI, ESERCIZIO FINANZIARIO 2012: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
b. che tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
c. che il Consiglio Regionale, con Legge n. 2 del 27 gennaio 2012, ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.12, ha approvato il bilancio gestionale 2012 adottato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
e. che la Giunta Regionale, con deliberazione assunta in data odierna, ha approvato una variazione compensativa al bilancio gestionale 2012;
f. che per effetto della citata variazione al Bilancio gestionale esercizio finanziario 2012 U.P.B. 2.9.26, al Capitolo 4474 denominato "Partecipazione della Regione a Fondazioni, Associazioni, Programmi Pluriennali", risultano appostate risorse per complessivi € 350.000,00;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta n. 2783 del 20.05.1998 è stata formalizzata l'adesione della Regione Campania quale socio fondatore dell'Associazione La Biennale del Mare, Ente costituito con l'obiettivo di promuovere studi e ricerche nell'ambito delle attività culturali, scientifiche e produttive riferite al mare e ad ogni possibile riflesso economico ad esso collegato con chiaro riferimento al turismo;
b. che con Deliberazione di Giunta n. 3943 del 30.08.2002 è stata disposta l'adesione della Regione Campania, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti, avente lo scopo di realizzare iniziative di grande valore artistico e culturale;
c. che con Deliberazione n. 3066 del 31.10.2003, modificata ed integrata dalla DGRC n. 610 del 29.10.2011, la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino che ha finalità di promozione e ricerca in ogni area della cultura, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo;
d. che con Deliberazione n. 3101 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha disposto l'adesione a Federculture – federazione di enti pubblici operanti nel campo della cultura e del turismo – tenuto conto anche della sua missione di rappresentanza degli enti e dei soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, ambiente, sport e tempo libero;
e. che dal 2 febbraio 2004, data di approvazione dello Statuto, la Regione Campania è Ente fondatore del Fondazione Premio Napoli, eretta in Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1961, n. 900, avente lo scopo di incoraggiare e favorire la produzione letteraria italiana e, soprattutto, favorire la lettura ed il dibattito culturale nella città, nella Provincia di Napoli e nell'intera area regionale, disponendole ed incoraggiandole, con adeguati strumenti organizzativi, al dialogo con il resto del mondo e, in particolare, con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
f. che con Deliberazione n. 113 del 02.02.2005 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la propria adesione, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città con lo scopo di promuovere la cultura espositiva, la ricerca, la conservazione e la diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale;

TENUTO CONTO

a. che la Regione, con i provvedimenti citati in premessa, ha manifestato la volontà di sostenere le iniziative e le attività degli enti di promozione culturale e turistica anzi elencati;

b. che la quota associativa all'Ente "Biennale del Mare" per l'annualità 2012 è stata fissata dagli organi sociali in euro 5.000,00;
c. che la quota associativa 2012 a "Federculture", approvata dall'Assemblea Generale Federculture, ammonta a euro 14.000,00;
d. che quota di partecipazione alla Fondazione "Premio Ischia G. Valentino", cosi come deliberato con verbale di assemblea del 30.12.2011, è pari ad € 150.000,00;
e. che la Fondazione "La Colombaia di Luchino Visconti" ha richiesto un contributo di euro 50.000,00, conformemente a quanto approvato nel bilancio di previsione 2012 dal Consiglio Generale della medesima Fondazione;
f. che la Fondazione "Annali dell'Architettura e delle Città" ha richiesto la quota di partecipazione di euro 30.000,00 per il sostegno alle attività relative all'annualità 2012;
g. che la Fondazione Premio Napoli ha richiesto un contributo di euro 100.000,00 per le attività relative all'annualità 2012;

RITENUTO

a. necessario provvedere ad assegnare agli enti individuati in premessa quanto loro dovuto per quota associativa, ovvero a confermare l'attribuzione del contributo economico richiesto per le attività poste in essere per l'annualità 2012 nella stessa misura di quanto disposto per la annualità precedente;
b. opportuno precisare che la spesa complessiva graverà sulla U.P.B. 2.9.26, Capitolo Gestionale di Spesa n. 4474 del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che la concessione dei contributi in parola rientra nelle competenze della Giunta Regionale in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di assegnare agli enti individuati in premessa sia quanto loro dovuto per quota associativa sia il contributo economico per le attività poste in essere per l'annualità 2012, nella stessa misura di quanto disposto per la annualità precedente con deliberazioni di Giunta Regionale n. 285 del 21/06/2011 e n. 813 del 30/12/2011;
2. di rinviare a successivi atti monocratici del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo gli impegni e le liquidazioni delle sopraindicate somme, imputando le spese sul Capitolo Gestionale 4474 - U.P.B. 2.9.26 - E. F. 2012;
3. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, alle Aree Generali di Coordinamento Turismo e Beni Culturali e Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 21/12/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR 2000-2006 REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ES. FIN. 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI ART. 29, COM. 4, LET. D), L.R. 30/04/2002 N. 7 CAP. 2203 U.P.B. 22.79.217 E VAR. COMPENSATIVA TRA GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DEI CAP. DI SPESA DELLA MEDESIMA U.P.B. DEL BILANCIO 2012, AI SENSI ART. 29, COM. 9, LET.B) L.R. 30/04/2002 N. 7.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
c. che il Consiglio Regionale ha approvato il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2011 con L.R. n. 25 del 03/08/12;
d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
e. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
f. che con note dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi n. 61287 del 26.01.2004 dell''Assessore al Bilancio sono state impartite le disposizioni relative agli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

CONSIDERATO

a. che con Delibera di GR n. 31 del 22/01/2010 è stato programmato sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 l'intervento "Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica" coerente con le finalità dell'Asse IV del programma per un importo complessivo pari a € 52.416.486,22;
b. che con tale Delibera si rimandava a successivi atti la reiscrizione delle economie di spesa di € 52.416.486,22;
c. che le risorse liberate, giusta delibera CIPE 79/2010, 1/2011, 35/2012 e 79/2012 sono state oggetto di verifica da parte dell'UVER;

CONSIDERATO ALTRESÍ che, ai sensi della DGR 1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti esecutivi non inseriti nella programmazione P.O.R.2000-2006 avviene mediante Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con le finalità del Programma e le disponibilità di bilancio relativamente a tale Asse, d'intesa con l'A.G.C. 08, che adatta le proprie procedure al fine di assicurare il corretto monitoraggio degli interventi finanziati con le rinvenienze nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;

DATO ATTO

a. che, con delibera di G.R. n. 31 del 22/01/2010, si è già programmato sulle risorse liberate l'intervento "Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica" per un importo complessivo pari a € 52.416.486,22;
b. che il Settore 02 dell'AGC 13 risulta la struttura competente alla realizzazione dell'intervento "Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
c. che, dalla ricognizione di cui alla nota prot. 677266/2012 effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 la somma di € 52.416.486,22 da reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul capitolo di spesa 2203 – UPB 22.79.217 – dell'Asse IV del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63

del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica" rappresenta una quota parte delle economie quantificate con la citata nota;

d. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella, e completamente incassati per le annualità dal 2000 al 2005:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

e. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;
f. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;
g. che, a seguito della presentazione alla Commissione europea del Rapporto Finale di Esecuzione del POR Campania 2000/2006, si è in attesa di ricevere unicamente il rimborso del saldo finale;
h. che è, quindi, possibile procedere alla suddetta reiscrizione;

RITENUTO

a. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2203 – UPB 22.79.217, quota parte delle economie dell'Asse IV del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 52.416.486,22;
b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 52.416.486,22 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella UPB 15.49.88 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
c. di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.217 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale:
   - variazione in diminuzione del capitolo 2203 per € 52.416.486,22;
   - variazione in aumento del capitolo 2204 per € 52.416.486,22;
d. che è necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di

Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

e. di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
f. di dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTI

a. la L.R. n.7/2002;
b. la nota n. 61287 del 26.01.2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
c. la Deliberazione di G.R. n. 31 del 22/01/10 di programmazione sulle risorse liberate del POR Campania 2000-2006 dell'intervento "Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006;
d. la L.R. n. 1 del 27/01/2012 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania;
e. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012-2014;
f. la Deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale 2012;
g. la Deliberazione di G.R. n. 156 del 28/03/12 di approvazione del patto di stabilità interno anno 2012, la Deliberazione di GR 321 del 03/07/12 di rideterminazione degli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali;
h. la L.R. n. 25 del 03/08/12 di approvazione del Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2011;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto della ricognizione di cui alla nota prot. 677266/2012 effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02, la somma di € 52.416.486,22 da reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul capitolo di spesa 2203 – UPB 22.79.217 – dell'Asse IV del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica" rappresenta una quota parte delle economie quantificate con la citata nota;
2. di provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lett. d) della L.R. 7/2002, alla U.P.B. 22.79.217 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2203 del bilancio 2012 la somma di € 52.416.486,22;
3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 52.416.486,22 dell'Entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione" tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
4. di provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.217 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale:
   - variazione in diminuzione del capitolo 2203 per € 52.416.486,22;

- variazione in aumento del capitolo 2204 per € 52.416.486,22;

5. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa assegnati con le Delibere di GR n. 156/2012 e 321/2012;
6. di attribuire la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
7. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
8. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
9. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle Aree Generali 08, 09 e 13, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 27/12/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTI URGENTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che il Presidente della Regione Campania, nella qualità di Commissario ad acta, ha predisposto il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania (Piano di stabilizzazione di seguito), ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto legge n. 78 del 31/05/2010 convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30/07/2010, sottoponendolo all'approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze;

b. Che in coerenza al Piano di stabilizzazione, con direttiva n.1189 del 01/02/2011 il Presidente della Giunta regionale ha fornito indirizzi operativi agli Amministratori dell'Ente Autonomo Volturno Srl (EAV di seguito) e delle relative partecipate, tra cui la separazione della gestione delle infrastrutture e del materiale rotabile dalla gestione del servizio di trasporto;

c. Che con delibera n. 424 del 4/8/2011 la Giunta regionale ha vincolato l'EAV all'adozione di interventi finalizzati all'efficienza e alla riduzione dei costi dell'intera gestione aziendale prevedendo, in particolare: a) la suddivisione del trasporto su ferro in due sole società, una responsabile dell'esercizio ed una responsabile delle infrastrutture e del materiale rotabile; b) la rimodulazione dei programmi di esercizio; c) l'efficientamento delle relative risorse umane;

d. che con l'art. 16 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (GU n. 147 del 26.06.2012), commi 5, 6 e 7, convertito con L. 134/2012, sono stati previsti interventi per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012;

e. che la predetta norma ha previsto altresì la nomina di un Commissario *ad acta* con compito di effettuare una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario ((e delle società capogruppo)) e nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, l'elaborazione di un piano di rientro dal disavanzo accertato;

f. che in data 16.11.2012 si è insediato il Commissario *ad acta* di cui alla citata norma che sta completando gli adempimenti previsti;

PREMESSO altresì

a. Che i pagamenti in favore degli EE.LL. competenti in materia di TPL su gomma sono stati effettuati a tutto il 30.09.2012;

CONSIDERATO

a. che nelle more del completamento delle procedure in premessa indicate, le società ferroviarie stanno attraversando una grave crisi finanziaria che ha impedito il versamento degli stipendi di dicembre al personale dipendente, nonché il pagamento della 13.ma mensilità;

b. che le stesse società non possono fare ulteriore ricorso al credito in quanto hanno ceduto i corrispettivi dei contratti di servizio fino al 31.03.2013;

c. che gli Istituti di Credito in presenza di esposizioni consistenti non si sono dichiarati disponibili ad erogare ulteriori anticipazioni in mancanza di un rientro almeno parziale delle somme già anticipate;

d. che la mancata erogazione degli stipendi, a causa delle manifestazioni di protesta, sta provocando conseguenze devastanti sul regolare svolgimento dei servizi pubblici essenziali anche con gravi ripercussioni sull'ordine pubblico;

e. che la spesa in questione, ivi compresa la sistemazione contabile conseguente alla DGR n. 781 del 21.12.2012 per anticipazioni già effettuate, è quantificabile in complessivi euro 65milioni;

f. che allo stato il limite di spesa attribuito all'AGC 14 Trasporti e Viabilità non risulta sufficientemente dotato per assicurare il pagamento delle predette spese;

g. che le Province ed i Comuni capoluogo hanno segnalato analoghe situazioni di criticità per le aziende esercenti il trasporto pubblico su gomma, a causa del mancato trasferimento delle risorse a partire dalla mensilità del mese di ottobre 2012;

RITENUTO

a. di dover disporre il pagamento di quanto dovuto, con priorità rispetto ai pagamenti ancora in corso e compatibilmente con i tempi bancari vista l'imminente chiusura del corrente esercizio finanziario, alle società ferroviarie regionali Circumvesuviana srl, Sepsa spa, MetroCampania NordEst srl, per i servizi resi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2012, per complessivi 40 milioni di euro, al fine di consentire agli istituti di credito il parziale rientro delle somme già anticipate e la conseguente erogazione di nuove anticipazioni necessarie al pagamento degli stipendi, nonché per 25 milioni di euro per la sistemazione contabile ex DGR 781/2012;

b. di dover disporre, altresì, con le stesse precisazioni di cui alla lettera a., il pagamento in favore delle Province e dei Comuni capoluogo relativamente alla mensilità di ottobre 2012, quantificabile in complessivi 21 milioni di euro;

DATO ATTO

a. che dai dati di monitoraggio del Patto di Stabilità interno 2012, tenendo, altresì presenti le detrazioni utilizzabili, risulta sufficiente disponibilità per assicurare i pagamenti in parola;

CONSIDERATO altresì

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b) della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

b. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il capitolo 2384 in aumento ed il Capitolo 2333 in diminuzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:

b.1 capitolo di spesa 2384 (U.P.B.1.57.101) " incremento dello stanziamento di CASSA per € 8.500.000,00;

b.2 capitolo di spesa 2333 (U.P.B. 1.57.101): riduzione dello stanziamento di CASSA per € 8.500.000,00;

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

b. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di disporre il pagamento di quanto dovuto, con priorità rispetto ai pagamenti ancora in corso e compatibilmente con i tempi bancari vista l'imminente chiusura del corrente esercizio finanziario,

alle società ferroviarie regionali Circumvesuviana srl, Sepsa spa, MetroCampania NordEst srl, per i servizi resi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2012, per complessivi 40 milioni di euro, al fine di consentire agli istituti di credito il parziale rientro delle somme già anticipate e la conseguente erogazione di nuove anticipazioni necessarie al pagamento degli stipendi nonché per 25 milioni di euro per la sistemazione contabile ex DGR 781/2012;

2. di disporre, altresì, con le stesse precisazioni di cui al punto 1., il pagamento in favore delle Province e dei Comuni capoluogo relativamente alla mensilità di ottobre 2012, quantificabile in complessivi 21 milioni di euro;
3. di far fronte alla spesa in questione, sia in termini di competenza che in termini di cassa, con le residue disponibilità del Patto di Stabilità interno per l'anno 2012;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il capitolo 2384 in aumento ed il Capitolo 2333 in diminuzione, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:

   4.1 capitolo di spesa 2384 (U.P.B.1.57.101) " incremento dello stanziamento di CASSA per € 8.500.000,00;

   4.2 capitolo di spesa 2333 (U.P.B. 1.57.101): riduzione dello stanziamento di CASSA per € 8.500.000,00;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 782 del 21/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE RISORSE ECONOMICHE ASSEGNATE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DAL M.L.P.S. IN ATTUAZIONE DELL'EX ART.16 L.24/06/1997 N.196 E ART.68 COMMA 5, L.17/05/1999 N.144 CON I DD.DD. N. 41/CONT/II/2008 - N. 143/CONT/II/2008 - N. 29/CONT/2009 - N. 110/II/2010 N. 219/II/2010 - N. 376/II/2010 E N. 460/SERG/DG/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Ministero del Lavoro in attuazione dell' ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144 pone a disposizione dell'Amministrazione regionale risorse economiche per lo svolgimento delle ***"attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato professionalizzante, anche se svolto oltre il 18° anno di età"***;
b. che in esecuzione dei richiamati atti legislativi attraverso idonei piani di riparto sono state assegnate, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla Regione Campania le sottodistinte risorse:

	PROVVEDIMENTO	RISORSE	NOTE
b.1	D.D. n° 41/CONT /II/2008 del 02/04/2008	**€ 2.884.891,22**	L'art. 1 comma 4 prevede l'utilizzo di una quota fino al 10% per azioni di sistema, accompagnamento **(€ 288.489,12**)
b.2	D.D. n° 143/CONT /II/2008 del 10/11/2008	**€ 1.491.018,00**	
b.3	D.D. n° 29/CONT/2009 del 04/06/2009	**€ 723.335,00**	L'art. 2 comma 4 prevede l'utilizzo di una quota fino al 10% per azioni di sistema, accompagnamento **(€ 72.333,50**)

Per un totale di **€ 5.099.244,22**, risorse interamente riscosse e sistemate contabilmente come da note agli atti del Settore Formazione Professionale, e reiscritte nel bilancio gestionale anno 2012, per competenza e cassa giusta D.G.R. n° 586 del 19/10/2012

	PROVVEDIMENTO	RISORSE	NOTE
b.4	D.D. n° 110/II/2010 del 23/04/2010	**€ 1.107.177,00**	
b.5	D.D. n° 219/II/2010 del 23/07/2010	**€ 1.135.787,00**	L'art. 1 comma 4 prevede l'utilizzo di una quota fino al 10% per azioni di sistema ,accompagnamento **(€ 113.578,70**)

Per un totale di **€ 2.242.964,00** risorse interamente riscosse e sistemate contabilmente come da note agli atti del Settore Formazione Professionale e reiscritte nel bilancio gestionale anno 2012, per competenza e cassa giusta D.G.R. n° 585 del 19/10/2012

	PROVVEDIMENTO	RISORSE	NOTE
b.6	D.D. n° 376/II/2010 del 10/11/2010	**€ 2.727.679,00**	L'art. 1 comma 5 prevede l'utilizzo diuna quota fino al 10% per azioni di sistema accompagnamento **(€ 272.767,90**)

Risorse interamente riscosse e sistemate contabilmente come da note agli atti del Settore Formazione Professionale e reiscritte nel bilancio gestionale anno 2012, per competenza e cassa giusta D.G.R. n° 587 del 19/10/2012

	PROVVEDIMENTO	RISORSE	NOTE
b.7	D.D. n° 460/Segr D.G./2011 del 02/12/2011	**€ 2.380.315,00**	Tali risorse sono state successivamente ridotte dal Ministero del Lavoro, con nota n.40/0010034 del 21/3/2012 di **€ 765.731,20** per cio le risorse effettivamente disponibili risultano essere paroi a **€ 1.614.583,80** per compensazione contabile . Sulle stesse è stato effettuato impegno per **€ 780.063,66** a parziale copertura delle domande di finanziamento pervenute a seguito Avviso Pubblico (giusto D.D. n. 46 del 31/05/2011). Si Precisa che il D.D. del Ministero del Lavoro prevede all'art. 1 comma 5 l'utilizzo di una quota fino al 10% per azioni di sistema accompagnamento **(€ 161.458,40**)

DATO ATTO

a. che alla luce di quanto su esposto la situazione economica relativa alle risorse utilizzabili risulta essere la seguente:

Decreto DIrettoriale	Risorse Assegnate	Risorse già impegnate	Risorse utilizzabili	Azioni di sistema (10%)	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato
D.D. n° 41/CONT /II/2008	**€ 2.884.891,22**	**€ 0,00**	**€ 2.884.891,22**	**€ 288.489,12**	**€ 2.596.402,10**
D.D. n° 143/CONT /II/2008	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**
D.D. n° 29/CONT/2009	**€ 723.335,00**	**€ 0,00**	**€ 723.335,00**	**€ 72.333,50**	**€ 651.001,50**
D.D. n° 110/II/2010	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**
D.D. n° 219/II/2010	**€ 1.135.787,00**	**€ 0,00**	**€ 1.135.787,00**	**€ 113.578,70**	**€ 1.022.208,30**
D.D. n° 376/II/2010	**€ 2.727.679,00**	**€ 0,00**	**€ 2.727.679,00**	**€ 272.767,90**	**€ 2.454.911,10**
D.D. n° 460/Segr D.G./2011	**€ 1.614.583,00**	**780.063,66**	**€ 834.520,14**	**€ 161.458,40**	**€ 673.061,74**
TOTALI	**€ 12.450.202,22**	**780.063,66**	**€ 10.904.407,36**	**€ 908.627,62**	**€ 9.995.779,74**

CONSIDERATO

a. che con il D.D. 46 del 31/05/2011 del Settore ORMEL è stato approvato l'Avviso Pubblico "*per l'attuazione della DGR 1001/2010 in merito alla comunicazione dei contratti di apprendistato e per l'apertura di domande di finanziamento della formazione*…..";
b. che con il D.D. 159 del 19/12/2011 del Settore del Settore ORMEL, parzialmente modificato con D.D. n.41 del 31/05/201, è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute a valere sull'Avviso approvato con D.D. n.41 del 31/05/201;
c. che con D.D. n.258 del 4/10/2012 si è preso atto dei lavori della Commissione di valutazione che ha ritenuto ammissibili e finanziabili progetti per complessivi **€ 3.665.949,67**;
d. che a copertura parziale dell'importo di **€ 3.665.949,67** sopra indicato, sono state impegnate con D.D. 263 del 10/10/2012 risorse pari ad € **780.063,66** per cui restano ancora da impegnare risorse per **€ 2.885.886,01** a copertura dei restanti progetti ammissibili e finanziabili;

PRECISATO

a. che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 ed in particolare con quanto disposto al punto 14;
b. che i già citati decreti ministeriali di riparto n° 41/CONT /II/2008, n° 143/CONT /II/2008, n° 29/CONT/2009, n° 110/II/2010, n° 219/II/2010, n° 376/II/2010 e n° 460/Segr D.G./2011 prevedono, espressamente, nell'articolato il disimpegno, da parte del Ministero del Lavoro delle risorse assegnate in assenza di presentazione di impegni giuridicamente vincolanti nei tempi stabiliti negli stessi decreti;
c. che è stato acquisito il parere dell'Area Bilancio;
d. che l'Istruzione, la Formazione Professionale e i Centri per l'Impiego sono materie oggetto di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, cui non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 1, comma 143, L. 220/2010;

RITENUTO

1. di dover utilizzare le risorse assegnate all'Amministrazione regionale in esecuzione dell' ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144 ed assegnati con il D.D. indicati in premessa così come meglio sottodescritto :

Decreto DIrettoriale	Risorse Assegnate	Risorse decurtate dal M.L.P.S.	Risorse già impegnate	Risorse utilizzabili
n° 41/CONT /II/2008	**€ 2.884.891,22**			**€ 2.884.891,22**
n° 143/CONT /II/2008	**€ 1.491.018,00**			**€ 1.491.018,00**
n° 29/CONT/2009	**€ 723.335,00**			**€ 723.335,00**
n° 110/II/2010	**€ 1.107.177,00**			**€ 1.107.177,00**
n° 219/II/2010	**€ 1.135.787,00**			**€ 1.135.787,00**
n° 376/II/2010	**€ 2.727.679,00**			**€ 2.727.679,00**
n° 460/Segr D.G./2011	**€ 2.380.315,00**	**765.731,20**	**780.063,66**	**€ 834.520,14**
TOTALI	**€ 12.450.202,22**			**€ 10.904.407,36**

2. di dover programmare, l'utilizzo delle risorse assegnate all'Amministrazione regionale in esecuzione dell' ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144 ed assegnati con il D.D. indicati in premessa così come meglio sottodescritto :

Decreto DIrettoriale	Risorse utilizzabili	Azioni di sistema (10%)	attività di formative dell'apprendistato	Utilizzo per Avviso Pubblico di cui al D.D. n° 46/2011	**Utilizzo per Nuovo Avviso Pubblico**
n° 41/CONT /II/2008	**€ 2.884.891,22**	**€ 288.489,12**	**€ 2.596.402,10**	**2.212.824,27**	**€ 383.577,83**
n° 143/CONT /II/2008	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**
n° 29/CONT/2009	**€ 723.335,00**	**€ 72.333,50**	**€ 651.001,50**	**€ 0,00**	**€ 651.001,50**
n° 110/II/2010	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**
n° 219/II/2010	**€ 1.135.787,00**	**€ 113.578,70**	**€ 1.022.208,30**	**€ 0,00**	**€ 1.022.208,30**
n° 376/II/2010	**€ 2.727.679,00**	**€ 272.767,90**	**€ 2.454.911,10**	**€ 0,00**	**€ 2.454.911,10**
n° 460/Segr D.G./2011	**€ 834.520,14**	**€ 161.458,40**	**€ 673.061,74**	**€ 673.061,74**	**€ 0,00**
TOTALI	**€ 10.904.407,36**	**€ 908.627,62**	**€ 9.995.779,74**	**€ 2.885.886,01**	**€ 7.109.893,73**

3. di dover far gravare la somma complessiva di € 10.904.407,36 di cui al punto precedente sull'U.P.B. 3.12.112 – Cap.5574 dell'E.F. 2012;
4. di dover rinviare a successivi provvedimenti, a cura del Dirigente competente, l'impegno delle risorse finanziarie, precisato che gli impegni in questione saranno assunti nel rispetto dei tetti imposti dal Patto di stabilità interno, relativo all'Esercizio Finanziario di riferimento;
5. di dover autorizzare il Dirigente del Settore Formazione Professionale ad utilizzare le risorse finanziarie non assegnate ai beneficiari di cui all'Avviso Pubblico del D.D. 46/2011, nonché derivanti da rinuncie e revoche di attività per l'adozione di nuovo Avviso Pubblico nell'ambito dell'ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144;
6. di dover impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a modulare l'attuazione della presente programmazione e l'utilizzo delle risorse occorrenti all'espletamento delle attività correlate nel rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012 con la DGR 156/2012;

VISTO

a. D.D. n° 41/CONT /II/2008 ;
b. D.D. n° 143/CONT /II/2008 ;
c. D.D. n° 29/CONT/2009;
d. D.D. n° 110/II/2010;
e. D.D. n° 219/II/2010;
f. D.D. n° 376/II/2010;
g. D.D. n° 460/Segr D.G./2011;
h. la D.G.R. 156/2012;
i. la D.G.R. 24/2012;
j. la D.G.R. 570/2012;
k. la D.G.R. 585/2012;
l. la D.G.R. 586/2012;
m. la D.G.R. 587/2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni in narrativa indicate e qui integralmente richiamate

1. di utilizzare le risorse assegnate all'Amministrazione regionale in esecuzione dell' ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144 ed assegnati con il D.D. indicati in premessa così come meglio sottodescritto :

Decreto DIrettoriale	Risorse Assegnate	Risorse decurtate dal M.L.P.S.	Risorse già impegnate	Risorse utilizzabili
n° 41/CONT /II/2008	**€ 2.884.891,22**			**€ 2.884.891,22**
n° 143/CONT /II/2008	**€ 1.491.018,00**			**€ 1.491.018,00**
n° 29/CONT/2009	**€ 723.335,00**			**€ 723.335,00**
n° 110/II/2010	**€ 1.107.177,00**			**€ 1.107.177,00**
n° 219/II/2010	**€ 1.135.787,00**			**€ 1.135.787,00**
n° 376/II/2010	**€ 2.727.679,00**			**€ 2.727.679,00**
n° 460/Segr D.G./2011	**€ 2.380.315,00**	**765.731,20**	**780.063,66**	**€ 834.520,14**
TOTALI	**€ 12.450.202,22**			**€ 10.904.407,36**

2. di programmare, l'utilizzo delle risorse assegnate all'Amministrazione regionale in esecuzione dell' ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144 ed assegnati con il D.D. indicati in premessa così come meglio sottodescritto :

Decreto DIrettoriale	Risorse utilizzabili	Azioni di sistema (10%)	attività di formative dell'apprendistato	Utilizzo per Avviso Pubblico di cui al D.D. n° 46/2011	**Utilizzo per Nuovo Avviso Pubblico**
n° 41/CONT /II/2008	**€ 2.884.891,22**	**€ 288.489,12**	**€ 2.596.402,10**	**2.212.824,27**	**€ 383.577,83**
n° 143/CONT /II/2008	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**	**€ 0,00**	**€ 1.491.018,00**
n° 29/CONT/2009	**€ 723.335,00**	**€ 72.333,50**	**€ 651.001,50**	**€ 0,00**	**€ 651.001,50**
n° 110/II/2010	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**	**€ 0,00**	**€ 1.107.177,00**
n° 219/II/2010	**€ 1.135.787,00**	**€ 113.578,70**	**€ 1.022.208,30**	**€ 0,00**	**€ 1.022.208,30**
n° 376/II/2010	**€ 2.727.679,00**	**€ 272.767,90**	**€ 2.454.911,10**	**€ 0,00**	**€ 2.454.911,10**
n° 460/Segr D.G./2011	**€ 834.520,14**	**€ 161.458,40**	**€ 673.061,74**	**€ 673.061,74**	**€ 0,00**
TOTALI	**€ 10.904.407,36**	**€ 908.627,62**	**€ 9.995.779,74**	**€ 2.885.886,01**	**€ 7.109.893,73**

3. di far gravare la somma complessiva di € 10.904.407,36 di cui al punto precedente sull'U.P.B. 3.12.112 – Cap.5574 dell'E.F. 2012;
4. di rinviare a successivi provvedimenti, a cura del Dirigente competente, l'impegno delle risorse finanziarie, precisato che gli impegni in questione saranno assunti nel rispetto dei tetti imposti dal Patto di stabilità interno, relativo all'Esercizio Finanziario di riferimento;
5. di autorizzare il Dirigente del Settore Formazione Professionale ad utilizzare le risorse finanziarie non assegnate ai beneficiari di cui all'Avviso Pubblico del D.D. 46/2011, nonché derivanti da rinuncie e revoche di attività per l'adozione di nuovo Avviso Pubblico nell'ambito dell'ex art. 16 L. 24/06/1997 n° 196 e art. 68, comma 5, L. 17/05/1999 n° 144;
6. di impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a modulare l'attuazione della presente programmazione e l'utilizzo delle risorse occorrenti all'espletamento delle attività correlate nel rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012 con la DGR 156/2012;
7. di il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza, al Coordinatore dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore Formazione Professionale, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 796 del 21/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 10 LUGLIO 2012 "TESTO UNICO DELL'APPRENDISTATO DELLA REGIONE CAMPANIA" - ART. 4, COMMI 4 E 5 - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI MAESTRO ARTIGIANO E LA DISCIPLINA DI FUNZIONAMENTO DELLE "BOTTEGA SCUOLA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Regione Campania riconosce il valore formativo dell'azienda per rendere effettivi il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori e, in particolare, dei giovani, anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del contrasto dispersione scolastica, attraverso un adeguato sistema di coordinamento ed integrazione delle politiche della formazione e dello sviluppo economico e sociale del territorio;
b. che l'art. 2 comma 2 della L.R. 20/2012 prevede, tra le iniziative da assumere nel settore dell'artigianato il finanziamento dei percorsi formativi aziendali organizzati dalle associazioni di categoria datoriali e sindacali, comparativamente più rappresentative o dagli Enti bilaterali per lo svolgimento delle attività formative formali e non formali volte a favorire l'integrazione tra i sistemi e l'alternanza scuola lavoro;
c. che a tal fine la Regione, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 5 della richiamata L.R. 20/2012 disciplina, con proprio atto amministrativo, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, i profili formativi regionali, compreso il monte ore di formazione formale esterna od interna richiesti, prevedendo la frequenza dell'attività di formazione, laddove a norma del comma 6 del predetto articolo, i contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale o dalle medesime associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative, individuano le modalità di erogazione della formazione aziendale, anche tramite gli Enti bilaterali, nel rispetto degli standard generali stabiliti dalla Regione;
d. che l'art. 4, comma 4 della L.R. 20/2012 prevede, inoltre, che la Regione, sentite le associazioni di categoria comparativamente più rappresentative, anche tramite gli Enti bilaterali, stabilisca, con atto amministrativo, le modalità per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano o di mestiere;
e. che l'attribuzione del predetto titolo è indispensabile per dare attuazione al successivo art. 4 comma 5 della medesima legge relativo all'istituzione delle Botteghe Scuola che svolgono un ruolo fondamentale nella trasmissione delle competenze della tradizione artigianale campana e nella diffusione ed il sostegno dell'interesse dei giovani che escono dal mondo scolastico all'esercizio di attività professionali qualificate;
f. che, per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con delibera n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;
g. ritenuta la necessità di raccordare gli obiettivi delle politiche del lavoro regionali con l'esigenza di assicurare la possibilità per le imprese di utilizzare l'apprendistato anche per la qualifica ed il diploma professionale attraverso il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e la messa a regime della Botteghe scuola, di cui ai richiamati artt. 4, commi 4,5 e 6 della L.R. 20/2012.

CONSIDERATA

a. sulla base degli elementi fin qui delineati, l'opportunità di porre in essere le azioni necessarie al riconoscimento della qualifica di Maestro artigiano in quanto indispensabile ai fini dell'abilitazione alla formazione professionalizzante e al funzionamento della Bottega Scuola, in attuazione dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/201;
b. la rilevante valenza strategica, specie nell'attuale fase di crisi economica globale, delle politiche del lavoro e della formazione afferenti l'attività delle imprese artigiane, e del settore dell'artigianato artistico o tradizionale, in particolare, in quanto funzionali alla trasmissione e valorizzazione delle competenze professionali tipiche della manodopera campana ed il rafforzamento dei progetti di inserimento lavorativo qualificato per i giovani che escono dal mondo scolastico;
c. l'opportunità che la Giunta regionale, sentite le associazioni regionali dell'artigianato e le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, stabilisca con proprio atto di indirizzo, le linee guida per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano o di mestiere e per la disciplina di funzionamento della Bottega Scuola, promuovendo intese tra le università, gli istituti scolastici, le associazioni di categoria, gli Enti bilaterali, gli Enti di formazione e le imprese allo scopo di

facilitare la realizzazione di nuovi percorsi di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, e l'acquisizione delle relative competenze (art. 3, comma 7 L.R. 20/2012);

d. la necessità che, in coerenza e in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 4 commi 5 e 6 della L.R. 20/12 il percorso di realizzazione delle Botteghe scuola dovrà prevedere il coinvolgimento delle imprese artigiane aventi come titolare/socio partecipante o dipendenti che hanno conseguito il titolo di Maestro Artigiano abilitante alla formazione professionalizzante interna alle aziende in cui i Maestri operano e allo svolgimento di attività di docenza e affiancamento nella formazione sul luogo di lavoro e nei contesti di lavoro simulato, nonché alle attività di tutoraggio nel rispetto dei criteri e delle procedure di rilascio come indicate nell'allegato 1 della presente delibera che ne forma parte integrante e sostanziale.

PRESO atto della proposta unitaria formulata dalle Federazioni dell'Artigianato, Confartigianato, Cna, Casartigiani Claai, e i Sindacati dei Lavoratori CGIL, CISL, UIL e UGL in data 10.12.2012.

RITENUTO

a. necessario, sulla base degli elementi fin qui delineati e di quanto altresì emerso in sede di confronto con le parti sociali, approvare le linee guida per l'attivazione delle procedure amministrative di riconoscimento della qualifica di Maestro artigiano ed il rilascio del relativo titolo abilitante all'esercizio di attività di formazione professionalizzante ed all'avvio della Bottega Scuola, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/201;
b. di dover approvare la disciplina di funzionamento delle Bottega Scuola, in attuazione dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/201.

SENTITE le associazioni regionali dell'artigianato e le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

VISTI

a. la L.R. 20/2012
b. Il Dlg.s. 167/2011
c. la L. 443/85
d. la L.R. 11/87

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le linee guida per l'avvio delle procedure amministrative di riconoscimento della qualifica di Maestro artigiano ed il rilascio del relativo titolo abilitante all'esercizio di attività di formazione professionalizzante ed all'avvio della Bottega Scuola, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/2012;
2. approvare la disciplina di funzionamento delle Bottega Scuola, in attuazione dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della L.R. 20/2012;
3. di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 17 di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici, connessi e consequenziali;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

LINEE GUIDA

MAESTRO ARTIGIANO (LR 20/12, art. 4)

La qualifica di *Maestro Artigiano* è conferito ai titolari di aziende operanti iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni e della L.R. 11/87 dalla CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato su domanda del titolare dell'impresa o del socio partecipante.

1 Soggetti che possono essere qualificati

Possono ottenere la qualifica di *Maestro Artigiano* i titolari o soci ed operatori che partecipano personalmente all'attività di imprese artigiane iscritte all'Albo delle Imprese artigiane ai sensi della legge 443/85 e successive modificazioni, in possesso dei requisiti di cui al punto 2;

2. – Requisiti per il conseguimento della qualifica di Maestro Artigiano

2.1 Possono conseguire il titolo di *Maestro Artigiano* i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

a. **esperienza** di almeno 10 anni in qualità di imprenditore e/o titolare o socio

oppure

b. **esperienza** di almeno 10 anni di cui almeno 5 anni come titolare o socio e la restante parte come collaboratore di impresa familiare artigiana;
c. **esperienza** di almeno 15 anni di cui almeno 5 anni come titolare o socio e la restante parte come -dipendente con mansioni lavorative nella medesima.

Nel caso di trasformazione societaria, passaggio da società a ditta individuale o da ditta individuale a società, il titolare e/o socio o collaboratore potrà comunque essere ammesso al riconoscimento sulla base di dichiarazione attestante la continuità di esercizio ai fini del raggiungimento del numero minimo di anni occorrente al riconoscimento della qualifica.

d. **adeguato grado di capacità professionale, conoscenza tecnico scientifica, abilità pratica e attitudine all'insegnamento professionale** comprovato da curriculum vitae attestante:
   i. il conseguimento di certificati o diplomi attinenti le competenze dichiarate (titoli di studio o formazione professionale, frequenza di corsi con o senza esame finale, esperienze dirette, apprendistato e lavoro alle dipendenze, ecc.);
   ii. la realizzazione di particolari prodotti e/o servizi per i quali siano richieste competenze specifiche;
   iii. la partecipazione a fiere e mostre con specifiche produzioni e/o servizi prestati;
   iv. attività svolte in qualità di formatore fuori dalla propria azienda (docenze presso istituti scolastici o di formazione, a corsi, ecc.);
   v. attività svolte in qualità di formatore nella propria azienda (numero di apprendisti/dipendenti portati alla qualifica, o divenuti imprenditori essi stessi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

vi. descrizione della struttura operativa dell'azienda ricomprendente tutti gli ambiti di lavoro stabiliti nel profilo professionale per il quale si chiede il riconoscimento;

vii. conseguimento di premi, titoli di studio o diplomi o dall'esecuzione di saggi di lavoro o, anche, da specifica e notoria perizia e competenza o dallo svolgimento di attività formative, nonché da ogni altro elemento che possa comprovare specifica competenza, perizia ed attitudine all'insegnamento professionale.

viii. conseguimento di certificazioni di qualità, brevetti e marchi registrati.

3 – Modalità di riconoscimento della qualifica

La domanda di riconoscimento dovrà essere inviata alla CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato territorialmente competente dichiarando il possesso dei requisiti e allegando la documentazione di cui al punto 2.
La CPA – Commissione Provinciale per l'Artigianato potrà compiere ogni verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti autocertificati nonché ogni atto propedeutico, consequenziale e connesso, all'iscrizione del *Maestro Artigiano* in apposito registro e la relativa pubblicazione, tenuta ed aggiornamento degli elenchi, con cadenza biennale.
La mancata adozione di un provvedimento espresso di rigetto entro il termine di 30 giorni dal giorno della presentazione dell'istanza comporta automaticamente il riconoscimento della qualifica richiesta.
Avverso le decisioni assunte dalla CPA è ammesso alla CRA – Commissione Regionale per l'Artigianato, ai sensi della LR 11/87.
Il riconoscimento del titolo di *Maestro Artigiano* è espressamente menzionato nel certificato di iscrizione all'Albo Artigiani e Registro delle Imprese e la relativa qualifica potrà essere utilizzata affiancata al nome dell'Impresa, sull'insegna e/o logo aziendale.

BOTTEGA SCUOLA (LR 20/12, art. 4, comma 5)

La Regione Campania, ai sensi della LR 20/12, art. 4, comma 5 promuove il riconoscimento delle "Botteghe Scuola".
Il riconoscimento della qualifica è volto alla salvaguardia dei mestieri artigiani quale fattore di competitività e di innovazione attraverso l'integrazione delle lavorazioni tipiche con le nuove tecnologie, nonché di crescita occupazionale attraverso il ricambio generazionale anche nella prospettiva di stimolare, nel lungo periodo, la capacità auto imprenditoriale dei giovani sul territorio.

1 Criteri per il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola"

1.1. Ai sensi dall'art. 4, comma 5 della L.R. 20/12 sono qualificate "Bottega Scuola" i laboratori delle imprese anche associate, in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;
b) possesso da parte del titolare o socio lavoratore o operatore che partecipi personalmente all'attività di impresa del titolo di "*Maestro Artigiano*" ai sensi dall'art. 4, comma 4 della L.R. 20/12 come individuati e specificati nei documenti di indirizzo e nei relativi atti amministrativi di recepimento della suddetta normativa;
c) rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
d) possesso di tutte le autorizzazioni, permessi o nulla osta per l'esercizio dell'attività produttiva per la quale si richiede il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola".

1.2 Alla domanda dovrà essere allegata una relazione illustrativa della bottega-scuola che indica:

a) l'attività svolta in azienda;
b) il settore produttivo di pertinenza;
c) la tipologia di impianti, macchinari e attrezzature utilizzati;
d) il numero delle unità lavorative impiegate con riferimento all'anno precedente di presentazione della domanda o quello in corso;
e) le attività svolte dal personale;
f) il contenuto dell'offerta formativa con il dettaglio delle diverse fasi produttive e/o lavorative ed il programma di acquisizione delle competenze professionali;
g) l'individuazione del/i soggetto/i abilitati nella qualità di Maestro/i Artigiano/i alle attività formative e/o trasferimento delle competenze professionali.

2 Modalità di presentazione della domanda

Le domande per il riconoscimento dovrà essere inviata, transitoriamente, fino all'entrata in vigore delle articolazioni organizzative previste dal nuovo ordinamento, al settore FP dell'A.G.C.17 e successivamente alla U.O.D. competente in materia di formazione professionale cui è demandata la valutazione del possesso dei requisiti ed ogni altro atto propedeutico, consequenziale e connesso, ivi compresa l'istituzione di apposito nucleo di valutazione, avvalendosi anche degli enti bilaterali di categoria e di esperti esterni, l'iscrizione in apposito registro e la pubblicazione degli elenchi. La mancata adozione di un provvedimento espresso di rigetto entro il termine di 30 giorni dal giorno della presentazione dell'istanza comporta automaticamente il riconoscimento della qualifica richiesta.
Presso la CPA - – Commissione Provinciale per l'Artigianato territorialmente competente è istituito il registro speciale delle Botteghe Scuola, al quale sono iscritte le imprese riconosciute in possesso dei requisiti secondo la procedura di cui al precedente punto **1.**

Il riconoscimento del titolo di *Maestro Artigiano* è espressamente menzionato nel certificato di iscrizione all'Albo Artigiani e Registro delle Imprese

3 Obblighi derivanti dal riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola"

Il legale rappresentante della struttura richiedente il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola" dovrà assicurare:

i. il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di apprendistato ovvero, in caso di ammissione a forme di finanziamento per le medesime attività, in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione e di ogni altra autorità compente;
ii. l'erogazione della formazione nelle forme e per la durata previste dalle vigenti normative;
iii. la coerenza dell'attività formativa con le eventuali specifiche e/o standard professionali richiesti dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento in materia di certificazione delle competenze (art. 6 Dlgs. 167/2011).

4 Contenuti dell'offerta formativa

I contenuti dell'offerta formativa di cui al punto di cui al precedente punto 1.2 sono regolati dalle norme nazionali o regionali regolanti il contratto di apprendistato (Dlg.s. 167/2011; LR 20/12) e dalle disposizioni alle medesime collegate (Accordo Stato Regioni; CCNL).

5 Revoca del riconoscimento

La qualifica di Bottega Scuola può essere revocata qualora venga meno uno dei requisiti previsti per il riconoscimento.
A titolo esemplificativo non esaustivo costituisce motivo di revoca:

- la prolungata inattività della Bottega Scuola;
- la negligenza nell'insegnamento;
- l'impiego degli allievi in lavori estranei all'attività della Bottega Scuola;
- l'inosservanza della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.
- l'inosservanza della normativa in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività produttiva per la quale si richiede il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola".

SCHEMA DI DOMANDA

La domanda, pena l'inammissibilità, deve essere compilata in ogni sua parte ed inviata, entro la scadenza indicata nell'avviso pubblicato dalle competenti strutture regionali mediante servizio postale a mezzo di raccomandata A/R. Sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura **"Domanda per il riconoscimento della qualifica di *Maestro Artigiano* e/o domanda per il riconoscimento della qualifica"Bottega Scuola".** Per la certificazione della data di invio della domanda farà fede il timbro apposto in partenza dall'ufficio postale. Alla domanda va allegata, a pena di esclusione, copia di un documento di identità in corso di validità (D.P.R. 445/2000).

Oggetto: Domanda per il riconoscimento della qualifica di *Maestro Artigiano* e/o Domanda per il riconoscimento della qualifica"Bottega Scuola (Legge Regionale n. 6/2012)

Il/la sottoscritto/a .....…….....,
nato/a a ..... il ..... , nella qualità di titolare o socio lavoratore che partecipi personalmente all'attività di impresa, con sede in .....……..... Via ..... n....., C.F. ....., Partita I.V.A. …….....,
Tel. …… Fax ……. e-mail ……

CHIEDE

il riconoscimento della qualifica di *Maestro Artigiano* e/o il riconoscimento della qualifica"Bottega Scuola per la sede o stabilimento produttivo

Il sottoscritto, inoltre, consapevole che chiunque rilascia false attestazioni e mendaci dichiarazioni è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 (così come aggiornato dal D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313) e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

1) di espletare l'attività artigianale da almeno 10 anni in qualità di imprenditore e/o titolare o socio [oppure da almeno 10 anni di cui almeno 5 anni come titolare o socio e la restante parte come collaboratore di impresa familiare artigiana oppure da almeno 15 anni di cui di cui almeno 5 anni come titolare o socio e almeno 10 anni come dipendente con mansioni lavorative nella medesima] e di svolgere l'attività in uno dei seguenti settori:
2)

Settori	Codice ATECO

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di essere iscritto/a all'Albo delle imprese artigiane di _____ al numero _____, con la seguente anzianità di iscrizione:_____ *

*Nel caso di trasformazione societaria, passaggio da società a ditta individuale o da ditta individuale a società, il titolare o socio ovvero il legale rappresentante dell'impresa potranno comunque essere ammessi al riconoscimento della qualifica di *Maestro Artigiano*/"Bottega Scuola" dietro dichiarazione che il titolare o socio e/o legale rappresentante abbia comunque esercitato con continuità l'attività artigianale per la quale è intervenuta la trasformazione nel settore per cui si avanza richiesta.

3) di osservare la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;

4) di essere in possesso di tutte le autorizzazioni, permessi o nulla osta per l'esercizio dell'attività produttiva per la quale si richiede il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola";

5) [per la domanda di riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola"] relazione 1.1

Si allega:

curriculum vitae redatto in conformità alle previsioni di cui al punto 2.2 dell'allegato 1[per il riconoscimento della qualifica di "*Maestro Artigiano*"

e/o

relazione illustrativa redatta in conformità alle previsioni di cui al punto 1 dell'allegato 2 [per il riconoscimento della qualifica di "Bottega-Scuola"]

- copia di un documento di identità in corso di validità (D.P.R. 445/2000).

Data

Firma del titolare/legale rappresentante

_____

_____

Delibera della Giunta Regionale n. 783 del 21/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 6 LUGLIO 2012 "NORME PER IL COMPARTO DEL LAVORO AUTONOMO IN FAVORE DEI GIOVANI PROFESSIONISTI" - ART. 11 REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, garantisce e tutela la concorrenza adottando iniziative finalizzate ad agevolare l'ingresso nella professione dei giovani, anche attraverso la promozione ed il consolidamento dei rapporti associativi tra professionisti;

b) che per rendere effettivi il diritto alla libera iniziativa economica ed all'elevazione professionale dei lavoratori e, in particolare, dei giovani, la Regione favorisce il coordinamento ed integrazione delle politiche economiche mediante l'armonizzazione dei provvedimenti regionali che introducono agevolazioni o incentivi per le attività di impresa con le misure dirette a favorire gli investimenti di coloro che esercitano attività professionali;

c) che l'articolo 11 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 16 ("Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti") demanda alla Giunta Regionale il compito di emanare apposito regolamento di attuazione che definisca le modalità di erogazione delle agevolazioni previste dagli articoli 3, 5 e 9 della medesima legge regionale;

CONSIDERATA

a) la rilevante valenza strategica, specie nell'attuale fase di crisi economica globale, delle politiche del lavoro e dello sviluppo economico afferenti l'attività di impresa e del settore delle professioni tradizionali, in quanto funzionali alla trasmissione e valorizzazione delle competenze ed il rafforzamento dei processi aggregativi in particolare dei giovani professionisti;

b) la necessità di provvedere, in coerenza e in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 4, della L. 27/2012, alla puntuale definizione dei rapporti economici tra i vari soggetti coinvolti nel rapporto di tirocinio, in esecuzione alle previsioni di cui all'articolo 9, commi 1 e 2 della richiamata Legge Regionale n. 16 del 6 luglio 2012.

RITENUTO

a) di dover approvare, in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 11 della richiamata Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16, il Regolamento disciplinante le modalità di erogazione delle agevolazioni e degli incentivi previsti dagli articoli 3, 5 e 9 della Legge Regionale n. 16 del 6 luglio 2012;

AQUISITO

a) il parere favorevole del Capo Ufficio Legislativo del Presidente con prot. n.19228/UDCP/GAB/UL del 05-12-2012;

VISTI

a) l'articolo 117, comma sesto, della Costituzione;
b) l'articolo 56 dello Statuto;
c) l'art 11 della Legge Regionale n. 16 del 6 luglio 2012 "Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare in attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 11 della richiamata Legge Regionale 6 luglio 2012, n. 16, il Regolamento disciplinante le modalità di erogazione delle agevolazioni e degli incentivi previsti dagli articoli 3, 5 e 9 della Legge Regionale n. 16 del 6 luglio 2012;

2. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale per il seguito di competenza;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Relazione illustrativa

Il presente regolamento disciplina le modalità attuative degli interventi previsti dagli articoli 3, 5 e 9 della legge regionale n. 16 del 6 luglio 2012 “Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti”, in esecuzione alla previsione contenuta nell’art. 11 della medesima legge.
In particolare, l’obiettivo perseguito dalle presenti disposizioni regolamentari è quello di agevolare, con la definizione del campo di applicazione della legge regionale n. 16 del 6 luglio 2012, l’accesso alla professione dei giovani professionisti, incentivandone i processi aggregativi attraverso l’estensione della disciplina del credito d’imposta alle associazioni temporanee regionali tra professionisti di cui all’art. 6 della predetta legge, subordinatamente all’impegno sottoscritto dai singoli professionisti componenti l’associazione temporanea a costituirsi, nei sei mesi successivi alla presentazione della domanda, in forma di società commerciale.
Con le successive disposizioni regolamentari si provvede, in coerenza e in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 9, comma 4, della L. 27/2012, alla puntuale definizione dei rapporti economici tra i vari soggetti coinvolti nel rapporto di tirocinio, in esecuzione alle nprevisioni di cui all’articolo 9, commi 1 e 2 della medesima legge regionale.
Da ultimo, il presente regolamento disciplina l’istituto del rimborso spese previsto dall’art. 8 della legge regionale n. 16 del 6 luglio 2012, le cui modalità di erogazione saranno definite nell’ambito di apposite convenzioni quadro da stipularsi con gli ordini e le associazioni professionali, nel rispetto delle condizioni stabilite all’art. 5.
Il medesimo regolamento riserva alle leggi di bilancio successive l’eventuale incremento della dotazione del relativo fondo in riferimento alle annualità successive.
In fase di prima attuazione del provvedimento, è demandato alla Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo di indirizzo, la definizione dei criteri di merito ed economici per l'accesso ai benefici a concorso e le ulteriori misure di incentivazione dei rapporti di tirocinio anche attraverso il ricorso a forme contrattuali stabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento di attuazione dell’articolo 11 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 16
“Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti”

Art. 1
Agevolazioni alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Beneficiano delle forme di agevolazione previste dal presente regolamento le aggregazioni di giovani professionisti, composte in via esclusiva da professionisti di età inferiore a quaranta anni, ancorché non ancora costituite in forma di società secondo i modelli regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile, in possesso dei requisiti di cui all’articolo 10, comma 3, della legge del 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2012).

Art. 2
Credito d’imposta per nuovi investimenti alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Al comma 2 dell’articolo 2 del regolamento regionale del 28 novembre 2007, n. 5 (Regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania) dopo le parole “indipendentemente dalla natura giuridica assunta,” sono aggiunte le parole: “e le aggregazioni professionali tra giovani professionisti, di cui all'articolo 6 della legge regionale del 6 luglio 2012, n. 16.”.
2. L'amministrazione regionale provvede ad integrare il disciplinare previsto dall’articolo 1, comma 3, del predetto regolamento regionale di cui al comma 1.
3. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono agevolabili gli investimenti effettuati dai soggetti di cui all'articolo 1 e consistenti nell'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, di cui agli articoli 102 e 103 del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, destinati all’avviamento di nuovi studi di aggregazioni professionali sul territorio regionale.
4. Sono esclusi dall'agevolazione i beni immobili ed i mezzi di trasporto a motore di cui all' articolo 54, comma 1, lettere a) e m), del decreto legislativo del 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).
5. La misura dell'agevolazione, calcolata in base alle determinazioni previste dall’articolo 4 del regolamento regionale del 3 ottobre 2012 n. 10 (Modifiche al regolamento regionale 28 novembre 2007, n. 5 “regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania”) è fissata dal disciplinare previsto dall’articolo 1, comma 3, del regolamento, nel rispetto dell'intensità massima consentita dalla normativa comunitaria vigente.
6. In fase di prima attuazione delle disposizioni possono beneficiare della disciplina del credito d’imposta i singoli componenti delle associazioni professionali di cui all'articolo 1, anche se non ancora costituite come soggetto d’imposta, a condizione che abbiano sottoscritto l’impegno a costituire l’associazione, nei sei mesi successivi alla presentazione della domanda, in forma di società secondo i modelli

regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile e purché in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 3, della legge n. 183 del 2011.

7. I singoli professionisti che hanno presentato congiuntamente la domanda di ammissione al credito d'imposta possono ripartire pro quota i crediti d'imposta maturati nei sei mesi antecedenti la costituzione dell'associazione in forma societaria secondo le modalità previste nel disciplinare previsto dall'articolo 1, comma 3, del regolamento regionale n. 10 del 3 ottobre 2012.
8. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale del 6 luglio 2012, n. 16 (Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei Giovani professionisti).

Art. 3
Credito d'imposta per nuove assunzioni alle associazioni temporanee regionali tra professionisti

1. Le agevolazioni sotto forma di credito d'imposta per le assunzioni effettuate dai soggetti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 maggio 2012 (Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, che prevede la concessione di un credito di imposta per la creazione di nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno) con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, di lavoratori *svantaggiati* o *molto svantaggiati*, così definiti dall'articolo 2, punti 18 e 19 del regolamento (CE) n. 800/2008 residenti in Campania, sono cumulabili con le agevolazioni previste dall'articolo 2 di questo regolamento, alle condizioni previste dal comma 6 dell'articolo medesimo.
2. All'inizio del comma 1 dell'articolo 6 del regolamento regionale n. 5 del 28 novembre 2007 (regolamento di attuazione del credito di imposta per nuovi investimenti in Regione Campania), sono anteposte le seguenti parole: "Salvo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 11 della L.R. 16 del 6 Luglio 2012".
3. Le agevolazioni previste al comma 1 sono concesse in coerenza ed in attuazione all'articolo 2 del decreto legge del 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) e delle ulteriori modifiche apportate dal decreto legge del 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo).
4. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 16 del 2012.

Art. 4
Borse di studio

1. Sono riconosciute borse di studio finalizzate ad agevolare l'accesso all'esercizio di una professione in favore dei giovani di età inferiore a ventisei anni meritevoli e in condizioni di disagio economico.
2. La Giunta regionale stabilisce, con successivo atto deliberativo, i criteri per il riconoscimento del beneficio e l'entità della borsa di studio, che è erogata a favore

dei soggetti selezionati tramite procedura concorsuale da espletarsi a cura delle competenti strutture regionali.

3. Le richieste di assegnazione delle borse di studio sono sottoposte all'esame di ammissibilità da parte di apposito nucleo di valutazione nominato dalle competenti strutture regionali, avvalendosi anche degli ordini professionali, delle associazioni rappresentative delle categorie interessate e di esperti esterni.
4. Agli oneri derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede con le risorse assegnate alla UPB 3.13.115, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 16 del 2012.

Art. 5
Agevolazioni per attività di tirocinio

1. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 16 del 2012 e dell'articolo 9, comma 4 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito in legge n. 27/2012, la Regione può concedere contributi per la copertura, totale o parziale, dell'importo forfetario riconosciuto al tirocinante a titolo di rimborso spese.
2. Le modalità di erogazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabilite, dalle competenti strutture regionali, all'esito di apposta convenzione quadro da stipularsi con gli ordini e le associazioni professionali, nel rispetto delle seguenti condizioni:
   a) il professionista ospitante è tenuto ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso i terzi;
   b) il tirocinante non può essere ospitato più di una volta presso lo stesso professionista;
   c) il professionista ospitante è in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   d) il tirocinante non ha in corso un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il professionista presso cui è ospitato;
   e) il contributo è determinato nella misura massima del 40 per cento del rimborso spese forfettariamente pattuito dal professionista ospitante e dal tirocinante, in conformità alle previsioni della convenzione-quadro da stipularsi con gli ordini e le associazioni professionali di riferimento;
   f) il contributo è erogato a partire dal settimo mese di tirocinio e per un massimo di dodici mesi, al tirocinante è corrisposta comunque un'indennità di almeno 500,00 euro mensili lordi.
3. E' consentita l'attivazione del tirocinio anche in assenza di dipendenti a tempo indeterminato.
4. Il tutore presso il professionista può essere il titolare dello studio o uno dei professionisti associati.
5. I contributi previsti dal presente regolamento possono essere concessi anche in favore dei giovani professionisti assunti con contratti di apprendistato di cui all'articolo 5 della legge regionale del 10 luglio 2012 n 20 (Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania)

Art. 6
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 795 del 21/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002 - CAPITOLO DI SPESA 7870

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con L.R. n.2 del 27/01/2012;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
c) che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d) che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
e) che l'A.G.C Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
f) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 156 del 28.3.2012 ha esposto le determinazioni relative al patto di stabilita' interno anno 2012

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario in uno ad eventuali economie verificatesi su somme già impegnate in precedenti esercizi finanziari **limitatamente agli interventi relativi al F.N.P.S. per la sole annualità 2009 e 2010 (capitolo di spesa 7870)**;

DATO ATTO che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 18 - Settore 01 - risulta possibile iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 la somma di **euro 36.642.254,89**, costituita e ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come da tabella seguente e **analiticamente specificato e indicato nel prospetto allegato alla presente (allegato 1)**:

U.P.B. 4.16.41 Cap 7870 FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32

Correlato entrata U.P.B. 10.33.81 cap. 1230 Importo da reiscrivere **€ 36.642.254,89**

Totale da reiscrivere € 36.642.254,89

CONSIDERATO che per la reiscrizione delle suddette somme, si possa provvedere con l'incremento per euro **36.642.254,89** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 approvato con L.R. n. 2 del 27/1/2012 e correlato bilancio gestionale 2012 approvato con DGR. n. 24 del 14/02/2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

DATO ATTO altresì che le obbligazioni giuridiche da assumere sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'Area G.C. 18 con DGRC n. 156 del 28.3.2012 e ss.mm.ii e che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n. 156 del 28/03/2012 e ss.mm.ii;

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;
b) la L.R. n. 2 del 27/01/2012 e ss.mm.ii;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale 2012 e ss.mm.ii;
d) la nota prot.n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 18 - Settore 01 -, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, **limitatamente agli interventi relativi al F.N.P.S. per la sole annualità 2009 e 2010 (capitolo di spesa 7870),** come analiticamente specificato e indicato nel prospetto allegato alla presente (allegato 1)**;**

2. di prendere atto che le obbligazioni giuridiche che verranno assunte dall'AGC 18 saranno compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'Area con DGRC n. 156 del 28.3.2012.

3. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **36.642.254,89**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 , ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B. 4.16.41 Cap 7870 FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32

Correlato entrata U.P.B. 10.33.81 cap. 1230 Importo da reiscrivere **€ 36.642.254,89**

Totale da reiscrivere € 36.642.254,89

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **36.642.254,89** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

5. di dare atto che le obbligazioni giuridiche da assumere sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'Area G.C. 18 con DGRC n. 156 del 28.3.2012 e ss.mm.ii e che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n. 156 del 28/03/2012 e ss.mm.ii;

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Area 08 –, "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" – Area 18 –, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato 1

NATURA DEL VINCOLO	ENTRATA						SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
	ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE			IMPEGNI ASSUNTI			
	CAP	ANNO	IMPORTO ACCERTATO	CAP	ANNO	IMPORTO INCASSATO	CAP	ANNO	IMPEGNI ASSUNTI	
Trasferimento statale FNPS anno 2009 Acconto	1230	2009	25.842.096,75	1230	2009	25.842.096,75	7870	2009	2.276.000,00	23.566.096,75
Trasferimento statale FNPS anno 2009 saldo	1230	2010	25.892.011,40	1230	2010	25.892.011,40	7870	2010	0,00	25.892.011,40
Trasferimento statale FNPS anno 2009 risorse aggiuntive	1230	2011	367.860,59	1230	2011	367.860,59	7870	2011	0,00	367.860,59
	A2	2011					7870	2011	22.191.569,72	-22.191.569,72
	A2	2011					7870	2011	16.209.443,90	-16.209.443,90
	A2	2011					7870	2011	1.600.000,00	-1.600.000,00
	A2	2011					7870	2011	1.012,00	-1.012,00
	A2	2011					7870	2011	333.333,33	-333.333,33
	A2	2011					7870	2011	333.333,33	-333.333,33
			Totale economie da reiscrivere FNPS 2009							**9.157.276,46**

NATURA DEL VINCOLO	ENTRATA						SPESA			ECONOMIE VINCOLATE DA REISCRIVERE
	ACCERTAMENTO			RISCOSSIONE			IMPEGNI ASSUNTI			
	CAP	ANNO	IMPORTO ACCERTATO	CAP	ANNO	IMPORTO INCASSATO	CAP	ANNO	IMPEGNI ASSUNTI	
Trasferimento statale FNPS anno 2010	1230	2010	37.961.458,43	1230	2010	37.961.458,43	7870	2010	10.476.480,00	27.484.978,43
			Totale economie da reiscrivere FNPS 2010							**27.484.978,43**
			Totale economie da reiscrivere >>>>>>>>>							**36.642.254,89**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 770 del 21/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA. PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

A. la Regione Campania, attraverso l'Assessorato alla Istruzione e Promozione Culturale e le connesse strutture amministrative persegue, tra le proprie finalità, la promozione del patrimonio culturale attraverso mirate azioni di marketing strategico creando le condizioni per attrarre in Campania le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere;
B. per lo sviluppo dell'immagine della Campania, la partecipazione della Regione alla coproduzione di opere cinematografiche, televisive e multimediali, anche attraverso la fornitura di servizi di assistenza alla produzione, riveste una portata strategica, in termini d'investimento;
C. la legge regionale n. 15 del 26.07.2002, all'art. 40, ha appositamente previsto ed istituito un Fondo per la partecipazione a coproduzioni cinematografiche, televisive, teatrali, musicali, con Enti pubblici, Associazioni private, Società di produzione, TV pubbliche e private;

PRESO ATTO che

A. con DGR n. 3302 del 21.11.2003 veniva prevista la costituzione della Società Consortile a Responsabilità Limitata "Film Commission Regione Campania" (di seguito FCRC o Film Commission), interamente partecipata dalla Regione Campania, avente lo scopo di promuovere l'utilizzo del territorio e dei beni naturali e culturali della Regione quali set per le produzioni di cui al citato art. 40, di garantire la fornitura di beni e servizi, nonché di valorizzare le professionalità locali;
B. con DGR n. 1945 del 16.12.2005 veniva approvato il nuovo schema di statuto sociale della FCRC stante, tra l'altro, la necessità di ampliare l'oggetto sociale e di allineare le norme statutarie della società alle indicazioni della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di affidamenti diretti;
C. con DGR n. 585 del 12.05.2006 veniva approvato lo schema di Convenzione Quadro tra la Regione Campania e la FCRC, sottoscritta in data 12.06.06 (rep. 1/2006), il cui articolo 5 prevede che l'affidamento dei singoli servizi ed interventi avvenga mediante la stipula di appositi contratti integrativi preceduta dall'approvazione, da parte della Regione, del progetto esecutivo del servizio e/o dell'intervento predisposto e presentato dalla FCRC;
D. con delibera n. 2065 del 30 novembre 2007 la Giunta Regionale della Campania prendeva atto della volontà di trasformazione di Film Commission da società consortile a Fondazione di partecipazione utilizzando la procedura autorizzata dall'art. 2500 septies c.c.- espresso nel Consiglio di Amministrazione della stessa;
E. con verbale in data 10.07.2009 l'Assemblea di Film Commission approvava la proposta del Presidente di sospendere la trasformazione della società in Fondazione procedendo, al contrario, ad un aggiornamento dello Statuto della società al fine di apportare tutte le modifiche atte a renderla pienamente in "house" alla Regione;
F. nella seduta del 07.09.2009 del CdA, in considerazione delle Delibere assembleari del 10.7.2009 e delle indicazioni del Socio pervenute con nota n. 0695806 del 31.7.2009, veniva illustrata relazione tecnica con la quale si evidenziava l'opportunità di trasformare la società da consortile a responsabilità limitata a società a responsabilità limitata sia per completare il percorso di Società *in house providing*, sia per poter accedere ai fondi POR\FESR 207-2013;
G. con delibera n. 1553 del 15.10.2009 la Giunta Regionale della Campania, preso atto della proposta del CdA di trasformazione della società, decideva la trasformazione della società da consortile a responsabilità limitata a società a responsabilità limitata approvando il nuovo statuto sociale e assumendo le altre decisioni conseguenti;

H. la Regione Campania è socio unico di FCRC srl;

ATTESO che

l'Amministratore Unico di Film Commission, in esecuzione del mandato ricevuto coi decreti presidenziali n. 90 del 22.04.2011, n. 324 del 31.12.2011 e n. 175 del 15.06.2012, con relazione del 22.11.2011 (prot. 2025/SP) e del 28.11.2012 trasmessa con nota di convocazione di assemblea prot. 365/2012 del 04.12.2012 all'Assessorato alla Promozione Culturale a mezzo PEC in data 4.12.2012, ha rappresentato al socio unico Regione Campania l'opportunità di trasformare la società in Fondazione di partecipazione al fine di realizzare una più efficiente gestione della risorse addivenendo, al contempo, ad una semplificazione della struttura di governance attraverso la riduzione degli organi di gestione, amministrazione, vigilanza e controllo, ed adeguando lo statuto alle sopravvenute disposizioni normative in tema di *in house providing*;

CONSIDERATO che

A. a seguito del D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003, in attuazione della Legge Delega 3/10/2001 n. 366 (riforma del diritto societario), è stata introdotta anche nel nostro sistema la possibilità di trasformazione tra enti aventi causa giuridica diversa (c.d. trasformazione eterogenea) ed in particolare da società di capitali in Fondazioni ex art. 2500 septies del c.c.;
B. la trasformazione non comporta l'estinzione della società preesistente e la nascita di una nuovo soggetto giuridico trattandosi, infatti, della medesima struttura organizzativa che continua a vivere in una rinnovata veste giuridica e che conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla sua trasformazione;
C. la trasformazione di Film Commission da società a responsabilità limitata a Fondazione di partecipazione risulta maggiormente funzionale al perseguimento dell'originario scopo sociale e all'attuazione delle politiche di promozione del patrimonio culturale del territorio regionale, essendo detta forma giuridica maggiormente adattabile alle dinamiche evolutive in settori tradizionalmente complessi quali quelli pertinenti l'area culturale;
D. la trasformazione incide sulla razionalizzazione delle strutture regionali operanti nel comparto della promozione culturale, concorre al contenimento della spesa mediante la riduzione dei costi di gestione e risulta prodromica a una ulteriore sintesi tra le istituzioni e gli organismi del precitato comparto;
E. si è insediato il Commissario ad acta ex articolo 14 l'articolo 14, comma 22 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO

A. lo Statuto della costituenda Fondazione allegato alla presente per formane parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO

A. delle osservazioni poste dall'Avvocatura regionale, con nota prot. 2012.0925591 del 13/12/2012, sulla bozza di Statuto della costituenda *FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA*;

RITENUTO

A. di accogliere la proposta contenuta nella relazione del 28.11.2012 dell'Amministratore Unico di Film Commission di trasformazione della società in Fondazione di partecipazione;
B. di approvare lo Statuto della Fondazione allegato alla presente delibera;
C. di trasferire alla costituenda Fondazione, quale fondo di dotazione, il patrimonio della società come risultante al 31.12.2012;

D. di dare mandato all'Amministratore unico di attivare le procedure necessarie alla trasformazione della società in Fondazione di partecipazione ai sensi dell'articolo 2500 septies del codice civile sospendendone l'efficacia sino all'avvenuto riconoscimento della personalità giuridica da parte dell'autorità competente;
E. di assumere ulteriori iniziative per una ulteriore sintesi tra le istituzioni e gli organismi operanti nel comparto dei beni culturali;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate :

1. di **prendere atto** e accogliere la proposta dell'Amministratore Unico di trasformazione della società in Fondazione di partecipazione denominata "*FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA*";
2. di **approvare** il testo dello Statuto della Fondazione allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di **trasferire** alla costituenda Fondazione, quale fondo di dotazione, il patrimonio della società come risultante al 31.12.2012;
4. di **dare mandato** all'Amministratore unico di attivare le procedure necessarie alla trasformazione della società in Fondazione di partecipazione ai sensi dell'articolo 2500 septies del codice civile sospendendone l'efficacia sino all'avvenuto riconoscimento della personalità giuridica da parte dell'autorità competente;
5. di **demandare** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 18 l'adozione degli adempimenti, successivi alla deliberazione assembleare, necessari alla conclusione del procedimento di trasformazione di Film Commission in Fondazione di partecipazione;
6. di **demandare** al Dipartimento dell'Istruzione e della Ricerca, del Lavoro e delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la redazione di un Piano di riordino delle strutture operative regionali operanti nel comparto della promozione culturale che contempli la razionalizzazione delle medesime anche attraverso forme di fusione, scissione e/o incorporazione;
7. di **prevedere** che il Piano di riordino sia assunto d'intesa con il Commissario ad acta ex articolo 14, comma 22 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30 luglio 2010; per la parte che interessa le partecipazioni societarie regionali, il Piano di riordino è assunto d'intesa anche con il Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico;
8. di **trasmettere** il presente atto al Settore 02 dell'AGC 18, al Settore 14 dell'AGC 01, al Dipartimento dell'Istruzione della Ricerca, del Lavoro e delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

STATUTO DELLA FONDAZIONE

FILM COMMISSION

REGIONE CAMPANIA

Art. 1 Costituzione

1.1. Nell'osservanza dei principi costituzionali, della normativa dettata dagli artt. 14 e ss. del codice civile e del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ss.mm.ii, la REGIONE CAMPANIA costituisce la *FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA* **avente sede in Napoli.**

1.2. La Fondazione ha durata illimitata e potrà far uso della denominazione in forma abbreviata FCFC. Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dal Codice Civile e leggi collegate.

1.3. La Fondazione è persona giuridica privata senza scopo di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale **e non può distribuire utili.**

1.4. L'attività della Fondazione è regolata dall'atto costitutivo, da queste tavole fondative e dai regolamenti interni se emanati.

1.5. La Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito del territorio della Regione Campania.

Art. 2 Sede

2.1. La Fondazione ha sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, presso la sede della Regione Campania.

Art. 3 Scopo

3.1. La Fondazione nasce dalla volontà della Regione Campania impegnata da anni nella promozione del territorio e nella qualificazione delle figure professionali, delle strutture e dei servizi di supporto alle produzioni audiovisive e multimediali anche attraverso la concessione di contributi di coproduzione ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 15/2002.

3.2. La Fondazione promuove il patrimonio artistico ed ambientale, la memoria storica e le tradizioni delle comunità campane, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, creando le condizioni per attrarre in Campania le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere.

3.3. Fondazione sostiene la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche ed audiovisive realizzate, in tutto o in parte, sul territorio regionale che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del territorio campano attraverso la concessione di contributi ed agevolazioni provvedendo, se del caso, all'istituzione di un fondo specifico *(Film Fund)*.

3.4. Fondazione promuove attività di coordinamento con altre *Film Commission* italiane e straniere anche per favorire coproduzioni internazionali o interregionali, in particolare nel Mezzogiorno e nel bacino del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mediterraneo, intraprendendo ogni utile iniziativa tesa a favorire la collaborazione con organismi consimili operanti all'interno della regione, nelle altre regioni italiane e in tutta l'area euromediterranea, a fine di promuovere e sostenere la cooperazione nel campo dell'industria del cinema, dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie della comunicazione.

3.5. Fondazione promuovere in Campania iniziative nel settore della produzione cinematografica e televisiva, anche digitale; presenta le produzioni campane nei festival nazionali e internazionali; sviluppa attività di marketing finalizzate **allo sviluppo dell'attività cinetelevisiva e multimediale, fornendo assistenza e consulenza ai progetti cinematografici e televisivi anche attraverso agevolazioni per l'utilizzo di strutture di produzione e servizio gestite dalla Fondazione medesima; attrae investimenti nazionali ed esteri nel settore audio video;** assicura, anche in concorso con altri soggetti pubblici e privati, la formazione delle competenze, la ricerca, lo studio, la sperimentazione; in particolare, provvede alla costituzione di un centro di formazione di eccellenza nel settore audiovisivo, facendo confluire tutte le possibili risorse finanziarie disponibili a tal fine a livello nazionale e comunitario; organizza e patrocina attività per la formazione e l'aggiornamento di artisti, produttori, sceneggiatori che intendano dedicarsi alle nuove professionalità collegate alla cinematografia ed alla produzione audio video; **organizza e promuove manifestazioni culturali, seminari di studio, convegni, progetti di ricerca al fine di trattare e divulgare i temi oggetto del suo campo di azione.**

3.6. Fondazione interagisce con le istituzioni e le amministrazioni competenti al fine di facilitare ed accelerare e semplificare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni e quant'altro si renda necessario alla realizzazione delle produzioni cinematografiche e televisive.

Art. 4 Funzionamento ed attività strumentali

4.1. *FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA*, nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali, può svolgere qualsivoglia attività utile al perseguimento delle finalità precitate, ispirando la sua attività ai criteri di eccellenza, di efficienza e di efficacia, nel rispetto della corretta gestione finanziaria **orientando la propria azione al pareggio di bilancio.**

4.2. Per il conseguimento dello scopo la Fondazione potrà tra l'altro:

a) prestare servizi, fornire beni o altre utilità destinate alla diffusione ed alla promozione della cultura e dell'arte cinematografica in Campania ed allo sviluppo dell'immagine della Regione;

b) ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento, con Istituto di Credito, Banche, Società concedendo le opportune garanzie;

c) amministrare e gestire i beni di cui è proprietaria, locatrice, comodataria ovvero a qualsiasi titolo possessore, anche predisponendo ed approvando progetti e lavori di consolidamento o manutenzione straordinaria;

d) favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura cinematografica in Campania mediante la promozione di progetti, premi, **borse di studio, da attribuire a sceneggiatori, registi, società di produzione o**

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione individuando in tal caso le procedure di attribuzione dei premi, stabilendo criteri e modalità di partecipazione e valutazione;

e) promuovere convegni, seminari studi e ricerche, corsi e conferenze intrattenendo rapporti e scambi culturali con le Università, Enti e Fondazioni Culturali italiane e straniere;

f) svolgere attività di supporto alla Regione Campania per la realizzazione delle politiche regionali nelle materie implicate dal presente articolo, collaborando con le strutture regionali, ovvero acquisendo direttamente la gestione di specifiche linee di intervento attuative delle indicate politiche nel rispetto della normativa vigente;

g) creare **banche dati multimediali con tutte le informazioni sulle risorse logistiche, professionali e di servizio presenti sul territorio, promuovendo in tal modo le locations;**

h) gestire i rapporti con i soggetti titolari di competenze pubbliche e private per i fini della Fondazione;

i) trattare per conto proprio e del costituente Regione Campania gli affari aventi relazione con le attività espletate, l'offerta, la condotta delle trattative e la stipulazione dei relativi contratti ed atti;

l) promuovere e favorire l'incontro tra il mondo dell'istruzione e quello della cinematografia, mediante qualunque forma di collaborazione e di scambio;

m) svolgere tutte le attività che risulta opportuno realizzare quali: l'acquisto di beni strumentali e l'acquisizione di tecnologie avanzate; la stipula dei contratti di noleggio delle attrezzature, di trasporti e prestazioni di servizi in genere; lo svolgimento di azioni pubblicitarie; l'espletamento di studi e ricerche di mercato; lo svolgimento, anche in associazione con enti pubblici e privati di ricerca, di programmi di ricerca scientifica tecnologica, di sperimentazione tecnica e di aggiornamento nel campo delle tecniche regionali relative alle indicate attività; la prestazione di assistenza e consulenza tecnica; l'assistenza e la consulenza per la progettazione, la realizzazione e la gestione di programmi cinematografici e televisivi; l'assistenza e la consulenza finanziaria;

4.3. La Fondazione svolgerà la propria attività esclusivamente a beneficio della Regione Campania e degli eventuali Partecipanti Sostenitori, nel rispetto della disciplina di cui al D.L. 4 luglio 2006 n. 223 convertito nella legge 4 agosto 2006 n. 248 s.m.i.

4.4. Fondazione assolverà i propri compiti attraverso la previa sottoscrizione di convenzioni con la Regione Campania e con gli eventuali Partecipanti Sostenitori.

4.5. L'organo amministrativo di Fondazione è obbligato ad uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa vigente in materia

4.6. I rapporti tra Fondatore, Partecipanti Sostenitori e Fondazione si conformano a quanto stabilito dall'ordinamento U.E. e dalle norme di diritto interno sulle strutture organizzative strumentali degli Enti Pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente ed affidati direttamente servizi ed attività. In tale prospettiva Regione Campania, e gli enti partecipanti, ove presenti, esercitano sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondazione un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando dell'Ente.

4.7. La Giunta Regionale della Campania può, inoltre, indicare alla Fondazione il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi medesimi. Per quanto concerne gli atti di gestione, la Fondazione è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dalla Giunta Regionale tramite le competenti strutture apicali della dirigenza amministrativa della Regione Campania.

4.8. Per lo svolgimento della propria attività la Fondazione potrà ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto - c.d. *affidamento domestico* o *in house providing* - dalla Regione Campania nonché dai Partecipanti Sostenitori, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea. L'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto previsto dalle convenzioni stesse e dalla normativa vigente in materia.

4.9. Per l'attuazione delle finalità indicate nel presente articolo la Fondazione potrà compiere attività commerciali, industriali ed immobiliari connesse alle attività principali.

4.10. In ogni caso la Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle costituenti il proprio scopo ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Art. 5 Il Patrimonio

5.1 Il patrimonio della Fondazione è composto:

- dal Fondo di Dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dal Fondatore Regione Campania.
- dai beni mobili ed immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le disposizioni del presente Statuto;
- dalle elargizioni effettuate dalle persone giuridiche di diritto pubblico o privato con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- dai contributi conferiti al patrimonio da Enti od organizzazioni nazionali ed internazionali;

5.2. Il patrimonio potrà essere incrementato con donazioni, eredità, legati ed elargizioni di quanti abbiano desiderio di potenziare la struttura economica patrimoniale della Fondazione.

Art. 6 Il Fondo di gestione

6.1. Il Fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al Fondo di dotazione;
- da eventuali altri contributi del Fondatore;
- da eventuali altri contributi attribuiti dalla Regione Campania, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- da assegnazioni finanziarie di derivazione nazionale o comunitaria attribuiti dal Fondatore Regione Campania;
- da contributi degli eventuali Partecipanti Sostenitori;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;

6.2. Altri finanziamenti sono prevedibili come contributo di strutture pubbliche (o come ulteriori stanziamenti da parte del Fondatore) e come risultato economico di attività di marketing e di servizio svolte dalla Fondazione.

6.3. La Fondazione accetta il concorso finanziario di persone giuridiche pubbliche nelle forme e nelle condizioni di volta in volta fissate dal Consiglio di Amministarzione.

6.4. Il Fondo di gestione della Fondazione sarà impiegato esclusivamente per il funzionamento della Fondazione e per la realizzazione dei sui scopi.

Art. 7 Esercizio Finanziario

7.1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

7.2. Entro il 31 dicembre il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio economico di previsione per l'esercizio successivo ed entro il 30 aprile il bilancio consuntivo dell'esercizio decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio consuntivo potrà avvenire entro il 30 giugno.

7.3. Il bilancio di esercizio, formato da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, ed il bilancio economico di previsione devono essere trasmessi al Fondatore Regione Campania ed ai Partecipanti Sostenitori accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione del **Revisore Unico.** Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge.

7.4. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestioni precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

7.5. E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 8 Membri della Fondazione

8.1. I membri della Fondazione si dividono in:
- Fondatore;
- Partecipanti Sostenitori

Art. 9 Fondatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.1. La Regione Campania, in considerazione dell'intervento per la costituzione della Fondazione e dell'impegno assunto precedentemente alla sua nascita, è Fondatore della *FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA.*

9.2. La Regione Campania concorre al bilancio della Fondazione con il contributo iniziale, che costituisce il fondo di dotazione, e con il versamento di un contributo definito ogni anno con il Bilancio di Previsione della Regione Campania.

9.3. La Regione Campania individua Fondazione quale strumento operativo regionale per le politiche di sviluppo della cinematografia e delle arti visive in Campania nonché soggetto beneficiario di risorse di derivazione nazionale e comunitaria per i fini individuati dal presente Statuto.

Art. 10 Partecipanti Sostenitori

10.1.Possono divenire Partecipanti sostenitori, nominati tali con delibera adottata all'unanimità dai componenti del Consiglio di Amministrazione e previa autorizzazione del Fondatore Regione Campania, le Province, i Comuni Capoluogo e le Camere di Commercio Industria ed Artigianato della Campania che contribuiscano al Fondo di Gestione, eventualmente anche attraverso la prestazione di servizi o la concessione in godimento di beni mobili e/o immobili, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15.3 del presente Statuto.

Art. 11. Prerogative dei Partecipanti Sostenitori

11.1. La qualifica di Partecipante Sostenitore dà diritto a quanto previsto dal successivo art. 20, in considerazione dell'importanza di tali soggetti per la vita ed il corretto ed equilibrato sviluppo della Fondazione che intende possedere un'ampia base partecipativa.

Art. 12 Esclusione e Recesso

12.1. Il Consiglio di Amministrazione decide all'unanimità dei componenti l'esclusione dei Partecipanti Sostenitori – per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni ed i conferimenti previsti dall'art.10 del presente statuto;
- condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con gli altri organi della Fondazione;

12.2. I Partecipanti Sostenitori possono, con un preavviso di dodici mesi, recedere dalla Fondazione, fermo retando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

12.3. Il Fondatore non può essere escluso dalla Fondazione.

Art. 13 Organi della Fondazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.1. Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- l'Assemblea di Partecipazione;
- il Revisore Contabile.

Art. 14 Il Consiglio di Amministrazione

14.1. La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto di tre membri nominati dal Presidente della Regione Campania.

a) Il Presidente della Fondazione scelto tra soggetti di comprovata esperienza nel settore della cinematografia e delle arti visive;

b) un esperto di gestione e management;

c) un giurista;

14.2. Qualora si costituisca l'Assemblea di Partecipazione la Composizione del Consiglio di Amministrazione potrà estendersi sino a cinque membri. In tale indicata evenienza gli ulteriori due membri saranno indicati dall'Assemblea di Partecipazione.

14.3. Le designazioni operate dai Partecipanti rappresentano obbligo da parte di questi ultimi di contribuzione alla Fondazione.

14.4. I componenti così nominati scadranno in concomitanza con l'uscita dalla Fondazione del Partecipante sostenitore ovvero in caso di mancata contribuzione.

14.5. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni.

14.6. Le cause di decadenza dalla carica di Presidente e di Consigliere di Amministrazione sono quelle indicate dal Codice Civile.

Art. 15 Poteri del Consiglio di Amministrazione

15.1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di formazione e di attuazione della volontà della Fondazione ed è, pertanto, investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, efficienza e trasparenza.

15.2. Sono riservate alla competenza del Consiglio, nell'ambito delle direttive generali o specifiche formulate dall'Assessore alla Promozione Culturale ovvero dalla Giunta Regionale della Campania:

a) la definizione delle politiche generali di gestione;

b) la definizione delle politiche e dei rapporti con i terzi;

c) la predisposizione dei piani annuali di attività;

d) l'assunzione e concessione da parte della Fondazione di garanzie a favore di terzi, nonché la stipulazione di finanziamenti a lungo termine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3. Il Consiglio:

- fissa i criteri di ripartizione delle risorse in rapporto alle finalità specifiche in cui si articola lo scopo della Fondazione;
- delibera in ordine alle proposte organizzative ed alle misure programmatiche formulate dal Presidente di cui all'art.18.4. e ss. del presente Statuto;
- delibera in ordine alla misura minima dei contributi (ovvero alla natura della prestazione di servizi o la concessione in godimento di beni mobili e/o immobili) dovuti per l'acquisizione dello status di Partecipante Sostenitore nonché in ordine all'aggiornamento dell'indicata misura contributiva;
- **delibera in ordine alla nomina dei Partecipanti Sostenitori;**
- **delibera in ordine alla nomina ed alla revoca il Direttore e ne stabilisce il relativo trattamento economico nei limiti delle disposizioni regionali vigenti;**
- **delibera in ordine alla nomina dei componenti del Comitato Scientifico;**
- **delibera in ordine alla nomina del Revisore Unico;**
- approva entro il 31 dicembre di ogni anno il conto preventivo ed entro l'aprile successivo il conto consuntivo;
- propone al Fondatore eventuali modifiche statutarie;
- delibera in ordine alle modifiche statutarie approvate dalla Giunta Regionale della Campania;
- redige regolamenti per l'ottimale funzionamento della fondazione, dei suoi organi, dei suoi uffici e dei suoi dipendenti.

Art. 16 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

16.1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qual volta il Presidente ovvero il Fondatore lo giudichino necessario ed almeno una volta in ciascun semestre.

16.2. Il Consiglio si riunisce nel luogo indicato nell'avviso di convocazione (nella sede dell'ente o in altra località della Regione Campania).

16.3. La convocazione è fatta dal Presidente con invito raccomandato o con telefax, o con e-mail, spedito agli interessati almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; l'invito dovrà contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nei casi di comprovata necessità ed urgenza il termine di convocazione si riduce alle ventiquattro ore precedenti la data della riunione.

16.4. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o in sua assenza dal Vicepresidente.

16. 5 Alla riunione del Consiglio di Amministrazione assiste con poteri consultivi e senza diritto di voto, il direttore, che provvede alla verbalizzazione della seduta.

Art. 17 Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

17.1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei suoi membri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.2. Le deliberazioni sono prese con votazione palese a maggioranza assoluta. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

17.3. Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei propri poteri ad alcuni suoi membri.

17.4. Il Consiglio delibera all'unanimità per quanto concerne:

a) l'individuazione della misura dei contributi dovuti per l'acquisizione dello status di Partecipante Sostenitore;

b) la nomina e la revoca dello status di Partecipante Sostenitore;

c) l'aggiornamento biennale della misura contributiva indicata sub a);

d) la proposta di eventuali modifiche statutarie da sottoporre alla presa d'atto ed approvazione della Giunta Regionale.

17.5. Il Consiglio può riunirsi mediante videoconferenza tra il luogo di convocazione e altri luoghi ove sono i consiglieri di amministrazione. La condizione essenziale per la validità della riunione in videoconferenza è che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione; verificandosi tali presupposti la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente ed il Segretario che deve essere nominato nel medesimo luogo in cui è il Presidente onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Qualora per l'ora prevista per l'inizio della riunione non fosse tecnicamente possibile il collegamento con un Consigliere la seduta non sarà valida e dovrà essere riconvocata per una data successiva; nel caso in cui nel corso della riunione per motivi tecnici venisse sospeso il collegamento anche con un solo consigliere, la riunione verrà dichiarata sospesa dal Presidente e saranno considerate valide le deliberazioni adottate sino al momento della sospensione.

17.6. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare dai verbali redatti dal Direttore Generale che, trascritti su apposito libro tenuto secondo le disposizioni di questo statuto, sono firmati da chi presiede e dal segretario verbalizzante.

Art. 18 Il Presidente della Fondazione

18.1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione viene indicato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania , dura in carica quattro anni e può essere riconfermato. Il primo Presidente viene nominato nell'atto costitutivo. Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Fondazione di fronte a qualsiasi autorità amministrativa o giudiziaria e di fronte a terzi.

18.2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissando l'ordine del giorno delle riunioni, assicura l'applicazione del presente Statuto, l'osservanza dei principi istitutivi, il rispetto dei regolamenti e delle competenze degli organi statutari.

18.3 Il Presidente sottoscrive i contratti e gli atti fonti di obbligazione per la Fondazione; decide con proprio

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento nei casi di comprovata urgenza che riguardino competenze del Consiglio, salvo ratifica dello stesso Consiglio nella prima riunione successiva all'adozione dei citati atti; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge e dal presente Statuto

18.4. Entro il 30 novembre di ciascun esercizio sottopone alla approvazione del Consiglio di amministrazione, i progetti di attività culturale e gestionale della Fondazione per l'esercizio successivo ed i relativi piani operativi.

18.5. Sono delegate al Presidente la responsabilità e la operatività relative alla attuazione dei progetti annuali e pluriennali approvati dal Consiglio di amministrazione, che persegue indirizzando l'attività delle strutture operative della Fondazione, e riferendo trimestralmente al Consiglio sull'andamento complessivo dell'attività svolta.

18.6. Il Presidente:

- stipula e firma ogni tipo di contratti, impegni e obbligazioni verso terzi;
- firma i mandati di pagamento e di incasso per conto della Fondazione;
- procede agli acquisti e alle alienazioni dei beni mobili e immobili deliberate dal Consiglio;
- dispone l'impiego dei Fondi patrimoniali e dei Fondi di gestione secondo criteri di convenienza, economicità ed efficienza e secondo gli indirizzi espressi dal Consiglio di amministrazione;
- propone al Consiglio la struttura organizzativa e le modalità operative della Fondazione e le relative professionalità responsabili;
- attribuisce e revoca procure speciali per singoli atti e categorie di atti inerenti la gestione ordinaria della Fondazione, ovvero per atti inerenti specifici progetti fissando i limiti e le modalità di esecuzione di tali procure;
- propone al Consiglio un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile in ragione della natura e delle dimensioni nonché degli impegni delle attività svolte;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto;

18. 6. Il Presidente, mediante atto scritto e previa ratifica del Consiglio di Amministrazione, può delegare il Direttore nell'esercizio delle funzioni indicate nell'art.18.5. e 18.7.

Art. 19 Il Direttore

19.1. Il Direttore della Fondazione è responsabile del buona andamento amministrativo, contabile e finanziario della Fondazione.

19.2. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è scelto tra soggetti di comprovata esperienza giuridica ed amministrativa. Il Direttore dura in carica quattro anni.

19.3. Il Direttore dirige l'attività della Fondazione ed **organizza le attività delle strutture operative** in conformità ai piani approvati ed agli indirizzi impartiti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19.4. Il Direttore è responsabile della gestione del personale e provvede a delineare programmi di lavoro e delle iniziative svolte al conseguimento degli scopi istituzionali, nonché a presentare al Consiglio di Amministrazione i progetti di bilancio preventivo e consuntivo.
19.5. Il Direttore esercita ogni altra funzione delegata dal Consiglio ovvero dal Presidente e partecipa, senza diritto di voto, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzione di Segretario, dell'Assemblea di Partecipazione con funzioni consultive e di assistenza.
19.6. I compensi dei direttore non possono superare i limiti previsti dalle vigenti leggi e disposizioni regolamentari per i direttori generali degli enti partecipati, controllati o comunque sottoposti alla direzione e controllo della Regione Campania.

Art. 20 l'Assemblea di Partecipazione

20.1. L'Assemblea di Partecipazione è costituita dai Partecipanti Sostenitori e si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente della Fondazione.
Essa deve essere convocata quando ne faccia richiesta almeno la metà dei Partecipanti Sostenitori. Essa è validamente costituita a prescindere dal numero dei presenti.
20.2. Alla Assemblea di Partecipazione, spetta il compito di eleggere due membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 14.3. del presente Statuto.
20.3. Qualora l'Assemblea di Partecipazione sia costituita esclusivamente da un Partecipante Sostenitore, essa potrà eleggere un membro del Consiglio di Amministrazione.
20.4. L'Assemblea di partecipazione può formulare pareri consultivi e proposte sulle attività e sui programmi della Fondazione. L'Assembla di partecipazione è presieduta dal Presidente della Fondazione o da suo delegato.

Art. 21 Comitato Scientifico

21.1. Il Comitato Scientifico è l'organo consultivo della Fondazione con compiti di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in termini di proposte ed indirizzo.
21.2. Le funzioni di proposta ed indirizzo si rivolgono in particolare alla individuazione delle nuove tendenze culturali e di mercato ed alla formulazione di orientamenti per la pianificazione delle attività, in modo da assicurare la diffusione della fruizione dei servizi della Fondazione nel modo più ampio possibile sul territorio regionale.
21.3. Il Comitato è composto:
- dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che lo convoca e lo presiede;
- da n. 4 altissime professionalità operanti nei settori della produzione culturale, del cinema, della letteratura e delle arti visive, nominate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.
21.4. Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno e fornisce al Consiglio:
- indirizzi di carattere culturale ed artistico sulle politiche e sulle attività di Fondazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- proposte di attività di studio, ricerca e sperimentazione;

- proposte per la organizzazione di manifestazioni collaterali o complementari.

21.5. L'attività del Comitato ha natura consultiva e non vincolante per gli organi della Fondazione.

Art. 22 Il Revisore Contabile

22.1. Il Revisore Contabile vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio ed il conto consuntivo predisposte dal Direttore, redigendo apposite relazioni, effettua verifiche di cassa ed ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403 bis codice civile. In relazione a ciò il Revisore Contabile dovrà essere iscritto nel Registro Istituito presso il Ministero della Giustizia.

22.2. Il Revisore partecipa senza diritto di voto alla riunioni del Consiglio di Amministrazione.

22.3. Il Revisore resta in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla sua nomina e può essere riconfermato. Il primo Revisore viene nominato nell'atto costitutivo.

22.4. Il compenso annuale del Revisore non può superare i limiti previsti dalle leggi vigenti e disposizioni regolamentari in materia.

Art. 23 Modifiche allo Statuto della Fondazione

23.1. Le norme contenute nel presente Statuto potranno essere modificate se ne fa richiesta motivata: a) la Giunta Regionale della Campania; b) la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione.

23.2. La richiesta di modificazione dovrà essere in ogni caso esaurientemente motivata e dovrà portare in allegato una tavola sinottica nella quale sono indicate le norme che si intendono modificare e la loro nuova versione.

23.3. La richiesta dovrà essere avanzata al Presidente della Fondazione ovvero al Presidente della Giunta Regionale con lettera raccomandata. Il Presidente assicurerà che le richieste di modifica articolate dalla Giunta Regionale siano esaminate dal Consiglio di amministrazione in una sessione ordinaria o straordinaria e quindi votate.

23.4 La proposta di modifica formulata dalla Giunta Regionale si intende approvata se il Consiglio di Amministrazione non si esprime motivatamente entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della medesima.

23.5 Qualora a fronte del motivato dissenso del Consiglio la Giunta Regionale reiteri la proposta di modifica statutaria la stessa si intenderà automaticamente approvata decorsi trenta giorni dalla ricezione dell'organo di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.6. La proposta di modifica formulata dal Consiglio di Amministrazione necessita di espressa presa d'atto ed approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania.

Art. 24 Estinzione della Fondazione

24.1. L'estinzione della Fondazione per la cause previste dall'art.28 del c.c. comporta la nomina di un liquidatore.

24.2. Nel caso di estinzione della Fondazione, il patrimonio, dopo la liquidazione, sarà devoluto secondo le istruzioni fornite dall'Autorità Governativa attribuendo i beni ad altri Enti che abbiano fini analoghi.

Art. 25 Rinvio

25.1. Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le norme del codice civile in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 21/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002 . ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA. (UPB 3.14.37).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012;
b. che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 24 del 14.02.2012 ha approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
c. che lo Statuto della Regione Campania all'art. 8 pone, tra gli obiettivi da perseguire, la valorizzazione e la pratica delle attività sportive;

RILEVATO

a. che nel suddetto bilancio gestionale risulta istituito il capitolo di spesa 6000 denominato "Contributi per manifestazioni sportive e ludiche promosse da Enti Locali e da Associazioni, nonché per attività sportive delle Associazioni e dei Comitati per lo Sport universitario istituiti presso le Università degli Studi (L.R. 12 dicembre 1979, n. 42 lett. f) e g) art. 2 – L.R. 3 agosto 1982, n. 46)" U.P.B. 3.14.37, attribuito al Settore 02 (Sport, Tempo Libero e Spettacolo) dell'A.G.C. 18 (Assistenza Sociale, Attivita' Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo) dotato di uno stanziamento di € 150.000,00;
b. che tale stanziamento di € 150.000,00 è risultato essere troppo esiguo per consentire al Settore 02 dell'AGC 18 di predisporre un adeguato Piano di assegnazione di fondi tra gli aventi diritto, previa l'adozione e approvazione dei requisiti di ammissibilità e di criteri di assegnazione di contributi per l'anno in corso;
c. che di conseguenza, per l'anno 2012 non è stato emanato l'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 2 lett. f) e g) della L.R. 42/79 a Federazioni sportive, Istituzioni, Associazioni e Sodalizi Sportivi nonché ad Enti di promozione sportiva;

ATTESO

che la Regione Campania, coerentemente alla strategia di concentrazione tematica degli interventi e dei soggetti, ritiene opportuno prevedere un sostegno economico a Enti Pubblici che abbiano organizzato su tutto il territorio regionale manifestazioni sportive coinvolgendo il mondo della scuola, Associazioni, Federazioni sportive e soprattutto molti giovani atleti;

VISTO

che il **Coni - Comitato Regionale della Campania e il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale della Campania** hanno programmato sul territorio regionale nell'anno 2012 due manifestazioni sportive, l'una denominata "II trofeo Campania 2012" , riservata ad oltre 1500 atleti under 16, l'altra denominata "Giochi Sportivi Studenteschi Regionali 2011-2012" , che ha impegnato 3700 rappresentative sportive appartenenti alle scuole campane statali e paritarie di istruzione secondaria di primo e secondo grado;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere istituendo un nuovo capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 - Settore 02, nell'ambito della U.P.B. 3.14.37 da destinare **al Coni - Comitato Regionale della Campania e al MIUR - Ufficio Scolastico Regionale della Campania,** dotandolo di **€ 150.000,00** mediante prelevamento di pari importo sia in termini di competenza sia di cassa dal capitolo **di spesa 6000** (U.P.B. **3.14.37**) rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 Settore 02 ed avente sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R.n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra capitoli della stessa unità previsionale di base;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 ;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di **istituire** nell'ambito della U.P.B. 3.14.37 il **capitolo di spesa 6031** avente la seguente denominazione: "**Contributo straordinario per manifestazioni sportive e giovanili al Coni - Comitato Regionale della Campania e al MIUR - Ufficio Scolastico Regionale della Campania**" (classificazione 2.1.162.2.8.9);
2. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2012, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unita previsionale di base 3.11.31:

   2.1 **- capitolo di spesa 6000** (U.P.B. **3.14.37)** riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 150.000,00**;

   2.2 - **capitolo di spesa 6031** (U.P.B. 3.14.37) di nuova istituzione avente la seguente denominazione : "**Contributo straordinario per manifestazioni sportive e giovanili al Coni - Comitato Regionale della Campania e al MIUR - Ufficio Scolastico Regionale della Campania**", incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 150.000,00**;
3. di **attribuire** la responsabilità gestionale del predetto capitolo **6031** della spesa al Settore 02 dell'Area 18;
4. di **rinviare** a successivi atti monocratici dirigenziali del Settore 02 dell'AGC 18 l'impegno e al liquidazione dei contributi consessi;
5. di **inviare** il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 751 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

SEDE LEGALE DEFINITIVA DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale, previsti dal Piano di Rientro dal Disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460/2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto – ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 – tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze;

b. che in particolare il comma 1, lett. a) dell'art. 2 della predetta legge definisce gli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali in ragione delle caratteristiche geo-morfologiche del territorio prevedendo un'Azienda per provincia;

c. che il comma 1, lett. b) del medesimo art. 2 dispone che la sede legale dell'Azienda Sanitaria Locale è definita dalla Giunta Regionale sulla base del criterio del baricentro della popolazione e sulla base della preesistenza di adeguate strutture sanitarie affinché non vi siano costi aggiuntivi;

d. che con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 sono state costituite le nuove Aziende Sanitarie Locali e ne sono stati definiti gli ambiti territoriali con indicazione della sede legale;

e. che solo per le Aziende Sanitarie Locali Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, in ragione della complessità geo-morfologica dei rispettivi territori, è stata stabilita la sede legale provvisoria rispettivamente nei Comuni di Pozzuoli e di Castellammare di Stabia, demandando ai nuovi vertici aziendali, in ragione delle diverse esigenze organizzative, le valutazioni in ordine alla individuazione della sede legale definitiva, da approvarsi con successiva deliberazione di giunta regionale;

CONSIDERATO

che con delibere di giunta regionale e pedissequi decreti presidenziali sono stati nominati ed immessi nelle funzioni rispettivamente, il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord ed il Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud ed è stata sancita, contestualmente, la fine della gestione commissariale delle predette Aziende ed il passaggio a quella ordinaria mediante la nomina degli organi di vertice;

che con decreto commissariale n. 98 del 10.08.2012 e ss.mm.ii. il Comune di Portici è stato accorpato alla Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, modificandone gli ambiti territoriali;

PRESO ATTO

che con nota acquisita al protocollo regionale n. 0728645 del 5.10.2012, e per le ragioni in esse esposte, il Direttore Generale della ASL Napoli 3 Sud ha individuato la sede legale della predetta Azienda nel Comune di Torre del Greco, alla Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi);

RILEVATA

L'opportunità di addivenire alla conclusione dell'iter procedimentale di cui alla DGRC n. 505/2009 ed alla conseguente individuazione della sede legale definitiva anche per la Aziende Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, secondo le valutazioni espresse dall' Organo di Vertice Aziendale;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di **stabilire** la sede legale definitiva della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud nel modo di seguito indicato:

ASL NAPOLI 3 SUD – Comune di Torre del Greco (Na) – Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi) ;

2. di **inviare** la presente deliberazione alle AA.GG.CC. nn. 19 e 20 per quanto di competenza, alle Aziende Sanitarie Locali Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3, L.R. N. 7/2002 E SUE S.M.I. - SENTENZA N. 01194/2012 DEL CONSIGLIO DI STATO V SEZIONE SUL RICORSO NUMERO DI REGISTRO GENERALE 10439 DEL 2009, PROPOSTO DALLA CASA DI CURA C.G. RUESCH S.P.A., CONTRO REGIONE CAMPANIA, ASL NAPOLI 1, GESTIONE LIQUIDATORIA DELL'EX USL 37, BANCO DI NAPOLI. PAGAMENTO SPESE DI GIUDIZIO E LIQUIDAZIONE COMPENSO COMMISSARIO AD ACTA.

L'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con decisione del Consiglio di Stato, sezione V, n. 2755/2005, resa in data 30.5.2005, il Consiglio di Stato accoglieva il ricorso proposto dalla Casa di cura C.G. Ruesch s.p.a. avverso la deliberazione n. 278 con la quale l' ex U.S.L. 37 , ora A.S.L. Napoli 1 Centro, in data 28.4.1993 aveva dichiarato risolto il rapporto di convenzionamento tra la Casa di Cura e il S.S.N., ai sensi dell'art. 44, legge n. 833/1978;

b. che con la successiva decisione n 4237 del 30 giugno 2009, il Consiglio di Stato, in riforma della sentenza di prime cure, accoglieva il ricorso finalizzato ad ottenere il risarcimento del danno derivante dalla citata delibera n. 278/1993;

c. che con decisione n. 4312/2010 il Consiglio di Stato accoglieva, altresì, il ricorso per ottemperanza del giudicato proposto dalla citata Casa di Cura, puntualizzando le singole voci di danno risarcibile e nominando quale commissario ad acta, in veste anche di perito d'ufficio, il Dirigente l'Ufficio di ragioneria della Prefettura di Roma - Dr. Marcello Zottola, con l'incarico di determinare con precisione la somma in questione e di provvedere al versamento alla Casa di cura interessata;

d. che con determinazione commissariale del 6 agosto 2010, integrata da apposita relazione peritale, il Commissario ha calcolato la somma dovuta alla Casa di Cura nella misura complessiva di euro 66.357.246,36, di cui euro 54.213.308 a titolo di danno, euro 5.029.348,54 a titolo di rivalutazione ed euro 7.114.489,39 a titolo di interessi legali. Su detta determinazione è intervenuta l'adesione della parte privata;

e. che con separati reclami la Regione Campania, l' Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 e la Gestione Liquidatoria dell'ex USL 37 contestavano la determinazione commissariale;

f. che la Casa di Cura Ruesch S.p.A proponeva ulteriore domanda risarcitoria e articolava apposito reclamo incidentale condizionato;

g. che il Commissario a sua volta depositava ulteriore elaborato contenente controdeduzioni rispetto alle censure sviluppate dalle parti reclamanti;

h. che con decisione n. 443/2011 il Consiglio di Stato chiedeva al consulente tecnico un ulteriore approfondimento da attuare nel pieno contradddittorio con le parti ed i rispettivi consulenti tecnici;

i. che in data 7 giugno 2011 il consulente depositava la relazione pervenendo alla stima finale del danno nella misura di euro 50.786.604, oltre interessi e rivalutazione monetaria;

j. che le parti depositavano memorie, corredate da elaborati tecnici, con le quali contestavano alcuni profili dell'operato del Commissario;

k. che con decisione 26 luglio 2011, n. 4466 il Consiglio accoglieva in parte il reclamo proposto dalla Regione Campania nei confronti della determinazione commissariale e stabiliva nuovi e integrativi criteri di computo;

l. che in esecuzione di detta statuizione il Commissario, in data 5 agosto 2011, adottava una nuova determinazione con la quale liquidava la somma da corrispondere alla Casa di Cura nella misura di euro 40.310.813,46, oltre interessi e rivalutazione monetaria;

m. che con ricorso n. 10439 del 2009 integrato da motivi aggiunti la Regione Campania contestava la nota commissariale del 20 settembre 2011 con la quale il Commissario emetteva un ordine speciale di pagamento nei confronti del Banco di Napoli, in favore della casa di cura Ruesch, per un importo parti a euro 40.382.911,00;

n. che con sentenza n. 01194/2012, il Consiglio di Stato V Sezione respingeva il reclamo proposto dalla Regione Campania, condannandola al pagamento delle spese di giudizio pari ad € 5.000,00 in favore della casa di Cura Ruesch, disponeva la compensazione delle spese con riguardo alle altre parti di giudizio, nonchè la definitiva liquidazione del compenso spettante al Commissario nella misura di € 4.000,00 ;

o. che il Commissario ad Acta dott. Marcello Zottola ha richiesto il pagamento della somma a lui spettante, con nota prot n. 141001 del 02/07/2012;

CONSIDERATO

a. che l'ordine di eseguire quanto disposto in sentenza dal Consiglio di Stato non ammette dilazioni, e che comunque costituisce valutazione del danno in via esecutiva;

b. che occorre procedere al pagamento, in favore della Casa di Cura Ruesch e del Commissario ad Acta dott. Marcello Zottola, come indicato nella sentenza del Consiglio di Stato Sezione V n. 01194/2012;

RITENUTO

a. che detto debito rientra nella fattispecie di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002;

b. che per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 7/2002;

PRESO ATTO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 con la L.R. n. 2 del 27.01.2012;

b. che la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2012, con Delibera n. 24 del 14/02/2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale 2012 è previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

b. che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell' A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.LL.";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di Euro 9.000,00 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

b. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 19 "Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.LL." l'assunzione dell'impegno della predetta somma di Euro 9.000,00 sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTA

a. La L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2 /2012;
c. la DGRC n. 24 del 14/02/2012

PRESO ATTO della scheda di rilevazione di partita debitoria, predisposta ai sensi della DGRC n. 1731/2006, e della sentenza del Consiglio di Stato V Sezione n. 1194/2012 che si allegano alla presente formandone parte integrante e sostanziale.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a. di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7 del 30.4.2002 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento della legittimità del debito pari a Euro 9.000,00 (Novemila), quale debito fuori bilancio in quanto derivante da sentenza del Consiglio di Stato V Sezione n. 1194/2012, di cui € 5.000,00 (Cinquemila) per spese di giudizio in favore della Casa di Cura Ruesch e € 4.000,00 (Quattromila) quale compenso del Commissario ad Acta;
b. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2012 afferente i capitolo di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   b. 1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €. 9.000,00;

   b. 2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €.9.000,00;

c. di demandare al dirigente del Settore 01 " Programmazione Sanitaria" dell'A.G.C. 19 "Piano Sanitario", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 9.000,00 sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/200;
d. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di ulteriori eventuali atti della procedura esecutiva promossi da parte del creditore;
e. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza al Consiglio Regionale, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione Sanitaria; all'A.G.C. 08 Bilancio e Tributi - Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa,- all'AGC 04 Avvocatura - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
f. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 co 5 Legge 289/2002.

Allegato alla proposta di delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 01

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Programmazione Sanitaria – Servizio 03 Economico Finanziario e Servizio 06 Contenzioso Finanziario delle Aziende Sanitarie e delle ex UU.SS.LL. e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Casa di Cura Ruesch s.p.a. Partita IVA 00730590635;
- Commissario ad Acta Dr. Marcello Zottola C. F. ZTTMCL66A21D708R

Oggetto della spesa:

pagamento per:

a) spese di giudizio – sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V - su ricorso promosso dalla Casa di Cura Ruesch per la riforma della Sentenza del Consiglio di Stato 4237/2009;

b) compenso in favore del Commissario ad Acta Dr. Marcello Zottola.

Tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza esecutiva ai sensi dell' art 47 comma 3 lett a)

Relazione sulla formazione del debito fuori Bilancio:

- con decisione del Consiglio di Stato, sezione V, n. 2755/2005, resa in data 30.5.2005, il Consiglio di Stato accoglieva il ricorso proposto dalla Casa di cura C.G. Ruesch s.p.a. avverso la deliberazione n. 278 con la quale l' ex U.S.L. 37 (ora A.S.L. Napoli 1 Centro) in data 28.4.1993 aveva dichiarato risolto il rapporto di convenzionamento tra la Casa di cura e il S.S.N., ai sensi dell'art. 44, legge n. 833/1978;
- con successiva decisione n 4237 del 30 giugno 2009, il Consiglio di Stato, in riforma della sentenza di prime cure, accoglieva il ricorso finalizzato ad ottenere il risarcimento del danno derivante dalla citata delibera n. 278/1993.

fonte: http://b

- con decisione n. 4312/2010 il Consiglio di Stato accoglieva, altresì, il ricorso per ottemperanza del giudicato proposto dalla citata Casa di Cura nominando commissario ad acta, in veste anche di perito d'ufficio, il Dirigente l'Ufficio di ragioneria della Prefettura di Roma - Dr. Marcello Zottola, con l'incarico di determinare con precisione la somma in questione e di provvedere al versamento alla Casa di cura interessata;
- che con decisione 26 luglio 2011, n. 4466 il Consiglio, tenuto conto dei reclami proposti dalle parti, stabiliva nuovi e integrativi criteri di computo;
- in esecuzione di detta statuizione il Commissario, in data 5 agosto 2011, adottava una nuova determinazione con la quale liquidava la somma da corrispondere alla Casa di Cura nella misura di euro 40.310.813,46, oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- con ricorso n. 10439 del 2009 integrato da motivi aggiunti, la Regione Campania contestava la nota commissariale del 20 settembre 2011 con la quale il Commissario emetteva un ordine speciale di pagamento nei confronti del Banco di Napoli, in favore della casa di cura Ruesch, per un importo parti a euro 40.382.911,00;
- con sentenza n. 01194/2012, il Consiglio di Stato V Sezione respingeva il reclamo proposto dalla Regione Campania, condannandola al pagamento delle spese di giudizio pari ad € 5.000,00 in favore della casa di Cura Ruesch, disponeva la compensazione delle spese con riguardo alle altre parti di giudizio nonchè la definitiva liquidazione del compenso spettante al Commissario ad Acta nella misura di € 4.000,00.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Sentenza del Consiglio di Stato V Sezione n. 1194/2012

SORTA CAPITALE € 9.000,00

Spese accessorie € 0

TOTALE DEBITO € 9.000,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che l'ordine di pagare emesso dal Consiglio di Stato non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate nella sentenza del Consiglio di Stato V Sezione n. 1194/2012;
- che tale debito rientra nella fattispecie del debito fuori bilancio di cui all'art. 47 co 3 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.;
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

fonte: http://b

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di euro 9.000,00.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione :

copia della Sentenza del Consiglio di Stato Sezione V n. 1194/2012.

Data, 16/11/2012

Piano Sanitario Regionale
Dr. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dr. Giancarlo Ghidelli

Il Dirigente del Servizio
Contenzioso Finanziario
delle AA.SS.LL. ed ex UU.SS.LL.
Dr. Luigi Parrico

Dott.ssa Oliva Marianna

Dott.ssa Cifaldi Alessia

fonte: http://b

N. 01194/2012REG.PROV.COLL.
N. 10439/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 10439 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dagli avv. Gennaro Terracciano, Fulvio Merlino, con domicilio eletto presso Gennaro Terracciano in Roma, largo Arenula N.34;

contro

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'Avv. Massimo Lacatena, domiciliata per legge in Roma, via Poli, 29;

Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, rappresentata e difesa dall'avv. Lidia Buondonno, con domicilio eletto presso Lidia Buondonno in Roma, via Poli, 29;

Gestione Liquidatoria dell'Ex Usl 37 della Campania, rappresentata e difesa dall'Avv. Lidia Buondonno, domiciliata per legge in Roma, via Poli, 29;

Banco di Napoli S.p.A., rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Franco Ferrari, con domicilio eletto presso Giuseppe Franco Ferrari in Roma, via di Ripetta, 142;

per la riforma

della sentenza del CONSIGLIO DI STATO - SEZ. V n. 04237/2009, resa tra le parti, concernente il risarcimento dei danni a seguito della risoluzione del

fonte: http://

convenzionamento con la casa di cura.

Visti il reclamo proposto dalla Regione Campania nel corso del giudizio in epigrafe specificato;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 21 febbraio 2012 il Cons. Francesco Caringella e uditi per le parti gli avvocati Terracciano, in proprio e per delega dell'Avv. Merlino, Lacatena e Ferrari;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Con decisione di questo Consiglio di Stato, sezione V, n. 2755/2005, resa in data 30.5.2005, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso proposto dalla Casa di cura C.G. Ruesch s.p.a. avverso la deliberazione con la quale l' ex U.s.l. 37 (ora A.s.l. Napoli 1) della Campania in data 28.4.1993 aveva dichiarato risolto il rapporto di convenzionamento in essere tra la Casa di cura e il S.s.n., ai sensi dell'art. 44, legge n. 833/1978.

2. Con la successiva decisione 30 giugno 2009, n 4237 il Consiglio, in riforma della sentenza di prime cure, ha accolto il ricorso finalizzato ad ottenere il risarcimento del danno derivante dalla citata delibera n. 278/1993.

La Sezione ha nell'occasione rilevato che l'illegittimità della condotta dell'Amministrazione, così come la colpevolezza, erano state già accertate con la decisione n. 2755/2005 cit., sia per aver l'amministrazione adottato il provvedimento di risoluzione del convenzionamento precedentemente in atto, sia per aver colpevolmente ritardato il riconoscimento dell'accreditamento provvisorio, così configurando sia un'ipotesi di c.d. "danno da disturbo", sia un'ipotesi di c.d. "danno da ritardo".

Il Collegio ha osservato, quindi, che nella vicenda in esame l'appellante ha dimostrato la sussistenza di tutti i presupposti per l'accoglimento della domanda risarcitoria, così

fonte: http://

come individuati dalla giurisprudenza (cfr., ex multis, Cons. St., Sez. VI, 6 maggio 2008, n. 2015). Ed invero: sussiste l'elemento soggettivo, ovvero la colpa della P.A., che nella fattispecie è stata accertata da questo Consiglio con la pronuncia n. 2755/2005 ed espressamente ricollegata alla violazione degli obblighi di correttezza e buona fede; vi è l'evento dannoso, come anche la qualificazione del danno come danno ingiusto, in relazione alla sua incidenza su un interesse rilevante per l'ordinamento e meritevole di protezione giuridica; esiste, infine, il nesso di causalità con l'illegittimità degli atti adottati o comunque con la condotta, sia commissiva (illegittima risoluzione del rapporto di convenzionamento) che omissiva (grave e notevole ritardo nel portare a compimento il procedimento di accreditamento) della P.A.

Nella fattispecie, ha puntualizzato la Sezione, può ritenersi configurabile anche una responsabilità contrattuale dell'amministrazione, direttamente riveniente dal non aver ripristinato la convenzione, non consentendo alla Clinica di erogare le relative prestazioni sanitarie, nonostante fosse intervenuta l'ordinanza del TAR di sospensione della risoluzione del convenzionamento e nonostante l'odierna appellante avesse comunicato di accettare il nuovo sistema di remunerazione a tariffa già dal 1995.

Inoltre, contrariamente a quanto ritenuto dai primi giudici, l'attività dell'amministrazione, con il suo connotato di discrezionalità, era comunque imprescindibile sia per ripristinare il convenzionamento in un primo momento, sia per poter attribuire poi l'accreditamento.

Da ciò deriva che, indipendentemente dalle iniziative della Clinica, che pure nella fattispecie risultano intraprese e dimostrate documentalmente, l'amministrazione avrebbe dovuto ripristinare la convenzione già nel 1993 a seguito del provvedimento cautelare e avrebbe dovuto avviare il procedimento per il riconoscimento dell'accreditamento dopo la formale richiesta inoltrata dall'appellante in data 6.2.1995.

Del pari la decisione di questo Consiglio ha considerato non corretta la sentenza

fonte: http://

impugnata sotto il profilo della pretesa esclusione della valutabilità dell'operato dell'Amministrazione in relazione al mancato riconoscimento dell'accreditamento provvisorio, per la ragione che la Clinica avrebbe circoscritto la propria richiesta risarcitoria ai danni derivanti dalla delibera di risoluzione del convenzionamento.

In disparte la considerazione, svolta dall'appellante, che se l'Amministrazione non avesse illegittimamente risolto il rapporto convenzionale, o quanto meno se l'avesse ripristinato a seguito dell'adozione dell'ordinanza del TAR del 6.7.1993, la Clinica avrebbe avuto il titolo per poter continuare a svolgere, senza interruzioni, le proprie prestazioni a favore del Servizio Sanitario Nazionale, e ciò in applicazione della disciplina del passaggio dal vecchio sistema del convenzionamento al nuovo sistema dell'accreditamento sulla base di tariffe predeterminate, resta il dato che la stessa decisione di questo Consiglio n. 2755/2005, nell'accertare l'illegittimità della delibera di risoluzione del convenzionamento, costituisce sicuramente un valido presupposto su cui l'appellante fonda la propria richiesta risarcitoria; tale decisione, infatti, nell'annullare la delibera di risoluzione del 1993, evidenzia l'illegittimità dell'operato posto in essere dall'Amministrazione in quanto contrario agli obblighi di correttezza, trasparenza e buona fede, sottolineando come "il principio di buona fede oggettiva è posto dall'ordinamento a fondamento non solo dell'attività dei soggetti privati ma anche, a maggior ragione, di quelli pubblici" (cfr. Cons. St., Sez. IV, 2 marzo 2000, n. 1111), e che "il dovere di agire secondo correttezza e buona fede non è assolto solo con il compimento di atti previsti in specifiche disposizioni di legge ma si deve realizzare anche con comportamenti non individuati dal legislatore e che in relazione alle singole situazioni di fatto siano necessari per evitare l'aggravamento della posizione dell'altro contraente".

In sede di esame delle singole voci di danno risarcibile a titolo di danno emergente il Collegio ha concluso che il comportamento illegittimo posto in essere dalle Amministrazioni ha causato, quale conseguenza immediata e diretta, la perdita da parte della Ruesch s.p.a. delle prestazioni che espletava in regime di convenzione e

fonte: http://

cioè dei ricavi corrispondenti alle attività per le quali era originariamente convenzionata e che avrebbe potuto continuare a svolgere se le fosse stato riconosciuto tempestivamente l'accreditamento provvisorio, con remunerazione a tariffa.

Per la quantificazione di tale voce di danno il Collegio ha ritenuto di fare applicazione della disposizione di cui all'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 80 del 1998, stabilendo i criteri in base ai quali l'Amministrazione pubblica avrebbe dovuto proporre a favore dell'avente titolo il pagamento di una somma entro un congruo termine, tendendo conto dei risultati conseguiti e documentati nel passato nonché della riduzione, che nel tempo si è avuta, della durata media dei giorni di degenza.

Il Consiglio ha previsto anche il computo della rivalutazione monetaria (trattandosi di debito di valore) e degli interessi, dal 1993 (momento dell'adozione del provvedimento di risoluzione della convenzione) al riconoscimento dell'accreditamento (2006), oltre agli interessi legali dalla pubblicazione della sentenza al saldo.

3. Con la decisione n. 4312/2010 questo Consiglio ha quindi accolto il ricorso per ottemperanza proposto dalla citata Casa di Cura, risultando palese l'inadempimento sopra meglio descritto, tanto più in rapporto all'esigua somma di contro offerta alla Casa di cura creditrice.

Il Consiglio ha ribadito e puntualizzato le singole voci di danno risarcibile:

- minor utile realizzato a causa della risoluzione del rapporto convenzionale e del mancato accreditamento delle prestazioni sanitarie con la regione per il periodo 30.4.1993/30.11.2006 (= euro 39.756.791,00, secondo la perizia di parte in atti).
- perdita immediata e diretta, da parte della Ruesch s.p.a., delle prestazioni espletate in regime di convenzione, ovvero, ricavi corrispondenti alle attività per le quali era originariamente convenzionata e che avrebbe potuto continuare a svolgere se le fosse stato riconosciuto tempestivamente l'accreditamento provvisorio, con remunerazione a tariffa.

fonte: http://

- mancati introiti, integranti una somma ragguagliata ai risultati conseguiti e documentati nel passato, nonché alla riduzione, avuta nel tempo, della durata media dei giorni di degenza.

La Sezione ha quindi accolto il ricorso in ottemperanza, nominando quale commissario ad acta, in veste anche di perito d'ufficio, il Dirigente l'Ufficio di ragioneria della Prefettura di Roma, con l'incarico di determinare con precisione la somma in questione e di provvedere al suo versamento alla Casa di cura interessata.

La Sezione ha stabilito, in particolare, che detto Commissario avrebbe provveduto ai sensi dell'art. 35, comma 2, d.lgs. n. 80 del 1998, formulando una proposta da sottoporre all'avente titolo entro il termine di giorni sessanta decorrenti dalla notificazione o comunicazione della decisione.

4. Con determinazione commissariale del 6 agosto 2010, integrata da apposita relazione peritale, il Commissario ha calcolato la somma dovuta alla Casa di cura nella misura complessiva di euro 66.357.246,36, di cui euro 54.213.308 a titolo di danno, euro 5.029.348,54 a titolo di rivalutazione ed euro 7.114.489,39 a titolo di interessi legali. Su detta determinazione è intervenuta l'adesione della parte privata.

5.Con separati reclami la Regione Campania, l' Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 e la Gestione Liquidatoria dell'Ex Usl 37 contestavano la determinazione commissariale.

Dal canto suo la Casa di Cura Ruesch S.p.A proponeva ulteriore domanda risarcitoria e articolava apposito reclamo incidentale condizionato.

Il Commissario a sua volta depositava ulteriore elaborato contenente controdeduzioni rispetto alle censure sviluppate dalle parti reclamanti.

6. Con la decisione n. 443/2011 il Consiglio di Stato chiedeva al consulente tecnico un ulteriore approfondimento tecnico da attuare nel pieno contradddittorio con le parti ed il rispettivi consulenti tecnici.

Si stabiliva, in particolare, che il Commissario, nella veste già riconosciutagli di perito d'ufficio, acquisiti tutti i necessari elementi valutativi e documentali dalle parti, avrebbe depositato ulteriore relazione volta ad analizzare i temi specifici interessati dai

fonte: http://

reclami, ossia il calcolo delle giornate di degenza, l'individuazione della percentuale di occupazione e l'individuazione del DRG medio.

Si precisava che nello svolgere tali indagini, il Commissario avrebbe dovuto: a) adottare, in sede di calcolo delle giornate di degenza possibili, un criterio valutativo che consenta in modo puntuale l'apprezzamento del danno patito in ragione del mancato utilizzo solo dei settanta posti letto in regime di convenzione; b) acquisire tutti i documenti necessari al fine di ricostruire la percentuale di occupazione realizzata della Casa di Cura resistente nel 1992; c) quantificare il DRG medio in relazione all'intero arco temporale tra il 1993 ed il 2006 tenendo conto delle prestazioni rese dalla Casa di Cura.

7. In data 7 giugno 2011 il consulente ha depositato la relazione pervenendo alla stima finale del danno nella misura di euro 50.786.604 oltre interessi e rivalutazione monetaria.

Le parti hanno depositato memorie, corredate da elaborati tecnici, con le quali hanno contestato alcuni profili dell'operato del Commissario.

8.Con la decisione 26 luglio 2011, n. 4466 il Consiglio ha accolto in parte il reclamo proposto dalla Regione Campania nei confronti della determinazione commissariale ed ha stabilito nuovi e integrativi criteri di computo.

In esecuzione di detta statuizione il Commissario, in data 5 agosto 2011, ha adottato una nuova determinazione con la quale ha liquidato la somma da corrispondere alla Casa di Cura nella misura di euro 40.310.813,46, oltre interessi e rivalutazione monetaria.

Con il reclamo in esame la Regione contesta la nota commissariale del 20 settembre 2011 con la quale il Commissario ha emesso un ordine speciale di pagamento nei confronti del Banco di Napoli, in favore della casa di cura Ruesch, per un importo parti a euro 40.382.911,00.

Resiste la Casa di Cura Ruesch.

Si sono costituite le parti in epigrafe specificate.

fonte: http://

9. Il reclamo è infondato.

9.1. Non è fondato, in primo luogo, il motivo di ricorso con cui si deduce l'esorbitanza dell'operato del Commissario rispetto ai limiti dei poteri conferitigli dalla rammentata decisione n. 4466/2011, che aveva delegato il Commissario all'adozione dei provvedimenti finalizzati alla determinazione ed alla liquidazione del danno, senza comprendere, in via esplicita, la fase successiva dell'emissione del mandato di pagamento. Si deve osservare, infatti, che il tenore letterale del *decisum* da ultimo citato va apprezzato in combinazione con la decisione n. 4312/2010 con cui questa Sezione aveva, *expressis* verbis, demandato il Commissario *ad acta,* anche nella veste di perito d'ufficio, a provvedere non solo alla determinazione della somma ed alla sua liquidazione ma anche al relativo versamento. Si deve soggiungere che, sul versante teleologico, la latitudine del potere commissariale va calibrata in funzione dell'esigenza di garantire l'attuazione pienamente satisfattoria del *dictum* giudiziario, in ossequio ai canoni costituzionali ed europei richiamati dall'art. 1 del codice del processo amministrativo. Ne deriva l'immanenza alla fase dell'esecuzione del giudicato, garantita dall'attività del Commissario *ad acta,* anche dell'effettiva attribuzione della vita che si realizza, nella specie, con la corresponsione della somma riconosciuta con la sentenza oggetto di esecuzione, quantificata nell'ultima determinazione commissariale in una misura non oggetto di contestazione.

9.2. Non coglie nel segno neanche il successivo motivo di ricorso con il quale la Regione lamenta la violazione delle norme statali e regionali in materia di contabilità pubblica che procedimentalizzano l'emissione dei mandati di pagamento.

La doglianza muove dal non condivisibile presupposto dell'assoggettamento dell'operato del Commissario *ad acta* alla regole, anche procedimentali, che reggono l'azione amministrativa.

Detta ricostruzione è infirmata dal rilievo che il Commissario è un ausiliare del giudice (artt. 21 e 114, comma 4, lett. d), del codice del processo amministrativo), titolare di un potere che trova diretto fondamento nella pronuncia giurisdizionale da portare ad

fonte: http://

esecuzione. Ne deriva che detto organo è legittimato, anche al di fuori delle norme che governano l'azione ordinaria degli organi amministrativi sostituiti, ad adottare ogni misura conforme al giudicato che si appalesi in concreto idonea a garantire alla parte ricorrente il conseguimento effettivo del bene della vita di cui sia stato riconosciuto titolare nella sentenza da portare ad attuazione. L'esigenza di svincolare l'azione del Commissario dal rispetto dei vincoli procedurali ordinari dell'azione amministrativa, anche con riguardo alla disciplina procedimentale che regola l'emissione dei mandati di pagamento, trova conferma decisiva nel principio costituzionale di pienezza ed effettività della tutela di cui al'art. 24 della Carta Fondamentale oltre che nei principi, in tema di equità del processo ed effettività della tutela, di cui agli artt. 6 e 13 della Convenzione CEDU. La corretta attuazione di detti principi suggerisce, infatti, l'approdo ad una soluzione esegetica che consenta la piena attuazione del precetto giudiziario con il ricorso ad ogni determinazione idonea al concreto conseguimento dello scopo, anche in deroga ai canoni ordinari dell'azione amministrativa.

In definitiva, le norme di cui si deduce la violazione non costituiscono un vincolo cogente in virtù dell'applicazione all'attività sostitutiva delle norme processuali, aventi valore speciale, che permeano la fase dell'ottemperanza (artt. 112 e segg. del codice del processo amministrativo).

Applicando le coordinate esposte al caso di specie, si deve ritenere che, essendo al cospetto di un' attività di esecuzione che ha fondamento esclusivo e limite nel giudicato, sfugge a censura la scelta di una modalità di esecuzione, pienamente satisfattoria, tradottasi nell'adozione di un ordine speciale di pagamento nei confronti dell'Istituto di Credito che gestisce il servizio di tesoriera per conto della Regione Campania. Va soggiunto che detta modalità di esecuzione trovava un antecedente nel precedente provvedimento, non investito da impugnazione, con il quale, già in data 7 dicembre 2010, il Commissario aveva vincolato, in via cautelare, sul conto intestato alla Regione Campania presso il Banco di Napoli, la somma all'epoca quantificata, in

fonte: http://

seguito oggetto di riduzione alla stregua delle decisioni prima ricapitolate.

10 Il reclamo va, quindi, respinto.

In applicazione della regola della soccombenza la Regione deve essere condannata al pagamento delle spese di giudizio, in favore della casa di Cura Ruesch, nella misura in dispositivo specificata. Sussistono, invece, giusti motivi per disporre la compensazione delle spese della presente fase con riguardo alle altre parti di giudizio.

Deve, infine, disporsi la definitiva liquidazione, a saldo, del compenso spettante al Commissario nella misura in dispositivo specificata.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

definitivamente pronunciando sul reclamo della Regione Campania, lo respinge.

Condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della Casa di Cura Ruesch s.p.a., delle spese relative alla presente fase di giudizio, che liquida nella misura di euro 5.000//00 (cinquemila//00). Compensa le spese con riguardo alle altre parti.

Liquida il compenso spettante al Commissario nella misura di ulteriori 4.000//00 (quattromila//00) euro e pone il relativo onere a carico della Regione Campania.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 21 febbraio 2012 con l'intervento dei magistrati:

Luciano Barra Caracciolo, Presidente

Marzio Branca, Consigliere

Francesco Caringella, Consigliere, Estensore

Carlo Schilardi, Consigliere

Marco Buricelli, Consigliere

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

fonte: http://

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 01/03/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 763 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

a. che con successivi pagamenti effettuati presso la Tesoreria regionale sono state incassate risorse concernenti versamenti in Pay-Back dalle aziende farmaceutiche in attuazione dell'art. 1, comma 796, lettera G) della legge 296/2006 relative alle annualità 2009-2010-2011 e parziale 2012, per euro **113.582.372,13**=;
b. che con nota prot. n. 895489 del 04/12/2012, il Settore Programmazione dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale e rapporti con le AA.SS.LL. ha provveduto ad imputare tali somme nello stato di previsione della entrata al cap.2798 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione "Introiti per versamenti in Pay Back delle Aziende Farmaceutiche in attuazione dell'art. 1, comma 796,lettera G) della Legge 296/2006";

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **113.582.372,13**= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza sanitaria";
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
    1. nello stato di previsione della entrata al cap.2798 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione "Introiti per versamenti in Pay Back delle Aziende Farmaceutiche in attuazione dell'art. 1, comma 796,lettera G) della Legge 296/2006";
    2. nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7324 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "Ripiano eccedenza spesa farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 796,lettera G) della Legge 296/2006";

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **113.582.372,13**= nel bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata “Entrate Extratributarie” e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata “Assistenza sanitaria”.

2. Di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. **2798** (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione “Introiti per versamenti in Pay Back delle Aziende Farmaceutiche in attuazione dell’art. 1, comma 796,lettera G) della Legge 296/2006”;
   2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. **7324** (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione “Ripiano eccedenza spesa farmaceutica ai sensi dell’art. 1, comma 796,lettera G) della Legge 296/2006”.

3. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 19,08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 766 del 21/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002. INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA CAPITOLI DI SPESA DEFICITARI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA CAP. 1012 (U.P.B. 7.28.136) DEL BILANCIO PER IL MEDESIMO ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2/2012 *;*

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO:

a. che l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" – Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria", per il capitolo di spesa vincolato 7060 (U.P.B. 4.15.38), di propria pertinenza, ha regolarmente accertato, riscossa e incassata l'entrata correlata sul capitolo 1217 (U.P.B. 10.33.81) e che pertanto, non sussistono quote di residui attivi da riscuotere;

b. che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 20 Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 4.15.38 Capitolo di spesa 7060 "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)" ammonta ad euro 6.747.821,53;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 6.747.821,53 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì:

a. che lo stanziamento di cassa della UPB della spesa 4.15.38, afferente l'A.G.C. 20 "Assistenza sanitaria", non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 6.747.821,53 lo stanziamento di cassa della suddetta UPB 4.15.38 afferente l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7060;

c. che all'interno della predetta U.P.B. 4.15.38 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;

d. che la somma occorrente di euro 6.747.821,53 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.20 "Assistenza Sanitaria" Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria", di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e riscosse;

2. che l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" – Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria", per il capitolo di spesa vincolato 7060 (U.P.B. 4.15.38), di propria pertinenza, ha regolarmente accertato, riscossa e incassata l'entrata correlata sul capitolo 1217 (U.P.B. 10.33.81) e che pertanto, non sussistono quote di residui attivi da riscuotere;

3. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, la somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 6.747.821,53 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, nell'U.P.B. 4.15.38 Capitolo di spesa 7060 "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati(L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)";

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 6.747.821,53 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

5. di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b) della L.R. n.7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 6.747.821,53 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del *bilancio* gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 6.747.821,53 della UPB 4.15.38 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 7060 per euro 6.747.821,53, del *bilancio* gestionale 2012;

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 - 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 755 del 21/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

DIRETTIVE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE. ANNI 2013 - 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Costituzione italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti;

b) nella prospettiva della garanzia del diritto alla salute come diritto umano universale ed inalienabile, la Costituzione italiana non limita la garanzia del diritto alla salute ai soli cittadini o ai residenti, ma lo estende a tutti gli individui, affermando così di fatto il diritto alla salute anche agli stranieri;

c) ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n°449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:

    1. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
    2. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria;

CONSIDERATO che:

a) in Regione Campania sono stati trattati dal 2005 ad oggi circa 97 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (77 casi);

b) gli interventi hanno riguardato in maggior parte persone affette da patologie importanti nell'ambito della cardiochirurgia pediatrica, della chirurgia ortopedica, della chirurgia pediatrica e forme tumorali;

c) i Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Palestina (29 casi), Iraq (24 casi), Ucraina (9 casi), Albania (4 casi), Benin (4 casi).

Ravvisata la necessità di garantire che la strategia regionale di cooperazione sanitaria in ambito internazionale si traduca operativamente secondo modalità condivise e unitariamente programmate a livello di sistema sanitario campano, al fine di conseguire la massima tempestività ed efficacia degli interventi.

Ritenuto, pertanto, di dover impartire specifiche direttive

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

1. approvare il documento in allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, recante "Direttive in materia di cooperazione sanitaria internazionale" per il biennio 2013 – 2014;

2. stabilire che per ciascuna delle suddette annualità potranno essere autorizzate fino ad un massimo di 15 ricoveri;

3. di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria gli ulteriori provvedimenti consequenziali;

4. di inviare all'AGC 20 Assistenza Sanitaria e al BURC per la pubblicazione

DIRETTIVE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE

ANNO 2013 - 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

La salute dei popoli rappresenta una condizione determinante per il buon esito dei processi di pace e concorre a garantire le condizioni di sicurezza in ambito internazionale. Il mantenimento e miglioramento delle condizioni di salute sono strettamente correlate alla cooperazione tra gli individui e tra gli Stati. La disuguaglianza in termini di salute costituisce fonte di rischio di instabilità non solo per il Paese presso cui le prestazioni essenziali non sono garantite. La salute, quindi, è da valutarsi non solo come diritto umano fondamentale, ma come bene mondiale alla cui permanenza è interessata l'intera comunità internazionale.

Nell'era della globalizzazione, le disuguaglianze in salute continuano ad accentuarsi, sebbene abbiano registrato livelli elevati; ad esse si associano fenomeni migratori, instabilità politica, conflitti sociali e bellici.

La situazione sanitaria di un qualunque Paese costituisce un sintomo rivelatore attendibile del contesto sociale e politico che quel paese attraversa; non a caso indicatori sanitari come il tasso di mortalità infantile vengono interpretati dagli esperti in cooperazione come spie particolarmente sensibili del grado di sviluppo di una comunità.

L'intensità del disagio sanitario rispecchia il possibile concorso di situazioni estremamente diversificate nella loro radicalità: eventi tragici imponenti, quali guerre, epidemie, disastri naturali.

Qualunque sia la natura dell'emergenza sanitaria con cui misurarsi nel contesto internazionale, è un dato di fatto che il sistema sanitario regionale della Campania ha tradizionalmente espresso la capacità di coniugare un peculiare livello di attenzione e di disponibilità.

Negli ultimi anni sono numerose le esperienze di singole Aziende Sanitarie campane che hanno attivamente contribuito a iniziative di cooperazione sanitaria in ambito internazionale e prendendo le mosse da questo patrimonio di esperienze e di valori consolidatosi nel tempo, la Regione ha deciso di riconoscere a questo settore la rilevanza strategica che merita facendone oggetto di una strategia regionale ad hoc, distinta da quella complessiva di cooperazione internazionale.

Gli elementi della strategia regionale sono da sostanziarsi nell'individuazione dei settori prioritari di intervento, quali l'erogazione di prestazioni in regime di ricovero ordinario e/o di day hospital a favore di soggetti stranieri prevalentemente in età pediatrica e affetti da patologie non adeguatamente trattabili nei paesi di origine, con oneri a carico del servizio sanitario regionale.

Il sistema sanitario regionale garantisce l'erogazione delle prestazioni di ricovero attraverso la rete dei soggetti erogatori operanti sul territorio campano (aziende ospedaliere, enti di ricerca, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico).

L'accesso degli utenti avviene su iniziative di istituzioni, organismi e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti a livello internazionale, nazionale, locale o su iniziativa di strutture sanitarie pubbliche del paese terzo; ogni segnalazione deve essere comunque corredata da una relazione clinica sulle condizioni del paziente tale da consentire al medico specialista competente di proporre il percorso assistenziale adeguato al caso in esame, una dichiarazione da parte delle Associazioni di volontariato, per quanto riguarda l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria e in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nel paese di origine.

Le prestazioni non devono essere previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei paesi stessi, né devono essere ricomprese in iniziative o programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo stato o comunque altrimenti finanziati.

Ciascun soggetto erogatore è tenuto a trasmettere all'AGC 20 Assistenza Sanitaria i dati per la valutazione di ogni singolo caso, con le seguenti indicazioni:

- prestazioni sanitarie direttamente erogate
- modalità organizzative a garanzia dei servizi connessi alla prestazione sanitaria

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC Assistenza Sanitaria autorizza l'erogazione della prestazione di ricovero.

La struttura sanitaria autorizzata alla presa in carico del paziente è responsabile in via esclusiva:

- delle prestazioni sanitarie direttamente erogate
- della definizione dei rapporti con gli altri soggetti erogatori che intervengono nel percorso assistenziale del paziente
- della pianificazione organizzativa, con esclusione dell'accollo dei relativi oneri finanziari dei servizi connessi alla prestazione sanitaria (trasferimento del paziente dal paese di origine al luogo di erogazione della prestazione e ritorno; trasferimento dei loro accompagnatori, generalmente almeno uno dei genitori nel caso di minori, il soggiorno dei pazienti in strutture esterne ai presidi sanitari negli intervalli di tempo intercorrenti tra gli accessi alle strutture di ricovero).

In relazione a ciascun caso trattato nell'ambito della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale sono da considerarsi a carico del bilancio regionale unicamente gli oneri connessi all'erogazione della prestazione di ricovero, con esclusione degli oneri correlati alle operazioni di trasporto del paziente, all'accoglienza dei familiari, al soggiorno dei pazienti nei periodi di deospedalizzazione tra ricoveri successivi.

La struttura sanitaria che prende in carico il paziente provvede a definire le modalità organizzativo – logistiche atte a garantire il livello dei servizi connessi alla prestazione di ricovero e la copertura dei relativi oneri.

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria istituisce presso la segreteria apposita banca dati per il monitoraggio di tutte le prestazioni di ricovero autorizzate.

I ricoveri effettuati a favore di cittadini stranieri che dimorano a qualunque titolo in Italia, compresi quelli temporaneamente presenti (STP), rientrano negli ambiti di intervento regolamentati dalla normativa nazionale e, come tali, non possono considerarsi erogati nell'ambito della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 757 del 21/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 2 Veterinario

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'INTESA STATO REGIONI DEL 25 LUGLIO 2012 CONCERNENTE LE LINEE GUIDA SUI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE NON CONFORMITA' NEGLI STABILIMENTI DEL SETTORE CARNE E LATTE E VERIFICA DELLA COMPLETEZZA ED EFFICACIA DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE DALL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE REP. ATTI N. 117 CSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Conferenza Stato - Regioni al fine di definire procedure uniformi sul territorio nazionale così migliorando i controlli ufficiali negli stabilimenti di carne, latte e prodotti derivati ha sancito apposita Intesa in data 25 luglio 2012, relativa alle "Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti di carni e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare";

RITENUTO

a. necessario recepire le suddette linee guida oggetto della citata Intesa sancita in sede di Conferenza Stato - Regioni il 25 luglio 2012, Rep. Atti n. 117/CSR, al fine di fornire in ossequio alla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare di seguito richiamata, indirizzi di riferimento su tutto il territorio regionale per la rilevazione delle non conformità riscontrate negli stabilimenti di carne e latte e per le modalità di verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive da adottare, nonché gli strumenti utili a individuare e gestire in maniera uniforme tutte le fattispecie di non conformità;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

b. il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;

c. il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche;

d. il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche,ed in particolare l'art. 4, comma 2, che fissa i principi generali dei controlli ufficiali in relazione a tutti i prodotti di origine animale con riferimento al rispetto da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti previsti dai sopraindicati regolamenti;

e. il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e successive modifiche, ed in particolare l'art. 8 sulle procedure di controllo e verifica e l'art. 54 sulle azioni in caso di non conformità alla normativa;

f. il D. Lgs. n. 193/2007 attuativo della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore laddove individua quali autorità competenti per l'applicazione dei regolamenti sopraindicati il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende Sanitarie

Locali, nell'ambito delle rispettive competenze nonché le sanzioni in caso di non conformità ai regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004;

g. la Raccomandazione della Commissione Europea del Food Veterinary Office n. 2010 8502 – 06 di richiesta allo Stato italiano di assicurare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria in materia e la identificazione delle azioni correttive in caso di non conformità;

h. l'articolo 115 del D.Lvo. 31 marzo 1998, n. 112 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59, come modificato dall'articolo 16 del D.L.vo. 19 ottobre 1999 n. 143;

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di **recepire**, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Rep. Atti n. 117/CSR del 25 luglio 2012) recante "*Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti di carni e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare*";

2. di **trasmettere** la presente deliberazione ai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania, all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria - Settore Veterinario, all'ORSA e al Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti del settore carne e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare".

Rep. Atti n. 117/CSR del 25 luglio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 25 luglio 2012:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che detta norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano ed in particolare l'articolo 4, comma 2, che sancisce che l'autorità competente effettua controlli ufficiali per verificare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare, dei requisiti previsti dal regolamento (CE) n. 852/2004 e dal regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTO il regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere animale ed in particolare l'articolo 8 concernente le relative procedure di controllo e verifica, nonché l'articolo 54 sulle azioni in caso di non conformità alla normativa;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, di attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore, con il quale, all'articolo 2, sono individuate, quali autorità competenti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione di regolamenti (CE) in materia, il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, e all'articolo 6 sono fissate le sanzioni in caso di non conformità ai regolamenti (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 853/2004;

VISTA la lettera in data 16 maggio 2012, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di una apposita Intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni, il documento indicato in oggetto;

VISTA la lettera in data 18 maggio 2012, con la quale il documento in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che nel corso della riunione svoltasi il 28 giugno 2012 le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso l'assenso tecnico allo schema di intesa indicato in oggetto;

CONSIDERATO che il punto è stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni del 5 luglio 2012, che non ha avuto luogo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome sulla proposta in esame;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Considerati che:

- il regolamento (CE) n. 882/2004 prevede che i controlli ufficiali debbano svolgersi secondo procedure documentate al fine di assicurare un approccio uniforme su tutto il territorio nazionale nonché un alto livello di prestazione per assicurare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui ai regolamenti (CE) n. 852 e n. 853 del 2004 e garantire che siano adottate misure correttive, come stabilito dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 882/2004;

- la Raccomandazione della Commissione Europea del *Food Veterinary Office* n. 2010 8502-6, ha richiesto allo Stato italiano di assicurare, attraverso i controlli ufficiali, il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare, dei requisiti previsti dall'articolo 4, comma 2 del regolamento (CE) n. 854/2004;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la citata Raccomandazione prevede che qualora, dai controlli ufficiali di cui al richiamato regolamento (CE) n. 854/2004, sia verificata la non conformità dei requisiti strutturali e, in generale, di igiene, come previsto dai regolamenti (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 853/2004, siano identificate le azioni correttive previste dall'articolo 54 del regolamento (CE) n. 882/2004, affinché se ne ponga rimedio e vengano adottate le relative misure ivi previste;

- risulta necessario, per quanto disposto dalla normativa europea e dai conseguenti obblighi derivanti ai fini della sua attuazione, definire procedure uniformi su tutto il territorio nazionale per migliorare i controlli ufficiali negli stabilimenti di carne, latte e prodotti derivati ed, in particolare, per rilevare le non conformità e per verificare la completezza e l'efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare;

- una corretta modalità di verbalizzazione da parte degli organismi addetti al controllo ufficiale delle non conformità rilevate e delle verifiche sulla completezza e l'efficacia delle azioni correttive condotte dall'operatore del settore alimentare sono fondamentali per contribuire ad assicurare l'efficacia e la trasparenza dei controlli ufficiali effettuati da parte delle autorità competenti come prescritto dall' articolo 8, comma 1, regolamento (CE) n. 882/2004;

- destinatari delle linee guida di cui all'unito documento sono le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare ed in particolare, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Aziende unità sanitarie locali;

SI CONVIENE

sul documento recante: "Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti del settore carne e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare", Allegato sub A), parte integrante del presente atto, nei seguenti termini:

1. Le linee guida allegate costituiscono gli indirizzi di riferimento, a livello nazionale, per la rilevazione delle non conformità riscontrate negli stabilimenti di carne e latte, nonché per le modalità di verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare.

2. Le linee guida forniscono gli strumenti per individuare e gestire, in maniera uniforme sul territorio nazionale, tutte le fattispecie di non conformità ai regolamenti comunitari n. 852/2004, n. 853/2004, riscontrate nello svolgimento dei controlli ufficiali negli stabilimenti del settore carne e latte effettuati ai sensi dei regolamenti n. 854/2004 e n. 882/2004 ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indicazioni sulla corretta verbalizzazione da parte delle competenti autorità delle non conformità rilevate;
- indicazioni sulle modalità di verifica, da parte del controllo ufficiale, delle azioni correttive, a seguito di riscontro di non conformità, adottate dall'operatore del settore alimentare al fine di valutarne la pertinenza, la completezza e l'efficacia;
- riferimenti al regime sanzionatorio di cui al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193 citato in premessa;
- un'ampia casistica di non conformità ai requisiti di cui ai regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004, al fine di uniformarne l'interpretazione a livello nazionale.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - I.P.Z.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti del settore carne e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare

Introduzione

Il regolamento (CE) n. 882/2004 prevede che i controlli ufficiali debbano svolgersi secondo procedure documentate al fine di assicurare un approccio uniforme su tutto il territorio nazionale nonché un alto livello di prestazione per assicurare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui ai regolamenti (CE) n. 852 e n. 853 del 2004 e garantire che siano adottate misure correttive, come stabilito dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 882/2004.
Una corretta modalità di verbalizzazione da parte degli organismi addetti al controllo ufficiale, delle non conformità (NC) rilevate e delle verifiche sulla completezza e l'efficacia delle azioni correttive (AC) condotte dall'operatore del settore alimentare (OSA), sono fondamentali per contribuire ad assicurare l'efficacia e la trasparenza dei controlli ufficiali e risponde ad un preciso dettato regolamentare ("i controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate" art. 8, comma 1, regolamento (CE) n. 882/2004).
Inoltre le relazioni redatte a seguito dei controlli ufficiali costituiscono uno strumento imprescindibile anche al fine della programmazione dei controlli successivi (che devono essere programmati tenendo conto "dei dati precedenti relativi agli operatori" – art. 3, comma1 lett. *b*), regolamento (CE) n. 882/2004) e della stessa valutazione delle azioni da adottare nel caso in cui l'operatore non ponga rimedio alla situazione di NC ("Nel decidere l'azione da intraprendere, l'autorità competente tiene conto della natura della non conformità e *dei dati precedenti relativi a detto operatore per quanto riguarda la non conformità*" – art. 54, comma 1, regolamento (CE) n. 882/2004).

In allegato I vengono quindi precisate le modalità di verifica delle AC adottate dall'OSA al fine di valutarne la pertinenza, la completezza e l'efficacia nonché in allegato II viene fornito un manuale di casistica al fine di uniformare a livello nazionale l'interpretazione di alcuni requisiti di cui agli allegati ai regolamenti (CE) n. 852 e n. 853/2004

ALLEGATO I

Documentazione e comunicazione agli operatori del settore alimentare delle non conformità rilevate nel corso dei controlli ufficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il regolamento (CE) n. 882/2004 dispone, all'articolo 9, che l'autorità che esegue i controlli ufficiali deve documentare, accanto agli obiettivi e ai metodi applicati, i risultati. La documentazione deve essere messa a disposizione dell'operatore interessato. È importante sottolineare che le modalità di registrazione e di comunicazione all'OSA della NC rilevata, devono essere tali da permettere all'operatore di comprendere il tipo, la natura la localizzazione e l'estensione della NC in modo da potere adottare le pertinenti AC nei termini prescritti dalla autorità competente.

La scheda relativa alle NC deve essere compilata ogniqualvolta l'autorità competente rilevi una situazione di non (completa) conformità ai requisiti o agli obiettivi della norma. Il rilievo di una situazione anche solo parzialmente conforme implica la presenza di una situazione che ha impedito l'attribuzione di un giudizio di piena conformità e quindi richiede l'adozione di una azione correttiva da parte dell'OSA che dovrà essere successivamente valutata dall'autorità competente.
Ai soli fini della registrazione sulla scheda di NC, più NC riferibili a un'unica carenza, per esempio il rilievo di più locali, impianti o attrezzature in uno stato non adeguato di pulizia possono essere registrati su un'unica scheda di NC anche se le azioni correttive da condurre saranno diverse.
La scheda di NC, se compilata, deve essere consegnata all'OSA .

Verifica della congruità, completezza ed efficacia delle azioni correttive condotte dall'OSA

In linea di principio una azione correttiva consta di quattro componenti:

1. trattamento della NC ed eventuale identificazione, segregazione e trattamento degli alimenti contaminati o a rischio di contaminazione;
2. identificazione e rimozione della causa che ha portato alla manifestazione della NC;
3. verifica che il processo sia stato riportato sotto controllo (verifica dell'efficacia delle misure adottate al punto precedente);
4. attuazione delle misure atte a prevenire il ripetere della stessa NC o di NC diverse riferibili a cause della stessa natura.

1. Il trattamento della NC è di norma l'aspetto di più semplice applicazione. Si tratta, infatti, di porre rimedio a una situazione di non conformità agendo sui suoi effetti ultimi rilevabili oggettivamente nel corso dell'ispezione (pulizia di un locale, attrezzatura o utensile, riparazione di un impianto guasto, richiamo di un operatore a comportamenti conformi, ecc).
Sempre per quanto riguarda il trattamento delle NC, un aspetto spesso sottovalutato sono le attività da condurre sulle materie prime, i semilavorati o i prodotti finiti (potenzialmente) contaminati. Qualsiasi situazione in grado di portare o di esporre al rischio di contaminazione diretta (per esempio per contatto o per introduzione diretta del contaminante nell'alimento) o indiretta (per esempio per mezzo dell'ambiente, dell'aria o dell'acqua circostanti) degli alimenti deve portare:

- all'individuazione e, se del caso, separazione degli alimenti (potenzialmente) contaminati;
- alla valutazione dello stato di contaminazione degli alimenti (tipo, natura, estensione);
- al loro (eventuale) trattamento.

L'effettiva conduzione delle misure di cui sopra e i relativi esiti devono essere adeguatamente documentati dall'OSA al fine di permettere all'autorità di controllo di verificarne l'adeguatezza.

2. L' identificazione e rimozione della causa è probabilmente l'aspetto più complesso dell'AC. Spesso l'OSA è portato a confondere il trattamento della NC (per esempio l'esecuzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pulizie) con l'eliminazione della causa che ha portato alla sua manifestazione (la ricerca della/e causa/e alla base dell'inadeguato stato di pulizia). Di fatto, nella maggior parte delle situazioni lo stesso effetto rilevato (la NC) può essere dovuto a una molteplicità di cause, spesso concorrenti, per cui il processo di ricerca e di eliminazione delle cause può risultare complesso. Una stessa NC, per esempio una attrezzatura sporca, può essere infatti il risultato di una molteplicità di cause: inadeguata procedura di pulizia, inadeguata applicazione di una procedura di per sé corretta, inadeguato disegno costruttivo dell'attrezzatura, inadeguato stato di manutenzione dell'attrezzatura, inadeguata situazione ambientale ecc., che vanno indagate per escluderne la presenza o per rimuoverle.
Si deve sottolineare come la rimozione di alcune cause, per esempio una inadeguata formazione o motivazione del personale o la sostituzione o l'adeguamento di un impianto, potrebbe richiedere tempi anche lunghi. In queste situazioni, nel periodo che trascorre tra la notifica della NC e il completamento della AC, l'autorità di controllo dovrà comunque verificare che l'OSA sia comunque in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi della norma.
In caso contrario applicherà, per quanto pertinenti, le disposizioni di cui all'articolo 54 o 55 del regolamento (CE) n. 882/2004.

3. L'attività di verifica dell'efficacia delle misure adottate dall'OSA è la logica conseguenza del punto precedente. L'autorità di controllo deve verificare che a seguito dell'eliminazione delle cause identificate, il processo è di nuovo sotto controllo. In pratica la supervisione dell'autorità di controllo dovrebbe mirare a verificare il non ripetersi della NC rilevata. Nel caso in cui si osservasse ancora lo stesso tipo di NC, è chiaro che ci si troverebbe in una situazione di incompletezza della AC adottata e di mancato rispetto degli obiettivi della norma.

4. La verifica dell'applicazione di misure miranti a prevenire il presentarsi di NC della stessa natura, anche se in ambiti diversi, costituisce l'ultima attività da condursi da parte dell'autorità competente al fine di accertare la completezza delle AC adottate dall'OSA. Per esempio: appurato che lo stato di inadeguata pulizia è da ascrivere, tra l'altro, alle scadenti condizioni di manutenzione di alcuni impianti, in sede di verifica si dovrebbe accertare se l'OSA abbia riconsiderato le procedure di manutenzione predisposte e attuate anche con riferimento agli altri impianti non direttamente coinvolti nel rilievo della NC.

La verifica della congruità, completezza ed efficacia delle AC deve riguardare tutte e quattro le componenti della AC. La mancata adozione anche di uno solo degli elementi che costituiscono una AC deve portare l'autorità competente a esprimere un giudizio di incompletezza della AC stessa e all'applicazione, tra le altre, delle pertinenti azioni di cui all'art. 54 del regolamento (CE) n. 882/2004 e, se del caso, delle sanzioni di cui all'articolo 55 dello stesso regolamento.

Non è di norma un compito dell'organismo del controllo ufficiale indicare le AC da adottare che sono lasciate alla libera scelta dell'OSA nel rispetto degli obiettivi della norma e dei tempi stabiliti dall'autorità competente. Quest'ultima deve solo verificare l'adozione, la completezza e l'efficacia della AC adottate dall'OSA entro i termini prescritti. La verifica del completamento e dell'efficacia delle AC da parte dell'autorità competente deve avvenire allo scadere del termine stabilito. Trattandosi di un completamento delle attività del controllo ufficiale, l'attività di verifica e i relativi esiti devono essere riportati in un rapporto di ispezione. Nel caso in cui sia stata compilata una scheda di NC, questa andrà ripresa e completata con gli esiti dell'attività di verifica di "chiusura della NC".

fonte: http://burc.regione.campania.it

È possibile che l'OSA chieda e ottenga una proroga dei tempi per il completamento delle AC, fermo restando il principio generale in base al quale nel periodo intercorrente tra il rilievo della NC e il completamento delle AC, l'OSA deve essere in grado di dimostrare il rispetto degli obiettivi della legge alimentare. La proroga del termine per il completamento delle AC va documentata e, se del caso, riportata sulla scheda di NC.

L'adozione da parte dell'OSA delle pertinenti AC a seguito del rilievo di NC nell'ambito dei controlli ufficiali fa comunque salva, per gli organismi del controllo ufficiale, l'eventuale applicazione delle misure di cui all'art 54 e 55 del regolamento 882/2004/CE previste in caso di mancato rispetto della norma.

Nel decidere la natura delle misure da adottare l'autorità competente prende in considerazione in particolare:

- la natura dei rischi per la sicurezza igienica dell' alimento;
- la natura e le condizioni d'uso dell'alimento;
- capacita dell' OSA di garantire la sicurezza alimentare ;
- la reiterazione delle non conformita';
- eventuali comportamenti dolosi e fraudolenti;
- la natura e la dimensione delle produzione e la tipologia di consumatore ai quali è destinato l'alimento.

L' autorità competente documenta, inoltre, le motivazioni relative alle misure adottate.

ALLEGATO II



fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DI CASISTICA PER L'UNIFORME INDIVIDUAZIONE DELLE NON CONFORMITA' SUL TERRITORIO NAZIONALE

Questo manuale affronta anche gli aspetti sanzionatori limitatamente al D.lgs 193/2007. Si precisa a tal riguardo che in ambito di controllo ufficiale vanno comunque presi in considerazione altri aspetti che non ricadono nel campo di applicazione del regime sanzionatorio del D.lgs 193/2007 (es. etichettatura, rintracciabilità , sottoprodotti ecc.) e che fanno riferimento a un proprio regime sanzionatorio specifico.

MACELLAZIONE AL DI FUORI DI STABILIMENTI A TAL FINE RICONOSCIUTI

La macellazione degli animali ai fini dell'immissione in commercio delle relative carni come pure le successive attività di sezionamento possono avvenire solo in un impianto riconosciuto a tali fini ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004.
Le carni ottenute dalla macellazione di animali condotta al di fuori di strutture a tal fine riconosciute o registrate non possono essere destinate al consumo umano.

Non rientra nel campo del regolamento 853/2004/CE, la macellazione occasionale presso l'azienda agricola e su richiesta del consumatore o del dettagliante a livello locale di pochi capi di pollame e lagomorfi e piccola selvaggina allevata così come disciplinato nelle *"Linee Guida applicative del regolamento n 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla igiene dei prodotti di origine animale" con Intesa Stato Regioni provvedimento n 253 CSR del 17 dicembre 2009"* ratificate con provvedimento n 253 della Conferenza Stato Regioni del 17 dicembre 2009.

Non rientra ancora nel campo di applicazione del regolamento n 853/2004/CE la macellazione dei suini per consumo privato che venga condotta presso un "produttore primario" registrato presso l'autorità competente

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- la macellazione di ungulati domestici (bovini, suini, ovini e caprini e solipedi domestici), di capi grossi di selvaggina allevata (ratiti e mammiferi terrestri di allevamento di specie diverse da quelle di cui sopra) e il sezionamento delle relative carcasse avvenga:
  - al di fuori di uno stabilimento riconosciuto al fine della conduzione dell'attività di macellazione e/o sezionamento;
  - in uno stabilimento al quale sia stato notificato un provvedimento di revoca o di sospensione del riconoscimento (o dell'autorizzazione) per l'attività di macellazione e/o di sezionamento;
  - in uno stabilimento per il quale l'OSA abbia notificato all'autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 852/04, la sospensione dell'attività di macellazione e/o di sezionamento;
  - in locali diversi da quelli specificamente autorizzati, ancorché presso uno stabilimento riconosciuto a condurre questa o altre attività di produzione e lavorazione di prodotti alimentari di origine animale.

Occorre ricordare:
(articolo 6, comma 1 D.lgs 193/07)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Chiunque, nei limiti di applicabilità del regolamento (CE) n. 853/2004, effettua attività di macellazione di animali, di produzione e preparazione di carni in luoghi diversi dagli stabilimenti o dai locali a tale fine riconosciuti ai sensi del citato regolamento ovvero la effettua quando il riconoscimento e' sospeso o revocato e' punito con l'arresto da sei mesi ad un anno o con l'ammenda fino a euro 150.000, in relazione alla gravità dell'attività posta in essere.

MANIPOLAZIONE TRASFORMAZIONE E DEPOSITO DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE AL DI FUORI DI STABILIMENTI A TAL FINE RICONOSCIUTI

Gli alimenti per i quali sono stabiliti requisiti ai sensi dell'allegato III al regolamento (CE) n. 853/2004 possono essere depositati, lavorati, trasformati, confezionati solo in uno stabilimento a tal fine riconosciuto dall'autorità competente.

Non rientrano in questa previsione gli stabilimenti che operano a livello di vendita al dettaglio, quelli presso i quali vengono depositati alimenti che non richiedono di essere mantenuti a temperatura controllata o quelli presso i quali sono depositati esclusivamente alimenti confezionati e le attività di solo trasporto alimenti.

I requisiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 853 non sono inoltre applicabili, secondo quanto indicato nelle LG nazionali per l'applicazione dei regolamenti (CE) n 852/2004 e 853/2004:

- alla macellazione occasionale di pochi capi/anno di pollame e lagomorfi e piccola selvaggina allevata così come disciplinato nelle "Linee Guida applicative del regolamento n 853/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla igiene dei prodotti di origine animale" con Intesa Stato Regioni provvedimento n 253 CSR del 17 dicembre 2009" ratificate con provvedimento n 253 della Conferenza Stato Regioni del 17 dicembre 2009;
- alla macellazione occasionale di pochi capi/anno di pollame e lagomorfi e piccola selvaggina cacciata effettuata nell'ambito della stessa azienda di produzione primaria su richiesta e alla presenza del consumatore finale e/o del dettagliante a livello locale che rifornisca direttamente il consumatore finale e
- alla cessione diretta di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica dal cacciatore al consumatore finale o a un dettagliante a livello locale che rifornisca direttamente il consumatore finale.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le attività di deposito, lavorazione, trasformazione, confezionamento di alimenti di origine animale per i quali l'allegato III al regolamento (CE) n. 853/2004 stabilisce requisiti vengono condotte:
  - al di fuori di uno stabilimento riconosciuto (al fine della conduzione dell'attività svolta;
  - in uno stabilimento al quale sia stato notificato un provvedimento di revoca o di sospensione del riconoscimento (o dell'autorizzazione) per l'attività svolta;
  - in uno stabilimento riconosciuto per il quale l'OSA non abbia notificato all'autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 852/2004, la (nuova) attività svolta, ovvero abbia notificato la sospensione dell'attività svolta o la chiusura dell'impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in locali diversi da quelli specificamente autorizzati, ancorché presso uno stabilimento riconosciuto a condurre questa o altre attività di produzione e lavorazione di prodotti alimentari di origine animale.

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 2 D.lgs 193/07)

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque, nei limiti di applicabilità del regolamento (CE) n. 853/2004, effettua attività in stabilimenti diversi da quelli di cui al comma 1, non riconosciuti ai sensi di tale regolamento ovvero le effettua quando il riconoscimento è sospeso o revocato, o che, pur essendo condotte presso un impianto riconosciuto, non siano state comunicate all'autorità competente per l'aggiornamento del riconoscimento, e' punito, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 30.000.

MANCATA NOTIFICA DI STABILIMENTI AI FINI DELLA REGISTRAZIONE O DELL'AGGIORNAMENTO

Ogni operatore economico che conduca una qualsiasi attività in campo alimentare deve notificare all'autorità competente ciascuna unità sotto il proprio controllo nella quale gli alimenti sono prodotti, trasformati o distribuiti.
Non rientra nel campo di applicazione del regolamento 852 e pertanto non è oggetto di notifica all'autorità competente:

- la cessione occasionale dal produttore primario al consumatore finale o a un dettagliante a livello locale che rifornisca direttamente il consumatore finale di piccoli quantitativi di prodotti primari, secondo quanto disposto dalle LG nazionali per l'applicazione dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e 853/2004" ;
- la fornitura occasionale a titolo di cortesia di alimenti e/o bevande a ospiti o clienti di una attività che operi al di fuori del campo alimentare (per esempio l'offerta di un caffè o un bicchiere d'acqua al cliente di un ufficio come atto di cortesia).

La notifica all'autorità competente deve essere inoltrata secondo le procedure da questa stabilite. A seguito dell'inoltro della notifica l'OSA può iniziare la propria attività che può essere sospesa dall'autorità competente quando siano venuti meno i requisiti sulla cui base l'attività stessa può e deve essere esercitata.
Oltre a notificare all'autorità competente ogni unità produttiva sotto il proprio controllo al fine della sua registrazione prima dell'inizio dell'attività, gli operatori del settore alimentare devono assicurare che la stessa autorità disponga sempre di informazioni aggiornate sugli stabilimenti registrati posti sotto il proprio controllo in modo da permettere a questa di programmare e svolgere i controlli ufficiali sulla base dell'analisi del rischio.
In linea generale si ritiene che i cambiamenti *significativi* di attività siano quelli che dovrebbero comportare un aggiornamento del piano di autocontrollo al fine di assicurare l'adeguata gestione dei pericoli. Esempi di modifiche significative sono:

- la modifiche strutturali dello stabilimento che, pur lasciando inalterata la/le tipologia/e produttiva/e già notificata/e, comportino un ampliamento, o una riduzione, o una variazione d'uso, dei locali produttivi dello stabilimento/esercizio o una variazione nei flussi di lavorazione, rispetto alla planimetria allegata all'atto della prima notifica, diverso dalla semplice ridistribuzione degli spazi interni o dall'allocazione di strumentazioni o strutture rimovibili,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'inserimento di nuove lavorazioni (per esempio preparazioni di gastronomia in un esercizio al commercio di prodotti alimentari, la cottura di alimenti, il condizionamento di alimenti sottovuoto o in atmosfera protettiva, l'affettatura e/o la porzionatura di alimenti),
- l'impiego di nuovi impianti o macchinari (per esempio impianti per la refrigerazione o il mantenimento degli alimenti allo stato di congelazione o impianti per il trattamento termico degli alimenti, dispositivi per il trattamento o trasformazione degli alimenti, linee di lavaggio automatico degli impianti in CIP, ecc.), laddove questi non vadano semplicemente a sostituire o ad integrare impianti o macchinari preesistenti dello stesso tipo.
- l'inserimento nel ciclo produttivo di prodotti aventi un maggiore rischio igienico sanitario (per esempio prodotti da mantenere in regime di refrigerazione, prodotti da vendere mediante frazionamento) o che comportino un aumento del rischio di contaminazioni crociate tra alimenti aventi un diverso profilo igienico (per esempio carni di ungulati domestici e carni di polleria).
- cambio di ragione sociale

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:
- svolge una attività nel settore alimentare per la quale è prevista la notifica all'autorità competente senza avervi provveduto o avendo provveduto a notificare lo stabilimento sotto il proprio controllo in maniera difforme da quanto disposto dall'autorità competente;
- non osserva la sospensione dell'attività disposta dall'autorità competente a seguito del rilievo di irregolarità;
- non provvede a notificare all'autorità competente i cambiamenti significativi nel tipo di attività svolte.

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 3 D.lgs 193/07)
3. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque, nei limiti di applicabilità del regolamento (CE) n. 852/2004 ed essendovi tenuto, non effettua la notifica all'autorità' competente di ogni stabilimento posto sotto il suo controllo che esegua una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti ovvero le effettua quando la registrazione e' sospesa o revocata, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.500 a euro 9.000 o con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000, nel caso in cui, pur essendo condotte presso uno stabilimento già registrato, non siano state comunicate all'autorità' competente per l'aggiornamento della registrazione.

MANCATO RISPETTO DEI REQUISITI IN MATERIA DI IGIENE NELLA FASI SUCCESSIVE ALLA PRODUZIONE PRIMARIA

REQUISITI DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) n. 852/04 - ALLEGATO II

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO I - REQUISITI GENERALI APPLICABILI AI FABBRICATI NEI QUALI VENGONO TRATTATI ALIMENTI DIVERSI DALLE STRUTTURE MOBILI E/O TEMPORANEE (QUALI PADIGLIONI, CHIOSCHI DI VENDITA, BANCHI DI VENDITA AUTOTRASPORTATI), AI LOCALI UTILIZZATI PRINCIPALMENTE COME ABITAZIONE PRIVATA MA DOVE GLI ALIMENTI SONO REGOLARMENTE PREPARATI PER ESSERE COMMERCIALIZZATI E AI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

I requisiti stabiliti al capitolo I dell'allegato, sono applicabili a tutti le aree, comprese le pertinenze esterne, fabbricati, strutture, attrezzature di uno stabilimento. Requisiti più specifici e puntuali per le aree e i locali nei quali gli alimenti vengono manipolati sono contenuti ai successivi capitoli dell'allegato.

1. Le strutture destinate agli alimenti devono essere tenute pulite, sottoposte a manutenzione e tenute in buone condizioni.

Il responsabile dell'impianto deve avere predisposto e attuato una procedura di manutenzione e di pulizia dei locali e degli impianti e gli stessi devono presentarsi in condizioni di manutenzione e pulizia tali da non potere costituire una fonte di contaminazione degli alimenti.
Lo stato di pulizia e di buona manutenzione delle strutture deve essere valutato in funzione dell'uso previsto, delle eventuali lavorazioni in corso, della "vetustà" delle eventuali non conformità rilevate, delle misure pianificate dall'impresa per garantirne la pulizia e la corretta manutenzione, comprensive delle misure attuate da quest'ultima in caso di rilievi negativi. Le eventuali registrazioni o dichiarazioni effettuate dallo stabilimento in merito sia agli esiti del piano di sorveglianza dello stato delle strutture, sia alle eventuali azioni correttive attuate devono essere messe a confronto con i rilievi condotti in corso di controllo ufficiale.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:
- le condizioni di pulizia delle superfici, con particolare riguardo a quelle destinate a venire a contatto con gli alimenti, siano tali da comportare un rischio di contaminazione del prodotto;
- le condizioni di manutenzione siano tali
  - da precludere efficaci interventi di pulizia;
  - da costituire un rischio di inquinamento diretto degli alimenti (per esempio per distacco e caduta di frammenti di intonaco, vernice esfoliata, ruggine ecc.);
  - da costituire un rischio di ingresso e annidamento di infestanti;
  - da costituire un rischio di ingresso di contaminanti dall'ambiente esterno.
- a fronte del rilievo di condizioni di pulizia e manutenzione carenti, l'OSA responsabile dell'impianto non è in grado di dimostrare di avere approntato opportune procedure per garantire il raggiungimento degli obiettivi in materia stabiliti dalla normativa alimentare.

2. Lo schema, la progettazione, la costruzione, l'ubicazione e le dimensioni delle strutture destinate agli alimenti devono:
a) consentire un'adeguata manutenzione, pulizia e/o disinfezione, evitare o ridurre al minimo la contaminazione trasmessa per via aerea e assicurare uno spazio di lavoro tale da consentire lo svolgimento di tutte le operazioni in condizioni d'igiene;
b) essere tali da impedire l'accumulo di sporcizia, il contatto con materiali tossici, la penetrazione di particelle negli alimenti e la formazione di condensa o muffa indesiderabile sulle superfici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) consentire una corretta prassi di igiene alimentare, compresa la protezione contro la contaminazione e, in particolare, la lotta contro gli animali infestanti;
d) ove necessario, disporre di adeguate strutture per la manipolazione e il magazzinaggio a temperatura controllata, con sufficiente capacità per mantenere i prodotti alimentari in condizioni adeguate di temperatura e progettate in modo che la temperatura possa essere controllata e, ove opportuno, registrata.

Le aree esterne devono essere mantenute libere da accumuli di materiali (rifiuti, attrezzature in disuso) e gestite in modo tale da prevenire il richiamo e l'annidamento di animali infestanti tali da costituire un rischio di contaminazione per gli alimenti.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:
- le aree esterne di pertinenza dello stabilimento sono ingombre di materiali abbandonati o depositati da tempo (come evidenziato, per esempio, dalla crescita di abbondanti erbe infestanti, deposito di detriti, foglie secche, rifiuti vari, nidi di insetti ecc.);
- nelle aree esterne sono depositati rifiuti in contenitori non chiusi, in modo da rappresentare un richiamo per gli animali infestanti;
- le aree esterne di pertinenza dello stabilimento sono abbondantemente infestate da vegetazione incolta e non controllata.

Le porte di accesso dall'esterno devono garantire la completa chiusura ed essere mantenute chiuse durante le lavorazioni.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i vani di accesso ai reparti produttivi e/o di deposito degli alimenti e degli altri materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti sono mantenuti aperti in fasi diverse da quelle di carico e scarico;
- le porte e/o gli altri sistemi di chiusura dei vani di accesso non ne consentono la completa chiusura.

Laddove necessario a prevenire la contaminazione di prodotti alimentari esposti nei locali di lavorazione, le finestre devono essere mantenute chiuse o devono esser munite di idonei dispositivi atti a prevenire l'introduzione di contaminanti nei locali durante le lavorazioni (nel valutare la possibilità di ingresso di contaminanti dovranno essere tenuti in considerazione sia vettori animati – insetti, piccoli rettili e roditori, uccelli ecc. - che inanimati – polveri, fumi, vapori).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:
- nei locali vengono trattati prodotti esposti (non confezionati e/o imballati, al di fuori di contenitori o sistemi sigillati) e le finestre dello stabilimento sono mantenute aperte e prive di qualsiasi protezione (reti, filtri, barriere d'aria o altro) in modo tale da consentire l'ingresso, a seconda dei casi
    - di animali infestanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di polvere, e di altri contaminanti corpuscolari;
- fumi ecc.

I locali e gli impianti dedicati alla lavorazione e allo stoccaggio degli alimenti devono essere progettati e costruiti in modo tale da:

- assicurare che tutte le superfici siano facilmente raggiungibili e ispezionabili nel corso delle operazioni di pulizia e di manutenzione;
- assicurare che gli spazi destinati alle lavorazioni siano sufficientemente ampi e disposti in modo tale da evitare contaminazioni crociate tra alimenti diversi o tra le diverse fasi della lavorazione, in particolare tra materie prime e semilavorati e prodotti trasformati finiti;
- assicurare che gli spazi destinati alle lavorazioni siano sufficienti e la dislocazione dei locali e degli impianti sia adeguata in modo che il personale addetto possa eseguire senza impedimenti le procedure di lavorazione e di controllo previste;
- assicurare che tutte le superfici che si può ragionevolmente prevedere possano entrare in contatto con gli alimenti siano costituite da materiali idonei;
- gli eventuali materiali tossici impiegati nelle attività dello stabilimento siano impiegati e mantenuti in modo da prevenire il rischio di contaminazione degli alimenti.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- porzioni di locali, parti di impianti o superfici vengono riscontrati in cattivo stato di pulizia e/o con carenze di manutenzione tali da incidere sulle condizioni di pulizia dello stabilimento e tali mancanze siano riferibili alle errate modalità di progettazione e realizzazione dello stabilimento stesso;
- gli spazi e i percorsi a disposizione siano tali da portare ragionevolmente a contaminazioni crociate:
  - tra alimenti aventi un diverso profilo di igiene (per esempio tra alimenti crudi e cotti, alimenti lavati e non lavati, materie prime grezze e alimenti pronti al consumo);
  - tra alimenti e strutture, impianti, attrezzature contaminate in attesa di sanificazione;
  - tra alimenti e personale addetto a fasi diverse del processo a causa del mancato rispetto delle procedure o della loro non adeguatezza (formazione, igiene, comportamenti, ecc.)

  e il responsabile dello stabilimento non disponga di procedure adeguate in grado di prevenire tali contaminazioni.
- gli spazi, la dislocazione dei locali, degli impianti e delle attrezzature sono tali da non consentire ragionevolmente al personale addetto alle lavorazioni di condurre le operazioni alle quali sono destinati nel rispetto delle buone prassi igieniche e delle procedure di corretta prassi definite dall'OSA nel proprio piano di autocontrollo (per esempio, se le postazioni per il lavaggio delle mani sono troppo distanti dai luoghi di lavoro, il personale potrebbe non usufruirne con la frequenza e secondo le modalità previste);
- nello stabilimento vi siano superfici che si può ragionevolmente supporre destinate a venire a contatto con gli alimenti costruite in materiali non idonei al contatto con gli alimenti o per le quali l'OSA non è in grado di dimostrare l'idoneità;
- i materiali tossici eventualmente presenti nell'industria alimentare (per esempio, disinfettanti e detergenti, lubrificanti, gas refrigeranti, vernici e solventi, prodotti per disinfestazione e i sor...

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicati in presenza di prodotti alimentari esposti con il conseguente pericolo della loro contaminazione;
- conservati in contenitori tali o impiegati in modo tale da non prevenirne ragionevolmente la fuoriuscita e lo spandimento in presenza di prodotti alimentari;
- conservati in modo tale da costituire un rischio di uso improprio degli stessi.

La necessità di strutture a temperatura controllata va valutata alla luce:

- di specifici requisiti normativi in materia di temperatura degli alimenti (per es. carni fresche, latte, prodotti della gastronomia ecc.);
- dell'analisi dei pericoli condotta dallo stabilimento, quando, sulla base di questa, sia stato stabilito di gestire il pericolo rappresentato dalla moltiplicazione dei germi patogeni o alteranti mediante il mantenimento degli alimenti a temperatura di refrigerazione;
- in assenza di requisiti normativi e di un'analisi dei pericoli, delle condizioni di conservazione e lavorazione di alimenti assimilabili a quelli trattati.

Il controllo delle temperature e la loro registrazione va prevista:

- nei casi in cui sia disposto dalla normativa in materia (per es. surgelati);
- nei casi in cui l'impresa alimentare abbia ritenuto, nell'ambito del proprio piano di autocontrollo, che il mantenimento della temperatura di refrigerazione durante le fasi di conservazione e/o lavorazione sia essenziale al fine della gestione dei pericoli (ovvero l'abbia identificato come un punto critico di controllo).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- nello stabilimento sono presenti alimenti da mantenere in regime di temperatura controllata senza che siano presenti adeguati sistemi per garantire il rispetto di tale requisito e senza che l'OSA sia in grado di dimostrare in altro modo il rispetto del requisito;
- il controllo e la registrazione delle temperature dei locali nei quali gli alimenti sono conservati e/o lavorati non vengono condotte in modo regolare come previsto dalla normativa di riferimento;
- l'OSA responsabile dello stabilimento, a fronte della necessità di garantire il mantenimento degli alimenti a temperatura controllata, non è in grado di garantire la correttezza delle misurazioni delle temperature effettuate e delle pertinenti registrazioni;

3. Deve essere disponibile un sufficiente numero di gabinetti, collegati ad un buon sistema di scarico. I gabinetti non devono dare direttamente sui locali di manipolazione degli alimenti.

Gli addetti alle lavorazioni devono avere libero accesso a un sufficiente numero di gabinetti collegati a un efficace sistema di smaltimento dei reflui e dotati di distributori di carta igienica costantemente riforniti.

Se del caso, deve essere prevista una adeguata "zona filtro" tra i gabinetti, che comunque non devono comunicare direttamente con i locali nei quali sono trattati gli alimenti, e i locali nei quali sono presenti alimenti non protetti, al fine di permettere al personale di assumere le misure adeguate a prevenire il rischio di contaminazione diretta o indiretta degli alimenti (lavaggio e se del caso, disinfezione delle mani e delle calzature, deposito della sopraveste da lavoro prima di accedere ai gabinetti, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

I gabinetti, al pari degli altri locali dello stabilimento, devono essere mantenuti in condizioni adeguate di pulizia e manutenzione

4. Deve essere disponibile un sufficiente numero di lavabi, adeguatamente collocati e segnalati per lavarsi le mani. I lavabi devono disporre di acqua corrente fredda e calda, materiale per lavarsi le mani e un sistema igienico di asciugatura. Ove necessario, gli impianti per il lavaggio degli alimenti devono essere separati da quelli per il lavaggio delle mani.

In tutti gli impianti nei quali gli addetti manipolano alimenti non protetti deve essere disponibile almeno una postazione per procedere alla pulizia e, se del caso, alla disinfezione delle mani ogni qual volta è necessario. Le postazioni per il lavaggio delle mani devono essere facilmente fruibili da parte di tutti gli addetti.

Più punti di lavaggio devono essere previsti in particolare:

- nel caso di stabilimenti suddivisi in reparti (almeno un lavabo per ciascun reparto nel quale vengano manipolati alimenti non protetti);
- quando l'OSA ha stabilito, nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo, che gli addetti alle diverse lavorazioni non debbano incrociare i propri percorsi (almeno un lavabo per area di lavorazione dove vengano manipolati alimenti non protetti);
- e nel caso di stabilimenti di particolare ampiezza (i lavabi devono essere posti a distanza tale da essere facilmente raggiungibili da tutte le postazioni di lavoro. Tale fatto deve essere effettivamente valutato in sede di sopralluogo valutando il comportamento del personale in rapporto con le lavorazioni svolte e con gli effettivi carichi di lavoro).

I lavabi devono essere realizzati, posizionati e utilizzati in modo tale da prevenire la possibile contaminazione degli alimenti sia direttamente (per esempio a mezzo di schizzi d'acqua) sia indirettamente (per esempio per contaminazioni crociate a seguito dell'uso scorretto dei comandi).

Qualora un loro uso promiscuo possa portare al rischio di contaminare gli alimenti, i lavelli per il lavaggio delle mani devono essere separati e distinti da quelli impiegati per il lavaggio degli alimenti

Il sistema di asciugatura delle mani, qualora ne sussista la necessità, deve essere tale da prevenire la possibile contaminazione crociata tra utilizzatori o tra momenti successivi (sono idonei allo scopo, per esempio, sistemi di asciugatura ad aria e quelli che prevedono l'impiego di carta monouso). L'impiego di asciugamani di stoffa è idoneo a condizione che non ne sia possibile il riutilizzo.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- vi siano reparti o aree di lavorazione privi di postazioni per il lavaggio e la disinfezione delle mani nei quali sono manipolati alimenti privi di protezione (nei reparti o aree nei quali, per ragioni tecniche, deve essere esclusa la presenza di acqua, devono comunque essere previste adeguati dispositivi per l'igiene della mani che non prevedano l'impiego di acqua);
- la distanza e la dislocazione delle postazioni per il lavaggio e la disinfezioni delle mani sono tali da rendere oggettivamente inapplicabili, anche in relazione con il tipo di attività svolta e con i carichi di lavoro in capo agli addetti, le corrette procedure di lavaggio e sanificazione delle mani;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il posizionamento dei lavabi (per esempio eccessivamente vicini alle aree di lavorazione degli alimenti con il rischio che questi ultimi vengano contaminati da schizzi in fase di lavaggio), le modalità di erogazione (per esempio nel caso in cui il sistema di comando dell'erogazione sia tale da comportare il rischio di contaminazioni crociate), scarico (per esempio nel caso in cui le acque di scarico vengano sparse sul pavimento senza un raccordo diretto con il sistema di raccolta dei reflui) e impiego dell'acqua siano tali da esporre gli alimenti al rischio di contaminazione;
- manca, laddove necessario, un idoneo sistema di asciugatura delle mani o questo non previene la possibilità di contaminazioni crociate tra operatori diversi o tra momenti diversi della lavorazione (per esempio perché è disponibile un unico asciugamani ripetutamente impiegato da personale diverso o dallo stesso personale in momenti diversi).

5. Si deve assicurare una corretta aerazione meccanica o naturale, evitando il flusso meccanico di aria da una zona contaminata verso una zona pulita. I sistemi di aerazione devono essere tali da consentire un accesso agevole ai filtri e alle altre parti che devono essere pulite o sostituite.

6. Gli impianti sanitari devono disporre di un buon sistema di aerazione, naturale o meccanico.

Nel caso in cui sia previsto un sistema meccanico di ventilazione e di ricambio dell'aria questo deve essere progettato, realizzato e deve operare in modo da assicurare che il flusso dell'aria proceda dai locali o porzioni di locale a minore contaminazione (cosiddette aree "pulite"), alle aree a maggiore contaminazione (cosiddette aree "sporche"). Le aree nelle quali vengono conservati o manipolati alimenti pronti al consumo non protetti dovrebbero essere mantenuti in sovrapressione, evitando comunque che il flusso dell'aria sia indirizzato direttamente sugli alimenti.

In nessun caso il flusso dell'aria deve procedere dai servizi igienici o dai locali di deposito dei rifiuti e dei sottoprodotti ai locali di lavorazione e/o deposito degli alimenti.

Nel caso in cui la ventilazione naturale sia assicurata per mezzo di aperture verso l'esterno, queste devono essere progettate e realizzate in modo tale da prevenire l'ingresso di contaminanti nei locali nei quali gli alimenti sono conservati e/o manipolati.

Nel valutare l'efficacia del sistema di ventilazione, vanno presi in considerazione l'eventuale presenza di condensa, eccesso di vapore con formazione di condensa, muffe, esfoliazioni dell'intonaco, ossidazione delle strutture metalliche sospese, presenza di odori stagnanti e ogni altro segno che possa deporre per una insufficiente aerazione dei locali con conseguente rischio di contaminazione degli alimenti.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- il sistema di aerazione è progettato, realizzato e funziona in maniera tale da:
  - causare un flusso significativo di aria, polveri, odori, vapori da una zona "sporca" (comprese le aree esterne e i servizi igienici) a una "pulita" (vedi anche le disposizioni in materia di aperture verso l'esterno);
  - non prevenire la formazione di condensa, di muffe sui soffitti, le pareti e gli impianti sospesi e di altri segni (esfoliazione dell'intonaco, ossidazione delle strutture metalliche sospese, ecc.) che depongono per un ristagno di vapori e umidità.

7. Nei locali destinati agli alimenti deve esserci un'adeguata illuminazione, naturale e/o artificiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le condizioni di illuminazione, verificate in qualsiasi momento della giornata lavorativa e dell'anno, devono essere tali da garantire che tutte le operazioni condotte nello stabilimento, comprese la verifica delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti, delle condizioni di pulizia e di manutenzione, nonché tutte le altre osservazioni pianificate nell'ambito delle procedure di autocontrollo previste dall'OSA avvengano in condizioni di adeguata visibilità e, se del caso, in condizioni che non alterino i colori e l'aspetto delle superfici, comprese quelle dei prodotti, osservate.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- locali e/o aree dello stabilimento o loro porzioni sono illuminate (incluso l'impiego di luci portatili, se previste) in maniera tale da non permettere l'esecuzione delle lavorazioni e delle operazioni di controllo e di verifica previste dalle procedure di autocontrollo in condizioni di adeguata visibilità, ovvero quando per valutare l'effettiva situazione di un locale o zona, di una attrezzatura, di un alimento, ecc. sia necessario disporre di una fonte accessoria di luce rispetto a quanto predisposto dall'OSA (la valutazione è significativamente diversa se osservata alla luce di una fonte aggiuntiva).

8. Gli impianti di scarico devono essere adatti allo scopo, nonché progettati e costruiti in modo da evitare il rischio di contaminazione. Qualora i canali di scarico siano totalmente o parzialmente scoperti, essi devono essere progettati in modo da evitare che il flusso proceda da una zona contaminata verso o in un'area pulita, in particolare un'area dove vengano manipolati alimenti che possono presentare un alto rischio per i consumatori finali.

Il sistema di raccolta e di smaltimento dei reflui deve essere predisposto in maniera tale da garantire la raccolta e il pronto ed efficace allontanamento dei reflui, prevenire i ritorni di flusso e la formazione o il ristagno di odori anche a mezzo di adeguati interventi di pulizia e disinfezione.

Tutte le tubazioni di scarico dei lavelli, dei lavabi, dei gruppi evaporatori degli impianti frigoriferi, ecc. devono essere raccordate con la rete generale degli scarichi.

I sistemi di canalizzazione degli scarichi parzialmente scoperti nonché tutte le altre aperture destinate alla raccolta dei reflui devono essere opportunamente protette da un sistema che impedisca l'ingresso degli animali infestanti.

I reflui nei canali di scarico scoperti non devono procedere da una "zona sporca" a una "pulita" dell'impianto.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- sul pavimento siano evidenti raccolte di liquidi che non vengono allontanati con conseguente rischio di contaminazione degli alimenti;
- le acque di scarico dei lavelli, dei lavabi, dei gruppi evaporatori degli impianti frigoriferi cadono sul pavimento in quanto manca un raccordo con il sistema canalizzato di raccolta dei reflui;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i reflui nei canali di scarico scoperti procedono da una zona a maggiore rischio di contaminazione a una a minore rischio di contaminazione;
- i canali di scarico scoperti e le altre aperture per la raccolta dei reflui sono privi di sistemi per prevenire il riflusso e la risalita di odori (sifoni) e non sono protette da griglie o da altri sistemi in grado di impedire l'ingresso degli animali infestanti.

9. Ove necessario, devono essere previste installazioni adeguate adibite a spogliatoio per il personale.

Uno o più locali spogliatoi devono essere previsti nei casi in cui il personale addetto alla manipolazione e lavorazione degli alimenti deve, in base a precisi obblighi normativi o in base a procedure interne, indossare un idoneo abito da lavoro prima di accedere ai locali e/o agli spazi nei quali sono trattati gli alimenti.

Gli spogliatoi devono esser attrezzati con dispositivi per il ricovero degli abiti da lavoro al riparo dalla polvere e da altre fonti di contaminazione (gli abiti da lavoro puliti possono essere efficacemente protetti, oltre che per mezzo di armadietti o dispositivi assimilabili, all'interno di buste di plastica o altri contenitori sigillati). Gli abiti da lavoro devono essere riposti separatamente da quelli civili. Le scarpe devono essere riposte in modo da non costituire una possibile fonte di contaminazione degli abiti da lavoro.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- nello stabilimento non sono presenti spogliatoi per il personale benché sia previsto che quest'ultimo indossi appositi abiti da lavoro prima di accedere ai locali o alle zone nelle quali sono trattati gli alimenti;
- spogliatoi non direttamente e correttamente accessibili;
- gli abiti da lavoro sono riposti promiscuamente con altri indumenti, con scarpe o altri materiali in modo tale da esporli al rischio di contaminazione;
- gli spogliatoi e/o gli armadietti sono in quantità insufficiente rispetto al numero degli addetti.

10. I prodotti per la pulizia e la disinfezione non devono essere conservati nelle aree dove vengono manipolati alimenti.

Le modalità di deposito dei prodotti impiegati nelle procedure di pulizia, disinfezione, disinfestazione e manutenzione devono essere tali da prevenire il rischio di contaminazione dei prodotti alimentari. Nel caso di contenitori per detergenti e/o disinfettanti permanentemente connessi a un sistema di distribuzione nei locali nei quali si trovano gli alimenti, devono essere predisposti e attuati idonei sistemi in grado di prevedere ragionevolmente il pericolo di contaminazione degli alimenti(vedi anche punto 2).

Casistica (Vedi anche punto 2.)

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i prodotti chimici impiegati nelle operazioni di pulizia, disinfezione e manutenzione dei locali, degli impianti e delle attrezzature sono depositati negli stessi locali e/o aree nei quali sono presenti alimenti, al di fuori di qualsiasi dispositivo tenuto chiuso in grado di prevenire l'accidentale contaminazione degli alimenti;
- i contenitori per detergenti e/o disinfettanti sono permanentemente connessi a un sistema di distribuzione nei locali nei quali si trovano gli alimenti e non esiste una procedura per la gestione del pericolo "contaminazione degli alimenti";
- l'impresa procede alla pulizia e disinfezione dei locali, degli impianti e delle attrezzature in presenza di alimenti e l'OSA non ha predisposto e attuato procedure idonee a prevenire la contaminazione di questi ultimi.

CAPITOLO II - REQUISITI SPECIFICI APPLICABILI AI LOCALI ALL'INTERNO DEI QUALI I PRODOTTI ALIMENTARI VENGONO PREPARATI, LAVORATI O TRASFORMATI (ESCLUSI I LOCALI ADIBITI A MENSA E LE STRUTTURE MOBILI E/O TEMPORANEE)

1. I locali dove gli alimenti sono preparati, lavorati o trasformati (esclusi i locali adibiti a mensa e quelli specificati nel capitolo III, ma compresi i locali a bordo dei mezzi di trasporto) devono essere progettati e disposti in modo da consentire una corretta prassi igienica impedendo anche la contaminazione tra e durante le operazioni. In particolare:
a) i pavimenti devono essere mantenuti in buone condizioni, essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; ciò richiede l'impiego di materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di materiali possono essere impiegati appropriatamente. Ove opportuno, la superficie dei pavimenti deve assicurare un sufficiente drenaggio;
b) le pareti devono essere mantenute in buone condizioni ed essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; ciò richiede l'impiego di materiale resistente, non assorbente, lavabile e non tossico e una superficie liscia fino ad un'altezza adeguata per le operazioni, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di materiali possono essere impiegati appropriatamente;
c) i soffitti (o, quando non ci sono soffitti, la superficie interna del tetto) e le attrezzature sopraelevate devono essere costruiti e predisposti in modo da evitare l'accumulo di sporcizia e ridurre la condensa, la formazione di muffa indesiderabile e la caduta di particelle;
d) le finestre e le altre aperture devono essere costruite in modo da impedire l'accumulo di sporcizia e quelle che possono essere aperte verso l'esterno devono essere, se necessario, munite di barriere antinsetti facilmente amovibili per la pulizia; qualora l'apertura di finestre provochi contaminazioni, queste devono restare chiuse e bloccate durante la produzione;
e) le porte devono avere superfici facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; a tal fine si richiedono superfici lisce e non assorbenti, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di materiali utilizzati sono adatti allo scopo;
f) le superfici (comprese quelle delle attrezzature) nelle zone di manipolazione degli alimenti e, in particolare, quelli a contatto con questi ultimi devono essere mantenute in buone condizioni ed essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; a tal fine si richiedono materiali lisci, lavabili, resistenti alla corrosione e non tossici, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di materiali utilizzati sono adatti allo scopo.

a) le caratteristiche dei pavimenti (natura dei materiali impiegati e loro stato di manutenzione) devono essere rapportate alle loro condizioni di pulizia nonché alla possibilità di essere effettivamente pulite, tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto, degli alimenti trattati, della natura dei processi condotti presso lo stabilimento e delle procedure di lavaggio ed eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

disinfezione programmate e attuate dall'OSA per garantire il raggiungimento e il mantenimento di una situazione di adeguata pulizia.

La sistemazione dei pavimenti deve garantire il completo drenaggio delle acque di lavaggio verso i punti di raccolta e smaltimento dei reflui, a meno che l'OSA possa documentare altri sistemi di pulizia, di raccolta e di allontanamento delle acque di lavaggio.

L'impiego del legno o di altri materiali naturali in connessione con alcune fasi della fabbricazione di alimenti tradizionali va valutata alla luce delle deroghe previste.

b) le caratteristiche dei rivestimenti delle pareti (natura dei materiali impiegati e loro stato di manutenzione) devono essere rapportate alle loro condizioni di pulizia nonché alla possibilità di essere effettivamente pulite, tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto, degli alimenti trattati della natura dei processi condotti presso lo stabilimento e delle procedure di lavaggio ed eventuale disinfezione programmate e attuate dall'OSA per garantire il raggiungimento e il mantenimento di una situazione di adeguata pulizia.

L'impiego del legno o di altri materiali naturali in connessione con alcune fasi della fabbricazione di alimenti tradizionali va valutata alla luce delle deroghe previste.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i pavimenti e le pareti, anche in rapporto
    - al cattivo stato di manutenzione (rotture, fessurazioni, sfaldamenti e distacchi del rivestimento),
    - al tipo di materiale impiegato (da valutare sempre in rapporto al punto precedente),
    - ai criteri costruttivi adottati,

  si presentano in cattive condizioni di pulizia tali da presentare il rischio di contaminazione degli alimenti trattati nell'area oggetto di controllo.
- sui pavimenti sono presenti ampie raccolte di acqua (di lavaggio, di processo, meteorica) che, a causa della cattiva sistemazione (e del cattivo stato di manutenzione) dei pavimenti non vengono adeguatamente allontanate;
- le caratteristiche dei pavimenti e dei rivestimenti delle pareti (materiali e sistemazione) non corrispondono a quanto previsto dal regolamento e l'OSA non è in grado di dimostrare l'idoneità delle soluzioni alternative (materiali e procedurali) adottate.

c) i criteri costruttivi e le procedure di manutenzione e pulizia dei soffitti e delle attrezzature sopraelevate vanno valutati in funzione dell'effettiva mancanza di accumuli di sporcizia tali da costituire un rischio di contaminazione per gli alimenti sottostanti e delle eventuali procedure predisposte e attuate dall'OSA per garantire il raggiungimento e il mantenimento di una situazione di adeguata pulizia.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i soffitti (o le superfici interne del tetto) e le attrezzature sopraelevate anche in rapporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla loro disposizione e accessibilità,
- ai materiali impiegati per la loro realizzazione,
- al loro stato di manutenzione,
- alla presenza di alimenti (non protetti) sottostanti

si presentano sporchi, con accumulo di polvere, distacchi di intonaco o di altri materiali, presenza di muffe, di ragnatele, tali da presentare il rischio di contaminazione degli alimenti trattati nell'area sottostante

d) le finestre dovrebbero, per quanto possibile, essere prive di davanzali verso l'interno dello stabilimento. I criteri costruttivi e le procedure di manutenzione e pulizia delle finestre, dei telai, delle eventuali barriere antinsetti e degli eventuali davanzali vanno comunque valutati in funzione dell'effettivo stato di pulizia degli stessi e delle eventuali procedure predisposte e attuate dall'OSA per garantire il raggiungimento e il mantenimento di una situazione di adeguata pulizia.

Tutte le aperture verso l'esterno dello stabilimento devono rimanere aperte solo per lo stretto tempo necessario e durante le attività di lavorazione devono essere mantenute chiuse, a meno che siano stati predisposti adeguati dispositivi atti a prevenire possibili fonti di contaminazione.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le condizioni di pulizia delle finestre, degli eventuali davanzali interni, dei telai, delle reti e degli altri dispositivi antinsetti sono scadenti;
- le finestre e le altre aperture verso l'esterno dello stabilimento vengono mantenute aperte durante le lavorazioni e l'OSA non è in grado di dimostrare l'efficacia delle misure alternative di controllo dell'ingresso dei contaminanti adottate;

e) le caratteristiche dei rivestimenti delle porte (natura dei materiali impiegati e loro stato di manutenzione) devono essere rapportate alle loro condizioni di pulizia nonché alla possibilità di essere effettivamente pulite, tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto, degli alimenti trattati della natura dei processi condotti presso lo stabilimento e delle procedure di lavaggio ed eventuale disinfezione programmate e attuate dall'OSA per garantire il raggiungimento e il mantenimento di una situazione di adeguata pulizia. Fatta salva la possibilità per l'OSA di dimostrare di potere comunque garantire un adeguato stato di pulizia, le eventuali porte in legno devono essere trattate alla superficie in modo da presentare caratteristiche in linea con quanto prescritto dal regolamento. Le porte in ferro non devono presentare segni di ruggine.

Le porte che possono ragionevolmente entrare in contatto con gli alimenti (per esempio porte a flaps che possono essere aperte a spinta dai carrelli sui quali sono portati gli alimenti) devono essere trattate come superfici a contatto (vedi punto f).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i rivestimenti delle porte, anche in rapporto
  - al cattivo stato di manutenzione (rotture, fessurazioni, sfaldamenti e distacchi del rivestimento, presenza di ruggine)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al tipo di materiale impiegato (da valutare sempre in rapporto al punto precedente),
- alle soluzioni costruttive adottate

si presentano in cattive condizioni di pulizia tali da presentare il rischio di contaminazione degli alimenti trattati nell'area oggetto di controllo;

- le caratteristiche delle porte e dei relativi rivestimenti (materiali e stato di manutenzione) non corrispondono a quanto previsto dal regolamento e l'OSA non è in grado di dimostrare l'idoneità delle soluzioni alternative (materiali e procedurali) adottate

f) tutte le superfici delle attrezzature e degli impianti nelle zone nelle quali gli alimenti vengono lavorati, in particolare quelle destinate a entrare in contatto con gli alimenti, devono presentare caratteristiche (materiali e criteri costruttivi e di impiego, stato di manutenzione) adeguati a garantirne la pulibilità e, se del caso la disinfettabilità. Entrambe queste caratteristiche vanno valutate in funzione del loro effettivo stato di pulizia: della presenza/assenza di residui riferibili a lavorazioni precedenti e dell'accumulo di sporcizia, anche localizzati.

L'impiego del legno o di altri materiali naturali in connessione con alcune fasi della fabbricazione di alimenti tradizionali va valutata alla luce delle deroghe previste.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le superfici delle attrezzature e degli impianti, anche in rapporto
  - al cattivo stato di manutenzione (rotture, fessurazioni, incisioni, perdita di compattezza, cribrosità, sfaldamenti)
  - al tipo di materiale impiegato (da valutare sempre in rapporto al punto precedente),
  - alle soluzioni costruttive adottate (presenza di cercini in corrispondenza di punti di applicazione di viti, cavicchi o altro, saldature cribrose, pieghe, fessure, ecc.)

  si presentano in cattivo stato di pulizia;
- i materiali impiegati nella costruzione delle superfici destinate a venire a contatto con gli alimenti:
  - non appaiono idonei allo scopo e l'OSA non è in grado di dimostrare il rispetto dei requisiti normativi in materia;
  - nonostante ne sia prevista, o sia da prevedere, la periodica disinfezione non sono adeguatamente disinfettabili e l'OSA non è in grado di dimostrare l'efficacia delle eventuali misure alternative adottate;
  - sono intaccabili dai detergenti e/o disinfettanti di cui è previsto l'impiego.

2. Ove necessario, si devono prevedere opportune attrezzature per la pulizia, la disinfezione e il deposito degli strumenti di lavoro e degli impianti. Tali attrezzature devono essere in materiale resistente alla corrosione e facili da pulire e disporre di un'adeguata erogazione di acqua calda e fredda.

La necessità di disporre di idonee attrezzature per la pulizia e il lavaggio dei locali, degli impianti e delle attrezzature e le loro caratteristiche deve essere valutata in rapporto con gli eventuali obblighi normativi (requisito della presenza di dispositivi per la disinfezione degli attrezzi da lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei macelli e sezionamenti carni, negli stabilimenti di produzione di carni macinate e preparazioni di carni) o le specifiche procedure di pulizia e disinfezione predisposte dall'OSA. In ogni caso L'OSA deve potere dimostrare l'adeguatezza delle procedure predisposte e attuate per garantire il corretto stato igienico degli strumenti di lavoro e degli impianti.

Le modalità di deposito degli strumenti di lavoro e, per quanto applicabile, degli impianti devono essere tali da prevenire il rischio di contaminazione degli stessi a meno che l'OSA possa dimostrare che le attrezzature e gli impianti sono controllati e, se del caso, puliti e disinfettati immediatamente prima dell'inizio delle lavorazioni.

Nel caso in cui l'applicazione delle procedure di pulizia e disinfezione dei locali, degli impianti e delle attrezzature predisposte dall'OSA richieda l'impiego di specifiche attrezzature e impianti, le modalità per assicurare l'igiene di questi ultimi dovrebbe essere incluso nelle procedure di pulizia e in quelle di manutenzione.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- lo stabilimento non dispone di idonei dispositivi per la disinfezione degli attrezzi da lavoro nei reparti dove sono previsti a fronte di uno specifico obbligo normativo o di una previsione in tal senso contenuta nelle pertinenti procedure aziendali;
- l'OSA, avendo scelto di adottare soluzioni alternative per la disinfezione degli attrezzi da lavoro rispetto a quanto previsto nella norma, non è in grado di dimostrarne l'efficacia;
- le modalità di deposito delle attrezzature non prevengono la loro possibile contaminazione e l'OSA non ha predisposto e non attua alcun controllo prima del loro impiego;
- lo stato di pulizia e di manutenzione delle attrezzature impiegate per la pulizia e la disinfezione dei locali, degli impianti e delle attrezzature risultano inadeguati (presenza di incrostazioni e depositi che possono ridurne l'efficienza, presenza di residui alimentari alla superficie, presenza di ruggine/ossidazioni, ecc.).

3. Si devono prevedere adeguate attrezzature, ove necessario, per le operazioni di lavaggio degli alimenti. Ogni acquaio o impianto analogo previsto per il lavaggio degli alimenti deve disporre di un'adeguata erogazione di acqua potabile calda e/o fredda, conformemente ai requisiti del capitolo VII, e deve essere mantenuto pulito e, ove necessario, disinfettato.

La necessità di disporre di idonee attrezzature per le operazioni di lavaggio degli alimenti deve essere valutata in rapporto:

- alla natura degli alimenti trattati e al tipo di processo al quale questi sono sottoposti;
- ai pericoli collegati con gli alimenti e con i processi;
- alle procedure di lavorazione attuate dall'OSA.

I criteri costruttivi, il posizionamento e le modalità di impiego delle attrezzature per il lavaggio degli alimenti devono essere in linea con quanto richiamato a proposito dei lavabi per le mani. Gli stessi possono essere impiegati per il lavaggio delle attrezzature a condizione che l'OSA abbia predisposto e garantisca l'applicazione di procedure idonee a prevenire la contaminazione degli alimenti da parte delle attrezzature sporche o delle attrezzature pulite da parte di alimenti ancora da lavare (per esempio assicurando la separazione temporale delle due attività).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità e la frequenza di pulizia e, se del caso, di disinfezione dei dispositivi per il lavaggio degli alimenti devono trovare spazio nell'ambito delle procedure di pulizia e disinfezione degli impianti e delle attrezzature e devono essere tali da prevenire il rischio di contaminazione degli alimenti.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- lo stabilimento, a fronte della necessità di procedere al lavaggio di alimenti, non è dotato di idonei dispositivi, distinti da quelli impiegati per il lavaggio delle mani;
- le modalità di impiego dei dispositivi per il lavaggio degli alimenti sono tali da esporre questi ultimi al rischio di essere contaminati (per esempio a seguito dell'uso promiscuo e non controllato dello stesso lavello per il lavaggio degli alimenti e delle attrezzature o per schizzi di acqua sporca che possono colpire alimenti "puliti" poste nelle vicinanze della postazione di lavaggio);
- le condizioni di pulizia e manutenzione delle attrezzature per il lavaggio degli alimenti sono tali da costituire un rischio di contaminazione di questi ultimi (vedi anche requisiti per le superfici).

CAPITOLO IV - TRASPORTO

1. I vani di carico dei veicoli e/o i contenitori utilizzati per il trasporto di prodotti alimentari devono essere mantenuti puliti nonché sottoposti a regolare manutenzione al fine di proteggere i prodotti alimentari da fonti di contaminazione e devono essere, se necessario, progettati e costruiti in modo tale da consentire un'adeguata pulizia e disinfezione.

Le condizioni generali di progettazione, realizzazione, pulizia e manutenzione delle superfici interne dei vani di carco dei veicoli e/o dei contenitori utilizzati per il trasporto dei prodotti alimentari richiamano quelle già stabilite per gli stabilimenti (vedi capitoli I e II).

Nel valutare i requisiti di pulizia e corretta manutenzione, devono essere tenuti in considerazione la natura degli alimenti e il loro eventuale confezionamento e imballaggio.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- lo stato di pulizia dei vani di carico dei veicoli e/o dei contenitori utilizzati per il trasporto degli alimenti, in relazione
  - alla natura degli alimenti (protetti o non protetti, pronti al consumo o alimenti che devono subire un processo di preparazione e/o trasformazione in grado di eliminare o ridurre a un livello accettabile i contaminanti presenti),
  - alle modalità di trasporto (allo stato sfuso o in imballaggi, in vani chiusi o aperti, in regime di temperatura controllata o meno) e
  - al momento in cui lo stesso viene osservato (al momento del carico o durante il trasporto),
  - ai materiali impiegati per il rivestimento interno

  sono tali da costituire un rischio di contaminazione degli alimenti stessi;



fonte: http://burc.regione.campania.it

- i criteri costruttivi dei vani di carico e dei contenitori e il loro stato di manutenzione sono tali da impedire efficaci interventi di pulizia e/o da comportare un rischio di contaminazione degli alimenti (per esempio da corpi estranei ceduti dalle strutture componenti il vano di carico o il contenitore)

2. I vani di carico dei veicoli e/o i contenitori non debbono essere utilizzati per trasportare qualsiasi materiale diverso dai prodotti alimentari se questi ultimi possono risultarne contaminati.
3. Se i veicoli e/o i contenitori sono adibiti al trasporto di altra merce in aggiunta ai prodotti alimentari o di differenti tipi di prodotti alimentari contemporaneamente, si deve provvedere, ove necessario, a separare in maniera efficace i vari prodotti.
4. I prodotti alimentari sfusi liquidi, granulari o in polvere devono essere trasportati in vani di carico e/o contenitori/cisterne riservati al trasporto di prodotti alimentari. Sui contenitori deve essere apposta una menzione chiaramente visibile ed indelebile in una o più lingue comunitarie relativa alla loro utilizzazione per il trasporto di prodotti alimentari ovvero la menzione «esclusivamente per prodotti alimentari».
5. Se i veicoli e/o i contenitori sono adibiti al trasporto di merci che non siano prodotti alimentari o di differenti tipi di prodotti alimentari, si deve provvedere a pulirli accuratamente tra un carico e l'altro per evitare il rischio di contaminazione.
6. I prodotti alimentari nei veicoli e/o contenitori devono essere collocati e protetti in modo da rendere minimo il rischio di contaminazione.

Obiettivo della disposizione è prevenire il rischio di contaminazione crociata microbiologica, chimica (olii minerali, solventi, idrocarburi ecc.) o fisica (sabbia, materiali ferrosi, vetro ecc) tra alimenti e altri materiali durante il trasporto.

La contaminazione può esser prevenuta:

- adottando opportune precauzioni in caso di carichi promiscui;
- escludendo l'impiego dello stesso vano di carico o contenitore per il trasporto, anche in momenti successivi, di sostanze alimentari e non alimentari;
- assicurando un efficace ciclo di pulizia e, nel caso in cui si abbia ragione di temere una contaminazione di natura microbiologica, disinfezione tra un trasporto e il successivo.

In ogni caso, l'OSA responsabile del trasporto deve potere dimostrare l'assenza di rischi di contaminazione sia nel caso di trasporto promiscuo di sostanze alimentari e non alimentari, sia quando queste vengono trasportate in momenti successivi.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- la natura dei materiali trasportati,
- le condizioni di carico delle sostanze alimentari e non alimentari,
- l'assenza di adeguati dispositivi di separazione e/o protezione delle sostanze alimentari tra di loro e di queste con le sostanze non alimentari

sono tali da esporre le sostanze alimentari al rischio di contaminazione;

- in caso di trasporto di sostanze non alimentari e alimentari in momenti successivi:
  - la natura delle sostanze non alimentari trasportate,



fonte: http://burc.regione.campania.it

- le condizioni di pulizia ed eventuale disinfezione dei vani di carico e dei contenitori al momento del carico degli alimenti,

sono tali da esporre le sostanze alimentari al rischio di contaminazioni e l'OSA responsabile del carico non è in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi di pulizia e disinfezione eventualmente attuati prima del carico degli alimenti;

- in caso di trasporto di alimenti sfusi liquidi, granulari o in polvere, venga impiegato un vano di carico e/o contenitore, compresi i vani di carico/cisterne delle navi, non esclusivamente dedicato al trasporto degli alimenti e/o non correttamente identificato.

7. Ove necessario, i vani di carico dei veicoli e/o i contenitori utilizzati per trasportare i prodotti alimentari debbono essere atti a mantenere questi ultimi in condizioni adeguate di temperatura e consentire che la temperatura possa essere controllata.
(per le situazioni nelle quali sia necessario mantenere gli alimenti a temperatura controllata vedi capitolo I, punto 2b)

L'adeguatezza dei vani di carico e dei contenitori al mantenimento delle temperature previste per la conservazione degli alimenti, va valutata alla luce della presenza o meno di sistemi di climatizzazione attiva e dei tempi di trasporto.

Il monitoraggio delle temperature durante il trasporto può essere condotto sia misurando con apposita strumentazione la temperatura dei vani di carico, sia quella dei prodotti. Le modalità e la frequenza di controllo della temperatura, nonché l'eventuale registrazione, quando non determinate da una disposizione normativa (per esempio per quanto riguarda gli alimenti surgelati) sono definite nell'ambito delle procedure di autocontrollo dell'OSA.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- durante il trasporto la temperatura degli alimenti da mantenere in regime di temperatura controllata è diversa da quanto stabilito dalla normativa in materia o dalle procedure di autocontrollo dell'OSA;
- le modalità di carico (per esempio gli alimenti sono caricati in modo tale da non essere raggiungibili al fine di misurarne la temperatura) e le caratteristiche del vano di carico sono tali da precludere la possibilità di controllare la temperatura degli alimenti in fase di trasporto e l'OSA non ha predisposto alcun metodo alternativo per il controllo della temperatura dei prodotti durante il trasporto.

CAPITOLO V - REQUISITI APPLICABILI ALLE ATTREZZATURE

1. Tutto il materiale, l'apparecchiatura e le attrezzature che vengono a contatto degli alimenti devono:
a) essere efficacemente puliti e, se necessario, disinfettati. La pulitura e la disinfezione devono avere luogo con una frequenza sufficiente ad evitare ogni rischio di contaminazione;
b) essere costruiti in materiale tale de rendere minimi, se mantenuti in buono stato e sottoposti a regolare manutenzione, i rischi di contaminazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) ad eccezione dei contenitori e degli imballaggi a perdere, essere costruiti in materiale tale che, se mantenuti in buono stato e sottoposti a regolare manutenzione, siano sempre puliti e, ove necessario, disinfettati;
d) essere installati in modo da consentire un'adeguata pulizia delle apparecchiature e dell'area circostante.

(per quanto riguarda le condizioni di manutenzione e pulizia delle superfici, comprese quelle destinate a venire a contatto con gli alimenti vedi anche capitolo II, punto 1f)

Lo stato di pulizia delle superfici deve essere tale da prevenire il rischio di contaminazioni crociate. A tale fine le superfici destinate a venire a contatto con gli alimenti devono essere progettate, realizzate e mantenute in modo tale da garantire la loro effettiva pulizia e, se del caso, disinfezione.

La frequenza e le modalità con le quali le superfici devono essere pulite e, se del caso, disinfettate, dipende da numerosi fattori tra i quali:

- la natura degli alimenti trattati;
- quella delle superfici da pulire;
- il tipo di lavorazioni effettuate;
- le condizioni ambientali nelle quali avvengono le lavorazioni.

I criteri progettuali e costruttivi degli impianti e delle attrezzature, la loro disposizione negli ambienti, devono essere tali da rendere agevoli le operazioni di pulizia sia degli impianti e delle attrezzature, sia delle aree circostanti.

L'OSA, nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo definisce le frequenze e le modalità di pulizia, di eventuale disinfezione e di manutenzione delle superfici al fine di assicurare che queste si trovino sempre in uno stato adeguato di pulizia e non possano costituire una fonte di contaminazione per gli alimenti. Le superfici destinate a venire a contatto con gli alimenti devono comunque essere lavate (e se del caso disinfettate) e controllate almeno una volta la giorno, prima dell'inizio delle lavorazioni.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le superfici, con particolare riguardo a quelle destinate a venire a contatto con gli alimenti, sono in condizioni di pulizia inadeguate, tali da costituire un rischio di contaminazione degli alimenti a contatto a seguito
    - dell'applicazione di criteri progettuali e costruttivi tali da rendere impraticabile la loro efficace pulizia,
    - di uno scadente stato di manutenzione delle superfici tale da rendere impraticabile la loro efficace pulizia,
    - della inadeguata applicazione della prevista procedura di pulizia (e disinfezione);
- Le procedure di pulizia (e disinfezione) predisposte sono inadeguata (frequenza, detergenti e disinfettanti impiegati e loro modalità di utilizzo, attrezzature e altri ausili per la pulizia, modalità di controllo, ecc.) al raggiungimento degli obiettivi tenuto conto della natura e della destinazione degli alimenti trattati (per esempio alimenti ad alto tenore in grasso, alimenti pronti al consumo, alimenti per l'infanzia, ecc.) e della natura e dei materiali costituivi le superfici (teflon, acciaio, marmo o ceramiche, legno, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ove necessario, le apparecchiature devono essere munite di ogni dispositivo di controllo necessario per garantire gli obiettivi del presente regolamento.

I dispositivi di controllo sono: termometri (eventualmente registratori), altri strumenti e/o dispositivi di misurazione, dispositivi per il prelievo, il mantenimento e l'analisi di campioni e ogni altro dispositivo necessario alla verifica del corretto svolgimento dei processi

La necessità di disporre di strumenti di controllo, qualora non costituisca un requisito normativo (per esempio, nei depositi di prodotti surgelati, negli impianti di trattamento termico di alimenti in contenitori ermeticamente chiusi), è definita nell'ambito delle procedure predisposte dall'OSA.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- L'OSA non ha predisposto opportuni dispositivi di controllo del processo a fronte di una specifica previsione normativa o di procedure di controllo interne;
- I dispositivi di controllo, pure installati, non sono funzionanti, ovvero non garantiscono che il processo raggiunga gli obbiettivi stabiliti dalla norma;

3. Qualora, per impedire la corrosione delle apparecchiature e dei contenitori sia necessario utilizzare additivi chimici, ciò deve essere fatto secondo le corrette prassi.

L'aggiunta di additivi chimici deve essere operata in modo tale da garantire che gli alimenti che dovessero eventualmente venirvi a contatto direttamente o indirettamente non possano risultarne contaminati, ovvero esistano procedure che assicurino che, in caso di contaminazione accidentale degli alimenti, questi non vengano immessi sul mercato.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- Le sostanze anticorrosione impiegate possono rendere gli alimenti contaminati non sicuri e l'OSA non ha predisposto o non applica alcuna procedura per una efficace gestione di tale pericolo.

CAPITOLO VI - RIFIUTI ALIMENTARI

1. I rifiuti alimentari, i sottoprodotti non commestibili e gli altri scarti devono essere rimossi al più presto, per evitare che si accumulino, dai locali in cui si trovano gli alimenti.
2. I rifiuti alimentari, i sottoprodotti non commestibili e gli altri scarti devono essere depositati in contenitori chiudibili, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri tipi di contenitori o sistemi di evacuazione utilizzati sono adatti allo scopo. I contenitori devono essere costruiti in modo adeguato, mantenuti in buone condizioni igieniche, essere facilmente pulibili e, se necessario, disinfettabili.
3. Si devono prevedere opportune disposizioni per il deposito e la rimozione dei rifiuti alimentari, dei sottoprodotti non commestibili e di altri scarti. I magazzini di deposito dei rifiuti devono essere progettati e gestiti in modo da poter essere mantenuti costantemente puliti e, ove necessario, al riparo da animali e altri animali infestanti.
4. Tutti i rifiuti devono essere eliminati in maniera igienica e rispettosa dell'ambiente conformemente alla normativa comunitaria applicabile in materia e non devono costituire, direttamente o indirettamente, una fonte di contaminazione diretta o indiretta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni mirano a garantire che i rifiuti, i sottoprodotti e gli scarti non possano costituire una fonte di contaminazione per gli alimenti. La prevenzione del rischio di contaminazione si basa:

- sul pronto allontanamento dei rifiuti e dei sottoprodotti dai locali o spazi nei quali si trovano gli alimenti
- sulle corrette modalità di stoccaggio, anche temporaneo, movimentazione e smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti

Le norme sulla corretta gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti devono essere lette anche alla luce delle disposizioni in materia di pulizia e di corretta manutenzione dei locali degli impianti e delle attrezzature e di quelle in materia di lotta agli animali infestanti

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i rifiuti e i sottoprodotti vengono accumulati nelle aree di lavorazione, in modo tale da costituire una possibile fonte di richiamo di animali infestanti, da diffondere odori, e comunque da rappresentare un pericolo di contaminazione degli alimenti lavorati nell'area;
- non sono stati predisposti idonei dispositivi per la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti e dei sottoprodotti ovvero l'OSA non è in grado di dimostrare la validità delle soluzioni adottate;
- lo stato di pulizia dei dispositivi per la raccolta e l'allontanamento dei rifiuti e dei sottoprodotti, anche a causa delle scadenti condizioni di manutenzione, è tale da presentare un rischio di contaminazione dei prodotti alimentari presenti;
- i locali e/o i dispositivi per il deposito temporaneo dei rifiuti e dei sottoprodotti in attesa del loro allontanamento dallo stabilimento sono progettati, realizzati e mantenuti in condizioni tali da costituire un pericolo di contaminazione degli alimenti (richiamo di infestanti, produzione di odori, vapori, polveri, ecc.);
- a fronte del rilievo di inadeguate condizioni di gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, l'OSA responsabile dell'impianto non possa dimostrare di avere approntato opportune procedure per garantire il raggiungimento degli obiettivi in materia stabiliti dalla normativa alimentare;
- le modalità di smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti adottate non sono conformi a quanto previsto in materia dalle pertinente normativa, ovvero l'OSA non può documentare l'assolvimento degli obblighi in materia di corretto smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti;
- i sottoprodotti o i rifiuti non sono chiaramente identificati come tali, in particolare nei casi in cui gli stessi siano temporaneamente depositati nello stesso locale nel quale sono depositati degli alimenti.

CAPITOLO VII - RIFORNIMENTO IDRICO

1. a) Il rifornimento di acqua potabile deve essere sufficiente. L'acqua potabile va usata, ove necessario, per garantire che i prodotti alimentari non siano contaminati.
b) Per i prodotti della pesca interi può essere usata acqua pulita. Per molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi può essere usata acqua di mare pulita; l'acqua pulita può essere usata anche per il lavaggio esterno. Allorché si utilizzano queste acque devono essere disponibili attrezzature adeguate per la fornitura.
2. Qualora acqua non potabile sia utilizzata ad esempio per la lotta antincendio, la produzione di vapore, la refrigerazione e altri scopi analoghi, essa deve passare in condotte separate

fonte: http://burc.regione.campania.it

debitamente segnalate. Le condotte di acqua non potabile non devono essere raccordate a quelle di acqua potabile, evitando qualsiasi possibilità di riflusso.

La norma stabilisce il principio generale in base al quale l'acqua impiegata negli stabilimenti alimentari non deve costituire una possibile fonte di contaminazione per gli alimenti. Quindi gli stabilimenti alimentari devono disporre di sufficiente acqua potabile da utilizzare in tutte le operazioni in cui l'acqua è impiegata come ingrediente o laddove l'attività lo richieda per garantire che gli alimenti non siano contaminati.

Resta inteso che se uno stabilimento si trova nel territorio di un comune per cui sia in atto un provvedimento di deroga rispetto alle caratteristiche per l'acqua destinata al consumo umano, tale stabilimento è autorizzato, nei limiti previsti dal provvedimento di deroga, a impiegare l'acqua di cui si approvvigiona in qualità di acqua potabile, indipendentemente dal sistema utilizzato (servizio idrico o fonte autonoma di approvvigionamento).

Viene consentito l'impiego di acqua di differente qualità nei casi sotto riportati.

L'acqua di mare pulita, così come definita all'art. 2.1 lettera h) del regolamento (CE) n. 852/04, può essere impiegata per il lavaggio dei prodotti della pesca interi compresi i molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi.

Per il lavaggio delle aree esterne, dei ricoveri e dei mezzi di trasporto degli animali, delle pareti e dei pavimenti, delle attrezzature e dei contenitori utilizzati per prodotti confezionati o destinati a ulteriori trattamenti, nonché per il lavaggio di alimenti comunque consumati previo ulteriore lavaggio o sbucciatura può essere utilizzata acqua pulita così come definita all'art. 2.1 lettera i) del regolamento (CE) n. 852/04, compresa quella depurata. Per il lavaggio dei prodotti venduti come pronti al consumo (per esempio verdure della IV gamma) è possibile solo l'impiego di acqua potabile.

L'acqua non potabile può essere utilizzata esclusivamente per la lotta antincendio, la produzione di vapore, la refrigerazione (e il condizionamento) e per altri scopi tecnologici analoghi.

Condizione essenziale per l'impiego di acqua diversa da quella potabile in una industria alimentare è che i dispositivi e le procedure seguite per l'attingimento, la distribuzione e l'impiego assicurino la separazione dell'acqua potabile da acque aventi un diverso profilo di sicurezza e che queste non possano mischiarsi all'acqua potabile (a seguito di riflusso, per interconnessione dei circuiti, per inadeguata identificazione delle due fonti di approvvigionamento, ecc).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- acqua pulita o acqua non potabile venga impiegata al di fuori delle previsioni del regolamento;
- l'OSA responsabile dell'impianto non sia in grado di dimostrare che le caratteristiche dell'acqua impiegata rispondono a quelle dell'acqua potabile o dell'acqua pulita (e le operazioni condotte presso lo stabilimento richiedano l'impiego di acqua potabile o pulita);
- i dispositivi per l'attingimento e la distribuzione delle acque non potabili non sono distinti da quelli per l'acqua potabile e chiaramente identificati;
- i dispositivi e le procedure per l'impiego nello stesso stabilimento di acqua potabile, acqua pulita e acqua non potabile non sono tali da prevenire la contaminazione dell'acqua potabile da parte delle acque aventi un profilo di sicurezza inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L'acqua riciclata utilizzata nella trasformazione o come ingrediente non deve presentare rischi di contaminazione e deve rispondere ai requisiti fissati per l'acqua potabile, a meno che l'autorità competente non abbia accertato che la qualità della stessa non è tale da compromettere l'integrità dei prodotti alimentari nella loro forma finita.

L'impiego di acqua riciclata derivante da altri processi di produzione o da fasi diverse dello stesso processo (il punto non tratta dell'acqua e delle soluzioni impiegate per il raffreddamento degli alimenti in contenitori ermeticamente chiusi per le quali valgono le disposizioni di cui al successivo punto 6) deve assicurare in ogni caso l'assenza di rischi di contaminazione, anche a mezzo di adeguati trattamenti (per esempio di filtrazione). Viene quindi escluso per esempio, l'utilizzo di impianti che reimpieghino l'acqua di lavaggio degli alimenti per più cicli successivi, mentre è possibile che acqua impiegata, per esempio, nel raffreddamento degli alimenti possa essere utilizzata di nuovo a condizione che la stessa non possegga caratteristiche tali da contaminare i lotti successivi di prodotto. Il principio può essere esteso anche al reimpiego di soluzioni preparate a partire da acqua potabile e impiegate come ingredienti.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'acqua riutilizzata nel processo o come ingrediente presenta caratteristiche tali (contaminazioni visibili), o le condizioni di impiego sono tali (esposizione dell'acqua o delle soluzioni alla possibilità di contaminazioni), da costituire un rischio di contaminazione per gli alimenti;
- acqua che non possegga le caratteristiche dell'acqua potabile venga reimpiegata nei processi o come ingrediente in particolare quando l'autorità competente abbia negato l'assenso al suo riutilizzo anche a seguito dell'esito di controlli ufficiali sull'impianto, sui processi e/o sui prodotti.

4. Il ghiaccio che entra in contatto con gli alimenti o che potrebbe contaminare gli stessi deve essere ottenuto da acqua potabile o, allorché è utilizzato per la refrigerazione di prodotti della pesca interi, da acqua pulita. Esso deve essere fabbricato, manipolato e conservato in modo da evitare ogni possibile contaminazione.
5. Il vapore direttamente a contatto con gli alimenti non deve contenere alcuna sostanza che presenti un pericolo per la salute o possa contaminare gli alimenti.
Le disposizioni in materia di produzione e impiego del ghiaccio e del vapore destinati a entrare in contatto con gli alimenti sono sovrapponibili a quelle in materia di acqua (punti 1 e 2), ai quali pertanto si rimanda.

6. Laddove il trattamento termico venga applicato a prodotti alimentari racchiusi in contenitori ermeticamente sigillati, occorre garantire che l'acqua utilizzata per raffreddare i contenitori dopo il trattamento non costituisca una fonte di contaminazione per i prodotti alimentari.
L'OSA deve potere dimostrare di avere predisposto e adottato misure adeguate a prevenire la contaminazione degli alimenti nei contenitori ermeticamente sigillati

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le procedure di verifica della sigillatura dei contenitori non sono adeguate ad assicurare che il liquido di raffreddamento non possa contaminare il contenuto (vedi anche capitolo XI).

CAPITOLO VIII - IGIENE PERSONALE

1. Ogni persona che lavora in locali per il trattamento di alimenti deve mantenere uno standard elevato di pulizia personale ed indossare indumenti adeguati, puliti e, ove necessario, protettivi.

L'igiene del personale va valutata in funzione del luogo di lavoro, delle funzioni svolte, della natura dell'alimento trattato, del momento della giornata, ecc. In ogni caso le condizioni di pulizia personale, delle mani e del vestiario indossato, in particolare di quegli elementi che possono entrare in contatto con gli alimenti, devono essere mantenuti in condizioni di pulizia tali da prevenire il rischio di contaminazione degli alimenti.
Laddove necessario, l'OSA deve dare indicazioni al personale perché questo indossi indumenti protettivi (cappelli, cuffie, mascherine, guanti, mezze maniche ecc.) atti a prevenire il rischio di contaminazione degli alimenti non protetti.
Nel caso in cui il personale indossi dispositivi di protezione individuali nel corso delle lavorazioni (guanti o grembiali d'acciaio, elmetti, ecc.) questi devono essere trattati alla stregua degli altri capi di abbigliamento.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le condizioni di pulizia personale, dell'abbigliamento e dei DPI indossati da parte degli addetti alle lavorazioni, in relazione anche al luogo di lavoro, al momento della giornata, alla natura degli alimenti trattati e al tipo di lavorazione condotta sono tali da potere comportare una contaminazione degli alimenti manipolati;
- il personale non impiega in modo adeguato i dispositivi per il lavaggio delle mani disponibili nell'area di lavoro;
- il personale non indossa gli opportuni indumenti protettivi (cuffia, berretto, mascherina, guanti, ecc) ovvero l'OSA non abbia disposto il loro impiego e questo comporti il rischio di contaminazione degli alimenti non protetti.

2. Nessuna persona affetta da malattia o portatrice di malattia trasmissibile attraverso gli alimenti o che presenti, per esempio, ferite infette, infezioni della pelle, piaghe o soffra di diarrea deve essere autorizzata a qualsiasi titolo a manipolare alimenti e ad entrare in qualsiasi area di trattamento degli alimenti, qualora esista una probabilità di contaminazione diretta o indiretta degli alimenti. Qualsiasi persona affetta da una delle patologie sopra citate che lavori in un'impresa alimentare e che possa venire a contatto con gli alimenti deve denunciare immediatamente la propria malattia o i propri sintomi, precisando se possibile le cause, al responsabile dell'impresa alimentare.

L'OSA deve informare gli addetti che lavorano presso l'impresa alimentare di cui è responsabile della necessità di comunicare ogni sintomo o malattia che potrebbe costituire un rischio di contaminazione degli alimenti. Inoltre l'OSA deve predisporre e attuare sistemi atti ad assicurare che il personale che abbia comunicato di essere affetto o che mostri affezioni in grado di costituire un rischio per la sicurezza degli alimenti non sia impiegato nella manipolazione degli alimenti non

fonte: http://burc.regione.campania.it

protetti, a meno che l'OSA possa dimostrare di avere adottato le opportune misure per prevenire in maniera efficace il rischio di contaminazione degli alimenti (per esempio per mezzo di idonei indumenti protettivi).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA non abbia impartito istruzioni al personale che lavora presso l'impresa alimentare di cui è responsabile della necessità di comunicare ogni sintomo o malattia che potrebbe costituire un rischio di contaminazione degli alimenti (vedi anche capitolo XII);
- persone visibilmente affette o che abbiano comunicato di essere affette da patologie in grado di costituire un rischio per la sicurezza degli alimenti sono impiegate nella manipolazione di alimenti non protetti e l'OSA non possa dimostrare di avere adottato opportune ed efficaci misure per la prevenzione del rischio di contaminazione degli alimenti.

CAPITOLO IX - REQUISITI APPLICABILI AI PRODOTTI ALIMENTARI

1. Un'impresa alimentare non deve accettare materie prime o ingredienti, diversi dagli animali vivi, o qualsiasi materiale utilizzato nella trasformazione dei prodotti, se risultano contaminati, o si può ragionevolmente presumere che siano contaminati, da parassiti, microrganismi patogeni o tossici, sostanze decomposte o estranee in misura tale che, anche dopo che l'impresa alimentare ha eseguito in maniera igienica le normali operazioni di cernita e/o le procedure preliminari o di trattamento, il prodotto finale risulti inadatto al consumo umano.

2. Le materie prime e tutti gli ingredienti immagazzinati in un'impresa alimentare devono essere opportunamente conservati in modo da evitare un deterioramento nocivo e la contaminazione.

3. In tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione gli alimenti devono essere protetti da qualsiasi forma di contaminazione atta a renderli inadatti al consumo umano, nocivi per la salute o contaminati in modo tale da non poter essere ragionevolmente consumati in tali condizioni.

4. Occorre predisporre procedure adeguate per controllare gli animali infestanti e per impedire agli animali domestici di accedere ai luoghi dove gli alimenti sono preparati, trattati o conservati (ovvero, qualora l'autorità competente autorizzi tale accesso in circostanze speciali, impedire che esso sia fonte di contaminazioni).

5. Le materie prime, gli ingredienti, i prodotti intermedi e quelli finiti, in grado di consentire la crescita di microrganismi patogeni o la formazione di tossine non devono essere conservati a temperature che potrebbero comportare rischi per la salute. La catena del freddo non deve essere interrotta. È tuttavia permesso derogare al controllo della temperatura per periodi limitati, qualora ciò sia necessario per motivi di praticità durante la preparazione, il trasporto, l'immagazzinamento, l'esposizione e la fornitura, purché ciò non comporti un rischio per la salute. Gli stabilimenti per la fabbricazione, la manipolazione e il condizionamento di alimenti trasformati devono disporre di

fonte: http://burc.regione.campania.it

locali adeguati, sufficientemente ampi per consentire il magazzinaggio separato delle materie prime e dei prodotti trasformati e di uno spazio refrigerato separato sufficiente.

Le disposizioni ripercorrono i diversi stadi del processo svolto presso una impresa alimentare dal momento dell'accettazione delle materie prime.
Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal regolamento, gli OSA devono predisporre e attuare idonee misure e/o procedure:

- per il controllo delle materie prime introdotte (mediante ispezione, verifiche documentali, campionamento e analisi di laboratorio, ecc.) con l'obiettivo di non accettare merci che possano rendere il prodotto finito non conforme ai requisiti di sicurezza alimentare;
- per la prevenzione del deterioramento e della contaminazione degli alimenti in ogni fase del processo, dallo stoccaggio delle materie prime sino alla distribuzione dei prodotti finiti, comprendendo
    - il mantenimento della catena del freddo per quelle materie prime, semilavorati e prodotti finiti che lo richiedono ai fini di prevenire l'alterazione dell'alimento o lo sviluppo di microrganismi patogeni (vedi anche capitolo I , punto 2d) e
    - lo stoccaggio separato delle materie prime e dei prodotti finiti trasformati aventi un diverso profilo igienico (per esempio materie prime crude e prodotti finiti cotti, materie prime grezze e prodotti finiti lavati, sbucciati, spellati, sgusciati ecc.);
- idonee procedure per il controllo degli animali infestanti (prevenzione dell'ingresso e dell'annidamento, cattura di quelli eventualmente penetrati nello stabilimento) e per precludere l'accesso allo stabilimento degli animali domestici, a meno che ciò sia funzionale all'attività e l'autorità competente l'abbia autorizzato.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA non ha predisposto e attuato alcuna misura per il controllo delle materie prime in ingresso nello stabilimento, ovvero, le misure attuate dall'OSA non hanno impedito che materie prime non rispondenti ai requisiti generali e speciali stabiliti dalla legge alimentare venissero accettate nello stabilimento;
- le modalità e le procedure di conservazione manipolazione e processo delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti seguite presso lo stabilimento sono tali da poter rendere gli alimenti dannosi o inadatti al consumo umano (per esempio a causa di contaminazioni crociate tra derrate aventi un diverso profilo igienico o a seguito della mancata o insufficiente applicazione della catena del freddo);
- le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti depositati presso lo stabilimento si presentano, anche a causa del mancato o insufficiente mantenimento della catena del freddo o a seguito di contaminazioni, deteriorati o contaminati in modo tale da renderli dannosi o inadatti al consumo umano;
- l'OSA non ha predisposto e attuato adeguate procedure per il controllo (prevenzione dell'ingresso e dell'annidamento e lotta) degli animali infestanti, ovvero, le misure predisposte e attuate si dimostrano inadeguate a prevenire in modo efficace l'ingresso degli infestanti nei locali nei quali sono presenti alimenti così da portare alla loro contaminazione (presenza di un numero significativo di insetti volanti o striscianti, di tracce di roditori o di altri animali infestanti nei locali nei quali sono presenti alimenti o materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, in assenza di adeguate misure per prevenirne l'ingresso e portare alla loro cattura, ovvero, rilievo di un alto numero di catture in assenza di qualsiasi intervento correttivo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'OSA non rispetta le indicazioni di etichettatura presenti sulle materie prime introdotte, per esempio utilizzando nelle proprie lavorazioni alimenti che hanno già superato la data di scadenza riportata sulla confezione.

6. Se i prodotti alimentari devono essere conservati o serviti a bassa temperatura, è necessario raffreddarli il più rapidamente possibile, al termine del trattamento termico, o dell'ultima fase di preparazione se non è applicato un trattamento termico, ad una temperatura che non provochi rischi per la salute.

7. Lo scongelamento dei prodotti alimentari deve essere effettuato in modo tale da ridurre al minimo il rischio di proliferazione di microrganismi patogeni o la formazione di tossine. Nel corso dello scongelamento, gli alimenti devono essere sottoposti a temperature che non comportino rischi per la salute. Qualora il liquido proveniente dal processo di scongelamento possa costituire un rischio per la salute, esso deve essere adeguatamente allontanato. Dopo lo scongelamento, gli alimenti devono essere manipolati in maniera tale da ridurre al minimo il rischio di proliferazione di microrganismi patogeni o la formazione di tossine.

Le procedure
- di raffreddamento,
- scongelamento,
- conservazione in regime di freddo

delle derrate alimentari le cui caratteristiche permettono la crescita di microrganismi patogeni o alteranti devono essere incluse nelle procedure di autocontrollo predisposte dall'OSA. In particolare, le temperature di conservazione degli alimenti da mantenere in regime di freddo stabilite nell'ambito delle procedure dell'OSA non possono essere superiori a quelle fissate dalla legge alimentare. Nel caso in cui la legge alimentare non stabilisca temperature di riferimento, l'OSA deve potere assicurare che le temperature di mantenimento degli alimenti, anche durante lo scongelamento o nelle fasi successive, sono tali da prevenire che questi possano provocare rischi per la salute.
Nel caso di alimenti sottoposti a scongelamento, i liquidi provenienti dallo scongelamento devono essere allontanati in modo da ridurre il rischio che gli stessi possano costituire un facile terreno di crescita per microrganismi patogeni o alteranti e per la produzione di tossine, a meno che l'OSA possa dimostrare che le modalità operative adottate sono tali da prevenire tale rischio.

<u>Casistica</u>

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA non ha definito alcuna procedura in merito alle modalità di raffreddamento e mantenimento in regime di refrigerazione delle derrate che devono essere conservate o servite a bassa temperatura e, se del caso, alle modalità di scongelamento delle derrate congelate, ovvero le procedure non definiscono i criteri di temperatura e, se del caso, i tempi di raffreddamento degli alimenti;
- l'OSA non è in grado di assicurare che le modalità di raffreddamento e mantenimento della catena del freddo (compresa la fase di scongelamento) per gli alimenti in grado di sostenere la crescita di microrganismi patogeni o alteranti sono tali da prevenire rischi per la salute;
- le temperature di conservazione, e se del caso i tempi di raffreddamento, dei prodotti alimentari che devono essere conservati o serviti a bassa temperatura sono superiori a quelle stabilite dalla legge alimentare per gli alimenti in questione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le modalità di scongelamento delle derrate congelate, la temperatura di mantenimento durante lo scongelamento, le modalità di raccolta e allontanamento dei liquidi di scongelamento appaiono tali da comportare il pericolo di proliferazione di microrganismi patogeni o alternati e di produzione di tossine di origine microbica e l'OSA non è in grado di dimostrare l'efficacia di misure alternative di controllo di questi pericoli;
- l'impresa procede al congelamento di alimenti con attrezzature inadeguate a raggiungere in tempi rapidi le temperature necessarie ad un congelamento corretto (sia nel caso si tratti di semilavorati, sia riguardi prodotti alimentari finiti destinati alla commercializzazione).

8. Le sostanze pericolose e/o non commestibili, compresi gli alimenti per animali, devono essere adeguatamente etichettate e immagazzinate in contenitori separati e ben chiusi.

La disposizione integra quanto già stabilito in materia di stoccaggio separato dei presidi chimici per la pulizia e la disinfezione (capitolo I, punto 10).

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- nei locali nei quali gli alimenti sono lavorati o conservati vengano rinvenute sostanze pericolose (per esempio: prodotti per la detergenza, disinfezione e disinfestazione, acidi e alcali forti, vernici, lubrificanti e altri materiali per la manutenzione, ecc.), sostanze il cui impiego, pur consentito, è strettamente regolamentato (additivi, coloranti ecc.), sostanze non destinate all'alimentazione (tra le quali gli alimenti per animali) senza che le stesse siano adeguatamente identificate e segregate, a meno che l'OSA possa dimostrare che le stesse stanno per essere impiegate nel processo e che il loro impiego non può costituire un rischio di contaminazione per gli alimenti.

CAPITOLO X - REQUISITI APPLICABILI AL CONFEZIONAMENTO E ALL'IMBALLAGGIO DI PRODOTTI ALIMENTARI

1. I materiali di cui sono composti il confezionamento e l'imballaggio non devono costituire una fonte di contaminazione.
2. I materiali di confezionamento devono essere immagazzinati in modo tale da non essere esposti a un rischio di contaminazione.
3. Le operazioni di confezionamento e di imballaggio devono essere effettuate in modo da evitare la contaminazione dei prodotti. Ove opportuno, in particolare in caso di utilizzo di scatole metalliche e di vasi in vetro, è necessario garantire l'integrità del recipiente e la sua pulizia.

Le disposizioni in materia di materiali per l'imballaggio e il confezionamento degli alimenti mirano a prevenire che questi possano essere fonte di contaminazioni fisiche, chimiche o microbiologiche per gli alimenti.
A tal fine l'OSA deve assicurare che

- solo materiali approvati per venire a contatto con gli alimenti in base alla pertinente normativa vigente possano esser impiegati per il confezionamento degli alimenti;
- i materiali per il confezionamento e l'imballaggio dei prodotti alimentari siano conservati, sino al momento del loro impiego, al riparo da polveri, infestanti, e altre fonti di contaminazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i materiali di confezionamento che possono contaminare gli alimenti con corpi estranei vulneranti (contenitori in vetro e metallo) vengano controllati e se del caso puliti prima del loro impiego ovvero vengano adottati sistemi di lavorazione che impediscano o riducano al minimo tali contaminazioni ".

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- i materiali impiegati per il confezionamento e l'imballaggio dei prodotti alimentari non sono del tipo approvato e l'OSA non è in grado di dimostrare che gli stessi non costituiscono un rischio di contaminazione per gli alimenti;
- le modalità di stoccaggio dei materiali per il confezionamento e l'imballaggio degli alimenti sono tali da esporli al rischio di contaminazione (non sono adeguatamente protetti dalla polvere, dagli animali infestanti, dagli agenti atmosferici, sono appoggiati direttamente al suolo o sono comunque mantenuti in condizioni tali da potere essere contaminati prima del loro impiego);
- nello stabilimento vengono impiegati contenitori per gli alimenti in vetro, plastica o metallo e non è stata predisposta né viene attuata alcuna procedura per il controllo del rischio di contaminazione degli alimenti da corpi estranei vulneranti.

4. I confezionamenti e gli imballaggi riutilizzati per i prodotti alimentari devono essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare.

Nel caso in cui i confezionamento e gli imballaggi per gli alimenti fossero riutilizzati, i materiali e i criteri costruttivi devono essere tali da permetterne la facile pulizia e, se del caso, disinfezione. Nel definire le caratteristiche dei confezionamento e degli imballaggi da riutilizzare vanno considerati i requisiti stabiliti per le attrezzature cui al capitolo V, punto 1.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- le caratteristiche dei confezionamento e degli imballaggi da riutilizzare, il loro stato di manutenzione e pulizia non corrispondono a quanto stabilito al capitolo V, punto 1.

Oltre a quanto disciplinato dal presente capitolo dell'allegato al regolamento (CE) n. 852/04, si rammenta che ai materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti sono applicabili anche le norme specifiche incluse quelle in materia di rintracciabilità disciplinate dal regolamento (CE) n. 1935/04.

CAPITOLO XI - TRATTAMENTO TERMICO

I seguenti requisiti si applicano solo agli alimenti immessi sul mercato in contenitori ermeticamente chiusi.

1. Qualsiasi procedimento di trattamento termico per la trasformazione di un prodotto trasformato o per la trasformazione ulteriore di un prodotto trasformato deve:

a) innalzare ogni parte del prodotto sottoposto al trattamento a una determinata temperatura per un determinato periodo di tempo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) impedire che il prodotto subisca contaminazioni nel corso del processo.
2. Al fine di garantire che il procedimento usato raggiunga gli obiettivi ricercati, gli operatori del settore alimentare devono controllare regolarmente i principali parametri pertinenti (in particolare la temperatura, la pressione, la sigillatura e le caratteristiche microbiologiche), anche ricorrendo ad apparecchiature automatiche.
3. I procedimenti utilizzati devono essere conformi alle norme riconosciute a livello internazionale (ad esempio, la pastorizzazione, il procedimento UHT o la sterilizzazione).

I requisiti stabiliti da questo capitolo riguardano solo gli alimenti che subiscono un trattamento termico una volta già immessi in un contenitore sigillato (conserve) o gli alimenti che sono immessi in un confezionamento sigillato immediatamente dopo avere subito il trattamento termico (per esempio latte pastorizzato o UHT).
I parametri di tempo e temperatura del trattamento (salvo il caso del latte) non sono stabiliti dalla legge alimentare che fissa per contro gli obiettivi che devono essere raggiunti a seguito dell'applicazione del trattamento termico e richiede che l'OSA predisponga e attui adeguate misure di controllo per assicurare il corretto svolgimento del processo.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA non ha predisposto e non attua una procedura e/o sistema per garantire che ogni parte del prodotto da sottoporre a trattamento termico venga portato alla temperatura stabilita per il tempo stabilito;
- l'OSA non è in grado di assicurare l'adeguatezza delle condizioni di processo impiegate (tempi e temperatura di trattamento) al fine di assicurare la sicurezza e l'integrità dei prodotti anche in rapporto alla loro natura e curabilità e al tipo di confezionamento;
- le modalità di svolgimento del processo sono tali da esporre il prodotto al rischio di contaminazione durante o dopo il trattamento termico, ossia il prodotto è esposto all'ambiente durante o dopo avere subito il trattamento termico e prima di essere immessi nel contenitore sigillato in condizioni tali da poterne risultare contaminato (le scadenti condizioni di pulizia e igiene dell'ambiente al quale è esposto il prodotto, di igiene del personale, delle attrezzature e degli impianti possono portare alla contaminazione del prodotto);
- l'OSA non ha predisposto e non sta attuando adeguate misure di controllo delle condizioni di processo (temperatura, pressione, volume di flusso, funzionamento delle valvole di shunt, sigillatura dei contenitori, funzionamento dei sistemi di allarme, ecc.) e/o non conduce le opportune verifiche circa il raggiungimento dei risultati (prove di sterilità o altri test microbiologici, valutazioni di attività enzimatiche, ecc.);
- l'OSA, a seguito dell'esito sfavorevole dei controlli o delle verifiche, non attua le pertinenti azioni correttive.

CAPITOLO XII - FORMAZIONE

Gli operatori del settore alimentare devono assicurare:
1. che gli addetti alla manipolazione degli alimenti siano controllati e/o abbiano ricevuto un addestramento e/o una formazione, in materia d'igiene alimentare, in relazione al tipo di attività;
2. che i responsabili dell'elaborazione e della gestione della procedura di cui all'articolo 5, paragrafo 1 del presente regolamento, o del funzionamento delle pertinenti guide abbiano ricevuto un'adeguata formazione per l'applicazione dei principi del sistema HACCP; e

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. che siano rispettati i requisiti della legislazione nazionale in materia di programmi di formazione per le persone che operano in determinati settori alimentari.

L'OSA deve provvedere ad assicurare che il personale che lavora nello stabilimento posto sotto la propria responsabilità possegga adeguate informazioni circa le attività che deve condurre, che ne comprenda l'importanza e che sia in grado di svolgerle in modo adeguato e igienicamente corretto.

Gli obiettivi informativi e formativi devono essere definiti in funzione:

- del profilo professionale degli addetti, delle loro esperienze lavorative e dei compiti loro assegnati;
- delle procedure predisposte dall'azienda;
- del profilo di rischio delle attività condotte e di conseguenza del grado di accuratezza con il quale le diverse attività vanno condotte, controllate e verificate (secondo il ruolo svolto);
- degli eventuali obblighi formativi disposti dalla normativa nazionale o comunitaria per determinate figure o ruoli professionali.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- L'OSA non abbia adottato le opportune misure atte ad assicurare che gli addetti che lavorano presso lo stabilimento sotto la propria responsabilità siano adeguatamente informati e formati con riferimento alle specifiche procedure di lavorazione condotte presso l'impianto;
- le modalità di lavorazione degli alimenti adottate da parte dagli addetti dello stabilimento sono tali da
    - portare ragionevolmente alla contaminazione degli alimenti (per scarsa igiene personale e del vestiario, scorretto impiego delle attrezzature e degli impianti, inadeguata applicazione delle procedure di corretta igiene, ecc.),
    - non dare garanzie in merito al controllo del processo con conseguente rischio che gli alimenti ottenuti presentino un profilo di rischio inaccettabile per i consumatori (inadeguate attività di monitoraggio e verifica nell'ambito delle procedure basate sui principi HACCP, inadeguata applicazione delle azioni correttive previste in caso di scostamenti dall'atteso, ecc.);
- l'OSA responsabile dello stabilimento non intervenga in modo da correggere i comportamenti scorretti e prevenirne di futuri;
- il personale addetto a ruoli o mansioni per i quali la normativa nazionale o comunitaria prevede uno specifico percorso formativo, non ha ricevuto tale formazione (per esempio addetti allo stordimento degli animali e ausiliari in macello, addetti al trasporto degli ungulati su lunghe distanze, ecc.).

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 5 D.lgs 193/07)

Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore del settore alimentare operante ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004 a livello diverso da quello della produzione primaria che non rispetta i requisiti generali in materia di igiene di cui alla parte A dell'allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

II al regolamento (CE) n. 852/2004 e gli altri requisiti specifici previsti dal regolamento (CE) n. 853/2004 e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000;

(articolo 6 , comma 7 D.lgs 193/07)

Nel caso in cui l'autorità competente riscontri inadeguatezze nei requisiti o nelle procedure di cui ai commi 4, 5 e 6 fissa un congruo termine di tempo entro il quale tali inadeguatezze devono essere eliminate. Il mancato adempimento entro i termini stabiliti è punito con la sanzione amministrativa pecunaria da euro 1000 a euro 6000

MANCATA PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO BASATE SUI PRINCIPI DEL SISTEMA HACCP

Tutti gli operatori del settore alimentare diversi da quelli che agiscono a livello della produzione primaria, ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE n. 852/04, devono predisporre, attuare e mantenere "una o più procedure permanenti basate sui principi HACCP" che vengono richiamati dallo stesso articolo:

REQUISITI DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) n. 852/04 - Articolo 5 - ANALISI DEI PERICOLI E PUNTI CRITICI DI CONTROLLO

...Omissis....

2. I principi del sistema HACCP di cui al paragrafo 1 sono i seguenti:

a) identificare ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili;

b) identificare i punti critici di controllo nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurlo a livelli accettabili;

c) stabilire, nei punti critici di controllo, i limiti critici che differenziano l'accettabilità e l'inaccettabilità ai fini della prevenzione, eliminazione o riduzione dei rischi identificati;

d) stabilire ed applicare procedure di sorveglianza efficaci nei punti critici di controllo;

e) stabilire le azioni correttive da intraprendere nel caso in cui dalla sorveglianza risulti che un determinato punto critico non è sotto controllo;

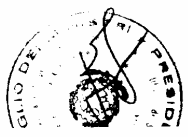
f) stabilire le procedure, da applicare regolarmente, per verificare l'effettivo funzionamento delle misure di cui alle lettere da a) ad e); e

g) predisporre documenti e registrazioni adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa alimentare al fine di dimostrare l'effettiva applicazione delle misure di cui alle lettere da a) ad f).

Qualora intervenga un qualsiasi cambiamento nel prodotto, nel processo o in qualsivoglia altra fase gli operatori del settore alimentare riesaminano la procedura e vi apportano le necessarie modifiche.

...Omissis...

4. Gli operatori del settore alimentare:



fonte: http://burc.regione.campania.it

a) dimostrano all'autorità competente che essi rispettano il paragrafo 1, secondo le modalità richieste dall'autorità competente, tenendo conto del tipo e della dimensione dell'impresa alimentare;
b) garantiscono che tutti i documenti in cui sono descritte le procedure elaborate a norma del presente articolo siano costantemente aggiornati;
c) conservano ogni altro documento e registrazione per un periodo adeguato.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA responsabile dello stabilimento, pur essendovi tenuto alla luce del tipo di attività, delle dimensioni dello stabilimento, della natura dei processi condotti e dei prodotti trattati, non ha proceduto alla redazione di alcun piano di controllo dei pericoli basato sulle procedure HACCP

- a seguito dell'intervento di modifiche che abbiano riguardato i prodotti o i processi (strutture e impianti, natura e criteri del processo) o di un "fallimento" delle procedure predisposte e attuate, l'OSA non ha proceduto alla rivalutazione e all'eventuale aggiornamento delle procedure basate sui principi HACCP
- L'OSA non ha predisposto e reso disponibili agli organismi di controllo la documentazione con la descrizione delle procedure basate sui principi HACCP approntate, ovvero la documentazione sulla cui base è possibile riconoscere che gli obiettivi di sicurezza stabiliti dalla "legge alimentare" sono già raggiunti in applicazione alle procedure di prerequisito
- L'OSA non ha predisposto un adeguato sistema di archiviazione delle documentazioni a dimostrazione delle attività programmate.

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 6 D.lgs 193/07)

6. L'operatore del settore alimentare operante ai sensi dei regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004, a livello diverso da quello della produzione primaria, che omette di predisporre procedure di autocontrollo basate sui principi del sistema HACCP, comprese le procedure di verifica da predisporre ai sensi del regolamento (CE) n. 2073/2005 e quelle in materia di informazioni sulla catena alimentare, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000;

Il comma 6 del D.lgs 193/07 sanziona:

- la mancata predisposizione delle procedure basate sui principi HACCP;
- la loro mancata rivalutazione ed eventuale mancato adeguamento quando il prodotto o il processo abbiano subito modifiche rispetto al momento in cui il piano era stato redatto o quando l'OSA sia in possesso di informazioni che potrebbero indicare insufficienza delle misure adottate (per esempio a seguito del riscontro o della segnalazione di una NC di prodotto);
- il mancato aggiornamento dei documenti che dimostrino la conduzione delle attività di cui ai punti precedenti, e
- la mancata archiviazione dei documenti e delle registrazioni prodotti nell'ambito delle procedure basate sui principi HACCP per un periodo di tempo adeguato a dimostrare che tutti i prodotti immessi sul mercato sono stati ottenuti nel rispetto dei parametri di processo stabiliti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre a quanto previsto in via generale in materia di predisposizione delle procedure basate sui principi HACCP, il comma 6 dell'art. 6 del D.lgs 193/07 sanziona, in modo specifico, la mancata predisposizione delle procedure di verifica di cui al regolamento (CE) n. 2073/2005, in materia di criteri microbiologici degli alimenti, che devono essere pianificate dagli operatori che agiscono a livello diverso dalla produzione primaria, nell'ambito delle procedure basate sui principi HACCP.
Il regolamento 2073/2005, nel dettare i criteri in base ai quali gli OSA devono verificare l'efficacia delle misure adottate nell'ambito delle proprie procedure basate sui principi HACCP, da applicazione a quanto stabilito all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 852/04 (omissis ..." *3. Gli operatori del settore alimentare se necessario adottano le seguenti misure igieniche specifiche: a) rispetto dei criteri microbiologici relativi ai prodotti alimentari* ...").

REQUISITI DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) n. 2073/05

Art. 3 – CRITERI GENERALI

1. Gli operatori del settore alimentare provvedono a che i prodotti alimentari siano conformi ai relativi criteri microbiologici fissati nell'allegato I del presente regolamento. A tal fine, gli operatori del settore alimentare adottano provvedimenti, in ogni fase della produzione, della lavorazione e della distribuzione, inclusa la vendita al dettaglio, nell'ambito delle loro procedure HACCP e delle loro prassi corrette in materia d'igiene, per garantire che:
a) la fornitura, la manipolazione e la lavorazione delle materie prime e dei prodotti alimentari che dipendono dal loro controllo si effettuino nel rispetto dei criteri di igiene del processo;
b) i criteri di sicurezza alimentare applicabili per l'intera durata del periodo di conservabilità dei prodotti possano essere rispettati a condizioni ragionevolmente prevedibili di distribuzione, conservazione e uso.

Art. 4 – PROVE PER VERIFICARE IL RISPETTO DEI CRITERI

1. Gli operatori del settore alimentare effettuano nei modi appropriati analisi per verificare il rispetto dei criteri microbiologici di cui all'allegato I quando convalidano o controllano il corretto funzionamento delle loro procedure basate sui principi HACCP e sulla corretta prassi igienica.
2. Gli operatori del settore alimentare stabiliscono la frequenza con la quale effettuare i campionamenti, salvo quando l'allegato I indica una frequenza specifica, nel qual caso la frequenza minima di campionamento è quella indicata nell'allegato I. Essi prendono questa decisione nel contesto delle loro procedure basate sui principi HACCP e sulla corretta prassi igienica, tenendo conto delle istruzioni per l'uso del prodotto alimentare in questione.
La frequenza del campionamento può essere adattata alla natura e alle dimensioni dell'impresa purché ciò non comprometta la sicurezza dei prodotti.

È importante sottolineare come il campionamento e l'analisi dei prodotti alimentari non sono intesi alla stregua di procedure di controllo dei pericoli microbiologici, ma come modalità di verifica dell'efficacia delle procedure basate sul modello HACCP nella gestione dei pericoli evidenziati.

Per questo motivo, il regolamento non stabilisce, se non in pochi casi, frequenze di campionamento e analisi che devono essere definite, e giustificate nell'ambito delle procedure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

autocontrollo basate sui principi HACCP, tenendo conto, tra gli altri fattori, anche delle dimensioni dello stabilimento e dei volumi prodotti.

Ciò che viene sanzionato è quindi la mancata previsione di un qualsiasi piano di verifica, quando questo sia specificante previsto dal regolamento 2073 in funzione della matrice alimentare trattata e dello stadio della filiera interessato, ovvero la mancata giustificazione, nell'ambito delle proprie procedure di gestione dei pericoli (prerequisiti e HACCP), della non programmazione ed esecuzione di tali verifiche.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- Pur essendovi tenuto alla luce del tipo di attività, di matrice trattato e, se del caso, del tipo di processo svolto, l'OSA non ha provveduto a predisporre un piano di verifiche microbiologiche ai sensi del regolamento (CE) n. 2073/2005, né ha proceduto a giustificare, nell'ambito delle proprie procedure di gestione dei pericoli (prerequisiti e HACCP), la mancata predisposizione di un piano di verifiche microbiologiche.

REQUISITI DI CUI AL REGOLAMENTO (CE) n. 853/04 - Allegato II – Sezione III: INFORMAZIONI SULLA CATENA ALIMENTARE

Gli operatori del settore alimentare che gestiscono i macelli devono, se del caso, richiedere, ricevere, controllare le informazioni sulla catena alimentare nonché intervenire, come previsto nella presente sezione per tutti gli animali diversi dalla selvaggina selvatica, avviati o destinati ad essere avviati al macello.

1. I gestori dei macelli non devono accettare animali nei locali dei macelli senza aver richiesto ed essere in possesso delle pertinenti informazioni in materia di sicurezza alimentare che figurano nei registri tenuti presso l'azienda di provenienza degli animali a norma del regolamento (CE) n. 852/2004.

2. I gestori dei macelli devono essere in possesso delle informazioni almeno 24 ore prima dell'arrivo degli animali nei macelli, tranne nelle circostanze di cui al punto 7.

3. Le pertinenti informazioni in materia di sicurezza alimentare di cui al punto 1 riguardano, in particolare:

a) lo status sanitario dell'azienda di provenienza o lo status sanitario del territorio regionale per quanto riguarda gli animali;

b) le condizioni di salute degli animali;

c) i medicinali veterinari somministrati e gli altri trattamenti cui sono stati sottoposti gli animali nell'arco di un determinato periodo e con un tempo di sospensione superiore a zero giorni, come pure le date delle somministrazioni e dei trattamenti e i tempi di sospensione;

d) la presenza di malattie che potrebbero incidere sulla sicurezza delle carni;

e) i risultati, se pertinenti ai fini della tutela della salute pubblica, di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati dagli animali o su altri campioni prelevati al fine di diagnosticare malattie che potrebbero incidere sulla sicurezza delle carni, compresi i campioni prelevati nel quadro del monitoraggio e controllo delle zoonosi e dei residui;

f) le pertinenti relazioni relative alle ispezioni ante e post mortem sugli animali della stessa azienda di provenienza, comprese, in particolare, le relazioni del veterinario ufficiale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) i dati relativi alla produzione, quando ciò potrebbe indicare la presenza di una malattia;
h) il nome e l'indirizzo del veterinario privato che assiste di norma l'azienda di provenienza.

4. *a) Tuttavia non è necessario che i conduttori dei macelli siano in possesso:*
   i) delle informazioni di cui al punto 3, lettere a), b), f) e h), se il conduttore è già a conoscenza di tali informazioni (ad esempio grazie ad un accordo permanente o ad un sistema di garanzia della qualità); oppure
   ii) delle informazioni di cui al punto 3, lettere a), b), f) e g), se il produttore dichiara che non vi sono informazioni da riferire al riguardo.
   b) Le informazioni non devono necessariamente essere fornite quale estratto integrale dei registri dell'azienda di provenienza. Esse possono essere trasmesse con scambio di dati elettronici o sotto forma di dichiarazione standardizzata firmata dal produttore.

5. Gli operatori del settore alimentare che decidono di accettare gli animali nei locali del macello previa valutazione delle pertinenti informazioni sulla catena alimentare, devono mettere queste ultime a disposizione del veterinario ufficiale senza indugio e, salvo nelle circostanze di cui al punto 7, almeno 24 ore prima dell'arrivo degli animali o del lotto. L'operatore del settore alimentare deve notificare al veterinario ufficiale qualsiasi informazione che pone un problema di ordine sanitario prima dell'ispezione ante mortem dell'animale in questione.

6. Se un animale arriva al macello senza informazioni sulla catena alimentare, l'operatore deve immediatamente notificarlo al veterinario ufficiale. La macellazione dell'animale non può aver luogo fino a quando il veterinario ufficiale non lo autorizzi.

7. " Se l'autorità competente lo permette, e se ciò non compromette gli obiettivi del presente regolamento, le informazioni sulla catena alimentare possono pervenire meno di 24 ore prima dell'arrivo, oppure accompagnare gli animali di qualsiasi specie ai quali si riferiscono al momento dell'arrivo al macello.

Tuttavia, qualsiasi informazione sulla catena alimentare la cui conoscenza possa turbare gravemente l'attività del macello è comunicata in tempo utile all'operatore del settore alimentare che gestisce il macello prima che gli animali vi arrivino, in modo da consentirgli di organizzare di conseguenza l'attività del macello.

L'operatore del settore alimentare che gestisce il macello deve valutare le informazioni rilevanti e trasmettere al veterinario ufficiale le informazioni sulla catena alimentare ricevute. La macellazione o la tolettatura degli animali non possono aver luogo fino a quando il veterinario ufficiale non lo autorizzi."

8. Gli operatori del settore alimentare devono controllare i passaporti di cui sono muniti i solipedi domestici per assicurare che gli animali siano destinati alla macellazione per il consumo umano. Se accettano gli animali per la macellazione, essi devono dare il passaporto al veterinario ufficiale.

Le informazioni sulla catena alimentare devono essere redatte e rilasciate dall'allevatore che invia gli animali al macello, ma è l'OSA responsabile della conduzione del macello che non deve accettare di introdurre alcun animale senza che lo stesso sia preceduto o scortato dalla pertinente attestazione. A tal fine il gestore del macello deve predisporre un sistema o una procedura per l'accettazione degli animali previa verifica della presenza e della completezza della pertinente documentazione di accompagnamento in materia di informativa sulla catena alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale attestazione viene valutata all'atto dell'ispezione ante morte da parte del veterinario ufficiale del macello, o, laddove previsto, dal veterinario ufficiale che effettua l'ispezione ante mortem in allevamento. In quest'ultimo caso, comunque, le informazioni sulla catena alimentare devono giungere al macello per poter essere visionate anche dal veterinario ufficiale o dall'assistente specializzato del macello prima dell'avvio degli animali alla macellazione.

La possibilità che il veterinario ufficiale del macello conceda di procedere alla macellazione degli animali anche in assenza delle pertinenti informazioni sulla catena alimentare, non inficia la responsabilità del gestore del macello che ha accettato gli animali senza che gli stessi fossero accompagnati dalla prescritta documentazione, a meno che questi possa dimostrare che, per imprescindibili motivi di benessere animale, gli animali non potessero non essere accettati e macellati.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- L'OSA responsabile della conduzione del macello non ha predisposto alcun sistema o procedura per garantire l'accettazione presso il macello dei soli animali accompagnati dalla prescritta informativa e che definisca le modalità di pronta comunicazione al veterinario ufficiale operante presso il macello delle informazioni sulla catena alimentare pervenute o, se del caso, della loro mancanza.

Occorre ricordare:

(comma 6 dell'art. 6 del D.lgs 193/07 che prende inoltre in considerazioni le violazioni all'obbligo, sancito dal regolamento (CE) n. 853/2004, Allegato II, sezione III, in materia di informazioni sulla catena alimentare)

MANCATO ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO A SEGUITO DI PRESCRIZIONE

Il comma 7, dell'art 6 del D.lgs 193/2007 tratta dei casi nei quali l'autorità competente, pur rilevando la predisposizione da parte dell'OSA di sistemi e/o procedure finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti e degli obiettivi stabiliti dalla "Legge alimentare", li ritenga inadeguati al raggiungimento degli obiettivi stessi. Non è detto che l'inadeguatezza dei sistemi e delle procedure debba essere accompagnata dal rilievo di una insufficienza dei risultati. La valutazione circa l'inadeguatezza delle misure predisposte dall'OSA prende infatti in considerazione non solo la situazione presente, ma anche le possibili future conseguenze di tali carenze. Così l'inadeguatezza di una procedura di pulizia non porta necessariamente all'osservazione di carenze igieniche al momento del controllo. Queste potrebbero peraltro ragionevolmente verificarsi in un prossimo futuro, per esempio a seguito dell'impiego di detergenti e/o disinfettanti non completamente adeguati nel contesto in esame.

Nel valutare la qualità e la completezza delle procedure predisposte dall'operatore del settore alimentare, devono essere tenute in considerazione oltre alle eventuali indicazioni fornite nell'ambito dei manuali di corretta prassi operativa e di applicazione dei principi del sistema HACCP approvati dal l'autorità competente e dalle linee guida comunitarie, se disponibili, le dimensioni e le caratteristiche dello stabilimento, il tipo e la natura del processo e dei prodotti ottenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'autorità che ha condotto il controllo deve specificare nella relazione finale redatta ai sensi dell'art. 9 del regolamento (CE) n. 882/04 le ragioni per le quali i requisiti e/o le procedure vengono ritenute inadeguate, in modo da permettere all'OSA interessato di potere attuare le appropriate misure correttive, includendo tra queste le eventuali integrazioni al piano di autocontrollo e/o le giustificazioni a supporto delle scelte operate.

L'autorità Competente concede quindi all'OSA interessato un "congruo termine di tempo" al fine di intervenire sulle misure (sistemi, procedure) ritenuti inadeguati al fine di prevenire la comparsa di situazioni di non conformità.

In alternativa l'OSA può esporre le proprie controdeduzioni rispetto ai rilievi mossi dall'autorità Competente, a dimostrazione dell'efficacia delle misure predisposte.

Resta inteso, per contro, che il rilievo di carenze nei requisiti puntuali descritti negli allegati ai regolamenti, per esempio una insufficiente pulizia, deve portare all'immediata adozione delle misure previste nel caso di mancato rispetto dei requisiti (commi 4, 5 e 6).

Non appare opportuno, e probabilmente neanche ragionevole, stabilire a priori termini per l'assolvimento delle prescrizioni, che possono variare in modo anche significativo a seconda della complessità e della natura delle azioni da condurre, nonché dei rischi connessi all'applicazione di procedure e/o sistemi ritenuti inadeguati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stabiliti dalla legislazione alimentare. Rimane inteso che i criteri in base ai quali viene fissato tale "congruo termine di tempo" devono essere adeguatamente giustificati nel rapporto che deve essere redatto dagli organismi di controllo al termine delle operazioni di controllo ufficiale.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA senza fornire alcuna controdeduzione accettata dall'autorità Competente che ha emanato il provvedimento, non ottemperi alle prescrizioni impartite entro i termini stabiliti o comunque concordati con l'autorità Competente;
- le controdeduzioni proposte dall'OSA non vengono accettate dall'autorità competente e lo stesso non provvede ad adeguare i requisiti e/o le procedure giudicate non completamente conformi entro i termini stabiliti.

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 7 D.lgs 193/07)

7. Nel caso in cui l'autorità competente riscontri inadeguatezze nei requisiti o nelle procedure di cui ai commi 4, 5 e 6 fissa un congruo termine di tempo entro il quale tali inadeguatezze devono essere eliminate. Il mancato adempimento entro i termini stabiliti e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000.

MANCATA O NON CORRETTA APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO

Casistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando l'OSA:

- non applica le misure e/o le procedure predisposte;
- ha impartito disposizioni ai propri collaboratori per la disattenzione dei sistemi e/o delle procedure predisposte senza giustificare adeguatamente questa decisione in un'ottica di salvaguardia dei consumatori e dei prodotti;
- non ha assicurato una adeguata informazione e formazione dei propri collaboratori in merito alle modalità di applicazione delle procedure e/o dei sistemi predisposti nell'ambito delle proprie misure di gestione dei processi (autocontrollo).

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 8 D.lgs 193/07)

8. La mancata o non corretta applicazione dei sistemi e/o delle procedure predisposte ai sensi dei commi 4, 5 e 6 e' punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1000 a euro 6.000.

Il comma 8 prende in considerazione quei casi nei quali l'OSA, pur avendo provveduto alla predisposizione delle procedure e/o dei sistemi di gestione dei propri processi al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi della "legge alimentare" così come previsto dai regolamenti, non provveda poi alla loro effettiva applicazione.
In queste situazioni non vengono quindi messi in discussione il rispetto dei requisiti, la predisposizione dei sistemi e/o delle procedure, né la loro efficacia. Ciò che viene a mancare è la loro pratica applicazione. In pratica l'OSA non rispetta gli stessi criteri che egli stesso si è dato, sia che operi a livello di produzione primaria (comma 4), o nelle fasi successive alla produzione primaria (commi 5 e 6), e questo a prescindere dalle eventuali valutazioni di efficacia delle misure stesse.
Al pari di quanto previsto dal precedente comma 7, il comportamento antigiuridico si sostanzia anche nel caso in cui, nel corso delle attività di controllo, non vengano evidenziate carenze diverse da quelle prese in considerazione dal comma stesso (non vengono rilevate, per esempio carenze igieniche evidenti), a ciò bastando la mancata applicazione delle misure e/o delle procedure predisposte dallo stesso OSA.

Ovviamente, nel caso in cui, a seguito della mancata applicazione dei sistemi e/o delle procedure di cui ai commi 4, 5 e 6 del D.lgs 193/07, dovessero venire rilevate carenze per quanto riguarda le condizioni igieniche nelle quali i prodotti sono lavorati, stoccati, commercializzati o la stessa sicurezza e/o integrità dei prodotti alimentari, al pari di quanto potrebbe accadere nel caso di riscontro di procedure e/o i sistemi inadeguati, l'autorità competente, ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 882/04, assumerà tutte le azioni necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi della legge alimentare o, comunque, a contenere i rischi per i consumatori.

In quest'ultimo caso, come pure in tutte le altre situazioni nelle quali a seguito della mancata applicazione delle misure previste dovessero emergere ulteriori carenze nei requisiti stabiliti dalla Legge Alimentare, l'autorità Competente valuta l'assunzione delle altre misure pertinenti.

MANCATA APPOSIZIONE DEL MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 853/2004, "gli operatori del settore alimentare immettono sul mercato un prodotto di origine animale manipolato in uno stabilimento soggetto al riconoscimento solo se questo è contrassegnato:

a) da un bollo sanitario apposto ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004
o
b) qualora tale regolamento non preveda l'applicazione di un bollo sanitario, da un marchio di identificazione apposto ai sensi dell'allegato II, sezione I, del presente regolamento".

L'allegato specifica quindi che:

1. "Il marchio deve essere apposto prima che il prodotto lasci lo stabilimento" e che
2. "È necessario applicare un nuovo marchio a un prodotto laddove ne venga rimosso l'imballaggio e/o il confezionamento oppure esso sia ulteriormente trasformato (lavorato e/o manipolato) in un altro stabilimento"

Non sono soggetti all'obbligo di marchiatura i seguenti prodotti di origine animale, per i quali il regolamento (CE) n. 853/2004 non detta requisiti specifici, anche se manipolati presso uno stabilimento riconosciuto:

- miele e altri prodotti alimentari dell'apiario;
- sangue e derivati del sangue;
- pelli e altre materie prime per gelatina e collagene destinate da un macello, sezionamento o da un impianto di raccolta riconosciuto a un impianto di produzione del collagene o della gelatina.

Il marchio di identificazione può non essere apposto sugli imballaggi delle uova per le quali esistono criteri particolari di marchiatura ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007.

Il marchio di identificazione ha lo scopo di identificare l'impianto, riconosciuto, nel quale il prodotto alimentare è stato sottoposto all'ultima manipolazione.
Il marchio di identificazione deve essere apposto a cura dell'OSA responsabile dell'impianto nel quale il prodotto è stato ottenuto o manipolato da ultimo. A differenza del bollo sanitario, l'apposizione del marchio di identificazione non attesta l'esecuzione con esito favorevole di controlli da parte del veterinario ufficiale.

Il marchio, facilmente leggibile e decifrabile, deve contenere:

- il nome del Paese in cui è situato lo stabilimento, indicato per esteso o mediante un codice a due lettere (IT per l'Italia);
- il numero di riconoscimento dello stabilimento;
- se prodotto in uno stabilimento situato nella CE, deve essere di forma ovale e contenere l'abbreviazione CE o altra equivalente. Non sono prescritte dimensioni particolari del marchio.

A seguito dell'applicazione dei nuovi regolamenti del "pacchetto igiene", ogni stabilimento nel quale vengono lavorati o comunque manipolati prodotti alimentari di origine animale è identificato da un unico numero di riconoscimento, indipendentemente dalla natura e dal numero delle attività condotte al proprio interno. Come conseguenza la lettera o sigla che, in applicazione alla normativa preesistente, identificava il tipo di attività condotta presso lo stabilimento ("M" per i macelli, "S" per i laboratori di sezionamento, "F" per i depositi frigoriferi di carni fresche, "P" per gli stabilimenti di preparazioni di carni e di carni macinate, "L" per gli stabilimenti di trasformazione carni ecc.) perde significato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il marchio può essere apposto, in modo indelebile, direttamente sul prodotto, sulla confezione o sull'imballaggio o essere stampato su una etichetta a sua volta apposta sul prodotto, sulla confezione o sull'imballaggio (non è quindi indispensabile che sia applicato per mezzo di una etichetta).

Nel caso di tagli di carne e frattaglie imballati, il marchio deve essere apposto su un'etichetta fissata all'imballaggio o essere stampato sull'imballaggio stesso, in modo da essere distrutto al momento dell'apertura. Ciò non è necessario tuttavia se l'apertura comporta la distruzione dell'imballaggio. Se il materiale di confezionamento offre la stessa protezione dell'imballaggio l'etichetta può essere fissata sulla confezione.

Nel caso di prodotti di origine animale collocati in contenitori da trasporto o in grandi imballaggi e destinati ad essere ulteriormente manipolati, trasformati, confezionati o imballati in un altro stabilimento, il marchio può essere apposto sulla superficie esterna del contenitore o dell'imballaggio.

Nel caso di prodotti di origine animale liquidi, granulati o in polvere trasportati sfusi e di prodotti della pesca trasportati sfusi, il marchio d'identificazione non è necessario se i documenti di accompagnamento contengono le informazioni contenute nel marchio stesso.

Quando il marchio è apposto direttamente sui prodotti di origine animale, i colori utilizzati devono essere autorizzati conformemente alle disposizioni comunitarie relative all'uso dei coloranti nei prodotti alimentari.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA responsabile di uno stabilimento riconosciuto immette sul mercato prodotti alimentari di OA, per i quali il regolamento (CE) n. 853/2004 stabilisce tale obbligo, privi del marchio identificativo di quello stabilimento o dello stabilimento nel quale gli alimenti hanno subito l'ultima manipolazione (come nel caso di alimenti commercializzati da uno stabilimento riconosciuto ma prodotti e, se del caso, confezionati in un altro stabilimento riconosciuto)
- le modalità di applicazione del marchio di identificazione, nel caso delle carni fresche confezionate e imballate, non garantiscano che lo stesso venga distrutto all'apertura dell'imballaggio o della confezione
- l'OSA applica a prodotti alimentari di OA un marchio di identificazione diverso da quello che identifica lo stabilimento riconosciuto sotto il proprio controllo nel quali gli alimenti hanno subito l'ultima manipolazione

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 9 D.lgs 193/07)

9. L'operatore del settore alimentare che, pur in possesso di riconoscimento, omette di indicare sull'etichetta del prodotto alimentare di origine animale il numero di riconoscimento dello stabilimento di produzione di cui al regolamento (CE) n. 853/2004, e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 3.000 euro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui l'OSA non abbia proceduto all'applicazione del marchio di identificazione in quanto il prodotto è stato ottenuto in uno stabilimento non riconosciuto, si applica la sanzione di cui al comma 2 dell'articolo 6.

IMMISSIONE SUL MERCATO DI CARNI FRESCHE DI UNGULATI PRIVE DI BOLLATURA SANITARIA

La bollatura sanitaria è prevista dal regolamento (CE) n. 854/2004 che dispone che la stessa sia applicata, sotto la responsabilità del veterinario ufficiale, alla superficie esterna delle carcasse degli ungulati domestici e dei mammiferi selvatici d'allevamento diversi dai lagomorfi sottoposti con esito favorevole a ispezione ante mortem e post mortem in conformità allo stesso regolamento e alle carcasse degli ungulati selvatici abbattuti a caccia sottoposte, con esito favorevole, a ispezione post mortem presso un centro di lavorazione della selvaggina dopo completa scuoiatura. Il bollo sanitario deve essere perfettamente leggibile in modo da permettere l'identificazione dello stabilimento presso il quale è avvenuta la macellazione o la preparazione delle carcasse di selvaggina selvatica grossa e deve essere applicato in modo tale da assicurare che, nel caso le carcasse siano tagliate in mezzene o quarti, o le mezzene siano divise in tre pezzi, ciascun pezzo riporti almeno un bollo sanitario.

Le caratteristiche del bollo, la forma, le dimensioni e le indicazioni che deve riportare, sono descritte all'Allegato I, sezione I, capo III del regolamento (CE) n. 854/2004.
Le carni degli animali sottoposti a macellazione d'urgenza la di fuori del macello devono recare un bollo sanitario speciale, le cui caratteristiche sono stabilite all'art. 4 del D.lgs 193/07.

Il bollo sanitario attesta l'esito favorevole dei controlli condotti dal veterinario ufficiale, se del caso, sull'animale vivo prima, e sulle relative carni dopo la macellazione o l'abbattimento.
L'assenza di bollatura sanitaria sulla superficie delle carcasse degli ungulati, può quindi significare:

- che gli animali e le relative carni non sono stati sottoposti ai prescritti controlli veterinari (ispezione ante e post mortem, oltre alle altre eventuali prove diagnostiche previste);
- che non sono state completate le procedure di controllo previste sugli animali e sulle relative carni (come nel caso delle carcasse in attesa dell'esito dell'esame per la ricerca delle trichinelle o del test per le TSE);
- che a seguito dell'esecuzione dei controlli da parte del veterinario ufficiale le carni non sono state ritenute idonee per il consumo umano.

La sanzione prevista al comma 10 è applicabile quindi all'immissione sul mercato, e cioè alla vendita, all'offerta in vendita e a ogni altra forma di cessione anche a titolo gratuito di alimenti, oltre che alla *detenzione* a scopo di vendita (per la definizione di "immissione sul mercato" vedi regolamento CE n. 178/2002, art. 3, punto 8):

- delle carni di animali che, benché macellati presso una struttura al tal fine riconosciuta, non siano stati sottoposti ai prescritti controlli veterinari (ante e post mortem);
- delle carni di animali sulle quali siano ancora in corso accertamenti veterinari;
- delle carni di animali che, a seguito dei controlli veterinari, non siano state ritenute idonee al consumo umano;

Quanto ai "lotti" di carni non bollate, questi possono essere definiti come le carni ottenute da un gruppo di animali omogeneo per provenienza e categoria nel corso di un'unica seduta di macellazione nell'arco, al massimo, di una giornata lavorativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non rientra nel campo di applicazione del comma 10 dell'articolo 6 del D.lgs 193/07 il trasporto delle carcasse e dei visceri degli animali macellati d'urgenza al di fuori del macello, dall'azienda di origine al macello, purché le stesse siano accompagnate:

- dalla dichiarazione dell'OSA che ha allevato l'animale attestante l'identità dell'animale e gli eventuali trattamenti al quale lo stesso è stato sottoposto e
- dalla dichiarazione del veterinario che ha eseguito l'ispezione ante mortem e che ne attesta l'esito favorevole, oltre alla data, all'ora e alla motivazione della macellazione d'urgenza.

Le carni prive di bollatura sanitaria, in quanto non sottoposte con esito favorevole ai prescritti controlli veterinari, non possono essere destinate al consumo umano.

Casistica

Si ritiene che l'impresa non risponda al requisito del regolamento quando:

- l'OSA proceda all'immissione sul mercato di carni, ovvero proponga in vendita, offra per il consumo o detenga carni:
  - ottenute da animali che non siano stati sottoposti ai previsti controlli veterinari ante e post mortem con esito favorevole;
  - ottenute da animali che siano stati sottoposti ai previsti controlli veterinari ante e post mortem con esito non favorevole;
  - per le quali siano ancora in corso accertamenti veterinari tesi a verificarne l'incondizionata idoneità al consumo.

Nel caso in cui l'OSA immetta sul mercato carni prive della bollatura sanitaria in quanto ottenute in uno stabilimento non riconosciuto al fine della macellazione, si applica quanto previsto al comma 1 dell'articolo 6.

Occorre ricordare:

(articolo 6, comma 10 D.lgs 193/07)

10. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque immette in commercio carni fresche refrigerate o congelate senza la bollatura sanitaria di cui all'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 854/2004, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3000 a 18000 euro per ogni lotto di carne non bollato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit 2010-8502 of 25 April 2010 in order to evaluate the follow-up action taken by the Competent Authorities with regard to official controls related to the safety of food of animal origin, in particular meat, milk and their products		
Reference no. and Recommendation	Basis of assessment	Assessment
	(covering brucellosis). **This will also be followed up in the context of the General Audit report, recommendation 2010-8741-3**	
2010-8502-5 To ensure that a sufficient number of suitably qualified staff is available, in particular, at regional level for controls under the scope of this mission in order to comply with Article 4 of Regulation (EC) No 882/2004. **Previously covered in recommendation 2008-7930-1 and 3**	This aspect will form part of the "operational standards" procedure. See recommendation 2007-7373-4	Closed for other reasons
2010-8502-6 To ensure that official controls are carried out in accordance with Article 4(2) of Regulation (EC) 854/2004 and that when non-compliances regarding structure, layout, maintenance and, in general, hygiene requirements, as provided by Regulations (EC) No 852/2004 and No 853/2004, are identified, corrective action is taken as required by Article 54 of Regulation (EC) No 882/2004.	Guidelines on non-compliance were issued for a test phase lasting approximately one year. Based on experience gained by the Regions in applying this draft, CA planned to submit the guidelines for formal adoption by the State Region Conference in November 2011. **Request for additional information** **Please provide copy of guideline document when adopted.**	In progress
2010-8502-7 To take measures in order to ensure that the HACCP-based systems are in line with Article 5 of Regulation (EC) No 852/2004.	The Ministry of Health Ufficio III sent a letter dated 28 December 2011 to the Coordinamento Tecnico Interregionale per la Sicurezza Alimentare (Interregional Technical Coordination for Food Security) and to the provinces of Trento and Bolzano, setting out the FVO report findings relating to recommendations 2, 3, 5, 7, 9, 10 and 11, and requesting the regions to verify the correct application of EU legislation in relation to these recommendations. A copy was provided The CA stated that Office III, in its audit activities of the	In progress

54

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 765 del 21/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO GESTIONALE PER IL CORRENTE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AFFERENTE I CAPITOLI 7072 UPB 4.15.38 E 7336 UPB 4.15.38 AI SENSI DELL'ART .29, COMMA 9, LETTERA B, DELLA L.R. N.7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 1 e 2 del 27/01/2012 ;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14.02.2012010 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

VISTI

a. la Legge n. 296 del 27.12.2006 (Finanziaria 2007) all'art. 1 comma 826 prevede "al fine di favorire il mantenimento di un'efficiente Rete di assistenza farmaceutica territoriale anche nelle zone disagiate proroga per il triennio 2007-2009 l'ulteriore riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie con un fatturato annuo in regime di servizio sanitario nazionale al netto dell'Imposta sul valore aggiunto non superiore a Euro 258.228,45

b. il Decreto Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali 25.09.2008 ad oggetto "Applicazione del disposto normativo di cui all'art. 1 comma 826 della L. 27.12.2006 n. 296 in materia di ulteriore riduzione per l'anno 2007 delle percentuali di sconto a carico delle farmacie rurali

CONSIDERATO che

a. il citato decreto ministeriale assegna alla Campania, per le motivazioni di cui sopra, risorse per l'anno 2007 pari ad Euro 186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76)

b. Con nota del Ministero dell'Economia e Finanze n.0025507 del 12.03.2009 è stato comunicato alla Regione Campania che le risorse erogate con Decreto Ministeriale n. 1789 del 25.02.2009 relative al Finanziamento Obiettivi di Piano – Quota Anno 2007 per un importo complessivo di Euro 127.108.266,74 sono comprensive dell'importo destinato alle farmacie per la riduzione dello sconto di cui sopra per Euro 186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76)

c. Con DGRC n. 904 del 15.5.2009 sono state acquisite nel Bilanco di previsione e gestionale Anno 2009 la somma di Euro 127.108.266,74 (centoventisettemilacentoottoduecentosessantasei/74) al correlato cap.7072 (UP.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05- rep 2271 ", per euro 23.837.922,00; e al correlato cap. 7114 (UP.B. 4.15.38), avente la seguente denominazione: "Obiettivi prioritari e di rilievo nazionale ex art 1, commi 34 e 34 bis, Legge 662/96- anno 2006" , per euro 103.270.344,74;

d. è necessario recuperare la somma di Euro 186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76) iscritta sul capitolo 7072 (UP.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05-

RILEVATO che

a. Che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa nello stato di previsione della spesa del capitolo 7336 (UPB 4.15.38) denominato "Erogazione fondi alle aziende sanitarie per conguagli alle farmacie dovuti per la riduzione dello sconto al SSN per l'anno 2006 e successivi", rientrante nella competenza dell'AGC Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni relative alla riduzione dello sconto per le farmacie sopra indicato

b. Che per far fronte alla spesa di cui sopra , occorre pertanto incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto capitolo 7336 (UPB 4.15.38) denominato "Erogazione fondi alle aziende sanitarie per conguagli alle farmacie dovuti per la riduzione dello sconto al SSN per l'anno 2006" dell'importo di Euro 186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76)

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa pari a Euro del Capitolo di spesa cap.7072 (UP.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05- rep 2271" rientrante nella competenza operativa della suddetta AGC Assistenza Sanitaria ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate nel predetto capitolo di spesa 7336

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- LL.RR. n. 1 e 2 del 27.01.2012
- DGRC n. 24 del 14.02.2012

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 29, comma 9 lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati , rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1.1. Capitolo di spesa n. 7336 (UPB 4.15.38) denominato "Erogazione fondi alle aziende sanitarie per conguagli alle farmacie dovuti per la riduzione dello sconto al SSN " un aumento dello stanziamento per un importo pari a **Euro 186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76)**

2. Capitolo 7072 (UP.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Piano Nazionale della prevenzione ex art 4, comma 1, lettera E, accordo Stato Regioni del 23/03/05- rep 2271 ", riduzione dello stanziamento pari a Euro **186.247,76 (centoottantaseimiladuecentoquarantasette/76)**

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Ragioneria ed Assistenza Sanitaria, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 790 del 21/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE LINEE OPERATIVE PER L'ACCESSO UNITARIO AI SERVIZI SOCIOSANITARI-P.U.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) la delibera di giunta regionale n.6467 del 30/12/2002:"D.P.C.M. 29/11/2001: Indirizzi regionali di programmazione a Comuni ed AA.SS.LL. per un sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per l'anno 2003"
b) la L R. 11 n11 del 23.10. 2007 "Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale", attuativa della Legge Quadro n.328/2000 norma i principi generali per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali e sociosanitari,
c) il decreto commissariale n.49/2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale.....", con il quale sono definite le aree prioritarie di intervento per la riorganizzazione della rete territoriale, compresa la fase dell'accesso ai servizi;
d) la L.R. 11/2007 al Titolo V norma l'integrazione sociosanitaria tra i Comuni associati in Ambiti Territoriali e le AA.SS.LL. quale strategia in grado di promuovere risposte unitarie a bisogni complessi del cittadino, indica la necessità per Comuni , ASL e Distretti Sanitari di raccordare i rispettivi atti programmatori e di regolamentare congiuntamente le funzioni di accesso , di valutazione integrata degli utenti e di erogazione dei servizi sociosanitari;
e) il decreto commissariale n. 22 del del 22 marzo 2011 Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 definisce gli obiettivi in materia di riorganizzazione della rete territoriale di assistenza;

PRESO ATTO

a) della delibera di Giunta Regionale n.41 del 14.02.2011, con la quale sono fornite indicazioni sull'accesso ed ammissione alle prestazioni sociosanitarie e nella fattispecie alle cure domiciliari
b) che nel richiamato provvedimento sono ribaditi e precisati gli indirizzi regionali in tema di accesso unitario alle prestazioni e di porta unica di accesso-P.U.A.;

CONSIDERATO CHE la Legge Regionale 11/07, art. 41, prevede che l'accesso unitario concertato tra A.S.L. e Comuni degli Ambiti Territoriali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria congiunta, sia oggetto di uno specifico regolamento allegato al Piano di Zona, che disciplini le funzioni della PUA e delle UVI, prevedendo una organizzazione funzionale di raccordo tra Unità Operative Distrettuali e Servizi Sociali dell'Ambito territoriale.

VISTI

a) la D.G.R.C. 2006 del 5.11.2004 "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della L.R. 22 aprile 2003 n°8", nella Parte I si fornisce "Linee di indirizzo generali per l'accesso, la valutazione multidisciplinare del bisogno, la definizione del progetto socio-sanitario personalizzato e la presa in carico";
b) *la D.G.R.C N.2105 DEL 31 DICEMBRE 2008*Monitoraggio ed Informatizzazione delle prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001.Presa d'atto dei risultati del Progetto di monitoraggio LEA SOCIOSAN e definizione del percorso di stabilizzazione del sistema di rilevazione denominato LEA SOCIOSAN;
c) la D.G.R.C. n. 1317 del 31 luglio 2009 - Organizzazione dei Servizi di Segretariato sociale e Porta Unica di Accesso
d) il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013(QSN), approvato con delibera CIPE n.174 del 22/12/2006 ed adottato con decisione della Commissione Europea n.C(2007) 3329 del 13/7/2007;
e) la D.G.R.C. 210 del 6.2.2009 "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" ;
f) la deliberazione della Giunta regionale della Campania 2 dicembre 2010, n. 849 ("F.N.A. 2010 -

g) Progetto regionale per la promozione di interventi innovativi per le persone non autosufficienti ex art. 3 D.M. del 4.10.2010"), che approva il "Progetto SINA Campania",
h) il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 65 del 26.09.2011 "Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" articola gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012,
i) il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 53 del 09.05.2012: Approvazione Programmi Operativi 2011/2012: Adeguamento per l'anno 2012;
j) la D.G.R.C. 320 del 3.07.2012.Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011;
k) il decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n.77 del 09.07.2012.recepimento della D.G.R.C. 320 del 3.07.2012.Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari - provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011;
l) la D.G.R.C. 323 del 3.07.2012. Adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte ed anziane-S.VA.M.A. Campania. modifiche ed integrazioni della d.g.r.c. 1811/2007";
m) la D.G.R.C. 324 del 3.07.2012."adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte disabili - S.VA.M.DI. Campania."

ATTESO CHE

a) Il PON Governance e Assistenza Tecnica (PON GAT) cofinanziato dal FESR prevede all'interno dell'Obiettivo Operativo II.4 il "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione", da perseguire "per il tramite delle Amministrazioni centrali competenti, assicurando un supporto specialistico alle Regioni su temi nodali, dove più forte deve essere l'integrazione tra i livelli di governo", al fine di accrescere "le capacità delle strutture delle Amministrazioni impegnate nel conseguimento degli obiettivi del QSN".
b) Il Regolamento (CE) n.1080 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5.07.2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - (art.4), conferma la centralità della tematica della salute nei nuovi documenti di programmazione di sviluppo regionale, comunitari e nazionali, indicando nell'ambito dell'obiettivo Convergenza, tra le sue priorità, gli "investimenti nella sanità e nelle infrastrutture sociali che contribuiscano allo sviluppo regionale e locale e ad aumentare la qualità della vita".
c) nell'ambito del Piano operativo di Assistenza tecnica -P.O. A.T.-Salute, il Ministero della Salute sentite le regioni Obiettivo convergenza ha definito un piano mirato e finalizzato a fornire assistenza e supporto nella definizione di politiche sociosanitarie;
d) tra i fabbisogni rilevati è stato definita la necessità di supportare le regioni nella definizione di azioni mirate a migliorare l'accessibilità dei servizi sanitari e socio-sanitari e ridurre la marginalità-Obiettivo Operativo II.4;
e) delle azioni di affiancamento alla Regione Campania per questo specifico Obiettivo è stato individuato quale soggetto attuatore dal Dipartimento Funzione Pubblica e Ministero della Salute, il FORMEZ PA ;
f) mettendo a frutto l'esperienza maturata nella realizzazione del Piano di Azione, Obiettivo di servizio S06, nell'ambito delle attività realizzate in collaborazione con il FORMEZ PA, stato attivato un tavolo di lavoro per la redazione di un documento tecnico contenente indirizzi operativi in tema di accesso ai servizi sociosanitari territoriali;
g) che agli incontri hanno preso parte rappresentanti degli Ambiti territorriali e dei Distretti Sanitari

RILEVATO CHE

a) dall'indagine condotta in collaborazione con il gruppo di lavoro Formez PA sulla presenza delle Porte Uniche di accesso -P.U.A. in Campania e sul processo di accesso alle prestazioni Socio-

Sanitarie, è emerso che la Porta Unica di Accesso -P.U.A. in quanto funzione è presente su circa l'80% del territorio;

b) la organizzazione della funzione di accesso alle prestazioni e ai servizi e della P.U.A. non è uniforme su tutto il territorio;

c) PRESO ATTO del lavoro svolto dal tavolo tecnico realizzato con la collaborazione degli esperti Formez, e che tale lavoro ha prodotto un documento di indirizzi regionali in materia di porta Unica di accesso/P.U.A. ;

RITENUTO

a) di dover fornire indicazioni univoche per omogeneizzare il processo di accesso ai servizi territoriali e organizzare in modo uniforme la Porta Unica di Accesso -P.U.A.;
b) di dover adottare il documento di indirizzi regionali elaborato " Linee Operative per l'Accesso Unitario ai Servizi Socio - Sanitari Porta Unica di Accesso-P.U.A. " che in allegato alla presente ne costituisce parte essenziale;
c) che il documento elaborato dal tavolo tecnico include indicazioni operative utili alla definizione di un modello univoco regionale di Porta Unica di Accesso, al fine di superare disomogeneità di accesso alle prestazioni e attuare un modello di Porta Unica di Accesso per ogni tipologia di assistito e di bisogno espresso;
d) nelle richiamate linee operative allegate al presente atto, vi è il modello di funzionamento della P.U.A. un'articolazione funzionale su due livelli:
   d.1 il primo, di tipo operativo e rivolto al cittadino, viene svolto dai Punti di Accesso che si occupano di attività di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento, decodifica del bisogno con risposta di primo livello e inoltro ai servizi interni al sistema sociale e sanitario competenti per l'evasione di domande complesse;
   d.2 il secondo, di tipo gestionale, garantito esclusivamente dalla Funzione di Coordinamento, sovrintende alle attività di raccordo tra i livelli istituzionali di riferimento (ASL/Ambito Territoriale), di indirizzo, di programmazione, di gestione delle risorse e di monitoraggio e di valutazione della quantità/qualità dei servizi erogati, attraverso la convergenza dei flussi informativi;
e) di dover stabilire che è fatto obbligo ai Direttori generali di recepire il documento allegato alla presente delibera con proprio atto, predisponendo tutte le azioni necessarie a renderlo operativo, in armonia con le indicazioni emanate in materia di organizzazione delle attività territoriali e del decreto n.49/2010 e dal decreto 22/2011;
f) di dover stabilire che tali indirizzi regionali siano recepiti negli atti programmatori territoriali da parte dei nei Comuni degli Ambiti territoriali e delle AA.SS.LL. sia attraverso la definizione di protocolli d'intesa sia attraverso la definizione dei Regolamenti sociosanitari ex art.41 L.R.11/07 e s. m. i. .

RITENUTO altresì opportuno individuare un percorso comune atto alla sperimentazione di una cartella informatizzata che consente l'interoperabilità dei sistemi informativi sociali e sanitari.

RIBADITO CHE

a) la Porta Unica di Accesso, come definito dalla Legge Regionale n. 11/2007, "va intesa come funzione esercitata sia dal segretariato sociale per i comuni, sia dai distretti sanitari per le AA.SS.LL.",
b) la P.U.A. rappresenta quindi l'anello operativo strategico per il recepimento unitario della domanda di servizi sociali e sanitari e sociosanitari;
c) che ciascuna Azienda e Comune degli Ambiti territoriali Ambito Territoriale sulla scorta delle linee operative di cui al presente atto, definisca il modello organizzativo della porta unica di accesso in modo univoco sul proprio territorio;

VISTO, altresì il decreto del presidente della Giunta Regionale n.109 del 21.05.2010 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale con il quale è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia della sanità,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare il documento all'allegato A denominato " Linee Operative per l'Accesso Unitario ai Servizi Socio - Sanitari Porta Unica di Accesso-P.U.A ";
2. di stabilire che è fatto obbligo ai Direttori Generali di recepire il documento allegato alla presente delibera con proprio atto, predisponendo tutte le azioni necessarie a renderlo operativo, in armonia con le indicazioni emanate in materia di organizzazione delle attività territoriali con decreto commissariale n. 49/2010;
3. di stabilire che gli indirizzi regionali contenuti nel documento Allegato A siano recepiti negli atti programmatori territoriali da parte dei Comuni degli Ambiti territoriali e delle ASL sia attraverso la definizione di protocolli d'intesa sia attraverso la definizione dei Regolamenti sociosanitari ex art.41 L.R.11/07 e s.m.i. ;
4. di stabilire che ciascuna Azienda e Comune degli Ambiti territoriali attivi un monitoraggio delle attività di accesso, anche avvalendosi dei flussi informativi in uso;
5. di stabilire altresì che ciascuna Azienda trasmetta una relazione annuale sullo stato di attivazione della funzione P.U.A. e evidenzi le criticità nella attuazione delle linee operative approvate con il presente atto;
6. di dare atto che si provvederà a trasmettere le linee guida definitivamente approvate al Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario, per il recepimento delle stesse, per quanto di competenza, con proprio decreto da inviare al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia, riservandosi di apportare le consequenziali modificazioni o integrazioni in caso di eventuali prescrizioni dei Ministeri affiancanti;
7. di affidare ai Settori Assistenza Sociale e Fasce Deboli la divulgazione del presente documento presso i Comuni associati in Ambiti Territoriali, le AA.SS.LL. e i Distretti Sanitari per l'adeguamento degli atti programmatori ai sensi della L.R. 11/2007, art.41 e per l'attuazione degli interventi specifici al raggiungimento dell'Obiettivo di implementazione di un omogeneo sistema di accesso;
8. di rinviare il presente provvedimento ai Settori competenti per l'esecuzione ed al BURC per la pubblicazione.



A.G.C. 20-Settore 03
A.G.C. 18-Settore 01

Linee Operative per l'Accesso Unitario ai Servizi Socio - Sanitari

Porta Unica di Accesso

P.U.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INTRODUZIONE REGIONE CAMPANIA

INTRODUZIONE FORMEZ PA

PREMESSA

1. DEFINIZIONE, FUNZIONE E ATTIVITA'

2. MODELLO ORGANIZZATIVO

2.1 I Soggetti Istituzionali
2.2 Il Personale
2.3 Il territorio di competenza
2.4 L'informatizzazione per la gestione dell'accesso

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL MODELLO P.U.A.. GRADUALITA' E FORMAZIONE DEL PERSONALE

4. STRUMENTI PER LA GOVERNANCE

5. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

5.1 Definizione e finalità
5.2 Gli Indicatori di monitoraggio e valutazione

ALLEGATI

A. *Scheda di Accesso*
B. *Format del regolamento delle procedure operative*
C. *Elenco esemplificativo degli indicatori analitici di Monitoraggio*
D. *Sistemi informativi*
E. *Riferimenti Normativi*
F. *Bibliografia e Sitografia*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il presente documento è il frutto di un lavoro "maieutico" che, attraverso una metodologia partecipativa che ha coinvolto Distretti Sanitari e Ambiti Territoriali, ha consentito di rappresentare il reale stato dell'arte rispetto all'attuazione della Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) in Campania. In linea con gli obiettivi del POAT Salute Regione Campania linea 3 "*Supporto all'individuazione di modelli innovativi per garantire servizi adeguati in favore dei soggetti a rischio di marginalità sociale ed economica*", si è proceduto alla rilevazione dei modelli di P.U.A. e esistenti a cui è seguita una fase di benchmark, attraverso l'analisi di altre realtà italiane e quindi la sintesi finale che ha condotto alla definizione di un modello organizzativo unico per la P.U.A.. Dall'analisi del contesto campano è emerso che, pur essendo presente la P.U.A. su circa l'80% del territorio[1], essa, in linea con le indicazioni regionali[2], rappresenta essenzialmente una funzione, organizzata in maniera differente a seconda del territorio. Al fine di uniformare il percorso di accesso dei cittadini ai servizi socio sanitari attraverso la P.U.A. ci si è soffermati sulla necessità di fornire indicazioni per la realizzazione di un modello unico di P.U.A. che possa essere realizzato sull'intero territorio campano.

L'attuazione del modello individuato, tenuto conto del diverso livello di maturazione della P.U.A. nei differenti territori e della necessità fortemente sentita di dare una svolta operativa per la sua concreta adozione e diffusione, è stato pensato come un processo per fasi successive che supera, in maniera graduale, alla frammentarietà e alla parcellizzazione degli attuali modelli e che consente di gestire completamente, a partire dal momento dell'accesso del cittadino al servizio, il percorso della presa in carico dei bisogni sociali, sanitari e sociosanitari.

Il gruppo di lavoro, costituitosi presso gli uffici dalla Regione e composto dai coordinatori sociosanitari e dai coordinatori di alcuni Ambiti Territoriali, ha fornito elementi a partire dai quali è stato possibile costruire il percorso metodologico di concertazione che ha portato alla condivisione di un unico modello di P.U.A. integrato.

Nella elaborazione del modello, tra le diverse possibilità discusse dai gruppi di lavoro, due elementi di valutazione hanno rappresentato i punti di riferimento per orientare la decisione:

- la universalità e la facilità di ingresso al servizio rispetto alla molteplicità dei bisogni per il cittadino al fine di evitare la settorializzazione dei punti di accesso;

- l'economicità, in termini sia finanziari che di impatto sull'organico delle strutture chiamate a gestire il processo.

---

[1]Il dato è emerso dall'indagine sulla presenza delle P.U.A. in Campania e sulle procedure di accesso alle prestazioni Socio-Sanitarie, condotta dal gruppo di lavoro Formez PA in collaborazione con i referenti sociosanitari delle AA.SS.LL. della regione Campania. Per effettuare l'indagine è stato utilizzato un questionario *semistrutturato* (scheda di rilevazione) con risposta multipla.

[2] L.R. n. 8/2003 "*Realizzazione, organizzazione, funzionamento delle RR.SS.AA. pubbliche e private*; D.G.R.C. n. 2006/04 *Linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenze ai sensi della L.R. n. 8 del 22/04/2003*; L.R. n. 11/2007 "*Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale*"; D.G.R.C. n. 1317 del 16/02/2009 "*Organizzazione dei Servizi di Segretariato Sociale e Porta Unica di Accesso* – Art. 24 della L.R. 11/2007; D.G.R.C. n. 41 del 14 febbraio 2011 di approvazione delle linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania; D.G.R.C. n. 6467 del 30/12/2012;Piano Sanitario Regionale 2011/2013 – BURC n. 32 del 27/05/11.

- Per la redazione del documento i partecipanti si sono divisi in 3 gruppi di lavoro al fine di approfondire alcuni temi cruciali dell'intero percorso: la definizione, le funzioni e il processo organizzativo, il monitoraggio e la valutazione.

Il presente lavoro per la definizione delle Linee Guida sulla P.U.A. prevede una premessa per l'inquadramento del contesto, seguito dalla definizione delle funzioni e delle prestazioni che si intende ricondurre alla P.U.A.. Il modello organizzativo elaborato è presentato nel capitolo immediatamente successivo e costituisce l'ossatura del sistema di integrazione sociosanitaria che dovrebbe consentire, a partire da un modello funzionale, di raggiungere un modello organico di cogestione dell'accesso relativamente ai bisogni sociali, sanitari e sociosanitari. Una volta definito il modello, i soggetti coinvolti, il personale e il territorio di competenza, si è ritenuto di dedicare anche un paragrafo alla cruciale e indispensabile previsione di un sistema informativo web-based che consenta concretamente ai punti di accesso di raccordarsi in tempo reale con la funzione di coordinamento e con i servizi competenti per materia.

Una riflessione a parte viene dedicata alle modalità di attuazione della P.U.A. in quanto, in maniera realistica e rispettosa delle diverse realtà territoriali coinvolte, è stato ipotizzato un percorso di cambiamento graduale e modulare che permetta di ampliare il campo d'azione a partire da un intervento formativo funzionale all'aggiornamento del personale per la gestione finale di tutti i settori di competenza, sociali e sanitari, della P.U.A..

Al fine di fornire utili strumenti operativi per agevolare la collaborazione interistituzionale tra gli uffici competenti politiche sociale e sanità, indispensabile presupposto per la realizzazione dell'idea di una P.U.A. integrata, sono stati inseriti alcuni schemi di strumenti operativi.

Da ultimo, ma non certo per importanza, è stato dedicato un intero capitolo alla rilevanza del monitoraggio e della valutazione come leva strategica per la definizione di indirizzi, riprogrammazioni e adattamenti a partire dall'analisi dei risultati in base ad indicatori di efficacia, efficienza, economicità e naturalmente di Customer Satisfaction.

PREMESSA

L'aumento delle malattie croniche e degenerative, la frammentazione dei servizi e la complessità dei bisogni di cura rendono indispensabile non solo la riorganizzazione dell'offerta dei servizi, ma anche la strutturazione di un modello organizzativo del sistema di accesso che integri le diverse tipologie di servizi Sociali e Sanitari. L'eccessiva parcellizzazione dei servizi, infatti, unita alla complessità dei bisogni, che esigono risposte molteplici, articolate ed unitarie, rendono imprescindibile lo sviluppo di un sistema di ingresso ai servizi lineare che permetta al cittadino/utente di ricevere anche più risposte da un unico punto di accesso. Da questo presupposto nasce l'esigenza di tracciare delle linee d'indirizzo "per l'esecutività" di un modello organizzativo che regoli l'accesso unitario alla rete dei servizi Sociali e Sanitari[3]. La condivisione di protocolli comunicativi e di procedure d'immediata attuazione, per garantire l'omogeneità delle prassi e delle informazioni da fornire agli utenti sui servizi presenti nel territorio di riferimento, sono tra gli elementi essenziali del percorso di cambiamento da intraprendere. La finalità del sistema resta quella di facilitare l'accesso ai servizi da parte della fascia di popolazione definita "*fragile*"[4]; di favorire nei servizi risposte personalizzate ed individualizzate, di garantire la presa in carico globale dell'utente. È necessario, dunque, elaborare un prototipo operativo della Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) che sia *polivalente*, in linea con le indicazioni del Ministero della Salute[5], e che, partendo dalle singole unità settoriali già esistenti ed operanti, proceda con una programmazione unitaria del sistema Sociale e Sanitario attraverso un'analisi delle diverse risorse presenti sul territorio (mappatura dei servizi)[6].

La Porta Unica d'Accesso deve rappresentare per il cittadino un luogo privilegiato di informazione ed orientamento verso i servizi Sociali e/o Sanitari, che fornisca risposte immediate ai bisogni semplici o attivi servizi di valutazione competenti per i bisogni di natura complessa. Per raggiungere questo risultato è importante che il circuito dei diversi attori erogatori di servizi e prestazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie attivino un sistema partecipato, integrato e reticolare, preferibilmente informatizzato. Le funzioni della Porta Unica d'Accesso si articolano su due livelli: il primo diretto ai cittadini (accoglienza, informazione, orientamento, valutazione di primo livello con risposta diretta alla domanda semplice attraverso l'accompagnamento verso i servizi competenti); il secondo diretto alla "*rete territoriale dei servizi*" (invio della

[3] Piano Sanitario Regionale 2011-2013, pag. 72 "*Per rispondere […] alla domanda formulata a livello territoriale, occorre definire modalità organizzative e strategie per intercettare la domanda e organizzare la risposta al bisogno. […] l'obiettivo è di promuovere un modello di integrazione dell'accesso ai servizi sociali e socio - sanitari per i cittadini […].*"

[4] Art.1, comma 2, del D.lgs.229/99, Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419", "*Il Servizio sanitario nazionale assicura, attraverso risorse pubbliche[…] i livelli essenziali e uniformi di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità' nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze, nonché dell'economicità' nell'impiego delle risorse*."

[5] *"Orientamenti per la stesura di progetti di attivazione o implementazione del Punto Unico d'Accesso"* (Maggio 2009).

[6] Linee d'indirizzo per l'individuazione di un modello del sistema di accesso unitario alla rete dei servizi socio-sanitari - P.U.A (Porta Unica di Accesso) fanno parte linee d'intervento trasversali del progetto "POAT Salute" inseriti nel P.O. FESR 2007-2013 B.2 Regione Campania Linea n. 3. "*Supporto all'individuazione di modelli innovativi per garantire servizi adeguati in favore dei soggetti a rischio di marginalità sociale ed economica*". In linea con gli obiettivi dell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" e dell'Asse 5 "Società dell'informazione" del POR FER Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesta ai servizi competenti per i bisogni complessi, monitoraggio e valutazione del processo d'accesso e delle prestazioni erogate).

Alcuni aspetti fondamentali nell'attuazione di un nuovo modello organizzativo della P.U.A. riguardano la pianificazione, la programmazione e la progettazione di un sistema integrato d'offerta di servizi e di prestazioni in cui i due comparti, sanitario e sociale condividano risorse, professionalità e procedure di gestione per l'accesso e anche procedure di valutazione, presa in carico ed erogazione dei servizi.

Per la definizione del modello organizzativo si è partiti dall'analisi del contesto regionale nel quale, pur se con livelli di sviluppo differenti, insistono diverse esperienze di P.U.A.. Alcune realtà locali, ad esempio, hanno "centralizzato" le attività della P.U.A. in una sede di coordinamento dedicata, con personale individuato sia a livello distrettuale (A.S.L.) sia di Ambito Territoriale, con costi di gestione compartecipati. Altre realtà, invece, hanno delegato alcune delle funzioni riconducibili alla Porta Unica di Accesso a Punti di Accesso Territoriali incardinati nei servizi già esistenti ed operanti (Unità Operative, Servizi Sociali, Segretariato Sociale, URP etc.). Gli attuali modelli organizzativi delle P.U.A. sono in gran parte di tipo "settoriale"[7], organizzati per punti di accesso dislocati sul territorio che svolgono, per singoli segmenti e per specifica competenza sociale o sanitaria, le funzioni di accesso con un collegamento ed un coordinamento poco strutturato e con una modalità di comunicazione spesso informale.

[7] D.G.R.C. 1317/09 "*La Porta Unica d'Accesso (P.U.A.)* ***è una funzione*** *da attivare in ogni Ambito Territoriale in raccordo con i distretti sanitari*";

1. DEFINIZIONE, FUNZIONE E ATTIVITA'

La Porta Unica di Accesso (di seguito P.U.A.), è definita dalla Legge Regionale 11/07 [8] " … *come funzione esercitata sia dal Segretariato Sociale per i comuni sia dai Distretti Sanitari per le A.S.L., con compiti di informazione, decodifica dei bisogni, orientamento e trasmissione delle richieste ai servizi competenti*". Essa rappresenta, dunque, *l'anello operativo strategico per il recepimento unitario della domanda di servizi sociali, sanitari e socio-sanitari" [9]*, cui fornire una risposta specifica e tempestiva, ma soprattutto completa, orientata alla logica della *"presa in carico della persona"*, portatrice di molteplici esigenze. Nell'ottica del processo lavorativo della P.U.A., come indicato nella D.G.R.C. n.41 del 14 febbraio 2011, "*la presa in carico può essere definita come un processo integrato e continuativo che si configura come governo di un insieme articolato e coordinato di interventi rivolti a soddisfare un bisogno complesso ed articolato" [10]*.

Il concetto di fondo è, pertanto, quello di superare la logica settoriale e frammentaria degli interventi attraverso l'erogazione di singole prestazioni, segmentate ed isolate, che risultano, talvolta, inefficaci ed inefficienti. In questa ottica, la P.U.A. è strettamente legata al concetto di accessibilità delle informazioni sui servizi Sociali e Sanitari da parte dei cittadini. Il cittadino/utente deve poter "entrare" facilmente nei servizi attraverso punti di accesso agevolmente raggiungibili e immediatamente identificabili. La P.U.A. rappresenta, così, un "luogo d'ingresso privilegiato per i cittadini" nel sistema dei servizi Sociali, Sanitari e Sociosanitari che, attraverso una modalità "organizzativa integrata", deve essere in grado di fornire risposte alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali. Essa deve, inoltre, facilitare l'accesso unificato alle prestazioni Sociali, Sanitari e Sociosanitarie. La P.U.A. diviene, pertanto, uno dei luoghi prioritari di integrazione sociosanitaria professionale e gestionale e come tale richiede il coordinamento ed il lavoro congiunto fra le diverse componenti sanitarie e tra queste e le componenti sociali dei Comuni.

Le modalità operative della Porta Unica d'Accesso devono migliorare il sistema di presa in carico unitaria, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali l'utente e/o i familiari devono adempiere per ricevere risposte di assistenza, che spesso seguono percorsi eccessivamente burocratizzati e parcellizzati.

È necessario mirare all'obiettivo di una presenza di *Punti di Accesso* diffusi in maniera capillare sul territorio di riferimento, Distretto Sanitario/Ambito Territoriale, che devono essere:

1. uniformi per operatività e funzioni;
2. universalistici sia rispetto al bisogno dell'utenza sia nei confronti del sistema dell'offerta, ossia:

[8] L.R. 11/2007 "Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale", art 41, comma 3, lettera a.

[9] D.G.R.C. n. 1317 del 31 luglio 2009 – Organizzazione dei Servizi di Segretariato sociale e Porta Unica di Accesso-art.24, L.R.. n.11/2007.

[10] Come indicato a pag. 32 del Glossario allegato alla D.G.R.C. n.41 del 14 febbraio 2011 di approvazione delle linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania, la Presa in Carico è *"un processo, un insieme di azioni, percorsi, strategie (….). Si prende in carico la persona, nella sua globalità, e con i bisogni della stessa. La presa in carico si compone di diverse fasi e momenti (richiesta di aiuto; analisi della domanda, progetto di intervento, elaborazione e attuazione del progetto personalizzato e del Piano personalizzato degli Interventi; verifica e valutazione; chiusura dell'intervento)"*.

- non specialistici nelle competenze, capaci, dunque, di accogliere ogni tipo di domanda sia Sociale sia Sanitaria;
- flessibili nella capacità di fornire risposte e/o di attivare un percorso di risposta;
3. facilmente accessibili al cittadino/utente;
4. promotori della "cultura della presa in carico della persona";
5. in grado di fornire risposte personalizzate ed individualizzate;
6. strumento di collegamento tra i diversi settori/servizi competenti;
7. osservatorio dei bisogni del territorio di pertinenza, per favorire e facilitare una pianificazione e programmazione dell'offerta coerente con la domanda ed i bisogni;
8. capaci di orientare le scelte dei cittadini.

Le funzioni della P.U.A., nel suo complesso, possono essere riassunte come segue:

Accoglienza, informazione e orientamento, che si esplica con attività di:

- accoglienza dell'utenza;
- ascolto attivo delle richieste e dei bisogni;
- prima lettura del bisogno espresso dal cittadino;
- informazione relativamente ad opportunità, risorse, prestazioni e possibili agevolazioni nonché sul sistema dei servizi esistenti ed accessibili;
- orientamento nell'utilizzo dell'informazione fornita verso il canale più adatto per ottenere una risposta adeguata da altri servizi.

Accompagnamento, che si colloca in una fase più avanzata rispetto alla funzione di accoglienza, informazione ed orientamento, si esplica nell'indirizzare attivamente l'utente verso le strutture erogatrici di servizi (diversi da quelli forniti dalla P.U.A.), attraverso, per esempio, la definizione di appuntamenti o nell'attivare servizi ed équipe professionali (come U.V.I. o l'U.V.M.), preposti alla valutazione di secondo livello nel caso di bisogno complesso;

Risoluzione di problemi semplici, che si esplica con l'erogazione immediata, o comunque tempestiva, di risposte adeguate a bisogni semplici (come l'accesso a prestazioni assistenziali che richiedono la sola compilazione e presentazione di una modulistica con allegato l'ISEE) che escludano la valutazione di tipo multidimensionale;

Attivazione dell'U.V.I. e Avvio del processo di presa in carico, la P.U.A**.,** che si configura come lo snodo funzionale di indirizzo del cittadino verso il servizio competente per la presa in carico, costituisce il momento di segnalazione di un bisogno che può richiedere una valutazione multidimensionale in specifica equipe;

Osservatorio, che si esplica con l'attività di monitoraggio sull'attività svolta attraverso la raccolta e l'analisi di dati sulla domanda e sull'offerta di servizi (mappatura) al fine di migliorare la qualità del servizio offerto, tenendo conto anche di reclami e suggerimenti dell'utenza.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo della P.U.A. si configura come di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni, dislocati sul territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto Sanitario ed in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello *unico* di accoglienza delle istanze dei cittadini. In tal senso si delinea un modello organizzativo adeguato a rispondere in modo completamente integrato alle molteplici esigenze dell'utenza, attraverso una rete in cui ciascun punto di accesso è capace di accogliere qualsiasi tipologia di istanza sociale, sanitaria e sociosanitaria.

I Punti di Accesso così organizzati devono svolgere in maniera congiunta tra sociale e sanitario le funzioni proprie della P.U.A. e raccordati tra loro da una funzione di coordinamento. La funzione di coordinamento dei Punti di Accesso è espletata, sia in ambito gestionale che operativo da un responsabile con mansioni dirigenziali all'interno del sistema (sociale e/o sanitario). Essa svolge attività di programmazione, di gestione delle risorse sia economiche che umane, di monitoraggio e valutazione dell'intero processo. L'azione di coordinamento è funzionale ai due sistemi, Sociale e Sanitario, per assicurare l'omogeneità delle procedure dei diversi Punti di Accesso territoriali della P.U.A., attraverso la condivisione della stessa policy, le modalità gestionali, organizzative ed operative e le risorse professionali ed economiche. Questo tipo di impostazione consente di garantire una informazione capillare sui percorsi assistenziali, sociali e socio-sanitari da parte degli operatori, per fornire risposte univoche ai soggetti che si rivolgono ai Punti di Accesso. Pertanto, qualsiasi punto di accesso, sia sociale che sanitario, deve essere in grado di accogliere uniformemente tutte le richieste sociali, sociosanitarie e sanitarie e dare adeguate risposte.

Si ritiene necessario, dunque, superare con gradualità la logica esistente di una Porta Unica d'Accesso meramente settoriale (esclusivamente Sociale o Sanitaria) per arrivare ad una Porta Unica d'Accesso universalistica ed organica.

L'obiettivo principale è garantire una P.U.A. che possa fornire risposte al bisogno espresso dal cittadino attivando la rete dei servizi adeguata. La richiesta del cittadino, a prescindere dalle diverse tipologie d'utenza, deve essere accolta in qualsiasi Punto di Accesso e deve procedere esclusivamente all'interno del circuito della P.U.A. fino alla sua completa evasione. Questo tipo di organizzazione consente, in un periodo medio-lungo, la razionalizzazione delle risorse umane già operanti all'interno dei singoli sistemi nonché la semplificazione delle procedure di accesso, la riduzione dei tempi di risposta e il contenimento dei costi di gestione. La realizzazione di un modello organizzativo così strutturato consentirà di raggiungere obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza.

La P.U.A. si articola pertanto su due livelli di competenze:

- il primo, di tipo operativo e rivolto al cittadino, viene svolto dai Punti di Accesso che si occupano di attività di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento, decodifica del bisogno con risposta di primo livello e inoltro ai servizi interni al sistema sociale e sanitario competenti per l'evasione di domande complesse;

- il secondo, di tipo gestionale, garantito esclusivamente dalla Funzione di Coordinamento, sovrintende alle attività di raccordo tra i livelli istituzionali di riferimento (A.S.L./Ambito Territoriale), di

indirizzo, di programmazione, di gestione delle risorse e di monitoraggio e di valutazione della quantità/qualità dei servizi erogati, attraverso la convergenza dei flussi informativi.

In sintesi, l'attività del modello organico della P.U.A. si svolge, così, su due direttrici:

- una operativa, che svolge prevalentemente le attività di front-office;

- ed una macro-organizzativa/gestionale, che assicura le attività di back-office, garantendo, tra l'altro, attraverso il monitoraggio, una ri-programmazione congiunta dell'offerta territoriale dei servizi.

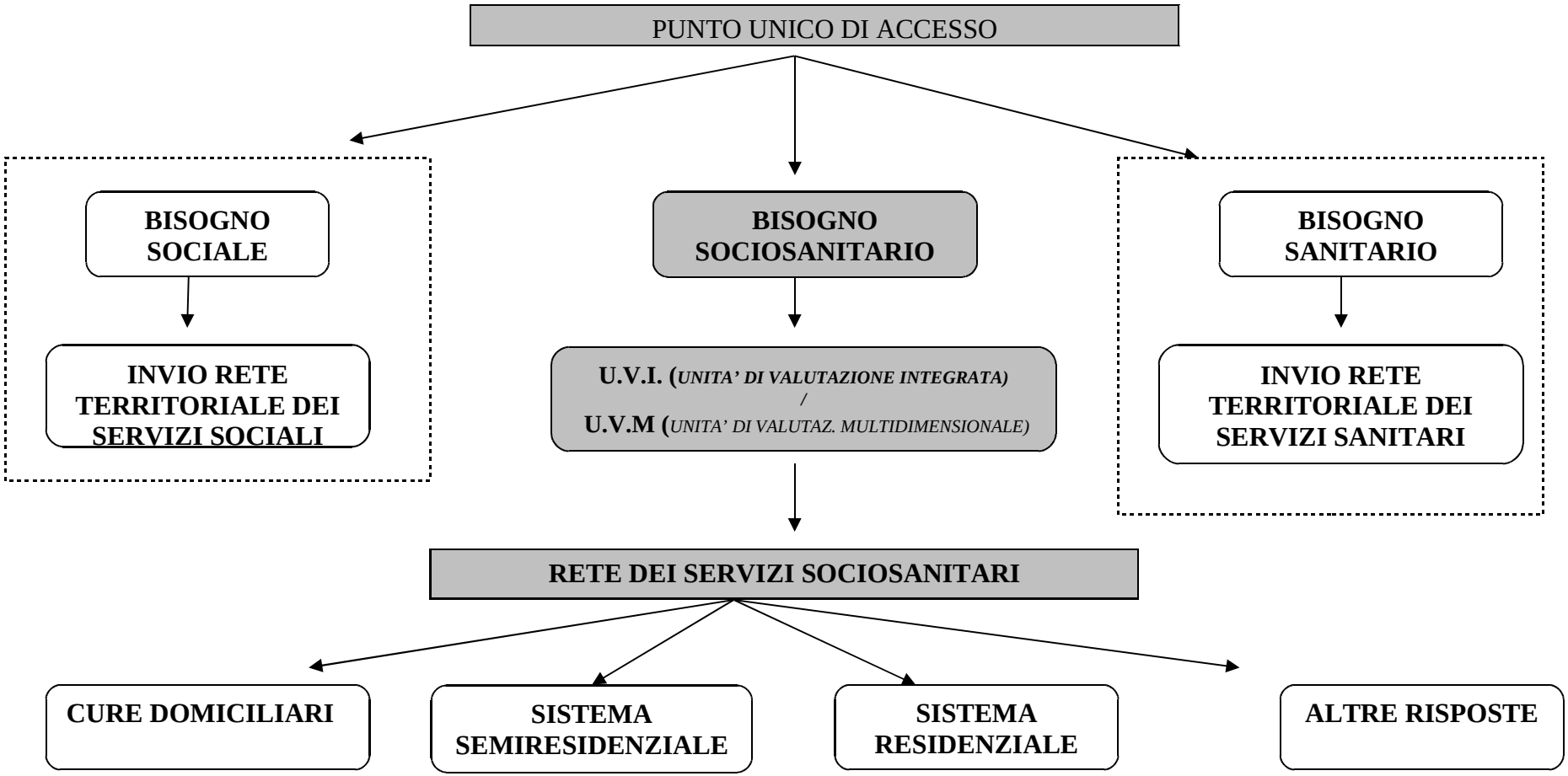
Si delinea così un sistema di organizzazione della P.U.A. strutturato, ancorché agile, che in diverse fasi operative utilizza strumenti gestionali, possibilmente informatizzati, convalidati dal sistema Sociale e Sanitario in una programmazione e progettazione congiunta. E', infatti, necessario che gli operatori, adeguatamente formati sulle opportunità delle prestazioni sociali e sanitarie disponibili sul territorio, siano supportati da una unica piattaforma informatica integrata.

In definitiva la funzione della P.U.A. costituisce un'articolazione organizzativa del servizio a cui afferiscono i due livelli di operatività su menzionati:

- **Punti di Accesso Territoriali;**
- **Funzione Centrale di Coordinamento.**

Per esemplificare di seguito si riporta la schematizzazione del modello organizzativo della Porta Unica di Accesso.

PORTA UNICA DI ACCESSO



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 I Soggetti Istituzionali

I Soggetti istituzionali coinvolti nel processo della P.U.A. sono:

- A.S.L./Distretto/i territorialmente competenti;
- Comuni/ Ambito Territoriale, che comprende l'Ufficio di Piano di Zona.

2.2 Il Personale

La P.U.A. deve prevedere necessariamente risorse umane dedicate per le specifiche funzioni, opportunamente formate ed abilitate alla ricezione e allo screening della domanda d'accesso nella rete dei servizi, capaci di codificare e decodificare il bisogno, di relazionarsi con la cittadinanza e con il sistema socio-ambientale di riferimento, di lavorare in equipe, di gestire funzioni organizzative e di coordinamento.

Gli operatori dei Punti di Accesso Territoriale della P.U.A. addetti al front-office devono:

- svolgere una completa azione informativa sui percorsi assistenziali, sociali e socio-sanitari, presenti sul territorio;
- essere "legittimati" alla compilazione della scheda di accesso;
- fornire risposte dirette a domande che non richiedono l'attivazione di percorsi assistenziali complessi ed integrati tra il sociale ed il sanitario[11].

I profili professionali interessati possono essere identificati, ad esempio, nel tecnico dell'accoglienza, nell'assistente sociale, nell'infermiere, nel sociologo, nell'amministrativo. Il profilo professionale e la formazione del personale devono essere, comunque, strettamente correlate alle specifiche funzioni attribuite all'interno della Porta Unica di Accesso e devono essere adeguatamente supportati da strumenti utili per la gestione informatizzata delle pratiche.

2.3 Territorio di competenza

Il territorio di competenza è ricondotto al Distretto Sanitario e all'Ambito Territoriale che devono opportunamente coincidere per il corretto funzionamento dalla P.U.A..

2.4 L'informatizzazione per la gestione dell'accesso

La concreta integrazione tra il Sociale e il Sanitario necessita di essere sostenuta dall'utilizzo di strumenti partecipati di gestione del processo, che garantiscano un presidio di una amministrazione integrata delle attività della P.U.A. che va dall'accoglienza dell'utente alla chiusura della sua pratica. Per garantire un sistema di governo che favorisca una buona operatività di tutti i soggetti coinvolti nella gestione integrata del processo della P.U.A., è opportuno adottare, in primis, un protocollo di comunicazione partecipato che faciliti le relazioni ed i rapporti sia esterni che interni tra i due settori, sanitario e sociale. È fondamentale, in particolare, che si condivida una piattaforma informatica finalizzata alla:

1. registrazione delle richieste;
2. condivisione in rete dei dati (utenza/bisogno/risposta);
3. archiviazione ed elaborazione delle informazioni per una corretta gestione dei flussi informativi.

Un sistema che sia fruibile e consultabile da parte di tutti i soggetti del circuito e che sia supportato da una modulistica unica e condivisa.

[11] L'implementazione di tale modello richiede l'adozione di diversi strumenti di governance istituzionale e tecnica. A tal proposito si rimanda al paragrafo Strumenti di governance e all'allegato B) Regolamento Operativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’utilizzo di una piattaforma informatica integrata, tra Sociale e Sanitario, per la facilitazione della gestione dei dati, rappresenta il perno essenziale intorno al quale ruota la capacità di raggiungere obiettivi di efficacia ed efficienza del funzionamento procedurale.

Una gestione informatizzata dei dati deve permettere:

- l’immissione univoca dei dati della domanda, ossia la registrazione della domanda/accesso attraverso una scheda anagrafica e di rilevazione del bisogno per l’accettazione della domanda del richiedente. Questo assicura la condivisione, evita duplicazioni e garantisce la tracciabilità delle informazioni a tutti gli attori, servizi/strutture sia sanitarie che sociali coinvolti nel processo; di disporre di una Posizione Utente, una sorta di *“Cartella Sociosanitaria Individuale e Personalizzata*” codificata che, costantemente aggiornata, rappresenta un archivio di immediata consultazione;
- di disporre di un processo di comunicazione telematica, ossia di un processo relazionale di scambio informativo “in rete”, che partendo dalla registrazione della domanda prosegue, per step procedurali consequenziali, secondo il bisogno decodificato e in linea con l’intero iter di gestione individuato;- il feedback automatico sul percorso assistenziale o tutelare attivato. In questo modo l’attività della P.U.A. viene costantemente monitorata lungo tutto il processo, dall'accesso alla presa in carico fino alla fuoriuscita dal servizio;
- di disporre immediatamente di informazioni utili alla realizzazione di azioni di valutazione e di Customer Satisfaction. L'obiettivo, oltre a tutto, è quello di favorire la pianificazione delle risorse, la programmazione e/o rimodulazione dei servizi, nonché di assolvere in tempi brevi ad eventuali debiti informativi nei confronti di Enti sovra ordinati.

Risulta indispensabile la messa in rete di tutte quelle informazioni necessarie all’evasione di domande semplici. Ogni operatore di ciascun Punto di Accesso necessita di una Knowledge Base (base di dati contenente le informazioni relative ai prevalenti quesiti dei cittadini) che permetta, attraverso un costante aggiornamento e un rapido ed efficiente sistema di ricerca, di consultare in tempo reale il data base. Infine risulta fondamentale dotare la P.U.A., o condividere laddove fosse già in uso, di un cosiddetto CRM (Customer Relationship Management) ossia di un Database, accessibile e aggiornabile da qualsiasi Punto di Accesso, che contiene tutta l’anagrafica del cittadino e l’archivio di tutti i contatti con la P.U.A., con riferimento a ciascuna domanda ricevuta e risposta fornita a prescindere dal punto di Accesso a cui si è rivolto.

Si sottolinea pertanto la necessità che i sistemi di informatizzazione, già presenti ed in uso, vedi allegato D, comunichino tra di loro in modo da consentire a tutti gli operatori, con le opportune credenziali, di accedere alle medesime informazioni sull’utenza per evitare la duplicazione di dati e la dispersione di informazioni sulle prestazioni erogate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL MODELLO DELLA P.U.A.. GRADUALITA' E FORMAZIONE DEL PERSONALE

La modalità di attuazione della P.U.A. su un modello organizzativo di tipo organico deve essere necessariamente graduale sia dal punto di vista delle funzioni sia per ciò che concerne il tipo di gestione integrata da consolidare. L'implementazione del modello organizzativo indicato richiede, dunque, una gradualità di attuazione che tiene conto delle singole realtà territoriali nelle quali la Porta Unica di Accesso va ad impattare. A tal proposito si ipotizza che, a partire da una prima fase di adattamento dei modelli esistenti, si debba giungere progressivamente ad un modello organizzativo di tipo più strutturato, che richiede necessariamente una ri-organizzazione sistemica di tutto l'impianto organizzativo e gestionale dell'integrazione Socio-Sanitaria.

Il processo di cambiamento del modello organizzativo della P.U.A., con una connotazione comunque agile e con un'operatività flessibile, rappresenta la spinta propulsiva alla costruzione di un sistema socio-sanitario semplificato e fortemente integrato tra risorse, professionalità e procedure gestionali. Il modello organico, basato su una rete di punti di accesso uguali tra loro, non specialistici ma polivalenti, capaci sia di gestire domande/risposte semplici sia di attivare i percorsi assistenziali complessi ed integrati di presa in carico. Tali punti di accesso sono connessi da una *funzione di coordinamento* che garantisce il raccordo tra le varie parti del sistema Sociale e Sanitario, l'omogeneità delle procedure, la supervisione e il monitoraggio del processo di accesso ed erogazione dei servizi, pur nel rispetto di specifiche funzioni e competenze.

Al fine di realizzare economie di scala occorre però, necessariamente, partire da un processo che ottimizzi le esperienze e le risorse (strumentali, tecnologiche, umane) già presenti sui territori, avviando nel contempo un percorso di adeguamento del "proprio" modello organizzativo verso quello indicato, che uniformi a livello regionale una *procedura unica ed unitaria* di accesso alla rete dei sevizi Sociali, Sanitari e Socio-Sanitari.

La formazione del personale Sociale e Sanitario coinvolto risulta, pertanto, un punto cardine per favorire ed agevolare questo percorso di transizione. La formazione del personale deve essere anche continua, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze capaci di rispondere alle mutevoli esigenze dei cittadini. Il personale deve, inoltre, attraverso il confronto con la sua organizzazione, condividere aspetti procedurali e gestionali interni al circuito di erogazione dei servizi e delle prestazioni, evidenziando criticità, limiti e potenzialità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 STRUMENTI PER LA GOVERNANCE

L'attuazione del modello della Porta Unica di Accesso richiede il consolidamento e lo sviluppo di un impianto di governo condiviso tra il Sociale e il Sanitario, finalizzato alla realizzazione di un sistema unico dei servizi alla persona. L'adozione di strumenti di governo "forti e partecipati", costituisce una condizione imprescindibile per garantire la piena capacità di perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse. Gli strumenti di governance del sistema devono garantire, innanzitutto, la regolamentazione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti e devono, altresì, definire i ruoli, le funzioni e le procedure operative da adottare all'interno del processo integrato di accesso ai servizi.

Attualmente lo strumento di governo istituzionale adottato sui territori è rappresentato prevalentemente dagli Accordi di Programma[12] sottoscritti dagli Ambiti Territoriali e dall'A.S.L. di riferimento, per la gestione integrata dei servizi a prevalenza Socio-Sanitaria programmati nei Piani di Zona e nei Piani Attuativi Territoriali. Alla luce delle esigenze di rafforzamento del livello d'integrazione istituzionale, per favorire la costituzione di un presidio forte di gestione ed amministrazione delle risorse integrate tra Sociale e Sanitario, tale strumento richiede un perfezionamento ed un concreto adeguamento dei suoi contenuti che identifichi meglio il meccanismo dei rapporti istituzionali e di governo tra Comuni/Ambiti Territoriali e A.S.L..

Il rafforzamento della governance si sviluppa attraverso l'adozione di diversi strumenti quali ad esempio:

- la Convenzione tra Ambito Territoriale ed A.S.L., atta a regolamentare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e di servizi determinati, in quanto definisce la volontà dei diversi Enti di gestire insieme la P.U.A., definendo a monte le risorse che ciascun Ente mette a disposizione e individuando il responsabile del servizio;
- il Regolamento di attuazione P.U.A. quale strumento per la programmazione territoriale dei soggetti coinvolti. Tale regolamento dovrà essere ispirato ad alcuni principi generali quali:

a - semplificazione dell'accesso al sistema dei servizi socio sanitari;

b - unitarietà delle fasi di accesso della persona;

c - adeguatezza e continuità degli interventi.

Nel regolamento vanno definiti in modo puntuale tutti gli elementi che concorrono all'organizzazione e alla procedura esecutiva del servizio. All'interno sarà opportuno precisare alcuni imprescindibili capisaldi, quali:

- finalità da perseguire;
- attività e funzioni delle P.U.A., tali funzioni devono essere esplicitate soprattutto in termini di raccordo tra i vari elementi della P.U.A. e con il sistema complessivo dei servizi;
- struttura organizzativa e funzionamento;
- modalità d'informazione al cittadino sul servizio offerto, sulle sedi operative, sulle modalità di accesso;
- strumenti di facilitazione (quali carta dei servizi, mappature territoriali dei servizi pubblici e/o privati, sistemi informatizzati prevedibilmente integrati);

[12] Art. 34 del Decreto Legislativo n.277 del 18 agosto 2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 28 settembre 2000 - Supplemento Ordinario n. 162.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- modalità di accesso degli utenti e orari di apertura (comunicando in maniera chiara gli orari di apertura al pubblico e le modalità di accesso al servizio Organico e specifiche competenze impegnate nella P.U.A.);
- strumenti operativi per la gestione del contatto con il cittadino:
  1. scheda d'accesso unica;
  2. strumenti di comunicazione interna tra i vari soggetti coinvolti (quali recapiti telefonici, fax, e-mail, pec, rete intranet…);
  3. strumenti per il reperimento in rete delle informazioni per l'evasione della domanda semplice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione del complesso processo di accesso ai servizi Socio-Sanitari sono azioni fondamentali per favorire una pianificazione ed una programmazione adeguata e razionale delle risorse disponibili e/o da attivare in risposta ai bisogni della popolazione, sempre più esposta al rischio di marginalità e fragilità sociale.

Realizzare azioni di monitoraggio e di valutazione dei dati richiede l'impegno, da parte di tutti i soggetti funzionali alla P.U.A., a svolgere attività ordinarie di registrazione dei dati e periodiche elaborazione dei dati raccolti. Queste attività devono essere organizzate in una procedura univoca, standardizzata, condivisa e partecipata tra tutti i livelli di governance del sistema Sociale e Sanitario[13].

Dalla verifica sui sistemi informativi utilizzati si evince chiaramente che le azioni da intraprendere devono andare verso l'implementazione di un percorso di monitoraggio e di valutazione "sistemico ed organico". In questo quadro, un aspetto importante da considerare è quello relativo alla ottimizzazione delle risorse disponibili e alla convergenza delle informazioni, con la possibilità di interazione ed integrazione tra sistemi.

Allo stato attuale in Regione Campania[14] le attività afferenti alla raccolta e all'elaborazione di dati sull'offerta e sulla domanda di accesso ai servizi e sulla erogazione delle prestazioni Socio-Sanitarie risentono di alcune criticità che bisogna superare attraverso:

- la gestione del servizio in maniera univoca e omogenea in tutto il territorio regionale;
- attività di coordinamento tra i diversi livelli di governance del processo (Ministeri, Regione, Provincia, Ambiti Territoriali, AA.SS.LL., MMG e PLS);
- l'implementazione di un sistema di tracciabilità del percorso di presa in carico personalizzato e multidimensionale;
- razionalizzazione e sistematizzazione dei sistemi di reperimento e utilizzo delle informazioni riferite agli utenti, soprattutto in relazione ai dati anagrafici come le generalità, il Cod. Fiscale, la residenza, il domicilio, lo stato di famiglia, l'ISEE, utente in carico ai ad altri servizi.

Tutto il sistema di monitoraggio e di valutazione della P.U.A., dunque, deve essere definito sulla base dei tre concetti cardine per l'azione della pubblica amministrazione: Efficacia, Efficienza ed Economicità, oltre che sulla concreta soddisfazione del cliente/utente del servizio.

[13] Con la emanazione dei Decreti Ministeriali del 17 Dicembre 2008 "*Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali* " e "*Sistema Informativo assistenza domiciliare*" (G.U. Serie Generale n. 6 del 9 gennaio 2009), il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ha definito le norme per la rilevazione nazionale delle informazioni delle prestazioni erogate in assistenza residenziale e semi-residenziale per non autosufficienti e le prestazioni di tipo domiciliare. Tali Decreti attivano la rilevazione e prevedono che le regioni predispongano un Piano di Adeguamento per la messa a regime della rilevazione prevista per l'anno 2011, secondo le specifiche tecniche del decreto. La rilevazione ministeriale prevede due fasi: una prima fase di rilevazione delle informazioni anagrafiche, sanitarie e socio-sanitarie (dal 01/07/2010) ed una seconda fase di rilevazione per la valutazione multidimensionale dell'assistito (dal 01/01/2011).

[14] Si riportano nell'Allegato D i sistemi informativi utilizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Definizione e finalità

Prima di addentrarci nella discussione sulle attività di monitoraggio e valutazione riferite al processo lavorativo della P.U.A., è bene definire brevemente quali finalità l'azione del monitorare e quella del valutare assumono, evidenziandone le differenze tanto da evitare facili sovrapposizione.

Il monitoraggio ha la finalità di misurare, *quantificare,* l'efficienza e l'efficacia del processo di accesso unitario attivato e del modello organizzativo implementato, secondo procedure standardizzate, mentre la valutazione ha la finalità di *qualificare*, *assegnare un valore di positività o negatività,* rispetto all'esito o al risultato atteso dal percorso di accesso del cittadino verso l'ingresso nel sistema di presa in carico, che lo individua come utente, ossia fruitore di un servizio e/o di prestazioni.

Le attività di monitoraggio e di valutazione riferibili alla P.U.A. sono strettamente connesse al modello organizzativo adottato. Esse, infatti, trovano sicuramente il proprio confine in presenza di un bisogno complesso, che richiede l'invio della domanda presso le strutture competenti per la valutazione multidimensionale, per la presa in carico del caso e per l'erogazione delle relative prestazioni.

5.2 Gli Indicatori di Monitoraggio e Valutazione

Nell'azione del monitoraggio e in quella, consequenziale, della valutazione, affinché siano perseguiti obiettivi di conoscenza sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità del processo attivato, è importante che si definiscano quali elementi informativi considerare. Gli elementi informativi a loro volta devono essere ricondotti in un quadro di indicatori analitici[15], che facilitano la misurazione di conoscenze non altrimenti indagabili.

Nello specifico, il piano delle attività di raccolta dei dati della P.U.A.[16] si deve sviluppare su una serie di tipologie di indicatori funzionali all'elaborazione statistica dei dati (percentuali, indici, rappresentazioni grafiche, ecc.), che favorisca la costruzione di un quadro di lettura finalizzato alla valutazione delle informazioni raccolte.

Tra le varie categorie di indicatori, vanno considerati, in primis, quelli di carattere socio-demografico**,** relativi alla tipologia di utenza che si rivolge alla P.U.A. e che inoltra la richiesta di accesso ai servizi. Le informazioni sull'utenza sono facilmente rilevabili attraverso l'utilizzo della scheda di accesso al sistema di servizi che deve, pertanto, rispondere anche ad un obiettivo di tipo informativo. La dimensione della valutazione, per questa tipologia di indicatore, è quella relativa alle caratteristiche del bacino di utenza che si rivolge alla P.U.A., in rapporto al bacino potenziale e alla popolazione del territorio di riferimento (Ambito Territoriale/Comune/Distretto Sanitario). Un obiettivo specifico potrà essere quello di valutare la capacità dei vari Punti di Accesso territoriali della P.U.A. di raggiungere la popolazione locale più fragile.

Questa prima categoria di indicatori è collegata a quella relativa alla tipologia di domanda di accesso ai servizi, nella quale il richiedente esprime direttamente un bisogno di cura. Insieme all'indicatore di monitoraggio sul bisogno espresso dall'utenza è importante monitorare anche quello sul bisogno inespresso, rilevabile dal Punto di Accesso nella fase di prima valutazione della domanda.

[15] Allegato C "Indicatori di Monitoraggio della P.U.A."

[16] Il livello di complessità del sistema di monitoraggio e di valutazione è strettamente correlato al livello di implementazione del modello organizzativo P.U.A.. Con la graduale attuazione di un modello organizzativo unitario, di tipo più organico, e con l'adeguamento e l'allargamento di funzioni uniformi tra le P.U.A., deve corrispondere anche la capacità di realizzare attività di monitoraggio e di valutazione delle informazioni su tutto il processo. Gli obiettivi specifici, le modalità operative, gli strumenti, la periodicità delle rilevazioni devono essere indicati nei protocolli operativi delle procedure della P.U.A. e devono trovare coerenza con gli altri sistemi di rilevazione in uso, necessari a coprire debiti informativi verso gli Enti o le organizzazioni gerarchicamente preordinati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati di questa categoria di indicatori sono desumibili sempre dalla scheda di accesso, che deve essere correlata da una sezione sulla domanda/bisogno espresso ed inespresso dall'utente e sulla risposta/servizio erogato. La dimensione della valutazione, per questa tipologia di indicatore, è relativa alle caratteristiche e all'entità della domanda/bisogno, correlato alle risposte fornite dalla P.U.A. e al sistema di offerta di servizi Sociali, Sanitari e Socio-Sanitari. L'obiettivo specifico potrà essere, ad esempio, quello di valutare la capacità della P.U.A. di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi ed inespressi.

A tal scopo assume una sua specifica significatività la categoria degli indicatori di monitoraggio relativi alla tipologia dell'offerta di servizi territoriali (mappatura servizi pubblici e privati). I dati, in questa categoria di indicatori, devono essere raccolti in termini di:

- quantificazione dell'offerta dei servizi residenziali, semi-residenziali, e domiciliari territoriali/ambulatoriali in rapporto alle aree d'intervento/bisogno, per i settori del Sociale, del Sanitario e del Sociosanitario;
- qualificazione dell'offerta e tipologia di prestazioni accessorie offerte, rispetto a quelle previste dal sistema normativo di accreditamento e autorizzazione al funzionamento.

In questa area di monitoraggio rientra anche il vasto discorso sulla rilevazione di tutte le risorse (strutturali, organizzative e professionali) disponibili, finalizzata a costruire una mappatura dell'offerta di servizi Sociale e Sanitaria, quale valido e fondamentale strumento operativo per la gestione ottimale del processo lavorativo della P.U.A.[17] . La dimensione della valutazione si incrocia con quella precedente, relativa alla capacità del sistema di offerta di rispondere alla domanda. L'obiettivo specifico potrebbe essere quello di favorire e facilitare un "riequilibrio", nel territorio di riferimento, del rapporto "quanti-qualitativo" tra domanda ed offerta.

Una categoria a sé è rappresentata dagli indicatori di processo, di esito e di impatto, che non riguardano esclusivamente la P.U.A. quanto piuttosto tutto il complesso sistema dell'integrazione tra il Sociale ed il Sanitario.

La prima categoria, quella di processo, riguarda la raccolta di dati sul modello organizzativo della P.U.A., sulle modalità di lavoro e sulle procedure esecutive adottate. Gli indicatori in questa categoria sono riconducibili agli aspetti strutturali e logistici, alla comunicazione, alle risorse umane, alla tempistica generata dal processo operativo nel fornire risposte adeguate alle domande. La dimensione della valutazione, relativa a questa categoria di indicatori, è prevalentemente orientata alla verifica del rispetto dei requisiti, quantitativi e qualitativi, della P.U.A., definiti nel modello organizzativo e nel protocollo procedurale.

La categoria degli indicatori di esito riguarda, invece, la raccolta di dati ed informazioni sul risultato ottenuto dal processo attivato dalla P.U.A. in rapporto all'utenza. Gli indicatori sono relativi alla misurazione della soddisfazione dell'utenza (Customer Satisfaction) e della qualità percepita. La valutazione, in questa categoria di indicatori, va effettuata in una dimensione complessiva del percorso di presa in carico, che si estende lungo un percorso articolato che coinvolge più soggetti (servizi, strutture e professionalità).

Una ulteriore categoria di indicatori è quella di impatto. Essa riguarda la raccolta di dati sul macrosistema dei servizi alla persona, con la finalità di misurare, data la conoscenza sulla situazione di partenza, i cambiamenti nel tempo generati dall'intervento del servizio P.U.A.. La dimensione della Valutazione, in questa categoria di indicatori, assume una valenza di verifica dell'efficace e dell'efficienza complessiva del sistema.

[17] Un altro elemento importante per il funzionamento della P.U.A., è quello relativo alla Carta dei Servizi di cui tutti gli enti erogatori di servizi e prestazioni devono dotarsi con aggiornamenti periodici in relazione alle integrazioni o alle modifiche organizzative del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

Allegato A Scheda di Accesso

PROTOTIPO SCHEDA DI ACCESSO AL SISTEMA DI SERVIZI

SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
A GESTIONE INTEGRATA E COMPARTECIPATA
Set minimo per scheda di accesso P.U.A.

PROPOSTA DI ACCESSO

A.S.L. (logo) _____ DISTRETTO _____
AMBITO TERRITORIALE (logo)_____

Data scheda _____

Codice identificativo (generato dal sistema informativo sociale e sanitario)_____

PORTA UNICA D'ACCESSO

□ Unità Operativa Distrettuale: _____
□ Servizi Sociali/Segretariato Sociale di: _____
□ Altro _____

Nominativo operatore: _____
N. Prot. interno _____

SEZIONE
DATI ANAGRAFICI DELL'ASSISTITO

Cognome	Nome	Sesso
		☐ M ☐ F

Data di nascita	Comune di nascita	C.F./STP

Nazionalità: italiana □ Straniero □ cittadinanza: _____

Straniero temporaneamente presente (STP) □

Stato Estero di residenza	Regione di residenza	AS.L. di residenza

Comune di residenza	Indirizzo	Telefono

Comune di domicilio	Indirizzo	Telefono

E-MAIL

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato civile

□ 1= celibe/nubile
□ 2=coniugato/a
□ 3=separato/a
□ 4=divorziato/a
□ 5=vedovo/a
□ 6=Convivente
□ 7=Non dichiarato

Condizione lavorativa

□ Pensionato
□ Inabile al lavoro
□ Occupato dipendente
□ Non occupato
□ Casalinga
□ Studente
□ Occupato con rapporto precario/temporaneo
□ Occupato in forma autonoma
□ Altro _____

Grado d'istruzione

□ 1 Nessuno
□ 2 Licenza elementare
□ 3 Media Inf.
□ 4 Media sup.
□ 5 Diploma universitario
□ 6 Laurea
□ 7 Non dichiarato

EVENTUALE PERSONA INCARICATA DI TUTELA GIURIDICA

COGNOME e NOME_____

RUOLO_____

VIA_____COMUNE_____

RECAPITO TELEFONICO_____

□ **MEDICO DI MEDICINA GENERALE** □ **PEDIATRA DI LIBERA SCELTA**

COGNOME e NOME

_____

A.S.L. _____DISTRETTO

_____

TEL _____ E-MAIL

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE - RICHIESTA ESPRESSA DALL'UTENTE

RICHIESTA/SEGNALAZIONE:

□ Utente direttamente □ Familiare/Parente □ Tutore giuridico
□ Rete informale:_____
□ U.O. ospedaliera: _____
□ Struttura residenziale: _____
□ Altri servizi sociali dell'ambito territoriale: _____
□ Ambulatorio STP
□ Autorità giudiziaria □ Privato sociale □ Scuola
□ Altro_____

Tipo di richiesta espressa:

□ Assistenza Domiciliare □ Ricovero in Strutture Residenziali

□ Ricovero in Stru. Semi Residenziali □ Contributi Economici

□ Altro: _____
_____
_____
_____

Area prioritaria di riferimento:

□ Famiglie □ Anziani □ Minori □ Disabili

□ Indigenti □ Dipendenza □ Immigrati □ Disagio psichico

□ Segretariato sociale □ Altro: _____

Utente che già fruisce di servizi

□ Servizi Sociali: _____
□ Servizi Sanitari: _____
□ Altro: _____

SEZIONE - BISOGNO RILEVATO

BISOGNO RILEVATO DALL'OPERATORE

_____
_____
_____
_____
_____

MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DELL'OPERATORE:

□ Anziano "fragile" e patologie geriatriche con riduzione dell'autonomia
□ Disabilità fisico/psichica, pluripatologie e patologie cronico-degenerative che determinano riduzione dell'autonomia
□ Malattia acuta temporaneamente invalidante o stabilizzazione stato clinico (post acuzie)
□ Insufficienza del supporto familiare/famiglia non in grado di provvedere
□ Solitudine
□ Alloggio non idoneo
□ Dimissione socio-sanitaria protetta da reparto ospedaliero o da struttura residenziale
□ Tossicodipendenza
□ Altro: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMA VALUTAZIONE

□ Bisogno semplice □Sociale □ Sanitario
□ Bisogno complesso
□ Caso urgente

PROPOSTA DI ATTIVAZIONE DEI SERVIZI

□ Sociale
□ Sanitario
□ Invio al percorso integrato/attivazione U.V.I.

Eventuale documentazione allegata:

_____
_____
_____

CONSENSO INFORMATO

Il/la sottoscritto/a _____

in qualità di (specificare) _____

autorizza il trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs n.196/03 □ SI □ NO

Luogo e data della richiesta _____Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Format del Regolamento delle procedure operative

Premessa

La realizzazione del Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociosanitari non può prescindere da un metodo unitario, condiviso e coordinato che orienti gli attori locali sociali e sanitari, ad affrontare i problemi, in modo congiunto, organizzando le risposte, in termini di servizi multidimensionali e integrati, con l'obiettivo comune di garantire livelli essenziali di assistenza e protezione. La funzione strategica dell'integrazione sociosanitaria, infatti, è uno dei capisaldi del welfare locale, che ne risulta permeato in ogni sua attività programmatica e operativa attivata sul territorio.

La consapevolezza che gli interventi sociosanitari integrati rappresentano un impegno ineludibile a garanzia dei diritti della persona ha spinto ad avviare un processo graduale di integrazione gestionale ed operativo delle procedure d'accesso ai servizi, che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e di protezione sociale.

L'integrazione socio-sanitaria rappresenta quindi un'opzione insindacabile, la sola in grado di promuovere risposte unitarie ai bisogni complessi del cittadino, che non potrebbero essere adeguatamente affrontati da sistemi di risposte separate, sociali e sanitarie.

È dunque indispensabile che Ambiti Territoriali e Distretti Sanitari condividano un sistema unico di accoglienza delle istanze, capace di offrire ai cittadini, mediante un punto unitario d'accesso, l'opportunità di usufruire di tutti i servizi sociali e sanitari del territorio.

Il presente regolamento disciplina, pertanto, l'accesso unitario ai servizi socio-sanitari, mediante la Porta Unica d'accesso (P.U.A.), che ha funzione di informazione, decodifica dei bisogni, orientamento, prima valutazione, attivazione di servizi in risposta ai bisogni complessi dell'utenza, monitoraggio e valutazione del processo d'accesso e delle prestazioni erogate.

Art.1

Definizione e finalità

La Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) rappresenta l'anello operativo strategico per il recepimento unitario delle istanze sociali, sanitarie e sociosanitarie. Essa è la risposta alle esigenze riconosciute da tutti i soggetti operativi coinvolti di efficienza organizzativa, semplificazione delle procedure di accesso ai servizi sanitari e/o sociali, razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie, di abbreviazione dei tempi di risposta; in una sola parola di efficacia del sistema socio-sanitario.

La P.U.A., si pone come obiettivo di rispondere a queste esigenze e si configura come luogo "d'ingresso privilegiato" nel sistema dei servizi Sociali, Sanitari e Sociosanitari e come modalità "organizzativa integrata", prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali, atta a facilitare l'accesso unificato alle prestazioni richieste.

La Porta Unica d'Accesso è quindi costruita sui molteplici bisogni della persona, mira a migliorare le modalità di presa in carico unitaria della stessa, ad eliminare o semplificare i numerosi passaggi ai quali l'utente e/o i familiari devono adempiere per ricevere risposte ed assistenza e a limitare il rischio di burocratizzazione del sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.2

Attività e funzioni

La P.U.A. compie attività e funzioni riassunte come segue:

Accoglienza, informazione e orientamento

- accoglienza dell'utenza;
- ascolto attivo delle richieste e dei bisogni;
- prima lettura del bisogno espresso dal cittadino;
- informazione relativamente ad opportunità, risorse, prestazioni, e possibili agevolazioni, nonché sul sistema dei servizi esistenti ed accessibili a tutti i cittadini del territorio di riferimento;
- Orientamento all'utilizzo dell'informazione fornita e del canale più adatto per ottenere una risposta adeguata da altri servizi.

Accompagnamento, che si esplica nell'indirizzare attivamente l'utente verso le strutture erogatrici di servizi (diversi da quelli forniti dal P.U.A.), attraverso per esempio la definizione di appuntamenti o l'attivazione di servizi ed équipe professionali (come U.V.I. - l'U.V.M.), atti alla valutazione di secondo livello necessaria per fornire risposte ad un bisogno complesso;

Risoluzione di problemi semplici, che si esplica nell'erogazione immediata, o comunque tempestiva, di risposte esaurienti a bisogni semplici;

Attivazione dell'U.V.I., quando necessario, per i bisogni complessi;

Avvia il processo di presa in carico e l'integrazione dei servizi della Rete Territoriale;

Osservatorio, che si esplica nell'attività di raccolta e analisi di dati sulla domanda e sull'offerta di servizi (mappatura) nonché con la ricezione dei reclami dell'utenza.

Art. 3

Destinatari

I destinatari degli interventi di cui al presente regolamento sono tutti i cittadini nonché i soggetti in condizioni di bisogno sociale, sanitario, socio-sanitario e/o patologico (minori, famiglie in difficoltà, anziani, disabili, soggetti psichiatrici, tossicodipendenti e alcoldipendenti, malati cronici, ecc.) che richiedono di accedere ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio del Distretto A.S.L._____ e dell'Ambito Territoriale_____

Art. 4

Modalità d'accesso e accoglienza della domanda

La P.U.A. si configura come uno sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini, ma articolata su più punti di accesso dislocati sul territorio dell'Ambito e del Distretto Sanitario, al fine di consentire la simultaneità delle risposte da parte dei soggetti chiamati ad intervenire su problematiche complesse, nella logica dell'avvio della "presa in carico".

I Punti di accesso della P.U.A. sono organizzati sul territorio del Distretto/Ambito Territoriale in modo da essere uniformi per operatività e funzioni.

La P.U.A. è un servizio gratuito, a cui si accede attraverso la redazione di una scheda, appositamente predisposta e compilata dagli operatori, che risulti idonea a registrare i bisogni del richiedente e tutte le informazioni che si ritengono utili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad essa si ha accesso nei giorni e negli orari stabiliti, anche senza appuntamento, in un luogo raggiungibile e capace di assicurare il rispetto della riservatezza e tale da garantire:

1) accoglienza
2) ascolto
3) informazione e orientamento
4) decodifica del bisogno
5) avvio della presa in carico

La P.U.A. riceve segnalazioni con varie modalità (in via informatica, attraverso apposito software gestionale, e-mail, fax, telefono, ecc.) che possono giungere da diversi attori sociali e sanitari (direttamente dall'assistito o suo familiare, MMG, PLS, Assistente sociale, Operatore sociale o di prossimità, ecc.);
effettua l'accettazione della domanda mediante compilazione e registrazione della scheda d'accesso. Decodifica l'istanza mediante una prima valutazione e gestisce l'attivazione dei servizi sociali e sanitari della rete territoriale.

Se il bisogno è di natura semplice, in quanto richiede solo una prestazione strettamente sanitaria o sociale, inoltra il caso all'UU.OO. di competenza del Distretto Sanitario o ai Servizi Sociali dell'Ambito territoriale. I Responsabili dei settori interessati devono successivamente trasmettere alla P.U.A. un'informativa circa l'evasione della domanda.

La P.U.A. può anche fornire una risposta immediata quando la domanda è ben circostanziata per diritti e opportunità (es. moduli per accertamento disabilità, invalidità civile erogazione ausili e presidi, ecc.) o il bisogno espresso è semplice e può essere evaso direttamente da un operatore qualificato della P.U.A..

Quando, invece, si accerta una problematica di natura complessa, che richiede un intervento integrato socio-sanitario, la P.U.A. attiva le Unità di Valutazione Integrata.

Art.5

Struttura organizzativa e personale dedicato

La P.U.A. è accessibile sul territorio del Distretto/Ambito Territoriale in vari punti organizzati in modo omogeneo per operatività e funzioni.

I punti di accesso devono garantire la facile raggiungibilità e possedere adeguati requisiti strutturali e tecnologici per assicurare in termini efficienti ed efficaci lo svolgimento delle proprie funzioni. Nello specifico:

1) luoghi dedicati alle attività di front office in cui siano svolte le funzioni di accoglienza e ascolto del bisogno, dotati di strumenti idonei per la comunicazione telefonica e informatica, nonché per la raccolta e l'archiviazione delle informazioni;
2) spazi maggiormente riservati per colloqui e prima valutazione del caso;
3) luoghi di back office per l'accompagnamento delle istanze e per il collegamento con i servizi e la Funzione di Coordinamento.

La P.U.A. è costituito da personale del settore sociale e sanitario fornito dall'Ambito territoriale e dal Distretto sanitario dell'A.S.L., appositamente formato e con assegnazione alle attività di front office e/o di back office. Va comunque garantita anche la presenza di un operatore amministrativo.

Art.6

Gestione e Funzionamento

Per una corretta gestione e funzionamento si dovrà garantire:

1) stretto collegamento con la Funzione di Coordinamento del Distretto sanitario e dell'Ambito territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) integrazione con i servizi e le risorse sul territorio (carta dei servizi, network territoriali pubbliche e private, ecc.);

3) formazione adeguata degli operatori;

4) dotazione di strumenti informatici mediante una piattaforma software integrata, per un' efficiente ed efficace gestione dell'accesso, delle procedure attivate e del coordinamento con la rete dei servizi sociosanitari del territorio. In tal senso è fondamentale che si condivida un Database e una piattaforma informatica accessibile e aggiornabile da qualsiasi Punto di Accesso, finalizzati:

- all'immissione univoca dei dati della domanda, ovvero della registrazione della domanda/accesso attraverso una scheda anagrafica e di rilevazione del bisogno;
- alla condivisione in rete dei dati (utenza/bisogno/risposta) con condivisione di una Cartella Sociosanitaria Individuale e Personalizzata;
- al feedback automatico sul percorso assistenziale, o tutelare attivato, sull'esito dell'attività della P.U.A. rispetto alle sue funzioni e sino alla data di avvio della presa in carico e della individuazione di un case manager, di cui deve rimanere memoria nel sistema;
- all'archiviazione e alla elaborazione delle informazioni;
- alle azioni di monitoraggio dei dati, di valutazione e di Customer Satisfaction.

Art.7

Informazione

L'Ambito territoriale e il Distretto Sanitario assicurano, con idonee modalità, la più ampia e chiara informazione alla cittadinanza su funzioni, sedi e orari di ricevimento al pubblico della P.U.A..

Nello specifico:

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Elenco esemplificativo degli indicatori analitici di Monitoraggio

A) *Monitoraggio della tipologia di utenza*

- Indicatori di tipo socio-demografico.
- Richiedente (es. familiare – vicino – scuola – volontario - altro).
- Comune di Residenza/Ambito Territoriale – Distretto/A.S.L..
- Stato Civile.
- Età / Fasce età (corrispondenti tra i vari sistemi di rilevazione Sociale e Sanitario).
- Sesso.
- Scolarità.
- Condizione Occupazionale.
- Condizione economica (ISEE).
- Condizione abitativa.
- Situazione familiare.
- Condizione Clinica (buona, compromessa/presenza di patologie diagnosticate o da valutare).
- Invalidità.
- Legge 104/92.

1. Dimensione della valutazione

Valutazione sulle caratteristiche del bacino di utenza che si rivolge alla P.U.A. e rapporto con la popolazione del territorio di riferimento (Ambito Territoriale / Comune).

B) *Monitoraggio della tipologia di offerta*

Indicatori relativi alle risorse territoriali (strutturali, professionali ed organizzative) disponibili e alla dimensione stessa dell'offerta per territorio di riferimento: locale (Ambito Territoriale / A.S.L.), regionale e nazionale.

La mappatura territoriale dell'offerta sociale e sanitaria che deve comprendere, per esempio,

- Presidi Ospedalieri.
- Fornitura Ausili.
- Ambulatori.
- Strutture residenziali – tipologia servizio/prestazione e capienza.
- Strutture semi-residenziali – tipologia servizio/prestazione e capienza.
- Dimensione servizio domiciliare - ore programmate, n. operatori impiegati per profilo professionale.
- Associazioni di volontariato presenti.
- Strutture e servizi di sostegno.

Strumenti: Carta dei Servizi Sociali, Sanitaria e Socio-Sanitari

2. Dimensione della valutazione

Valutazione sulla copertura e sulle caratteristiche dell'offerta per area territoriale di riferimento Ambito Territoriale/A.S.L.- Dimensione valutativa che si incrocia con la domanda al fine di stabilire indici di corrispondenza tra Domanda ed Offerta (Indicatori n.3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C) *Monitoraggio sulla domanda*

Indicatori relativi alla quantità e tipologia della domanda e del bisogno, espresso ed inespresso, per:

Aree d'intervento

- Minori.
- Responsabilità familiari.
- Maternità
- Donne in difficoltà.
- Anziani.
- Disabilità.
- Disabilità mentale.
- Immigrati.

Intensità del bisogno

- Lieve.
- Medio.
- Alta.

Tipologia del bisogno

- Sociale.
- Sociosanitario.
- Sanitario.

Prestazioni Richieste

- Sanitarie semplici.
- Sanitarie complesse.
- Sociosanitarie.
- Socio-assistenziali.
- Sociali e Sanitarie.

3. Dimensione della Valutazione

Valutazione sulla caratterizzazione della domanda per area territoriale di riferimento Ambito Territoriale/A.S.L. e risposta fornita - Dimensione valutativa che si incrocia con l'offerta di servizi al fine di stabilire indici di corrispondenza tra Offerta e Domanda (indicatori n.2).

D) *Monitoraggio di processo*

Indicatori legati al modello organizzativo e alle modalità di attuazione:

- Strutturali e logistici: accoglienza - livello di comunicazione - visibilità - accessibilità - dotazione tecnologica - rete telefonica - fax e ecc.;
- Personale: profilo professionale - formazione professionale adeguata, specifica e continua (aggiornamento) del personale – n. di operatori P.U.A. e rapporto con la popolazione di riferimento - capacità di ascolto attivo, di decodifica della domanda e di rispetto dei protocolli operativi;
- Tempi di attesa tra recepimento della domanda ed invio ai servizi competenti per la presa in carico;
- Tempi di attesa dell'utente per la presa in carico da parte del servizio o della struttura competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Dimensione della Valutazione

Valutazione sul rispetto degli standard quantitativi e qualitativi definiti nel modello organizzativo e nelle modalità di attuazione della P.U.A..

E) *Monitoraggio di esito*

Indicatori relativi alla misurazione della soddisfazione dell'utenza (Customer Satisfaction), da misurare in una dimensione complessiva del percorso assistenziale.

Indicatori:

- accoglienza – informazione;
- comunicazione;
- accessibilità e fruibilità;
- tempi del servizio P.U.A.;
- tempi di erogazione delle prestazioni.

5. Dimensione della Valutazione

Valutazione sulla soddisfazione dell'utenza.

Valutazione di efficacia ed efficienza.

Valutazione della qualità percepita del servizio offerto.

F) *Monitoraggio di impatto*

Indicatori relativi alla misurazione dell'impatto della P.U.A. sull'azione pubblica di governo delle politiche di integrazione tra il Sociale ed il Sanitario.

Indicatori:

- Riduzione dei costi delle spese per l'assistenza residenziale;
- Investimento sulle politiche ad integrazione socio-sanitaria;
- Passaggio da un modello organizzativo di P.U.A. solo funzionale ad un modello più organico;
- Riduzione dei tempi di attesa per la presa in carico;
- Diminuzione della sovrapposizione delle risposte / dei percorsi di cura;
- Economicità del sistema.

6. Dimensione della Valutazione

Valutazione sulle azioni della politica pubblica di gestione dell'integrazione Socio – Sanitaria.

Valutazione sulla soddisfazione dell'utenza.

Valutazione di efficacia ed efficienza.

Valutazione della qualità percepita del servizio offerto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Sistemi Informativi

In Regione Campania, fino ad oggi lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informativi sia sociale che sanitario hanno seguito le regole definite a livello ministeriale e di fatto si sono configurati due sistemi informativi distinti, l'uno per il sociale e l'altro per la sanità.

Il sistema regionale utilizzato dal settore sanitario, denominato LeaSocioSan, è conformato alle specifiche del Nuovo Sistema Informativo Sociale - NSIS - e a Campania Sociale Digitale[18]; l'istituzione del sistema informativo dei servizi sociali, invece, dal gennaio 2010 ha avuto inizio la sperimentazione del flusso del SINA[19], promosso dalla Direzione Generale del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali .

Il Ministero della Salute sviluppando un Nuovo Sistema Informativo Sanitario – ***N.S.I.S.,*** ha inteso predisporre *uno strumento essenziale per il governo della sanità a livello nazionale, regionale e locale e per migliorare l'accesso alle strutture e la fruizione dei servizi da parte dei cittadini – utenti.*[20]

Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario è basato sulla cooperazione e l'integrazione dei diversi sistemi informativi regionali e locali e costituisce lo strumento di governo e supporto dei flussi informativi del Servizio Sanitario Nazionale.

Attraverso N.S.I.S. il Ministero della Salute misura il livello di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e mira, attraverso un sistema di indicatori, a misurare anche l'appropriatezza delle prestazioni erogate. Per le Regioni è diventato obbligo conferire i dati secondo le modalità definite dal Ministero, utilizzando i flussi informativi che confluiscono in N.S.I.S.[21]. Pertanto la corretta progettazione e lo sviluppo del NSIS hanno richiesto la disponibilità di un linguaggio comune per consentire l'interscambio informativo con i sistemi sanitari regionali. Il Ministero della Salute ha avviato una progettualità parallela e complementare a quella del NSIS per ottenere un univoco sistema di classificazione e definizione delle prestazioni erogate e da una omogenea modalità di raccolta dati e di conferimento degli stessi al sistema informativo sanitario nazionale. Questo Progetto è stato denominato Mattoni del S.S.N.[22] ed ha coinvolto numerosi professionisti impegnati in 15 diverse linee progettuali per l'elaborazione di metodiche con l'intento di rispondere alle esigenze informative del N.S.I.S.. Ad oggi sono nati e sono in via di sviluppo diversi sistemi informativi derivanti dall'elaborazione dei flussi informativi definiti nell'ambito delle diverse progettualità "Mattoni del S.S.N." ed N.S.I.S..

Attualmente le Regioni sono coinvolte nell'implementazione di diversi flussi informativi nati dallo studio del Progetto Mattoni o da precedenti esperienze consolidatesi a livello ministeriale, che concorrono alla

[18] Cfr. DGRC 1318/2009 Approvazione di "CAMPANIA SOCIALE DIGITALE", piano di azione per realizzare il sistema informativo".

[19] Sistema Informativo per la Non Autosufficienza.

[20] Il protocollo d'intesa del 23 marzo 2005 e successivamente il "Patto per la Salute" del 28 Settembre 2006 hanno ribadito l'utilizzo del NSIS per le misure di qualità, efficienza ed appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale, evidenziando il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario "fra gli adempimenti a cui sono tenute le Regioni".

[21] Il protocollo d'intesa del 23 marzo 2005 e successivamente il "Patto per la Salute" del 28 Settembre 2006 hanno ribadito l'utilizzo del NSIS per le misure di qualità, efficienza ed appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale, evidenziando il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario "fra gli adempimenti a cui sono tenute le Regioni".

[22] *Conferenza Stato - Regioni del 10 dicembre 2003*, ha individuato 15 gruppi di lavoro che prevedono un forte coinvolgimento delle Regioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimentazione del nuovo Sistema Informativo Sanitario e che permetterà, una volta a regime, la creazione di un record individuale che accumuli nel tempo tutta la storia clinica di ciascun individuo.
I flussi che rilevano l'assistenza territoriale di tipo sociosanitari al momento attivi sono:

- **S.I.N.D. -** Sistema Informativo Nazionale Dipendenze - . Il D.M. 11 Giugno 2010, emesso dal Ministro della Salute 2010, disciplina nel dettaglio la rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari e descrive le modalità di trasmissione di tali dati dalle Regioni e Province Autonome al NSIS. L'Osservatorio Europeo di Lisbona ha identificato quale obiettivo prioritario la disponibilità di informazioni comparabili, attendibili e anonime sulle caratteristiche delle persone sottoposte al trattamento per il consumo di droga negli Stati membri. All'interno del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) il Sistema Informativo Nazionale Dipendenze - SIND, rispondendo a questo obiettivo, al momento focalizza la sua attenzione esclusivamente sulla dipendenza da sostanze stupefacenti e consente di monitorare l'attività dei servizi, con analisi del volume di prestazioni e valutazioni epidemiologiche sulle caratteristiche dell'utenza e sui pattern di trattamento, supportare le attività gestionali dei Servizi, per valutare il grado di efficienza e di utilizzo delle risorse e costruire indicatori a livello nazionale e regionale.

- **S.I.A.D.** - Sistema Informativo Assistenza Domiciliare -. Il D.M. 17 Dicembre 2008, emesso dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, disciplina la rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati in maniera programmata da operatori afferenti al SSN dell'ambito dell'assistenza domiciliare. Le forme di Assistenza Domiciliare oggetto di rilevazione sono esclusivamente quelle caratterizzate da interventi di natura sanitaria e socio-sanitaria che soddisfano una serie di criteri guida specifici tra i quali si segnala la presa in carico dell'assistito, la valutazione multidimensionale dell'assistito, la definizione di un piano/programma/progetto di assistenza individuale, la responsabilità clinica in capo a Medico di Medicina Generale (MMG), Pediatra di Libera Scelta (PLS) o al medico competente per la terapia del dolore, purché afferenti al distretto/A.S.L..[23]

- **F.A.R.** - Banca dati per l'Assistenza residenziale e semiresidenziale per i soggetti non autosufficienti Il D.M. 17 Dicembre 2008, emesso dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, disciplina pertanto la rilevazione delle informazioni relative alle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza Residenziale e Semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti[24].

- **S.I.S.M.**, Sistema Informativo Salute Mentale. Il D.M. 15 Ottobre 2010, emesso dal Ministro della Salute disciplina nel dettaglio la rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari in ambito della salute mentale e descrive le modalità di trasmissione di tali dati dalle Regioni e Province Autonome al NSIS. Il SISM, è stato realizzato per monitorare gli interventi sanitari erogati alle persone adulte con problemi psichiatrici ed alle loro famiglie.

Gli Uffici regionali sanitari, mettendo a frutto il risultato proseguendo l'esperienza maturata dalle singole AA.SS.LL. nell'utilizzo del software di informatizzazione e rilevazione delle prestazioni sociosanitarie LEASOCIOSAN[25], hanno definito un sistema univoco regionale di monitoraggio delle prestazioni sociosanitarie denominato LEASOCIOSAN e realizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale sanità-

[23] Si segnala il decreto 6 agosto 2012 recante: "Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare".
[24] Si segnala il decreto 6 agosto 2012 recante Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante "Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali".
[25] D.G.R.C. 476/2004 e 2040/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArSAN che prevede il monitoraggio e l'informatizzazione delle prestazioni di cui all'allegato 1/C del D.P.C.M. 29/11/2011 (D.G.R.C.2105/2008)
con una metodologia che mira a monitorare e verificare il percorso di accesso ai servizi e l'erogazione delle prestazioni conseguenti alla presa in carico e che va oltre i decreti ministeriali richiamati perseguendo l'obiettivo strategico del N.S.I.S., ovvero costruire un sistema univoco di raccolta dati relativi all'utente che accede ai servizi.

Nel rispetto degli obblighi determinatisi con i richiamati decreti ministeriali istitutivi dei flussi informativi specifici, sono stati elaborati e realizzati piani operativi per adeguare i flussi regionali ai tempi e alle caratteristiche richieste dal Ministero, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dai decreti che prescrivono il conferimento obbligatorio dei dati a decorrere dal 1 gennaio 2012 in modo completo.

Nel sistema di rilevazione LEASOCIOSAN che ricomprende ed esplicita i tracciati ministeriali S.I.A.D. e F.A.R. e che nella sua evoluzione prevede di accogliere le informazioni derivanti dai flussi S.I.N.D. e S.I.S.M., è prevista inoltre la rilevazione della componente sociale delle prestazioni sociosanitarie attivando le modalità di colloquio fra i sistemi informativi sociali e sanitari.

Per ciò che attiene il Settore Politiche Sociali, il **S.I.S., Sistema Informativo Sociale** (Legge Regionale n.11/07, art. 25), da istituire da parte della Regione per realizzare una compiuta analisi dei bisogni, fornire informazioni sulla spesa, sulla programmazione, sulla gestione e sulla valutazione delle politiche e dei servizi sociali, prevede l'obbligo per i Comuni di raccogliere i dati relativi al sistema di offerta dei servizi territoriali e dei bisogni rilevati nonché di trasmetterli alle Province. Nell'ambito del S.I.S. è stato definito il progetto **Campania Digitale Sociale**, approvato nel luglio 2009 dalla Giunta Regionale (DGRC 1318/2009, convalidata dalla nuova Giunta con DGRC 657/2010, Piano d'azione per realizzare il Sistema Informativo).

La Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 1318 del 31 luglio 2009 "Approvazione di 'Campania Sociale Digitale', piano di azione per realizzare il sistema informativo", si è riproposta di dotare nel corso del triennio 2009/2011, il *welfare* campano di un Sistema Informativo in grado di rispondere alle molteplici e complesse necessità sociali dei cittadini campani, consentendo la messa in opera di un sistema di valutazione partecipato dell'adeguatezza e della congruità dei servizi alla persona. Nel Piano, articolato in 5 obiettivi generali declinati in 24 obiettivi specifici, vi è, tra l'altro, l'impegno ad adottare un set di informazioni in grado di assolvere adeguatamente agli obblighi informativi ed a definire e costruire un flusso di informazioni che utilizzi quale strumento anche la cartella sociale informatizzata, a partire dai prodotti informatici ed informativi realizzati dai progetti SFA-SFAAR finanziati a valere sul POR Campania 2000-2006.

- **S.I.N.A.**, Sistema Informativo Non Autosufficienza, sperimentato dal Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con gli Ambiti Territoriali e finalizzato a monitorare l'utilizzo del Fondo Non Autosufficienza (D.G.R.C. 1788/2009).

Gli obiettivi generali perseguiti sono:

- sperimentazione di un sistema nazionale di informazioni individuali relative alle prestazioni erogate alle persone non autosufficienti, che si integrerà con il flusso N.S.I.S.;
- promuovere la diffusione della cartella sociale informatizzata tra tutti gli attori del welfare campano, per assolvere ai debiti informativi connessi con la fornitura di servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La partecipazione della Campania al progetto sta producendo ottime *performances*, sia in termini di Ambiti Territoriali partecipanti (26 nella I annualità a cui si aggiungono 14 Ambiti che hanno comunicato la propria disponibilità a partecipare alla II) sia in termini di schede inviate all'INPS, ente preposto alla raccolta. Nel dicembre 2010, al fine di consolidare il processo attivato con la sperimentazione SINA, la Giunta Regionale ha approvato il progetto **"S.I.N.A. Campania"** (DGRC 849/2010), partecipando al bando indetto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per rafforzare la presa in carico delle persone non autosufficienti. Il progetto, approvato, prevede il perseguimento, in 18 mesi, di 3 obiettivi particolarmente significativi, quali:

- la diffusione della cultura della presa in carico conforme con le indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e con la metodologia ICF;
- la progettazione e sperimentazione di uno strumento di valutazione delle condizioni psico-socio-ambientali del cittadino non autosufficiente e di uno schema di progetto personalizzato con la creazione dei fascicoli elettronici di tutti i cittadini non autosufficienti in carico;
- la diffusione di una buona prassi realizzata da un Ambito Territoriale, attraverso l'uso di Tecnologie di Informazione e Comunicazione.

Inoltre il Settore Politiche sociali è impegnato nella definizione e costruzione di altri due flussi:

- **S.F.A.R.**, sperimentazione di un sistema di flusso informativo socio-sanitario, realizzato da alcuni Ambiti Territoriali attraverso un progetto cofinanziato dall'UE
- **S.In.Ba**, Sistema Informativo sulla Cura e la protezione dei Bambini e delle loro Famiglie (DGRC 1886/2009), progetto promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finalizzato alla raccolta di informazioni sulle prestazioni erogate ai minori e alle loro famiglie in difficoltà, con l'obiettivo di individuare e qualificare la domanda sociale e disporre di strumenti utili alla loro programmazione.

A questi flussi informatici ed informativi, che perlopiù servono a coprire debiti informativi richiesti dai sistemi di governo centrale per la rilevazione dei costi delle prestazioni, si aggiungono quelli che vengono utilizzati autonomamente dai MMG e dai PLS e che risultano essere differenti e differenziati, sia come sistemi che come schede/modulistica di rilevazione . I MMG e i PLS non sono "obbligati" ad usare un flusso informativo univoco ed in rete, che consentirebbe la condivisione dei dati e delle informazioni e neppure la esportazione dei dati poiché non coincidono neppure gli indicatori di monitoraggio.

Si ricorda che i diversi flussi tematici definiti a livello regionale e nazionale per la raccolta di dati relativi agli utenti e occorra che confluiscano in una sola cartella utente che afferisca al servizio territoriale competente. Inoltre al fine di monitorare la spesa sanitaria, le AA.SS.LL. e i centri erogatori di prestazioni sono impegnati nel conferimento dei dati attraverso i file specifici curati dall'Agenzia Regionale della Sanità - Ar.SAN [26].

Nell'ambito dei sistemi Informativi utilizzati si aggiungono anche quelli realizzati dagli Osservatori Provinciali sulle Politiche Sociali, previsti dall' art. 9 della Legge Regionale n.11/2007**,** che dovrebbero concorrere al monitoraggio e alla raccolta dei dati sull'offerta e la domanda di servizi per la costruzione di un profilo di comunità provinciale**.**

[26] D.G.R.C. 1200 del 01/08/2006 Ristrutturazione del flusso informativo regionale relativamente al file B, file C, file D, file E, file F, file G, file H .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Riferimenti Normativi

Riferimenti Normativi Nazionali

RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Legge del 23/12/1978 n. 833	Istituzione del S.S.N., Servizio Sanitario Nazionale
Decreto Presidente Repubblica del 20/12/1979 n. 761	Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali
Legge del 23/10/1992 n. 421	Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale
Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 502	Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'Articolo 1 della Legge del 23 ottobre 1992, n. 421
Decreto Presidente Repubblica del 14/01/1997	Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private
Decreto Legislativo del 28/08/1997 n. 281	Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali
Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59
Legge del 30/11/1998 n. 419	Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502
Decreto Legislativo del 19/06/1999 n. 229	Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della L. 30 novembre 1998, n. 419
Decreto Legislativo del 21/12/1999 n. 517	Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419
Decreto Legislativo del 18/02/2000 n. 56	Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della L. 13 maggio 1999, n. 133
Decreto Legislativo del 02/03/2000 n. 49	Disposizioni correttive del D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, concernenti il termine di opzione per il rapporto esclusivo da parte dei dirigenti sanitari
D.P.C.M. del 27/03/2000	Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale
Decreto Legislativo del 07/06/2000 n. 168	Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, in materia di principi e criteri per l'organizzazione delle Aziende sanitarie locali e di limiti dell'esercizio del potere sostitutivo statale, nonché di formazione delle graduatorie per la disciplina dei rapporti di medicina generale
Decreto Legislativo del 28/07/2000 n. 254	Disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, per il potenziamento delle strutture per l'attività libero-professionale dei dirigenti sanitari
Decreto Legislativo del 18/08/2000, n.267	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
Legge 08/11/2000, n. 328	Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
D.P.C.M. del 14/02/2001	Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie
Legge Costituzionale del 18/10/2001 n. 3	Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione
D.P.C.M. del 29/11/2001	Definizione dei Livelli di Assistenza Sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge del 05/06/2003, n. 131	Disposizioni per l´adeguamento dell´ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3
Intesa Stato Regione del 23/03/2005	Adempimenti relativi al riequilibrio finanziario della spesa, sistema di controllo e monitoraggio dell'appropriatezza, obblighi informativi, disposizioni per il contenimento della spesa. Razionalizzazione della rete ospedaliera
Delibera CIPE n. 174 del 22/12/2006	Quadro Strategico Nazionale 2007/2013
Delibera CIPE n. 82 del 03/08/2007	QSN 2007/2013 – Obiettivi Convergenza
D.M. del 17/12/2008	"Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali "
D.M. del 17/12/2008	"Istituzione del Sistema Informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare"
D.M. 11/06/2010	Rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e socio-sanitari; modalità di trasmissione dati dalle Regioni e Province Autonome al N.S.I.S.
D.M. 15/10/2010,	Rilevazione delle informazioni relative agli interventi sanitari e sociosanitari in ambito della salute mentale; modalità di trasmissione dati dalle Regioni e Province Autonome al N.S.I.S
D.P.C.M. 29/11/2011	Monitoraggio e informatizzazione delle prestazioni. (allegato 1/C)
D.M. 06/08/2012	Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare>>.
D.M. 06/08/2012	Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante «Istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali»
Patto per la Salute 2010/2012	Approvato con provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Orientamento per la stesura di progetti di attivazione o implementazione del Punto Unico di Accesso (P.U.A.), 18 maggio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti Normativi Regionali

RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
L.R. n. 10 dell'11/07/2002	Norme per il Piano Regionale Sanitario per il Triennio 2002/2004
D.G.R.C. n. 6467 del 30/12/2002	Recepimento del D.P.C.M del 29/11/2001, Indirizzi regionali di programmazione a Comuni ed AA.SS.LL. per un sistema integrato di interventi e servizi socio – sanitari per l'anno 2003
L.R. n. 8 del 22/04/2003	Realizzazione, organizzazione, funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali Pubbliche e Private – RR.SS.AA.
D.G.R.C. n. 482 del 25/03/2004	Linee Guida per la Riabilitazione in Campania
D.G.R.C. n. 2016 del 05/11/2004	Rettifica ed integrazione alla D.G.R.C. n. 482 del 25.3.2004 "Linee Guida per la Riabilitazione in Campania
D.G.R.C. n. 2006/04	Linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della L.R. n. 8 del 22 aprile 2003
D.G.R.C. n. 838/2006	Legge Quadro 328/2000. Approvazione Linee Guida Regionali per i Piani di Zona - Anno 2006
D.G.R.C. n. 964/2006	Concernente i LEA sociosanitari
D.G.R.C. n. 460/2007	Approvazione del Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR
D.G.R.C. n. 1811/2007	Adozione di un nuovo strumento multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali domiciliari residenziali e semiresidenziali. Adempimento ai sensi della D.G.R.C. n. 460/2007
D.G.R.C. 1813 del 12/10/2007	Linee di indirizzo e schede per la programmazione e presentazione dei piani delle attività territoriali" e Circolare Applicativa del 06/11/2007 n. 1332
Legge Regionale n. 11 del 23/10/07	Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale
D.G.R.C. n. 1835 del 20/11/2008	Schema generale di riferimento della carta dei servizi sociali e della carta della cittadinanza nella Regione Campania", ex Art. 26 della L.R. n.11/2007
D.G.R.C. 1318 31/07/2009	Approvazione del Progetto Campania Sociale Digitale
D.G.R.C. n. 210 del 06/02/2009	Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013
D.G.R.C. n. 694 del 16/04/09	Piano Sociale Regionale
D.G.R.C. n. 1317 del 31/07/2009	Organizzazione dei Servizi di Segretariato sociale e Porta Unica di Accesso - Art.24", L.R. n.11/2007
D.G.R.C. n. 1788 del 2009	Sperimentazione S.I.N.A. finalizzata a monitorare l'utilizzo del Fondo Non Autosufficiente
D.G.R.C. n. 1886 del 2009	Sistema Informativo sulla Cura e la protezione dei Bambini e delle loro Famiglie
Decreto G.R. n. 871 del 28/10/2009	Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione al Piano Sociale Regionale. Con Allegati
D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009	Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007
Decreto Commissariale n. 49/2010	Riassetto della rete ospedaliera e territoriale
Decreto del Commissario ad Acta n.6 del 04/02/2010	"Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003".
D.D.R.C. n. 849 del 2010	Approvazione del Progetto SINA Campania
D.G.R.C. n. 369 del 23/03/2010	Linee Guida per la carta dei Servizi Sanitari
Circolare del Sub Commissario ad Acta n. 3794 del 09/11/2010	Direttiva per il potenziamento delle attività territoriali in particolare il sistema delle cure domiciliari
Piano Sanitario Regionale 2011/2013	Pubblicato sul BURC n. 32 del 27/05/2011
Decreto del Commissario ad Acta n. 4 del 10/1/2011 e decreto commissariale n. 128 del 10/10/2012 che modifica ed integra il 4/2011	Decreto 4/2011: "Determinazione tariffe prestazioni reisidenziali per l'assistenza al malato terminale Rif. Punto 16 del. Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 e approvazione del documento recante "linee di indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard, e profili professionali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 10/1/2011	Criteri – modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie e sociali a carattere residenziale in favore dei cittadini adulti con disagio psichico
D.G.R.C. 666 del 06/12/2011	Linee guida dei servizi per la salute dei cittadini sofferenti psichici .Criteri – modalità e tariffe per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie e sociali a carattere residenziale in favore dei cittadini adulti con disagio psichico
D.G.R.C. n. 41 del 14/02/2011	Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: il sistema dei servizi domiciliari in Campania". Con Allegato
Decreto del Commissario ad Acta n. 65 del 26/09/2011	"Programma Operativo 2011 – 2012. Istituzione del Nucleo di Coordinamento" articola gli obiettivi definiti dal Programma Operativo per il biennio 2011 – 2012
Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n. 77 del 11/11/2011 e n. 81 del 20/12/2011	Chiarimenti ed integrazioni relativi alle procedure per l'applicazione della compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie - Decreto Commissariale n. 6 del 4 febbraio 2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della legge regionale n. 8/2003".
Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro n. 81 del 20/12/2011	Modifiche ed integrazioni al decreto 77/2011
D.G.R.C. 50 del 28/02/2012	Compartecipazione alla spesa delle prestazioni sociosanitarie in attuazione del Titolo V della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 - Provvedimenti a seguito dei decreti n. 77/2011 e n. 81/2011 del commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario
Decreto del Commissario ad Acta n. 41 del 05/04/2012	Recepimento delle Linee guida dei servizi per la slaute dei cittadini sofferenti psichici
Decreto del commissario ad Acta n. 53 del 09/05/2012	Approvazione Programmi Operativi 2011/2012: Adeguamento per l'anno 2012.
D.G.R.C. n.320 del 03/07/2012	Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari -provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011
D.G.R.C. n.323 del 03/07/2012	"Adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte ed anziane-S.VA.M.A. campania. modifiche ed integrazioni della d.g.r.c. 1811/2007"
D.G.R.C. n.324 del 03/07/2012	"Adozione della scheda di valutazione multidimensionale per le persone adulte disabili - S.VA.M.DI. campania."
Decreto del commissario ad Acta n.77 del 09/07/2012	Recepimento DGRC n. 320 del 03/07/2012 concernente Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari -provvedimenti a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n.40 del 14/02/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Bibliografia

- Ancona A., Sette buone ragioni per investire sui P.U.A., in *Quaderni di monitor*, 2° supplemento al n. 21/2008
- Bellentani M., Guglielmi E., *Approfondimenti e prospettive del Punto unitario d'accesso*, in *Individuazione ed implementazione di un sistema d'accesso unitario alla rete dei sevizi sociosanitari integrati della persona con disabilità*, n..59/ 2011
- Bellentani M.D., Inglese S.A., Banchero A., Punto Unico di accesso: I risultati della ricerca, in *Quaderni di monitor*, 2°supplemento al n. 21/2008
- Bissolo G., Il sistema dell'integrazione sociosanitaria in Italia, in (a cura di) Bissolo G., Fazzi L., Costruire l'integrazione sociosanitaria, Roma, Carocci faber, 2005, pp. 37-46, p. 41
- Dente F, Massaro A. S., a cura di, *Il segretariato sociale, l'accoglienza, l'informazione nella pubblica amministrazione*, Clueb 2006
- Devastato G., Le funzioni del welfare d'accesso, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 18/2008
- Fabbri E., Scheggi M., Federsanità-Anci Toscana, Analisi di percorsi di presa in carico integrata nei P.U.A., *Quaderni di monitor*, 2°supplemento al n. 21/2008
- Faccioli F., *Comunicazione pubblica e cultura del servizio*, Carocci editore, 2006
- Femiano M., Russo F., Molinaro G., Letico G., Sorrentino A., Acciarino C., Natale A., L'esperienza dell'attivazione del Punto unitario d'accesso in un'Azienda sanitaria locale della Campania, in *Individuazione ed implementazione di un sistema d'accesso unitario alla rete dei sevizi sociosanitari integrati della persona con disabilità*, n..59/ 2011
- Frau G., Il Punto Unico di Accesso come modello organizzativo per la presa in carico delle persone nella rete dei servizi, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 18/2008
- Lombardi A., Gli uffici della cittadinanza in Umbria, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 18/2008
- Nocentini P., L'impianto strategico del Progetto di ricerca e i suoi esiti più significativi nei servizi sociosanitari integrati della persona con disabilità, in *Individuazione ed implementazione di un sistema d'accesso unitario alla rete dei sevizi sociosanitari integrati della persona con disabilità*, n..59/ 2011
- Pesaresi F., La porta sociale: le tendenze in Italia, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 18/2008
- Pignatto A., Regazzo C., 2002, "Organizzazione e qualità nei servizi sociosanitari",
- Ruti P., Sarzani P., L'Ufficio di promozione sociale nel Comune di Ancona, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 18/2008
- Vecchiato T., Mazzini E.L.L., a cura di, *L'integrazione sociosanitaria: risultati di sperimentaione e condizioni di efficacia*, Fondazione Emanuela Zancan, 2008
- *Progetto Azioni di Sistema e Assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per la popolazione anziana,* Seminario Modelli Organizzativi e funzionamento dei Punti Unici di Accesso Roma, 4-5-marzo 2010, Resoconti dei gruppi di lavoro
- Vardanega Agnese, 2010 "*Costruire indicatori per la valutazione. Costruzionismo e principio di realtà*", in Claudio Bezzi, Leonardo Cannavò e Mauro Palumbo (a cura di), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione*, Franco Angeli, pp. 58-79.
- Vecchi Giancarlo, 2006, "Il *monitoraggio e la valutazione intermedia di programmi complessi: una sfida metodologica e professionale*", Rassegna Italiana di Valutazione, a. X, n. 34, pp. 21-26.- Susanna Conti, *Gli Indicatori per il monitoraggio dell'Assistenza: i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), Direttiva dell'Ufficio di Statistica dell'Istituto Superiore della Sanità*

Sitografia

- http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/RGS-comuni/Note-per-l/2003/Monitoraggio-2000-2006.doc_cvt.asp
- http://www.politichecomunitarie.it
  Guida per il Monitoraggio, relativo alla direttiva "servizi".
- http://www.esteri.it
  Manuale operativo di Monitoraggio e Valutazione delle Iniziative di Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri, aprile 2002.
- http://www.valutazione.it, sito sulla Valutazione a cura di Claudio Bezzi.
- http://www.valutazioneitaliana.it, sito sull'Associazione Italiana di Valutazione.
- http://www.ministerosalute.it.
- http://www.regione.campania.it
- http://www.arsancampania.it
  Laboratorio 1 "*Come definire e utilizzare gli standard di qualità*"
  Laboratorio 3 "*Come coinvolgere il personale sulla Carta dei Servizi*"
  Laboratorio 4 "*Il sistema di gestione dei reclami: riferimenti metodologici ed esperienze*"
- http://www.agenas.it, sito dell'Agenzia Nazionale per i servizi Sanitari Regionali.
- http://www.cantieripa.it
- http://www.saperi.forumpa.it, SaperiPA, *La conoscenza che fa la differenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- http://www.formez.it, sito del Centro Servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA
- http://pss.irsonline.it*, Prospettive Sociali e Sanitarie, Rivista n. 2, anno XLII febbraio 2012, file PDF.*
- http://www.irsonline.it, sito dell'Istituto per la Ricerca Sociale.
- http://www.fondazionezancan.it, sito della Fondazione Emanuela Zancan Onlus, Centro studi e ricerca sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 777 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE NEL BILANCIO GESTIONALE 2012 DI CAPITOLI DI SPESA DENOMINATI " REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATTIVA AI SENSI DELL'ART. 42 L.R. 7/2002 SIA PARTE CORRENTE CHE PARTE CAPITALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012);

b. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, il bilancio gestionale 2012;

d. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

e. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 28 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;

CONSIDERATO

a. che con decreto dirigenziale n. 15 del 22/6/2012 questo Settore ha predisposto la liquidazione a favore di singoli Comuni della Campania per interventi nel settore della raccolta differenziata, imputando la relativa spesa, trattandosi di fondi perenti, sull'unico capitolo (914 U.P.B. 6.23.52) del bilancio regionale 2012 assegnato all'Area 21 relativo ai fondi caduti in perenzione amministrativa;

b. che con nota n. 591426 del 1° agosto 2012, pervenuta in data 2/10/2012, il Dirigente del Settore Entrate e Spesa di bilancio ha comunicato di non poter procedere alla liquidazione del decreto sopra menzionato, motivando che il capitolo di spesa è relativo alle sole spese cofinanziate dal POR 2000/2006;

RITENUTO

a. che si rende necessario, per consentire il pagamento del decreto dirigenziale sopra indicato, dover istituire i capitoli di spesa come di seguito indicati:

a. 1 cap. 912 (U.P.B. 6.23.52) classificazione 1.1.190.2.10.29 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 Parte Corrente";

a. 2 cap. 915 (U.P.B. 6.23.52) classificazione 1.1.280.3.10.29 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 Parte Capitale";

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di istituire, nel bilancio gestionale 2012, i seguenti capitoli di spesa:

   1.1 cap. 912 U.P.B. 6.23.52 classificazione 1.1.190.2.10.29 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 Parte Corrente";

   1.2 cap. 915 U.P.B. 6.23.52 classificazione 1.1.280.3.10.29 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 Parte Capitale";

2. di attribuire, nelle more della concreta applicazione delle nuove articolazioni organizzative, la titolarità gestionale dei capitoli di nuova istituzione, all'AGC 21 – Programmazione e Gestione dei rifiuti – ;

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

   3.1 all'A.G.C. 21

   3.2 all'A.G.C. 08 Settori 01 e 02

   3.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale

   3.4 al Tesoriere Regionale

Decreto Presidente Giunta n. 314 del 27/12/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

DPGRC N 137 DEL 4 MAGGIO 2012 - SOSTITUZIONE PRESIDENTE COMMISSIONE PROGETTI SPECIALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SANITARIA.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, in attuazione della deliberazione n. 493 del 4.10.2011, con decreto del Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria n. 215 del 14.10.2011 è stato approvato il bando di selezione per i progetti speciali per il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria
b. che, nel citato Decreto Dirigenziale, è stabilito che la valutazione dei progetti è affidata ad apposita Commissione Tecnica, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta successivamente alla presentazione dei progetti;
c. che con DPGRC n 137 del 04/05/2012 e successivo DPGR n 164 del 1.6.2012 di correzione del precedente si è provveduto alla nomina della Commissione Tecnica;

CONSIDERATO

a. che il Presidente della suddetta Commissione, dr Mario Vasco, è cessato dall'incarico di Coordinatore dell'AGC 20 in quanto collocato in aspettativa dal 9 luglio 2012 ;
b. che con nota prot n 894628 del 4.12.2012 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato, quale Presidente della Commissione, in sostituzione del dr Mario Vasco, il dr Albino D'Ascoli, Coordinatore ad interim dell'AGC 20;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre al riguardo

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

DECRETA

per tutto quanto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di nominare il dr Albino D'Ascoli, Coordinatore ad interim dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria, Presidente della Commissione Tecnica per la valutazione dei progetti speciali per il miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria di cui al DPGRC n 137/2012 e 164/2012, in sostituzione del dr Mario Vasco;
2. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, per competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Dirigenziale n. 198 del 21/12/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. - N°12 NUOVE ATTIVAZIONI RIVENDITE TABACCHI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl. con note n. 11757 del 19/10/2012, n. 9691 del 07/09/2012, n. 11342 del 11/10/2012, n. 10968 del 04/10/2012, n. 13661 del 22/11/2012, n. 10154 del 19/09/2012, n. 13142 del 14/11/2012, n. 13475 del 20/11/2012, n. 12173 del 29.10.2012 e assunte a questo Settore rispettivamente con protocollo n. 2012.0799415 del 31.10.2012, n. 2012.0764225 del 18.10.2012, n 2012.0764219 del 18.10.2012, n. 2012.0868119 del 23.11.2012, n. 2012.0688587 del 20.09.2012, n. 2012.0864075 del 22.11.2012, n. 2012.0864088 del 22.11.2012, n. 2012.0799431 del 31/10/2012 con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 12 (dodici) tabaccai, come da elenco allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ECOMAP scpa prot.n°470 98 del 21/12/2012 che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
d. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 12 (dodici) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 01 gennaio 2013**;
2. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   3.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco
   3.2. al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   3.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dr. Ciro Russo

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

Allegato 1

DENOMINAZIONE	LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
EMMEGI GAS	MOCCIA GERARDO	00080760648	MCCGRD31R28H006Y	NA4430	AV0376	6	VIA G. PICARDO, 71	83039	PRATOLA SERRA (AV)
EUROCARB S.R.L.	RUOCCO EURO	05459661210	RCCREU54M04H931G	NA4319	NA1652	26	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE KM. 34,923	80026	CASORIA (NA)
PANARO MAURIZIO			PNRMRZ62R30B872A	NA0154	CE0042	37	VIA FULVIO RENELLA, 51	81100	CASERTA (CE)
BARRECA - PAGANO LUIGI			BRRLGU74S02B963O	NA3506	CE0467	2	VIA L. SANTAGATA, 69	81030	VILLA DI BRIANO (CE)
LUCIA CARMINE			LCUCMN64S14C069W	NA4386	SA0894	5	VIA PROVINCIALE LOC. GROTTE	84020	CASTELCIVITA (SA)
MARSICANO ROSANNA			MRSRNN59P68B888M	NA1640	SA0262	1	VIA NAZIONALE, 242	84030	CASALETTO SPARTANO (SA)
PANNULLO ANGELA			PNNNGL62T57A509G	NA0011	AV0012	8	VIALE ITALIA, 245	83100	AVELLINO (AV)
MARMO FELICE			MRMFLC75B15G793J	NA1780	SA0301	1	PIAZZA MAZZINI, 111	84030	SAN RUFO (SA)
SARNO FILIPPO			SRNFPP77P03A509K	NA4433	AV0378	1	PIAZZA SAN SEBASTIANO, 55	83020	AIELLO DEL SABATO (AV)
PAGLIALONGA MARISA			PGLMRS80C58A399G	NA4422	AV0375	29	VIA TRAVE, 78	83031	ARIANO IRPINO (AV)
VORRARO FRANCESCO			VRRFNC91E22I483C	NA2173	NA1010	2	VIA TENENTE ANGELO CIRILLO, 76	80041	BOSCOREALE (NA)
TORELLA EUGENIO			TRLGNE76E26A783Q	NA3309	BN0201	1	VIA UMBERTO I, 32	82010	SAN NICOLA MANFREDI (BN)

Decreto Dirigenziale n. 199 del 21/12/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE. - N°21 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITA TABACCI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della TNET2001 Srl con note prot. n. 14103 del 30.11.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0894399 del 04.12.2012, prot. n. 11757 del 19.10.2012, assunta al protocollo con n. 2011.0799415 del 31.10.2012, prot. n. 12178 del 29.10.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0799437 del 31.10.2012, prot. n. 10973 del 04.10.2012, assunta al protocollo con n. 2011.0764215 del 18.10.2012, prot. n. 8941 del 06.08.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0614204 del 09.08.2012, prot. n. 10653 del 27.09.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0734729 del 09.10.2012, prot. n. 40313 del 07.11.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0843571 del 15.11.2012, prot. n. 13147 del 14.11.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0864080 del 22.11.2012, prot. n. 13481 del 20.11.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0864083 del 22.11.2012, prot. n. 10157 del 19.09.2012, assunta al protocollo con n. 2012.0705080del 27.09.2012, prot. n. 9637 del 07.09.2012,assunta al protocollo con n.2012.0688574 del 20.09.2012, prot. n. 11353 del 11.10.2012 assunta al protocollo con n. 2012.0764227 del 18.10.2012, prot. n. 13662 del 22.11.2012 assunta al protocollo con n. 2012.0864085 del 22.11.2012,con le quali sono state richieste le autorizzazioni al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n. 21 (ventuno) nuovi tabaccai come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n. 21 (ventuno) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devo prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 1;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Ecomap Scpa quale soggetto contraente, agli atti di questo Settore,;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;

e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 1;

VERIFICATO

a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

DECRETA

1. di revocare a tutti gli effetti le precedenti autorizzazioni emesse a favore di n. 21 soggetti di cui all'elenco allegato n. 2 a seguito di subentro di nuovo titolare;
2. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 21 (ventuno) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 01 gennaio 2013**;
3. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:
   4.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 1;
   4.2. al polo telematico LOTTOMATICA per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   4.4. all'Ecomap Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

Dott. Ciro Russo

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 1							
DENOMINAZIONE	COD. FIS. O P. IVA	CODICE LOTTOMATICA	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
CAFIERO EMANUELE	CFRMNL81M17L845I	NA4050	SA0819	2	VIA PASITEA, 317	84017	POSITANO (SA)
PELLEGRINO GIULIO	PLLGLI78A20L086W	NA3909	BN0256	1	VIA G. PITO'	82030	PUGLIANELLO (BN)
IORIO MARIA	RIOMRA77R53F839J	NA0640	NA0414	233	VIA NUOVA VILLA, 124	80146	NAPOLI (NA)
D'ANNA VINCENZO	DNNVCN88L08F839V	NA0864	NA0491	588	VIA G. DE RUGGIERO, 100	80128	NAPOLI (NA)
DE FALCO ANGELO	DFLNGL78P09F839W	NA0399	NA0142	1	VIA ROMA, 70	80030	SCISCIANO (NA)
QUARANTA CONCETTA	QRNCCT76L61F839U	NA1014	NA0562	547	VIALE COLLI AMINEI, 56	80131	NAPOLI(NA)
RUBERTO AMALIA	RBRMLA80A63A509W	NA1942	AV0158	21	VIA MANCINI, 156	83100	AVELLINO (AV)
CALIENDO SALVATORE	CLNSVT76D10H860S	NA2383	NA1083	4	VIA FERROVIA, 252	80040	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)
VENUTA FELICE	VNTFLC78L30A399O	NA2853	AV0227	6	VIA CARPIGNANO, 85	83035	GROTTAMINARDA (AV)
TORRONE ROSARIO	TRRRSR85R06F839Y	NA0996	NA0544	145	VIA VENTAGLIERI, 11	80135	NAPOLI (NA)
GRAUSO PAOLA	GRSPLA85P58E791O	NA2702	CE0351	4	VIA MAZZINI, 80	80100	CASERTA (CE)
LAVECCHIA CARMEN	LVCCMN75L71H703X	NA1643	SA0264	2	VIA ROMA, 105	84049	CASTEL SAN LORENZO (SA)
CARBONE MARGHERITA	CRBMGH71H69D390I	NA1332	SA0180	16	VIA AVERSANA, 2	84091	BATTIPAGLIA (SA)
SANTANGELO ANNARITA	SNTNRT81S57B963M	NA0161	CE0049	5	VIA ROMA, 110	81024	MADDALONI (CE)
CASOLO SOFIA LAMBERTA	CSLSLM68D56Z114Q	NA0032	AV0033	2	PIAZZA MARCONI, 31	83030	MONTEFALCIONE (AV)
NOVIELLO CARMINE	NVLCMN60B19H243K	NA1206	AV0083	51	VIA TAGLIAMENTO, 140	83100	AVELLINO (AV)
CERALDI CARLO	CRLCRL48B01B781M	NA2667	CE0325	1	VIA O MAZZA	81030	CARINOLA (CE)
ZIGARELLI MARIO	ZGRMRA89L08A509M	NA1731	AV0124	3	VIA SERRA, 26	83030	MONTEFUSCO (AV)
VACCHIO PASQUALE	VCCPQL85H04E791Z	NA1968	CE0235	25	VIA CONCEZIONE, 10	81100	CASERTA (CE)
VIGILANTE RAFFAELE	VGLRFL72L24H703W	NA4027	SA0807	17	VIA DEL CARMINE, 25	84125	SALERNO (SA)
INSERILLO ANNA	NSRNNA84M64L245M	NA3258	SA0631	66	VIA DEL CAVALIERE, 2	84125	SALERNO (SA)

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 2							
DENOMINAZIONE	COD. FIS. O P. IVA	CODICE	CODICE	N. RIV	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
CAFIERO ANTONIO	CFRNTN55L08G932E	NA4050	SA0819	2	VIA PASITEA, 325	84017	POSITANO (SA)
MELILLO ANNA	MLLNNA71D48Z114T	NA3909	BN0256	1	VIA M. PARENTE, 14	82030	PUGLIANELLO (BN)
DE FRANCESCO ANNAMARIA	DFRNMR54C47F839D	NA0640	NA0414	233	VIA NUOVA VILLA, 124	80146	NAPOLI (NA)
ANNIBALE LUIGI	NNBLGU84D02F839E	NA0864	NA0491	588	VIA G. DE RUGGIERO, 100	80128	NAPOLI (NA)
FEOLA MARIA ROSARIA	FLEMRS44C43I820A	NA0399	NA0142	1	VIA ROMA, 63	80030	SCISCIANO (NA)
QUARANTA MARIA ROSARIA	QRNMRS83T69F839K	NA1014	NA0562	547	VIALE COLLI AMINEI, 56	80131	NAPOLI (NA)
GRAMMATICO SALVATORE	GRMSVT17A20A509M	NA1942	AV0158	21	VIA MANCINI, 100	83100	AVELLINO (AV)
CALIENDO ROSARIO	CLNRSR80S28H860L	NA2383	NA1083	4	VIA FERROVIA, 270	80040	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)
SPERA ANGELINA CARMELA	SPRNLN52B58E206Y	NA2853	AV0227	6	VIA CARPIGNANO, 87	83035	GROTTAMINARDA (AV)
TORRONE GENNARO	TRRGNR52R18F839R	NA0996	NA0544	145	VIA VENTAGLIERI, 11	80135	NAPOLI (NA)
MADONNA PASQUALE	MDNPQL75D23B963Q	NA2702	CE0351	4	VIA MAZZINI, 91	81100	CASERTA (CE)
PEDUTO ROSANNA	PADTRNN48T61C262V	NA1643	SA0264	2	VIA ROMA	84049	CASTEL SAN LORENZO (SA)
DE SANTIS VINCENZO	DSNVCN46H12A717B	NA1332	SA0180	16	VIA AVERSANA, 2	84091	BATTIPAGLIA (SA)
CORRERA LUIGI	CRRLGU62S25E791U	NA0161	CE0049	5	VIA ROMA, 110	81024	MADDALONI (CE)
D'AMBROSIO RAFFAELA	DMBRFL32E67D798T	NA0032	AV0033	2	PIAZZA MARCONI	83030	MONTEFALCIONE, (AV)
CARUSO GIOVANNINA	CRSGNN38C48A783S	NA1206	AV0083	51	VIA TAGLIAMENTO, 82/T	83100	AVELLINO (AV)
CONTE ILARIA	CNTLRI80S60H501N	NA2667	CE0325	1	PIAZZA O. MAZZA, 5	81030	CARINOLA (CE)
MUSTO FELICE	MSTFLC63M25Z133R	NA1731	AV0124	3	VIA SERRE, 26	83030	MONTEFUSCO (AV)
SORBO PIETRO	SRBPTR45C01I234P	NA1968	CE0235	25	VIA CONCEZIONE, 6 FRAZ. PUCCIANISE	81100	CASERTA (CE)
VIGILANTE MICHELE	VGLMHL47B02H985A	NA4027	SA0807	17	VIA CARMINE, 25	84125	SALERNO (SA)
NAPOLI GIUSEPPE	NPLGPP62P22H703R	NA3528	SA631	66	VIA CAVALIERO LORENZO, 2	84125	SALERNO (SA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 197 del 21/12/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N°4 NUOVE ATTIVAZIONI RIVENDITE TABACCHI -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della ASSO SERVICE s.c.r.l. con note n. 1044/p del 14.11.2012, n. 961/p del 17.10.2012, n. 987/p del 24.10.2012, n. 994/p del 26.10.2012 e assunte a questo Settore rispettivamente con protocollo n. 2012.0864068 del 22.11.2012, n. 2012.0799328 del 31.10.2012, n. 2012.0799359 del 31.10.2012, n. 2012.0799371 del 31.10.2012 con le quali veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 4 (quattro) tabaccai, come da elenco allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i soggetti richiedenti sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
c. che i soggetti richiedenti sono stati messi in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo Settore, come da note ASSO SERVICE s.c.r.l. quale soggetto contraente, prot. n. 1044/p del 14.11.2012, n. 961/p del 17.10.2012, n. 987/p del 24.10.2012, n. 994/p del 26.10.2012 e assunte a questo Settore rispettivamente con protocollo n. 2012.0864068 del 22.11.2012, n. 2012.0799328 del 31.10.2012, n. 2012.0799359 del 31.10.2012, n. 2012.0799371 del 31.10.2012 che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico LOTTOMATICA, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
d. che, ai fini dello svolgimento del servizio, ad ogni singolo richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

a. che tutti i soggetti richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
e. la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 4 (quattro) tabaccai, come singolarmente individuati nell'elenco allegato al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, **con decorrenza 01 gennaio 2013**;
2. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   3.1. a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco;
   3.2. al polo telematico LOTTOMATICA ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
   3.3. alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
   3.4. all'ASSO SERVICE s.c.r.l. nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
4. di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione;

Dr. Ciro Russo

ALLEGATO 1

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI

DENOMINAZIONE	COD. FIS. O P. IVA	CODICE LOTTOMATICA	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
LICCARDO TERESA	LCCTRS64M64F799E	NA4291	NA1636	10	CORSO EUROPA, 49	80010	VILLARICCA (NA)
CACCIAPUOTI ANNA	CCCNNA38R41E054N	NA4381	NA1682	15	VIA MASULLO, 76 C/O C.C.LE QUARTO NUOVO	80010	QUARTO (NA)
TRUPPI GIOVANNA	TRPGNN79A68F839R	NA3930	NA1542	17	VIA NAPOLI, 125	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
GRANATA ANDREA	GRNNDR89D10A512P	NA4441	NA1692	11	VIA G. GIGANTE, 116	80010	VILLARICCA (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 106 del 24/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 4 - APPROCCIO LEADER. RETTIFICA DRD N. 105 DEL 20/12/2012.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
- con DRD n. 105 del 20 dicembre 2012 , è stato approvato il documento che integra e modifica il paragrafo 4.4 “Varianti e Proroghe” di cui al DRD n. 54 del 22.07.2010.

RILEVATO che nell’oggetto del predetto decreto è stata indicata, per mero errore materiale la data del 22.07.2012 del DRD n. 54 anziché la data del 22.07.2010 così come riportato nel testo del DRD n. 105/2012.

RITENUTO necessario, per quanto sopra espresso, di dover modificare la data riportata nell’oggetto del DRD n. 105 del 20.12.2012 indicando quale data effettiva del DRD n. 54 citata nell’oggetto, la data 22.07.2010 e non 22.07.2012.

VISTA l’art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di rettificare la data riportata nell’oggetto del DRD n. 105 del 20.12.2012 così come di seguito:

> “PSR della Campania 2007/2013 – Asse 4 – Approccio Leader. Modifica DRD n. 54 del 22.07.2010. Disposizioni attuative Asse 4. Paragrafo 4.4 – Varianti e Proroghe”

- di confermare quant’altro disposto nel DRD n. 105 del 20 dicembre 2012;

- di dare incarico al Settore SIRCA di pubblicizzare il presente decreto ed i relativi allegati sul sito web della Regione Campania;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto a:
- sig. Assessore all’Agricoltura;
- Responsabili di Asse 1, 2 , 3 e 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referenti di Misura 41, 421 e 431 del PSR Campania 2007-2013;
- Settori dell'AGC 11 provinciali;
- Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- RUFA;
- Responsabile dell’Unità Miglioramento Organizzativo;
- Unità di Audit interno;
- Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013;
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- AGEA-Organismo Pagatore;
- Gruppi di Azione Locale
- Servizio 04 dell’ AGC 02 “AA.GG. della Giunta Regionale;
- BURC per la relativa pubblicazione.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 107 del 24/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DRD N. 104 DEL 19/12/2012

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13 marzo 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;
- con Deliberazione n 751 del 2 novembre 2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario al Dr. Francesco Massaro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 04 aprile 2011, è stato adottato, tra l'altro, il manuale delle procedure di gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007 - 2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 34 del 05 agosto 2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20 ottobre 2011, sono state apportate modifiche ed integrazioni, il manuale delle procedure di gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007 – 2013 approvato con il DDR n. 12 del 12/04/2011;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 22 del 2 aprile 2012 è stato adottato, tra l'altro, il Bando di Attuazione della Misura 125 sottomisura 1 "*Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo*" nonché aperti i termini per la presentazione delle relative istanze;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 17 maggio 2012 e n. 67 del 30/07/2012 sono state approvate le integrazioni e modifiche al testo del bando di attuazione della citata misura 125 sottomisura 1;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 78 del 9 agosto 2012 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto alle ore 12 del 28 settembre 2012;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 104 del 19 dicembre 2012, è stata, tra l'altro, nominata la commissione di istruttoria e valutazione delle istanze, pervenute in adesione al bando della Misura 125.1 "*Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo"* del PSR 2007-2013 approvato con DDR n. 22 del 02/04/2012;

CONSIDERATO che nel decreto regionale dirigenziale n. 104 del 19/12/2012 ad oggetto: "*Annullamento del decreto regionale dirigenziale n. 88 del 10/10/2012 ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Nomina Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di finanziamento pervenute in adesione al Bando della Misura 125 sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo" approvato con DRD 22 del 2 aprile 2012 e smi*", per mero errore materiale:
- l'oggetto del decreto in argomento non riporta la contestuale nomina della commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di finanziamento pervenute in adesione al Bando della Misura 125 sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo;
- è stato digitato il nominativo dell'ing. Luciano Montone quale componente della commissione in argomento in luogo di ing. Luciano Montrone;
- nel dispositivo del provvedimento, al secondo trattino, dopo: "*di nominare…*" riporta la ripetizione: *"….la nominare…*." che deve essere rimossa;

RITENUTO pertanto, dover procedere alla rettifica del DDR n. 104 del 19/12/2012 nel senso che:
- nell'oggetto del decreto, dopo *".....aprile 2012 e smi*" viene aggiunto: "*e contestuale nomina della commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di finanziamento pervenute in adesione al*

Bando della Misura 125 sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo";

- il nominativo dell'ing. Luciano Montone, indicato nel provvedimento in qualità di componente della commissione di istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in adesione al bando della Misura 125.1 del PSR 2007-2013 approvato con DDR n. 22 del 02/04/2012, è corretto in "*ing. Luciano Montrone*";
- nel dispositivo del provvedimento, al secondo trattino, dopo: "*di nominare…*" riporta la ripetizione: *"….la nominare….*" che è rimossa e pertanto il secondo trattino è così modificato:
  - di nominare la Commissione di istruttoria e valutazione delle istanze, pervenute in adesione al bando della Misura 125.1 del PSR 2007-2013 approvato con DDR n. 22 del02/04/2012, che sarà così costituita:
    - dott. ing. Oliviero Uras (componente);
    - dott. ing. Luciano Montrone (componente)
    - dott. agr. Luigi Padovani (presidente);
    - dott. Antonio Vaccariello (segretario);

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

- di rettificare il decreto dirigenziale regionale n. 104 del 19/12/2012 nel senso che:
  - nell'oggetto del decreto, dopo *".....aprile 2012 e smi*" viene aggiunto: "*e contestuale nomina della commissione per l'istruttoria e la valutazione delle Istanze di finanziamento pervenute in adesione al Bando della Misura 125 sottomisura 1 "Gestione della risorsa idrica in agricoltura ad uso prevalentemente irriguo";*
  - il nominativo dell'ing. Luciano Montone, indicato nel provvedimento in qualità di componente della commissione di istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in adesione al bando della Misura 125.1 del PSR 2007-2013 approvato con DDR n. 22 del 02/04/2012, riportato nel provvedimento è corretto in Luciano Montrone;
  - nel dispositivo del provvedimento, al secondo trattino, dopo: "*di nominare…*" riporta la ripetizione: *"….la nominare….*" che è rimossa e pertanto il secondo trattino è così modificato:
    - di nominare la Commissione di istruttoria e valutazione delle istanze, pervenute in adesione al bando della Misura 125.1 del PSR 2007-2013 approvato con DDR n. 22 del02/04/2012, che sarà così costituita:
      - dott. ing. Oliviero Uras (componente);
      - dott. ing. Luciano Montrone (componente)
      - dott. agr. Luigi Padovani (presidente);
      - dott. Antonio Vaccariello (segretario);

- di confermare quanto disposto con il decreto dirigenziale regionale n. 104 del 19/12/2012;

- incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Referente della Misura 125 sottomisura 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Soggetto Attuatore dell'AGC 11 Settore ITABI;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;
  - al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
  - al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
  - ad AGEA - Organismo Pagatore;

- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale;
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- ai componenti della Commissione;
- all'INEA;
- al Commissario ad acta della Gestione attività ex Agensud;

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 27/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO UNITARIO DELLO SVILUPPO AGRICOLTURA (M.U.S.A.)

IL COORDINATORE

PREMESSO che

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- dalla data di approvazione del Programma sono stati emanati numerosi bandi di attuazione che hanno vista impegnata la struttura regionale in un processo di continuo miglioramento e semplificazione;
- con diversi provvedimenti, e da ultimo con decreti n. 12 del 12.04.2011, n. 34 del 05/08/2011 e n. 46 del 20.10.2011, sono state approvate le disposizioni generali e le procedure di gestione delle domande di aiuto e pagamento del Programma;
- a partire dal primo bando emanato nel 2008 e fino al 30 giugno 2012 più di 6.600 beneficiari hanno presentato oltre 10.000 domande di aiuto per un totale di spesa pubblica richiesta di circa 2.820.000.000 Euro;
- il Regolamento (CE) 1698/2005 stabilisce, fra l'altro, che ciascun Programma di Sviluppo Rurale comprenda un'analisi della situazione che evidenzi i punti di forza e di debolezza ed una giustificazione delle priorità selezionate e che sia sottoposto ad una valutazione ex ante, intermedia ed ex post;

CONSIDERATO che

- il lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del Programma e l'adozione della complessiva strumentazione operativa (bandi, disposizioni generali, procedure) evidenziano la necessità di gestire in modo organico la cospicua mole di dati disponibili;
- il citato Regolamento (CE) 1698/2005 dispone che gli Stati membri mobilitino le risorse necessarie per l'esecuzione delle valutazioni, organizzino la produzione e la raccolta dei dati e utilizzino le informazioni fornite dal sistema di sorveglianza;
- con DRD n. 58 del 21.11.2011 è stata approvata la convenzione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria – INEA – per consentire, attraverso ulteriori elaborazioni, l'ottimizzazione dei risultati gestionali attraverso la messa a disposizione di report a supporto delle decisioni dell'Autorità di Gestione e dei soggetti ad essa funzionalmente collegati;
- con note prot. n. 0270891 e n. 0316010, rispettivamente del 05/04/2011 e del 19/04/2011, è stato dato avvio alla procedura informatica (Monisir) per la raccolta delle informazioni necessarie al monitoraggio degli indicatori di output del PSR Campania 2007/2013, per le misure 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con DRD n. 68 del 30/07/2012 è stata approvato il documento "Sistema di Monitoraggio Istruttoria Controllo e Attuazione a supporto del Sistema PSR Campania";
- con DRD n. 101 del 18/12/2012 è stato approvato il Manuale della Procedura Re.S.I. Revisione Schede Indicatori - P.S.R. 2007-2013.

TENUTO CONTO che

- è opportuno monitorare organicamente l'avanzamento degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- è necessario fornire adeguati strumenti per il monitoraggio dell'attuazione delle misure del Programma ad uso, oltre che dell'Autorità di gestione, dei Responsabili di Asse, dei Referenti di

misura e dei Soggetti Attuatori, anche a supporto della prossima Programmazione comunitaria 2014-2020;
- è necessario fornire elaborazioni ed aggregazioni dei dati opportunamente ed omogeneamente organizzati;

VISTE

- la DGR 478 del 10 settembre 2012, pubblicata sul BURC in data 29 settembre 2012, avente ad oggetto: STRUTTURE ORDINAMENTALI GIUNTA REGIONALE AI SENSI DEL REGOLAMENTO 12/2011 nella quale sono declinate le funzioni demandate ai dirigenti;
- la DGR 479 del 10 settembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul BURC in data 29 settembre 2012, avente ad oggetto: NUOVO ORDINAMENTO - REGOLAMENTO N° 12 D EL 15/12/2011 – DISCIPLINARE CONFERIMENTO INCARICHI nella quale è stabilito "… fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali, e comunque, non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento 12/2011, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, la proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento";

RITENUTO, pertanto, necessario predisporre uno strumento applicativo finalizzato a standardizzare la restituzione dei dati, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, relativi all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il DRD n. 70 del 15 novembre 2010 ad oggetto: "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori."

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. nelle more dell'attuazione del regolamento n° 12 del 15/12/2011, di dare incarico al Sistema Informativo Regionale PSR Agricoltura 2007/2013:
   - di realizzare un servizio di dataware housing ad uso dell'Autorità di gestione, dei Responsabili di Asse, dei Referenti di misura e dei Soggetti Attuatori del Programma, anche a supporto della Programmazione comunitaria 2014-2020;
   - di predisporre, entro trenta giorni a far data dalla notifica del presente provvedimento, un applicativo per il Monitoraggio Unitario dello Sviluppo Agricoltura (M.U.S.A.) per l'aggregazione, l'elaborazione e la restituzione dei dati in format omogenei per consentire una puntuale analisi sull'attuazione del programma sia in termini di impegni che di pagamenti;
   - di avvalersi, per tutte le attività, della collaborazione dell'INEA in riferimento alla convenzione sottoscritta per il progetto ValData.

2. di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di misura;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 24/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

RINVENIENZE POR CAMPANIA MISURA 1.4 DDR N. 103 DEL 26/04/2010 - PROGETTO: "RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA LOCALITA' OLIVELLA-CERRELLI-CAMPOLONGO - 3 STRALCIO" - CUP B23H08000030002 APPROVAZIONE DELLA PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decisione della C.E. C(2007) 1573 del 2 aprile 2007 la Commissione ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale della Campania 2000/2006;
b. con deliberazione n. 1339/2008 la Giunta Regionale ha approvato il 10° testo Coordinato del Complemento di Programma;
c. il Complemento di Programma ha ricevuto il parere favorevole del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 marzo 2008;
d. la Giunta Regionale con la deliberazione 238/2005 ha dettato gli indirizzi per la redazione ed emanazione dei bandi di attuazione delle misure del POR Campania a cofinanziamento FEOGA;
e. con la deliberazione n. 1035 del 28/07/2006 la Giunta Regionale ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti dalle rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000-2006;
f. con la deliberazione n. 1112 del 04/07/2008 la Giunta Regionale ha:
    f.1 autorizzato l'utilizzo delle risorse, pari complessivamente a € 44.873.294,85 per finanziare progetti esecutivi redatti da Consorzi di Bonifica della Campania, che per finalità, tipologia, modalità e tempi di esecuzione siano coerenti agli interventi previsti dalla Misura 1.4 del POR;
    f.2. incaricato il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario a disporre l'emanazione del bando per l'acquisizione dei progetti esecutivi;
g. con decreto regionale dirigenziale n. 147 del 15/05/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 33 del 01/06/2009, è stato approvato il bando per la presentazione di progetti esecutivi coerenti con gli interventi e le finalità della Misura 1.4 del POR Campania 2000-2006 corredato dei relativi allegati;
h. con decreto regionale dirigenziale n. 389 del 22/12/2009 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato, tra l'altro, la graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento e tra queste vi è il progetto *"Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo - 3° stralcio"* presentato dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele;
i. in data 24/03/2010 - prot. Settore ITABI 264766 - il legale rappresentante del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele ha sottoscritto l'atto di sottomissione con l'Amministrazione regionale della Campania assicurando che la realizzazione dell'intervento avverrà entro 34 mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione;
j. con decreto regionale dirigenziale n. 103 del 26/04/2010 del dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni è stato concesso al Consorzio di Bonifica di Bonifica di Paestum Sinistra Sele per la realizzazione dell'iniziativa denominata *"Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo - 3°stralcio" - CUP B23H08000030002* **-** il finanziamento di € 10.870.368,85**;**
k. con decreto regionale dirigenziale n. 54 del 29/05/2012 del dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni a seguito degli esiti della gara d'appalto è stato disposto di:
    - rimodulare il quadro economico dell'iniziativa così come di seguito riportato:

DESCRIZIONE		Importi €.
A	**Lavori**	
a.1	Lavori al netto del ribasso	**5.884.636,76**
a.2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	**91.632,50**
a.3	**Totale A**	**5.976.269,26**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	
b.1	Espropri e servitù	**520.318,24**
b.2	Imprevisti	**298.813,46**
b.3	Spese generali (12% I.V.A. inclusa)	**957.013,18**

b.4	IVA 21% (a3+b2)	**1.317.767,37**
b.5	**Totale B**	**3.093.912,25**
	TOTALE (A+B)	**9.070.181,51**

- fissare il contributo assentito per la realizzazione dell'iniziativa *de quo* in complessivi euro 9.070.181,51;
- liquidare la prima anticipazione, pari a euro 3.628.072,60, corrispondente al 40% del contributo rimodulato con lo stesso provvedimento;
- accertare una economia di €. 1.800.187,34 sull'impegno n. *3205/2010* assunto con DDR n. 103 del 26/04/2010 sulla UPB 22.79.214 ed in particolare sul capitolo 3856 del bilancio di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2010;

l. con decreto regionale dirigenziale n. 145 del 18/10/2012 del dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni è stata liquidata la somma di € 4.535.090,76 a titolo di seconda anticipazione, pari al 50% del contributo rimodulato con DDR 54/12;

CONSIDERATO che

a. il Consorzio di Bonifica con la nota n. 7111 del 16/11/2012, acquisita agli atti del Settore ITABI con protocollo n. 836347 del 21/11/2012 ha trasmesso gli atti della perizia di variante;
b. il Consorzio con nota n. 7808 del 19/12/2012, acquisita agli atti del Settore ITABI in pari data, con protocollo n. 942388, ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di sopralluogo dal funzionario istruttore della perizia di variante e richiamate nel verbale n. 939558 del 19/12/2012;
c. con nota n. 943335 del 20/12/2012, il funzionario istruttore della perizia di variante ha espresso parere favorevole ritenendo esaustive le integrazioni trasmesse con la nota di cui al punto precedente dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele e quindi ha rimosso le prescrizioni contenute nel verbale n. 939558 del 19/12/2012;

VISTA

la relazione tecnica del RUP e la delibera della deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele n. 534 del 15/11/2012 di approvazione della perizia di variante;

RILEVATO che

a. dagli esiti dell'istruttoria di cui al verbale protocollo n. 939558 del 19/12/2012 è emerso che:
   - la variante e suppletiva, come dichiarato dal RUP e richiamato nella delibera della deputazione amministrativa del Consorzio n. 534 del 15/11/2012, ricade nel disposto di cui ai comma1, lettera a e b, e comma 3, dell'art. 132 del Dlgs. 163/06 e smi, trattandosi in parte di adeguamenti necessari per sopravvenute disposizioni legislative regolamentari, di opere impreviste ed imprevedibili all'atto della progettazione, ed infine, di opere migliorative rispetto allo stesso progetto;
   - l'importo di € 298.756,17 (IVA 21% esclusa) comprensivo degli oneri per la sicurezza, riguarda le lavorazioni dettagliatamente illustrate nel verbale relativo alla proposta di approvazione della perizia di variante redatto dal tecnico incaricato dell'istruttoria e acquisito agli atti del Settore ITABI con protocollo n. 939558 del 19/12/2012;
   - l'approvazione della perizia di variante tecnica e suppletiva determina un aumento dell'importo contrattuale di € 298.756,17 (IVA 21% esclusa), ed è pari al 4,999 % dello stesso;
   - la somma di € 298.756,17 può essere interamente prelevata dalla voce "b.2 imprevisti" del quadro economico dell'iniziativa;
   - il parere favorevole all'approvazione della perizia di variante, da parte del funzionario istruttore della stessa, è subordinato all'integrazione di atti documentali richiesti al Consorzio durante il sopralluogo effettuato in data 13/12/2012;
b. come dichiarato dal RUP, si tratta di perizia di variante e suppletiva che determina un aumento dell'importo contrattuale inferiore al 5% di quello originario, e pertanto, come

previsto dalla normativa vigente, rientra nell'esclusiva responsabilità della stazione appaltante l'approvazione della perizia di variante e suppletiva *de quo*;

c. con nota n. 943335 del 20/12/2012, il funzionario istruttore della perizia di variante ha espresso parere favorevole ritenendo esaustive le integrazioni trasmesse dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele con la nota n. 7808 del 19/12/2012 e quindi ha rimosso le prescrizioni contenute nel verbale n. 939558 del 19/12/2012;

RITENUTO pertanto di poter procedere, senza aumentare la spesa complessivamente assentita per la realizzazione dell'intervento rideterminata con il DDR n. 54/12, a:

a. approvare la perizia di variante e suppletiva, di cui alla delibera della deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele n. 534 del 15/11/2012, che prevede un aumento dell'importo contrattualizzato, pari a € 298.756,17 (IVA 21% esclusa), comprensivi di oneri per la sicurezza che viene interamente prelevato dalla somma appostata alla voce "b.2 imprevisti" che pertanto viene ridotta da € 298.813,46 ad € 57,29;

b. rimodulare pertanto, come di seguito riportato, il quadro economico del progetto denominato: *"Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo - 3°stralcio" - CUP B23H08000030002* **:**

DESCRIZIONE		Importi €.
A	**Lavori**	
a.1	Lavori al netto del ribasso	**6.178.812,18**
a.2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	**96.213,25**
a.3	**Totale A**	**6.275.025,43**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	
b.1	Espropri e servitù	**520.318,24**
b.2	Imprevisti	**57,29**
b.3	Spese generali (12% I.V.A. inclusa)	**957.013,18**
b.4	IVA 21% (a3+b2)	**1.317.767,37**
b.5	**Totale B**	**2.795.156,08**
	TOTALE (A+B)	**9.070.181,51**

VISTO

a. il Decreto Regionale Dirigenziale n° 69/03: POR 2000/2006 FEOGA SFOP "Sistema di controllo dell'Autorità di Pagamento" che approva, tra l'altro, il vademecum per l'esecuzione del controllo finanziario;
b. la L.R. n. 7 del 30.4.02 art. 34, che disciplina la liquidazione delle spese;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1011 del 28.7.2006;
d. l'art. 4 della L. R. n. 24 del 29.12.05 e s.m.i., che disciplina i poteri dei dirigenti;
e. il D.D.R. del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, n. 70 del 15/11/2010, di delega ai Dirigenti di Settore.

Alla stregua dell'istruttoria, compiuta dal responsabile della posizione organizzativa competente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

DECRETA

1. che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende completamente riportata nel presente dispositivo;

2. approvare la perizia di variante e suppletiva, del progetto denominato: *"Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo*

- *3°stralcio" - CUP B23H08000030002* di cui al decreto di concessione n. 103 del 26/04/2010, approvata dalla Deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele con le delibera n. 534 del 15/11/2012, che prevede un aumento dell'importo contrattualizzato, pari a € 298.756,17 (IVA 21% esclusa), comprensivi di oneri per la sicurezza, che viene interamente prelevato dalla somma appostata alla voce "b.2 imprevisti" che pertanto viene ridotta da € 298.813,46 ad € 57,29;

3. rimodulare pertanto, come di seguito riportato, il quadro economico dell'intervento denominato: *"Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina località Olivella-Cerrelli-Campolongo - 3°stralcio" - CUP B23H08000030002:*

	DESCRIZIONE	Importi €.
A	**Lavori**	
a.1	Lavori al netto del ribasso	**6.178.812,18**
a.2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	**96.213,25**
a.3	**Totale A**	**6.275.025,43**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	
b.1	Espropri e servitù	**520.318,24**
b.2	Imprevisti	**57,29**
b.3	Spese generali (12% I.V.A. inclusa)	**957.013,18**
b.4	IVA 21% (a3+b2)	**1.317.767,37**
b.5	**Totale B**	**2.795.156,08**
	TOTALE (A+B)	**9.070.181,51**

4. al Consorzio è fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni contenute nei precedenti provvedimenti regionali;

5. Copia del presente decreto è inviato:
   5.1 al Settore Bilancio e Credito Agrario - SEDE;
   5.2 all'Autorità di Pagamento – SEDE;
   5.3 al Settore Entrate e della Spesa del Bilancio – SEDE;
   5.4 al Sig. Assessore Regionale pro-tempore all'Agricoltura – SEDE;
   5.5 alla Segreteria della Giunta – Servizio 04 – "Registrazione atti monocratici" – archiviazione decreti dirigenziali – SEDE;
   5.6 al Responsabile dei fondi Feoga e Sfop – SEDE;
   5.7 al Responsabile dei Controlli di II Livello - SEDE
   5.8 al Consorzio di Bonifica Beneficiario - SEDE;
   5.9 all'Autorità di Certificazione e di monitoraggio – SEDE.

Carella

Decreto Dirigenziale n. 212 del 20/12/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013 - BANDO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA MISURA "INVESTIMENTI" NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO, IN ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI (CE) NN. 1234/2007 E 555/2008 INERENTI L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO VITIVINICOLO.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009;

- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 124 del 20 maggio 2003;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 novembre 2011 n. 7462, inerente la ripartizione della dotazione finanziaria per il 2012 del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 28 giugno 2012 n 3905, inerente la ripartizione della dotazione finanziaria per il 2013 del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 ottobre 2012 n. 294 che modifica del 4 marzo 2011 n. 1831;

- la Circolare di AGEA Area Coordinamento del 07 aprile 2011 n. 265 di attuazione dei Reg. CE n. 479/2008 e n. 555/2008 e del D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831, per quanto riguarda la Misura Investimenti;

- la Circolare di AGEA del 30 ottobre 2012 n. 41, prot. 1470 recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la sugli Investimenti del Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo per campagna 2012/2013.

- la Circolare di AGEA del 29 novembre 2012 n. 46, prot- 1650 recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per la presentazione delle domande di pagamento a saldo per gli investimenti biennali campagna 2011/2012, nonché ai criteri istruttori per l'ammissibilità dell'aiuto.

PRESO ATTO:

- della nota n. 0010029 del 01/12/2010 con la quale il MIPAAF ha notificato alla Commissione europea la modifica alla misura investimenti del programma nazionale di sostegno con particolare riferimento

ai criteri di demarcazione e complementarietà con analoghe misure previste del programma di sviluppo rurale;

- delle note della Direzione Generale agricoltura n. M1.2010.0015484 del 09/09/2010 e n. M1.2010.0018655 del 17/11/2010 relative alla definizioni della demarcazione a livello regionale tra le misura Investimenti e le analoghe misure del programma di sviluppo rurale;

- della ripartizione della dotazione finanziaria assegnata all'OCM vino relativa all'anno 2013, disposta dal MIPAAF con D.M. del 28 giugno 2012 n. 3905 che assegna alla Regione Campania 1.192.244,00 euro per la Misura Investimenti.

CONSIDERATO che:

- l'art. 2 comma 6 del D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831 prevede che le Regioni e le Province autonome adottino i provvedimenti utili per l'applicazione della misura degli investimenti con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità al contributo e ai criteri di priorità;

- che la Regione Campania, per consentire la più ampia adesione dei beneficiari alla misura degli investimenti, intende adottare un proprio bando per la presentazione dei progetti derogando da alcune norme previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831 e uniformarsi ad esso per quanto non previsto con il bando Regionale;

- in considerazione che la Regione Campania è classificata come Regione di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'importo del contributo concesso ai beneficiari per la presentazione dei progetti a valere sulla misura "Investimenti" è pari al 50% dell'importo complessivo del progetto presentato.

RITENUTO pertanto:

- di adottare un bando Regionale per la presentazione delle domande di adesione alla misura "Investimenti", per la campagna 2012/2013, avvalendosi di alcune deroghe rispetto a quanto previsto nel DM del 04 marzo 2011 n. 1831;

- di conformarsi, per quanto non riportato nell'allegato bando, alle disposizioni derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;

- che le domande devono essere presentate, pena l'esclusione, direttamente ai CAA, così come disposto dalla Circolare AGEA n. 30 ottobre 2012 n. 41, prot. 1470, e dall'allegato bando regionale, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN, dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento ed entro il 18 febbraio 2013;

- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web regionale www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

1) Di approvare il bando per la presentazione delle domande di adesione alla Misura "Investimenti" nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, in attuazione dei Regolamenti (CE) nn. 1234/2007 e 555/2008 inerenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, per la campagna 2012/2013, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di consentire la presentazione delle domande per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA) con le modalità indicate nell'allegato bando regionale (all. A), a pena di esclusione, entro il termine del 18 febbraio 2013.

3) Di inviare il presente provvedimento:
   - all'Assessore all'Agricoltura;
   - ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura;
   - al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore SIRCA per la divulgazione;
   - al BURC per la pubblicazione.

Firmato Irlando

Allegato A

Campagna vitivinicola 2012/2013 - Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura "Investimenti" in attuazione dei Regolamenti (CE) nn. 1234/2007 e 555/2008 inerenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

PREMESSA

Il Piano nazionale di sostegno del vino contiene un paniere di misure, tra le quali, dal 2011 risulta attiva anche quella degli Investimenti. Si tratta di una misura che finanzia i progetti di investimenti materiali o immateriali, impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività nel settore del vino, fermo restando la necessaria demarcazione con le azioni e le tipologie di investimenti previsti nel programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR).

In pratica, le operazioni consentite nel PSR non possono in alcun modo essere finanziate con la misura Investimenti del PNS vino.

Dopo l'esperienza maturata nel biennio 2011/2012, il 2013 si presenta come un anno ancora più importante poiché lo scenario socioeconomico, la diffusione sempre più capillare del commercio elettronico dei prodotti via web e la congiuntura economica internazionale di breve e medio periodo, giocano un ruolo fondamentale sulle strategie di marketing delle imprese vitivinicole. Le risorse finanziarie disponibili per la misura, per l'anno 2013 ammontano a circa Euro 1.192.244,00. Tale importo è comprensivo anche della quota da destinare alla copertura delle spese relative ai progetti di investimento relativi a n. 3 domande presentate nella campagna 2011/2012 di durata biennale, per un importo complessivo di € 212.084,05.

I definitiva, le risorse disponibili da mettere a bando per la misura Investimenti, nella campagna 2012/2013, ammontano ad € 980.159,95, salvo eventuali risorse aggiuntive provenienti dalla rimodulazione delle risorse assegnate nell'ambito del PNS nell'esercizio finanziario 2013.

Per l'attuazione di tale misura il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto del 4 marzo 2011 n. 1831, e successive modifiche ed integrazioni, ha emanato le disposizioni nazionali di attuazione per l'applicazione della misura investimenti, prevedendo, tra l'altro, i requisiti dei soggetti beneficiari, la tipologia delle azioni ammissibili, la modalità di presentazione delle domande di aiuto, l'entità del sostegno, la possibilità per le Regioni di adottare proprie disposizioni per applicare la misura degli investimenti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compresa la possibilità di individuare eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo e specifici criteri di priorità.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- "*Ministero*": il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche europee ed internazionali – Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato;
- "*Agea*": Organismo di Coordinamento Agea;
- "*Regioni*": le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- "*OP*": Organismi pagatori;
- "*regolamento*": il regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche;
- "*regolamento attuativo*": il regolamento (CE) n. 555/2008;
- "*Programma nazionale di sostegno*": l'insieme delle misure attivate dall'Italia e comunicate a Bruxelles, ai sensi dell'articolo 103 duodecies del regolamento (CE) n, 1234/2007;
- "*Autorità competente*": la Regione Campania;
- "*Dichiarazione obbligatoria*": le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità del regolamento (CE) n. 436/09 e delle disposizioni nazionali applicative;
- "*soggetto pubblico*": organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);
- "*produttore di vino*": l'impresa, singola o associata**,** che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

La misura "Investimenti" si applica su tutto il territorio regionale a decorrere dalla campagna vitivinicola 2011/2012. I progetti finanziabili riguardano solo la promozione e la valorizzazione dei vini a Denominazione di Origine e/o ad Indicazione Geografica Protetta.

3. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

Ai sensi della normativa comunitaria, per la campagna 2011/2012 e successive, salvo disposizioni diverse, i soggetti che possono beneficiare del premio per gli investimenti di cui al successivo paragrafo 6, di seguito chiamati "beneficiari", sono le imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che di commercializzazione, relative ad almeno una delle attività di cui alle seguenti lettere a, b, c o d, del presente paragrafo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'accesso alla misura "Investimenti" è riservato alle imprese che hanno sia la sede operativa che quella legale nella regione Campania e che intendano realizzare l'investimento stesso sempre nell'ambito del territorio campano.

L'aiuto è concesso ai soggetti di seguito indicati che, alla data di presentazione della domanda, siano titolari di partita IVA, iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio e che abbiano costituito un fascicolo aziendale nell'ambito SIAN.

In particolare il sostegno è limitato alle sottoelencate categorie di beneficiari, che possono concorrere sia in forma singola che in forma associata:

- le microimprese, le piccole e medie imprese, così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003[1];
- le imprese cui non si applica la suindicata definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, e che in ogni caso occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di Euro, per tali imprese l'intensità massima degli aiuti è dimezzata;

che svolgono almeno una tra le seguenti attività:

a. la produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
b. la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
c. l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
d. in via prevalente, l'elaborazione, l'affinamento ed il successivo confezionamento del vino acquistato, ai fini della sua commercializzazione.

Non rientrano nella categoria dei beneficiari del premio per la misura "Investimenti" i soggetti che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino (enoteche, cantine, ecc.).

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 ad esclusione di quelli elencati ai punti 13, 14, 17.

[1] La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti beneficiari di cui ai precedenti comma possono accedere al contributo per la misura "Investimenti" se sono in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009.

E' condizione essenziale, ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D.Lgs. n. 99/2004, che i soggetti beneficiari abbiano provveduto a costituire e ad aggiornare correttamente il proprio Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato, siano titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Per l'affidabilità dell'impresa richiedente si fa riferimento al regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 07/12/2006, articolo 26, comma 2, lettera e).

Ai sensi dell'articolo 103 duovicies del regolamento (CE) n. 1234/2007, non può essere concesso un sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

4. CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono essere in regola con la Documentazione Unica di Regolarità Contributiva (DURC). L'ufficio, ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto, verificherà durante la fase istruttoria la correttezza e la regolarità di tale posizione.

In caso di esito negativo la domanda non sarà ammessa al beneficio.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono altresì dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa, attraverso la presentazione di una relazione dettagliata del piano di investimenti che si intende realizzare.

In particolare per i progetti di importo superiore ad € 100.000,00 di contributo comunitario, tale condizione si intende rispettata qualora l'impresa dimostri, nel piano di investimenti proposto, che gli interventi previsti migliorino i seguenti indici economici:

a) R.O.I. (risultato operativo/capitale investito) per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
b) Valore aggiunto netto (valore della produzione – consumi netti – costi del personale) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto deve essere fatto prendendo in considerazione l'indice risultante dall'ultimo bilancio approvato con l'indice previsionale alla conclusione dell'investimento.

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi, di cui al precedente paragrafo 3, e deve allegare, al momento di presentazione della domanda, pena l'esclusione alla partecipazione dei benefici di cui trattasi, opportuna relazione nella quale sia dimostrato il miglioramento degli indici economici, di cui alle lettere a) e b) del presente paragrafo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ADEMPIMENTI RELATVI AL FASCICOLO AZIENDALE

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. N. 99/2004, e quindi anche per i produttori che intendono partecipare alla misura degli investimenti (anche se viene aperto solo in anagrafica). Qualora si abbia la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario produrre la documentazione di cui alle circolari AGEA prot. n. ACIU.2005.2010 e n. ACIU.2007.237, rispettivamente del 20 aprile 2005 e del 6 aprile 2007, utilizzando i servizi resi disponibili dall'Organismo pagatore competente (esso è individuato in relazione alla residenza o alla sede legale del produttore, a seconda che questi sia una persona fisica o giuridica).

La documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere debitamente archiviata e protocollata.

6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Le tipologie di operazioni ammesse nell'ambito della misura "Investimenti", come indicate nell'Allegato1 del D.M. n. 1831 del 04 marzo 2011, sono di seguito riportate:

a) La realizzazione di punti vendita extra aziendali relativi ad investimenti:
    1. per l'esposizione e per la vendita dei vini;
    2. per la degustazione dei vini.

b) Le attività di e-commerce, che interessano l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.

Per punto vendita extra-aziendale si intende un sito fisicamente distinto sia dalla sede legale che da quella operativa dell'azienda, localizzato in area facilmente raggiungibile con mezzi ordinari, non situato in zona isolata e impervia, e dotato di ampia visibilità a terzi per i fini cui è preposto.

Gli investimenti per la degustazione dei vini di cui al punto a) 2. devono necessariamente prevederne anche la vendita, ma non viceversa. In altri termini, sono esclusi gli investimenti finalizzati alla sola degustazione dei vini senza la vendita degli stessi.

La realizzazione di punti vendita extra aziendali che interessano sia la degustazione che la vendita dei prodotti vitivinicoli devono essere realizzati obbligatoriamente all'interno dei medesimi locali.

Una spesa per essere ammissibile deve essere pertinente, imputabile e congrua rispetto all'investimento vitivinicolo proposto nell'istanza di partecipazione alla misura "Investimenti" e agli obiettivi di promozione che si intendono raggiungere, come tra l'altro indicato nella Circolare AGEA n. 31 del 07 giugno 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le spese ritenute non ammissibili dalla Commissione di valutazione in sede di istruttoria saranno decurtate dall'importo totale ammesso a finanziamento.

In considerazione dell'entità del contributo disponibile, per la campagna 2012/2013 non saranno ammessi a finanziamento, seppur previsti dal D.M. del 4 marzo 2011 n. 1831, gli investimenti inerenti la messa a punto di piattaforme logistiche, sia per la fase di realizzazione e/o l'adeguamento di piattaforme logistiche, sia per le azioni di miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione.

6*.1. SPESE AMMISSIBILI*

Le spese ammesse a finanziamento rientrano nelle seguenti categorie:

a) **Punti vendita**: acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'allestimento dei punti vendita extra aziendali (es. acquisto di mobili da esposizione, scaffalature, banconi, frigoriferi adeguati per la bottiglie, registratore di cassa, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente all'esposizione, promozione e alla vendita dei vini (sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti la preparazione e alla somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè).

b) **Punti di degustazione vini**: acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per la degustazione dei prodotti vitivinicoli (es. acquisto banchi appoggio, tavoli, sedie, sgabelli, lavastoviglie, banner per la presentazione dei vini (*massimo 2 per progetto*), frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente alla degustazione, cestelli e decanter (sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè, stoviglie varie, bicchieri, posate, ecc.).

   I "Punti", di cui alle precedenti lettere a) e b) possono essere realizzati nei canali HORECA e della Grande Distribuzione (GDO).

c) **Attività di e-commerce**: sono comprese tutte le spese inerenti l'attivazione del sito internet, le spese di consulenza, di registrazione del dominio, di preparazione e creazione delle pagine del sito, di manutenzione ed aggiornamento, di registrazione del copyright, dei protocolli di sicurezza, nonché di attivazione dei supporti logistici collegati alla gestione degli ordini.

d) **Spese per l'acquisto di attrezzature informatiche:** sono comprese tutte le spese relative all'acquisto di hardware (pc, stampanti e fax) e dei relativi programmi, specificatamente connesse alla realizzazione delle attività di cui alle lettere a) e c).

e) **Spese per la manutenzione dei locali:** interessati all'investimento di che trattasi (es. tinteggiatura pareti, controsoffittatura, intonachi parziali, arredi elettrici) nel limite massimo del 15% dell'importo totale delle spese ammesse, al netto delle spese tecniche. Tale spesa è ammissibile solo nel caso che l'immobile oggetto di investimento sia di proprietà del richiedente;

f) **Spese tecniche:** sono le spese tecniche di progettazione e realizzazione del progetto, ammissibili nel limite massimo del 5%, comprendenti: *relazione tecnica, computo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

metrico dettagliato delle voci a realizzarsi, grafici, planimetrie, lay-out, ecc. Tali spese devono essere realmente sostenute e fatturate.

Per beneficiare degli aiuti previsti gli investimenti devono riguardare beni, strutture, attrezzature e gli elementi di arredo di nuova fabbricazione, ai sensi della Circolare AGEA n. 41 del 30/10/2012, ed inoltre devono essere esclusivamente acquistate per la realizzazione dell'investimento oggetto del presente bando.

Non sono ammissibili a finanziamento iniziative che prevedono strutture itineranti per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.

Più specificamente l'importo complessivo del progetto deriva dalla somma delle suindicate voci di spese ammissibili a + b + c + d + e, al cui totale vanno aggiunte le spese tecniche f, nel limite massimo del 5% di tale somma.

Gli investimenti, in ogni caso, devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso.

L'ammissibilità degli investimenti proposti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dal D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831, come modificato da D.M. del 10 ottobre 2012 n. 294, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".

I locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli devono essere a norma di legge e provvisti di tutte le autorizzazioni obbligatorie.

Relativamente all'investimento relativo all'attività di e-commerce on-line, il beneficiario deve conformarsi alle disposizioni in materia previste dal D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998. In particolare, da un punto di vista amministrativo, è prevista la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) al Comune della sede legale o di residenza, compilando il modello A e le relative schede tecniche. Per quanto riguarda gli adempimenti di carattere commerciale e fiscale, è richiesta l'indicazione del n. di P. IVA all'interno della home page del sito internet.

I materiali e le attrezzature il cui uso economico non si esaurisce nell'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo, dalla data dell'effettiva acquisizione (data fattura), con il vincolo di destinazione di uso e di proprietà:
- tre anni per le attrezzature informatiche;
- cinque anni per impianti, arredi per locali, attrezzature, ecc.

6.2. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese per l'acquisto di materiale di consumo (es. cavatappi, drop-on, borse, kit di miscelazione e degustazione, bicchieri, tovaglie, lampadine di ricambio, posate, piatti, etc.);
- investimenti di sostituzione, intendendo gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, o parti di essi, esistenti con macchinari nuovi ed aggiornati;
- acquisti mediante leasing;
- attrezzature e materiale di consumo di breve durata e/o monouso;
- viaggi e/o spedizioni merci e/o doganali;
- spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata;
- investimenti destinati alla promozione, vendita e degustazione di vino sfuso;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- spese di manutenzione dell'immobile nel caso di conduzione in fitto o altra modalità diversa dalla proprietà;
- investimenti non congrui alle finalità della presente misura ed in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
- acquisto di materiale e attrezzature usato o di occasione;
- spese di noleggio delle attrezzature.

7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2012/2013, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 28/06/2012 n. 3905, ammontano ad Euro 1.192.244,00. Tale importo è comprensivo anche della quota da destinare alla copertura delle spese relative ai progetti di investimento relativi a n. 3 domande presentate nella campagna 2011/2012 di durata biennale, per un importo complessivo di € 212.084,05, pertanto le risorse finanziarie messe a bando per la campagna 2012/2013 ammontano ad **€ 980.159,95**

In considerazione che la Regione Campania è classificata come Regione di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al precedente punto 6, è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato; la percentuale residua è a carico del soggetto beneficiario.

Il limite massimo del contributo comunitario di cui sopra è ridotto al 25% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi tra 250 e 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia compreso tra 50 e 200 Mio di Euro per la quale non trova applicazione il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1 dell'Allegato della Raccomandazione 2003/361/CE.

I progetti possono essere ammessi a finanziamento per un importo progettuale minimo di Euro 20.000,00 (di cui l'importo del contributo comunitario è pari ad Euro 10.000,00), mentre l'importo progettuale massimo è pari ad Euro 400.000,00 (di cui l'importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

del contributo finanziabile è fissato in Euro 200.000,00 e comunque in misura non superiore al 50% dell'importo progettuale).

L'aiuto è versato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale ammesso e del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda di aiuto. Tuttavia, se non è stato possibile eseguire le operazioni rimanenti a causa di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009[2], l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole operazioni.

Per la campagna 2012/2013 sono finanziabili solo le domande di pagamento relative a progetti di investimento di durata annuale. Tale circostanza scaturisce dal fatto che il PNS vino, per l'attuale programmazione, si conclude il 31 luglio 2013 e non sono ancora state definite le risorse finanziarie relative al PNS vino per la prossima programmazione post 2013 che dipendono dal negoziato finanziario in sede comunitaria attualmente in atto.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute a decorrere dalla data di presentazione delle domande ammissibili a finanziamento fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni di investimento che è fissato al 31 luglio 2013.

Non sono comunque ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

- IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- Acquisto di terreni.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, pena l'esclusione, sono presentate direttamente ai CAA, così come disposto dalla Circolare AGEA – Istruzione operative n. 41 del 30 ottobre 2012 n. 1470, e la compilazione e la presentazione delle domande di aiuto è effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN.

La presentazione telematica delle domande di aiuto complete dei relativi allegati e della documentazione obbligatoria previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nonché dalle presenti disposizioni regionali, deve essere effettuata, pena l'irricevibilità della stessa, entro e non oltre il termine del 18 febbraio 2012.

I beneficiari possono presentare solo progetti di investimento di durata annuale, per le motivazioni sopra indicate.

[2] Sono riconosciuti cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali: decesso dell'agricoltore, incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore, calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda, distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento, epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'agricoltore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono accettate, e quindi non sono ritenute valide, le domande di aiuto che pervengono con qualsiasi altro mezzo diverso da quello telematico.

Completata la fase di compilazione della domanda di aiuto da parte dell'utente abilitato, deve essere effettuata la stampa definitiva e, previa sottoscrizione da parte del richiedente, deve essere rilasciata con l'attribuzione del numero di protocollo dell'AGEA e la relativa data di presentazione, tramite le funzioni presenti sul portale SIAN.

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio la domanda di aiuto si intende effettivamente presentata all'AGEA. La sola stampa della domanda non è prova di presentazione all'AGEA.

La copia della domanda di aiuto rilasciata, stampata e sottoscritta dal beneficiario, corredata di tutti gli allegati previsti dal presente bando, deve essere consegnata a cura dei CAA, a pena di esclusione, alla Regione Campania, entro e non oltre il **28 febbraio 2013** al seguente indirizzo:

- *Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore IPA - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli;*

Sul plico contenente il progetto, dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

"PNS VINO - Misura Investimenti -Campagna 2012/2013.".

I plichi devono essere corredati da una nota di trasmissione da parte del CAA, contenente tutti gli elementi di cui al punto 8 della richiamata Circolare AGEA n. 41/2012.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità circa la dispersione di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque per fatti dovuti a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dall'avviso di ricevimento della raccomandata.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, all'atto di presentazione della domanda stessa pena la non ricevibilità del progetto, la seguente documentazione obbligatoria:

- La fotocopia (fronte/retro) di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- Una descrizione dell'investimento con l'indicazione delle singole operazioni che costituiscono l'investimento globale, specificando se trattasi di investimenti riguardanti l'esposizione e la vendita dei vini, la degustazione (inclusa la vendita), oppure attività di e-commerce. Inoltre, devono essere specificati gli eventuali lavori di ristrutturazione e di manutenzione dei locali. A tale descrizione deve essere allegato uno stralcio planimetrico con lay-out degli arredi che si intendono acquistare.
- Una breve relazione contenente i motivi per i quali si intende realizzare l'intervento proposto in relazione alla realtà produttiva dell'impresa nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite, in cui deve essere specificato l'ubicazione del punto vendita extra aziendale e/o per la degustazione e l'ubicazione della sede legale e di produzione dell'Azienda.
- Tre preventivi per ogni acquisto che si intende effettuare, motivando la scelta effettuata nei casi in cui questa non ricada su quello meno oneroso. I preventivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono essere distinti per singole operazioni (es: un preventivo per l'investimento relativo alla sala di degustazione, un preventivo per la sala vendita, ecc.), dettagliati con l'indicazione di ciascuna voce di spesa e delle relative misure.

- Computo metrico dei lavori di ristrutturazione e planimetria del locale in cui verrà realizzato l'investimento completa dell'arredo che ivi si intende allestire, a firma di un tecnico abilitato; sezione in opportuna scala dei locali con l'indicazione delle altezze. I computi metrici per la manutenzione dei locali devono essere analitici e dettagliati per ogni singola voce. I prezzi applicati sono quelli dell'ultimo e valido Tariffario Regionale per le Opere Pubbliche. Tale manutenzione è ammissibile solo nel caso il richiedente sia proprietario dei locali oggetto di intervento.
- Titolo di possesso (proprietà e/o contratto di fitto) del locale in cui dovrà essere realizzato l'investimento proposto. In caso di fitto è possibile anche presentare un preliminare del contratto stesso di durata non inferiore ai cinque anni debitamente firmato dalle parti che dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, entro 30 giorni, a pena di esclusione, dalla comunicazione di ammissibilità del progetto di investimento.
- Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario acquisire ed allegare alla domanda copia di un accordo scritto tra le parti sulla disponibilità a mantenere l'impegno dell'investimento per una durata di almeno cinque anni dalla data di realizzazione delle opere. Tale accordo dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, entro 30 giorni, a pena di esclusione, dalla comunicazione di ammissibilità del progetto di investimento.
- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario degli immobili oggetto dell'intervento, dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in cui attesta di essere a conoscenza dell'intervento proposto in domanda e che tale investimento è soggetto all'obbligo di mantenimento d'uso nei 5 anni successivi al pagamento, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005.
- Copia del bilancio dell'impresa 2012 oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'obbligo di presentare il bilancio approvato per l'anno 2012 ovvero che l'impresa non ha l'obbligo di bilancio ovvero dichiarazione ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 con l'indicazione dell'importo fatturato nell'anno 2012 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente;.
- Dichiarazione vitivinicola dell'ultima campagna e/o eventuale dichiarazione di giacenza.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che i locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli sono a norma di legge e provvisti di tutte le autorizzazioni obbligatorie.
- impegno a presentare, entro 20 giorni successivi alla comunicazione di ammissibilità del progetto di investimento, pena l'esclusione, copia della Denuncia di Inizio Attività (DIA) o SCIA presentata al Comune di competenza per gli eventuali lavori di manutenzione da realizzare:
- In caso di partecipazione in forma di associazione temporanea di impresa o di scopo, dichiarazione di impegno di costituzione dell'ATS o ATI in caso di approvazione del progetto di investimento in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, di essere in regola con il DURC;
- Dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate nonché in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/09, che l'impresa non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali, di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm.ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge, di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962; (Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi), di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione.
- Documentazione comprovante il punteggio richiesto nonché i requisiti ed i criteri di ammissibilità.

Dove pertinente, la suindicata documentazione deve essere posseduta e presentata, pena l'esclusione dai benefici previsti dalla presente misura, alla data di presentazione telematica della domanda di aiuto ai CAA.

Per i progetti che richiedono un contributo comunitario superiore ad Euro 154.937,00 l'Amministrazione dovrà ricevere il Certificato Prefettizio Antimafia o eventuale esenzione dall'obbligo di rilascio.

La sede dei locali ove realizzare l'investimento proposto non può essere successivamente modificata pena la decadenza dai benefici previsti dalla misura Investimenti. Analogamente, in caso di presentazione di un preliminare di contratto di fitto, non è possibile modificare, successivamente all'approvazione del progetto, la scelta del locale e del sito in cui realizzare l'investimento di che trattasi.

L'amministrazione si riserva di richiedere qualsiasi altra documentazione che sia ritenuta necessaria dall'ufficio.

Il Settore IPA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario accerta sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le domande possiedano i requisiti di ricevibilità di cui al presente bando e che siano corredate da tutta la documentazione obbligatoria;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità previste dal presente bando;
- quali siano le condizioni e i requisiti di priorità e precedenza posseduti dai richiedenti.

A seguito della verifica di tutta la documentazione presentata, si provvederà a redigere ed approvare con relativo provvedimento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, una graduatoria unica regionale dei progetti ammessi a beneficiare del contributo previsto per la misura "Investimenti"sulla base dei requisiti di priorità di cui al punto 9 del presente bando, nonché l'elenco dei soggetti esclusi dalla graduatoria corredato dalle specifiche motivazioni.

I requisiti di priorità, nonché quelli di ammissibilità, devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, devono essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere per tutta la durata dell'investimento e dell'eventuale accertamento in loco da parte dei soggetti preposti al controllo, salvo il requisito dell'età.

I beneficiari che si sono classificati in posizione utile (fino ad esaurimento del contributo previsto per la campagna 2012/2013), riceveranno dal Settore IPA una comunicazione riguardo l'entità del contributo concesso e le eventuali prescrizioni.

Ai beneficiari che in graduatoria sono risultati ammessi ma non si sono classificati in posizione utile per la concessione del contributo previsto, il Settore IPA, parimenti, comunicherà l'esito dell'istruttoria e la posizione attribuita loro in graduatoria.

Ai richiedenti esclusi dalla graduatoria o la cui domanda sia stata considerata non ricevibile, sarà comunicato il motivo dell'esclusione.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.

Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche potrebbe avvenire qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie per questo stesso esercizio finanziario nell'ambito del PNS al settore del vino.

Per ogni campagna ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto.

PROROGHE E VARIANTI

Sono ammesse piccole varianti in merito ai progetti approvati che devono essere richieste improrogabilmente entro e non oltre il **1° luglio 2013**.
Le eventuali varianti sono soggette ad istruttorie ed approvazione da parte della Regione.
Per piccole varianti, che devono essere esplicitamente motivate, richieste ed approvate, si intendono le variazioni nella tipologia di beni, arredi e lavori approvati, aventi analoghe caratteristiche tecniche di quelli già ammessi, che non modificano le finalità originarie del progetto approvato e l'importo totale ammesso a contributo
Ad esempio, è possibile sostituire tavoli tondi rispetto a tavoli quadrati, oppure, è possibile sostituire una configurazione di un hardware con un altro anche di marca diversa, purché l'importo rimanga invariato o sia economicamente più vantaggioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è possibile ammettere a variante la sostituzione di sedie con divani o, piuttosto, tavoli con luci.
Ovviamente ogni richiesta di variante deve essere corredata da relativi preventivi di spesa.

Il preventivo relativo ad una determinata tipologia di beni e servizi da fornire o lavori da realizzare, non può essere sostituito successivamente alla data di approvazione dello stesso, salvo casi di forza maggiore debitamente documentati ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009.
L'importo del nuovo preventivo deve essere necessariamente più vantaggioso rispetto a quello già approvato e da sostituire.

9. CRITERI DI PRIORITA'

La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili sarà redatta applicando le seguenti priorità ed i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTI	NOTE
Percentuale di prodotto trasformato a DOP o IGP e/o commercializzato rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato e/o commercializzato	10	oltre l'80%
	7	dal 50% all'80%
	5	dal 30% al 50%
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 3	5	
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti d) del paragrafo 3	1	
Progetti che comprendono più di un'azione	3	
Possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo professionale (IAP) o essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civile	5	Nel caso di società di persone, di cooperative agricole o di società di capitali tale requisito deve essere dimostrato da almeno un socio.
Aziende condotte da giovani imprenditori	3	Gli imprenditori devono avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica di riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.
Aziende condotte da donne	3	Sono considerate condotte da donne: - le società semplici e di persone, la cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

		compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%; - le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.
Conduzione di terreni confiscati alle mafie, ai sensi della Legge n. 109 del 7 marzo 1996	3	La condizione di azienda assegnataria dei terreni confiscati alla criminalità organizzata deve risultare da specifica documentazione comunale recante data antecedente la pubblicazione del Bando.

A parità di punteggio tra due o più progetti in graduatoria, sarà data priorità ai soggetti che conducono beni confiscati alle mafie e, nell'ordine, a quelli che prevedono interventi con importi di spesa superiori, in base alla data di presentazione dei progetti.

10. CONTROLLI

In sede di istruttoria, l'Organismo pagatore AGEA verifica che i richiedenti siano in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al regolamento (CE) n. 436/09.

A decorrere dal 1° agosto 2013, la Regione procederà ad effettuare un controllo in loco, sul 100% delle istanze ammesse a finanziamento, di tutte le operazioni contenute nella domanda, al fine di verificare che siano state effettivamente eseguite. Tale controllo è propedeutico al pagamento dell'aiuto. I controlli di che trattasi dovranno completarsi entro il **15 Settembre 2013.**

11. REVOCA DELLA DOMANDA DI AIUTO

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili, sulla base di un giustificato motivo, il richiedente può rinunciare alla propria domanda di aiuto.

Tuttavia se tale richiesta è successiva alla fase di ammissibilità AGEA si riserva di addebitare al beneficiario i costi amministrativi relativi all'istruttoria della domanda

Tuttavia, non sono autorizzate revoche se l'autorità competente ha già informato il richiedente che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o emergono irregolarità in sede di un controllo in loco.

Il richiedente che presenta domanda di revoca non potrà presentare domanda per la Misura Investimenti nella campagna successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In merito a tutte le domande presentate per la misura "Investimenti", nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

13. DISPOSIZIONI FINALI

L'Organismo Pagatore AGEA comunica al Ministero ed alle Regioni il numero di imprese beneficiarie, il volume totale dell'investimento ed il numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti, trattamenti o tecnologie.

Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

- I progetti a valere sulla misura investimenti devono essere presentati, con le suindicate modalità telematiche, pena l'esclusione, entro e non oltre il **18 febbraio 2013**;
- La Regione Campania esamina i progetti presentati, ai fini della ricevibilità degli stessi, entro il **10 marzo 2013** in modo da consentire all'AGEA, entro il 15 marzo 2013, di disporre delle informazioni relative alle domande ricevibili e all'importo dell'aiuto;
- La Regione Campania effettua l'ammissibilità dei progetti entro il **5 aprile 2013** e ne da comunicazione ad AGEA.
- I lavori devono essere completati entro il **31 luglio 2013**, e comunque non oltre l'inizio dei controlli amministrativi ed in loco sull'effettiva realizzazione delle opere;
- I controlli effettuati dalla Regione Campania sul 100% degli investimenti ammessi saranno eseguiti entro il **15 settembre 2013** per consentire la predisposizione e la trasmissione degli elenchi di liquidazione ad AGEA entro il termine del **23 settembre 2013** previsto dalla Circolare AGEA n. 46 del 29/11/2012.;
- Il contributo comunitario sarà erogato da AGEA entro il termine del **15 ottobre 2013**.

I soggetti che beneficiano del contributo a valere sulla misura "Investimenti" devono rispettare, per almeno 5 campagne successive a quella in cui si è realizzato l'investimento, i seguenti vincoli:

- continuare l'attività vitivinicola dell'azienda;
- mantenere la destinazione d'uso del bene interessato dall'investimento;
- divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo del bene oggetto del contributo, disgiunto dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni contenute nel presente bando nonché le fasi procedimentali relative all'istruttoria delle domande possono subire variazioni a seguito di disposizioni emanate da AGEA OP con Circolare in via di definizione.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente provvedimento si deve fare riferimento alla normativa comunitaria vigente, alle disposizioni di attuazione contenute nel DM del 4 marzo 2011 n. 1831, nonché agli indirizzi contenuti nella Circolare AGEA in via di definizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 604 del 20/12/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA) DIA PROT 2721 DEL 14.08.2012 E INTEGRAZIONE PROT. 2966 DEL 19.09.2012 PER LAVORI DI SOSTITUZIONE SOLAIO SOTTOTETTO E DEL TETTO DI COPERTURA E RIFACIMENTO INTONACI ESTERNI FOGLIO 1 PART. 190. IN DITTA: DON ANTONIO PORPORA E GIOVANNI PORPORA LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di CONCA dei MARINI (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 3413/12 del 31.10.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alla DIA prot 2721 del 14.08.2012 e integrazione prot. 2966 del 19.09.2012 per lavori di sostituzione solaio sottotetto e del tetto di copertura e rifacimento intonaci esterni foglio 1 part. 190 in ditta Don Antonio PORPORA e Giovanni Porpora, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 28741 del 16.10.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** ai lavori di cui alla DIA prot 2721 del 14.08.2012 e integrazione prot. 2966 del 19.09.2012 per lavori di sostituzione solaio sottotetto e del tetto di copertura e rifacimento intonaci esterni foglio 1 part. 190 in ditta Don Antonio PORPORA e Giovanni PORPORA, nel Comune di CONCA dei MARINI (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 606 del 20/12/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) DIA N 3846 DEL 04.08.2011 PRAT. 1591/11 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL FABBRICATO SITO ALLA VIA G.B. LAMA N 3 FOGLIO 2 P. LLA 195 SUB 2,3,4,5 E 6. IN DITTA: PORPORA LEOPOLDO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di FURORE (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 5061 del 12.11.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alla DIA n 3846 del 04.08.2011 prat. 1591/11 lavori di manutenzione straordinaria al fabbricato sito alla via G.B. Lama n 3 foglio 2 p. lla 195 sub 2,3,4,5 e 6 in ditta PORPORA Leopoldo, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 29762 del 24.10.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** ai lavori di cui alla DIA n 3846 del 04.08.2011 prat. 1591/11 lavori di manutenzione straordinaria al fabbricato sito alla via G.B. Lama n 3 foglio 2 p. lla 195 sub 2,3,4,5 e 6 in ditta PORPORA Leopoldo nel Comune di FURORE (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 605 del 20/12/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) DIA N 1681/12 PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE SCAVATO NELLA ROCCIA E DI SERVOSCALA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE F. 1 PART. 57,587 E 689. IN DITTA: CRISCUOLO MATTEO LEGGE REGIONALE 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA PARERE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

che il Comune di FURORE (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

che il suddetto Comune, con nota n. 4915/12 del 30.10.2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" relativamente alla DIA n 1681/12 per la realizzazione di un ascensore scavato nella roccia e di servoscala per il superamento delle barriere architettoniche f. 1 part. 57,587 e 689 in ditta CRISCUOLO Matteo, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. 28737 del 16.10.2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere favorevole*** ai lavori di cui alla DIA n 1681/12 per la realizzazione di un ascensore scavato nella roccia e di servoscala per il superamento delle barriere architettoniche f. 1 part. 57,587 e 689 in ditta CRISCUOLO Matteo, nel Comune di FURORE (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 140 del 28/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI CIG IN DEROGA AZIENDE DELLE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come previsto dalla precedente L.220/10 fino al 31/12/11;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011, - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito e la Regione, che risultano persistenti anche nel c.a. 2012, ed alle quali si sono aggiunte ulteriori situazioni di crisi determinate da difficoltà, ormai strutturali, che hanno coinvolto specifici comparti di attività sia in ambito locale che nazionale;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state strettamente connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni e dette politiche attive proseguiranno anche per il corrente anno;
- che in data 07/05/12 si è svolto un incontro,con l'INPS, presso la Direz. Gen. Politiche Attive e Passive del MLPS , per l'esame della situazione relativa al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nella Regione Campania;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti , a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/09/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 10/07/2012, limitatamente al 31/12/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;

- che in data 12/11/2012 l'Assessore al lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, congiuntamente al Ministro del lavoro, un nuovo accordo finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2012 pari ad € 50 milioni, che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11, prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR

PRESO ATTO
· che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
· che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
· che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
· che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007- 2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi
Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
· che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 07/11/12 ha preso atto delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG/S in deroga - richiesto con istanze pervenute successivamente al precedente incontro del 10/07/12 - per i rispettivi periodi indicati e limitatamente al 31/12/2012

RITENUTO
- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di CIG in deroga, per i periodi richiesti e non oltre il 31/12/12, in favore dei complessivi n. 624 lavoratori dipendenti delle sotto indicate aziende, ubicate nelle seguenti province:

PROVINCIA DI AVELLINO

1 . Srl LASTAMP SRL - MONTEFREDANE AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 17 unità – (100%) € 61.087,46 di cui € 48.735,58 (60%) e€ 12.351,88 (40%)
2 . SPA SAIRA EUROPE SPA - AVELLINO AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 05/12/2012 al 31/12/2012
per n. 56 unità – (100%) € 91.400,40 di cui € 72.507,94 (60%) e€ 18.892,46 (40%)
3 . SPA SALVAGNINI INDUSTRIALE S.P.A. - MONTEFREDANE AV
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 05/11/2012 al 31/12/2012
per n. 16 unità – (100%) € 54.564,00 di cui € 43.285,62 (60%) e€ 11.278,38 (40%)

PROVINCIA DI BENEVENTO

4 . Srl AUTOCARROZZERIA GIRARDI SRL - CEPPALONI BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012
per n. 4 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)
5 . SAS CASAMASSA DONATO & C. SAS - FOIANO DI VAL FORTORE BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 4 unità – (100%) € 14.708,40 di cui € 11.668,17 (60%) e € 3.040,23 (40%)
6 . DITTA INDIVIDUALE GRIECO GENNARO - CALVI BN

(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 2 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)

7 . Srl LEONARDO BIANCHI CENTER SRL - SAN BARTOLOMEO IN GALDO BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 2 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)

8 . Srl PLASTICART SRL IN LIQUIDAZIONE - CEPPALONI BN
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 11/07/2012 al 31/12/2012 per n. 15 unità – (100%) € 156.933,00 di cui € 124.494,95 (60%) e€ 32.438,05 (40%)

PROVINCIA DI CASERTA

9 . Srl ESSETTI SRL - MADDALONI CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 05/12/2012 al 31/12/2012 per n. 41 unità – (100%) € 66.918,15 di cui € 53.086,17 (60%) e€ 13.831,98 (40%)

10 . Srl FARCAUTO SRL - MADDALONI CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 09/11/2012 al 31/12/2012 per n. 12 unità – (100%) € 38.021,40 di cui € 30.162,38 (60%) e € 7.859,02 (40%)

11 . Srl LGT SERVICE SRL - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 20/11/2012 al 31/12/2012 per n. 7 unità – (100%) € 17.524,50 di cui € 13.902,19 (60%) e € 3.622,31 (40%)

12 . SPA RETAM SUD INDUSTRIA ELETTROMECCANICA SPA - MARCIANISE CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 21/11/2012 al 31/12/2012 per n. 38 unità – (100%) € 92.835,90 di cui € 73.646,72 (60%) e€ 19.189,18 (40%)

13 . Srl S.ANNA SRL - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 20/11/2012 al 31/12/2012 per n. 19 unità – (100%) € 47.566,50 di cui € 37.734,50 (60%) e € 9.832,00 (40%)

14 . Srl SEA SRL - CASERTA CE
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 26/11/2012 al 31/12/2012 per n. 6 unità – (100%) € 12.844,80 di cui € 10.189,78 (60%) e € 2.655,02 (40%)

PROVINCIA DI NAPOLI

15 . Srl CANGIANO GRAFICA S.R.L. - VOLLA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 14/11/2012 al 31/12/2012 per n. 7 unità – (100%) € 20.063,40 di cui € 15.916,30 (60%) e € 4.147,10 (40%)

16 . SAS CASKAL SAS - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/09/2012 al 31/12/2012 per n. 10 unità – (100%) € 73.542,00 di cui € 58.340,87 (60%) e€ 15.201,13 (40%)

17 . Srl CESPA MANUFACTURING SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012 per n. 17 unità – (100%) € 31.255,35 di cui € 24.794,87 (60%) e € 6.460,48 (40%)

18 . Srl DI.PA. S.R.L. - LETTERE NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 23/10/2012 al 31/12/2012 per n. 38 unità – (100%) € 160.403,70 di cui € 127.248,26 (60%) e€ 33.155,44 (40%)

19 . Srl GSA - GESTIONE SERVIZI ALBERGHIERI SRL - CASTELLO DI CISTERNA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/09/2012 al 31/12/2012 per n. 12 unità – (100%) € 74.892,60 di cui € 59.412,30 (60%) e€ 15.480,30 (40%)

20 . Srl GSS - GESTIONE SERVIZI SPORTIVI - CASTELLO DI CISTERNA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/09/2012 al 31/12/2012 per n. 2 unità – (100%) € 12.482,10 di cui € 9.902,05 (60%) e € 2.580,05 (40%)

21 . Srl HI - TECH SRL - CASTELLAMMARE DI STABIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/09/2012 al 31/12/2012 per n. 10 unità – (100%) € 73.542,00 di cui € 58.340,87 (60%) e€ 15.201,13 (40%)

22 . SAS IDROELETTRICA S.P.A. - SANTA MARIA LA CARITA' NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 03/11/2012 al 31/12/2012 per n. 20 unità – (100%) € 70.623,00 di cui € 56.025,23 (60%) e€ 14.597,77 (40%)

23 . Srl IGEA RADIODIAGNOSTICA FRATTAMAGGIORE SRL - FRATTAMAGGIORE NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 22/10/2012 al 31/12/2012 per n. 16 unità – (100%) € 34.252,80 di cui € 27.172,75 (60%) e € 7.080,05 (40%)
24 . Srl KENNEDY CENTER GROUP SRL - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/10/2012 al 31/12/2012 per n. 36 unità – (100%) € 198.563,40 di cui € 157.520,35 (60%) e€ 41.043,05 (40%)
25 . Srl LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A. MONTELLA S.R.L. - ERCOLANO NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 17/10/2012 al 31/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 6.875,78 di cui € 5.454,55 (60%) e € 1.421,22 (40%)
26 . SNC PICAR DI STELLA GIUSEPPINA & C. SNC - GIUGLIANO IN CAMPANIA NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 22/10/2012 al 30/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 12.663,45 di cui € 10.045,91 (60%) e € 2.617,54 (40%)
27 . SPA TELEVOMERO S.P.A. - NAPOLI NA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 12/11/2012 al 31/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 8.961,30 di cui € 7.109,00 (60%) e € 1.852,30 (40%)
28 . SAS 3 C NOLEGGIO E COSTRUZIONI DI CARRINO CAMINE & C. S.A.S. - SALERNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 2.757,83 di cui € 2.187,78 (60%) e € 570,04 (40%)
29 . Srl AUTOGIANNELLA SRL - SALERNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/11/2012 al 31/12/2012 per n. 4 unità – (100%) € 5.127,90 di cui € 4.067,96 (60%) e € 1.059,94 (40%)
30 . DITTA INDIVIDUALE CAMILLO GIOVANNI - BATTIPAGLIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 2 unità – (100%) € 3.677,10 di cui € 2.917,04 (60%) e € 760,06 (40%)
31 . SNC CASEIFICIO S.ANTONIO SNC - SALA CONSILINA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/10/2012 al 31/12/2012 per n. 7 unità – (100%) € 31.240,65 di cui € 24.783,21 (60%) e € 6.457,44 (40%)
32 . Srl CENTRO FISIOKINESITERAPICO CILENTO S.R.L. - VALLO DELLA LUCANIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 30/12/2012 per n. 15 unità – (100%) € 43.824,60 di cui € 34.766,06 (60%) e € 9.058,54 (40%)
33 . Srl COM.ALL. SUD S.R.L. - SALERNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 7 unità – (100%) € 25.739,70 di cui € 20.419,30 (60%) e € 5.320,40 (40%)
34 . Srl COMESTA GROUP S.R.L. - CAMPAGNA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 4 unità – (100%) € 14.708,40 di cui € 11.668,17 (60%) e € 3.040,23 (40%)
35 . Srl D.F.G. MARMI S.R.L. - BELLIZZI SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 11.031,30 di cui € 8.751,13 (60%) e € 2.280,17 (40%)
36 . Srl EASYCENTER SRL IN LIQUIDAZIONE - SALERNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 18/12/2012 al 31/12/2012 per n. 35 unità – (100%) € 29.620,50 di cui € 23.497,94 (60%) e € 6.122,56 (40%)
37 . SPA GAMA SPA IN LIQUIDAZIONE - SALERNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 24/09/2012 al 31/12/2012 per n. 65 unità – (100%) € 386.022,00 di cui € 306.231,25 (60%) e€ 79.790,75 (40%)
38 . SNC LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI PINTO G. & C. S.N.C. - SARNO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/11/2012 al 30/12/2012 per n. 3 unità – (100%) € 3.845,93 di cui € 3.050,97 (60%) e € 794,95 (40%)
39 . COOPERATIVA LAVORATORI TURISMO SOC COOP - NOCERA INFERIORE SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012 per n. 10 unità – (100%) € 36.771,00 di cui € 29.170,43 (60%) e € 7.600,57 (40%)
40 . Srl MEDICAL R S.R.L. - VALLO DELLA LUCANIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 03/11/2012 al 30/12/2012

per n. 14 unità – (100%) € 39.548,88 di cui € 31.374,13 (60%) e € 8.174,75 (40%)
41 . SAS MEPAC DI MELELLA COSIMO & C. S.A.S. - BELLIZZI SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 8 unità – (100%) € 14.708,40 di cui € 11.668,17 (60%) e € 3.040,23 (40%)
42 . Srl NIK E MATH SRL - CAVA DE' TIRRENI SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 2 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)
43 . Srl NUOVA CENTRO GIOCHI S.R.L. - EBOLI SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012
per n. 5 unità – (100%) € 4.596,38 di cui € 3.646,30 (60%) e € 950,07 (40%)
44 . Srl SAPORI DEL MEDITERRANEO - FORMAZIONE E SERVIZI S.R.L. - BATTIPAGLIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012
per n. 7 unità – (100%) € 6.434,93 di cui € 5.104,83 (60%) e € 1.330,10 (40%)
45 . SAS SISTEMA CASA DI MIRRA GIUSEPPE & C. S.A.S. - BATTIPAGLIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 2 unità – (100%) € 3.677,10 di cui € 2.917,04 (60%) e € 760,06 (40%)
46 . SAS SISTEMA CASA WORKING DI MERCURIO GIUSEPPE & C. S.A.S. - BATTIPAGLIA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 1 unità – (100%) € 1.838,55 di cui € 1.458,52 (60%) e € 380,03 (40%)
47 . SPA TORINO PETROLI SPA - CASTEL SAN GIORGIO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 2 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 5.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)
48 . DITTA INDIVIDUALE TORINO VINCENZO - CASTEL SAN GIORGIO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/11/2012 al 31/12/2012
per n. 2 unità – (100%) € 7.354,20 di cui € 8.834,09 (60%) e € 1.520,11 (40%)
49 . Srl TRADEL SRL - MONTECORVINO ROVELLA SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 19/11/2012 al 31/12/2012
per n. 5 unità – (100%) € 6.409,88 di cui € 5.084,95 (60%) e € 1.324,92 (40%)
50 . Srl TRAFER SUD SRL - SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO SA
(Accordo Istituzionale del 27/03/2012 – Mobilità in deroga dal 01/12/2012 al 31/12/2012
per n. 2 unità – (100%) € 1.838,55 di cui € 1.458,52 (60%) e € 380,03 (40%)

VISTE
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di CIG in deroga, per n. 624 lavoratori il cui importo complessivo € 2.150.070,14 è così costituito e ripartito:

-

€ 1.705.725,54 a valere sui fondi nazionali(60%) assegnati alla Regione Campania con il D.I. n. . 64128 dell'1/02/12

- per la quota a valere sul Fondo Regionale, (40%) € 444.144,60 rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della Legge 183/11,già previste anche dalla precedente L.220/10, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS nonché ad erogare direttamente ai lavoratori interessati detto trattamento.

Si trasmette debitamente compilata, per singola azienda, la modulistica predisposta ed allegata alla convenzione del 09/07/09.
Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. Dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.
Di inviare, per quanto di competenza, a:
A.G.C. n. 17; Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(dr. Paolo GARGIULO)

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 12.351,88
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0801497018
CODFISC	00538090648
DENOMINAZIONE	LASTAMP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BOSCO MAGLIANO, 73
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTEFREDANE
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 61.087,46
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.957
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRPPQL68L11L461H	PASQUALE	CARPENITO	11/07/1968	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
CRVKTA83E47A509M	KATIA	CARVAJAL	07/05/1983	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
DGSNTN74P03A509A	ANTONIO	D'AGOSTINO	03/09/1974	SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	83020
DMNGRD53S03E245N	GERARDO	DAMIANO	03/11/1953	GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	83040
DLCCLL77E16Z112Q	CAMILLO	DE LUCA	16/05/1977	SANTA LUCIA DI SERINO	AVELLINO	83020
DPSGRL69R26A489Q	GABRIELE	DE PASQUALE	26/10/1969	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
DSLRRT59H07A509H	ROBERTO	DE SILVA	07/06/1959	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
DSTFNC55H19D756H	FRANCESCO	DE STEFANO	19/06/1955	TORRE LE NOCELLE	AVELLINO	83030
DLLNCL55P09F506W	NICOLA	DELL'ANNO	09/09/1955	SERINO	AVELLINO	83028
DLLMST64T10L004R	MODESTINO	DELLO RUSSO	10/12/1964	SUMMONTE	AVELLINO	83010
FSSGTN79C24A509W	GAETANO	FOSSACRETA	24/03/1979	CONTRADA	AVELLINO	83020
GMMNMR56T41Z600P	ANNAMARIA	GIMMELLI	01/12/1956	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
LNEMLE62R28I301D	EMILIO	LEONE	28/10/1962	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
MRLVCN54B15B449O	VINCENZO	MARALLO	15/02/1954	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
NPPNGL63L19A489D	ANGELO	NAPPA	19/07/1963	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
PRZFLC72E09A509H	FELICE	PREZIOSI	09/05/1972	SORBO SERPICO	AVELLINO	83050
PRZGLC74C15L682E	GIANLUCA	PREZIOSI	15/03/1974	SANTO STEFANO DEL SOLE	AVELLINO	83050
TSTPCL65E22Z600Y	PASCUAL FRAN	TESTA	22/05/1965	AVELLINO	AVELLINO	83100
ZRRPLG67M26A509I	PELLEGRINO	ZARRELLA	26/08/1967	TORRIONI	AVELLINO	83010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 18.892,46
VALIDO_DAL	05/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	9006371639
CODFISC	02300800238
DENOMINAZIONE	SAIRA EUROPE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Z.I. PIANODARDINE
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 91.400,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	56
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.503
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRZFNC66B07Z114K	FRANCESCO	ABRUZZESE	07/02/1966	MONTEFALCIONE	AVELLINO	83030
BRLSRG72P17Z133Y	SERGIO	BARILE	17/09/1972	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
BNNMRP55H46Z326P	MARIA PIA	BENINCASA	06/06/1955	SORBO SERPICO	AVELLINO	83050
BTTGNE62A01C576O	EUGENIO	BOTTONE	01/01/1962	CESINALI	AVELLINO	83020
BNUGRS68T09A509X	GENEROSO	BUONO	09/12/1968	CAPRIGLIA IRPINA	AVELLINO	83010
BRTPTR62A10C069X	PIETRO	BURTI	10/01/1962	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
CPRNNZ63H16A509P	NUNZIO	CAPRIGLIONE	16/06/1963	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO	83027
CHCCRI70D18A509J	CIRO	CHIOCCHI	18/04/1970	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
CCCGRD67R12A509V	GERARDO	CICCULLO	12/10/1967	AVELLINO	AVELLINO	83100
CMMNNA70H65L259H	ANNA	COMMONE	25/06/1970	CESINALI	AVELLINO	83020
CNTRFL69A28H703U	RAFFAELLO	CONTE	28/01/1969	SALERNO	SALERNO	84100
CCCNTN64T10A509R	ANTONIO	CUCCINIELLO	10/12/1964	AVELLINO	AVELLINO	83100
DMRNDR69P22F693E	ANDREA	D'AMORE	22/09/1969	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
DBLGPL74E30I438B	GIANPAOLO	DE BLASIO	30/05/1974	SARNO	SALERNO	84087
DSTSNT74M52Z133Y	ASSUNTA	DE STEFANO	12/08/1974	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
DMIRNG65S63Z112B	ARCANGELA	DI MEO	23/11/1965	PAROLISE	AVELLINO	83050
VNGNTN66H09A509P	ANTONIO	EVANGELISTA	09/06/1966	AVELLINO	AVELLINO	83100
NNCFLC68M01A509U	FELICE	IANNACCONE	01/08/1968	CESINALI	AVELLINO	83020
NNCSVT71A14Z404B	SALVATORE	IANNICELLI	14/01/1971	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
SZZPQL65A30C971R	PASQUALE	IASUOZZO	30/01/1965	CONTRADA	AVELLINO	83020
VNINTN65A24A509S	ANTONIO	IOVINO	24/01/1965	SAN POTITO ULTRA	AVELLINO	83050
VNINTL69P08L259M	NATALE	IOVINO	08/09/1969	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
ZZIDNC61S22H592F	DOMENICO	IZZO	22/11/1961	ROTONDI	AVELLINO	83017
LNZCTN70D53I016A	COSTANTINA	LANZILLI	13/04/1970	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
LNZMRA64D41I016L	MARIA	LANZILLI	01/04/1964	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
LNGNTN66B06C659V	ANTONIO	LUONGO	06/02/1966	MONTEFALCIONE	AVELLINO	83030

fonte: http://burc.regione.campania.it

MRLNTN70L13I129J	ANTONIO	MARALLO	13/07/1970	CESINALI	AVELLINO	83020
MRTVTR52R29H592Z	VITTORIO	MAROTTA	29/10/1952	ROTONDI	AVELLINO	83017
MTRLNS74B21A509V	ALFONSO	MATARAZZO	21/02/1974	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
MZZNTN60M30F693X	ANTONIO	MAZZEI	30/08/1960	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
MLLGNN70D13A509I	GIOVANNI	MELILLO	13/04/1970	SALZA IRPINA	AVELLINO	83050
MLIGPP68E59A509I	GIUSEPPINA	MIELE	19/05/1968	BAIANO	AVELLINO	83022
MNGSVT60L09F988E	SALVATORE	MONGELLI	09/07/1960	AVELLINO	AVELLINO	83100
MTTSRG62B24A509P	SERGIO	MOTTOLA	24/02/1962	AVELLINO	AVELLINO	83100
NNNRFL71H01Z114I	RAFFAELE ANTONIO	NANNINO	01/06/1971	AVELLINO	AVELLINO	83100
NTLSRG64T24E891V	SERGIO	NATALINO	24/12/1964	MANOCALZATI	AVELLINO	83030
NVLSRG64R15A509W	SERGIO	NEVOLA	15/10/1964	AVELLINO	AVELLINO	83100
LVRMRA70R71A489T	MARIA	OLIVIERO	31/10/1970	CESINALI	AVELLINO	83020
PTRRRT73M22A509X	ROBERTO	PETRUZZIELLO	22/08/1973	MONTEFALCIONE	AVELLINO	83030
PTRGLC70A21C576V	GIANLUCA	PETRUZZIELLO	21/01/1970	CESINALI	AVELLINO	83020
PCRLRD73T25C659X	LEONARDO	PICARDI	25/12/1973	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AVELLINO	83040
PCRPLA64A01F506H	PAOLO	PICARIELLO	01/01/1964	AVELLINO	AVELLINO	83100
PCLGLI57R22C576V	GIULIO	PICILLO	22/10/1957	CESINALI	AVELLINO	83020
RSTSRG63B25A509J	SERGIO	RESTAINO	25/02/1963	SANTO STEFANO DEL SOLE	AVELLINO	83050
RDNCMN65S17A509S	CARMINE	RIDENTE	17/11/1965	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
RSSNNZ57D05H892U	NUNZIO	RUSSO	05/04/1957	AVELLINO	AVELLINO	83100
SGGGNN74R29A509C	GIOVANNI	SAGGESE	29/10/1974	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
SLVNCL66P24A489F	NICOLA	SALVATI	24/09/1966	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
SRRGNR69S14Z133F	GENNARO LUCA	SARRO	14/11/1969	MONTEFALCIONE	AVELLINO	83030
SRRLGU72H21A509Z	LUIGI	SARRO	21/06/1972	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
SCTGNI78B05H703B	GINO	SCOTTI	05/02/1978	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SALERNO	84090
SPNMTR74S49F839O	MARIA TERESA	SPINA	09/11/1974	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
SPNSRG67P30A509M	SERGIO	SPINA	30/09/1967	CESINALI	AVELLINO	83020
VUAGPP64E03D638A	GIUSEPPE	UVA	03/05/1964	AVELLINO	AVELLINO	83100

VNTCMN64E24E891L	CARMINE	VENTOLA	24/05/1964	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
VRDTLL72H08A509B	TULLIO	VERDE	08/06/1972	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 11.278,38
VALIDO_DAL	05/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0803399727
CODFISC	02092500640
DENOMINAZIONE	SALVAGNINI INDUSTRIALE S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ARCELLA, 122
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTEFREDANE
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 54.564,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.233
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRLSS91B27A489H	ALESSSIO	ALFIERI	27/02/1991	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83039
CMPGNN92R18A509O	GIOVANNI	CAMPOLI	18/10/1992	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
CCCCMN89L14A509R	CARMINE	CUCCINIELLO	14/07/1989	AIELLO DEL SABATO	AVELLINO	83020
DTANTN91P07A509N	ANTONIO	DATO	07/09/1991	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
DVTLNS85R13A509W	ALESSANDRO	DE VITA	13/10/1985	SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	83020
DVTFNC89A10A509E	FRANCESCO	DE VITO	10/01/1989	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
DFINTN84H21A509E	ANTONIO	DI FEO	21/06/1984	VOLTURARA IRPINA	AVELLINO	83050
VNGMDA85P23A509X	AMODIO	EVANGELISTA	23/09/1985	CAPRIGLIA IRPINIA	AVELLINO	83010
FBRNTN88M14A489Z	ANTONIO	FABRIZIO	14/08/1988	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
LTTDVD91R29A509K	DAVIDE	LETTIERI	29/10/1991	CONTRADA	AVELLINO	83020
MDGFNC90M30A509K	FRANCESCO	MEDUGNO	30/08/1990	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
RPPDNC87T12A509B	DOMENICO	REPPUCCI	12/12/1987	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
RMNLCU84M11A509W	LUCA	ROMANO	11/08/1984	AVELLINO	AVELLINO	83100
VSSCST92C30A509J	CRISTIAN	VASSALLO	30/03/1992	AVELLINO	AVELLINO	83100
VLLLCU92D23A489I	LUCA	VELLA	23/04/1992	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
VZZDNC91A11A509L	DOMENICO	VIZZONE	11/01/1991	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83039

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102583495
CODFISC	01145080626
DENOMINAZIONE	AUTOCARROZZERIA GIRARDI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOC. TRE SANTI TUFARA VALLE Z.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	CEPPALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRRGNN92T13A783A	GIOVANNI LUCIO	GIRARDI	13/12/1992	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRRGLD91E63A783Z	GILDA	GIRARDI	23/05/1991	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RSSCRL74E20F636Z	CARLO	RUSSO	20/05/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SRCDMN68R25A783Q	DAMIANO	SORICE	25/10/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.040,23
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1101375998
CODFISC	00664400629
DENOMINAZIONE	CASAMASSA DONATO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/DA FEO
UNITA_PROD_LOCALITA	FOIANO DI VAL FORTORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.708,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.402
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTNGPP66T02D650R	GIUSEPPE LUCIANO	ANTONUCCI	02/12/1966	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
BNCMHL60T04A696F	MICHELE	BIANCO	04/12/1960	BASELICE	BENEVENTO	82020
CPNMNG62H13D650O	MARIANO GIOVANNI	CAPUANO	13/06/1962	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
CPNGNN60R25D650L	GIOVANNI	CAPUANO	25/10/1960	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
CSMLCU59M23D650U	LUCIO	CASAMASSA	23/08/1959	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
CRCMHL59H04F494R	MICHELE ANTONIO	CURCIO	04/06/1959	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
DLVNNG82A03Z112X	ANTONIO GIOVANNI	DEL VECCHIO	03/01/1982	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
DLVLRD55S05D650N	LEONARDO	DEL VECCHIO	05/11/1955	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
DNFGNN59R18D650Q	GIOVANNI LUCIANO	D'ONOFRIO	18/10/1959	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
DTOMHL60S24D650J	MICHELE	DOTO	24/11/1960	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020
MRTSVT63A06D650Y	SALVATORE DOMENICO	MARTUCCI	06/01/1963	FOIANO DI VAL FORTORE	BENEVENTO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102533793
CODFISC	GRCGNR65H28A783O
DENOMINAZIONE	GRIECO GENNARO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE EUROPA 61
UNITA_PROD_LOCALITA	CALVI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82018
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRSGPP83S09A783R	GIUSEPPE	DE ROSA	09/11/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PLLNCL78B20A783D	NICOLA	PELLINO	20/02/1978	CALVI	BENEVENTO	82010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102124964
CODFISC	00864800628
DENOMINAZIONE	LEONARDO BIANCHI CENTER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PASQUALE CIRCELLI N. 29
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRLGNN76L45A783T	GIOVANNA	FERELLA	05/07/1976	BASELICE	BENEVENTO	82020
MNCDTN65R51H764I	DONATINA	MONACO	11/10/1965	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 32.438,05
VALIDO_DAL	11/07/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103627541
CODFISC	00523280014
DENOMINAZIONE	PLASTICART SRL IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA ROTOLA AREA P.I.P.
UNITA_PROD_LOCALITA	CEPPALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 156.933,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15.155
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRPGNN68A62A783B	GIOVANNA	CARAPELLA	22/01/1968	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
DDNMLD65T55M093A	MAFALDA	DE DUONNI	15/12/1965	CAUTANO	BENEVENTO	82030
DDNGPP69T54M093F	GIUSEPPINA	DE DUONNI	14/12/1969	VITULANO	BENEVENTO	82038
FRNPRZ70C41A783A	PATRIZIA	FRANCESCA	01/03/1970	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
GLLNRM69P48M093M	NORMA	GALLIANI	08/09/1969	VITULANO	BENEVENTO	82038
DNZNCL75T20A783N	NICOLA	IADANZA	20/12/1975	PIETRELCINA	BENEVENTO	82020
MRTPLA68P08A783P	PAOLO	MARTONE	08/09/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PNRMRS72R42A783A	MARIA ROSARIA	PANARESE	02/10/1972	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
PDCRSR74P14D644S	ROSARIO	PEDICINI	14/09/1974	VITULANO	BENEVENTO	82038
PDCGRD48C04D644M	GERARDO	PEDICINI	04/03/1948	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
PDCGPP84T01M208E	GIUSEPPE	PEDICINI	01/12/1984	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
PRCMLS74C53C359C	MARIA ELISABETTA	PROCACCINI	13/03/1974	VITULANO	BENEVENTO	82038
SPGMRC63D06D644F	MARCO	SPAGNUOLO	06/04/1963	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
SPGLCU83B04D612D	LUCA	SPAGNUOLO	04/02/1983	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
VRDMHL88A20A783H	MICHELE	VERDILE	20/01/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 13.831,98
VALIDO_DAL	05/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006442989
CODFISC	03344910611
DENOMINAZIONE	ESSETTI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FICUCELLA PRESSO INTERPORTO
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.918,15
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	41
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.225
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRPQL69S11E932L	PASQUALE	ALBERICO	11/11/1969	MADDALONI	CASERTA	81025
CRNGNN65E26E791B	GIOVANNI	CARANGELO	26/05/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
CRSBNR57L16E932P	BERNARDINO	CRISPINO	16/07/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLNTN49L01E791K	ANTONIO	DELLA VENTURA	01/07/1949	MADDALONI	CASERTA	81024
DCCVCN63S26E791A	VINCENZO	DI CICCO	26/11/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
DFGGNR61H02E791I	GENNARO	DI FOGGIA	02/06/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
DFGGTN65T02E791Z	AGOSTINO	DI FOGGIA	02/12/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
DLISVT57T18E791M	SALVATORE	DI IULIO	18/12/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
DLIPTR84M29E791V	PIETRO	DI IULIO	29/08/1984	MADDALONI	CASERTA	81024
DSNMRS63A02E791H	MARIO ROSARIO	DI SIENA	02/01/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
DSNSVT64B05E791Y	SALVATORE	DI SIENA	05/02/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
DVCMRA59L60E791M	MARIA	DI VICO	20/07/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
SPSLNS74P05B963E	ALFONSO	ESPOSITO	05/09/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
SPGNTN55B11E791B	ANTONIO	ESPUGNATO DI CHIARA	11/02/1955	MADDALONI	CASERTA	81024
FRRDNC67S24E791I	DOMENICO	FERRANTE	24/11/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
FRLNTN55D01I234U	ANTONIO	FIORILLO	01/04/1955	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FSCGPP74A22E791P	GIUSEPPE	FISCHETTI	22/01/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
GNTFNC61B01E932O	FRANCESCO	GIONTI	01/02/1961	CAPODRISE	CASERTA	81020
GNTPQL63C13E932I	PASQUALE	GIONTI	13/03/1963	MARCIANISE	CASERTA	81025
GRVGRD61R17G903F	GERARDO	GRAVANTE	17/10/1961	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
NNLSVR70D27E791Z	SAVERIO	IANNIELLO	27/04/1970	MADDALONI	CASERTA	81024
DCIRFL55A01G903S	RAFFAELE	IODICE	01/01/1955	RECALE	CASERTA	81026
RIOCLD79P23E791A	CLAUDIO	IORIO	23/09/1979	MADDALONI	CASERTA	81024
RIONDR75H30E791H	ANDREA	IORIO	30/06/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
LMBGNR69T23E791G	GENNARO	LOMBARDI	23/12/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
LMBBNT70T19E791J	BENITO	LOMBARDI	19/12/1970	MADDALONI	CASERTA	81024

MCCSVT71R15E791M	SALVATORE GIUSEPPE	MACCARONE	15/10/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
MNNPTR53M06E791U	PIETRO	MANNA	06/08/1953	CASERTA	CASERTA	81100
NZZFNC53B01E791L	FRANCESCO	NUZZO	01/02/1953	MADDALONI	CASERTA	81024
STOMHL71P09E791Y	MICHELE	OSATI	09/09/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
PNCLCU86M06B963U	LUCA	PANICO	06/08/1986	CASERTA	CASERTA	81100
PRDFPP61M25B667I	FLIPPO	PARADISO	25/08/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRTSVT58D13E791R	SALVATORE	PARATO	13/04/1958	MADDALONI	CASERTA	81024
PSCGTN66C12I056Q	GAETANO	PASCARIELLO	12/03/1966	FONDI	LATINA	04020
PLLNDR53T02E791Q	ANDREA	POLLASTRO	02/12/1953	MADDALONI	CASERTA	81024
QNTSMN53P13E791J	SIMONE	QUINTAVALLE	13/09/1953	MADDALONI	CASERTA	81024
RGHGNN59B14E791C	GIOVANNI	RIGHETTINO	14/02/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
RGHSVT58C17E791W	SALVATORE	RIGHETTINO	17/03/1958	MADDALONI	CASERTA	81024
SNTFNC61E23E791A	FRANCESCO	SANTANGELO	23/05/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
SCHRFL77A27B963V	RAFFAELE	SCHETTINO	27/01/1977	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
STLPLA54C04E784T	PAOLO	STELLATO	04/03/1954	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
VNCMHL50B16E791X	MICHELE	VINCIGUERRA	16/02/1950	MADDALONI	CASERTA	81024

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.859,02
VALIDO_DAL	09/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003773222
CODFISC	02299150611
DENOMINAZIONE	FARCAUTO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI 311
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 38.021,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.644
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTNSVT72D03I862G	SALVATORE	CATANIA	03/04/1972	OLBIA	OLBIA-TEMPIO	7026
CRVLCU53C31D386V	LUCA	CERVO	31/03/1953	DURAZZANO	CASERTA	82015
DRSCML68D54F839D	CARMELA	DE ROSA	14/04/1968	CASERTA	CASERTA	81100
DRDLSD69M01Z352L	LASSAAD	DRIIDI	01/08/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
FSCCSG49M59B759G	CONSIGLIA	FUSCO	19/08/1949	CASERTA	CASERTA	81100
GHLFTM65C59Z330O	FATIMA	GHOULLAM	19/03/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
ZZIVNN61S51E892J	VIENNA	IEZZI	11/11/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
MRNPQL67P01Z112N	PASQUALE LUIGI	MERINO	01/09/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
RSSNLT68E56Z133F	NICOLETTA	RUSSO	16/05/1968	RECALE	CASERTA	81026
SCLGPP81T21A509I	GIUSEPPE	SICILIANO	21/12/1981	NOLA	NAPOLI	80035
TRTMDL68H65E932L	MADDALENA	TARTAGLIONE	25/06/1968	CASERTA	CASERTA	81100
TRPMHL69D03B963R	MICHELE	TRIPPALDELLI	03/04/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.622,31
VALIDO_DAL	20/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007975862
CODFISC	03749990614
DENOMINAZIONE	LGT SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N. 124
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 17.524,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.676
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCCLR63T49F839K	CLARA	COCCIA	09/12/1963	CASERTA	CASERTA	81100
DBSGST70E26B925H	AUGUSTO	DI BIASE	26/05/1970	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
SPSMRZ76D02F839L	MAURIZIO	ESPOSITO	02/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80131
FLNNNA58A48G813Z	ANNA	FALANGA	08/01/1958	CASERTA	CASERTA	81100
FLEMGH71H57B963D	MARGHERITA	FEOLA	17/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100
FRRMRA54E67B963M	MARIA	FIERRO	27/05/1954	CASERTA	CASERTA	81100
MTTPRZ64L61B860Z	PATRIZIA	MATTIUZZO	21/07/1964	CASERTA	CASERTA	81100
NTLMGS59H43B963R	MARIA GIUSEPPA	NATALE	03/06/1959	CASERTA	CASERTA	81100
PSSMCL77B17F839V	MARCELLO	PASSARO	17/02/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRDPRZ61T48I862K	PATRIZIA	PRUDENTE	08/12/1961	CASERTA	CASERTA	81100
RFFMPR52P45L049A	MARIA PERLA	RAFFAELLI	05/09/1952	NAPOLI	NAPOLI	80024
VLNFNC69B04B963G	FRANCO	VALENTINO	04/02/1969	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 19.189,18
VALIDO_DAL	21/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001587342
CODFISC	00804900157
DENOMINAZIONE	RETAM SUD INDUSTRIA ELETTROMECCANICA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AGG.TO INDUSTRIALE ZONA SAN MARCO
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 92.835,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	38
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8.877
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGRRRT78C09F839V	ROBERTO CIRO	ANGRISANI	09/03/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
BCCNTN66R10G762I	ANTONIO	BOCCIA	10/10/1966	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
BRRNTN65T10L259N	ANTONIO	BORRIELLO	10/12/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CLTGPP72A20I243Y	GIUSEPPE	CELATO	20/01/1972	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
CRVMRZ69L24L259C	MAURIZIO	CIARAVOLO	24/07/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
CNGGPP58R20G190B	GIUSEPPE	CINIGLIO	20/10/1958	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
DMRGNN47R08F839B	GIOVANNI	DE MARCO	08/10/1947	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
DCSNTN66T09F839J	ANTONIO	DI CESARE	09/12/1966	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
SPSVCN61H03F839K	VINCENZO	ESPOSITO	03/06/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
FRTFNC59D18F839M	FRANCESCO	FRATAZZI	18/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80147
GLLGNR62E06F839G	GENNARO	GALLO	06/05/1962	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
MPGLDA49L15F839U	ALDO	IMPAGLIAZZO	15/07/1949	NAPOLI	NAPOLI	80126
KLNBKT88A45Z243L	BUKET	KILNAMAZ	05/01/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNGGLN85R03F839M	GIULIANO	LINGUITO	03/10/1985	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRCBDS56D16G762M	BALDASSARRE	MARCHESANO	16/04/1956	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
MSSFNC71E05B667Y	FRANCESCO	MASSARO	05/05/1971	CAPODRISE	CASERTA	81020
MZZNFR68A31F839C	ONOFRIO	MAZZARELLA	31/01/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
NNNTTL57E61F893Y	ATTILIA	NINNO	21/05/1957	ANACAPRI	NAPOLI	80071
TTVNGL74L54L259H	ANGELA	OTTAVIANO	14/07/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PGNGPP73D27E784H	GIUSEPPE	PAGANO	27/04/1973	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
PLMDRD79C12L259V	EDUARDO	PALOMBA	12/03/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRLFNC73P17F839K	FRANCESCO	PERILLO	17/09/1973	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PZZCRL63L14F839W	CARLO	PEZZERI	14/07/1963	NAPOLI	NAPOLI	80145
PCCNCL72E08B963R	NICOLA	PICCIRILLO	08/05/1972	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
PCCCRL77E30B963Z	CARLO	PICCIRILLO	30/05/1977	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
PCCLSN64T03E932P	ALESSANDRO	PICCOLO	03/12/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

PCCGNN64T03E932S	GIOVANNI	PICCOLO	03/12/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRTRMR84M12F839Z	ORSO MARIA	PRETELLI	12/08/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
RBBMRZ63C27F839O	MAURIZIO	RABBITO	27/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80132
RBBRND85M12F839P	ARMANDO	RABBITO	12/08/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGGFNC73C24G309W	FRANCO	RUGGIERO	24/03/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SCRDNC74T05E791V	DOMENICO	SCARANO	05/12/1974	CASERTA	CASERTA	81100
SROGRG50A03H892R	GIORGIO	SORIA	03/01/1950	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SROMSM73D03F839C	MASSIMILIANO	SORIA	03/04/1973	ERCOLANO	NAPOLI	80056
TRMGZN78L29Z114W	GRAZIANO	TRAMONTO	29/07/1978	CURTI	CASERTA	81040
TRMNGL60C04F839J	ANGELO	TROMBONE	04/03/1960	NAPOLI	NAPOLI	80128
VRRRRT75M10G902X	ROBERTO	VARRIALE	10/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80127
VNTGPP63S03L219G	GIUSEPPE	VENTRIGLIA	03/11/1963	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.832,00
VALIDO_DAL	20/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000053257
CODFISC	00738370634
DENOMINAZIONE	S.ANNA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N. 124
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 47.566,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.549
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLNMR66P46I130O	ANNA MARIA	BELLO	06/09/1966	SAN POTITO SANNITICO	CASERTA	81016
DNGTMS71A17B860Y	TOMMASO	DE ANGELIS	17/01/1971	CASAGIOVE	CASERTA	81021
DFSGNF58H68Z114W	GENOVEFFA	DE FUSCO	28/06/1958	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DLCGNN68A45E791D	GIOVANNA	DE LUCIA	05/01/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DSTMRS55C66E791V	MARIA ROSARIA	DESIATO	26/03/1955	MADDALONI	CASERTA	81024
DSTLBT68C65E791Q	ELISABETTA	DESIATO	25/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DBNDNL71M66B963Y	DANIELA	DI BENEDETTO	26/08/1971	CASERTA	CASERTA	81100
DDNMNC73E49B963X	MONICA	DI DONATO	09/05/1973	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DMRDNL82E13E791Z	DANIELE	DI MARZO	13/05/1982	MADDALONI	CASERTA	81024
DNZFMN67S55E791F	FILOMENA	DI NUZZO	15/11/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
DPSNMR62H62I130J	ANNA MARIA LIB.	DI PASQUALE	22/06/1962	SPARANISE	CASERTA	81056
DNINGL75M21G596H	ANGELO	DIANA	21/08/1975	DRAGONI	CASERTA	81010
FDRNGL49A15I247A	ANGELO	FEDERICO	15/01/1949	CASERTA	CASERTA	81100
FRRSLL59R68B963F	ISABELLA	FERRAIUOLO	28/10/1959	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
FMMRND88D15F839X	ARMANDO	FUMMO	15/04/1988	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
GLSRSO58C53A024B	ROSA	GALASSO	13/03/1958	CASERTA	CASERTA	81100
GNNRTI70M71B963I	RITA	GIANNETTI	31/08/1970	CAIAZZO	CASERTA	81013
GNGGCR88D27I234T	GIANCARLO	GIANOGLIO	27/04/1988	SAN PRISCO	CASERTA	81054
NNLNMR54B56I234R	ANNA MARIA	IANNIELLO	16/02/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LVEDNL63S69F839R	DANIELA	LEVA	29/11/1963	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
LMBMRA59A50B963W	MARIA	LOMBARDI	10/01/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
MLTCRN55D55B860G	CATERINA	MELITO	15/04/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MSOCRN75E47E590T	CATERINA	MOISE'	07/05/1975	CASERTA	CASERTA	81100
MRTPLA75R02B963I	PAOLO	MORETTA	02/10/1975	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRRMHL61E13B963G	MICHELE	PERROTTA	13/05/1961	CASERTA	CASERTA	81100
PRSCCT68C63E791Z	CONCETTA	PERSICO	23/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRRFNC71R44B963Z	FRANCA	PORRINI	04/10/1971	CASERTA	CASERTA	81100
PRVMRA71T61B963T	MARIA	PROVETTA	21/12/1971	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RSSCRL54S04B963C	CARLO	RUSSO	04/11/1954	CASERTA	CASERTA	81100
SNTDNI69A61B963G	DIANA	SANTAMARIA	21/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
SCTNNA73C41G812R	ANNA	SCATOLA	01/03/1973	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
SQGTRS77S54B963R	TERESA	SQUEGLIA	14/11/1977	CAPODRISE	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.655,02
VALIDO_DAL	26/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003812529
CODFISC	02162410613
DENOMINAZIONE	SEA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROOSVELT 4
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.844,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.226
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LCTGPP67L24H210R	GIUSEPPE	ALICETO	24/07/1967	CASERTA	CASERTA	81100
CRFRTI73A46E791O	RITA	CARFORA	06/01/1973	CASERTA	CASERTA	81100
CRSGNR85S26I234Z	GENNARO	CARUSO	26/11/1985	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
CMPNNZ58A21B581U	NUNZIO	COMPARONE	21/01/1958	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
DLCLGN61P19I234Y	LUIGINO	DE LUCIA	19/09/1961	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DLLNTN58C02L155S	ANTONIO	DELLA VOLPE	02/03/1958	TEVEROLA	CASERTA	81030
DLLNNZ69R48E932M	ANNUNZIATA	DELLI PAOLI CIANO	08/10/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
FDRCRI72H28F839R	CIRO	FEDERIGO	28/06/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRTFNC87R29B963M	FRANCESCO	MORETTA	29/10/1987	CAPODRISE	CASERTA	81020
PZZSVT69B15G130Q	SALVATORE	PEZZELLA	15/02/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
RMNMRN76P05F839E	MARIANO	ROMANO	05/09/1976	CAPODRISE	CASERTA	81020
RSSVNT73E55B963Y	VALENTINA	ROSSI	15/05/1973	CASERTA	CASERTA	81100
ZMBNNL63M27B860F	ANTONELLO	ZIMBARDI	27/08/1963	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 4.147,10
VALIDO_DAL	14/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115662446
CODFISC	05838360633
DENOMINAZIONE	CANGIANO GRAFICA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PALAZZIELLO S.N.C.
UNITA_PROD_LOCALITA	VOLLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.063,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.921
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNGRG64D26G902Z	GIORGIO	ARGENTATO	26/04/1964	PORTICI	NAPOLI	80055
DGNGPP58M21H931Z	GIUSEPPE	DE GENNARO	21/08/1958	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DBNMSM75P25F839W	MASSIMILIANO	DI BENEDETTO	25/09/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
RRCRSR66R18H243U	ROSARIO	ERRICHIELLO	18/10/1966	ERCOLANO	NAPOLI	80056
FRTLSN72E10F839C	ALESSANDRO	FIORITO	10/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80132
MLZNNZ67H12F839V	NUNZIO	MELUZIS	12/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
NRTGNN58C18F839C	GIOVANNI	ONORATO	18/03/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
RNLGNN87S03F839B	GIOVANNI LUCA	RINALDI	03/11/1987	NAPOLI	NAPOLI	80136
SBLMSM78R28F839Z	MASSIMILIANO	SABELLA	28/10/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLTNTN85S03F839M	ANTONIO	SOLITO	03/11/1985	NAPOLI	NAPOLI	80134
SPRGCH70A15B715N	GIOACCHINO	SPORRTIELLO	15/01/1970	SAN TAMMARO	CASERTA	81043
VLUGPP68B17F839U	GIUSEPPE	VUOLO	17/02/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.201,13
VALIDO_DAL	01/09/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110200485
CODFISC	01513140630
DENOMINAZIONE	CASKAL SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA,5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 73.542,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.066
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRNTN68P10C129Q	ANTONIO	DE MARTINO	10/09/1968	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DSMCLL62A24C129K	CATELLO	DI SOMMA	24/01/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNNNRC55S11B980V	ENRICO	DONNARUMMA	11/11/1955	LETTERE	NAPOLI	80050
LFNLGU55T22C129J	LUIGI	ELEFANTE	22/12/1955	BELLA	POTENZA	85100
LMNNTN75H03C129R	ANTONIO	LA MONICA	03/06/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NPDNNI53T05C129V	NINO	NAPODANO	05/12/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LVOMHL63P28C129N	MICHELE	OLIVA	28/09/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVMHL68S18C129X	MICHELE	SALVATO	18/11/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVNTN78L06L245U	ANTONIO	SALVI	06/07/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRCCLL59P26C129Q	CATELLO	TROCCIOLA	26/09/1959	POMPEI	NAPOLI	80045
LNUSVT62H24C129U	SALVATORE	ULIANO	24/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNULGU57C25C129O	LUIGI	ULIANO	25/03/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.460,48
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125952889
CODFISC	05209411212
DENOMINAZIONE	CESPA MANUFACTURING SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUIGI VOLPICELLA, 145
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.255,35
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.978
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNZGCH76A24F839M	GIOACCHINO	ACUNZO	24/01/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
VLLMRZ70H04F839F	MAURIZIO	AVALLONE	04/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147
CTLLGU88M09F839G	LUIGI	CATALANO	09/08/1988	NAPOLI	NAPOLI	80147
CNTMRC79C26F839U	MARCO	CONTI	26/03/1979	NAPOLI	NAPOLI	80146
DRSMRA69R26F839X	MARIO	DE ROSA	26/10/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
FCCLGU55S15E955X	LUIGI	FIOCCOLA	15/11/1955	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
FCCNTN84A03E955E	ANTONIO	FIOCCOLA	03/01/1984	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
FLCGNN58B08F839A	GIOVANNI	FOLCHETTI	08/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRNFNC70S07F839U	FRANCESCO	MARINO	07/11/1970	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
MNTMRZ75M26F839N	MAURIZIO	MONTAGNA	26/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRLMMR73S27I158N	MUZIO MARIA	MORLINO	27/11/1973	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
PTRLGU56T03F839I	LUIGI	PETRONE	03/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80146
PTRNTN56C28C495S	ANTONIO	PETRONE	28/03/1956	CERCOLA	NAPOLI	80040
SLMVCN69E22F839M	VINCENZO	SALOMONE	22/05/1969	QUARTO	NAPOLI	80010
TRSGPP73E08H892Z	GIUSEPPE	TAURISANO	08/05/1973	SALERNO	SALERNO	84135
TRSGNR73C28C495J	GENNARO	TROISE	28/03/1973	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
VLUFNC60E25C129Y	FRANCESCO	VUOLO	25/05/1960	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 33.155,44
VALIDO_DAL	23/10/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123839845
CODFISC	03366820631
DENOMINAZIONE	DI.PA. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA DEL SEMINARIO, 1
UNITA_PROD_LOCALITA	LETTERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 160.403,70
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	38
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15.312
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNDNC74D17E131A	DOMENICO	ABAGNALE	17/04/1974	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NNNCLL59M16L142Q	CAMILLO	ANNUNZIATA	16/08/1959	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
RNASVT65E30F839U	SALVATORE	ARENA	30/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80135
BCCGTN52H25G190Z	GAETANO	BOCCIA	25/06/1952	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
CZZGPP53L70C129A	GIUSEPPINA	CAIAZZO	30/07/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLBGPP69S45E557C	GIUSEPPINA	CALABRESE	05/11/1969	LETTERE	NAPOLI	80050
CLVCRI51S12C129X	CIRO	CALVANICO	12/11/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLVNTN66T09C129R	ANTONIO	CALVANICO	09/12/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CSCVCN66S11E557K	VINCENZO	CASCONE	11/11/1966	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CVLGRL58B18E131Z	GABRIELE	CAVALIERE	18/02/1958	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CHNGNN64T02C129E	GIOVANNI BATT.	CHIANESE	02/12/1964	LETTERE	NAPOLI	80050
CCZLSE46T56F839Y	ELISA	COCOZZA	16/12/1946	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRCNRC61R14E557T	ENRICO	CROCE	14/10/1961	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CMULNS64P26B980W	ALFONSO	CUOMO	26/09/1964	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
DNLGPP69E01C129C	GIUSEPPE	D'ANIELLO	01/05/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSMRP61A60B990X	MARIA PIA	DE ROSA	20/01/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
DRSMRS65H52E131Y	MARIA ROSARIA	DE ROSA	12/06/1965	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DCPNMR62H68C129O	ANNAMARIA	DI CAPUA	28/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LBRGNN54H29F839B	GIOVANNI	ELBERTI	29/06/1954	NAPOLI	NAPOLI	80146
RCEGNR63M24E557S	GENNARO	EROICO	24/08/1963	LETTERE	NAPOLI	80050
SPSFNC74B06L682L	FRANCESCO	ESPOSITO	06/02/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SPSGNN56E19C129X	GIOVANNI	ESPOSITO	19/05/1956	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
FRSPLA63C20C129I	PAOLO	FORESTA	20/03/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDGNR63A05E557X	GENNARO	GIORDANO	05/01/1963	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
GRDPQL64C14E557O	PASQUALE	GIORDANO	14/03/1964	LETTERE	NAPOLI	80050
GRDGNN60A11L055V	GIOVANNI	GIORDANO	11/01/1960	LETTERE	NAPOLI	80050

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRDMRA58T71C129W	MARIA	GIORDANO	31/12/1958	GRAGNANO	NAPOLI	80054
NSRGNR51P20E131M	GENNARO	INSERRA	20/09/1951	GRAGNANO	NAPOLI	80054
MZZMDA51L05C129L	AMEDEO	MAZZELLA	05/07/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MNZGPP59S28F839Z	GIUSEPPE	MENZIONE	28/11/1959	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
MNTCMN63H27H243Z	CARMINE	MONTELLA	27/06/1963	PORTICI	NAPOLI	80055
TTNRSO51P50C129O	ROSA	OTTONE	10/09/1951	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PNAVCN63M28C129I	VINCENZO	PANE	28/08/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PSCGPP55M67E557S	GIUSEPPINA	PISCINO	27/08/1955	LETTERE	NAPOLI	80050
RCCRNN51L48E131J	ROSANNA	RUOCCO	08/07/1951	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SMMPLA60B08C129Q	PAOLO	SOMMA	08/02/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRMGPP60D25C129F	GIUSEPPE	TRAMPARULO	25/04/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRNPQL71T20E557X	PASQUALE	VARONE	20/12/1971	LETTERE	NAPOLI	80050
VNRSNT55H42E131J	ASSUNTA	VENERUSO	02/06/1955	GRAGNANO	NAPOLI	80054
VRDSBT62R08F839H	SABATO	VERDESCA	08/10/1962	LETTERE	NAPOLI	80050
VTGNNZ58H26C129A	NUNZIO	VITAGLIONE	26/06/1958	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.480,30
VALIDO_DAL	19/09/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132129580
CODFISC	07223521217
DENOMINAZIONE	GSA - GESTIONE SERVIZI ALBERGHIERI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE KENNEDY, 8
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLO DI CISTERNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 74.892,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.218
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDANTN50P12B227U	ANTONIO	ADDEO	12/09/1950	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
BCCDNC69L11F839F	DOMENICO	BOCCHETTI	11/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
CPTNTN61B06G311P	ANTONIO	CAPUTO	06/02/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CRNSVT58C25C188D	SALVATORE	CARINO	25/03/1958	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
DFLPQL74D17G812S	PASQUALE	DE FALCO	17/04/1974	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DFLGNR58R22F839N	GENNARO	DE FALCO	22/10/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
GRNGPP80L62F839C	GIUSEPPINA	GRANATO	22/07/1980	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
GDUCRN69S53E791F	CATERINA	GUIDA	13/11/1969	MADDALONI	NAPOLI	81024
NFNFNC75C11L259M	FRANCESCO	INFANTE	11/03/1975	NAPOLI	NAPOLI	80147
PNCMSM72L12G812N	MASSIMILIANO	PANICO	12/07/1972	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RMNPLA60M13E955N	PAOLO	ROMANO	13/08/1960	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
SCRMRO70M15F839X	OMAR	SCARPATO	15/08/1970	VOLLA	NAPOLI	80040
SRFJNT74E57Z127E	JOLANTA	SERAFIN	17/05/1974	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.580,05
VALIDO_DAL	19/09/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132129388
CODFISC	07223501219
DENOMINAZIONE	GSS - GESTIONE SERVIZI SPORTIVI
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE KENNEDY, 8
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLO DI CISTERNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.482,10
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.203
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNGPP88D29G795M	GIUSEPPE	CARINO	29/04/1988	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
RMNNTN65B25E955C	ANTONIO	ROMANO	25/02/1965	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 15.201,13
VALIDO_DAL	01/09/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120229083
CODFISC	03756291211
DENOMINAZIONE	HI - TECH SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 73.542,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7.066
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDPQL69R30C129S	PASQUALE	CARDONE	30/10/1969	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CNQGNN67R09C129J	GIOVANNI	CINQUE	09/10/1967	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DSCFNC65D18C129Z	FRANCESCO PAOLO	DISCOLO	18/04/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSPQL53C24C129Y	PASQUALE	ESPOSITO	24/03/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSCMN82R30C129A	CARMINE	ESPOSITO	30/10/1982	GRAGNANO	NAPOLI	80054
FRLRFL68T26C495G	RAFFAELE	FARELLA	26/12/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
FRNFNC67M11L245V	FRANCESCO	FIORENZA	11/08/1967	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CCRFNC68P18C129J	FRANCESCO DI PAOLA	IACCARINO	18/09/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGRND72P27L259Z	ARMANDO	LANGELLA	27/09/1972	TRECASE	NAPOLI	80040
SRTFNC64S14C129G	FRANCESCO D'ASSISI	SUARATO	14/11/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 14.597,77
VALIDO_DAL	03/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121272817
CODFISC	03980191211
DENOMINAZIONE	IDROELETTRICA S.P.A.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAPPELLA DEI BISI N.11/BIS
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA LA CARITA'
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 70.623,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.774
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
GNLSVT77R09G273B	SALVATORE	AGNELLO	09/10/1977	SAN FILIPPO DEL MELA		MESSINA	98044
CNNFNC66A25L845T	FRANCESCO	CANNAVALE	25/01/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
CSCVCN78P28C129L	VINCENZO	CASCONE	28/09/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
CNTNTN60P30A294N	ANTONIO	CONTE	30/09/1960	ANGRI	SALERNO	84012	
DNLNNZ70H04C129U	NUNZIO	D'ANIELLO	04/06/1970	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
DRAMHL83L06L259S	MICHELE	D'AURIA	06/07/1983	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
DLSSVT71E31E131K	SALVATORE	DEL SORBO	31/05/1971	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
DBNMRT59M06I300I	UMBERTO	DI BENEDETTO	06/08/1959	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
DNNMHL62P02E131I	MICHELE	DONNARUMMA	02/09/1962	GRAGNANO	NAPOLI	80054	
RCLCRI63R25G568N	CIRO	ERCOLANO	25/10/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
SPSVCN83B01E131D	VINCENZO	ESPOSITO	01/02/1983	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
ZZINTN70S14C129P	ANTONIO	IEZZA	14/11/1970	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
NGNVCN59E23E131C	VINCENZO	INGENITO	23/05/1959	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
LYSDYT66A07Z138Q	DMYTRO	LYSENKO	07/01/1966	POMPEI	NAPOLI	80045	
NPLGPP66S27I073I	GIUSEPPE	NAPOLITANO	27/11/1966	MARZANO DI NOLA	AVELLINO	83020	
NSTDGI73M11D960S	DIEGO	NASTASI	11/08/1973	SAVONA	SAVONA	17100	
NCRFNC80L23E131S	FRANCESCO	NOCERA	23/07/1980	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
PLLMHL86M18E131Y	MICHELE	PAOLILLO	18/08/1986	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
RTLFLC64D25C129E	FELICE	RUOTOLO	25/04/1964	SCAFATI	SALERNO	84018	
RSSCRL72T15C129B	CARLO	RUSSO	15/12/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
RSSNLL74M14E131S	ANIELLO	RUSSO	14/08/1974	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
SNSCLL63D24E131T	CATELLO	SANSONE	24/04/1963	GRAGNANO	NAPOLI	80054	
SMMLNS79E04C129E	ALFONSO	SOMMA	04/05/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.080,05
VALIDO_DAL	22/10/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115247656
CODFISC	05607550638
DENOMINAZIONE	IGEA RADIODIAGNOSTICA FRATTAMAGGIORE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VIRGILIO, 16
UNITA_PROD_LOCALITA	FRATTAMAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80027
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 34.252,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6.541
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBMRN63H63F839Q	MARINA	BARBIERI	23/06/1963	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
BLRFMN69H60I993S	FILOMENA	BELARDO	20/06/1969	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CTPCST63E50I618G	CRISTINA	CATAPANO	10/05/1963	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CRSNNT55T62D789W	ANTONIETTA	CRISPINO	22/12/1955	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DNGVTR60A48D789T	VITTORIA	D'ANGELO	08/01/1960	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DLPMRA61B24A455R	MARIO	DEL PRETE	24/02/1961	ARZANO	NAPOLI	80022
DNLNNL69L61C129X	ANTONELLA	DI NOLA	21/07/1969	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
FRTFNC66P51F111C	FRANCA FLAVIA	FORTUNATO	11/09/1966	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
GRDPRZ72R51E463P	PATRIZIA	GIORDANO	11/10/1972	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
GRCMHL76H15F839X	MICHELE	GRECO	15/06/1976	CASERTA	CASERTA	81100
JVCSTL73L46Z102H	SVETLANA	JOVIC	06/07/1973	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MRNRFL87L29F839P	RAFFAELE	MARINELLI	29/07/1987	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PLLCSG72C67F839D	CONSIGLIA	PELLEGRINO	27/03/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
QRNSSS75C02F839P	SOSSIO	QUARANTA	02/03/1975	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
RMNFLR69C55D789G	FLORA	ROMANO	15/03/1969	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TCMMRA86L20F839E	MARIO	TECAME	20/07/1986	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 41.043,05
VALIDO_DAL	01/10/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132167261
CODFISC	07233681217
DENOMINAZIONE	KENNEDY CENTER GROUP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOLEDO 265
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 198.563,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	36
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19.132
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNCLL74M49F839Y	CAMILLA	ALBANO	09/08/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
NNNMRZ61M19F839U	MAURIZIO	ANNUNZIATA	19/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80137
RTNLSN81C05F839N	ALESSANDRO	ARTIANO	05/03/1981	QUARTO	NAPOLI	80010
BRCRRC79C06F839N	ROSARIO COSIMO	BARCA	06/03/1979	ORTA DI ATELLA	NAPOLI	81030
BNNMGH55A65I234A	MARCHERITA	BENINCASA	25/01/1955	CASERTA	CASERTA	81100
CCRSVT53S29B477B	SALVATORE	CECERE	29/11/1953	CASERTA	CASERTA	81100
CCRMCN65T05F839K	MARCO AURELIO	CICERALE	05/12/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CPLFLC77L14F839R	FELICE	CIPOLLETTA	14/07/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CSNFNC81L07G812M	FRANCESCO PAOLO	CUSANO	07/07/1981	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DLSSVS65B01A509A	SILVESTRO	D'ALESSIO	01/02/1965	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
DGRNNT65D46I483V	ANTONIETTA	DE GREGORIO	06/04/1965	POMPEI	NAPOLI	80045
DVVSLL83H45F839T	ISABELLA	DE VIVO	05/06/1983	QUARTO	NAPOLI	80010
DMRNTN69R01H114M	ANTONIO	DI MARO	01/10/1969	QUARTO	NAPOLI	80010
FVRRFL74H25C129F	RAFFAELE	FAVORITO	25/06/1974	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
MMLMRN72R18F839G	MARIANO	IOMMELLI	18/10/1972	NAPOLI	NAPOLI	80144
LNGSFN87C15L845M	STEFANO	LANGELLOTTO	15/03/1987	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LNZTRS65M68F924D	TERESA	LANZA	28/08/1965	NOLA	NAPOLI	80035
LSANRT70R27H703I	ONORATO	LAUS	27/10/1970	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
LPNRGR76L16F839X	RUGGERO BRUNO	LE PIANE	16/07/1976	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MGLRFL57A10B963X	RAFFAELE	MIGLIACCIO	10/01/1957	PONZA	LATINA	04027
MOINTN58S09E906D	ANTONIO	MOIO	09/11/1958	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MSCRRT79B44F839Q	ROBERTA	MUSCENTE	04/02/1979	QUARTO	NAPOLI	80010
NLOPLA79H09H730A	PAOLO	NOLA	09/06/1979	SALERNO	SALERNO	84100
PLRMNC71C58F839V	MONICA	PALERMO	18/03/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PLMNGL59S56F839R	ANGELA	PALUMBO	16/11/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PNTMSM66P26F839Z	MASSIMILIANO	PANTALEO	26/09/1966	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMNGUO66C31F839S	UGO	PIEMONTESE	31/03/1966	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PMNLSN67S03F839E	ALESSANDRO	PIEMONTESE	03/11/1967	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RGGMRA74P26I073J	MARIO	RUGGIERO	26/09/1974	NOLA	NAPOLI	80035
SLMSVN67B68F839V	SILVANA	SALMIERI	28/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80125
SRNSVT60P22F839N	SALVATORE	SARNELLI	22/09/1960	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SRNLCU89P13M289O	LUCA	SARNELLI	13/09/1989	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SVLVCN71L02F839V	VINCENZO	SAVIOLO	02/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80138
SMMPTR58B22G670P	PIETRO	SOMMA	22/02/1958	PIMONTE	NAPOLI	80050
TMMVCN76M11F839R	VINCENZO	TAMMARO	11/08/1976	SUCCIVO	CASERTA	81030
TRTLNE82C65Z404M	ELENA	TARTAGLIA	25/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80122
TSCGNN60M17B860Y	GIOVANNI	TESCIONE	17/08/1960	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
TSCGPP58M17G812T	GIUSEPPE	TOSCANO	17/08/1958	CASERTA	CASERTA	81100
CRSLRA69C48F839C	LARA	VARSALLONA	08/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80136
VGLGNN58M22C558O	GIOVANNI	VIGLIOTTI	22/08/1958	CERVINO	CASERTA	81020
VLTRFL55M24G812Y	RAFFAELE	VIOLETTI	24/08/1955	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
ZCCFRZ75L27F839F	FABRIZIO	ZACCONE	27/07/1975	NAPOLI	NAPOLI	80123
ZQRMRZ61L03F839L	MAURIZIO	ZEQIREJA	03/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80131
ZCCPLA74D65F839O	PAOLA	ZOCCO	25/04/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.421,22
VALIDO_DAL	17/10/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5104757292
CODFISC	00518810635
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE A. MONTELLA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA TRIESTE 4
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.875,78
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.314
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRLPRZ64D66G902X	PATRIZIA	CIRILLO	26/04/1964	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
CRLNNA62R50G902S	ANNA	CIRILLO	10/10/1962	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
PRNMDL54L71H243R	MADDALENA	PERNICE	31/07/1954	ERCOLANO	NAPOLI	80056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.617,54
VALIDO_DAL	22/10/2012
VALIDO_AL	30/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122913791
CODFISC	04321261218
DENOMINAZIONE	PICAR DI STELLA GIUSEPPINA & C. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FOGAZZARO 3
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.663,45
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.209
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MCNSVT87H10G309K	SALVATORE	AMICONE	10/06/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BSLVCN57C22G795I	VINCENZO	BUSIELLO	22/03/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
DLCSVT71R23F799B	SALVATORE	DE LUCA	23/10/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MIODNC76R14C495G	DOMENICO	IOIME	14/10/1976	NAPOLI	NAPOLI	80147
NPLNCL54E03F799X	NICOLA	NAPOLANO	03/05/1954	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SNSVCN74P04F799F	VINCENZO	SANSONE	04/09/1974	QUALIANO	NAPOLI	80019
STLMRA69A18F839S	MARIO	STELLA	18/01/1969	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.852,30
VALIDO_DAL	12/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109538689
CODFISC	01530140639
DENOMINAZIONE	TELEVOMERO S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA E. ALVINO 60
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.961,30
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	858
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRMRC83L07F839O	MARCO	ALTORE	07/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPRCRL66R07F839N	CARLO	CAPORALE	07/10/1966	AVERSA	CASERTA	81031
DGSRRT74M48F839X	ROBERTA	D'AGOSTINO	08/08/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMEFBA70M11F839N	FABIO	DE MEO	11/08/1970	NAPOLI	NAPOLI	80126
PSERMN77C55F839R	ROMINA	EPIS	15/03/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
RRDPLA78P49F839W	PAOLA	ERARDI	09/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80124
RCIMSM68M17F839Q	MASSIMILIANO	IRACE	17/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80124
NRNNMR43C50A064O	ANNAMARIA	NORANTE	10/03/1943	GAETA	LATINA	4024
PRLMNL74A45F839Y	EMANUELA	PARLATO	05/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTRLGU72L18F839L	LUIGI	PATURZO	18/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRNTZN66E62F839C	TIZIANA	PIRONE	22/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
TJNGRG76H05F839I	GIORGIO	TAJANI	05/06/1976	GAETA	LATINA	4024
TJNGNN71M27F839D	GIOVANNI	TAJANI	27/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
TMMGLI67H01F839T	GIULIO	TAMMARO	01/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRRCRI77R25F839S	CIRO	VARRIALE	25/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 570,04
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209562441
CODFISC	04377200656
DENOMINAZIONE	3 C NOLEGGIO E COSTRUZIONI DI CARRINO CAMINE & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL CANALE, 28
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.757,83
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	526
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMCGTN62D19H703E	GAETANO	D'AMICO	19/04/1962	SALERNO	SALERNO	84100
SNTLSN78R27H703C	ALESSANDRO	SANTORO	27/10/1978	SALERNO	SALERNO	84133
VGRGPP92M16C361Q	GIUSEPPE	VIGORITO	16/08/1992	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.059,94
VALIDO_DAL	19/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203380407
CODFISC	02108410651
DENOMINAZIONE	AUTOGIANNELLA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE RISAIE Z.I
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.127,90
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	981
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMTGNN67M16H703D	GIOVANNI	D'AMATO	16/08/1967	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
GRZPLA83S12H703P	PAOLO	GRAZIANI	12/11/1983	SALERNO	SALERNO	84132
MTNNTN62L21G707E	ANTONIO	MAUTONE	21/07/1962	BARONISSI	SALERNO	84081
MMLGTN71C12H703X	GAETANO	MEMOLI	12/03/1971	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 760,06
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204956627
CODFISC	CMLGNN61H24A717J
DENOMINAZIONE	CAMILLO GIOVANNI
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA, 23/BIS
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.677,10
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LSNLSN71A56Z112S	ALESSANDRA	LISANTI	16/01/1971	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SCHSMN78S47A717R	SIMONA	SCHIPANI	07/11/1978	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.457,44
VALIDO_DAL	19/10/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203421926
CODFISC	02151390651
DENOMINAZIONE	CASEIFICIO S.ANTONIO SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANT`ANDREA N.24
UNITA_PROD_LOCALITA	SALA CONSILINA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84036
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.240,65
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.984
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DTNNTN77R03G793I	ANTONIO	DI TONNO	03/10/1977	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
MEAMHL65P29D292B	MICHELE ALBERTO	MEA	29/09/1965	TEGGIANO	SALERNO	84039	
PLMNLN60M49Z614O	NICOLINA	PALMIERI	09/08/1960	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
PVNMRS71E60H683X	MARISA	PAVENTA	20/05/1971	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
PVNGNN88D28G793V	GIOVANNI	PAVENTA	28/04/1988	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
PVNGNN83H19G793B	GIOVANNI	PAVENTA	19/06/1983	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
RFRMSM74D22A944W	MASSIMILIANO	ROFRANO	22/04/1974	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 9.058,54
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	30/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203247362
CODFISC	01952670659
DENOMINAZIONE	CENTRO FISIOKINESITERAPICO CILENTO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VALENZANI 66/78
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 43.824,60
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5.168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPAGPP64S21A717J	GIUSEPPE	CAPO	21/11/1964	AGROPOLI	SALERNO	84043
DLFMLN63B61L628B	MARILENA	DEL FORNO	21/02/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DMTMCR65B56G121L	MARIA CRISTINA	DI MATTEO	16/02/1965	ORRIA	SALERNO	84060
DVTLGU69E57L628I	LUIGIA	DI VITA	17/05/1969	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
FRRMDL67B67L628E	MADDALENA	FIERRO	27/02/1967	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GSTNNA72R49F335E	ANNA	GIUSTO	09/10/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
NVRRNN63M57G121J	RINA ANNA	INVERSO	17/08/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
LMGRRT80M30I422K	ROBERTO	LAMOGLIE	30/08/1980	SANTA MARINA	SALERNO	84070
LNZDNC69P12L628P	DOMENICO	LANZARA CAMMAROTA	12/09/1969	CASAL VELINO	SALERNO	84040
MRNSBN66L59Z112M	SABINE	MORINELLI	19/07/1966	NOVI VELIA	SALERNO	84060
RCCTRS73A66L628T	TERESA	RICCO	26/01/1973	FUTANI	SALERNO	84050
RZZRSO67L43A460W	ROSA	RIZZO	03/07/1967	ASCEA	SALERNO	84046
SNSNLL53P42L628K	ANELLA	SANSONE	02/09/1953	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 5.320,40
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203392428
CODFISC	02126970652
DENOMINAZIONE	COM.ALL. SUD S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ACQUASANTA TRAV.T.CARUTO N.2
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.739,70
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.453
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSCFNC60A17G426M	FRANCESCO	BOSCO	17/01/1960	SALERNO	SALERNO	84132
LNDRNZ69C09D615M	RENZO	LANDI	09/03/1969	FISCIANO	SALERNO	84080
MNCCMN51P26C259G	CARMINE	MANCUSI	26/09/1951	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
PSTGNN67D12H703K	GIOVANNI	PISATURO	12/04/1967	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
SCHGTN81E18H703O	GAETANO	SCHETTINI	18/05/1981	FISCIANO	SALERNO	84084
SSSCMN68R05H703U	CARMINE	SESSA	05/10/1968	FISCIANO	SALERNO	84084
SPGNNA76H70H703Y	ANNA	SPAGNUOLO	30/06/1976	SALERNO	SALERNO	84132

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.040,23
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209525477
CODFISC	04546410657
DENOMINAZIONE	COMESTA GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MADONNA DEL PONTE, 155
UNITA_PROD_LOCALITA	CAMPAGNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.708,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.402
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRFNC60E03B492I	FRANCO	CERRONE	03/05/1960	CAMPAGNA	SALERNO	84022
FCNNTN64H09B492A	ANTONIO	FACENDA	09/06/1964	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MRAVTI73H10D390I	VITO	MARI	10/06/1973	EBOLI	SALERNO	84025
MLEMHL80L12D390X	MICHELE	MEOLA	12/07/1980	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 2.280,17
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211197961
CODFISC	04982790653
DENOMINAZIONE	D.F.G. MARMI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE ARTI ARTI, 4 Z.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	BELLIZZI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84092
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.031,30
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.051
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DFIRSR85C06A717A	ROSARIO	DI FEO	06/03/1985	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RZZSVR47D03A717K	SAVERIO	RIZZO	03/04/1947	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
VCEPQL71P02H703G	PASQUALE	VECE	02/09/1971	BELLIZZI	SALERNO	84092

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 6.122,56
VALIDO_DAL	18/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207217262
CODFISC	07642900638
DENOMINAZIONE	EASYCENTER SRL IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEI GRECI, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 29.620,50
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.657
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBMSBN72E70H703N	SABINA	ABBAMONTE	30/05/1972	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
DMAMCL81M05C361K	MARCELLO	ADAMO	05/08/1981	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
LBNGNR52P29F839B	GENNARO	ALBANO	29/09/1952	NAPOLI	NAPOLI	80145
MRSPLA71H42D969F	PAOLA	AMORUSO	02/06/1971	SALERNO	SALERNO	84127
BRBRKE73D63F912I	ERIKA	BARBA	23/04/1973	SALERNO	SALERNO	84133
BTTNND73P07Z614D	ANTONIO	BATTAGLIA	07/09/1973	BARONISSI	SALERNO	84081
CMPNTN76S29C129N	ANTONIO	CAMPITIELLO	29/11/1976	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CPCMRC69A25H703O	MARCO	CAPACCIO	25/01/1969	PELLEZZANO	SALERNO	84080
CRRSNO77A54Z112W	SONIA	CERRATO	14/01/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
CTRMGV75H63H703H	MARIAGIOVANNA	CITRO	23/06/1975	SALERNO	SALERNO	84131
DLSPQL76R14H703E	PASQUALE	D'ALESSIO	14/10/1976	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
DLVCMN72P06H703Z	CARMINE	D'ALVIA	06/09/1972	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
DMCLRD81S23H703O	ALFREDO	D'AMICO	23/11/1981	BARONISSI	SALERNO	84081
DMRMSM77D28H703Q	MASSIMO	DE MARTINO	28/04/1977	SALERNO	SALERNO	84100
DSCBBR70T66H703B	BARBARA	DE SCIANNI	26/12/1970	BARONISSI	SALERNO	84081
DSESRN72R43C361W	SERENA	DE SIO	03/10/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRNRSN77S55L259G	ROSSANA	FERNANDES	15/11/1977	SALERNO	SALERNO	84125
FRTSDR73M24H703K	SANDRO	FORTUNATO	24/08/1973	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
FRNLNE70A70H703M	ELENA	FRANCESE	30/01/1970	PAGANI	SALERNO	84016
GMPFBA79B17H703G	FABIO	GIAMPIETRO	17/02/1979	SALERNO	SALERNO	84100
GRTMRK75L08H703W	MIRKO	GROTTI	08/07/1975	SALERNO	SALERNO	84100
LNDMHL82E60F912D	MICHELA	LANDI	20/05/1982	BARONISSI	SALERNO	84081
LDTLRA78D64E791N	LAURA	LAUDATO	24/04/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
MRAMRT79A14G975D	UMBERTO	MAIURO	14/01/1979	SCALEA	COSENZA	87029
MSLMSM76E08G230M	MASSIMILIANO	MASULLO	08/05/1976	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MNTNZE77L52G786N	ENZA	MONTESANO	12/07/1977	VALSINNI	MATERA	75029

fonte: http://burc.regione.campania.it

NVLGFR74B26L259F	GIANFRANCO	NOVIELLO	26/02/1974	BARONISSI	SALERNO	84081
LVRGTV62B02F839O	GUSTAVO	OLIVIERI	02/02/1962	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
PGNGLC78M01H703L	GIANLUCA	PAGANO	01/08/1978	BARONISSI	SALERNO	84081
PRTLNZ82P25H703E	LORENZO	PORTANOVA	25/09/1982	SALERNO	SALERNO	84100
RGAPTR73B16H703Y	PIETRO	RAGO	16/02/1973	SALERNO	SALERNO	84100
RCCNLS83L66H703Y	ANNA LISA	ROCCO	26/07/1983	PELLEZZANO	SALERNO	84080
RSSMRN83B65A717R	MARINA	RUSSO	25/02/1983	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
SBTNNZ77M65H703V	NUNZIA	SABATINO	25/08/1977	SALERNO	SALERNO	84128
SVRRFL69R05C352Q	RAFFAELE	SAVERINO	05/10/1969	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
STRSNT75A20A509A	SANTE	STRADIOTTO	20/01/1975	OSPEDALETTO D' ALPINOLO	AVELLINO	83014
ZRRGTN74C46A509E	GAETANA	ZARRELLA	06/03/1974	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 79.790,75
VALIDO_DAL	24/09/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201775090
CODFISC	00686440652
DENOMINAZIONE	GAMA SPA IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE 34
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 386.022,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	65
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	37.201
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNLGPP72B28H703P	GIUSEPPE	ADINOLFI	28/02/1972	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
LFNLDI56H41H703W	LIDIA	ALFANI	01/06/1956	SALERNO	SALERNO	84094
LPNGRG71C04H703S	GIORGIO	ALPINO	04/03/1971	SALERNO	SALERNO	84100
MTALGU63S27E027B	LUIGI	AMATO	27/11/1963	SALERNO	SALERNO	84100
MTAGRD65S02H703T	GERARDO	AMATO	02/11/1965	SALERNO	SALERNO	84100
SCNNTN58P25H703O	ANTONIO	ASCIONE	25/09/1958	SALERNO	SALERNO	84100
BRBLGU65E27L860S	LUIGI	BARBATO	27/05/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
BRBGNR58P01A294D	GENNARO	BARBELLA	01/09/1958	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
BRNPQL56S27G834A	PASQUALE	BARONE	27/11/1956	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
BRRMRC74H21H703O	MARCO	BARRA	21/06/1974	SALERNO	SALERNO	84100
BRRGPP62C05H703L	GIUSEPPE	BARRELLA	05/03/1962	SALERNO	SALERNO	84100
BRCNGL70A22H703N	ANGELO	BRACA	22/01/1970	SALERNO	SALERNO	84100
BNNNTN58H20H703P	ANTONIO	BUONANNO	20/06/1958	SALERNO	SALERNO	84100
CLBWTR67A25H703I	WALTER	CALABRESE	25/01/1967	SALERNO	SALERNO	84100
CPSGSI59T03G834I	GIOSUÈ	CAPASSO	03/12/1959	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CPSNCL57A22G834W	NICOLA	CAPASSO	22/01/1957	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CPTVCN83D11H703E	VINCENZO	CAPUTO	11/04/1983	SALERNO	SALERNO	84100
CRMRCR65E04E026J	RICCARDO	CARMANDO	04/05/1965	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
CSTRFL52A23G834K	RAFFAELE	CASTAGNO	23/01/1952	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CTLGNN61D09H703M	GIOVANNI	CATALDO	09/04/1961	SALERNO	SALERNO	84100
CCLNCL55M23G230W	NICOLA	CICALESE	23/08/1955	SALERNO	SALERNO	84100
CLSNTN54M18F912Z	ANTONIO	COLASANTE	18/08/1954	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CPPGNR64E18F913S	GENNARO	COPPOLA	18/05/1964	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
DRCMHL59P27H703O	MICHELE	D' ARCO	27/09/1959	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DRAPRZ73L53H703K	PATRIZIA	D' AURIA	13/07/1973	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DRACLL71L71H703Y	CLELIA	D' AURIA	31/07/1971	SALERNO	SALERNO	84100

DRANGL70T16H703M	ANGELO	D' AURIA	16/12/1970	SALERNO	SALERNO	84100	
DPNFDN64L22H703Y	FERDINANDO	DAPONTE	22/07/1964	BELLIZZI	SALERNO	84092	
DFLGRD62L09G834I	GERARDO	DE FILIPPO	09/07/1962	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
DMRNTN53H13L860P	ANTONIO	DI MARTINO	13/06/1953	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086	
DMRDNT62S20H703C	DONATO	DI MARTINO	20/11/1962	FISCIANO	SALERNO	84084	
LEIGZN66L02H703A	GRAZIANO	ELIA	02/07/1966	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090	
FLCBVN66P08H703X	BONAVENTURA	FALCONE	08/09/1966	CAPACCIO	SALERNO	84047	
GLLFLC62P13H703W	FELICE	GALLO	13/09/1962	SALERNO	SALERNO	84100	
GRDGTN55E14L860Q	GAETANO	GIORDANO	14/05/1955	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
GSLMCL65E22L860I	MARCELLO	GISOLFI	22/05/1965	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
GLNVCN61P22H703M	VINCENZO	GIULIANI	22/09/1961	SALERNO	SALERNO	84100	
GRCCTN62R57F479Z	COSTANZA	GRECO	17/10/1962	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
GRCVLR59E27F479P	VALERIO	GRECO	27/05/1959	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
GCCFNC52R18H703T	FRANCESCO	GUACCIO	18/10/1952	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
LNDRSL83P69H501G	ROSSELLA	LANDI FERRAIOLI	29/09/1983	SCAFATI	SALERNO	84018	
MRRGTN57H16H703E	GAETANO	MARRA	16/06/1957	SALERNO	SALERNO	84100	
MTRGPP74P09G813R	GIUSEPPE	MATRONE	09/09/1974	SCAFATI	SALERNO	84018	
MMLFNC64A25L860D	FRANCESCO	MEMOLI	25/01/1964	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
MMLDNC65A28L860I	DOMENICO	MEMOLI	28/01/1965	FISCIANO	SALERNO	84084	
MRLGRD69P11H703L	GERARDO	MERLO	11/09/1969	SALERNO	SALERNO	84100	
MSTCRI75D19F839L	CIRO	MESTRIA	19/04/1975	STRIANO	NAPOLI	80040	
MNLSVN61P16Z600W	SILVANO RAFAEL	MINELLI	16/09/1961	SALERNO	SALERNO	84100	
MRLNTN63D07F839N	ANTONIO	MUROLO	07/04/1963	SALERNO	SALERNO	84100	
NGRGNN61P13Z110X	GIOVANNI PIETRO	NIGRO	13/09/1961	SALERNO	SALERNO	84100	
RZOFBA78T18F912K	FABIO	ORZA	18/12/1978	SARNO	SALERNO	84087	
PLMLND69E07H703R	OLINDO	PALUMBO	07/05/1969	SALERNO	SALERNO	84100	
PLLNCL74S29I438M	NICOLA	PELLEGRINO	29/11/1974	STRIANO	NAPOLI	80040	
PTRNTN65P18H703O	ANTONIO	PETRONE	18/09/1965	SALERNO	SALERNO	84100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PTTGPP63T05G834M	GIUSEPPE	PETTI	05/12/1963	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
PSCVCN57D19L860V	VINCENZO	PISACANE	19/04/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RGGCLN54E70I377R	CAROLINA	RUGGIERO	30/05/1954	SALERNO	SALERNO	84018
SNTRTR51C26H703Y	ARTURO	SANTAMARIA	26/03/1951	SALERNO	NAPOLI	84100
SNTMRA64D13H703U	MAURO	SANTORO	13/04/1964	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
SNTMTT68T26H703N	MATTEO	SANTORO	26/12/1968	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
SCLBTL57M14H703T	BARTOLOMEO	SCALEIA	14/08/1957	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
SCITTR67H20H703A	ETTORE	SICA	20/06/1967	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
SRRCRL70E22H703S	CARLO	SORRENTINO	22/05/1970	MONTECORICE	SALERNO	84060
TRPMRZ67L11C361R	MAURIZIO	TRAPANESE	11/07/1967	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
ZHRSDA67B10Z330T	SAID	ZOUHRI	10/02/1967	SALERNO	SALERNO	84100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 794,95
VALIDO_DAL	19/11/2012
VALIDO_AL	30/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7200415265
CODFISC	02443130659
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI PINTO G. & C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. ORZA N. 25
UNITA_PROD_LOCALITA	SARNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84087
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.845,93
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	718
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSSLN52C14I438N	ASSALONNE	ESPOSITO	14/03/1952	SARNO	SALERNO	84087
PLLLGU63H01I438I	LUIGI	PELLEGRINO	01/06/1963	SARNO	SALERNO	84087
PRVSNT67M59I438K	ASSUNTA	PREVETE	19/08/1967	SARNO	SALERNO	84087

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 7.600,57
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7039586017
CODFISC	05137761002
DENOMINAZIONE	LAVORATORI TURISMO SOC COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE 7, TRAVERSA LAMIA
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 36.771,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3.504
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRFNC76D69G813M	FRANCESCA	BORRELLI	29/04/1976	SCAFATI	SALERNO	84018
CPPGRZ63T47C361A	GRAZIA	COPPOLA	07/12/1963	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DSMRFL91P19C129A	RAFFAELE	DI SOMMA	19/09/1991	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LSCGND74S57L245O	GIOCONDA	LOSCO	17/11/1974	BOSCOREALE	NAPOLI	80058
PLLSNT70M55I317F	ASSUNTA	PALLAVICINO	15/08/1970	SALERNO	SALERNO	84100
PTTRGN64B64F912R	REGINA	PETTI	24/02/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PTTGRL90M01G230L	GABRIELE	PETTI	01/08/1990	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
RLAPQL91D03C129J	PASQUALE	RAIOLA	03/04/1991	CASTELLAMMARE DI STABIA	SALERNO	80053
SRNVCN90S21F839P	VINCENZO	SARNELLI	21/11/1990	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRNFNC70A41C361J	FRANCA	SARNO	01/01/1970	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 8.174,75
VALIDO_DAL	03/11/2012
VALIDO_AL	30/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204815007
CODFISC	02353800655
DENOMINAZIONE	MEDICAL R S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA OTTAVIO VLAIANTE 41
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 39.548,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4.660
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
NTNPQL90P23L628P	PASQUALE	ANTUONI	23/09/1990	CANNALONGA	SALERNO	84040	
BGLSRA80P64A091F	SARA	BAGLIVI	24/09/1980	PERITO	SALERNO	84060	
CMMVCN74H70L628L	VINCENZA	CAMMARANO	30/06/1974	CERASO	SALERNO	84052	
CRSCMN86E01L628S	CARMINE	CRESCIULLO	01/05/1986	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
DBLLIU62D59G538X	IULIA	DE BELLIS	19/04/1962	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
DMTCST68T45L628L	CRISTINA	DI MATTEO	05/12/1968	ORRIA	SALERNO	84060	
DPZLNZ79H62F839V	LORENZA	DI PIZZO	22/06/1979	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
FRLBBR77D69L628B	BARBARA	FEROLLA	29/04/1977	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
NVRMDL53T41Z613F	MARIA DEL ROSARIO	INVERSO	01/12/1953	ORRIA	SALERNO	84060	
LRTNMR57B55Z700I	ANNA MARIA	LAURITO	15/02/1957	CANNALONGA	SALERNO	84040	
MFFRLN60H50I648Y	ROSOLINA	MAFFIA	10/06/1960	ALFANO	SALERNO	84040	
PSSNLL66L15L628R	ANIELLO	PASSARO	15/07/1966	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
SBTRTI55P49L628D	RITA	SABATINO	09/09/1955	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
SCRVRD68R16L628S	EVERARDO	SCARPA	16/10/1968	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 3.040,23
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202419500
CODFISC	01062480650
DENOMINAZIONE	MEPAC DI MELELLA COSIMO & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE, 17
UNITA_PROD_LOCALITA	BELLIZZI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84092
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.708,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2.803
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRLDR71L07F481R	LEANDRO	BARRA	07/07/1971	BELLIZZI	SALERNO	84092
BRRGRD69M14F481M	GERARDO	BARRA	14/08/1969	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
CLBNSC76M67G834O	NATASCIA	CALABRESE	27/08/1976	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DNGGRZ68R57E027V	GRAZIA	D'ANGELO	17/10/1968	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
DLLSLV73H27A717A	SILVIO	DELLA CORTE	27/06/1973	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
MDDMRA80M18A717K	MARIO	MADDALO	18/08/1980	BELLIZZI	SALERNO	84092
MGZLCU62T66F481B	LUCIA	MAGAZENO	26/12/1962	BELLIZZI	SALERNO	84092
VLZNLS71D62H703Q	ANNALISA	VOLZONE	22/04/1971	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202990265
CODFISC	02428500652
DENOMINAZIONE	NIK E MATH SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOC. PETRELLOSA N.19
UNITA_PROD_LOCALITA	CAVA DE' TIRRENI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTALGU72L02C361F	LUIGI	ABATE	02/07/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRTNTN64E15F912C	ANTONIO	FORTE	15/05/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 950,07
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210329701
CODFISC	04743920656
DENOMINAZIONE	NUOVA CENTRO GIOCHI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA YURI GAGARIN, 49
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.596,38
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	876
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDDNC48H06D390T	DOMENICO	CARDIELLO	06/06/1948	EBOLI	SALERNO	84025
CNCNLL55H20D390F	ANIELLO	CONCILIO	20/06/1955	EBOLI	SALERNO	84025
GGLGNN49C25D390S	GIOVANNI	GIULIANO	25/03/1949	EBOLI	SALERNO	84025
GRRGGN53T16D390P	GIOVANNI	GUERRIERO	16/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025
MZZGRD57H57D390G	GERARDINA	MAZZELLA	17/06/1957	EBOLI	SALERNO	84025

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.330,10
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209181594
CODFISC	04437320650
DENOMINAZIONE	SAPORI DEL MEDITERRANEO - FORMAZIONE E SERVIZI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BRODOLINI Z.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.434,93
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.226
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRTMDL80T64Z127X	MAGDALENA	BARTOS	24/12/1980	POLLA	SALERNO	84035
CRMNMR69L64H703G	ANNA MARIA	CARAMANNO	24/07/1969	SALERNO	SALERNO	84100
KRVLLA58E53Z154V	ALLA	KRIVONOZHKO	13/05/1958	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MLIRSO73E71D390R	ROSA	MIELE	31/05/1973	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84029
PSTRFL76P44H703Q	RAFFAELLA	PISATURO	04/09/1976	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
SRTMRC77D10A717D	MIRCO	SARTORE	10/04/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TRUSBT72D11A717Q	SABATO	TURI	11/04/1972	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 760,06
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205549415
CODFISC	03465060659
DENOMINAZIONE	SISTEMA CASA DI MIRRA GIUSEPPE & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE 18, N. 12
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.677,10
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSCLNZ64M14A717F	LORENZIO	BISCEGLIA	14/08/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CLNLCU73S19H703B	LUCA	COLANGELO	19/11/1973	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 380,03
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209482938
CODFISC	04193660653
DENOMINAZIONE	SISTEMA CASA WORKING DI MERCURIO GIUSEPPE & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SALVATOR ROSA, 68/A
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.838,55
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	350
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRMLN71R08D390U	EMILIANO	CORRADO	08/10/1971	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209051985
CODFISC	04327170652
DENOMINAZIONE	TORINO PETROLI SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE ALIGHIERI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL SAN GIORGIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84083
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBMNL70P46C259C	EMANUELA	BARBA	06/09/1970	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
RPDGLG78P06F912R	GIANLUIGI	RAPIDO	06/09/1978	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.520,11
VALIDO_DAL	01/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7206851063
CODFISC	TRNVCN72P02C259U
DENOMINAZIONE	TORINO VINCENZO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE ALIGHIERI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL SAN GIORGIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84083
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.354,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	701
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRPGRD67B22H431M	GERARDO	CARPENTIERI	22/02/1967	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
GLLBGI60T21C259O	BIAGIO	GALLO	21/12/1960	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 1.324,92
VALIDO_DAL	19/11/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7208905616
CODFISC	04234630657
DENOMINAZIONE	TRADEL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRALELLI ROSSELLI N. 340/342
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTECORVINO ROVELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84096
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.409,88
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1.226
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CLNMLE79S04D390T	EMILIO	CELANO	04/11/1979	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096	
DLCNDA72L57C361Z	NADIA	DE LUCA	17/07/1972	SALERNO	SALERNO	84129	
DLCLDN68L70H703Q	LOREDANA	DE LUCA	30/07/1968	SALERNO	SALERNO	84129	
DLCFNC64D04H703M	FRANCESCO	DE LUCA	04/04/1964	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
FLDVCN52R24H943N	VINCENZO	FILADETTI	24/10/1952	SAN GREGORIO MAGNO		SALERNO	84020
FRSPRN64T25H943H	PIERINO	FRESOLONE	25/12/1964	SAN GREGORIO MAGNO		SALERNO	84020
LNDGRD61B06G834F	GERARDO	LANDI	06/02/1961	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
MNTNCL85R15A717Z	NICOLA	MONTELLA	15/10/1985	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
PLTLCU87M11H703K	LUCA	PALATUCCI	11/08/1987	SALERNO	SALERNO	84134	
PSPFLC56T20C361I	FELICE	PISAPIA	20/12/1956	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
SLRMRA59L09H703Z	MAURO	SALERNO	09/07/1959	SALERNO	SALERNO	84135	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2012
NUMERO	64218

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2012
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
STIMA_IMPEGNO_MAX_REG	€ 380,03
VALIDO_DAL	01/12/2012
VALIDO_AL	31/12/2012

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7206980369
CODFISC	00692040652
DENOMINAZIONE	TRAFER SUD SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALBANESE, 1
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.838,55
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	350
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	40%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
SPSPQL60H24C981P	PASQUALE GIOVANNI	ESPOSITO	24/06/1960	CORBARA	SALERNO	84010	
FRRVCN79C02E951N	VINCENZO	FERRAIOLI	02/03/1979	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 141 del 28/12/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' IN DEROGA PER N.55 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art.33 – comma 21 - della Legge 183/11 (Legge di Stabilità) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione, fino al 31/12/2012 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 1 – commi 30 e 31 – della L.220/10, fino al 31/12/2011;
- Che in data 12/02/09 è stato sottoscritto l'accordo Stato-Regioni, relativo ad "interventi e misure anticrisi con riferimento al sostegno del reddito ed alle competenze, (sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 26/02/09)e con detta intesa è stato avviato un processo di condivisione tra Stato, Regioni e Commissione Europea, relativo al modello definito nella stessa intesa, per la partecipazione dei POR-FSE alle iniziative previste per far fronte alla crisi in atto;
- Che il predetto accordo prevedeva che, a valere sui predetti fondi nazionali, veniva imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 70% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento veniva integrato da un contributo, connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro, pari al 30% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR, secondo le modalità indicate nello stesso accordo;
- che in data 20/04/2011è stata sottoscritta una ulteriore Intesa Stato-Regioni per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e delle politiche attive, per gli anni 2011-2012 e, secondo quanto disposto da detta ultima intesa, a valere sui fondi nazionali viene imputata l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore, calcolato secondo la vigente normativa e, fermo restando detto sostegno al reddito, il trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 40% del sostegno al reddito, posto a carico del FSE-POR;
- Che in data 02/11/11 l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, presso il MLPS, un nuovo accordo - perfezionato con la firma del Sottosegretario al Lavoro in data 10/11/2011 - finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2011 -pari a 90 milioni di euro - che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11 prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR;
- che con D.I. 64128 dell'1/02/12 sono stati destinati alla Regione Campania i predetti 90 milioni di euro per il prosieguo della gestione, nell'anno 2011, delle crisi occupazionali che hanno colpito la Regione ed i cui effetti negativi risultano persistenti anche nel c.a. 2012;
- che a tutt'oggi risultano sussistenti , a parziale consuntivo delle autorizzazioni già effettuate, risorse residue relative alle citate somme già assegnate e che consentono sia :- la ulteriore concessione dei trattamenti già richiesti oltre il 30/09/12; che - la concessione e/o la proroga delle istanze pervenute successivamente alla precedente seduta del Tavolo Istituzionale del 10/07/2012, limitatamente al 30/09/12, in considerazione delle risorse ancora disponibili;
- che in data 12/11/2012 l'Assessore al lavoro della Regione Campania ha sottoscritto, congiuntamente al Ministro del lavoro, un nuovo accordo finalizzato alla concessione di ulteriori risorse finanziarie, per l'anno 2012 pari ad € 50 milioni, che, confermando i contenuti dell'accordo del 30/05/11, prevede a valere sui fondi nazionali l'intera contribuzione figurativa ed il 60% del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa nonché l'integrazione di un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro nella misura del 40% del sostegno al reddito, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 20/04/11, contributo a carico del FSE-POR

PRESO ATTO

- che sono state previste, dal Piano Straordinario per l'Occupazione, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso il Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- che detto Piano Straordinario prevede accanto a detti interventi, incentivi al collocamento pubblico e privato che, previo orientamento, provvedano alla ricollocazione dei lavoratori interessati;
- che le iniziative e le azioni previste dal Programma Welfare to Work sono destinate prioritariamente ai lavoratori percettori dei trattamenti in deroga;
- che per l'anno 2011 le politiche attive destinate ai beneficiari dei trattamenti in deroga sono state connesse alle politiche di sostegno al reddito, anche in riferimento a quanto previsto dal Piano di Azione per il Lavoro (CIG Più) mediante l'utilizzo dei fondi della Programmazione POR 2007-2013 e con l'appostamento di una quota analoga per dette politiche attive, secondo gli Accordi Stato-Regioni, e dette iniziative proseguiranno anche nel c.a. 2012;
- che il Tavolo Istituzionale di Concertazione nella riunione del 07/11/12 ha preso atto della congruità delle richieste di mobilità in deroga pervenute con le linee guida del 18/01/2012 nonché delle risorse economiche ancora disponibili, ritenendo di poter ulteriormente autorizzare la concessione del trattamento di mobilità in deroga, fino al 31/12/2012.

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di mobilità in deroga in favore di complessivi n. 55 lavoratori, ex dipendenti delle seguenti imprese, A & P GENOVESE, CABLAUTO SRL, CIQUADRO SOCIETA` COOPERATIVA A.R.L. ETHECO, F.R.O.L.A. SRL, IXFIN SPA, KEY SAFETY SYSTEMS SRL, MELTEM SRL, MTV, SEA PARK, TRENDY PICCOLA SOCIETA` COOPERATIVA A R.L. e VELCARTA i cui elenchi nominativi, sono allegati al presente provvedimento, (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2012; specificando altresì che per KEY SAFETY SYSTEMS SRL trattasi di concessione per il biennio 2011 e 2012.

VISTE
- la Delibera G.R. n. 256/2009;
- la Delibera G.R. n. 397/2009;
- la Delibera G.R. n. 1209/2009;
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

Le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti sono autorizzate ad erogare la indennità di mobilità in deroga, dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/12 per n. 55 lavoratori il cui importo complessivo € 1.177.741,72 è così costituito e ripartito:

- € 991.218,36 a valere sui fondi nazionali assegnati alla Regione Campania con il D.I. n.64128 dell'1/02/12, e per effetto dell'Accordo sottoscritto in data 12 novembre 2012 dall'Assessore al Lavoro della Regione Campania congiuntamente al Ministro del Lavoro
- € 186.523,36 per la quota a valere sul Fondo Regionale, rinviando ai DD.DD.di impegno e liquidazione già adottati da parte del Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, ai sensi delle D.G.R. n.256 del 13/02/09 e 397 del 06/03/09 nonché ai successivi provvedimenti che saranno adottati.

Le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 21 dell'art. 33 della L..183 del 12/11/11, già previste dalla precedente normativa, e le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS.
Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- Settore ORMEL-Servizio Politiche del Lavoro – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.
Di inviare, per quanto di competenza, a:

A.G.C. n. 17;
Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Prof.le, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione.

IL DIRIGENTE
(dr. Paolo Gargiulo)

ragione_sociale	matricola	partita_iva/ Codice fiscale	Codice fiscale lav	COGNOME	NOME	Data di Nascita	SESSO	Data Inizio Prestazione	Data Fine Prestazione	PROV	CAP
A & P GENOVESE	7200386868	00184730653	SLCLND53A01F912H	SELICE	LORENDINO	1953-01-01	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84014
CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	PNCVCN54S09G812L	PANICO	VINCENZO	1954-11-09	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80013
CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	SVNLSS53B25F839R	SAVINO	ALESSIO	1953-02-25	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80144
CIQUADRO SOCIETA` COOPE	5129926921	04789300656	RAILGU60C29H501G	ARIU	LUIGI	1960-03-29	M	01/01/2012	31/12/2012	CASERTA	81031
CIQUADRO SOCIETA` COOPE	5129926921	04789300656	BNALGU59C24F839Q	BAIANO	LUIGI	1959-03-24	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80016
CIQUADRO SOCIETA` COOPE	5129926921	04789300656	BLTLGU54H16F839N	BILOTTA	LUIGI	1954-06-16	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80014
ETHECO	7200804890	03168700650	MRSLNS52C23A674A	AMORUSO	ALFONSO	1952-03-23	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84081
ETHECO	7200804890	03168700650	PCLSFO53T56H703F	APICELLA	SOFIA	1953-12-16	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
ETHECO	7200804890	03168700650	CSTFNC53D21H703Q	CASTAGLIOLA	FRANCESCO	1953-04-21	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84128
ETHECO	7200804890	03168700650	CSTMRS56B46G834U	COSTABILE	MARIA ROSARIA	1956-02-06	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84098
ETHECO	7200804890	03168700650	CFFNTA55B60H703C	CUFFA	ANITA	1955-02-20	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84132
ETHECO	7200804890	03168700650	DLSGNN52C24B644Z	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	1952-03-24	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84047
ETHECO	7200804890	03168700650	GNVLGU52C26H800S	GENOVESE	LUIGI	1952-03-26	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84134
ETHECO	7200804890	03168700650	NSTRFL52B06H703Y	NASTRI	RAFFAELE	1952-02-06	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84135
ETHECO	7200804890	03168700650	RCCMRS52D65H703V	RICCIO	MARIA ROSARIA	1952-04-25	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84131
ETHECO	7200804890	03168700650	SNTLNS55B07H800U	SANTANIELLO	ALFONSO	1955-02-07	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84099
ETHECO	7200804890	03168700650	SRRSVT53S12L134L	SERRETIELLO	SALVATORE	1953-11-12	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84099
F.R.O.L.A. SRL	2004471970	04588081002	PPLGNE53C21F839T	PIPOLO	EUGENIO	1953-03-21	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
IXFIN SPA	2004439057	03658470285	GRVRFL53S11A512B	GRAVINO	RAFFAELE	1953-11-11	M	01/01/2012	31/12/2012	CASERTA	81031
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	LRACRI74S05F839E	ALARIO	CIRO	1974-11-05	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80055
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	CTLFNC75D23B990V	CATALDO	FRANCESCO	1975-04-23	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80144
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	DMBGLC75M13G902H	D'AMBROSIO	GIANLUCA	1975-08-13	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80055
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	SSILLL75R03F839E	IOSSO	LELLO	1975-10-03	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80055
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	PZZGNN69A16B946Q	PEZZELLA	GIOVANNI	1969-01-16	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80022
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	SNNBRN68S21H243X	SANNINO	BRUNO	1968-11-21	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80055
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	SCRCRI69M13C495T	SCARPATI	CIRO	1969-08-13	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80055
KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	TRRVCN70L05F839E	TERRANO	VINCENZO	1970-07-05	M	09/01/2011	31/12/2012	NAPOLI	80144
MELTEM SRL	5114135826	05735080631	FLECML55E46F839C	FELE	CARMELA	1955-05-06	F	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80145
MELTEM SRL	5114135826	05735080631	VLPVND54S48F839M	VOLPICELLI	VANDA	1954-11-08	F	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80144
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	BRNRFL54H19I483K	BRANCACCIO	RAFFAELE	1954-06-19	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	CSLMRA54A42B076U	CASILLO	MARIA	1954-01-02	F	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80041
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	CSLPQL62L15I483W	CASILLO	PASQUALE	1962-07-15	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	DRAMHL52T06I483L	D'AURIA	MICHELE	1952-12-06	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80045
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	DLLPRZ59D65F839K	DELL`OVO	PATRIZIA	1959-04-25	F	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80055
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	FRTMTN52E19L245G	FORTUNATO	MARTINO	1952-05-19	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	LNGBRN63T18L259S	LONGOBARDI	BRUNO	1963-12-18	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	MCHGPP52P28G942G	MACHIELLA	GIUSEPPE	1952-09-28	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80020
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	MRLLSY53H66Z614I	MEROLA	ELSY	1953-06-26	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	MNTSST64E20E131C	MONTELLA	SEBASTIANO	1964-05-20	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80058
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	PDNNNA70D68H703J	PADUANO	ANNA	1970-04-28	F	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84098
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	PPRNTN58C04L245E	PAPARO	ANTONIO	1958-03-04	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	VTLPQL53E28I483N	VITIELLO	PASQUALE	1953-05-28	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
SEA PARK (FALLITA 05/11/20	7207586289	03486880655	CRDGNN53M07B115E	CARDAROPOLI	GIOVANNI	1953-08-07	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84082
TRENDY PICCOLA SOCIETA` (	7208061288	04066120652	SPSNCL53S13A294X	ESPOSITO	NICOLA	1953-11-13	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragione_sociale	matricola	partita_iva/ Codice fiscale	Codice fiscale lav	COGNOME	NOME	Data di Nascita	SESSO	Data Inizio Prestazione	Data Fine Prestazione	PROV	CAP
VELCARTA	7200877322	06646020633	TTNSLV60A24I483Z	ATTIANESE	SILVIO	1960-01-24	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	CSCCMN50E05I483Y	CASCONE	CARMINE	1950-05-05	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	DNNRST64S21I483X	DONNARUMMA	ERNESTO	1964-11-21	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	RRQNCL64R31L245T	ERRIQUEZ	NICOLA	1964-10-31	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	SPSLNZ62A19I483L	ESPOSITO	LORENZO	1962-01-19	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	SPSLGU57E12I483W	ESPOSITO	LUIGI	1957-05-12	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	GRDRSR57T11I483W	GIORDANO	ROSARIO	1957-12-11	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	LLANNN58H01L245D	LAIOLA	ANTONINO	1958-06-01	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	RNRVCN59E11L142Q	RANIERI	VINCENZO	1959-05-11	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018
VELCARTA	7200877322	06646020633	SNTGRD63D22I300A	SANTARPIA	GERARDO	1963-04-22	M	01/01/2012	31/12/2012	NAPOLI	80050
VELCARTA	7200877322	06646020633	VTLGNN54S21I483F	VITIELLO	GIOVANNI	1954-11-21	M	01/01/2012	31/12/2012	SALERNO	84018

Decreto Dirigenziale n. 1049 del 21/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO "CAREGIVER - SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA" APPROVATO CON DECRETO N. 355 DEL 12/09/2011. APPROVAZIONE ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11/2007 la Regione promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, nonché promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati;
b) con deliberazione n. 590, del 29/10/2011, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare risorse per € 5.000.000/00 - a valere sulla U.P.B. 4.16.41, Capitolo 7874, del bilancio gestionale 2011 - al sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, valorizzando il ruolo delle formazioni sociali e sostenendo iniziative sperimentali con tali finalità, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
c) il Dirigente del Settore, preso atto del parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione prot. 2011.0294839, ha disposto con decreto n.355 del 12/09/2011 l'approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia";
d) con D.D. n. 477 del 17/11/2011 e s.m.i. - D.D. n. 496/2012 - è stata istituita la Commissione di valutazione che dovrà provvedere a verificare l'ammissibilità nonché a valutare la finanziabilità dei progetti pervenuti a valere sull'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con decreto dirigenziale n.355 del 12/09/2011;

CONSIDERATO che

a) con D.D. n 510 del 11/06/12 sono stati approvati gli esiti provvisori delle valutazioni nonché le relative graduatorie provvisorie;
b) con deliberazione di Giunta Regionale n.651 del 13/11/2012 è stato disposto di incrementare le risorse previste dalla DGCR n. 590 del 29/10/11 di ulteriori 5.000.000 di Euro, per un totale complessivo di 10.000.000 di Euro, così distinti: €8.200.000,00 sul cap. 7874 ed €1.800.000,00 sul cap. 7870 entrambi della UPB 4.16.41;
c) con D.D. n. 1001 del 04/12/2012 sono stati approvati gli esiti definitivi delle valutazioni, comunicati dal Presidente della Commissione di valutazione con nota 0896267 del 04/12/12, nonché le graduatorie che formano parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento così distinte: Ammesso a contributo (Allegato A); Ammissibile a contributo ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili (Allegato B); Non valido per il contributo per punteggio inferiore a 50 (Allegato C); Non ammissibile ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 dell'Avviso pubblico (Allegato D);
d) che con Decreto Dirigenziale n. 572 del 29/12/2011 è stato assunto l'impegno di spesa a valere sul cap. 7874 per €5.000.000,00 (UPB 4.16.41);
e) che con Decreto Dirigenziale n. 1046 del 21/12/2012 è stato assunto l'impegno di spesa a valere sul cap. 7874 per €3.188.814,00 e sul cap. 7870 per €1.799.262,64 (UPB 4.16.41);

RITENUTO

(a) che a seguito dell'avvenuta ammissione a contributo è necessario, così come previsto all'articolo 10 dell'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia" approvato con D.D. n. 355 del 12/09/2011, approvare una bozza di atto di concessione da sottoscrivere tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari ammessi a contributo di cui al D.D. n. 1001 del 04/12/2012 per il rispetto degli obblighi ivi contenuti;

VISTI

a) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;

b) la deliberazione di Giunta Regionale n. 24, del 14/02/2012, e s.m.i.;
c) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 s.m.i. concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
d) la Delibera della Giunta Regionale n. 2119 del 31 dicembre 2008 con la quale è nominato Coordinatore dell'A.G.C. n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC il dott. Antonio Oddati;
e) la Delibera della Giunta Regionale n.610 del 13/11/2012;
f) il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 2 del 26/02/09 e s.m.i. di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01, nonché il Decreto del Coordinatore AGC 18 n. 551 del 11/06/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato

1. di approvare la bozza di atto di concessione da sottoscrivere tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari ammessi a contributo di cui al D.D. n. 1001 del 04/12/2012, per il rispetto degli obblighi ivi contenuti, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto all'Assessore competente, al Settore Entrate e Spesa, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

ATTO DI CONCESSIONE

Spazio per l'etichetta del protocollo regionale

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____, si sono costituiti presso gli Uffici del Settore 01 dell'A.G.C 18, Centro Direzionale, Isola A6, 80143 Napoli,

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Dirigente del Settore 01, dott. Antonio Oddati, nato a Salerno il 15.08.1951, domiciliato per la carica in via S. Lucia, 81 Napoli, deputato alla stipula del presente contratto a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1886 del 22 dicembre 2010;

DALL'ALTRA

_____, (C.F. _____), con sede legale in _____rappresentato nel presente atto dal sig. _____, nato a _____ il _____ nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento - indicare estremi dell'atto di conferimento), nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario";

VISTI

- la D.G.R. n. 590/2011 con la quale la Regione Campania ha stabilito di destinare risorse pari ad € 5.000.000/00 - a valere sulla U.P.B. 4.16.41, Capitolo 7874, del bilancio gestionale 2011 – per il sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti, valorizzando il ruolo delle formazioni sociali e sostenendo iniziative sperimentali con tali finalità, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
- il D.D. n. 355, del 12/09/2011, con il quale il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha disposto l'approvazione dell'Avviso pubblico denominato "Caregiver – Sostegno alla famiglia";
- la D.G.R. n. 651 del 13/11/2012 con la quale la Giunta Regionale della Campania ha disposto, su proposta dell'Assessore competente, di incrementare le risorse previste dalla deliberazione n. 590/2012 con un ulteriore importo di €5.000.000,00 per un ammontare complessivo pari ad €10.000.000,00 di cui: €8.200.000,00 a valere sul cap. 7874 ed €1.800.000,00 a valere sul cap. 7870 (UPB 4.16.41);

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 572 del 29/12/2011 è stato assunto l'impegno di spesa a valere sul cap. 7874 per €5.000.000,00 (UPB 4.16.41);
- che con Decreto Dirigenziale n. 1046 del 21/12/2012 è stato assunto l'impegno di spesa a

fonte: http://burc.regione.campania.it

valere sul cap. 7874 per €3.188.814,00 e sul cap. 7870 per €1.799.262,64 (UPB 4.16.41);

- che con D.D. n. 1001 del 04/12/2012 il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha preso atto delle risultanze dei lavori, comunicati con nota prot. n. 0896267 del 04/12/12 dal Presidente della Commissione, istituita con D.D. n. 477 del 17/11/2011 e s.m.i, ed ha approvato gli esiti definitivi delle valutazioni nonché le graduatorie definitive;
- che con D.D. n. _____ del _____ il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha approvato lo schema dell'atto di concessione da sottoscrivere con i beneficiari ammessi a contributo;
- che con nota prot. n. _____ del _____ il Dirigente del Settore Assistenza Sociale ha convocato i soggetti assegnatari per la sottoscrizione dell'atto di concessione;
- la presente sottoscrizione avviene ai sensi dell'art. 11 commi 2 e 3 del D.P.R. 03/06/1998, n. 252, "*Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia*";

Tutto ciò premesso, con il presente atto, redatto in due originali, di cui uno per ciascuna delle parti sopra costituite, a tutti gli effetti di legge si è convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1 – OGGETTO E DURATA DELLE ATTIVITÀ

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 355, del 12/09/2011 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 1001 del 04/12/2012. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____.

Gli interventi previsti nel progetto presentato dal Beneficiario con prot. n. _____ del _____ sono relativi a:

- costituzione di gruppi di auto-aiuto tra familiari che svolgono funzioni di care-giver per persone colpite da malattie progressivamente invalidanti;
- supporto psico-sociale individualizzato ai care-giver;
- azioni di mutuo aiuto per favorire la cura parentale per persone colpite da malattie progressivamente invalidanti;
- azioni di sensibilizzazione sul lavoro di rete nel trattamento delle patologie invalidanti;
- percorsi di aggiornamento per la gestione degli interventi di assistenza (sensibilizzazione su conoscenze specialistiche relative alla specifica patologia e al relativo percorso di cura).

Le attività progettuali devono prevedere una durata non superiore a dodici mesi a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione.

Qualsiasi variazione di quanto previsto al presente articolo in luogo alla realizzazione del progetto, deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Campania.

ARTICOLO 2 – SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili per il contributo le seguenti spese da effettuarsi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto di concessione:

- spese per il personale coinvolto direttamente nelle attività connesse alla realizzazione del progetto (es. esperti, operatori, coordinamento, ecc..);
- spese per l'acquisto/noleggio di attrezzature informatiche per attività seminariali e di laboratorio;
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, delle forniture e di prodotti analoghi direttamente imputabili al progetto;
- rimborsi spese del personale volontario impiegato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costi connessi alla sensibilizzazione, comunicazione e diffusione dei risultati;
- spese relative all'organizzazione di incontri o consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto;
- costi di gestione direttamente connessi allo svolgimento delle attività;
- spese generali nella misura massima del 10% del valore del progetto;
- spese notarili relative alla costituzione dell'ATS.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, salvo i casi in cui tale imposta costituisca un costo non recuperabile da parte del soggetto e nella misura di tale costo. Tale condizione va comunque attestata alla Regione Campania mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del beneficiario del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese di rappresentanza;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria;
- Spese inerenti attività di formazione professionale.

.

ARTICOLO 3– OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario si obbliga a realizzare gli interventi di cui all'art. 1 con la massima diligenza e professionalità, mediante l'utilizzo di personale e servizi qualificati. La Regione Campania è del tutto estranea ai rapporti del Beneficiario con i terzi ed eventuali prestatori di servizi impiegati da quest'ultimo, le cui vicende interessano esclusivamente il Beneficiario stesso.

Il Beneficiario si obbliga, altresì, pena la risoluzione del presente atto:

a rispettare i tempi di realizzazione e la ripartizione delle spese;

a rendicontare le spese relative ai costi complessivi del progetto, secondo quanto previsto all'art. 4;

Il Beneficiario ha la responsabilità della realizzazione degli interventi di cui all'art. 1 ed opera in stretto contatto con le competenti strutture della Regione Campania.

La Regione Campania può procedere, periodicamente e senza preavviso, alla verifica della piena e corretta attuazione degli interventi oggetto del presente atto.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'articolo 1.

ARTICOLO 4 – RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione delle spese è relativa ai costi complessivi del progetto, comprensiva anche di eventuali quote di compartecipazione.

Il Beneficiario è tenuto a presentare semestralmente un dettagliato rendiconto delle spese effettuate allegando le fatture, una relazione tecnica, il time-sheet degli operatori impiegati e il cronoprogramma delle attività.

ARTICOLO 5 – LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto viene erogato in due soluzioni, secondo la seguente modalità di erogazione:

- l'anticipo del 70% in seguito alla comunicazione di inizio attività;
- il 30% a saldo su presentazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute.

I pagamenti avvengono presso la banca e il conto corrente indicati dal Beneficiario.

ARTICOLO 6 – RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania può rimodulare il contributo assegnato in ragione delle spese effettivamente rendicontate secondo quanto previsto all'art. 4, avviando apposito procedimento amministrativo ai sensi della legge n. 241/1990 smi.

ARTICOLO 7 – CAUSE DI RISOLUZIONE

Il presente atto si risolverà di diritto nel caso in cui il Beneficiario non dovesse adempiere agli obblighi di cui all'art. 3 e/o nel caso di uso improprio dei fondi da parte del Beneficiario.
La Regione Campania diffiderà il Beneficiario, a mezzo raccomandata a.r., di adempiere a quanto necessario entro il termine perentorio di 15 giorni dalla ricezione. Decorso detto termine, in assenza di motivazioni presentate dal Beneficiario ed accolte dalla Regione Campania, quest'ultima potrà procedere di diritto alla procedura di risoluzione anticipata del presente atto, senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere. La risoluzione comporterà come conseguenza la piena restituzione, da parte del Beneficiario, delle somme già riscosse.

ARTICOLO 8- REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà revocato nei casi di seguito specificati:
· mancato avvio delle attività o realizzazione di attività ritenute dall'Amministrazione significativamente difformi da quelle descritte nel progetto presentato;
· mancata presentazione della rendicontazione contabile e della relazione descrittiva, nei tempi e nei modi stabiliti dall'Amministrazione;
· avvenuti subentri nella titolarità del contributo.
La revoca del contributo determina l'immediata restituzione di tutte le risorse eventualmente già trasferite al beneficiario, secondo le modalità previste per legge, senza il riconoscimento di alcuna spesa da parte dell'Amministrazione regionale. L'avvio del procedimento di revoca del contributo sarà comunque comunicato nei modi previsti dalla legge n. 241/1990 s.m.i.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

ARTICOLO 9 – RESPONSABILITA'

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.
Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico della Regione Campania, oltre all'erogazione delle risorse di cui all'art. 1. La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto giuridico inerente all'opera dei terzi di cui il Beneficiario si avvale per l'adempimento degli obblighi nascenti dalla presente convenzione.

ARTICOLO 10 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'articolo 3 da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

ARTICOLO 11 - CONTROVERSIE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. In caso di controversie insorgenti tra le parti il Foro competente è quello di Napoli.

ARTICOLO 12 – CLAUSOLA DI RINVIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente contemplato in questo atto si rinvia alla legislazione statale e regionale vigente in materia.

ARTICOLO 13 – SPESE

Sono a carico del Beneficiario tutte le spese relative alla stipulazione e registrazione del presente atto, nonché ogni altra spesa inerente l'esecuzione dello stesso.

ARTICOLO 14 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 ed ai fini dell'esecuzione del presente atto, responsabile del procedimento è il Dott. Antonio Oddati - Dirigente del Settore Assistenza Sociale dell'AGC18 - Tel. 081.7966655 - Fax 081.7966656 - e-mail: a.oddati@regione.campania.it

ARTICOLO 15 – TUTELA DELLA PRIVACY

Le parti tratteranno le informazioni relative al presente atto unicamente al fine di gestire il rapporto, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dalla Legge, dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive modifiche ed integrazioni. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali. Per il perseguimento delle predette finalità la Regione Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e all'Amministrazione finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge.

ARTICOLO 16 - ACCETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1341 C.C.

Le condizioni e le previsioni contenute nel presente atto, ed in particolare, quanto contenuto ai seguenti punti: Articolo 3 (Obblighi del beneficiario), Articolo 4 (Rendicontazione delle spese), Articolo 6 (Rimodulazione del contributo), Articolo 7 (Cause di risoluzione), Articolo 8 (Revoca del contributo), Articolo 9 (Responsabilita'), Articolo 11 (Controversie) e Articolo 13 (Spese) vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.
Il presente atto consta di numero cinque fogli dattiloscritti.

Napoli, lì

Firma per accettazione

Per la Regione Campania
Il Dirigente del Settore

Per il Beneficiario
Il Legale Rappresentante o suo Delegato

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 856 del 20/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che con decreto dirigenziale n. 1473 del 09.12.2009 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo l'Associazione **"Orchestra Giovanile Partenopea"** – Sessa Cilento (Sa) n. rep. 491;
- che l'Associazione **"Orchestra Giovanile Partenopea"** in data 12.11.2012, con nota acquisita agli atti prot. n. 828825 del 12.11.2012, ha comunicato al Servizio Spettacolo di aver variato la denominazione, giusto verbale di assemblea del 07.01.2012, per cui la nuova denominazione dell'Associazione è la seguente: **"Amici della Musica del Cilento";**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo.

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06 2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo".

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di prendere atto della nota dell'Associazione **"Amici della Musica del Cilento"** e di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

- **Associazione "Amici della Musica del Cilento"** – Sessa Cilento (Sa)
- **Effe e Effe di Marzano Luigi** – Caivano (Na);
- **Ditta Individuale Fiengo Luisa** – Ercolano (Na);
- **Ditta Individuale Grosso Ugo** – Recale (Ce);
- **Ditta Individuale Grosso Luca** – Torre Annunziata (Na);
- **Ditta Individuale Massaroni Tiziana** – Caserta;
- **Ditta Individuale Canterini Orlando** – Caserta;
- **Ditta Individuale Canterini Renzo** – Caserta;
- **Ditta Individuale Quagliarella Carmela** – Torre Annunziata (Na);
- **Associazione Teatrale Aisthesis** – Avellino;
- **Cinema Metropol s.r.l.** – Cava de' Tirreni (Sa)

2. di comunicare all'interessato l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti dirigenziali e al Settore Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BALSAMO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 857 del 20/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

CULTURA L.R. N.35/84 APPROVAZIONE DEL PIANO ARTISTICO DELLA 43° EDIZIONE DEL GIFFONI FILM FESTIVAL - FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI - DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) . 19-28 LUGLIO 2013.(CON ALLEGATO).

Cultura L.R. n.35/84 Approvazione del Piano Artistico della 43°edizione del Giffoni Film Festival – Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi – di Giffoni Valle Piana (Sa) . 19-28 luglio 2013.(con allegato).

PREMESSO

- che, ai sensi della L.R. n. 35 del 27.08.1984, la Regione Campania, per favorire l'attività istituzionale dell'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA), eroga un contributo annuale per la realizzazione del Festival nonché delle Rassegne minori a sostegno e collegate alla iniziativa principale;
- che il contributo viene determinato, per gli anni successivi al 1984, dall'apposito stanziamento del bilancio regionale;
- che con nota prot. n. 0905336 del 06.12.2012 il Presidente dell'Ente Autonomo ha trasmesso il Piano Artistico della 43° Edizione del "Giffoni Fil m Festival" - Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - di Giffoni Valle Piana (SA), che si terrà dal 19 al 28 luglio 2013, recante il programma dettagliato di tutte le manifestazioni, che forma parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- che il documento del Piano Artistico della 43° Ediz ione del "Giffoni Film Festival" inviato dall'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) è agli atti del Settore 02 dell'AGC 18;

CONSIDERATO

- che, sulla scorta della documentazione prodotta con la citata nota del 06.12.2012, il Piano Artistico della 43° Edizione del "Giffoni Film Fest ival" Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) è rispondente alle finalità della L.R. 35/1984;

RITENUTO

- di dover approvare il citato Piano Artistico della 43° Edizione del "Giffoni Film Festival", demandando a successivi decreti dirigenziali l'erogazione del contributo per l'anno 2013;

VISTE

- la L.R. 35 del 27.08.1984;
- le LL.RR. nn. 1e 2 del 27.01.2012;
- lla D.G.R. n. 24 del 14.02.2012 con la quale la Giunta ha approvato il Bilancio gestionale 2012;
- - la DGR n. 607 del 19/10/2012 con la quale la Giunta regionale ha rideterminato l'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento;
- la D.G.R. n. 120 del 30/01/2009, con la quale si è proceduto a trasferire il Servizio 09 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo" dal Settore 01 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" al Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18, con contestuale rinumerazione in Servizio 02 "Cultura, Eventi Teatrali, Spettacolo";
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30/01/2009 con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo";
- il D.D. n. 1 del 16/02/2009 avente ad oggetto "Delega di funzioni al Dirigente del Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa, che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1) di approvare il Piano Artistico della 43° Edizione del "Giffoni Film Festival"- Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi - di Giffoni Valle Piana (SA), che si svolgerà dal 19 al 28 luglio 2013, che forma parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2) che il documento del Piano Artistico della 43° Edizione del "Giffoni Film Festival" è agli atti del Settore 02 dell'AGC 18 e visionabile dagli interessati;

3) di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

IL DIRIGENTE

Dr. Raffaele Balsamo

Decreto Dirigenziale n. 1044 del 21/12/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI (SA) PER ASSICURARE LA CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI SOCIALI DELLA CASA DI RIPOSO EX O.N.P.I. - ANNO 2012- U.P.B. 4.16.41. - CAP. 7856 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.

IL DIRIGENTE

CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (Sa) PER ASSICURARE LA CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI SOCIALI DELLA CASA DI RIPOSO EX O.N.P.I. – ANNO 2012 – U.P.B. 4.16.41. – CAP. 7856 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.

PREMESSO che:

- con L.R. 23 maggio 1986 n. 14 ad oggetto: " Trasferimento delle comunità socio-assistenziali Case di Riposo ex O.N.P.I. di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco" la Regione ha regolato il trasferimento delle due comunità ai Comuni surrichiamati nel cui territorio sorgevano le strutture;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14/86 la Regione Campania deve assicurare il finanziamento delle spese di gestione delle due case di riposo mediante anticipazioni annuali al rispettivo Comune, sulla base delle somme corrisposte nell'anno precedente e procedendo al conguaglio a presentazione del rendiconto annuale, compatibilmente con le risorse di bilancio;
- il succitato finanziamento per le spese di gestione delle due Case di riposo è stato assicurato ai Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco fino a tutto l'esercizio finanziario 2008;

PREMESSO, altresì, che:

- dall'anno 2009, ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 11 del 23.10.2007, i Comuni di Cava de' Tirreni e di Torre del Greco devono provvedere con risorse proprie, nella programmazione sociale generale, all'assistenza diretta di tipo residenziale per persone anziane ultra sessantacinquenni che ne fanno richiesta e alla gestione delle succitate strutture ex O.N.P.I. nelle quali possono programmare l'attivazione di altri servizi sociali ad integrazione dei servizi residenziali stessi, secondo la normativa vigente in materia socio-assistenziale, nonché provvedere alla manutenzione straordinaria degli immobili;
- nelle more della regolamentazione e della ridefinizione di tutta la materia inerente la proprietà e la gestione delle succitate strutture ex O.N.P.I., ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. 19.1.2009, n. 1 – Legge finanziaria 2009 -, << la Regione, nel corso del primo triennio di attuazione del Piano Sociale Regionale, accompagna il processo di inserimento di dette strutture nella programmazione dei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali, finalizzando, a tale scopo, apposite risorse del Fondo Sociale Regionale previsto dall'art. 50, della L.R. 23.10.2007, n. 11>>;

ATTESO che:

- con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 nonché il bilancio gestionale 2012 con D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
- con D.G.R. n.680 dell'8.10.2010 di approvazione dei d.d.l. "Misure urgenti per la finanza regionale" e "Riequilibrio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010", approvati rispettivamente con L.R. n.16 del 7.12.2010 e L.R. n.17 del 7.12.2010, per l'intervento di cui sopra è stato previsto, all'interno dell'U.P.B. 4.16.41 – Assistenza-, l'istituzione di apposito nuovo capitolo di spesa n.7856 – Spese correnti – denominato: <<Contributo al Comune di Cava de' Tirreni per assicurare la continuità delle prestazioni sociali della Casa di Riposo ex O.N.P.I.>>.

RITENUTO

pertanto necessario, dover provvedere ad impegnare a favore del Comune di Cava de' Tirreni (Sa) la somma di euro. 200.000,00=, al fine di garantire la continuità delle prestazioni sociali della struttura Casa di Riposo ex O.N.P.I., imputando la spesa sulla U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7856 – Spese correnti – istituito con gli atti tutti sopra richiamati;

VISTE

- la L.R. 23.05.1986, n. 14;
- la L.R. 29.12.2005, n. 25;
- la L.R. 19/01/2009, n. 1;
- la DGRC n. 694 del 16/04/2009 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale 2009-2011;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";
- la D.G.R. n. 2075 del 29.12.2005 ad oggetto: "Applicazione nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 28 della Legge 289/2002 nonché la D.G.R. n. 211 dell'1.02.2008 di revisione codificazione SIOPE in attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 17114 del 5.03.2007;
- la Legge Regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 – "Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)";
- la Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 –"Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e Bilancio di Previsione per il Triennio 2012 – 2014";
- la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.4.2002;
- la D.G.R. n. 2075 del 29/12/2005 ad oggetto: Applicazione nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE, in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 28 della Legge 289/2002 e successiva DPGR N. 211 del 01.02.2008 di revisione codificazione SIOPE in attuazione delle disposizioni di cui al D.M. 17114 del 5.3.2007;
- la D.G.R.C. n. 156 del 28/03/2012 "Patto di stabilità interno 2012".

VISTA

- la D.G.R.C. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'AGC n. 18 e Dirigente del Settore 01 della stessa AGC al Dott. Antonio Oddati;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'Area 18 – Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – n. 2 del 26/02/2009 concernente la delega di funzioni al Dirigente del Settore Assistenza Sociale e ai Dirigenti di Servizio del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio Sesto del Settore Assistenza Sociale nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

D E C R E T A

per quanto esposto in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

1) **di assegnare** al Comune di Cava de' Tirreni (Sa) la somma di euro 200.000,00 al fine di garantire la continuità delle prestazioni sociali della struttura Casa di Riposo ex O.N.P.I.;

2) di impegnare in favore del Comune di Cava de' Tirreni (Sa) la somma pari ad euro 200.000,00=, imputando la spesa sulla competente **U.P.B. 4.16.41 – Cap. 7856** - Spese correnti **–** di cui al Bilancio Gestionale 2012 approvato con D.G.R.C. n.24 del 14.02.2012;

3) di indicare, ai sensi dei commi 3 e 4 art. 28 ex L. 289/02 – D.G.R.C. 2075/05 – e ai sensi del D.M. 17114 del 5.3.2007 – D.G.R. 211/08 - il codice di bilancio **1.05.03** - Trasferimenti correnti ad enti delle amministrazioni locali -

4) di rinviare a successivo decreto dirigenziale la liquidazione del contributo di euro 200.000,00 previsto per l'anno 2012 in favore del comune di Cava de' Tirreni (Sa) al fine di garantire la continuità delle prestazioni sociali della struttura Casa di Riposo ex O.N.P.I;

5) di inviare il presente atto, ad avvenuta esecutività, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;
- alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici" – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Stampa Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Oddati -
(F.to)

Napoli,

Decreto Dirigenziale n. 346 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O. "SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA" DI NAPOLI (S.C. ANESTESIA E RIANIMAZIONE - CENTRO REGIONALE DI TERAPIA IPERBARICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione - Centro Regionale di Terapia Iperbarica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Rosario Marco Infascelli – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione - Centro Regionale di Terapia Iperbarica);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione - Centro Regionale di Terapia Iperbarica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva**

Prof. TUFANO ROSALBA

Il Direttore della ***Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione – Centro regionale di Terapia Iperbarica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

Dott. Infascelli Rosario Marco

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Rosalba Tufano _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Rosario Marco Infascelli _____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO (Enrico De Campora) _____ IL DIRETTORE SANITARIO Dr. Enrico de Campora

IL DIRETTORE GENERALE (Annamaria Minicucci) _____

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione – Centro regionale di Terapia Iperbarica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

Anno Accademico *2010-2011*

Area didattica:

Insegnamento: Terapia Iperbarica – IV anno – Dott. Infascelli Rosario Marco

Specializzandi	**Periodo**
I anno	Rotazione mensile
II anno	Rotazione mensile
III anno	Rotazione mensile

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione – Centro regionale di Terapia Iperbarica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

Anno accademico *2010-2011*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture _____, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Terapia Iperbarica – IV anno – Dott. Infascelli Rosario Marco

Tipologia prestazioni	**Numero**
Camera Iperbarica	Rotazione mensile degli specializzandi

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione – Centro regionale di Terapia Iperbarica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. *Infascelli Rosario Marco*,** Direttore della ***Struttura Complessa di Anestesia, Rianimazione – Centro regionale di Terapia Iperbarica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **dott. Infascelli Rosario Marco** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. *Rosario Marco Infascelli* _____

Napoli, lì _____

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 348 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II!" E L'A.O. "SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA" (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE - S.C. DI RIANIMAZIONE PEDIATRICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" (Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Carmine Pecoraro – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata", che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" (Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" (Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva**

Prof. TUFANO ROSALBA

Il Direttore del ***Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

Dott. Pecoraro Carmine

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Rosalba Tufano _____

Il Direttore del Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon"

Dott. Carmine Pecoraro _____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

IL DIRETTORE GENERALE
dr.ssa Anna Maria Minucci

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IL Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

Anno Accademico *2010-2011*

Area didattica:

Insegnamento: Rianimazione Pediatrica - IV anno – Dott. Testa Raffaele

Specializzandi	**Periodo**
I anno	Rotazione mensile
II anno	Rotazione mensile
III anno	Rotazione mensile

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IL Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

Anno accademico *2010-2011*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica del Dipartimento di Emergenza e Accettazione, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Rianimazione Pediatrica - IV anno – Dott. Testa Raffaele

Tipologia prestazioni	**Numero**
Rianimazione Pediatrica	Rotazione mensile degli specializzandi

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO IL Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** ***Pecoraro Carmine,*** Direttore del ***Dipartimento di Emergenza e Accettazione - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon""***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **Dott. Testa Raffaele** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. *Carmine Pecoraro*

Napoli, lì 01/06/2011

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 347 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O. "SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA" DI NAPOLI (S.C. DI ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA DEL DOLORE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDCI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Mario Silvestro – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli (Struttura complessa di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva**

Prof. TUFANO ROSALBA

Il Direttore della ***Struttura Complessa di*** ANES RIAN. TERAPIA DOLORE - ***A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

Dott. Silvestro Mario

Visto il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto al comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'Intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Rosalba Tufano _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Mario Silvestro _____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO
Dr. Enrico de Campora

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

fonte: http://

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di
ANES. RIAN. TERAPIA DOLORE – ***A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

Anno Accademico *2010-2011*

Area didattica:

Insegnamento: Tecniche particolari di Anestesia Generale – II anno – Dott. Silvestro Mario

Specializzandi	Periodo
I anno	Rotazione mensile
II anno	Rotazione mensile
III anno	Rotazione mensile

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di
ANEST. RIAN. TERAPIA DOLORE ***A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

Anno accademico *2010-2011*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture _____, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Tecniche particolari di Anestesia Generale – II anno – Dott. Silvestro Mario

Tipologia prestazioni	**Numero**
S.O.: Tecniche di Anestesia	Rotazione mensile degli specializzandi

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di _____ – A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. *Silvestro Mario***, Direttore della ***Struttura Complessa di*** ANES. RIANIM. TERAPIA DEL DOLORE ***– A.O.R.N. "Santobono Pausilipon"***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **Dott. Silvestro Mario** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. *Mario Silvestro* _____

Napoli, lì 30/05/2011

ttp://posta13a.mailbeta.libero.it/cp/ps/Mail/preview/ImgWrapperUrl?d=libero.it&msurl=http%3A%2F%2Fmediasrv.mailbeta.... 26/05/2011
fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 349 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O.R.N. "A.CARDARELLI" DI NAPOLI (S.C. DI ANESTESIA TIPO E OTI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia TIPO e OTI) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Carlo di Iorio – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia TIPO e OTI);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia TIPO e OTI) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva**

Prof. TUFANO ROSALBA

Il Direttore della ***Struttura Complessa di*** ANESTESIA, TIPO e OTI ***dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"***

Dott. Di Iorio Carlo

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Rosalba Tufano _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Carlo Di Iorio _____

Visto ed approvato

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Direzione Sanitaria Aziendale
Direttore Sanitario
Dr. Patrizia Caputo

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di ANESTESIA TIPO e OTI
dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"

Anno accademico *2010-2011*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture ANESTESIA, TIPO e OTI, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Anestesia Generale I (Principi) - I anno – Dott. *Di Iorio Carlo*

Tipologia prestazioni	**Numero**
S.O.: Tecniche di Anestesia	Rotazione mensile degli specializzandi
Rianimazione	Rotazione mensile degli specializzandi
Centro Trapianti	Rotazione mensile degli specializzandi
Terapia Intensiva Postoperatoria	Rotazione mensile degli specializzandi

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di ANESTESIA, TIPO e OTI
dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"

Anno Accademico *2010-2011*

Area didattica:

Insegnamento: Anestesia Generale I (Principi) - I anno – Dott. Di Iorio Carlo

Specializzandi	**Periodo**
I anno	Rotazione mensile
II anno	Rotazione mensile
III anno	Rotazione mensile

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA *Struttura Complessa di* ANESTESIA, TIPO e OTI
dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

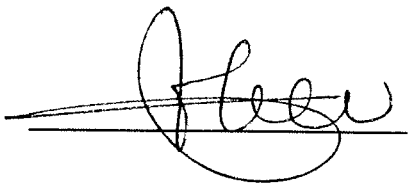
Il sottoscritto **Dott.** ***Di Iorio Carlo,*** Direttore della ***Struttura Complessa di*** ANESTESIA, TIPO e OTI ***dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. ***Di Iorio Carlo*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Carlo Di Iorio 

Napoli, lì _____

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 350 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O.R.N. "A.CARDARELLI" DI NAPOLI (STRUTTURA COMPLESSA DI T.I.G.U.) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di T.I.G.U. - Terapia Intensiva Grandi Ustionati) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Gennaro Savoia – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di T.I.G.U. - Terapia Intensiva Grandi Ustionati);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di T.I.G.U. - Terapia Intensiva Grandi Ustionati) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, **Rianimazione e Terapia Intensiva**

Prof. TUFANO ROSALBA

Il Direttore della ***Struttura Complessa di*** TIPV ***dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"***

Dott. Savoia Gennaro

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Rosalba Tufano _____

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Gennaro Savoia _____

Visto ed approvato

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Direzione Sanitaria Aziendale
Direttore Sanitario
Dr. Patrizia Caputo

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA

Struttura Complessa di TIPU *dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"*

Anno Accademico *2010-2011*

Area didattica:

Insegnamenti: - Medicina Perioperatoria II - II anno – Dott. Savoia Gennaro
- Risk Managment e qualità in Anestesia - II anno – Dott. Savoia Gennaro

Specializzandi	Periodo
I anno	Rotazione mensile
II anno	Rotazione mensile
III anno	Rotazione mensile

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA

Struttura Complessa di TIR-U ***dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"***

Anno accademico *2010-2011*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture neurochirurgia, neuroradiologia, ostetricia e ginecologia, CGU, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamenti: - **Medicina Perioperatoria II - II anno – Dott. Savoia Gennaro**

- **Risk Managment e qualità in Anestesia - II anno – Dott. Savoia Gennaro**

Tipologia prestazioni	**Numero**
S.O.: Tecniche di Anestesia	Rotazione mensile degli specializzandi
Centro ustioni	Rotazione mensile degli specializzandi

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA Struttura Complessa di TIRU
dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. *Savoia Gennaro,*** Direttore della ***Struttura Complessa di*** TIRU ***dell'A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **dott. *Savoia Gennaro*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ANESTESIA, RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Gennaro Savoia _____

Napoli, lì 23-05-2011

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 351 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O. SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA (STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA - EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (Struttura di Programmazione Sanitaria – Epidemiologia valutativa) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate – Dott.Rodolfo Conenna e Dott. Francesco Vetrano – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (Struttura di Programmazione Sanitaria **–** Epidemiologia valutativa);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (Struttura di Programmazione Sanitaria – Epidemiologia valutativa) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Prof.ssa Maria Triassi

Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Igiene e Medicina Preventiva**

Dott. Rodolfo Conenna

DIRETTORE PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL'AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Dott. Francesco Vetrano

DIRIGENTE MEDICO EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA – DIREZIONE GENERALE DELL'AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri (o Dirigente SSN) al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nelle varie strutture è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico- formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Prof.ssa Maria Triassi _____

Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Igiene e Medicina Preventiva**

Dott. Rodolfo Conenna _____

DIRETTORE PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL'AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Dott. Francesco Vetrano _____

DIRIGENTE MEDICO EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA – DIREZIONE GENERALE DELL'AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA DELL' AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Anno Accademico 2010-2011

Area didattica: Organizzazione e direzione sanitaria

Insegnamento: Governo clinico e programmazione socio-sanitaria

IV anno

Dott. Rodolfo Conenna

Dott. Francesco Vetrano

Specializzandi	Periodo	S.S.N.
IV anno	6 mesi	*STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA AORN SANTOBONO-PAUSILIPON (NA)*

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA DELL' AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

Anno Accademico 2010-2011

I compiti assistenziali e la tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura di programmazione sanitaria e di epidemiologia valutativa dell'AORN "Santobono-Pausilipon" (NA) sono:

Area didattica: Organizzazione e direzione sanitaria

Insegnamento: Governo clinico e programmazione socio-sanitaria

IV anno

Dott. Rodolfo Conenna

Dott. Francesco Vetrano

Tipologia prestazioni	Numero	S.S.N.
Studio di fattibilità per la soluzione di problemi organizzativi di un'istituzione: stesura di un piano attuativo per ASL o AO	1	*STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA AORN SANTOBONO-PAUSILIPON (NA)*

fonte: http://b

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO LA STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA DELL' AORN "SANTOBONO-PAUSILIPON" (NA)

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI

PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

I sottoscritti **Dott. Rodolfo Conenna,** direttore Programmazione Sanitaria dell'AORN "Santobono-Pausilipon", e **Dott. Francesco Vetrano**, dirigente medico Epidemiologia Valutativa – Direzione Generale dell' AORN "Santobono-Pausilipon",

DICHIARANO

che le strutture, rispettivamente dirette dal dott. Rodolfo Conenna e dal Dott. Francesco Vetrano, sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4) e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva

Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Rodolfo Conenna

Dott. Francesco Vetrano

Napoli, lì 24/1/2019

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 352 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA TORACICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - UOC CHIRURGIA TORACICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Chirurgia Toracica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.Carlo Curcio – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Chirurgia Toracica);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Chirurgia Toracica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Chirurgia Toracica

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Toracica**

Prof. Ciriaco Cecere

Il Direttore della *Struttura Complessa di* ***Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli***

Dott. Carlo Curcio

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Ciriaco Cecere

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott.Carlo Curcio

Azienda Ospedaliera dei Colli
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.
DIVISIONE CHIR. TORACICA
E SERVIZIO DI TORACOSCOPIA
Primario f.f.: Dott. Carlo Curcio

SEDE UNIVERSITARIA POLICLINICO
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica
IL DIRETTORE
SEDE UNIVERSITARIA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

A.O.R.N. Azienda Ospedaliera dei Colli
DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE
Monaldi - Cotugno - CTO

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Chirurgia Toracica

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Chirurgia toracica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli

Anno Accademico *2011-2012*

Area didattica: specifica tipologia chirurgia toracica

1) Insegnamento: Trattamento chirurgico della tubercolosi *(CFU totali 1, CFU attività fronatle 1)*

anno I V – Dott. Carlo Curcio

2) Insegnamento: Trattamento chirurgico delle suppurazioni polmonari *(CFU totali 3, CFU attività fronatle 3)*

anno I V – Dott. Carlo Curcio

Specializzandi	**Periodo**
A	Aprile, Maggio, Giugno
B	Gennaio, Febbraio, Marzo
C	Ottobre, Novembre, Dicembre
D	Luglio, Agosto, Settembre
E	Aprile, Maggio, Giugno

fonte: http://

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Chirurgia Toracica

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura di *Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli*, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: specifica della tipologia della chirurgia toracica

1) Insegnamento: Trattamento chirurgico della tubercolosi *(CFU totali 1, CFU attività fronatle 1)*

anno I V – Dott. Carlo Curcio

2) Insegnamento: Trattamento chirurgico delle suppurazioni polmonari *(CFU totali 3, CFU attività fronatle 3)*

anno I V – Dott. Carlo Curcio

Tipologia prestazioni	Numero
1) Partecipazione all'équipe chirurgica di sala operatoria (interventi di alta, media e piccola chirurgia)	**12**
12 Partecipazione all'équipe chirurgica di sala operatoria (interventi di alta, media e piccola chirurgia)	**12**

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Chirurgia toracica

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Chirurgia Toracica Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Carlo Curcio,** Direttore della *Struttura Complessa di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaiera dei Colli di Napoli*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. Carlo Curcio è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in *Chirurgia Toracica.*

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in *Chirurgia Toracica* non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Azienda Ospedaliera dei Colli
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.
DIVISIONE CHIR. TORACICA
E SERVIZIO DI TORACOSCOPIA
Primario f.f.: *Dott. Carlo Curcio*

Dott. Carlo Curcio

Napoli, lì 20/07/2012

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 354 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'OSPEDALE "FATEBENEFRATELLI" DI NAPOLI (S.C. DI CHIRURGIA GENERALE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli (Struttura Complessa di Chirurgia Generale) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Gianni Barone – confermata dal legale rappresentante dell'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli (Struttura Complessa di Chirurgia Generale);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli (Struttura Complessa di Chirurgia Generale) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Ospedale Fatebenefratelli di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***Struttura Complessa Chirurgia Generale – Ospedale Fatebenefratelli di Napoli***
Prof. Gianni Barone

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della Struttura Complessa
Prof. Gianni Barone

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
OSPEDALE FATEBENEFRATELLI - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Tecniche Chirurgiche 5: Il trattamento delle recidive pelviche - V anno –prof. Gianni Barone

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	I quadrimestre	**S.C. Chirurgia Generale**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	II quadrimestre	**S.C. Chirurgia Generale**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	III quadrimestre	**S.C. Chirurgia Generale**

fonte: http://

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
OSPEDALE FATEBENEFRATELLI - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture dell' Ospedale Fatebenefratelli di Napoli, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Tecniche Chirurgiche 5: Il trattamento delle recidive pelviche - V anno – prof. Gianni Barone

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	13	S.C. Chirurgia Generale
Assistenza a pazienti critici	2	S.C. Chirurgia Generale

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
PICCOLA CHIRURGIA	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			S.C. Chirurgia Generale
MEDIA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	S.C. Chirurgia Generale
			4	4	6	6				1	1	3	
ALTA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	S.C. Chirurgia Generale
				2	3	5					1	1	

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
OSPEDALE FATEBENEFRATELLI - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **prof. Gianni Barone**, Direttore della *Struttura Complessa Chirurgia Generale*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal prof. ***Gianni Barone*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
prof. ***Gianni Barone***

Napoli, lì 25 giugno '12

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 353 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E LA FONDAZIONE ISTITUTO PASCALE DI NAPOLI (S.C. DI ONCOLOGIA CHIRURGICA "C") PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (Struttura Complessa di Oncologia Chirurgica C) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giovanni Romano – confermata dal legale rappresentante dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (Struttura Complessa di Oncologia Chirurgica C);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (Struttura Complessa di Oncologia Chirurgica C) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C – INT di Napoli Fondazione Senatore Pascale***
Dott. Giovanni Romano

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendère operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa
Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola
Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.
Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale
Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.
Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.
Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.
La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.
I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.
Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
Prof. Andrea Renda

PROF.G. ROMANO
DIRETTORE S.C.
CHIRURGIA ONCOLOGICA "C"
I.N.T. G. PASCALE-NAPOLI
N° 02565

Il Dirigente della Struttura Complessa
Dott. Giovanni Romano

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://b

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
INT DI NAPOLI – FONDAZIONE SENATORE PASCALE

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Tecniche Chirurgiche 5: Proctologia chirurgica - V anno – Dott. Giovanni Romano

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	I quadrimestre	**Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	II quadrimestre	**Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	III quadrimestre	**Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C**

fonte: http://

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
INT DI NAPOLI – FONDAZIONE SENATORE PASCALE

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture dell' Istituto Nazionale Tumori di Napoli – Fondazione Senatore Pascale, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Tecniche Chirurgiche 5: Proctologia chirurgica - V anno – Dott. Giovanni Romano

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	13	**Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C**
Assistenza a pazienti critici	2	**Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C**

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
PICCOLA CHIRURGIA	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			Struttura Complessa Oncologia
MEDIA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Struttura Complessa Oncologia
			4	4	6	6				1	1	3	
ALTA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C
				2	3	5					1	1	

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

fonte: http://

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
INT DI NAPOLI – FONDAZIONE SENATORE PASCALE

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Giovanni Romano**, Direttore della *Struttura Complessa Oncologia Chirurgica C,*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. ***Giovanni Romano*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Dott. *Giovanni Romano*

PROF.G. ROMANO
DIRETTORE S.C.
CHIRURGIA ONCOLOGICA "C"
I.N.T. G. PASCALE - NAPOLI
N° 02565

Napoli, lì 25 giugno '12

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 355 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (U.O.C. CHIRURGIA GENERALE I) PER L'ATTIVITIA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

Il Dirigente del Settore 19/02 - Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario – **Dott. Francesco P. Iannuzzi**

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia Generale I) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Guido De Sena – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia Generale I);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli di Napoli (U.O.C. Chirurgia Generale I) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***I Chirurgia Generale – A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli***
Prof. Guido De Sena

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
*Prof. Andrea Renda*_____

Il Dirigente della Struttura Complessa
*Prof. Guido De Sena*_____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO_____

IL DIRETTORE GENERALE_____

fonte: http://b

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Neoplasie del Fegato e delle Vie Biliari - V anno – Prof. Guido De Sena

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	I quadrimestre	***I Chirurgia Generale***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	II quadrimestre	***I Chirurgia Generale***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	III quadrimestre	***I Chirurgia Generale***

fonte: http://

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture della A.O.R.N. "A. Cardarelli" - NAPOLI, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Neoplasie del Fegato e delle Vie Biliari - V anno – Prof. Guido De Sena

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	**13**	***I Chirurgia Generale***
Assistenza a pazienti critici	**2**	***I Chirurgia Generale***

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
PICCOLA CHIRURGIA	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			*I Chirurgia Generale*
MEDIA CHIRURGIA			4	4	6	6				1	1	3	*I Chirurgia Generale*
ALTA CHIRURGIA				2	3	5					1	1	*I Chirurgia Generale*

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Prof. Guido De Sena**, Direttore della ***I Chirurgia Generale***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **Prof. Guido De Sena** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Prof. Guido De Sena

Napoli, lì 25 giugno '12

fonte: http://

TERAPIA POSTOPERATORIA

Comprare Rinowasch e praticare per 14 giorni mattina e sera aerosolterapia con:

Clenil A fl 1 fl la mattina e d 1 fl la sera,

Otrivin gocce 10 ggt la mattina e 10 ggt la sera,

Fluibron gocce 6 ggt la mattina e 6 ggt la sera,

In 100 cc di sol fisiologica 2 fl di Nebicina 100 e 2 fl di Lincocin 600 prelevarne 5 ml la mattina e 5 ml la sera ed unirla agli altri farmaci per aerosol (conservare la soluzione in frigorifero)

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 389 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'ASL NA 1 CENTRO (P.O. S. PAOLO - U.O.C. MEDICINA D'URGENZA E P.S.) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - I-II ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – I-II anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Fernando Schiraldi – confermata dal legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – I-II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – I-II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Direttore: Prof. Paolo Golino

4643 09 NOV 2012
3 12

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E **LA DIVISIONE DI MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO – OSP. SAN PAOLO - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiologiovascolare

Prof. Paolo Golino

ed il Dirigente della Divisione di Medicina D'Urgenza e Pronto Soccorso – Osp. San Paolo di Napoli

Prof. Fernando Schiraldi

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina ~~delle~~ modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della *rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in* possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso I - II

Disciplina: *corso integrato di Medicina d'urgenza e pronto soccorso*
Attività: *tecniche invasive e non invasive necessarie nei cardiopazienti*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *Emergenze e urgenze in cardiologia*

Tipologia interv.: *Gestione del paziente acuto e nella riabilitazione cardiorespiratoria e terapia coronarica*
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Direttore: Prof. Paolo Golino

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coorinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annulamente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

IL DIRIGENTE SANITARIO

A.S.L. NA 1 - CENTRO
Dott. Fernando Schiraldi
NA 011088

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

NAPOLI 1 CENTRO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	FERNANDO SCHIRALDI
Indirizzo	CORSO VITT.EMANUELE 54 80122 NAPOLI
Telefono	00393347660120
Fax	0812547807
E-mail	schirald@gmail.com

Nazionalità	italiana
Data di nascita	7.9.1947

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Dal 1974 ad oggi dipendente del SSN
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	OO.RR. di Napoli, poi ASL NA 1
• Tipo di azienda o settore	SANITARIA
• Tipo di impiego	Assistente medico fino al 1988, aiuto fino al 1994, Dir.II livello dal 1994 a oggi
• Principali mansioni e responsabilità	1.organizzazione e operatività quotidiana dell'area di Medicina d'Urgenza, Pronto Soccorso, Osservazione e SAUT dell'Ospedale S. Paolo 2.attività didattica e formativa per gli specializzandi delle 5 Scuole convenzionate con la struttura (Cardiologia, Med.d'Urgenza, Med.Interna II Univ. Di Napoli + Med.d'Urgenza e Med. Interna Univ.Federico II di Napoli)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1971 Laurea in Medicina e Chirurgia 1974 Specializzazione in Nefrologia 1978 Specializzazione in Medicina Interna 1982 Specializzazione in Cardiologia 1991 Diploma Europeo di "Intensive Care" (Bruxelles-ESICM) 1993 Specializzazione in Anestesia e Rianimazione 1987 Idoneità nazionale a Primario di Medicina 1989 Idoneità nazionale a Primario di Cardiologia
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Napoli-Universita Erasmus di Bruxelles
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Docente a contratto nelle Scuole di Specializzazione in: CARDIOLOGIA II UNIVERSITA' di Napoli MEDICINA INTERNA " " " " " " " " " " " " e UNIV. FEDERICO II di Napoli MEDICINA D'URGENZA " " " " " " " " " " e UNIV.FEDERICO II di Napoli

fonte: http://

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

1.Organizzatore e direttore del Corso in Tecniche e Procedure nel malato critico Napoli (18 edizioni dal 1995 al 2012)

2.Componente del Board Europeo di Esperti per il Diploma Europeo di "Superspecialty" in Medicina d'URGENZA (EDEEM, Londra 2011-2012)

PRIMA LINGUA ITALIANO

ALTRE LINGUE INGLESE

• *Capacità di lettura* *ottima*

°Capacità di scrittura buona

°Capacità di espressione orale buona

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Allenatore federale di Basket dal 1973 al 1982 nei campionati regionali e interregionali

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

Presidente nazionale della Società Italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza (SIMEU) negli anni 2010-2011, attuale past-president, delegato alle attività scientifiche.

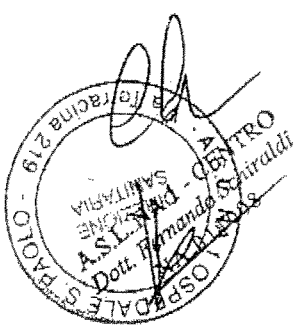
Responsabile del Corso Nazionale SIMEU sui Disordini del metabolismo acido-base,fluidi ed elettroliti

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Competenza specifica in tutte le tecniche avanzate di assistenza al malato critico.Docente dei corsi IRC in BLSD e ALS

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.



fonte: http://b

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Competenze non precedentemente indicate.

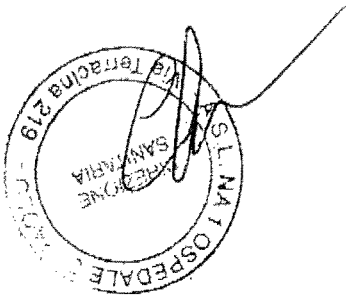
Autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche, tra cui vengono di seguito indicate le più recenti:

1. **F.Schiraldi-G.Guiotto : Equilibrio acido-base, Ossigeno, Fluidi & Elettroliti. Testo di pp.259 McGraw-Hill Editore Milano 2012**
2. **Ferrari AM, Barletta C., Schiraldi F., et al: Medicina di Emergenza-Urgenza.Trattato Italiano ELSEVIER Ed. Milano 2011**
3. **F.Schiraldi-P.Di Conza et al : Dyselectrolytemias and Arrhythmias. J. Nephrology 2010**
4. **G.Guiotto-M.Masarone-F.Schiraldi et al : Inferior vena cava collapsibility to guide fluid removal in slow continous ultrefiltration. Intensive Care Med. 2010**
5. **G.Guiotto-F.Dello Vicario- F.Schiraldi et al Correlation of lung comet score with decreased gas Exchange in patients with acute pulmonary edema. Crit. Care 2010**
6. **F.Schiraldi-G.Guiotto-F.Palsdino : Hyperkalemia induced failure of pacemaker capture and sensing . Resuscitation 2008**

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996.

Città , data NAPOLI 14.6.2012

NOME E COGNOME (FIRMA)



fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Direttore Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovasoclare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e la Divisione di Medicina d'urgenza e Pronto Soccorso della A.S.L. Napoli 1, inerente il corso integrato di Medicina d'urgenza e Pronto Soccorso, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Prof. Fernando Schiraldi

A.S.L. NA 1 CENTRO
Dott. Fernando Schiraldi
NA 011008

A.S.L. NA 1 OSPEDALE S. PAOLO - DIREZIONE SANITARIA

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 390 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'ASL CASERTA (P.O. S.G.MOSCATI DI AVERSA - UOC DI RADIOLOGIA/NEURORADIOLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Sanitaria Locale di Caserta (P.O. San Giuseppe Moscati di Aversa - UOC di Radiologia/Neuroradiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Ciro Martiniello – confermata dal legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale di Caserta, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 - fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale di Caserta (P.O. San Giuseppe Moscati di Aversa - UOC di Radiologia/Neuroradiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 - fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale di Caserta (P.O. San Giuseppe Moscati di Aversa - UOC di Radiologia/Neuroradiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale di Caserta per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

FACOLTA' di MEDICINA e CHIRURGIA
SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE in RADIODIAGNOSTICA
(quinquennale)

Coordinatore: Prof. Roberto Grassi

RAPPORTO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN ***RADIODIAGNOSTICA*** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ***RADIODIAGNOSTICA*** DELLA SUN E LA U.O.C. DI RADIOLOGIA / NEURORADIOLOGIA DELLA A.O. "SAN GIUSEPPE MOSCATI" di AVERSA ASL DI CASERTA

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in *RADIODIAGNOSTICA*

Prof. *ROBERTO GRASSI*

ed il Dirigente della U.O.C. DI RADIOLOGIA/NEURORADIOLOGIA DELLA AO "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - di AVERSA (CE) – ASL DI CASERTA

Dott. *CIRO MARTINIELLO*

Visto il Protocollo d'intesa fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art.6, comma 2 del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero delle prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella **B** annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Avendo il su citato Dirigente esplicitamente confermato che la struttura di cui è responsabile è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato **A** al Protocollo d'intesa (art.2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Prevedono, nel quadro dell'intero percorso formativo per gli specializzandi ed in armonia con le attività istituzionali della struttura assistenziale in oggetto, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di Metodologia e Radiologia Clinica dei vari Organi e Apparati – Neuroradiologia

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Disciplina: *DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*
Attività: *frequenza c/o la UOC di RADIOLOGIA*
Specializzandi: *N° 10*
Durata: *mesi 4*

fonte: http://

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: frequenza reparto Radiologia
Quantità (e/o ore): *ore 600*

Si intende che i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della Azienda interessata, dovranno essere approvati con formale delibera dal Consiglio dei Docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante dell'Azienda sanitaria, il conferimento dell'affidamento del corso al Dirigente su indicato sulla base del curriculum formativo professionale e scientifico dello stesso per la successiva nomina da parte del Rettore ai sensi dell'articolo 5 del protocollo d'intesa.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la relativa proposta di affidamento, approvate dal Consiglio di Facoltà e dal Legale Rappresentante dell'Azienda, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione, stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra Università e Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'intesa.

Napoli, ottobre 2012

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
firma

REGIONE CAMPANIA - A.S.L. CE
P.O. "S. G. MOSCATI" AVERSA
IL DIRIGENTE SANITARIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
U.O.C. NEURORADIOLOGIA E R. M.
Direttore Dr. Ciro *Martiniello*

IL DIRETTORE SANITARIO
firma

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
firma
Azienda Sanitaria Locale Caserta
Paola Iamarino
Direttore Generale

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in RADIODIAGNOSTICA

Disciplina (o Corso Integrato) **Diagnostica per Immagini**

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : MARTINIELLO CIRO
Luogo e data nascita : Napoli 09.06.1960
Domicilio (indirizzo) : via S.Lucia 91 Aversa tel.: 3389800062

Ruolo ricoperto : _Direttore U.O.C Radiologia-Neuroradiologia
c/o la struttura : Ospedale "Moscati" Aversa
indirizzo struttura : _Via Gramsci tel e fax.: 0815001625
e-mail : ciromartin@alice.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 30.10.1985

Specializzazione/i in : Medicina Interna conseguita il : 06.07.1990
Radiodiagnostica conseguita il : 23.10.1997

CARRIERA

Nomina a : Responsabile Struttura di Alta Specializzazione in RM in data 31.07.2002
a : Responsabile Struttura Semplice con elevato grado di complessità in Neuroradiologia d'Urgenza in data 20.03.2009
a : Direttore U.O.C.Neuroradiologia e RM in data 21.05.2009

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Radioprotezione Med/36 Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico della SUN a.a. 2009/2010 a.a. 2010/2011 a.a. 2011/2012

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

Master di II° Livello in Management Sanitario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II°" e l' ARSAN A.A. 2009/2010

Specialista della Conciliazione ai sensi del D.Lgs.n° 28 del 04.03.2010 e del D.M n°180 del 18.10.2010 presso Practical School

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

fonte: http://

TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE (MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. Valutazione preoperatoria delle fistole anali con Risonanza Magnetica ad alta risoluzione. **C.Martiniello**, L.Della Puca. Volume Riassunti SIRM 2010 Verona

2. La TC multistrato nella diagnosi e stadiazione dei linfomi in età pediatrica. **C.Martiniello**, E.L.Faiola. Volume Riassunti III Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Ospedaliera Aversa 2010

3. Reperti radiologici in neonata affetta da Sclerosi tuberosa. **C.Martiniello**, E.L.Faiola. Volume Riassunti IV Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Ospedaliera Capri 2011

4. RM encefalo e ischemia acuta: come, quando e perché. **C.Martiniello**, E.L.Faiola. Volume Corso di formazione La TAC multistrato nelle urgenze non traumatiche. Fondi 2011

5. La teleradiologia. F.Parisella, E.L.Faiola, **C.Martiniello**, L.D'Aversa, E.Monti. Volume Corso di formazione La TAC multistrato nelle urgenze non traumatiche. Fondi 2011

6. Pneumotorace: Un'emergenza sempre in agguato in epoca neonatale. Mormile R, Golia G, Colella A, Capasso MP, Coppola R, Della Corte G, Piccolo F, Cioffi C, Vitale R, **Martiniello C**, Perri D. Volume Riassunti IV Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Ospedaliera Capri 2011

7. Invaginazione intestinale in età pediatrica: Una diagnosi quasi sempre tardiva per un quadro di esordio quasi sempre fuorviante. Mormile R, Golia G, Della Corte G, Colella A, Coppola R, Capasso M, Cioffi C, Piccolo F, **Martiniello C**, Gargiulo S, Vitale R, Perri D. Volume Riassunti IV Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Ospedaliera Capri 2011

8. L'addome acuto da cause ginecologiche: Ruolo della MDCT in emergenza. **C.Martiniello**, E.Faiola. Volume Riassunti SIRM 2012 Torino

9. Ruolo dell'Ecografia nella valutazione della gravità della colecistite acuta. **C.Martiniello**, E.Faiola. Volume Riassunti SIRM 2012 Torino

10. Semeiotica ecografica nelle urgenze addominali non traumatiche in età pediatrica. A.Russo, A.Reginelli, A. D'Andrea, M. Cerrato, G.Mazzei, **C.Martiniello**. Volume Riassunti SIRM 2012 Torino

Aversa li 10.10.2012

Firma

fonte: http://b

Al Prof. Roberto Grassi

Coordinatore **Scuola di Specializzazione**

in **Radiodiagnostica** della SUN

Oggetto: **RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA**

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della S.U.N. e la UOC di Radiologia/Neuroradiologia AO "San Giuseppe Moscati" della ASL di Caserta, inerente il corso integrato di Metodologia e Radiologia Clinica dei vari Organi e Apparati / Neuroradiologia, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Aversa, 11-10-2012

Il Dirigente Sanitario

Dott. Ciro Martiniello

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 391 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - UOC CARDIOLOGIA - DOTT. PIO CASO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - III ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – III anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Pio Caso – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA - OSPEDALI DEI COLLI -A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

Ed il dirigente dell' U.O.C. di Cardiologia – A.O. V. Monaldi

dr. Pio Caso

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di Ecocardiografia

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso III

Disciplina: *corso integrato di Ecocardiografia*
Attività: *frequenza presso il Laboratorio di Ecocardiografia*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *partecipare all'esecuzione di esami ecocardiografici, con particolare riferimento alle nuove tecniche (DTI, Ecocontrasto, ed Ecostress).*

Tipologia interv.: *Partecipare alla esecuzione e alla refertazione di esami ecocardiografici*
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. PIO CASO

Seconda Università degli Studi di Napoli ★ SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE Dir.: Prof. P. Golino ★ FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "ECOCARDIOGRAFIA", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Pio Caso

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina ECOCARDIOGRAFIA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome: **CASO PIO**
Luogo e data nascita : NAPOLI, 19/04/1951
Domicilio (indirizzo) : Via Salvator Rosa 353 – Napoli – tel. 081/564.08.90

Ruolo ricoperto: Direttore UOC di Cardiologia-UTIC
c/o la struttura:Ospedale Monaldi ,Azienda Ospedali dei Colli
indirizzo struttura: A.O. MONALDI - Via Leonardo Bianchi – 80131 Napoli
tel.: 081/706.2303 – 2419 - 5139
e-mail: pio.caso@tin.it
laurea in: MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 30/10/1976
Specializzazione/i in :

- CARDIOLOGIA – conseguita il 27/07/1979
- MEDICINA INTERNA – conseguita il 30/07/1984
- DIPLOMA DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA – conseguito il 10/10/1988

CARRIERA

Nomina
a : ASSISTENTE DIVISIONE DI CARDIOLOGIA (A.O. MONALDI) - 1982 -1991
a: AIUTO " " " -1991-2009
a :RESPONSABILE MODULO DIAGNOSTICA NON INVASIVA (A.O. MONALDI) – 1996-2001
a: RESPONSABILE UNITA' SEMPLICE DIAGNOSTICA NON INVASIVA 2001-2012
a:DIRETTORE ff UOC CARDIOLOGIA- UTIC,AZIENDA OSPEDALIERA MONALDI 2006-2011
a: DIRETTORE UOC CARDIOLOGIA-UTIC ,AZIENDA OSPEDALI DEI COLLI 2011 ad oggi

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in :Embriologia ed Anatomia del Cuore - Sc. Spec. Cardiologia(Dir A Iacono) –I Facoltà 1981/82
in : Gestione paziente critico con problemi cardiologici – Sc Spec Oncologia – SUN – a.a. 1998/99
in : Fisiopatologia – Scuola Scienze Infermieristiche – Marcianise – SUN – a.a. 1999/2000
in : Fisiopatologia – Scuola Scienze Infermieristiche – Marcianise – SUN – a.a. 2000/2001
in: Patologia Generale corso di Laurea in Fisioterapia-Univ Federico II 2002-2003
in: Cardiologia presso Corso di Laurea in Infermieristica 2003 ad oggi
in:Ecocardiografia presso Scuola Spec in cardiologia SUN (Dir R Calabrò) 2002-2005
in Ecocardiografia presso Scuola di Spec in Cardiochirurgia (Dir M Cotrufo) 2002-2009
in Ecocardiografia presso Scuola di Spec in Cardiologia (Dir P Golino) 2005-ad oggi
Collaborazione didattica presso Master di Imaggine Cardiaca presso Univ Computense ,Madrid(dir G Fernandez) 2011
Collaborazione Master di ecocardiografia presso Università di Padova(Dir S Iliceto)2011

fonte: http://b

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:
Fellow European Society of Cardiology (FESC) ad oggi
Fellow ANMCO ad oggi
Presidente Società Italiana di Ecocardiografia 2009-2011
Giornalista pubblicista dal 2000 ad oggi
Membro dellEducational council European Association of Echocardiography 2007-2008
Co-Autore Guidelines N STEMI dell'European Society of Cardiology

Riviste

Direttore Responsabile Journal Cardiovascular Echography(Elsevier) ad oggi

Membro Local Editorial Board Journal Cardiovascular Medicine(Dir M Chiariello) 2007-2009

Revisore

2011 ad oggi	Journal of Cardiovascular Ecographi
2011 ad oggi	International Journal of Cardiology
2007 ad oggi	European Journal of Echocardiography
2007 ad oggi	European Heart Journal
11/2002 ad oggi	American Journal of Cardiology

Società Scientifiche a cui è attualmente iscritto

- European Society of Cardiology (ESC)
- European Association of Ecocardiography (EAE)
- American Society of Ecocardiography (ASE)
- Associazione Nazionale Cardiologi Ospedalieri (ANMCO)
- Società Italiana Ecografia Cardiovascolare (SIEC)

fonte: http://

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1) Hamm CW, Bassand JP, Agewall S, Bax J, Boersma E, Bueno H, Caso P, Dudek D, Gielen S, Huber K, Ohman M, Petrie MC, Sonntag F, Uva MS, Storey RF, Wijns W, Zahger D; ESC Committee for Practice Guidelines, Bax JJ, Auricchio A, Baumgartner H, Ceconi C, Dean V, Deaton C, Fagard R, Funck-Brentano C, Hasdai D, Hoes A, Knuuti J, Kolh P, McDonagh T, Moulin C, Poldermans D, Popescu BA, Reiner Z, Sechtem U, Sirnes PA, Torbicki A, Vahanian A, Windecker S; Document Reviewers, Windecker S, Achenbach S, Badimon L, Bertrand M, Bøtker HE, Collet JP, Crea F, Danchin N, Falk E, Goudevenos J, Gulba D, Hambrecht R, Herrmann J, Kastrati A, Kjeldsen K, Kristensen SD, Lancellotti P, Mehilli J, Merkely B, Montalescot G, Neumann FJ, Neyses L, Perk J, Roffi M, Romeo F, Ruda M, Swahn E, Valgimigli M, Vrints CJ, Widimsky P.**ESC Guidelines for the management of acute coronary syndromes in patients presenting without persistent ST-segment elevation: The Task Force for the management of acute coronary syndromes (ACS) in patients presenting without persistent ST-segment elevation of the European Society of Cardiology (ESC).**Eur Heart J. 2011 Dec;32(23):2999-3054. doi: 10.1093/eurheartj/ehr236. Epub 2011 Aug 26

2) Pepi M, Evangelista A, Nihoyannopoulos P, Flachskampf FA, Athanassopoulos G, Colonna P, Habib G, Ringelstein EB, Sicari R, Zamorano JL, Sitges M, Caso P, **European Association of Echocardiography. Recommendations for echocardiography use in the diagnosis and management of cardiac sources of embolism: European Association of Echocardiography (EAE) (a registered branch of the ESC). Eur J Echocardiogr. 2010 Jul;11(6):461-76. PubMed PMID: 20702884.**

3) Carerj S, La Carrubba S, Antonini-Canterin F, Di Salvo G, Erlicher A, Liguori E, Monte I, Badano L, Pezzano A, Caso P, Pinto F, Di Bello V; **on behalf of the esearch Group of the Italian Society of Cardiovascular Echography. The Incremental Prognostic Value of Echocardiography in Asymptomatic Stage A Heart Failure. J Am Soc Echocardiogr. 2010 Jul 24. [Epub ahead of print] PubMed PMID: 20659788.**

4) D'Andrea A, Riegler L, Cocchia R, Scarafile R, Salerno G, Gravino R, Golia E, Vriz O, Citro R, Limongelli G, Calabrò P, Di Salvo G, Caso P, Russo MG, Bossone E, Calabrò R. **Left atrial volume index in highly trained athletes. Am Heart J. 2010 Jun;159(6):1155-61. PubMed PMID: 20569734.**

5) D'Andrea A, Caso P, Bossone E, Scarafile R, Riegler L, Di Salvo G, Gravino R, Cocchia R, Castaldo F, Salerno G, Golia E, Limongelli G, De Corato G, Cuomo S, Pacileo G, Russo MG, Calabrò R. **Right ventricular myocardial involvement in either physiological or pathological left ventricular hypertrophy: an ultrasound speckle-tracking two-dimensional strain analysis. Eur J Echocardiogr. 2010 Jul;11(6):492-500. Epub 2010 Jun 15. PubMed PMID: 20551250.**

fonte: http://

6) D'Andrea A, Cocchia R, Riegler L, Scarafile R, Salerno G, Gravino R, Vriz O, Citro R, Limongelli G, Di Salvo G, Cuomo S, Caso P, Russo MG, Calabrò R, Bossone E. **Aortic root dimensions in elite athletes. Am J Cardiol. 2010 Jun 1;105(11):1629-34. PubMed PMID: 20494674.**

7) D'Andrea A, Scarafile R, Riegler L, Salerno G, Gravino R, Cocchia R, Castaldo F, Allocca F, Limongelli G, Di Salvo G, Cuomo S, Pacileo G, Caso P, Russo MG, Calabrò R. **Right atrial size and deformation in patients with dilated cardiomyopathy undergoing cardiac resynchronization therapy. Eur J Heart Fail. 2009 Dec;11(12):1169-77. PubMed PMID: 19926601.**

8) Carerj S, Raffa S, Martiniello AR, Leto A, Scandia S, Capac F, La Carrubba S, Citro R, Izzo A, Mangano S, Zito C, Penco M, Caso P. **Ventricular mechanical asynchrony in patients with different degrees of systolic dysfunction: results from AVE Registry by the Italian Society of Cardiovascular Echography (SIEC). Echocardiography. 2010 Feb;27(2):110-6. Epub 2009 Sep 18. PubMed PMID: 19765060.**

9) Caso P, Ancona R, Di Salvo G, Comenale Pinto S, Macrino M, Di Palma V, D'Andrea A, Martiniello AR, Severino S, Calabrò R. **Atrial reservoir function by strain rate imaging in asymptomatic mitral stenosis: prognostic value at 3 year follow-up. Eur J Echocardiogr. 2009 Aug;10(6):753-9. Epub 2009 May 13. PubMed PMID: 19443469.**

10) D'Andrea A, Caso P, Scarafile R, Riegler L, Salerno G, Castaldo F, Gravino R, Cocchia R, Del Viscovo L, Limongelli G, Di Salvo G, Ascione L, Iengo R, Cuomo S, Santangelo L, Calabrò R. **Effects of global longitudinal strain and total scar burden on response to cardiac resynchronization therapy in patients with ischaemic dilated cardiomyopathy. Eur J Heart Fail. 2009 Jan;11(1):58-67. PubMed PMID: 19147458.**

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 392 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - UOC CARDIOLOGIA - DOTT. MAURIZIO CAPPELLI BIGAZZI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Maurizio Cappelli Bigazzi – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

E il dirigente dell' U.O.C. di Cardiologia – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Maurizio Cappelli Bigazzi

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di Cardiologia Interventistica*
Attività: *frequenza presso il Laboratorio di Emodinamica S.U.N.*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *partecipare alla esecuzione di cateterismi cardiaci destri e coronarografie – Diagnostica ed indicazioni alla angioplastica e by-pass.*

Tipologia interv.: *Partecipare alle tecniche invasive e calcolo dei relativi parametri emodinamici e terapia intensiva coronarica.*
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli ★ SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE Dir.: Prof. P. Golino ★ FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. MAURIZIO CAPPELLI BIGAZZI

A.O.R.N. "V. MONALDI"
U.O. CARDIOLOGIA
Dr. Cappelli Bigazzi Maurizio
NA 017970

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA SUN – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Maurizio Cappelli Bigazzi

A.O.R.N. "A. MONALDI"
U.O. CARD. S.U.N.
Dr. Cappelli Bigazzi Maurizio
NA 017970

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Cappelli Bigazzi Maurizio
Luogo e data nascita : Napoli 17/3/1957
Domicilio (indirizzo) : Viale degli Astronauti 19, Napoli tel.: 0817434446

Ruolo ricoperto : Dirigente I livello
c/o la struttura : Cardiologia SUN, A.O. Monaldi
indirizzo struttura : Via Bianchi, Napoli tel.: 0817062684
e-mail : mcappelli@tin.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il: 27/7/1981

Specializzazione/i in: Malattie Apparato cardiovascolare conseguita il: 1984

CARRIERA

Nomina a Dirigente I livello A.O. Santobono in data 31/12/1994

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Professore a contratto Scuola di Spec. in Cardiologia Univ. Federico II, NA a.a. 1994-1996
in : Professore a contratto Scuola di Spec. in Cardiologia Univ. Federico II, NA a.a. 1998-2000
in : Imaging cardiovascolare a.a. 2008
in : Cardiologia interventistica a.a. 2009

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. Golino P, Piscione F, Benedict CR, Anderson HV, Cappelli-Bigazzi M, Indolfi C, Condorelli M, Chiariello M, Willerson JT. Local effects of serotonin released during coronary angioplasty. New England Journal of Medicine, 330: 523, 1994

2. Santoro G, Carminati M, Cappelli Bigazzi M, Palladino MT, Russo MG, Sarubbi B, Calabrò R. Primary stenting of native aortic coarctation. Texas Heart Inst Journal, 28(3):226-7, 2001.

3. Santoro G, Cappelli Bigazzi M, Palladino MT, Carrozza M, Russo MG, Calabrò R. One-step treatment of patent ductus arteriosus and pulmonary artery stenosis by cardiac catheterization. Catheter Cardiovascular Intervention, 59(2):271-5, 2003.

4. Cappelli-Bigazzi M, Santoro G, Battaglia C, Palladino MT, Carrozza M, Russo MG, Pacileo G, Calabrò R. Endothelial cell function in patients with Down's syndrome. American Journal of Cardiology, 1;94(3):392-5, 2004.

5. Pascotto M, Santoro G, Caso P, Cerrato F, Caso I, Caputo S, Cappelli Bigazzi M, D'Andrea A, Russo MG, Calabrò R. Global and regional left ventricular function in patients undergoing transcatheter closure of secundum atrial septal defect. American Journal of Cardiology, 1;96(3):439-42, 2005.

6. Calabrò P, Bianchi R, Palmieri R, Sordelli C, Bigazzi MC, Calabrò R Evidence of right coronary from mid-left anterior descending coronary: a rare case of coronary anomalous origin. Eur Heart J. 30(5):565, 2009.

7. D'Andrea A, Severino S, Mita C, Riegler L, Cocchia R, Gravino R, Castaldo F, Scarafile R, Salerno G, Pirone S, Calabrò P, Bigazzi MC, Citro R, Cuomo S, Caso P, Calabrò R. Clinical outcome in patients with intermediate stenosis of left anterior descending coronary artery after deferral of revascularization on the basis of noninvasive coronary flow reserve measurement. Echocardiography, 26(4):431-40, 2009.

8. Calabrò P, Bianchi R, Caprile M, Bigazzi MC, Sordelli C, Palmieri R, D'alessandro R, Golia E, Limongelli G, Pacileo G, Calabrò R. Contemporary evidence of coronary atherosclerotic disease and myocardial bridge on left anterior descending artery in a patient with a nonobstructive hypertrophic cardiomyopathy. J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2009 Oct

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 394 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. V.MONALDI - U.O.C. DI CARDIOLOGIA - DOTT. GIULIO BONZANI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giulio Bonzani – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E - **LA DIVISIONE DI CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA – OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

ed il dirigente dell'U.O.C. di Cardiologia Interventistica – A.O. V. Monaldi

dr. Giulio Bonzani

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di *Emodinamica*

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di EMODINAMICA*
Attività: *frequenza presso il Laboratorio di Emodinamica*
Specializzandi: *N° 1*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: *Partecipare alla refertazione degli esami emodinamici*
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. GIULIO BONZANI

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. di Cardiologia Interventistica – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "EMODINAMICA", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Giulio Bonzani

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina EMODINAMICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Bonzani Giulio

Luogo e data nascita : Torre del Greco (Napoli) 1 febbraio 1950

Domicilio (indirizzo) : Via Girolamo Santacroce 40_ tel I 0817065198 – 0817062599

Ruolo ricoperto : Direttore Dipartimento Cardiologia

c/o la struttura : A.O. Monaldi – Napoli

indirizzo struttura : Via Leonardo Bianchi tel.: 081 7061111

e-mail : giulio.bonzani@ospedalemonaldi .it

Laurea in : Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il : 27 luglio 1975

Specializzazione/i in : Malattie dell'Apparato Cardiovascolare conseguita il : 13 luglio 1977

Anestesiologia e Rianimazione conseguita il : 8 luglio 1981

CARRIERA

Nomina

a : Assistente Cardiologo in data 1 aprile 1982

a : Aiuto Cardiologo in data 24 maggio 1990

a : Dirigente Medico di I Livello in data 3 aprile 1996

a : Responsabile della Unità Operativa Semplice di Cardiologia Invasiva Diagnostica ed Interventistica in data 17 dicembre 2001

a : Direttore della Unità Operativa Complessa di Cardiologia Interventistica – Emodinamica in data 1 marzo 2006

a : Direttore del Dipartimento di Cardiologia in data 1 luglio 2008

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

- **Incarico di insegnamento** nella Disciplina Diagnostica per Immagini - Scuola di Specializzazione in Cardiologia Seconda Università degli Studi di Napoli dal 2002° tutt'oggi).
- **Incarico di Insegnamento** nella disciplina "Laboratorio di Emodinamica" Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia Seconda Università degli Studi di Napoli (2000-2005).
- **Relatore** a tesi di Specializzazione in Cardiologia presso la Scuola della Seconda Università di Napoli (2004-2005)

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

FELLOW dell'ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) per il campo Scientifico-Didattico-Editoriale dall'anno 2000

FELLOW della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (SICI-GISE) dal 2003

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

- P.Caso, R.Violini, G.Barretta, S.Rumolo, L.Ascione, **G.Bonzani**, N.Mininni: Utilità dell'assistenza ecocardiografica transtoracica e transesofagea durante valvuloplastica mitralica percutanea. G. Ital. Cardiol. Vol 23 Supplemento n.1, p.338 1993

- 2. **G.Bonzani**, L.Marsico, C.Mauro, M.Scherillo, V.Monda, R.Violini, N.Mininni: Ecocardiografia bidimensionale intravascolare nello studio della vasculopatia ostruttiva polmonare: Giornale Italiano di Cardiologia; 22(1):211. 1992

- 3. R.Violini, C.Mauro, L.Marsico, F.De Leva, F.Di Palma, **G.Bonzani**; M.Scherillo, N.Mininni: La valvuloplastica polmonare percutanea in pazienti con stenosi valvolare e sottovalvolare di tipo muscolare. Giornale Italiano di Cardiologia; 21(1):175. 1991

- 4. V.Monda, F.Di Palma, C.Mauro, M.Scherillo, **G.Bonzani**, F.Marsico, N.Mininni: Infarto miocardico giovanile: analisi del quadro angiografico. Giornale Italiano di Cardiologia; 21(1):41. 1991

- 5. **G.Bonzani**, R.Violini, F.De Leva, P.Caso, M.Festa, F.Cerasuolo, M.Cotrufo, N.Mininni: Coartazione istmica dell'Aorta Con circolo anastomotico coronarico-aortico in età adulta.G.Ital.Cardiol. Vol 16 Suppl 1 1986

- 6. N.Mininni, R.Violini, **G.Bonzani**, F.Di Palma: Nostra esperienza con nifedipina intracoronarica nel trattamento dello spasmo in corso di esame coronarografico. Il Giornale di Emodinamica Vol 6 n°12 51-56 Dicembre 1986

- 7. R.Violini, C.Mauro, **G.Bonzani**, F.Di Palma, A.Bancale, N.Mininni: Cateterismo anterogrado dell'Aorta in soggetti con normale connessione ventricolo-arteriosa e foro ovale permeabile. Giornale di Emodinamica Vol 5 N°10 107-110 Lug-Dic 1985

8. C.Vigorito, S.Betocchi, **G.Bonzani**, P.Giudice, D.Miceli, F.Piscione, M.Condorelli: Severity of coronary artery disease in patients with diabetes mellitus. Angiographic study of 34 diabetics and 120 non diabetics patients. Am.Heart J. Vol 100, n° 6 Part 1 ,782 1980

- 9. G.Giuffrida, **G.Bonzani**, S.Betocchi, F.Piscione, P.Giudice, D.Miceli, F.Mazza, M.Condorelli: Haemodynamic response To exercice after propranolol in patients with mitral stenosis. Am.J.Cardiol. 44,5,1076-1979

- 10. C.Vigorito, P.Russo, F.Piscione, S.Betocchi, P.Giudice, D.Miceli, **G,Bonzani**, G.Giuffrida, M.Condorelli: Clinical, haemo-dinamics and angiographics findings in 94 patients with old miocardial infarction. Comparison with 79 patients with coronary artery disease and no miocardial infarction. Japanese Heart J Vol.22, n°5, 695-705 September 1981

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 397 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O. SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA (U.O.C. FARMACIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI FARMACISTI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 287 dell'11/10/2012, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che

- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (U.O.C. di Farmacia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Maddalena Muto – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera Santobono_Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (U.O.C. di Farmacia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli (U.O.C. di Farmacia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell' Università degli Studi di Napoli Federico II, Professor **Vincenzo Santagada** e il Direttore dell'Azienda Ospedaliera Santobono - Pausilipon, Dott. **Annamaria Minicucci**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria

VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 287 del 11 maggio 2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica *(aggiornamento),* redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali;

VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 66 del 15/10/2012, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della *"rete formativa"* della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1);

CONSIDERATO che nel predetto elenco fa parte della *"rete formativa"* la **Struttura Complessa dl9 Farmacia** dell'Azienda Ospedaliera Santobono - Pausilipon, (allegato 2)

PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell' UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola Prof. Vincenzo Santagada Firma.....

Il **Direttore Generale** Dott. Annamaria Minicucci Firma.....

IL DIRETTORE GENERALE
dr.ssa Anna Maria Minicucci

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA
FACOLTA' di FARMACIA

fonte: http://b

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 287 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI - I AGGIORNAMENTO.

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI - FACOLTA' di FARMACIA - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;
- la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 06/09/2012, ha provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA
FACOLTÀ DI FARMACIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

inserire nell'elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, pubblicato sul BURC n. 30 del 16/5/2011 si è provveduto all'approvazione alla pubblicazione dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 327/2011, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 327/2011;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 16/7/2012 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Università di Salerno, ai Direttori Generali Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA
FACOLTA' di FARMACIA

fonte: http://b

All. 2

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI - FACOLTA' di FARMACIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Requisiti strutturali - tipologia

Azienda	Struttura	Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale	Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports infomativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armadio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		SI'	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			SI'	25 ore	50 ore	SI'	50 ore	50 ore	4	SI'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			SI'	4800	25	5	36	293	49.991	2										
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11	Quotidianamente	50	20	10		
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			SI'									7	28	11						
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			SI'																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			SI'																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SI'	60	100	SI'	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			SI' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	50 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	Sì	10	2	30	10	Sì	3	Sì	Sì	Sì	Sì	70	14	
AO Cardarelli NA	Centro di documentazione biomedica	200			100	100	2 pubbl.															
	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	Sì	2	2	2	2	2	Sì	2				
A.O. Dei Colli NA	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2	
A.O. Santobono-Pausilipon	Struttura Complessa di Farmacia	5			300	500		400	30	160	2	30	15	12	3	540	100	100	80	8	6	
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac a + 1 NPT				Sì Risk Management	Sì	Sì	4 report dei consumi	1 progetto regionale	Sì	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	Sì	860 prescrizioni	Sì	Sì procedura informatica gestione magazzino	Sì	Sì segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	Sì	
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	Sì			Sì quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	Sì quotid.	4	4	1	Sì	9	
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			Sì	100	65		3	Sì	Sì		5		Sì	2	Sì	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	Sì annuale e trimestrale	Sì		



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

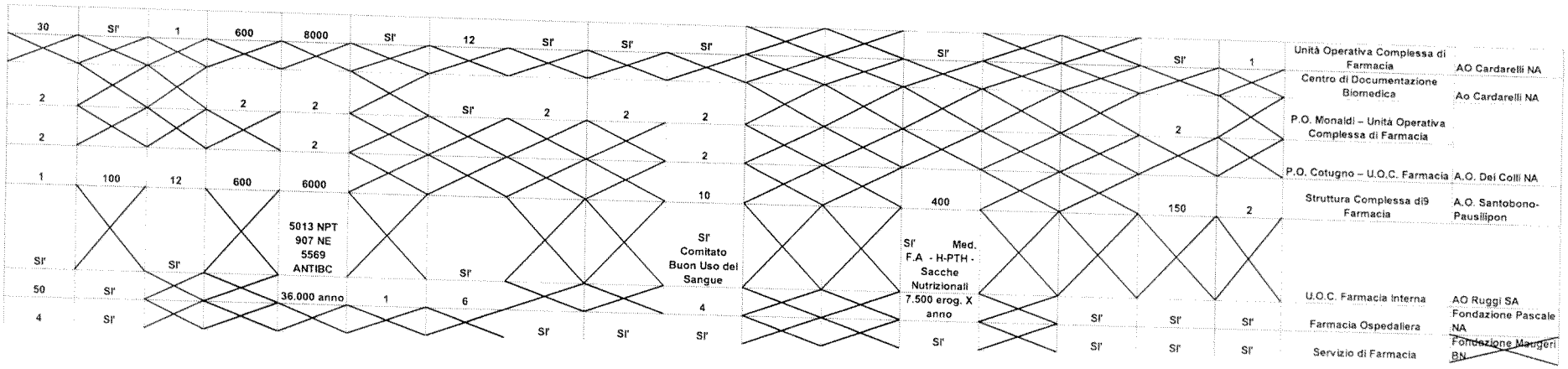
Standard operativi

Azienda	Struttura	Gestione di campioni sperimentali	Verifica Good Clinical Practices	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operazioni i preparazioni	Attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate	Elaborazione di reports di analisi di pazienti trattati con terapie personalizzate	Partecipazione a riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi Atti amministrativi per farmacie e distribuzione all'ingrosso dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera				in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	SI'					2			100 ore			50 ore	1
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia	almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore	
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	SI'	1	SI'							SI'	SI'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore	
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza											27	16.784		1.289	43.351	7.914	1
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera										20			78.000		150	200	
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale													14.000 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24													19.500 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25													21.000 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26													23.300 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27													17.600 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28													14.300 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29													15.600 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30													16.500 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31													17.000 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32													15.400 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33													9.800 erogazioni				
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	SI'	SI'			10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	120 ore			720 ore	1200 ore	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia			SI'	2	In fase di attuazione					70							
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4							

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI - FACOLTA' di FARMACIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://b



UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI - FACOLTA' di FARMACIA
SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC - SIMILE

PERCORSO FORMATIVO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA SANTOBONO PAUSILIPON

AZIENDA OSPEDALIERA.....S.C. Farmacia
U.O.C. Farmacia A.O.R.N. SANTOBONO - PAUSILIPON
Direttore: S.S. ANNUNZIATA
P.O. SANTOBONO
VIA MARIO FIORE N. 6 - 80129 NAPOLI
Direttore F.F.: *Dott.ssa Maddalena Muto*

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base al protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott. MUTO MADDALENA dell'Azienda Ospedaliera SANTOBONO PAUSILIPON
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziali previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 (Farmacia Ospedaliera pag. 520) obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Il Direttore
Maddalena Muto

Napoli.... 07-11-2012

UNIVERSITA' degli STUDI di NAPOLI - FACOLTA' di FARMACIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 395 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORM^N DEI COLLI (P.O. MONALDI - DIVISIONE DI CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giuseppe Caianiello – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi **-** Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **LA DIVISIONE DI CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

e IL Dirigente Medico di I livello afferente alla Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica - A.O. V. Monaldi

dr. Giuseppe Caianiello

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di Cardiochirurgia Pediatrica*
Attività: *frequenza presso la Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica*
Specializzandi: *N° 1*
Durata: *mesi 1*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *Approccio chirurgico al paziente cardiopatico congenito*

Tipologia interv.: *Correzione chirurgica delle cardiopatie congenite complesse*

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli ★ FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA ★
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. GIUSEPPE CATANIELLO

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e la Divisione di Cardiochirurgia Pediatrica – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Giuseppe Caianiello

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in CARDIOCHIRURGIA

Disciplina CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : CAIANIELLO GIUSEPPE
Luogo e data nascita : AVERSA – CE – 09/07/1953
Domicilio (indirizzo) : VIA FILIPPO SAPORITO N° 5 tel.: 081 503 78 10

Ruolo ricoperto : DIRETTORE F.F. UOC CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
c/o la struttura : A.O.MONALDI
indirizzo struttura : VIA LEONARDO BIANCHI – NAPOLI 80131 tel.: 081 706 23 58
e-mail : plapou@alice.it

Laurea in : MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 05/11/1977

Specializzazione/i in : CARDIOANGIOCHIRURGIA conseguita il : 28/12/1982

CARRIERA

Nomina	a : ASSISTENZA CARDIOCHIRURGIA	in data 22/10/1981
	a : AIUTO CARDIOCHIRURGIA	in data 11/01/1994
	a : DIRETTORE UOS "ASSISTENZA CIRCOLATORIA"	in data 22/12/1999
	a : DIRETTORE F.F. UOC CCH PED	in data 08/11/2007
	a: DIRETTORE UOC CCH PED	in data 01/11/2011

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : **CARDIOCHIRURGIA – SCUOLA SI SPECIALIZZAZIONE IN CARDIOCHIRURGIA SUN – NAPOLI** a.a. **Dal 2001**

in : **CARDIOCHIRURGIA – CORSO DI LAUREA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE SUN – A.O. MONALDI DI NAPOLI** a.a. **Dal 2003**

in : **CARDIOCHIRURGIA – SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE SUN – NAPOLI** a.a. **Dal 2007**

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

1984 – 1985: STAGE DI FORMAZIONE PRESSO " CENTRE HOSPITALIER UNIVERSITAIRE DE HAUT LEVEQUE" A BORDEAUX (FRANCIA) DAL PROF. F. FONTAN.

1989: IDONEITA A PRIMARIO DI CARDIOCHIRURGIA.

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1) **Left ventricular outflow tract obstruciton due to mitral valve anomaly.**
In collaborazione con R.Calabrò, C.Pisacane, Y.Lecompte et.al.
Ann. Thorac. Surg. 2001; 72 : 1762.

2) **Bovine jugular vein as aortic enlargement patch in the Norwood procedure.**
In collaborazione con M. Vicchio e A. Nava.
J. Thorac. Cardiovasc. Surg. 2007 Sept; 134 (3): 819.

3) **Congenital heart disease in live born children: incidence, distribution and yearly changes in the Campania Region.**
In collaborazione con G. Capozzi, S. Caputo e R. Calabrò.
Journal of Cardiovascular Medicine 2008 – Vol 9 n° 4 (Pag. 368 – 374).

4) **Hybrid Transcatheter surgical palliation of "high risk" hypoplastic left heart syndrome.**
In collaborazione con G. Santoro, M.T. Palladino, M.G. Russo e R.Calabrò.
Journal of Cardiovascular Medicine 2008 – Vol 9 n°6.

5) **Transcathter palliation of "complex" Tetralogy of Fallot.**
In collaborazione con G. Santoro, G. Gaia, M.G. Russo e R. Calabrò.
Journal of Cardiovascular Medicine 2008 – Vol 9 (Pag.751-752).

6) **Changing spectrum and outcome of 705 fetal congenital heart disease cases: 12 years, experience in a third level Center.**
In collaborazione con M.G. Russo, M.T. Palladino, G. Pacileo et al.
Journal of Cardiovascular Medicine – Vol 9 – Issue 9 – September 2008 – (Pag. 910 – 915).

7) **Transcatheter ductal stenting in critical neonatal Ebstein's anomaly.**
In collaborazione con G. Santoro, G. Gaio, M.T. Palladino et al.
Journal of Cardiovascular Medicine – Vol 9 – Issue 4 – April 2008 – (Pag. 419 - 422).

8) **Tissue versus mechanical protheses: quality of life in octogenarius.**
In coll. Con M. Vicchio, A. Della Corte, M. Scardone e M. Cotrufo.
Ann. Thor e Surg. 2008 Apr; 85 (4) : 1290 – 5.

9) **Aortic Coartation with persistent fifth left aortic arch.**
In collaborazione con G. Santoro, M.T. Palladino, R. Calabrò, C. Iacono, M.G. Russo.
Int. J. Cardiol. 2009 Aug 14; 136 (2) : 33.4.

10) **Late percutaneous re-canalization of arterial duct dependent isolated pulmonary artery.**
G. Santoro, G. Caianiello, G. Gaio, M.T. Palladino, C. Marrone, MG. Russo, R. Calabrò.
J. Cardiovasc Med (Hagerstown). 2010 Mar; 11 (3): 196 – 8.
PMID: 19786887 (PubMed – indexed for MEDLINE) – Related citations.

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 398 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN DEI COLLI (P.O. MONALDI - UOC UROLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Urologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Gianfranco Testa – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Urologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V. Monaldi - Struttura Complessa di Urologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA

Prof. VINCENZO MIRONE

Il Direttore della *Struttura Complessa di* UROLOGIA

Dott. GIANFRANCO TESTI

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. VINCENZO MIRONE

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott.

AZIENDA OSPEDALIERA V. MONALDI
P.O. DIVISIONE DI UROLOGIA
IL PRIMARIO
dr. Gianfranco Testa

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale
Dott. Antonio Giordano

Azienda Ospedaliera dei Colli
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.
Dott. Nicola Silvestri

A.O.R.N. OSPEDALI DEI COLLI
MONALDI
COTUGNO - CTO
NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO :Struttura Complessa di Urologi- Az Osp. V. Monaldi

Anno accademico *2012-2013*

Area didattica: Urologia

Insegnamento: *Chirurgia Urologica 2 - 3°* anno di Corso – Gianfranco Testa

Specializzandi	Periodo
Antonio Ruffo	Giugno- Luglio 2013
Antonio Tesone	Settembre-Ottobre 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO :Struttura Complessa di Urologia- Az. Osp. V. Monaldi

Anno accademico *2012-2013*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture ***Struttura Complessa di Urologia Az Osp. V. Monaldi*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Urologia

Insegnamento: *Chirurgia Urologica 2* - *3°* anno di Corso - Dott. Gianfranco Testa

Tipologia prestazioni	Numero
Endourologia diagnostica via ecretrice sup ed inf(cistoscopia, uretroscopia)	N° 15 mensili circa
Endourologia operativa Via escrtetrice sup ed inf (TURP, TURV, URS, PCN)	N° 10 mensili circa
Chirurgia Renale open e/o laparoscopica Nefrectomia per Ca, Giuntopatie	N° 3 mensili circa
Chirurgia Prostatica per Ca Open e/o Laparoscopica	N° 3 mensili circa
Chirurgia Vescicale per patologia benigna e maligna open	N° 2 mensili circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AZ. OSP. V. MONALDI DIV. UROLOGIA

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** Gianfranco Testa, Direttore della *Struttura Complessa di* UROLOGIA

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. Gianfranco Testa è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. Gianfranco Testa

AZIENDA OSPEDALIERA V. MO
DIVISIONE DI UROLOG
IL PRIMARIO
dr. Gianfranco Tes

Napoli, lì 22.11.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 399 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (UOC UROLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Paolo Fedelini – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilevo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA

Prof. VINCENZO MIRONE

Il Direttore della *Struttura Complessa di* UROLOGIA F.F.

Dott. PAOLO FEDELE

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. VINCENZO MIRONE

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. PAOLO FABRINI

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
U.O. STRUTTURA COMPLESSA
DI UROLOGIA
Direttore f.f. Dott. Paolo Fabrini

Visto ed approvato

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Direzione Sanitaria Aziendale
Direttore Sanitario
Dr. Patrizia Caputo

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO :Struttura Complessa di Urologia AORN A. Cardarelli

Anno accademico *2012-2013*

Area didattica: Urologia

Insegnamento: ***Patologia Urologica 3*** **-** ***3°*** **anno di Corso - Dott. Paolo Fedelini**

Specializzandi	Periodo
MIRKO PURELLO	APRILE - MAGGIO 2013
OSVALDO VIVALDI	GIUGNO - LUGLIO 2013
STELLA SALVATORE	SETTEMBRE - OTTOBRE 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO :Struttura Complessa di Urologia AORN A. Cardarelli

Anno accademico *2012-2013*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture ***Struttura Complessa di Urologia AORN A. Cardarelli*** sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Urologia

Insegnamento: ***Patologia Urologica 3 - 3°*** **anno di Corso - Dott.Paolo Fedelini**

Tipologia prestazioni	**Numero**
Endourologia diagnostica via ecretrice sup ed inf(cistoscopia, uretroscopia)	20 mensili circa
Endourologia operativa Via escrtetrice sup ed inf (TURP, TURV, URS, PCN)	20 mensili circa
Chirurgia Renale open e laparoscopica Nefrectomia per Ca, Giuntopatie	15 mensili circa
Chirurgia Prostatica per Ca Open e Laparoscopica	15 mensili circa
Chirurgia Vescicale per patologia benigna e maligna open	15 mensili circa
Urgenze Urologiche	20mensili circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

UROLOGIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN A. CARDARELLI – UROLOGIA

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott.** PAOLO FEDELINI, Direttore F.F. della *Struttura Complessa di* UROLOGIA CARDARELLI

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. PAOLO FEDELINI è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in UROLOGIA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
U.O. STRUTTURA COMPLESSA
DI UROLOGIA
Direttore F.f. Dott. Paolo Fedelini

Dott. _____

Napoli, lì 22.11.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 400 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E L'ASL NA 1 CENTRO (P.O. S.G.BOSCO - UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. S.Giovanni Bosco - U.O.C. Diagnostica per Immagini) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Fabio Tamburro – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. S.Giovanni Bosco - U.O.C. Diagnostica per Immagini);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (P.O. S.Giovanni Bosco - U.O.C. Diagnostica per Immagini) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **RADIODIAGNOSTICA Prof. Marco Salvatore**
Il Direttore della *Struttura Complessa di* ***RADIOLOGIA*** **Dott. Fabio Tamburro**

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa
Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola
Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.
Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale
Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.
Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.
Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.
La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.
I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
Prof. Marco Salvatore _____

Il Dirigente della Struttura Complessa
Dott. FABIO TAMBURRO _____

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO
U.O.C. Diagnostica per Immagini
Dirigente f.f.: *Dr. Fabio Tamburro*
Matricola 251713

Visto ed approvato

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO
IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Luigi Del Prete

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

08/06/12

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO ASL NAPOLI 1 CENTRO P.O. SAN G. BOSCO

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. *Fabio Tamburro,*** Direttore della *Struttura Complessa di Radiologia*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. *Fabio Tamburro* è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in **RADIODIAGNOSTICA**.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in **RADIODIAGNOSTICA** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Dott. Fabio Tamburrro

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO
U.O.C. Diagnostica per Immagini
Dirigente T.S.R.M. Dr. Fabio Tamburro
Matricola 251713

Napoli, lì 08.06.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO ASL NAPOLI 1 CENTRO P.O. SAN G. BOSCO

U.O.C. RADIOLOGIA

Anno Accademico 2012 | 2013

Area didattica: PROFESSIONALIZZANTE - DIAGNOSTICA IMMAGINI

Insegnamento: RADIOLOGIA **anno**

Dott. TAGLIOTAMBURRO

Specializzandi	Periodo
1	QUATRIMESTRALE
2	QUATRIMESTRALE
3	QUATRIMESTRALE

08/06/12

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO ASL NAPOLI 1 CENTRO – P.O. SAN G. BOSCO

Anno accademico *2011- 2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura *U.O.C. Radiologia* , sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: PROFESSIONALIZZANTE - DIAGNOSTICA IMMAGINI

Insegnamento: RADIOLOGIA **anno**

Dott. FABIO TAMBURRO

Tipologia prestazioni	**Numero**
Radiologia d'urgenza	400 (500)
Radiologia Tradizionale	1500
TC	450
Ecografia	300
Radiologia Vascolare	400

08/06/12

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
P.O. SAN GIOVANNI BOSCO
U.O.C. Diagnostica per Immagini
Dirigente f.f.: *Dr. Fabio Tamburro*
Matricola 251713

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 401 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL DI SALERMO (DSM AREA CENTRO - S.S.D. CURE TERRITORIALI ED INTEGRAZIONE OSPEDALE-TERRITORIO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno (Dipartimento Salute Mentale Area Centro - Struttura Semplice Dipartimentale "Cure Territoriali ed Integrazione Ospedale-Territorio") per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Antonio Maria Pagano – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno (Dipartimento Salute Mentale Area Centro - Struttura Semplice Dipartimentale "Cure Territoriali ed Integrazione Ospedale-Territorio");

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno (Dipartimento Salute Mentale Area Centro - Struttura Semplice Dipartimentale "Cure Territoriali ed Integrazione Ospedale-Territorio") - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale di Salerno per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELLE S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria Prof. Andrea de Bartolomeis
Il Dirigente della Struttura SD 'Cure Territoriali ed Integrazione Ospedale - Territorio' del DSM Area Centro (ex ASL Salerno 2) ASL Salerno dott. Antonio Maria Pagano

Visto il Protocollo d'intesa fra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art.2 del protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero delle prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "riassetto delle Scuole di Specializzazione" D.M. 1/8/2005 e del D.M. 29/3/2006

avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti ospedalieri al programma didattico predisposto dalla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso le strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto dal consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è indicato nell'allegato tabulato A

La frequenza presso le strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti assistenziali e la tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture ospedaliere della rete formativa, sentita la Direzione sanitaria, sono riportate nell'allegato tabulato B

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la direzione sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera dal consiglio dei Docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del Rettore ai sensi dell'articolo 5 del protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'Osservatorio Regionale per la conferma dei requisiti prescritti ed approvate dal consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentati Legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria

Prof. Andrea de Bartolomeis

Il Direttore del DSM Area Centro (ex ASL Salerno 2) ASL Salerno

Dott. Giulio Corrivetti

Visto ed approvato

Il Sub Commissario ~~Sanitario~~ ASL Salerno

Dott.ssa Maria Rosaria Caropreso

Il Commissario Straordinario ASL Salerno

Dott. Maurizio Bortoletti

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
DSM AREA CENTRO (EX ASL SALERNO 2) ASL SALERNO
ANNO ACCADEMICO 2011/2012

Area didattica: Psichiatria Clinica (Med/25)
Insegnamento: Acuzie e cronicità in Psichiatria
Psichiatria Forense
Medicina delle farmaco-tossico-dipendenze

Anno di corso IV Dott. Antonio Maria Pagano.

Specializzandi	**Periodo**
4	3 MESI
4	3 MESI

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
DSM AREA CENTRO (EX ASL SALERNO 2) ASL SALERNO
ANNO ACCADEMICO 2011/2012

I compiti assistenziali e la tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture del DSM Area Centro (ex ASL Salerno 2) ASL Salerno, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Psichiatria Clinica
Insegnamento: Acuzie e cronicità in Psichiatria
Psichiatria Forense
Medicina delle farmaco-tossico-dipendenze

Docenti: Dott Giulio Corrivetti
Dott. Antonio Maria Pagano

Anno di corso IV

Tipologia prestazioni	Numero
valutazione diagnostica, prognostica e terapeutica con particolare attenzione ad indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento	100
programmi di riabilitazione psichiatrica con valutazione e follow-up	15
partecipazione attiva ad interventi di psichiatria di consultazione e collegamento	150
partecipazione turni di guardia psichiatrica attiva, anche in forma di visite domiciliari	150
utilizzazione casi di strumenti diagnostici e valutativi psichiatrici categoriali e dimensionali	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
DSM AREA CENTRO (EX ASL SALERNO 2) ASL SALERNO

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto Dott. Giulio Corrivetti Direttore del DSM Area Centro (ex ASL Salerno 2) ASL Salerno

dichiara

che la struttura diretta dal Dott. Antonio Maria Pagano è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Psichiatria non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede

Dott. .....

Salerno, 3/11/2011

AZIENDA SA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEPOSITATO AGLI ATTI DI QUESTO UFFICIO
SALERNO

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 402 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'OSPEDALE EVANGELICO VILLA BETANIA DI NAPOLI (UOC DI MEDICINA INTERNA E D'URGENZA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Ospedale Fondazione Evangelica "Villa Betania" di Napoli (Struttura Complessa di Medicina Interna e d'Urgenza) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Nicolino Esposito – confermata dal legale rappresentante dell'Ospedale Fondazione Evangelica "Villa Betania" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Ospedale Fondazione Evangelica "Villa Betania" di Napoli (Struttura Complessa di Medicina Interna e d'Urgenza);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Ospedale Fondazione Evangelica "Villa Betania" di Napoli (Struttura Complessa di Medicina Interna e d'Urgenza) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Ospedale Fondazione Evangelica "Villa Betania" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Medicina d'Emergenza Urgenza

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza

Prof. ~~Bruno Trimarco~~ NICOLA DE LUCA Nicola De Luca

Il Direttore della *Struttura Complessa di* Medicina d'Urgenza

Dott. Nicolino Esposito

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. ~~Bruno Trimarco~~ NICOLA DE LUCA

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Nicolino Esposito

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

Ospedale Evangelico "Villa Betania"
IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. ANTONIO SCIAMBRA

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Fondazione Evangelica "Villa Betania"

Anno Accademico 2011-2012

Area didattica:

Insegnamento: Medicina d'Urgenza II anno – Dott. Nicolino Esposito

Specializzandi	Periodo
n. 2	Tre mesi

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Fondazione Evangelica "Villa Betania"

Anno accademico 2011-12

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura Medicina Interna e d'urgenza, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Medicina d'Emergenza Urgenza anno 2011-12 – Dott. Nicolino Esposito

Tipologia prestazioni	**Numero**
Avere interpretato emogasanalisi arteriose, con prelievo arterioso personalmente eseguito	almeno 30
Avere praticato dirette ed eco guidate, con posizionamento di aghi e tubi toracostomici	almeno 3 toracentesi
Sapere eseguire pericardiocentesi	
Aver posizionato sondini naso gastrici, compreso il posizionamento nel paziente in coma	almeno 20 sondini
Avere eseguito cardioversioni e defibrillazioni elettriche	almeno 10
Avere praticato massaggi cardiaci esterni con applicazione delle manovre di rianimazione	almeno 10
Avere eseguito disostruzioni delle vie aeree, ventilazioni con pallone di Ambu ed intubazioni oro-tracheali in urgenza	almeno 10 di ognuna
Sapere eseguire la ventilazione invasiva e non invasiva, meccanica e manuale con ventilatori pressometrici e volumetrici.	almeno 10
Aver posizionato cateteri venosi centrali (giugulare interna, succlavia e femorale)	almeno 20
Aver praticato sedazioni-analgesie per procedure	almeno 10
Aver partecipato alla gestione di ictus in fase acuta	almeno 20
Aver partecipato ai processi gestionali e decisionali della centrale operativa del 118	

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Medicina d'Emergenza Urgenza

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO Fondazione Evangelica Betania

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Nicolino Esposito,** Direttore della *Struttura Complessa di* Medicina Interna e d'Urgenza

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. Nicolino Esposito è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza Urgenza non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. _____

Napoli, lì 6.7.2011

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 403 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (UOSD DI MEDICINA D'URGENZA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Pasquale Morella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina di Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA – URGENZA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORTMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Cordinatore del Comitato Ordinatore della **Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza – Urgenza**.

Prof. Nicola DE LUCA

Il Direttore Responsabile della **U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli.**

Dr. Pasquale MORELLA

Visto il Protocollo di intesa fra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.L.vo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo di intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

fonte: http://

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso le strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto dal Consiglio dei Docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

La rotazione degli specializzandi nel percorso formativo si svolge, di norma, in periodi bimestrali e/o trimestrali e/o quadrimestrali che saranno formulati annualmente in rapporto al numero degli specializzandi che afferiscono alla Scuola.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è indicato nell'allegato **tabulato A**, limitatamente alla frequenza presso l'**Azienda Ospedaliera "Antonio Cardarelli".**

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal Consiglio della Scuola.

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la Direzione Sanitaria, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del protocollo d'intesa).

Il Consiglio della Scuola, a tal fine ed in armonia con quanto richiesto al precedente paragrafo, ritiene di identificare, almeno in fase di prima applicazione del presente schema di percorso formativo, nei su indicati dirigenti della **A.O.R.N. "Antonio Cardarelli"**, anche la funzione di tutori per la formazione specialistica in ambito ospedaliero.

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei Docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curriculum formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del Rettore ai sensi dell'articolo 5 del protocollo d'intesa.

fonte: http://b

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere della Commissione consultiva ex DPGRC n. 6673 del 3.7.2000 per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti Legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA
PROF. NICOLA DE LUCA

I DIRIGENTI

DOTT. PASQUALE MORELLA

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
U.O.S.D. Medicina d'Urgenza
Direttore: *Dott. Pasquale Morella*

Napoli, 24.9.2012

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI"

A.O.R.N. "A. CARDARELLI"
Direzione Sanitaria Aziendale
Direttore Sanitario
Dr. Patrizia Caputo

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI"

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MEDICINA D'EMERGENZA – URGENZA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA
"ANTONIO CARDARELLI"

ANNO ACCADEMICO 2012/2013

Area Didattica: Medicina d'Emergenza-Urgenza
Insegnamento: Medicina Clinica e Pronto Soccorso – II Anno – Dott. Pasquale Morella

Area Didattica: Propedeutica
Insegnamento: Diagnostica strumentale – III Anno - Dott. Pasquale Morella

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA – URGENZA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA "ANTONIO CARDARELLI"

COMPITI ASSISTENZIALI E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

ANNO ACCADEMICO 2012/2013

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera "Antonio Cardarelli", sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area Didattica: Medicina d'Emergenza-Urgenza
Insegnamento: Medicina Clinica e Pronto Soccorso – II Anno

Area Didattica:
Insegnamento: Diagnostica strumentale – III Anno - Dott. Pasquale Morella

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza	300	U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli
Assistenza a pazienti critici	50	U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli

Tipologia Prestazioni	Partecipazione N.	Responsabilita' diretta N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti critici a basso rischio	150	5	U.O.S.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli
Assistenza a pazienti critici a moderato rischio	50	1	U.O.S.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli

fonte: http://b

Assistenza a pazienti critici ad elevato rischio	**10**	**1**	**U.O.S.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso - AORN. "A. Cardarelli" di Napoli**

L'Area di addestramento in Medicina d'Emergenza – Urgenza dovrà consentire allo specializzando di acquisire la conoscenza di base della metodologia clinica ed ambulatoriale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso attività di consulenza, attività ambulatoriali, attività di reparto.

Lo specializzando deve partecipare ai turni di guardia ed essere in grado di eseguire correntemente prelievi di sangue venoso e arterioso, posizionamento di sondino naso-gastrico, catetere venoso, cateterismo urinario, intubazione endotracheale, tracheotomia d'urgenza, rilievi dei parametri clinici circolatori e respiratori, procedure d'emergenza per emorragia, squilibri idroelettrolitici ed insufficienze cardiocircolatorie e respiratorie.

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA – URGENZA

INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVE IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"** E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. MORELLA Pasquale**, Direttore Responsabile della **U.O.S.D. di Medicina d'Urgenza - A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli**

DICHIARA

che la struttura, diretta dal Dott. P?asquale Morella è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo di intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di Studi di Addestramento Professionale indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza – Urgenza.

Napoli, lì 24.9.12

In fede,

Dott. P. Morella P. Morella

N.B.: Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza – Urgenza non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

Napoli, lì 24.9.12

In fede,

Dott. P.Morella P. Morella

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 404 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (UOC DI ANESTESIA - TIPO-OTI) PER L'ATTIVITA' DI FPRMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, T.I.P.O.-O.T.I.) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Carlo Di Iorio – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, T.I.P.O.-O.T.I.);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Struttura Complessa di Anestesia, T.I.P.O.-O.T.I.) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA**

Prof. Nicola De Luca

Il Direttore della *Struttura Complessa di Anestesia, T.I.P.O e O.T.I.*

Prof. Carlo Di Iorio

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://b

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Nicola De Luca

Il Dirigente della Struttura Complessa

Prof. Carlo Di Iorio

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN A. Cardarelli

Anno Accademico 2011-2012

Area didattica: Medicina d'Urgenza

Insegnamento: Medicina d'Urgenza IV anno – Prof. Carlo Di Iorio

Specializzandi	**Periodo**
n. 2	Tre mesi

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN "A. Cardarelli"

Anno accademico 2011-12

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura Medicina Interna e d'urgenza, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: Medicina d'Emergenza Urgenza anno 2011-12 – Prof. Carlo Di Iorio

Tipologia prestazioni	**Numero**
Aver partecipato ai processi gestionali e decisionali di traumatizzati della strada del torace	almeno 5
Aver partecipato ai processi gestionali e decisionali di traumatizzati della strada dell'addome	almeno 5
Avere eseguito disostruzioni delle vie aeree, ventilazioni con pallone di Ambu	almeno 10 di ognuna
Aver posizionato sondini naso gastrici, compreso il posizionamento nel paziente in coma	almeno 5
Avere praticato massaggi cardiaci esterni con applicazione delle manovre di rianimazione	almeno 5
Aver partecipato alla gestione di ictus in fase acuta	almeno 5
Partecipato a procedure di intubazione oro-tracheale e tracheotomia	Almeno 5
Incannulamento vene centrali e arterie periferiche	Almeno 10

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO AORN "A. Cardarelli"

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Prof. Carlo Di Iorio,** Direttore della *Struttura Complessa di Anestesia, T.I.P.O e O.T.I.*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal prof. Carlo Di Iorio è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA**

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Prof. _____

Napoli, lì 7.4.2014

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 405 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA VASCOLARE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICOII" E L'IRCCS NEUROMED DI POZZILLI (IS) (UOC DI CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'I.R.C.C.S. Neuromed - Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Pompeo – confermata dal legale rappresentante dell'I.R.C.C.S. Neuromed - Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (IS), che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'I.R.C.C.S. Neuromed - Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'I.R.C.C.S. Neuromed - Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (IS) (U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'I.R.C.C.S. Neuromed - Istituto Neurologico Mediterraneo di Pozzilli (IS) per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

CHIRURGIA VASCOLARE

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare

Prof. Giancarlo Bracale

Il Direttore della *Struttura Complessa di* ***Chirurgia Vascolare ed Endovascolare-IRCCS NEUROMED, Pozzilli, Isernia***

Dott. Francesco Pompeo

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. Giancarlo Bracale

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. Francesco Pompeo

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

Il Presidente
(Prof. Ettore Mallardo)

ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO
I.R.C.C.S. NEUROMED
U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE
ED ENDOVASCOLARE
Responsabile: *Dott. Francesco Pompeo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

CHIRURGIA VASCOLARE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE

IRCCS NEUROMED POZZILLI ISERNIA

Anno Accademico *2012/2013*

Area didattica: CHIRURGIA VASCOLARE-DISCIPLINE SPECIFICHE PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA

Insegnamenti:

1) Steno-ostruzioni infrainguinali: scelta terapeutica V anno – Dott. Francesco Pompeo

2) Ulcere trofiche degli arti: medicazioni avanzate, uso del gel piastrinico,

VAC-terapia e tecniche chirurgiche di copertura V anno – Dott. Francesco Pompeo

Specializzandi	Periodo
SPISTO MARIA ROSARIA	1 MARZO-31 MAGGIO 2013
NASTA GIUSEPPE	1 MARZO-31 MAGGIO 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

CHIRURGIA VASCOLARE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI " FEDERICO II "

PERCORSO FORMATIVO PRESSO CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE

IRCCS NEUROMED POZZILLI ISERNIA

Anno accademico *2012/2013*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture

CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE

IRCCS NEUROMED POZZILLI ISERNIA, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: CHIRURGIA VASCOLARE-DISCIPLINE SPECIFICHE PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA

Insegnamenti:

1) Steno-ostruzioni infrainguinali: scelta terapeutica V anno – Dott. Francesco Pompeo

2) Ulcere trofiche degli arti: medicazioni avanzate, uso del gel piastrinico,

VAC-terapia e tecniche chirurgiche di copertura V anno – Dott. Francesco Pompeo

Tipologia prestazioni	Numero
Rivascolarizzazione Chirurgiche infrainguinali	10
Trattamento Ulcere trofiche arti	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

CHIRURGIA VASCOLARE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

PERCORSO FORMATIVO PRESSO CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE

IRCCS NEUROMED POZZILLI ISERNIA

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto Dott. *Francesco Pompeo*, Direttore della *Struttura Complessa di CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE - IRCCS NEUROMED POZZILLI ISERNIA*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. *Francesco Pompeo* è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott.

ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO
I.R.C.C.S. NEUROMED
U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE ED ENDOVASCOLARE
Responsabile: *Dott. Francesco Pompeo*

Napoli, lì 22/11/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 356 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI (UOC CHIRURGIA EPATOBILIARE E TRAPIANTI DI FEGATO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Fulvio Calise – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato – A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli***
Prof. Fulvio Calise

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa
Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola
Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.
Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale
Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.
Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.
Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.
La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.
I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi. presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.
Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
*Prof. Andrea Renda*_____

Il Dirigente della Struttura Complessa
*Prof. Fulvio Calise*_____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO_____

IL DIRETTORE GENERALE_____

fonte: http://b

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Il trapianto epatico - VI anno – Prof. Fulvio Calise

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	I quadrimestre	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	II quadrimestre	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	III quadrimestre	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***

fonte: http://

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture della A.O.R.N. "A. Cardarelli" - NAPOLI, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Il trapianto epatico - VI anno – Prof. Fulvio Calise

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	**13**	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
Assistenza a pazienti critici	**2**	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
PICCOLA CHIRURGIA	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
	12	**12**	**10**	**6**	**5**	**5**	**3**	**5**	**6**	**6**			
MEDIA CHIRURGIA	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
			4	**4**	**6**	**6**				**1**	**1**	**3**	
ALTA CHIRURGIA	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**V**	**VI**	***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***
				2	**3**	**5**					**1**	**1**	

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "A. CARDARELLI" - NAPOLI

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Prof. Fulvio Calise**, Direttore della ***Unità Operativa Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato***

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **Prof. Fluvio Calise** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Prof. Fulvio Calise

Napoli, lì 25 giugno '12

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 357 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O.R.N. "A.CARDARELLI" DI NAPOLI (SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2009/2010 - II ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Servizio di Immunoematologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 – II anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Catia Lo Pardo – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 – II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Servizio di Immunoematologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 – II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (Servizio di Immunoematologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Medicina e Chirurgia Clinica e Sperimentale
"F. Magrassi – A. Lanzara"
Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica
Direttore (vecchio ordinamento): Prof. Gianfranco Abbate
Coordinatore (nuovo ordinamento): Prof. Corrado Astarita

Prot. 52

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN
Allergologia e Immunologia clinica FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN Allergologia e Immunologia Clinica (vecchio e nuovo ordinamento) DELLA SUN E **il Servizio di Immunoematologia Azienda Ospedaliera Cardarelli- Napoli**

Il Direttore e il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica Prof Gianfranco Abbate e Prof Corrado Astarita

ed il Dirigente del **Servizio di Immunoematologia Azienda Ospedaliera Cardarelli**
Dr/Prof [redacted] CATIA LO PARDO

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recanti: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di Allergologia e Immunologia Clinica / Diagnostica allergologica.

fonte: http://b

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Medicina e Chirurgia Clinica e Sperimentale
"F. Magrassi – A. Lanzara"

Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica

Direttore (vecchio ordinamento): Prof. Gianfranco Abbate
Coordinatore (nuovo ordinamento): Prof. Corrado Astarita

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

Anno di corso II

Disciplina: Imunoematologia
Attività: Frequenza presso locali della Divisione ospedaliera
Specializzandi: 2 (vecchio ord.) + 2 (nuovo ord)
Durata: 0,5

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: Diagnostica microscopica /citofluorimetrica
Quantità (e/o ore): *ore 70*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coorinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annulamente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE /COORDINATORE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SANITARIO

SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA
E MEDICINA TRASFUSIONALE
U.O.S. Immunologia Cellulare
in Emato - Oncologia
Dr. Catia Lo Pardo

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

fonte: http://b

- Al Prof. Gianfranco Abbate

Direttore della Scuola di Specializzazione in **Allergologia e Immunologia Clinica** della S.U.N. (vecchio ordinamento)

- Al Prof. Corrado Astarita

Coordinatore della Scuola di Specializzazione in **Allergologia e Immunologia Clinica** della S.U.N. (nuovo ordinamento)

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la **Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica** della S.U.N. e la **U.O.** SERVIZIO IMMUNOEMATOLOGIA (AZIENDA OSP. CARDARELLI NAPOLI), inerente IL MEDICO DI IMMUNOEMATOLOGIA / DIAGNOSTICA MICROSCOPICA CITOFLUORIMETRICA si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE
U.O.S. Immunologia Cellulare in Emato - Oncologia
Dr. Catia Lo Pardo

fonte: http://b

Seconda Università degli Studi di Napoli
Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica

Disciplina (o Corso Integrato): IMMUNOEMATOLOGIA / DIAGNOSTICA MICROSCOPICA / CITOFLUORIMETRICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : LO PARDO CATIA
Luogo e data nascita : BOLZANO IL 9/4/1954
Domicilio (indirizzo) : VIA SALITA ARENELLA, 9 NAPOLI tel.: 081.5786701

Ruolo ricoperto : DIRIGENTE MEDICO
c/o la struttura : SIT ADRN CARDARELLI
indirizzo struttura : VIA ANTONIO CARDARELLI, 9 tel.: 081.7472496
e-mail : clopardo@parkwebmail.it

Laurea in : MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 28/07/1978

Specializzazione/i in : EMATOLOGIA GENERALE conseguita il : 26/XI/1981
_____ conseguita il : _____
_____ conseguita il : _____

CARRIERA

Nomina a : ASSISTENTE MEDICO in data 2/9/1980
a : AIUTO DI IMMUNOEMATOLOGIA in data 1994
a : RESP. UOS IMMUNOLOGIA CELLULARE IN EMATO-ONCOLOGIA in data 1/7/2006

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : IMMUNOEMATOLOGIA "SCUOLA INFERMIERI" a.a. 1983/1984
in : IMMUNOLOGIA "CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO" a.a. 2009/2010
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. EVALUATION OF THE PLATELET COUNTING BY ABBOTT CELL HAEMATOLOGY ANALYSER COMPARED WITH CYTOMETRY INT. J. LAB. HEMATOLOGY, 2009
2. EXTENDED FLOW CITOMETRY CHARACTERIZATION OF NORMAL BONE MARROW PROGENITOR CELLS BY DETECTION OF ALDH... BMC. PHYSIOL., 2008
3. CMRL-T, A NOVEL T-CELL LINE SHOWING ASYNCHRONOUS PHENOTYPE (CD3ε+/CD1e−/TCRαβ+) AND DUAL T-CELL β CHAIN LEUKEMIA, 2006
4. PRESENCE OF FLT3-MUTATIONS DOES NOT IMPAIR STEM-CELL MOBILIZATION AND FEASIBILITY OF AUTOLOGOUS TRANSPLANTATION IN AML BLOOD MARROW-TRANSPLANT, 2006
5. ANALISI CITOFLUORIMETRICA DEL MIDOLLO OSSEO NELLE SINDROMI MIELODISPLASTICHE QUADERNI DI CITOMETRIA PRATICA, 2002
6. RELIABILITY OF MEASUREMENTS OF SERUM ALT AND THE IMPACT ON THE CUT OFF VALUE FOR THE SELECTION OF BLOOD DON HAEMATOLOGICA, 2002
7. MULTICOMPONENT DONATION OF RED BLOOD CELLS, PLATELETS AND PLASMA TRANSFUSION, 2001
8. CHARACTERIZATION OF TWO NOVEL CELL LINES, DERL-2 AND DERL-7, DERIVED FROM A SINGLE PATIENT WITH LH CD56+ LEUKEMIA, 2001
9. COMPLETE REMISSION IN ACUTE MYELOID LEUKEMIA WITH t(8,21) FOLLOWING TREATMENT WITH G-CSF FLOW CYTOMETRIC ANALYSIS BR. J. HAEMATOLOGY, 1999
10. IN VITRO EXPOSURE OF APL CELLS TO As_2O_3 INDUCES THE SOLITARY EXPRESSION OF CD66c, A MEMBER OF THE CEA FAMILY. TISSUE ANTIGENS, 1998

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 358 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELL'INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O.R.N. "A.CARDARELLI" DI NAPOLI (U.O.C. DI UROLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che per l'anno accademico 2010/2011 fu redatta un'apposita intesa fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Alberto Masala -, confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 179 del 27/03/2012, prese atto dell'intesa in questione;

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che, nelle more, il Dott. Paolo Fedelini è subentrato al Dott. Alberto Masala quale Dirigente dell'U.O.C. di Urologia della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli;
- che lo stesso Dott. Paolo Fedelini, con propria espressa dichiarazione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha confermato di aver preso visione dell'Accordo in essere e di accettarlo integralmente;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli (U.O.C. di Urologia) - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "A.Cardarelli" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

"A. Cardarelli"

Via A. Cardarelli, 9 – 80131 Napoli

U. O. S. C. Gestione Risorse Umane

Settore Gestione Giuridica Risorse Umane

Prot. n. 1885 *Napoli,* 06/09/2012

Visto gli atti d'ufficio
A richiesta di parte
Si attesta

3524 12 SET 2012
3 12

Che al dott. Fedelini Paolo – Dirigente Medico di Urologia di questa A.O. , con deliberazione n. 372 del 22/05/2012 è stata conferita, la responsabilità temporanea di Direzione della U.O.S.C. di Urologia a decorrere dal 01/05/2012, nelle more dell'espletamento dell'avviso di selezione interna ad un posto di Dirigente Medico Direttore di Urologia per la U.O.S.C. di Urologia bandito il 05/06/2012.

U.O.S.C. GESTIONE RISORSE UMANE
Il Dirigente Dott.ssa Maria Maiorano

IL DIRETTORE
(Dott./ssa Maria Maiorano)

Maria Maiorano

D.I.

fonte: http://b

Al Prof.
Marco De Sio
Direttore Scuola di Specializzazione
in Urologia
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della S.U.N. ed il prof. Paolo Fedelini della AORN Cardarelli di Napoli, inerente il corso integrato di "Interventi e procedimenti chirurgici dell'apparato urinario e genitale maschile", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

fonte: http://b

Curriculum Professionale

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	PAOLO
Cognome	FEDELINI
Data di Nascita	23/04/1956
Dirigente dal :	11/10/1982
Unità Operativa	UROLOGIA
Tel. Ufficio :	0817472479 Tel. Cell.330341427
Fax Ufficio :	0817472461
E-mail istituzionale	paolo.fedelini@aocardarelli.it

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio :	1.**Diploma di Maturità Scientifica** presso il Liceo Scientifico "Tito Lucrezio Caro" Sez. Pozzuoli nell' anno scolastico 1973/74. 2.**Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia** presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II il 30.07.80 ottenendo una votazione di 110 e lode e plauso della Commissione 3.**Diploma di Abilitazione** all'esercizio della Professione di Medico-Chirurgo preso l'Università degli Studi di Napoli Federico II nella II Sessione Ordinaria 1980 4.**Diploma di Specializzazione in Urologia** presso l'Università degli Studi di Napoli con la presentazione e discussione di una Tesi dal titolo "Nefrostomia percutanea", il 22 luglio 1985 ottenendo la votazione di 70/70 e lode 5.**Diploma di Specializzazione in Andrologia** presso l'Università degli Studi di Pisa con la presentazione e discussione di una Tesi dal titolo "Flebografia spermatica diagnostica e terapeutica nel varicocele" il 21 Ottobre 1991

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Incarichi ricoperti	1.**Tirocinio Pratico Ospedaliero** presso OO.RR. di Napoli presso XV Divisione Urologia dell'Ospedale A. Cardarelli,diretta dal Prof.A.Altieri dal 10 Aprile 1981 al 10 Ottobre 1981,riportando il giudizio finale di Ottimo 2.**Assistente Urologo Supplente** presso XV Divisione Urologia OO.RR. Ospedale Cardarelli Napoli dall'11 Ottobre 1982 al Giugno 1985 (Vincitore Avviso Pubblico) 3.**Assistente Urologo di Ruolo** presso XV Divisione Urologia Ospedale Cardarelli (applicazione dell'art.2 della legge 20/05/85 n ° 207) da Giugno 1985 a Marzo 1992

fonte: http://b

	4.**Aiuto Urologo di Ruolo** presso XV Divisione Urologia Ospedale Cardarelli (concorso pubblico indetto a Dicembre 1988) dal 2 Marzo 1992 5.**Responsabile UOSS Urologia di Pronto Soccorso** presso AORN Cardarelli Napoli dal 1 Gennaio 2001,incarico triennale confermato successivamente fino ad oggi 6.**Direttore F.F. UOSC Urologia** AORN Cardarelli Napoli dal 1 Maggio 2012

ALTRE ESPERIENZE PROFESSIONALI

Consulenza professionale	Dal Febbraio 2009 svolge attività di consulenza per la chirurgia laparoscopica presso Azienda Ospedaliera Moscati Avellino

CAPACITA' LINGUISTICHE

Lingua straniera:	Inglese
Livello Parlato:	Scolastico
Livello Scritto:	Scolastico
Altra lingua:	Francese
Livello Parlato:	Scolastico
Livello Scritto:	Scolastico

CAPACITA' NELL'USO DELLE TECNOLOGIE

Uso del P.C./livello	Medio
Uso del Mac/livello	Base
Pacchetto Office	Medio

ALTRO

Partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazione a riviste, ecc., ed ogni altra informazione che il	A) PARTECIPAZIONE A CONVEGNI: 462 di cui 34 internazionali B) PUBBLICAZIONI Scientifiche:

fonte: http://

dirigente ritiene di dover pubblicare)	162 + 1 CD C) INTERVENTI a Congresso o Convegni:404 così distinti : Direttore di 5 Corsi di Assistenza Infermieristica al paziente Urologico in Pronto Soccorso Direttore e responsabile scientifico del corso "Auro Step by step sulla pieloplastica laparoscopica" nell'anno 2008/09 e 2009/10 Responsabile Scientifico di 10 corsi di tecnica laparoscopica Operatore di interventi in diretta: 19 Relazioni ad invito: 144 Comunicazioni scientifiche a congressi: 103 Presentazione di Video a congressi:83 Moderatore di tavole rotonde: 12 Coordinatore di studi clinici: 2 Docente di corsi:2 Presidente Convegno:1 Presentazione di poster:3 Interventi preordinati:1 Segreteria scientifica di congressi:3 Faculty:5 Tutor di corsi di tecnica:5 Discussant : 4 D) Coautore delle Linee Guida Auro.it sulle "Neoplasie della Vescica e delle Alte Vie Urinarie" edite a stampa nel 2009 Coautore delle Linee Guida Auro.it sul Carcinoma renale edite a stampa nel 2011 E) INSEGNAMENTI 1. Negli anni scolastici 1982-'83 e 1983-'84 ha svolto in qualità di docente le lezioni del corso di Urologia per la riqualificazione degli Infermieri Generici presso la Scuola Infermieri Professionali dell'Ospedale A. Cardarelli 2. Negli anni accademici 2005/06, 2006/07, 2007/08, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 è stato incaricato dell'insegnamento di Urologia presso l'Università Federico II "Corso di Laurea in Fisioterapia. Nell'anno accademico 2007/08 è stato relatore di tesi di laurea sulla "Riabilitazione del pavimento pelvico nell'incontinenza urinaria da sforzo femminile"

fonte: http://

F) PARTECIPAZIONI A SOCIETA' SCIENTIFICHE

1. Dall'Aprile 1982 è Socio Ordinario dell'Associazione Campana di Urologia
2. Dall'Ottobre 1982 al 1999 è stato Socio Ordinario della Società Italiana di Urologia
3. Dal 1991 al 1994 è stato Socio ACOI Urologia
4. Il 24/01/94 è stato Socio Fondatore dell'AURO (Associazione Urologi Ospedalieri) e da allora è Socio Ordinario
5. Dal 1998 è Socio Ordinario della Società Napoletana di Chirurgia
6. Dal 1999 è Socio Ordinario della Società Italiana di Andrologia
7. Nel Dicembre 1999 è entrato a far parte dell'Ambito Tecnico-Scientifico Nazionale e successivamente Professionale dell'AURO.it
8. Nel Dicembre 2002 è stato eletto consigliere nel consiglio direttivo dell'Associazione Campana di Urologia per il biennio 2003-2004
9. E' entrato a far parte nel Comitato Scientifico dell'AURO.it dal 2004 al 2006
10. Ad ottobre 2006 è stato eletto nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'AURO.it in qualità di Coordinatore Regionale della macroregione Campania-Basilicata per il triennio 2006-2009
10. A Febbraio 2007 è stato eletto nel Consiglio dei Sanitari dell'AORN Cardarelli
11. Da Marzo 2008 è Socio Ordinario dell'EAU (European Urological Association)
12. A gennaio 2009 è stato eletto nel Consiglio Direttivo della Società Napoletana di Chirurgia
13. A Settembre 2009 è stato rieletto nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'AURO.it in qualità di Coordinatore Regionale della macroregione Campania-Basilicata per il triennio 2009-2012

G) CASISTICA OPERATORIA

Dal 1982 ad oggi è stato autore circa 10000 interventi chirurgici/endoscopici praticati come primo operatore
Negli ultimi 5 anni si è particolarmente occupato di Chirurgia Laparoscopica Urologica;
Ha tenuto in qualità di direttore e responsabile scientifico il corso "Auro Step by step sulla pieloplastica laparoscopica" nell'anno 2008/09 e 2009/10. Per la notevole casistica operatoria realizzata in questa specialità è stato invitato a praticare interventi di chirurgia laparoscopica in sedi diverse nel corso di convegni di chirurgia in diretta o in

fonte: http://b

	dimostrazioni chirurgiche divulgative (Convegno ACU 2003, Corso Uroleague Auro 2008,etc ...) F) RICONOSCIMENTIO SCIENTIFICI 1. Nel corso del XVI congresso Nazionale Auro.it (Verona 2009) è stato insignito della targa Smeraldo per il video sul "Reimpianto Ureterale Laparoscopico in stenosi ureterale iatrogenica ginecologica" 2. Nel corso del XVII Congresso Nazionale Auro.it (Roma 2010) è stato insignito della targa Smeraldo per il video sulla "Pieloplastica laparoscopica nel rene a ferro di cavallo" 3. Nel corso del XVIII Congresso Nazionale Auro.it (Sorrento 2011) è stato insignito della targa Smeraldo per il video su "Fibrosi retroperitoneale idiopatica localizzata alla pelvi. Ureterolisi ed intraperitoneizzazione laparoscopica in monorene"

Napoli,1 Settembre 2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 359 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN UROLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2010/2011 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione:

284	**12/09/2012**	**SUN**	**Urologia**	**AO S.Sebastiano CE**	**UOC Urologia**	**CAGGIANO Sergio**

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le

sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Urologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

SUN	**Urologia**	**AO S.Sebastiano CE**	**UOC Urologia**	**CAGGIANO Sergio**

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 360 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITA NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 38 del 19/01/2011	d.d. n. 191 del 02/05/2012	SUN	Radioterapia	AOU Ruggi SA	UOC di Radioterapia Oncologica	DI GENNARO Davide
d.d. n. 41 del 20/01/2011	d.d. n. 191 del 02/05/2012	SUN	Radioterapia	AO Moscati AV	UOC di Radioterapia	GUIDA Cesare
	d.d. n. 177 del 27/03/2012	SUN	Radioterapia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Assalesi – U.O.C. Radioterapia	RAVO Vincenzo

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Radioterapia	AOU Ruggi SA	UOC di Radioterapia Oncologica	DI GENNARO Davide
SUN	Radioterapia	AO Moscati AV	UOC di Radioterapia	GUIDA Cesare
SUN	Radioterapia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Assalesi – U.O.C. Radioterapia	RAVO Vincenzo

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 361 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'ISTITUTO PASCALE DI NAPOLI (U.O.C. DI RADIOTERAPIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2009/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Paolo Muto – confermata dal legale rappresentante della Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2009/2010 fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli (U.O.C. di Radioterapia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

FACOLTA' di MEDICINA e CHIRURGIA
SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE in RADIOTERAPIA
(quadriennale)

Coordinatore: Prof. Salvatore Cappabianca

RAPPORTO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN ***RADIOTERAPIA*** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ***RADIOTERAPIA*** DELLA SUN E LA U.O.C. DI RADIOTERAPIA DELLA FONDAZIONE "Pascale" - NAPOLI

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in *RADIOTERAPIA*

Prof. *SALVATORE CAPPABIANCA*

ed il Direttore della U.O.C. DI RADIOTERAPIA DELLA FONDAZIONE "Pascale" - NAPOLI

Dott. *PAOLO MUTO*

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di Radioterapia Oncologica

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

Disciplina: *RADIOTERAPIA ONCOLOGICA*
Attività: *frequenza Reparto di Radioterapia a fasci esterni – Brachiterapia – Fisica Sanitaria*
Specializzandi: *N° 3*
Durata: *mesi 6*

fonte: http://b

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: frequenza reparto Radioterapia
Quantità (e/o ore): *ore 900*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA
firma

IL DIRETTORE SANITARIO
firma

IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
dott. SERGIO LODATO

IL DIRETTORE U.O.C.
firma
Dott. PAOLO [illegible]
Radioterapista - Oncologo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Tonino Pedicini

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in RADIOTERAPIA

Disciplina : RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : MUTO PAOLO
Luogo e data nascita : _CASORIA (NAPOLI) 10.05.1956_____
Domicilio (indirizzo) : VIA MANZONI 15 __ tel.: 081 7145955

Ruolo ricoperto : DIRETTORE UOC RADIOTERAPIA
c/o la struttura : P.O. ASCALESI ASL NA 1
Indirizzo struttura : VIA EGIZIACA A FORCELLA 31 tel.: 081 2542127
e-mail : paolo.muto@fondazionemuto-muto.it 3357562319

Laurea in : _MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 31.10.1981__

Specializzazione/i in : RADIOLOGIA _ conseguita il : LUGLIO 1985
ONCOLOGIA _ conseguita il OTTOBRE 1989

CARRIERA

Nomina a : DIRETTORE UOC RADIOTERAPIA ASL NA 1 in data LUGLIO 2004

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : VEDI ALLEGATO CV EUROPEO _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

VEDI ALLEGATO CV EUROPEO

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

fonte: http://b

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MUTO PAOLO**
Indirizzo	SALITA DEL CASALE 6 NAPOLI 80125
Telefono	081/7145955 335/7562319
Fax	081/5479194
E-mail	paolo.muto@fondazionemuto-onlus.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	10/05/1956

ESPERIENZA LAVORATIVA

• dal 2004 a tutt'oggi	**Direzione dell'U.O.C. di Radioterapia del P.O. "Cardinale Ascalesi " – ASL NA1 con contratto quinquennale e riconfermata nel Giugno 2009**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	P.O. "Cardinale Ascalesi "ASL NA1 Via Egiziaca a Forcella, 31 Napoli 80132
• Tipo di azienda o settore	U.O.C. di Radioterapia Oncologica
• Tipo di impiego	Direttore
• Principali mansioni e responsabilità	*Direzione e gestione del reparto*
• 2009	**Consulente per la fondazione muto-onlus per implementazione ed attivazione del primo sistema per Tomoterapia in Italia Meridionale**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fondazione muto-onlus Via Taverna Rossa 169/171 Casavatore (NA)
• Tipo di azienda o settore	Fondazione onlus
• Tipo di impiego	socio
• Principali mansioni e responsabilità	*Consulente*
• dal 1999 al 2004	**Attività libero-professionale. gestione di 2 centri di radioterapia presso la Case di Cura "Villa del Sole" e la "Clinica Mediterranea".**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Radioterapia Villa del Sole Via Manzoni 15 Napoli Studio di Radiologia Prof. V. Muto Via Orazio 2 Napoli
• Tipo di azienda o settore	Radioterapia Oncologica
• Tipo di impiego	Direttore
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione e gestione dei reparti

fonte: http://b

1998	**Funzionario Tecnico presso la I cattedra di Radiologia e Radioterapia del II Policlinico di Napoli.**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Policlinico Federico II Via Pansini 5 Napoli
• Tipo di azienda o settore	I cattedra di radiologia e radioterapia
• Tipo di impiego	Funzionario Tecnico
• Principali mansioni e responsabilità	*gestione del reparto e dei pazienti*
1983 - 1997	**Collaboratore professionale esterno presso la I cattedra di Radiologia e Radioterapia del II Policlinico di Napoli.**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Policlinico Federico II Via Pansini 5 Napoli
• Tipo di azienda o settore	Azienda Universitaria Policlinico Federico II
• Tipo di impiego	Collaboratore professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenze e trattamenti radianti su pazienti oncologici

ESPERIENZA DIDATTICA

• dal 2006 a tutt'oggi	**Incarico di docenza presso la Seconda Università degli Studi di Napoli per il Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione Sanitaria di Tecnico di Radiologia Medica) rinnovato a tutt'oggi**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Elena D'Aosta Via Santa Teresa Al Museo Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola Tecnici di Radiologia
• Tipo di impiego	Docente
21.11.2006	**Membro commissione per l'espletamento delle prove finali per l'abilitazione del Corso di Laurea di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica per la sessione autunnale dell'a.a. 2006 -2006**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Elena D'Aosta Via Santa Teresa Al Museo Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola Tecnici di Radiologia
• Tipo di impiego	Docente
2006	**Incarico di docenza presso la Seconda Università degli Studi di Napoli per la Disciplina Radioterapia nel Corso di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	*SUN Seconda Università di Napoli Piazza Miraglia 1 Napoli*
• Tipo di azienda o settore	Corso di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale
• Tipo di impiego	Docente
1999	**Professore esterno al corso di specializzazione in Oncologia Radioterapica all'Università Nazionale de la Plata**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università Nazionale de la Plata (Argentina)
• Tipo di azienda o settore	Oncologia Radioterapica
• Tipo di impiego	Docente

fonte: http://b

1993 - 1996	**Docente presso la scuola dei Tecnici di Radiologia Medica presso l'Istituto Elena D'Aosta III Anno**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Elena D'Aosta Via Santa Teresa al Museo Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola dei Tecnici di Radiologia Medica
• Tipo di impiego	Docente
1986	**Insegnamento al corso di qualificazione professionale T.S.R.M. ex legge 312 dell'11.07.80 per la materia Apparecchiature Radiologiche presso l'Università di Napoli**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Università di Napoli Federico II Via Pansini 5 Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola dei Tecnici di Radiologia Medica
• Tipo di impiego	Docente
1984 - 1987	**Docente presso la scuola dei Tecnici di Radiologia Medica dell'Istituto Fondazione Pascale, per la disciplina di insegnamento "Tecnica ed Anatomia Radiologica"**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	INT Fondazione Senatore Pascale- Vi M. Semola Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola dei Tecnici di Radiologia Medica
• Tipo di impiego	Docente
1982 - 1983	**Scuola Speciale di qualificazione professionale per infermieri generici e psichiatrici legge 03.06.1980 n.243 II Policlinico Università di Napoli Corso di Radiologia e Radioterapia agli allievi del III anno**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	I Università di Napoli Federico II Via Pansini 5 Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola dei Tecnici di Radiologia Medica
• Tipo di impiego	Docente
1982 - 1983	**Docente presso USL 40, Ospedale Cardarelli, per l'insegnamento della "Radiologia e Radioterapia" alla scuola di Infermieri Professionali**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.O. A.Cardarelli - Napoli
• Tipo di azienda o settore	Scuola di Infermieri Professionali
• Tipo di impiego	Docente

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• *1989*	**Specialista in Oncologia Medica**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	II Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Oncologo medico
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
II 12 Luglio 1985	**Specialista in Radiologia (Diagnostica ,Medicina Nucleare e Radioterapia)**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Cagliari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	

fonte: http://b

• Qualifica conseguita	Medico Radiologo
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
IL 30 OTTOBRE 1981	laurea in Medicina e Chirurgia con 110 e lode/110
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Napoli Federico II
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Medico Chirurgo
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

fonte: http://b

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUA

INGLESE

• Capacità di lettura	buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Ottime capacità di team working, acquisite negli anni con collaborazioni presso istituzioni italiane ed estere quali Istituto Alberti di Brescia l'Istituto Europeo di Oncologia a Milano, il Gustave Roussy in.Francia , Gruppo IMO in Spagna e delle Università del Meryland (Baltimora), Detroit, S.Luis e Vancouver .
Buone capacità di negoziazione e comunicazione nell'ambito della propria Unità Operativa e nell'ambito dell'azienda dove presta servizio ottimizzando così la qualità del reparto.
Grande sensibilità che riesce a fargli avere ottimi rapporti con i pazienti ed instaurare la fiducia necessaria per la cura delle malattie oncologiche.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

Presidente Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica 2008-2009
Direttore di struttura complessa di Radioterapia
Organizzatore XX Congresso Nazionale AIRO 2010
Docente Corsi di laurea per professioni sanitarie
Nel 1995 organizza I Congresso Internazionale sulla Brachiterapia
Nel 1996 è organizzatore a Napoli del Congresso Nazionale AIRO preceduto dalla prima riunione della società Franco-Italo-Messicana
1998 Organizzatore del Corso di formazione AIRO "Il Carcinoma della Prostata
Dal 2001 – 2010 e promotore ed organizzatore con la collaborazione della Società Italiana di Radioterapia Oncologica (AIRO) di un Corso annuale per radioterapisti (Corso partenopeo di radioterapia)
2006 Coordinatore Scientifico del Corso Itinerante di lettura dell'Imaging Neuroradiologico per Radioterapisti, Oncologi e Neurochirurghi
2007 Coordinatore Scientifico del Corso Itinerante dell'imaging e le terapie integrate nei glomi cerebrali per Radioterapisti, Oncologi e Neurochirurghi
2008 Responsabile Scientifico nazionale al Corso itinerante Nazionale L'Immaging e le terapie integrali nei Glomi cerebrali
2008 - 2009 Coordinatore Scientifico del Corso Itinerante dell'imaging e le terapie integrate nei glomi cerebrali per Radioterapisti, Oncologi e Neurochirurghi.
2009 organizzatore del Corso Teorico Pratico di TOMOTERAPIA- Casavatore presso Fondazione Muto-onlus 28 settembre 2009

fonte: http://b

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Dal 1987 Opera con Acceleratori Lineari Dal 1992 opera attivamente con brachiterapia con metodica sia endocavitaria (polmone, retto, esofago, ginecologiche) che con infissione di aghi (mammella, prostata e massiccio facciale). 1994 dopo opportuni stage all'estero (Stati Uniti) pratica con successo la radiochirurgia stereotassica.. Le terapie vengono effettuate con acceleratore Lineare con casco Leksell e softwar Nucletron 3Dline. Dal 2000 vengono effettuate applicazioni stereotassiche cerebrali con casco riposizionabile della 3Dline in maniera che si possano effettuare anche trattamenti frazionati. Dal 2001 tale metodica stereotassica è stata estesa a trattamenti extra cranici (polmone – addome). Dal 1998 ha rivolto il suo interesse alla tecnica conformazionale per la neoplasia della prostata con elaborazioni dei piani di cura con consolle dedicata 3D della NUCLETRON. Dal 2010 esegue trattamenti IMRT Dal 2009 consulente della fondazionemuto-onlus per l'implementazione ed attivazione del primo sistema per Tomoterapia. Ottima conoscenza del Pacchetto Office Ottima conoscenza dei software dedicati alla radioterapia
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	OTTIMO CUOCO
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	NELLA SUA CARRIERA DI MEDICO IL DOTTOR MUTO HA REALIZZATO 4 REPARTI DI RADIOTERAPIA COSTRUENDO IN COLLABORAZIONE CON FISICI E INGEGNERI 8 BOUNKER PER APPARECCHIATURE RADIOTERAPICHE . HA UN OTTIMA CAPACITÀ E COMPETENZA NELLA REALIZZAZIONI DI TALI PROGETTI.
PATENTE O PATENTI	Patente di guida a – b e patente neutica

fonte: http://b

PUBBLICAZIONI
ULTIMI 5 ANNI

2004 -**RADIOTHERAPY OF SKIN CANCERS**
Paolo Muto
XIV Congresso nazionale AIRO, Torino 17-20 Ottobre 2004
-**EXTRACRANIAL HYPOFRACTIONATED STEREOTACTIC ARC RADIOTHERAPY: A 4 YEARS EXPERIENCE**
Muto P., Panelli G., Macrì S.C.
XIV Congresso nazionale AIRO, Torino 17-20 Ottobre 2004
-**NEOADJUVANT CONCURRENT RADIO-CHEMOTHERAPY IN LOCALLY ADVANCED RECTAL CANCER**
Muto P., Panelli G., Turitto G., Frattolillo A., Auriemma A., Salzano F., Cione G., De Angelis C.P., Iaffaioli R.V.
XIV Congresso nazionale AIRO, Torino 17-20 Ottobre 2004

2006- **"PHASE I STUDY OF TEMOZOLOMIDE AND LOMUSTINE IN THE TREATMENT OF HIGH GRADE MALIGNANT GLIOMA"**
Tafuto S, Muto P, Tortoriello A, Pisano A, Comella P, Formato R, Quattrin S, Iaffaioli RV.
Front Biosci. 2006 Jan 1;11:502-5.
"PHASE II STUDY OF NEOADJUVANT CONCURRENT CHEMIORADIOTHERAPY WITH OXALIPLATIN-CONTAINING REGIMEN IN LOCALLY ADVANCED RECTAL CANCER."
Turitto G, Panelli G, Frattolillo A, Auriemma A, De Luna FS, Cione G, De Angelis CP, Muto P, Iaffaioli RV.
Front Biosci. 2006 May 1;11:1275-9

2007- **CHEMORADIOTHERAPY AS ADJUVANT TREATMENT OF GASTRIC CANCER.**
Orditura M, Martinelli E, Galizia G, Vitiello F, Fasano M, Muto P, Ciardiello F, De Vita F.
Ann Oncol. 2007 Jun;18 Suppl 6:vi133-5.
-**NEURORADIOSURGERY AND STEREOTACTIC RADIOTHERAPY: STATE OF THE ART AND FUTURE DEVELOPMENTS**
P.Muto, R. Manzo
Rivista Medica 13, (1) 2007:251-254
-**THE PATTERNS OF FAILURE FOR NASOPHARINGEAL CARCINOMA TREATED WITH RADIOCHEMOTHERAPY: A RETROSPECTIVE ANALYSIS**
Ferro A.,Gaetano M.,Panelli G.,Ascione C.,Manzo R., Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007
-**STATISTICAL APPRAISAL OF PATIENT ERROR SET-UP IN THE VISULA COMPARISON BETWEEN THE PORTA IMAGE AND THE DIGITAL RECONSTRCTED RADIOGRAPHY (DRR)**
Pedicini P., Cammarota F., Francomacaro F.,Manzo R., Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007
-**PATIENT POSITIONING IN BRAIN STEREOTACTIC RADIOTHERAPY: EFFICIENCY EVALUATION FOR A COMMERCIAL IR SYSTEM**
Cammarota F.,Pedicini P.,Manzo R., Francomacaro F., Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007
-**CONCOMITANT RADIO-CHEMIOTHERAPY WITH FOLFOX 6 REGIMEN AFTER POTENTIALLY CURATIVE SURGERY IN LOCALLY ADVANCED GASTRIC CANCER PATIENT**
Borrelli D., Prisco A., Marrone I.,Murino P., Morra A., Ravo V.,Manzo R., Pedicini P.,Orditura M.,Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007
-**RADIO-CHEMIOTHERAPY FOR TREATMENT OF GLIOBLASTOMA MULTIFORME:OUTCOMES IN TERMS OF TOXICITY,DISEASE-FREE SURVIVALL AND OVERALL SURVIVAL**
Manzo R.,Pepe A., Robello A.,Panelli G., Prisco A., Pedicini P., Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007
-**OUTCOMES AND TOXICITY OF RADIATION THERAPY FOR T1 GLOTTIC CARCINOMA**
Manzo R.,Panetti G., Laudati A.,Prisco A.,Panelli G., Muto P.
XVII Congresso Nazionale AIRO Firenze, 10-13 Novembre 2007

fonte: http://b

2008-**SUB-UNITA' FUNZIONALI IN SERIE E IN PARALLELLO: EFFETTO DELLA MODIFICA DEL FRAZIONAMENTO IN RADIOTERAPIA**
Pedicini P., Manzo R., Fusco V., Ravo V., Muto P.
Radiazioni –Ricerca e Applicazioni- Vol. XI n1/2008

-COMPLICATION AFTER MASTECTOMY: TWO COMPARED TECNIQUES
Marrone I, Macrì S.,Borrelli D.,Ravo V., Cammarota F., Morra A., Manzo R., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-IMPACT OF SYMPTOMS OF THE PHASE OF FILLING OF BLADDER AND POST MICTURITION ON THE QUALITY OF LIFE IN PATIENTS SUFFERING FROM PROSTATE CANCER TREATED WITH 3D-CRT
Robello A. , Ravo V ., Morra A., Cuomo M., Pedicini P., Manzo R.. Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-IMPACT OF QOL OF TREATMENT OF BONES METASTASES WITH RADIOTHERAPY Robello A., Ascione C.,Toledo D. , Giugliano F.M, Murino P., Manzo R., Ravo V., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-BONE METASTASIS TREATMENT WITH VERTEBROPLASTY AND RADIATION THERAPY: RESULTS OBTAINED IN 180 PATIENTS
Manzo R., Muto M., Guarnieri G., Murino P., Zeccolini F., Morra A., Ravo V., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-EVALUATION OF PATIENTS COMPLIANCE WITH BONE METASTASIS AFTER ADMINISTRATION OF MORPHINE SULFATE IN RADIOTHERAPIC MANAGEMENT
Ascione C., Robello A., Toledo D., Giugliano F.M., Murino P., Manzo R., Ravo V., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-HAS CERB A ROLE IN DUCTAL CARCINOMA IN SITU?
Marrone I., Borrelli D., Ravo V., Panelli G., Morra A., Francomacaro F., Manzo R., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-INTEGRATION OF MEDICAL TREATMENTS : RADIOTHERAPY AND PSYCOLOGICAL INTERVENTION IN RELATION WITH A CANCER PATIENT UNDERGOING 3D-CONFORMAL RADIOTHERAPY TREATMENT
Morra A., Auriemma G., Ferro S., Geri G., Ravo V., Manzo R., Murino P., Borrelli D., Marrone I.,Cuomo M.G., Russo M., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-COMUNICATION AMONG PHYSICIAN, PSYCHOLOGIST, SOCIAL ASSISTANT AND PATIENT IN THE WAITING ROOM OF A DEPARTMENT OF RADIOTHERAPY
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-COMUNICATION AMONG PHYSICIAN, PSYCHOLOGIST, SOCIAL ASSISTANT AND PATIENT IN THE WAITING ROOM OF A DEPARTMENT OF RADIOTHERAPY
Murino P., Robello A., Toledo D., Ascione C.,
Manzo R., Morra A., Ravo V., Alterio A., Terracciano B., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

-IMPACT OF WHOLE BRAIN RADIOTHERAPY OF QOL OF PATIENTS WITH BRAIN METASTASIS
Robello A., Toledo D., Ascione C., Giugliano F.M., Nicolucci G., Murino P., Manzo R., Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

- ASTROBLASTOMA: A CASE REPORT
Murino P., Robello A.,Toledo D., Ascione C., Manzo R., Pepe A., Morra A. , Muto P.
XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

fonte: http://b

- **DVH AND IPSS. INDIVIDUALIZATION OF THE SUBJECTS AT RISK OF DYSURIA IN PROSTATE CANCER RADIOTHERAPY**

Robello A., Cuomo M., Morra A., Manzo R., Cammarota F., Pedicini P., Ravo V., Muto P.

XVIII Congresso Nazionale AIRO Milano, 15-18 Novembre 2008

2009- **ADJUVANT CHEMORADIATION WITH BIWEEKLY OXALIPLATIN PLUS INFUSIONAL 5- FLOROURACIL AND FOLINIC ACID REGIMEN IN STAGE III-IV RADICALLY RESECTED GASTRIC CANCER PATIENTS : A PILOT STUDY** Michele Orditura, Ferdinando De Vita, Paolo Muto, Fabiana Vitiello, Paola Murino, Eva Lieto, Loredana Vecchiona, Anna Romano, Erika Martinelli, Andrea Renda, Francesca Ferraraccio, Alberto Del Genio, Gennaro Galizia, Fortunato Ciardiello, Giuseppe Catalano. Annals of Oncology Supplement 8 11 th Nazionale di Oncologia Medica. Milano 10-13 Ottobre 2009.

- **ASTROBLASTOMA: A CASE REPORT**

R. Manzo, P. Murino, A. Robello, D.

Toledo, C. Ascione, A. Morra, V. Ravo, P. Muto

58° Congresso Nazionale SINch. Lecce, 14-17 Ottobre 2009

-**HELICAL TOMOTHERAPY IN THE ADMINISTRATION OF SIB IN THE HEAD AND NECK TUMORS, THE TECHNICAL DIFFICULTIES IN CASES OF OUR EXPERIENCE**

Francomacaro F., Cammarota F.,BorrelliD., Robello A. Morra A., Ravo V., Muto P.

XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

-**URINARY INCONTINENCE IN PATIENTS TREATED WITH RADIOTHERAPY AFTER PROSTATECTOMY**

Robello A., Morra A., Ravo V.,Murino P.,Manzo R.,Ascione C.,Cuomo M.G.,Toledo D.,Cammarota F.,Muto P.

XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

-**SACRAL CHORDOMA : A CASE REPORT**

Pepe A., Panelli G., Cammarota F., Muto M., Borrelli D., Muto P.

XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

-**HYPOTHYROIDSM INDUCED BY EXTERNAL BEAM RADIATION THERAPY ON PEDIATRIC PATIENT AFFECTED BY MEDULLOBLASTOMA: DEPENDENCE ON THE IRRADIATION TECHNIQUE**

Cammarota F., Francomacaro

F., Migliorati R., Panelli G., Pepe A., Muto M., Borrelli D., Muto P.

XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

-**LONG TERM SIDE EFFECTS OF RADIOTHERAPY FOR BRAIN TUMORS IN PEDIATRIC PATIENTS**

Giugliano F.M., Murino P., Manzo R., Panelli G., Morra A., Ravo V., Pepe A., Migliorati R., Muto P.

XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

-**PAIN MANAGEMENT IN PATIENTS WITH BONE METASTASES: RESULTS OBTAINED WITH BONE METASTASES: RESULTS OBTAINED WITH ADMINISTRATION OF MORPHINE SULPHATE**

Murino P., Manzo R., Ascione C., Giugliano F.M., Cuomo M.G., Nicolucci G., Robello A., Morra A., Ravo V., Muto P. XIX Congresso Nazionale AIRO Bologna, 14-17 Novembre 2009

fonte: http://b

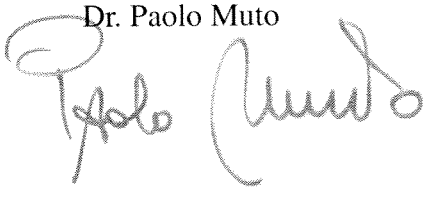
Al Direttore
della Scuola di Specializzazione in
Radioterapia
della
SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Oggetto: Rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica.

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica fra la Scuola di Specializzazione in Radioterapia Oncologica della Seconda Università degli studi di Napoli e la UOC di Radioterapia dell'Azienda IRCCS INT Fondazione Pascale inerente il Corso integrato di Radioterapia Oncologica, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato tra la Regione Campania e la Seconda Università degli studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Data, 18/10/2012

Dr. Paolo Muto





fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 362 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELL'INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA - CORSO QUINQUENNALE - DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O.R.N. DEI COLLI (P.O. V.MONALDI - U.O.C. DI RADIOLOGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica – Corso Quinquennale - della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Radiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che per l'anno accademico 2009/2010 fu redatta un'apposita intesa fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica – Corso Quinquennale - della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Roberto Muto -, confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 53 del 20/01/2011, prese atto dell'intesa in questione;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 174 del 27/03/2012, prese atto della conferma dell'intesa in questione per l'anno accademico 2010/2011;

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica – Corso Quinquennale - della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi dell'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Radiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che, nelle more il Dott. Roberto Muto è subentrato al Dott. Maurizio Muto quale Dirigente dell'U.O.C. di Radiologia del P.O. V.Monaldi dell'A.O. dei Colli;

- che lo stesso Dott. Maurizio Muto, con propria espressa dichiarazione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha confermato di aver preso visione dell'Accordo in essere e di accettarlo integralmente;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica – Corso Quinquennale **-** della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Chirurgia Toracica);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica – Corso Quinquennale - della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Radiologia) - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Prof. Roberto Grassi

Coordinatore **Scuola di Specializzazione**

in **Radiodiagnostica** della SUN

Oggetto: **Rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica:**
DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DELL'ACCORDO IN ESSERE

In riferimento al rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica in atto, fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della S.U.N. e la UOC di Radiologia della AO "Monaldi" di Napoli – Ospedale dei Colli, inerente il corso Integrato di Metodologia e Radiologia Clinica dei vari Organi e Apparati – Radiologia Vascolare ed Interventiva, il sottoscritto dott. Maurizio Muto, in qualità di Primario della UOC di Radiologia della AO "Monaldi" di Napoli, dichiara di aver preso visione ed accettazione di quanto già stabilito nell'accordo in essere già definito col dott. Roberto Muto.

Napoli, 10 settembre 2012

Il Dirigente Sanitario

Dott. Maurizio Muto

Dr. MAURIZIO MUTO
DIRETTORE
Unità Operativa Complessa
Radiodiagnostica
P.O. Monaldi - A.O. dei Colli

fonte: http://b

Al Prof. Roberto Grassi

Coordinatore **Scuola di Specializzazione**

In **Radiodiagnostica** della SUN

Oggetto: **RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA**

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica della S.U.N. e la UOC di Radiologia della AO "Monaldi" di Napoli, inerente il corso integrato di Metodologia e Radiologia Clinica dei vari Organi e Apparati – Radiologia Vascolare ed Interventiva, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'Intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Napoli, 10/09/2012

Il Dirigente Sanitario

Dott. Maurizio Muto

Dr. MAURIZIO MUTO
DIRETTORE
Unità Operativa Complessa
Radiodiagnostica
P.O. Monaldi - A.O. dei Colli

Il Dirigente Sanitario

fonte: http://

OSPEDALI DEI COLLI
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI DIAGNOSTICI
UOC di Radiologia
Direttore: Dott. Maurizio MUTO
Tel./Fax +39 081 7062857
e-mail: maurizio.muto@ospedalemonaldi.it

A.O.R.N.
"AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI"
Monaldi-Cotugno-CTO
NAPOLI

Scuola di Specializzazione in RADIODIAGNOSTICA SECONDA UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome	: **MUTO MAURIZIO**
Luogo e data nascita	: CASORIA (NA) il 01/12/1954
Domicilio (indirizzo)	: Via Michelangelo Schipa 115 – 80122 - Napoli
	tel.: *+39 081 663002* *+39 335 7562322*
Ruolo ricoperto	: Direttore UOC Diagnostica per Immagini
c/o la struttura	: AORN Ospedali dei Colli Monaldi-Cotugno-CTO
indirizzo struttura	: Via Leonardo Bianchi 80131 Napoli
	tel.: +39 081 7062857 email: maurizio.muto@ospedalemonaldi.it

Laurea in	: Medicina e Chirurgia	conseguita il : 28/7/1978
Specializzazione/i in	: Radiologia	conseguita il : Luglio 1982

CARRIERA

Nomina a :

• Assistente ordinario Radiologo *Osp. V. Monaldi*	in data	01/02/1981
• Aiuto Radiologo presso *Osp. V. Monaldi*	in data	01/02/1985
• Primario Radiologo ASL NA 1 *Osp. SS Annunziata*	in data	01/04/2001
• Direttore UOC Radiologia *CTO*	in data	01/11/2010
• Direttore UOC Radiologia *Osp. V. Monaldi*	in data	01/10/2011

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Corso di laurea in tecniche di Radiol. Immagini e Radioterapia SUN a.a. dal 2001 al 2011

Dr. MAURIZIO MUTO
DIRETTORE
Unità Operativa Complessa
Radiodiagnostica
P.O. Monaldi - A.O. dei Colli

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

[Primary role of the standard chest examination in the diagnosis of pulmonary microlithiasis in its initial phase. Apropos of 2 cases].
Muto R, Bozzi V, **Muto M**, **Muto M**, Muto P.
Radiol Med. 1988 Jul-Aug;76(1-2):97-9. Italian. No abstract available.

A bilateral mixed laryngocele: CT findings.
Muto R, **Muto M**, Cirillo LC, Bozzi V, Fondacaro R, **Muto M**, Belfiore G, Muto P, Porta E.
Rays. 1986 May-Aug;11(2):69-71. No abstract available.

[Rubinstein-Taybi syndrome. Description of a case].
Muto R, Bozzi V, **Muto M**, Di Giulio P, Lembo G.
Radiol Med. 1986 Jul-Aug;72(7-8):584-5. Italian. No abstract available.

Cardiovascular effects of ionic and non-ionic contrast media during and after rapid sequence urography.
Muto R, Fondacaro R, Muto P, Lucariello A, **Muto M**.
Rays. 1985 Sep-Dec;10(3):49-53. No abstract available.

[Pulmonary radiographic picture of non-Hodgkin's lymphoma].
Muto R, Bozzi V, Dell'Aversana N, Fondacaro R, **Muto M**.
Arch Monaldi. 1985 Jan-Apr;40(1-2):59-68. Italian. No abstract available.

Dr. MAURIZIO MUTO
DIRETTORE
Unità Operativa Complessa
Radiodiagnostica
P.O. Monaldi - A.O. dei Co[illegible]

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 363 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA - CORSO QUINQUENNALE - DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSEITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente della Struttura
d.d. n. 56 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC di Diagnostica per Immagini	MAGLIONE Franco
d.d. n. 206 del 15/03/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC di Neuroradiologia	MUTO Mario
d.d. n. 55 del 20/01/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC Radiologia d'Urgenza e Pronto Soccorso	ROMANO Luigia
d.d. n. 54 del 20/01/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Azienda Ospedaliera dei Colli	P.O. Cotugno - UOC Radiologia Diagnostica	COPPOLA Michele
d.d. n. 52 del 20/01/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Moscati AV	UOC di Diagnostica per Immagini	LOMBARDI Carmela
d.d. n. 45 del 20/01/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Ruggi SA	UOC di Diagnostica per Immagini	BABINO Giovanni
d.d. n. 44 del 20/01/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Rummo BN	UOC di Diagnostica per Immagini	BENCIVENGA Alfonso
	d.d. n. 176 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	A.O. Santobono-Pausillion-SS.Annunziata di	P.O. Santobono – UOC di Radiologia	ZECCOLINI Massimo

				Napoli		
d.d. n. 43 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO S.Sebastiano CE	UOC di Diagnostica per Immagini	BELFIORE Giuseppe
d.d. n. 50 del 21/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	MARANO Ines
d.d. n. 48 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Pellegrini - U.O.C. di Radiologia Vascolare Interventistica	MORELLI COPPOLA Giuseppe
d.d. n. 51 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	PEPE Roberto
d.d. n. 49 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Maria di Loreto Nuovo - UOC di Neuroradiologia	SIRABELLA Giovanni
d.d. n. 47 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 2 Nord	P.O.S.Maria delle Grazie di Pozzuoli - UOC di Radiologia	RAGOZZINO Alfonso
d.d. n. 46 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Fond. Pascale NA	UOC di Diagnostica per Immagini	GALLIPOLI D'ERRICO Adolfo
	d.d. n. 175 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Fond. Pascale NA	U.O.C. di Radiodiagnostica I	PETRILLO Antonella
d.d. n. 42 del 20/11/2011	d.d. n. 174 del 27/03/2012	SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Villa Betania NA	UOC di Radiologia	PECORARO Cesira

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Corso quinquennale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Corso quinquennale della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011;

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Corso quinquennale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Corso quinquennale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica - Corso quinquennale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente della Struttura
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC di Diagnostica per Immagini	MAGLIONE Franco
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC di Neuroradiologia	MUTO Mario
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Cardarelli NA	UOC Radiologia d'Urgenza e Pronto Soccorso	ROMANO Luigia
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Azienda Ospedaliera dei Colli	P.O. Cotugno - UOC Radiologia Diagnostica	COPPOLA Michele
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Moscati AV	UOC di Diagnostica per Immagini	LOMBARDI Carmela
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Ruggi SA	UOC di Diagnostica per Immagini	BABINO Giovanni
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO Rummo BN	UOC di Diagnostica per Immagini	BENCIVENGA Alfonso

SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	A.O. Santobono-Pausillion-SS.Annunziata di Napoli	P.O. Santobono – UOC di Radiologia	ZECCOLINI Massimo
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	AO S.Sebastiano CE	UOC di Diagnostica per Immagini	BELFIORE Giuseppe
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	MARANO Ines
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Pellegrini - U.O.C. di Radiologia Vascolare Interventistica	MORELLI COPPOLA Giuseppe
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	PEPE Roberto
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Maria di Loreto Nuovo - UOC di Neuroradiologia	SIRABELLA Giovanni
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	ASL Napoli 2 Nord	P.O.S.Maria delle Grazie di Pozzuoli - UOC di Radiologia	RAGOZZINO Alfonso
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Fond. Pascale NA	UOC di Diagnostica per Immagini	GALLIPOLI D'ERRICO Adolfo
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Fond. Pascale NA	U.O.C. di Radiodiagnostica I	PETRILLO Antonella
SUN	Radiodiagnostica (corso quinquennale)	Villa Betania NA	UOC di Radiologia	PECORARO Cesira

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 364 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.S.L. NA 3 SUD (DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (Dipartimento di Salute Mentale) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Della Pietra – confermata dal legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (Dipartimento di Salute Mentale);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud (Dipartimento di Salute Mentale) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DI NAPOLI
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Dipartimento di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatria e Dermatovenereologia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
IL DIRETTORE

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN PSICHIATRIA FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELLA SUN E IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE - AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD

Il Direttore e/o Coordinatore della Scuola di Specializzazione in **PSICHIATRIA**
Prof.ssa **SILVANA GALDERISI**

ed il Dirigente del **DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD – DOTT. FRANCESCO DELLA PIETRA**

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il D.D. n. 197 del 10/02/2011 pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina:	**"Psichiatria Forense"**
Attività:	**Frequenza presso il Dipartimento di Salute Mentale**
Specializzandi:	**11**
Durata:	**3 settimane**

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: **Perizie psichiatriche in ambito penale e civile**
Quantità (e/o ore): **almeno 5 pazienti**

80138 NAPOLI - Largo Madonna delle Grazie - Telefono 081 566 65 06 - Telefax 081 566 65 23

fonte: http://b

UNIVERSITA' DI NAPOLI
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Dipartimento di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatria e Dermatovenereologia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
IL DIRETTORE

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonché la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE /COORDINATORE DELLA SCUOLA

IL DIRETTORE SANITARIO

ASL NAPOLI 3 SUD
Il Direttore Sanitario
Dott. Giuseppe Russo

IL DIRIGENTE SANITARIO

ASL NAPOLI 3 SUD
Il Direttore DSM
Dott. Francesco Della Pietra

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL TUTOR

ASL NA 3 SUD
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE
IL DIRIGENTE MEDICO PSICHIATRA
Dr. AMATO BERNARDO n. ord. 26885

fonte: http://

Alla Prof.ssa Silvana Galderisi
Direttore della Scuola di Specializzazione
in Psichiatria
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della S.U.N. ed il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Napoli 3 SUD, inerente il corso integrato "Aspetti legali della salute mentale e loro impatto sul paziente con problemi psichiatrici e suoi familiari", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

.....

ASL NAPOLI 3 SUD
Il Direttore DSM
Dott. Francesco Della Pietra

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in Psichiatria

Corso Integrato: Psichiatria, psicopatologia e igiene mentale (per il vecchio ordinamento); I disturbi psichiatrici: eziopatogenesi e clinica (per il nuovo ordinamento)

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Della Pietra Francesco
Luogo e data nascita : Napoli 08.08.1946
Domicilio (indirizzo) : Via Giovanni Merliani, 20 Napoli tel.: 0815567344

Ruolo ricoperto : Direttore Dipartimento Salute Mentale
c/o la struttura : A.S.L. Napoli 3 Sud
indirizzo struttura : Piazza Givanni XXIII, 5 Castellammare di Stabia tel.: 0818729785
e-mail : f.dellapietra@aslnapoli3sud.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 22.12.1972

Specializzazione/i in : Psichiatria conseguita il : 12.12.1980

CARRIERA

Nomina
- a : Assistente Ospedale Psichiatrico "Materdomini" in data 01.04.1973
- a : Aiuto Ospedale Psichiatrico "Materdomini" in data 11.08.1978
- a : Aiuto S.P.D.C. Ospedale Civile Avellino in data 16.12.1978
- a : Primario Psichiatra U.S.L. n°1 Ariano Irpino in data 10.12.1990
- a : Primario Psichiatra U.S.L. n°30 Portici/Ercolano in data 01.10.1992
- a : Direttore Sanitario a scavalco Ospedale Psichiatrico "Vittorio Emanuele II" Nocera Inferiore dal 09.12.1994 al 18.11.1996
- a : Direttore DSM ASL Napoli 5 dal 09.05.1995 ad oggi

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Psichiatria d'urgenza c/o Scuola Spec. Psichiatria SUN	a.a. 2001 - 2002
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2002 - 2003
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2003 - 2004
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2004 – 2005
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2005 – 2006
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2006 – 2007
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2007 – 2008
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2008 – 2009
in : Psichiatria d'urgenza " " " "	a.a. 2009 - 2010

ASL NAPOLI 3 SUD
Il Direttore DSM
Dott. Francesco Della Pietra

fonte: http://

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. **L'Ammalato Mentale davanti alla Propria Immagine Speculare**
   Rivista trimestrale "L'Ospedale Psichiatrico" – 1973

2. **Studio sperimentale dei fenomeni neurologici che si verificano sul tono muscolare durante particolari stati psichici**
   Rassegna di Medicina Sperimentale – IDELSON 1972

3. **Breve rassegna storica della follia. Dal periodo Magico all'Era Scientifica**
   Svantaggi - 1980

4. **Contributo allo studio del tentato suicidio (riflessioni critiche su 113 casi rilevati dal 01.01.1979 al 31.08.1980)**
   Svantaggi 1980

5. **DSM e Medicina di Base: L'integrazione cercata.**
   Salutementale 1991

6. **L'anacronistico incontro: primi contatti di un DSM con la sua scotomizzata realtà manicomiale.**
   Atti XXXIX Congresso nazionale SIP – Riccione 1994

7. **Le Metamorfosi: Da Manicomio ad O.P.; Da O.P. a polo Riabilitativo. Un Utopia da ricercare.**
   Atti Convegno "Idee e Progetti per la riconversione degli ex OO.PP." – Clinica Psichiatrica Università di Novara 1996

8. **Inabilitare per.... Riabilitare**
   Atti Convegno "Idee e Progetti per la riconversione degli ex OO.PP." – Clinica Psichiatrica Università di Novara 1996

ASL NAPOLI 3 SUD
Il Direttore DSM
Dott. Francesco Della Pietra

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 365 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O.R.N. DEI COLLI (P.O. COTUGNO - SERVIZIO DI PSICHIATRIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. "Cotugno" - Servizio di Psichiatria) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giuseppe Nardini – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. "Cotugno" - Servizio di Psichiatria);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. "Cotugno" - Servizio di Psichiatria) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DI NAPOLI
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Dipartimento di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatria e Dermatovenereologia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
IL DIRETTORE

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria indi ca la seguent e s truttura del Servizio Sanitario Nazionale da includere, per l'a.a. 2011-2012, nel percorso didattico formativo della Scuola di Specializzazione in Psichiatria

Azienda	Ospedale	Struttura	Dirigente
Azienda Ospedaliera "Cotugno di Napoli	Ospedale Cotugno di Napoli	Servizio di Psichiatria	Dott. Giuseppe Nardini

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione

Prof.ssa Silvana Galderisi

80138 NAPOLI - Largo Madonna delle Grazie - Telefono 081 566 65 06 - Telefax 081 566 65 23

fonte: http://b

UNIVERSITA' DI NAPOLI
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Dipartimento di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatria e Dermatovenereologia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
IL DIRETTORE

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN PSICHIATRIA
FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELLA SUN E IL SERVIZIO DI PSICHIATRIA
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "COTUGNO" DI NAPOLI

Il Direttore e/o Coordinatore della Scuola di Specializzazione in **PSICHIATRIA**
Prof.ssa **SILVANA GALDERISI**

ed il Dirigente del SERVIZIO DI PSICHIATRIA DELL'**AZIENDA OSPEDALIERA "COTUGNO"** DI NAPOLI – Dott. **Giuseppe Nardini**

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il D.D. n. 197 del 10/02/2011 pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina:	**"La psichiatria di consultazione e la medicina psicosomatica" nell'ambito del Corso Integrato "Medicina psicosomatica e psichiatria di consultazione-collegamento II"**
Attività:	**Frequenza presso il Servizio di Psichiatria**
Specializzandi:	**11**
Durata:	**3 settimane**

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: **Attività di consultazione e di collegamento**
Quantità (e/o ore): **almeno 5 pazienti**

fonte: http://

UNIVERSITA' DI NAPOLI
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Dipartimento di Psichiatria, Neuropsichiatria Infantile, Audiofoniatria e Dermatovenereologia

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA
IL DIRETTORE

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonché la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

A.O. DEI COLLI
Dott. GIUSEPPE NARDINI
Psichiatra - Dirigente Medico
U.O.C. Psichiatria per l'Integrazione delle Cure
Iscriz. Albo NA 22505 - Matr. 152800
C. F. NRD GPP 61L08 F839Z

IL DIRETTORE /COORDINATORE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO
Direttore Sanitario Aziendale
Dott. Nicola Silvestri

Il Direttore Generale
IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Antonio Giordano

A.O.R.N. OSPEDALI DEI COLLI
MONALDI COTUGNO - CTO NAPOLI

80138 NAPOLI - Largo Madonna delle Grazie - Telefono 081 566 65 06 - Telefax 081 566 65 23

fonte: http://b

Alla Prof.ssa Silvana Galderisi
Coordinatore della Scuola di
Specializzazione in Psichiatria
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della S.U.N. ed il Servizio di Psichiatria dell'Azienda Ospedaliera "Cotugno" Di Napoli, inerente il corso integrato "Medicina psicosomatica e psichiatria di consultazione-collegamento II", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

.....

AZIENDA OSPEDALIERA "DEI COLLI"
Dott. ***GIUSEPPE NARDINI***
Psichiatra - Dirigente Medico
U.O.C. Psichiatria per l'integrazione delle Cure
Iscriz. Albo NA 22505 - Matr. 152800
C. F. NRD GPP 61L08 F839Z

fonte: http://

Scuola di Specializzazione in Psichiatria

Corso Integrato: Medicina psicosomatica e psichiatria di consultazione-collegamento II

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Nardini Giuseppe
Luogo e data nascita : Napoli 08/07/1961
Domicilio (indirizzo) : Via Mario Fiore 61, 80129 tel.: 081-787887

Ruolo ricoperto : Direttore f.f.
c/o la struttura : U.O.C Psichiatria
indirizzo struttura : via Quagliariello, 54 ,80131, Napoli tel.: 0815908352
e-mail : giuseppe.nardini@ospedalideicolli.it, peppenardini@gmail.com

Laurea in : Madicina e Chirurgia conseguita il : 24 luglio 1986

Specializzazione/i in : Psichiatria conseguita il : 24 luglio 1990

CARRIERA

Nomina

dirigente medico servizio Salute Mentale - Sarno, con esperienza sia sul piano clinico con la presa in carico dei casi, sia nel campo della prevenzione del disagio psichico, sa nella riabilitazione psicosociale con responsabilità di strutture alternative e di progetti d'integrazione socio-sanitaria - ASL SALERNO 1	Set 89/dic 91
dirigente medico primo livello U.O. servizio Salute mentale Fuorigrotta Bagnoli (bacino d'utenza 140.000 ab), con esperienza sia sul piano clinico con la presa in carico dei casi, sia nel campo della prevenzione del disagio psichico, sia nella riabilitazione psicosociale con responsabilità di strutture alternative e di progetti d'integrazione socio-sanitaria - ASL DI NAPOLI 1	Dic91/mag01
dirigente medico U.O. Psichiatria, con esperienza sia sul piano clinico con la presa in carico dei casi, sia nel campo della prevenzione del disagio psichico, aree d'interesse prevalenti psichiatria di consultazione, stili di salute in soggetti con patologie psichice in trattamento farmacologico - AZIENDA OSPEDALIERA COTUGNO con incarico di direzione dll'U.O.C.	Mag01/oggi dal 2005 al 2007 e dal 2010 ad oggi

fonte: http://b

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : epidemiologi psichiatria a.a. 2001/02 2002/02

in : "Umanizzazione delle cure" al Master di secondo livello di Management della Comunicazione sanitaria" – Università suor orsola Benincasa . Napoli a.a. 2008/09

in : discipline psicosociali - Agenzia Santarie Regionali di Campania e Lazio - per la formazione di personale sanitario a.a. dal 2001 ad oggi

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:
Master in direzione servizi di medicina del territorio, Fac. Med. e Chir., Univ. Tor Vergata Roma-97/98
"Master di II livello di Management Sanitario" Università "Federico II di napoli 2005-06

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

(MASSIMO N. 10 LAVORI)

Nardini, Giuseppe; **"Emergenza Manicomio o risorsa? La mappa delle strutture intermedie"** Bollettino della Società Italiana di Psichiatria -sez. Campana, I, 1, nov. 95;
Nardini, Giuseppe; **Come Cambia l'organizzazione dei servizi -Le UOSM e i nuovi ambiti territoriali distrettuali**; Bollettino della Società Italiana di Psichiatria -sez. Campana, 1,2, Apr. 96;
Nardini, Giuseppe; Alfano, A.; **"Medicina Generale e Salute Mentale: il Progetto Mercurio**; 1998 Napoli;
Alfano, A.; **Nardini, Giuseppe**; **Scheda di contatto -proposta per un incontro tra medicina generale e salute mentale**; in Nardini, G.; Alfano, (a cura di) "Medicina Generale e Salute Mentale: il Progetto Mercurio; 1998 Napoli;
Nardini, Giuseppe; **Il Medico di Famiglie tra solitudine e integrazione**; in Nardini, G.; Alfano, (a cura di) "Medicina Generale e Salute Mentale: il Progetto Mercurio; 1998 Napoli;
Nardini, Giuseppe; Alfano, A. ; **Progetto Mercurio: un esperienza di collaborazione tra salute mentale e medici di medicina generale**; Psichiatria di Consultazione, Suppl. al n° 1198, 24-26;
Starace F., Ciafraone A., **Nardini Giuseppe**.; **HIV Disease and Substance Use Disorders"** in Cytron K.R. (ed.), HIV and Psychiatry -A Training and Resource Manual -1 st Intemational Edjtion, Oxford univ. Press, (in corso di pubblicazione)
Starace F., **Nardini Giuseppe**; **Psichiatria di consultazione e infezione da HIV**, in Manuale di psichiatria di consultazione Invernizzi G., Gala C., Rigatelli M., Bressi C. (a cura di); McGraw-Hill, Milano, Mag. 2002;
Starace F., Ciafrone A., **Nardini Giuseppe; Patologie psichiatriche e abuso di sostanze in persone con hiv**; DELTA, n.4, 14-16, 2002;
Vito A., **Nardini Giuseppe**; **Aspetti psicologici dell'infezione da HIV**; Anlaids notizie, vol.12, n. 3, giu 2002;
Starace F., **Nardini Giuseppe**, Ciafraone A., Viparelli V.; **Trattamento integrato dei disturbi psichiatrici nei pazienti con infezione da HIV**; Psichiatria di consultazione, v. V, n.3, 176-179, Milano, 2002
Mariniello A., **Nardini, Giuseppe** Vito A., Starace F.; **Aspetti relazionali e comportamentali di salute in coppie eterosessuali con infezione da HIV**; Psicologia della salute; 3, 91-110, Milano, 2002;
Starace F., **Nardini Giuseppe**, Viparelli V., Vito A.; **L'intervento psicologico con la persona sieropositiva ed i suoi familiari**; Positifs, VIII, 7, 38-39, 2002;
Vito A., Vitolo M., **Nardini Giuseppe: "Vicende familiari e giustizia"** Editrice Sallustiana 2005
Starace F., **Nardini Giuseppe,** Belli V., Cafaro L., Cappiello V., Lorenzo E., Palladino F., Lodato S.: "Analisi dei ricoveri per motivi psicchiatrici in Campania nel quadriennio 1996-1999" in "Psichiatria di Comunità" vol. V n. 3 Settembre 2006
Starace F., **Nardini Giuseppe,** "Regione che vai, Tso che trovi- la cura coatta cala ovunque tranne che in Sicilia, Emilia Romagna ed Abruzzo" in Sole 24 ore Sanità 22-28 Giugno 2010

4/9/2012

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 366 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICHIATRIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 74 del 21/01/2011	d.d. n. 170 del 27/03/2012	SUN	Psichiatria	ASL NA 2 Nord	Dipartimento di Salute Mentale	PERRINO Gennaro
d.d. n. 72 del 21/01/2011	d.d. n. 170 del 27/03/2012	SUN	Psichiatria – II anno di corso	ASL NA 3 Sud	Dipartimento di Salute Mentale ex ASL NA 5	DELLA PIETRA Francesco
	d.d. n. 171 del 27/03/2012	SUN	Psichiatria	A.O. Cardarelli Napoli	U.O.C. di Neurologia	FLORIO Ciro

	d.d. n. 172 del 27/03/2012	SUN	Psichiatria	A.S.L. NA 1 Centro	P.O. dei Pellegrini – UOC Accettazione	HELZEL Vittorio

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e le/sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Psichiatria	ASL NA 2 Nord	Dipartimento di Salute Mentale	PERRINO Gennaro
SUN	Psichiatria – II anno di corso	ASL NA 3 Sud	Dipartimento di Salute Mentale ex ASL NA 5	DELLA PIETRA Francesco
SUN	Psichiatria	A.O. Cardarelli Napoli	U.O.C. di Neurologia	FLORIO Ciro

SUN	Psichiatria	A.S.L. NA 1 Centro	P.O. dei Pellegrini – UOC Accettazione	HELZEL Vittorio

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 367 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PEDIATRIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzaz.	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 210 del 15/03/11	d.d. 165 del 27/03/2012	SUN	Pediatria	AO dei Colli NA	P.O. Monadi – UOC di Neonatologia e T.I.N.	GILIBERTI Paolo
d.d. n. 305 del 13/04/11	d.d. 165 del 27/03/2012	SUN	Pediatria	AO Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata NA	P.O. Santobono - UOC Pediatria d'Urgenza e P.S.	CAMPA Antonio
d.d. n. 208 del 15/03/11	d.d. 165 del 27/03/2012	SUN	Pediatria	ASL NA 1 Centro	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	PINTO Palmina
d.d. n. 373 del 20/09/11	d.d. n. 166 del 27/03/11	SUN	Pediatria I-II-III anno	AO S.Sebastiano Caserta	U.O. Neonatologia e Terapia Intensiva	FALCO Luigi

					Neonatale	
d.d. n. 373 del 20/09/11	d.d. n. 167 del 27/03/11	SUN	Pediatria IV-V anno	AO S.Sebastiano Caserta	U.O. Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	FALCO Luigi
d.d. n. 374 del 20/09/11	d.d. n. 168 del 27/03/11	SUN	Pediatria I-II-III anno	AO Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata NA	Struttura Complessa di Neonatologia e TIN	IACCARINO Emilia
d.d. n. 374 del 20/09/11	d.d. n. 169 del 27/03/11	SUN	Pediatria IV-V anno	AO Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata NA	Struttura Complessa di Neonatologia e TIN	IACCARINO Emilia

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Pediatria della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzaz.	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Pediatria	AO dei Colli NA	P.O. Monadi – UOC di Neonatologia e T.I.N.	GILIBERTI Paolo

SUN	Pediatria	AO Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata NA	P.O. Santobono - UOC Pediatria d'Urgenza e P.S.	CAMPA Antonio
SUN	Pediatria	ASL NA 1 Centro	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	PINTO Palmina
SUN	Pediatria I-II-III-IV-V anno	AO S.Sebastiano Caserta	U.O. Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	FALCO Luigi
SUN	Pediatria I-II-III-IV-V anno	AO Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata NA	Struttura Complessa di Neonatologia e TIN	IACCARINO Emilia

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 368 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN OFTALMOLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DELO' SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 321 del 04/05/2011	d.d. n. 161 del 27/03/2012	SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Cardinale Ascalesi - S.S. di Pronto Soccorso Chirurgico	TROIANIELLO Biagio
d.d. n. 320 del 04/05/2011	d.d. n. 161 del 27/03/2012	SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Cardinale Ascalesi - UOC di Chirurgia d'Urgenza	ROMANO Cosimo
d.d. n. 318 del 04/05/2011	d.d. n. 161 del 27/03/2012	SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Pellegrini - UOC di Chirurgia Generale	TUFANO Giuseppe

d.d. n. 328 del 04/05/2011	d.d. n. 161 del 27/03/2012	SUN	Oftalmologia	ASL Napoli1 Centro	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UOC di Chirurgia Generale	SPIEZIA Stefano

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Oftalmologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Cardinale Ascalesi - S.S. di Pronto Soccorso Chirurgico	TROIANIELLO Biagio
SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Cardinale Ascalesi - UOC di Chirurgia d'Urgenza	ROMANO Cosimo
SUN	Oftalmologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Pellegrini - UOC di Chirurgia Generale	TUFANO Giuseppe

SUN	Oftalmologia	ASL Napoli1 Centro	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UOC di Chirurgia Generale	SPIEZIA Stefano

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 369 del 19/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLADI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Università	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 208 del 15/03/2011	d.d. n. 158 del 27/03/2012	SUN	Neuropsichiatria Infantile	AO Moscati AV	U.O. di Neuropsichiatria Infantile	GALEOTA Mirella
	d.d. n. 159 del 27/03/2012	SUN	Neuropsichiatria Infantile	A.S.L. Caserta	P.O. S.G.Moscati – Aversa (CE) – U.O.S.D. di N.P.I.A. - E.E.G.	GRANATO Rosario
d.d. n. 204 del 15/03/2011	d.d. n. 158 del 27/03/2012	SUN	Neuropsichiatria Infantile	ASL Napoli1 Centro	D.S. n. 26 – UUDDMM – Unità Distrettuale Multidisciplinare	DE LUCIA Camillo

d.d. n. 203 del 15/03/2011	d.d. n. 158 del 27/03/2012	SUN	Neuropsichiatria Infantile	ASL Napoli 1 Centro	D.S. 48 – Servizio Neuropsich. Infantile – Istituto Sciuti	MADDALONI Antonio

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Università	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Neuropsichiatria Infantile	AO Moscati AV	U.O. di Neuropsichiatria Infantile	GALEOTA Mirella
SUN	Neuropsichiatria Infantile	A.S.L. Caserta	P.O. S.G.Moscati – Aversa (CE) – U.O.S.D. di N.P.I.A. - E.E.G.	GRANATO Rosario
SUN	Neuropsichiatria Infantile	ASL Napoli1 Centro	D.S. n. 26 – UUDDMM – Unità Distrettuale Multidisciplinare	DE LUCIA Camillo

SUN	Neuropsichiatria Infantile	ASL Napoli 1 Centro	D.S. 48 – Servizio Neuropsich. Infantile – Istituto Sciuti	MADDALONI Antonio

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 370 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PERR L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente della Struttura
d.d. n. 107 del 24/01/11	d.d. n. 155 del 27/03/2012	SUN	Medicina Interna	AO S.Sebastiano CE	UOC UTIC - Cardiologia	MASCIA Franco
d.d. n. 212 del 22/03/11	d.d. n. 155 del 27/03/2012	SUN	Medicina Interna	Napoli 1 Centro	P.O. S.Paolo - UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	SCHIRALDI Ferdinando
d.d. n. 106 del 24/01/2011	d.d. n. 155 del 27/03/2012	SUN	Medicina Interna	Villa Betania	UOC di Medicina Interna	ZAPPALA' Rosario

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Interna della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente della Struttura
SUN	Medicina Interna	AO S.Sebastiano CE	UOC UTIC - Cardiologia	MASCIA Franco
SUN	Medicina Interna	Napoli 1 Centro	P.O. S.Paolo - UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	SCHIRALDI Ferdinando
SUN	Medicina Interna	Villa Betania	UOC di Medicina Interna	ZAPPALA' Rosario

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 371 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMERGENZA-URGENZA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 113 del 24/01/2011	d.d. n. 149 del 27/03/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza	ASL NA 1 Centro	P.O. S.Paolo - UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	SCHIRALDI Ferdinando
d.d. n. 114 del 24/01/2011	d.d. n. 149 del 27/03/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – II anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Pellegrini - UO Dipartimento di Accettazione	HELZEL Vittorio
	d.d. n. 151 del 27/03/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III	ASL NA 1 Centro	P.O. Pellegrini - UO Dipartimento di Accettazione	HELZEL Vittorio

			anno di corso			
d.d. n. 115 del 25/01/2011	d.d. n. 149 del 27/03/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – II anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Loreto Nuovo - UOC Medicina Generale e Pronto Soccorso	BELLIS Paolo
	d.d. n. 205 del 12/06/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Loreto Nuovo - UOC Medicina Generale e Pronto Soccorso	BELLIS Paolo
	d.d. n. 152 del 27/03/2012	SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III anno di corso	ASL NA 2 Nord	P.O. S. Maria delle Grazie – Pozzuoli (NA) - UOC Anestesia e Rianimazione	DE SIO Antonio

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza	ASL NA 1 Centro	P.O. S.Paolo - UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	SCHIRALDI Ferdinando
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – II anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Pellegrini - UO Dipartimento di Accettazione	HELZEL Vittorio
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Pellegrini - UO Dipartimento di Accettazione	HELZEL Vittorio
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – II anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Loreto Nuovo - UOC Medicina Generale e Pronto Soccorso	BELLIS Paolo
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III anno di corso	ASL NA 1 Centro	P.O. Loreto Nuovo - UOC Medicina Generale e Pronto Soccorso	BELLIS Paolo
SUN	Medicina d'Emergenza-Urgenza – III anno di corso	ASL NA 2 Nord	P.O. S. Maria delle Grazie – Pozzuoli (NA) - UOC Anestesia e Rianimazione	DE SIO Antonio

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 372 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O. SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA (P.O. SANTOBONO - S.C. DI PEDIATRIA D'URGENZA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - S.C. di Pediatria d'Urgenza) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Antonio Campa – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - S.C. di Pediatria d'Urgenza);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 – IV anno di corso anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - S.C. di Pediatria d'Urgenza) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica
e Sperimentale " F. Magrassi e A. Lanzara"

Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"
Coordinatore: Prof Gianfranco Abbate

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***

FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA*** DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI E LA **S.C. "PEDIATRIA D'URGENZA" della AORN *SANTOBONO* di Napoli**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA, Prof Gianfranco Abbate*** ed il Dirigente della **S.C. "Pediatria d'Urgenza"** (AORN *SANTOBONO*), ***dr Antonio Campa***

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 (e successive integrazioni) nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria" e successive integrazioni;

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di *MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA*

ANNO ACCADEMICO 2011/12

3831 03 OTT 2012
3 12

Anno di corso IV

Disciplina: corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***
Attività: *frequenza presso il Pronto soccorso/ Osservazione Breve /reparto*
Specializzandi: *N° 5*
Durata: *settimane 8-10*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interventi: *valutazione trattamento e gestione dei pazienti pediatrici che accedono al Pronto Soccorso e/o in OBI e/o in reparto; valutazione primaria e secondaria dei pazienti critici, e loro monitoraggio (elettrocardiografico, della pressione arteriosa, della pressione venosa centrale, della saturazione arteriosa di ossigeno)*

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666710 (Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://b

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica
e Sperimentale " F. Magrassi e A. Lanzara"

Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"

Coordinatore: Prof Gianfranco Abbate

Procedure incluse nel programma formativo:

- *Massaggio cardiaco esterno e manovre di rianimazione cardiopolmonare*
- *Ventilazione con pallone di Ambu*
- *Esecuzione ed interpretazione emogasanalisi*
- *Esecuzione di toracentesi*
- *Esecuzione di paracentesi*
- *Esecuzione di cateterismi vescicali e aspirazione vescicale per via suprapubica*
- *Esecuzione ed interpretazione di ECG*
- *Posizionamento di sondino naso-gastrico*
- *Interpretazione di radiografie del torace, radiogrammi diretti dell'addome, radiogrammi ossei*
- *Esami ecografici di base e applicazione nelle emergenze urgenze pediatriche*
- *Accessi venosi e posizionamento aghi intraossei*
- *Gestione delle vie aeree, compreso il posizionamento endotracheale delle agocannule nei bambini*
- *Ossigenoterapia , Assistenza ventilatoria, gestione dei ventilatori,*
- *Anestesia locale e sedazioni-analgesie per procedure*
- *Disinfezione e sutura di ferite superficiali*

Quantità (e/o ore): 8-10 *CFU per 38 ore settimanali omnicomprensive di attività didattica e professionalizzante*

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in
Medicina di Emergenza ed Urgenza
Coordinatore Prof. Gianfranco Abbate

AID DIRIGENTE SANITARIO
S.C. PEDIATRIA D'URGENZA
Direttore Dott. A. Campa

30/12/2012

IL DIRETTORE SANITARIO

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" NAPOLI
DIREZIONE SANITARIA

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
IL DIRETTORE GENERALE
dr.ssa Anna Maria Minucci

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666710 (Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://b

Al Prof. Gianfranco Abbate

Coordinatore della Scuola di Specializzazione in **Medicina d'Emergenza-Urgenza** della S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la **Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza** della S.U.N. e la **S.C. "Pediatria d'Urgenza" della AORN** *SANTOBONO* di Napoli, inerente il corso integrato di Medicina d'Emergenza-Urgenza – IV anno - si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

A.O.R.N. SANTOBONO PAUSILIPON
S.C. PEDIATRIA E URGENZA
Direttore: Dott. A. Campa

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 373 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011;

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Azienda	Struttura	Dirigente struttura
d.d. n. 117 del 25/01/2011	d.d. n. 148 del 27/03/2012	ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia	AMMATURO Carmine
d.d. n. 116 del 25/01/2011	d.d. n. 148 del 27/03/2012	ASL NA 2 Nord	Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro	FRANCHI Vittorio
d.d. n. 229 del 31/03/2011	d.d. n. 148 del 27/03/2012	AO Santobono NA	Centro di Coordinamento Medicina del lavoro	FURFARO Ciro

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli

Azienda	Struttura	Dirigente struttura
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia	AMMATURO Carmine
ASL NA 2 Nord	Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro	FRANCHI Vittorio
AO Santobono NA	Centro di Coordinamento Medicina del lavoro	FURFARO Ciro

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 374 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GASTROENTEROLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente struttura
d.d. n. 166 del 25/01/2011	d.d. n. 135 del 27/03/2012	SUN	Gastroenterologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Gennaro - Napoli - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	MONASTRA Santo
d.d. n. 165 del 25/01/2011	d.d. n. 135 del 27/03/2012	SUN	Gastroenterologia	ASL NA 3 SUD	P.O. Maresca - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	CIPOLLETTA Livio
d.d. n. 164 del 25/01/2011	d.d. n. 222 del 13/07/2012	SUN	Gastroenterologia	AO S.Sebastiano CE	UOC Gastroenterologia	FORTE Giovanbattista

	d.d. n. 134 del 27/03/2012	SUN	Gastroenterologia	ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi – U.O.C. Gastroenterologia	TORRE Vincenzo - a.a. 2010/2011

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente struttura
SUN	Gastroenterologia	ASL Napoli 1 Centro	P.O. S.Gennaro - Napoli - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	MONASTRA Santo
SUN	Gastroenterologia	ASL NA 3 SUD	P.O. Maresca - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	CIPOLLETTA Livio
SUN	Gastroenterologia	AO S.Sebastiano CE	UOC Gastroenterologia	FORTE Giovanbattista

SUN Gastroenterologia	ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi – U.O.C. Gastroenterologia	TORRE Vincenzo - a.a. 2010/2011

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 375 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. n. 167 del 25/01/2011	d.d. n. 128 del 27/03/2012	SUN	Dermatologia e Venereologia	AO Cardarelli NA	UOC Dermatologia	COZZI Roberto
d.d. n. 312 del 13/04/2011	d.d. n. 128 del 27/03/2012	SUN	Dermatologia e Venereologia	Fond. Pascale NA	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	ASCIERTO Paolo

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ.	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
SUN	Dermatologia e Venereologia	AO Cardarelli NA	UOC Dermatologia	COZZI Roberto
SUN	Dermatologia e Venereologia	Fond. Pascale NA	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	ASCIERTO Paolo

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 376 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELL'INTESA IN ESSERE TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA TORACICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - U.O.C. DI CHIRURGIA TORACICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del primo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  3. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione del secondo aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Chirurgia Toracica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che per l'anno accademico 2009/2010 fu redatta un'apposita intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Maurizio Valente -, confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli di Napoli;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 171 del 25/01/2011, prese atto dell'intesa in questione;
- che lo scrivente Settore, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 127 del 27/03/2012, prese atto della conferma dell'intesa in questione per l'anno accademico 2010/2011;

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi dell'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Chirurgia Toracica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;
- che, nelle more il Dott. Carlo Curcio è subentrato al Dott. Maurizio Valente quale Dirigente dell'U.O.C. di Chirurgia Toracica del P.O. V.Monaldi dell'A.O. dei Colli;

- che lo stesso Dott. Carlo Curcio, con propria espressa dichiarazione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha confermato di aver preso visione dell'Accordo in essere e di accettarlo integralmente;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Chirurgia Toracica);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma per l'anno accademico 2011/2012 l'Intesa in essere - fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. V.Monaldi - U.O.C. di Chirurgia Toracica) - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUN-Segreteria Presidenza Facoltà di Medicina e Chirurgia

Da: "Mario Santini" <mario.santini@unina2.it>
A: "'SUN-Segreteria Presidenza Facoltà di Medicina e Chirurgia'" <presidenza.medicina@unina2.it>
Data invio: mercoledì 5 settembre 2012 13.44
Allega: Scan0012.pdf; Scan0011.pdf; Scan0013.pdf
Oggetto: Rivvovo rete formativa Chirurgia Toracica

Come richiesto, dopo averla inviata via fax, invio anche in allegato la documentazione relativa alla conferma della UOC di Chirurgia Toracica del Monadi nella rete formativa della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica
N.B: Cambio del responsabile

Mario Santini

3447 06 SET 2012
3 12

Prof. Mario Santini
Chirurgia Toracica
II Università di Napoli
Piazza Miraglia 2 80138 Napoli
Tel 0815665226 Fax 0815665230
mario.santini@unina2.it

fonte: http://

Seconda Università degli Studi di Napoli



Dipartimento di Scienze Cardio-toraciche e respiratorie
Sezione di chirurgia toracica
Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica
Direttore Prof. Mario Santini

Al Responsabile Ufficio Scuole di Specializzazione

Oggetto: Rinnovo Convenzione

A seguito dell'andata in quiescenza del Dott, Maurizio Valente, responsabile della UOC di Chirurgia Toracica dell'Ospedale Monadi, - Azienda Ospedaliera dei Colli - sono state assegnate al Dott. Carlo Curcio le funzioni primariati. (Allegato 1) Si chiede pertanto il rinnovo della convenzione con la UOC di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedaliera dei Colli sostituendo il nominativo del responsabile. Si allega (Allegato 2) l'accettazione del Dott. Carlo Curcio.

Il Direttore
Prof. Mario Santini

Prof. MARIO SANTINI
CHIRURGIA TORACICA
II Università degli Studi di Napoli
SUN

Napoli 25/7/2011

e-mail: mario.santini@unina2.it

fonte: http://

OSPEDALI DEI COLLI
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.

AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI
Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI –Tel. 081/7061111
P.I e C.F 06798201213

Prot. 218
Del 16 MAG. 2012

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 412 del 30/12/1991, la trasmissione della presente copia via fax ha valore ufficiale; non si provvederà, pertanto, ad inviare copia per posta.

Al Dott. Carlo Curcio

E p.c.

Al Dott. A. Maffeo
Al Dott. A. Maiorino
Al Direttore Generale
Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Servizio G.R.U.

Loro Sede

Oggetto: Funzioni di Direttore della U.O.C. Chirurgia Toracica.

Facendo seguito alla nota n° 205 dal 4 maggio u.s., relativa all'oggetto, Le comunico, considerato anche il Suo curriculum vitae , che alla S.V. sono assegnate le funzioni di Direttore della U.O.C. di Chirurgia Toracica con effetto immediato, nelle more dell'espletamento delle procedure di cui al DPR 483 e 484/97.
Confidando della Sua solita disponibilità, Le auguro buon lavoro.

IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
- Dott. Nicola Silvestri -

fonte: http://

A.O.R.N.
"AZIENDA OSPEDALIERA DEI COLLI"
Monaldi-Cotugno-CTO
NAPOLI

U.O.C. CHIRURGIA TORACICA
Direttore f.f. : dr. Carlo Curcio
Tel. 3908[illegible]7062472; 390817065135
email: carlo.curcio@ospedalideicolli.it

Dirigenti Medici: *Dario Amore; Carlo Bergaminelli; Carmine Di Fraia; Antonio Maffeo Alfonso Maiorino; Dino Casazza.* Tel. 390817062856; 390817062632; Fax, 390817062450

Caposala reparto: *Domenico Cuomo*; Tel. 390817065264
Caposala sala operatoria: *Salvatore Matrullo*; tel 390817065220; 390817062109

Al prof. Mario Santini
Direttore Scuola di Specializzazione
Chirurgia Toracica
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Azienda Ospedaliera dei Colli
MONALDI - COTUGNO - C.T.O.
DIVISIONE CHIR. TORACICA
E SERVIZIO DI TORACOSCOPIA
Primario f.f.: Dott. Carlo Curcio

Napoli 23/07/2012

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 377 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA TORACICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2009/2010 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;
- che lo scrivente Settore, con i decreti a fianco di ciascuna indicati, prese atto della conferma delle stesse intese per l'anno accademico 2010/2011:

a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	Univ	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente struttura
d.d. n. 172 del 25/01/2011	d.d. n. 127 del 27/03/2012	SUN	Chirurgia Toracica	Cardarelli NA	UOC di Chirurgia Toracica	MONACO Guglielmo
d.d. n. 169 del 25/01/2011	d.d. n. 127 del 27/03/2012	SUN	Chirurgia Toracica	AO Ruggi SA	S.C. Malattie Apparato respiratorio	PERILLO Giuseppe

d.d. n. 170 del 25/01/2011	d.d. n. 127 del 27/03/2012	SUN	Chirurgia Toracica	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Loreto Mare - U.O. Ch. D'urgenza e P.S.	BELLI Giulio
d.d. n. 168 del 25/01/2011	d.d. n. 127 del 27/03/2012	SUN	Chirurgia Toracica	ASL Salerno	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e Fisiopatologia Respiratoria	CAPACCIO Damiano

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Univ	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente struttura
SUN	Chirurgia Toracica	Cardarelli NA	UOC di Chirurgia Toracica	MONACO Guglielmo
SUN	Chirurgia Toracica	AO Ruggi SA	S.C. Malattie Apparato respiratorio	PERILLO Giuseppe

SUN	Chirurgia Toracica	ASL Napoli 1 Centro	P.O. Loreto Mare - U.O. Ch. D'urgenza e P.S.	BELLI Giulio
SUN	Chirurgia Toracica	ASL Salerno	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e Fisiopatologia Respiratoria	CAPACCIO Damiano

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 378 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA PEDIATRICA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O. SANTOBONO-PAUSILLIPON-SS.ANNUNZIATA DI NAPOLI (P.O. SANTOBONO - U.O.C. CHIRURGIA PEDIATRICA AD INDIRIZZO ONCOLOGICO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica ad Indirizzo Oncologico) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giovanni Tedesco – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica ad Indirizzo Oncologico);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011/2012 fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata (P.O. Santobono - Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica ad Indirizzo Oncologico) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon-SS.Annunziata per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

3300 27/8/2012
12

SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE AGGREGATA
IN CHIRURGIA PEDIATRICA
SEDE AMMINISTRATIVA
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA SUN
Dir.:Prof. Pio Parmeggiani
☎Dir. 5666681 Segr/Fax 5666683

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **CHIRURGIA ONCOLOGICA PEDIATRICA** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **CHIRURGIA PEDIATRICA DELLA SUN E L'OSPEDALE PEDIATRICO PAUSILLIPON**

Il Direttore Coordinatore della Scuola di Specializzazione in
Prof. **PIO PARMEGGIANI**

ed il Dirigente della Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica ad indirizzo Oncologico dell'Ospedale Pediatrico Pausillipon Dott. G. TEDESCO

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il D.D. n. 197 del 10/02/2011 pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

Anno di corso .2012.....

fonte: http://b

Disciplina: Chirurgia Oncologica Pediatrica
Attività: professionalizzante
Specializzandia Dott.ssa Coppola Sandra
Durata: 6 mesi

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.:
Quantità (e/o ore):

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE /COORDINATORE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL DIRETTORE GENERALE

A.O.R.N. SANTOBONO - PAUSILIPON
IL DIRETTORE SANITARIO
Dr. Enrico de Campora

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA PEDIATRICA- SUN NAPOLI
Disciplina (o Corso Integrato) CHIRURGIA ONCOLOGICA PEDIATRICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : TEDESCO GIOVANNI
Luogo e data nascita : NAPOLI 10 Settembre 1954
Domicilio (indirizzo) : CAPRI VIA SAVARDINA 34 tel.: 3478827515

Ruolo ricoperto : Dirigente F.F.
c/o la struttura : Chirurgia Generale ed Oncologica Pediatrica
indirizzo struttura : c/o Azienda Santobono Pausilipon - VIA POSILLIPO tel.: 0812205692/5663
e-mail : dott. Nino Tedesco @ Alice . IT

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 30/X/79

Specializzazione/i in : Chirurgia Pediatrica conseguita il : Anno 1986
conseguita il :
conseguita il :

CARRIERA

Nomina a : Assistente Chirurgo Ped. osp. Santobono in data 1981
a : Aiuto ordinario Chirurgia Pediatrica in data 1990
a : Dirigente S.C. Chirurgia Pediatrica in data 2001
oncologica e generale

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Scuola infermieri osp. Pausilipon a.a. 1986
in : a.a.
in : a.a.
in : a.a.

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:
Ufficiale Medico Corpo Militare C.R.I.
Cultore Onorario C/O Tribunale dei Minorenni NAPOLI
2001 - Responsabile D.S. Oncologico Azienda Santobono - Pausilipon
1998-2001 Responsabile D.S. Generale P/O Chirurgia Pediatrica I osp. Santobono
1994 Dolorita' Nazionale Primario di Chirurgia Pediatrica
Missioni Umanitarie in IRAQ (2004-2005) - Colombia (1997)

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. Intestino corto congenito: caso clinico
2. Moderni orientamenti nella Chirurgia della gastroschisi
3. La diagnosi clinica di appendicite acuta nell'infanzia
4. Epignato: Su di un caso eccezionale
5. La Torsione dell'ovario
6. Emolinfangioma
7. Fistola esofago-Tracheale congenita senza atresia dell'esofago
8. Atresia multipla del Tenue
9. Rarissimo caso ernia diaframmatica anteriore bilaterale ad esordio dramatico
10. Un raro caso di ginecomastia blastomatosa

fonte: http://b

Al Prof.
PIO PARMEGGIANI
Direttore/Coordinatore
Scuola di Specializzazione
in CHIRURGIA PEDIATRICA
S.U.N.-

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in CHIRUGIA PEDIATRICA della S.U.N. ed L' OSPEDALE PEDIATRICO, AZIENDA SANTOBONO-PAUSILLIPON ANNUNZIATA , inerente il corso integrato di Chirurgia Oncologica Pediatrica, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del Protocollo d'Intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 379 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2010/2011 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione:

317	**04/05/2011**	**A.O. Cardarelli**	**U.O.C. di Chirurgia Generale a Indirizzo Endocrinologico**	**DE PALMA Maurizio - a.a. 2010-2011**
332	**23/05/2011**	**AO Cardarelli NA**	**UOC Chirurgia Laparoscopica e Trapianti di Fegato**	**CUOMO Oreste - a.a. 2010-2011**
322	**04/05/2011**	**Fond. Pascale NA**	**UOC Chirurgia del Melanoma e Tessuti Molli**	**MOZZILLO Nicola – a.a. 2010-2012**
323	**04/05/2011**	**AO Cardarelli NA**	**UOSC Chir.d'Urgenza e P.S. Chirurgico**	**CASTRICONE Maurizio - a.a. 2010-2011**

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

A.O. Cardarelli	**U.O.C. di Chirurgia Generale a Indirizzo Endocrinologico**	**DE PALMA Maurizio - a.a. 2010-2011**
AO Cardarelli NA	**UOC Chirurgia Laparoscopica e Trapianti di Fegato**	**CUOMO Oreste - a.a. 2010-2011**
Fond. Pascale NA	**UOC Chirurgia del Melanoma e Tessuti Molli**	**MOZZILLO Nicola – a.a. 2010-2012**
AO Cardarelli NA	**UOSC Chir.d'Urgenza e P.S. Chirurgico**	**CASTRICONE Maurizio - a.a. 2010-2011**

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 380 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER L'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 DELLE INTESE IN ESSERE PER L'ANNO ACCADEMICO 2010/2011 TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2010/2011 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che lo scrivente Settore, con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione:

273	**01/04/2011**	**ASL Napoli 1 Centro**	**PO Loreto Mare – UOC Chirurgia Generale, Epatobiliare e d'Urgenza**	**BELLI Giulio - a.a. 2010_2011**
274	**01/04/2011**	**Fond. Pascale NA**	**UOC di Oncologia Chirurgica C**	**ROMANO Giovanni - a.a. 2010_2011**
275	**01/04/2011**	**AO Monaldi NA**	**UOC di Chirurgia Generale e Laparoscopica**	**CORCIONE Francesco - a.a. 2010_2011**

RILEVATO, altresì,

- che anche per l'anno accademico 2011/2012 la Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità

di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/10/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2011/2012 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente all'anno accademico 2011/2012, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia dell'Apparato Digerente della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

ASL Napoli 1 Centro	**PO Loreto Mare – UOC Chirurgia Generale, Epatobiliare e d'Urgenza**	**BELLI Giulio - a.a. 2010_2011**
Fond. Pascale NA	**UOC di Oncologia Chirurgica C**	**ROMANO Giovanni - a.a. 2010_2011**
AO Monaldi NA	**UOC di Chirurgia Generale e Laparoscopica**	**CORCIONE Francesco - a.a. 2010_2011**

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

Decreto Dirigenziale n. 381 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI NAPOLI E L'AO S.ANNA E S.SEBASTIANO DI CASERTA (REPARTO DI CARDIOLOGIA - DIREZIONE UNIVERSITARIA - DOTT. ANTONIO PALERMO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - V ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Antonio Palermo – confermata dal legale rappresentante della A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E LA DIVISIONE DI CARDIOLOGIA – DIREZION E UNIVERSITARIA – A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

ed il dirigente del A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta

dr. Antonio Palermo

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di CARDIOLOGIA II

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso V

Disciplina: *corso integrato di CARDIOLOGIA II*

Attività: *frequenza presso Reparto di Cardiologia – Direzione Universitario A.O. Sant'anna e San Sebastiano*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 6*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: Diagnosi e trattamento dello Scompenso Cardiaco
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. A. PARENTE

Il Direttore Sanitario
Dott. Diego Paternosto

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco Bottino

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina .....

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : ANTONIO PALERMO
Luogo e data nascita : NAPOLI 08-10-1955
Domicilio (indirizzo) : VIA S. ANTONIO A CARTE 46/1 80131 NAPOLI tel.: 0814555538

Ruolo ricoperto : DIRIGENTE I LIVELLO UOS
c/o la struttura : CARDIOLOGIA CLINICA UNIVERSITARIA
indirizzo struttura : VIA TESCIONE CASERTA tel.: 0823232547
e-mail : palermant@libero.it

Laurea in : MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 28/10/1980

Specializzazione/i in : MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI conseguita il : 26/07/1984
conseguita il :
conseguita il :

CARRIERA

Nomina a : DIRIGENTE I LIVELLO in data 01/05/1992
a : in data
a : in data

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : a.a.
in : a.a.
in : a.a.
in : a.a.

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. 1999 GISSI PREVENZIONE - Co investigator
   LANCET 1999, p. 447-455
2. 2003 BRING-UP - Co Investigator
   Journal Cardiac Failure, 2003 199-202
3. 2003 TENDENCE, Co Investigator
   AM. Heart Journ. E12
4. 2008 EFFECTS OF N-3 PUFA IN PT WITH CHF
   (GISSI HF) LANCET 2008, 4; 372: 1223-30
   Co-INVESTIGATOR
5. 2009 EFFECTS OF N-3 PUFA AND ROSUVASTATIN IN
   PT WITH HEART FAILURE: RESULTS OF GISSI HF TRIAL
   EXP REV CV THER 2009 JUL (7): 735-48 CO-INVESTIGATOR
6. 2009 24 HOUR QT VARIABILITY IN HF
   J ELECTRO-CARDIOL 2009 42 (6): 500-4
7. 2002 CARDIAC REHABILITATION IN CHF
   ADVANCES IN REHABILITATION VOL 13, 2002
8. 2012 AUTONOMIC MARKERS AND CV AND ARRYTHMIC EVENTS IN HF:
   STILL A PLACE IN STRATIFICATION? DATA FROM GISSI HF TRIAL
   EUR J H.F. 2012 Sep; 14(9): 992-999
9. ANTI REMODELING EFFECTS OF CANRENONE IN PT WITH
   NICD CHRONIC HEART FAILURE Co Investigator
10. EFFECTS OF CANDESARTAN ON LEFT VENTRICULAR FUNCTION
    ALDOSTERONE AND BNP IN CONGESTIVE HEART FAILURE - Co Investigator
    CARDIOVASCULAR DRUG THER. 2012 Feb 3
    EUROPEAN JOURN HEART FAILURE 2009, Jan, 11 (1) 68-76

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Direttore Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovasoclare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e la A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CE, inerente il corso integrato di Cardiologia I, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Antonio Palermo

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 382 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - UOC CARDIOLOGIA - DOTT.SSA ESPOSITO RAFFAELLA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - V ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Raffaella Esposito – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Direttore e/o Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare Prof. Paolo Golino

ed il Dirigente dell'U.O.C. di Cardiologia –SUN- A.O. dei Colli

dr.ssa Raffaella Esposito

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il D.D. n. 365 del 05/08/2011 pubblicato sul BURC n. 54 del 16.08.2011 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato Ordinatore, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di "Aritmie in età Pediatrica"

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso V

Disciplina: "Aritmie in età pediatrica"
Attività: frequenza presso reparto ed utic pediatrici, DH cardiologico pediatrico, ambulatorio della aritmie pediatriche e delle cardiopatie congenite

Specializzandi: 2 a turno
Durata: 2 mesi

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: diagnosi, management terapeutico e follow-up delle aritmie in pazienti pediatrici.
Quantità (e/o ore): 38 ore settimanali

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR.SSA RAFFAELLA ESPOSITO

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. di Cardiologia SUN – Ospedali dei Colli - A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "Aritmie in età pediatrica", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr.ssa Raffaella Esposito

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. V. Ducceschi, B. Sarubbi, R. Esposito, G. Manzo, M.S. Mayer, L. Santangelo, A. Iacono: La dispersione del tempo di recupero ventricolare come nuovo indice di rischio aritmogeno. Cardiologia 1995; 40 (5): 355-360.

2. V. Ducceschi, B. Sarubbi, R. Esposito, N. Briglia, M.S. Mayer , L. Santangelo , A. Iacono: Modificazioni del tipo di flutter atriale ottenute mediante stimolazione transesofagea : descrizione di due casi clinici. Cardiologia 1995; 40 (10): 779-782.

3. V. Ducceschi, B. Sarubbi, N. Briglia , R. Esposito , M. de Divitiis, S. Nardi, L.Santangelo , A. Iacono: Analisi multiparametrica della fase di ripolarizzazione ventricolare nella sindrome di Wolff-Parkinson-White. Cardiologia 1995; 40; 12 (Suppl 2): 56 .

4. V. Ducceschi , B. Sarubbi, M. de Divitiis, R. Esposito, N. Briglia , G. L. Rogliani, M. S. Mayer , L. Santangelo, A. Scialdone , A. Iacono : Valutazione endocavitaria della funzione conduttiva nei blocchi bi- e tri-fascicolari. Cardiologia 1995; 40; 12 (Suppl 2): 57.

5. B.Sarubbi , V. Ducceschi , N. Briglia , R. Esposito , M. S. Mayer , A. Scialdone, L. Santangelo, A. Iacono: Effetti comparati di Sotalolo, Propafenone e Flecainide sulla dispersione del QTc in soggetti esenti da cardiopatie organiche. Cardiologia 1995; 40; 12 (Suppl 2) : 64.

6. B. Sarubbi, V .Ducceschi, R. Esposito , N. Briglia, G. Manzo, M. S. Mayer, L. Santangelo, A. Iacono: Trattamento farmacologico delle tachicardie sopraventricolari da rientro nodale atrioventricolare o da rientro per via accessoria : utilità dello studio elettrofisiologico transesofageo nella selezione della terapia.Cardiologia 1996; 41 (6): 543-549

7. V. Ducceschi, B. Sarubbi ,N. Briglia, G. Manzo, R. Esposito, M.S. Mayer , L .Santangelo, A. Iacono Un insolito caso di tachicardia atriale ectopica : attività triggerata come meccanismo aritmogeno. Cardiologia 1996 ; 41 (7): 777-781.

8. Gaio G, Santoro G, Esposito R, Bianco G, Giliberti P, Russo MG, Calabrò R.: Patent ductus arteriosus 'stenting' as a life-saving approach in severe neonatal Ebstein's anomaly. J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2007 Nov;8(11):937-9.

9. Valentino Ducceschi, Berardo Sarubbi, Gianluca Manzo, Nicola Briglia, Raffaella Esposito, Luigi Ferrara, Lucio Santangelo, Aldo Iacono: Tachicardie ventricolari monomorfe idiopatiche. Primary Cardiology 1997; 12 ; 1: 48-56.

10. Santoro G, Gaio G, Palladino MT, Castaldi B, Iacono C, Esposito R, Capozzi G, Rea A, Russo MG, Calabrò R. :Arterial duct stenting: Do we still need surgical shunt in congenital heart malformations with duct-dependent pulmonary circulation? J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2010 Nov;11(11):852-7.

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina ARITMIE IN ETA' PEDIATRICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Esposito Raffaella
Luogo e data nascita : Napoli, il 30/01/1971
Domicilio (indirizzo) : via Cimarosa 89, Napoli tel.:0815567314

Ruolo ricoperto : Dirigente Medico I livello dell'A.O.. dei Colli
indirizzo struttura : via L.Bianchi, Napoli tel 0817062684
e-mail : raffaellaesposito.benedettini@gmail.com

Laurea in :Medicina e Chirurgia conseguita il : 20/07/1995
Specializzazione in : Cardiologia conseguita il :20/10/1999

CARRIERA

Nomina
a : Dirigente Medico I livello con conferimento di incarico a tempo determinato ed assegnata alla U.O. di Medicina d'Urgenza presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile di Caserta" in data 17.04.2000 al 16.09.2000
a : Dirigente Medico I livello di Cardiologia con conferimento di incarico a tempo determinato presso l'UnitàOperativa di Cardiologia del l' Ospedale " S. Francesco D'Assisi "- Oliveto Citra - ASL SALERNO 2. in data dal 18.09.2000 al 15.11.2001
a : Dirigente Medico I livello di Cardiologia presso l'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon di Napoli: a tempo determinato, a seguito di avviso pubblico, dal 16/11/2001 al 15/03/2002
a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, a seguito di concorso pubblico dal 16/03/2002 al 15/03/2005
a: Dirigente Medico I livello di Cardiologia SUN presso l'Azienda Ospedaliera MONALDI di Napoli a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, a seguito di trasferimento dall'A.O. Santobono-Pausilipon in data 16.03.2005

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:
Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia Medico Chirurgica del Sistema Cardiopolmonare e Respiratorio e Biotecnologie Associate della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli conseguito nel Dicembre 2004.

Tesi presentata: Ablazione transcatetere con radiofrequenza in età pediatrica: utilità e rischi .

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 383 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. MONALDI - UOC CARDIOLOGIA - DOTT. SERGIO CUOMO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Sergio Cuomo – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

e il Dirigente dell' U.O.C. di Cardiologia – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Sergio Cuomo

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato su: "La Cardiologia basata sulle evidenze"

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di "La Cardiologia basata sulle evidenze"*
Attività: *frequenza presso il Reparto di Cardiologia SUN*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 6*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: Diagnosi delle patologie Cardiovascolari

Tipologia interv.: *Gestione del percorso diagnostico del paziente cardiopatico*

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli ★ SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE Dir.: Prof. P. Golino ★ FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. SERGIO CUOMO

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA SUN – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di " LA CARDIOLOGIA BASATA SULLE EVIDENZE", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Sergio Cuomo

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina CARDIOLOGIA BASATA SULLE EVIDENZE

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : Cuomo Sergio
Luogo e data nascita : Napoli 08/08/1953
Domicilio (indirizzo) : P.tta Mondragone 9 80132 Napoli tel.:081405143

Ruolo ricoperto : Dirigente medico
c/o la struttura :UOC Cardiologia SUN A.O.Monaldi
indirizzo struttura : Via L. Bianchi 80131 Napoli tel.: 081405143
e-mail : srgcuomo@yahoo.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 25/07/1977

Specializzazione/i in : Malattie dell'Apparato Cardiovascolare conseguita il : 25/06/1980
Geriatria e Gerontologia conseguita il : 26/07/1984

CARRIERA

Nomina
a : assistente cardiologo CTO Napoli in data 01/06/1981
a : aiuto cardiologo AORN Cardarelli NA in data 10/06/1993
a : dirigente Cardiologia SUN AO Monadi NA in data 01/03/2005

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in :Elettrocardiografia Scuola di Specializzazione in Cardiologia SUN a.a. 2007/08

in : Cardologia Basata su Evidenze Scuola Specializzazione Cardiologia SUN a.a. 2008/09

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

In data 25/6/1979 ha conseguito il diploma del Corso di Cultura in Medicina del Lavoro presso la II Facoltà della Università di Napoli.

In data 7/11/1987 ha conseguito il Diploma di Perfezionamento in Cardiologia Pediatrica presso la I Facoltà dell' Università di Napoli.

In data 23/11/1989 ha conseguito il Diploma di Perfezionamento in Medicina d'Urgenza presso la I Facoltà dell'Università di Napoli.

In data 7/12/1990 ha conseguito l'Idoneità Nazionale a Primario Cardiologo.

Nel 1997 è stato nominato Fellow dell' Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri.

Nel 1998 è stato nominato Fellow dell' European Society of Cardiology.

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. Cuomo S, De Caprio L, Acanfora D, Ascione L, Vigorito C, Papa M, Furgi G, Rengo F. Relationship between QT interval duration and exercise-induced ventricular arrhythmias. European Heart Journal 10,622,1989
2. Cuomo S, Marciano F, Migaux ML, Vetrano A, Coltorti F. Assessment of dynamic relationship between QT dispersion and RR interval in normal subjects. Computers in Cardiology 1997, 24:497-500.
3. Cuomo S, Mayer MC, Comoletti C, D'Onofrio A, Buffardi S, Russo V. Abnormal QT dispersion predicts Unexpected sudden death in young patients with Thalassemia Major. Annals of Noninvasive Electrocardiology 1999; 4:295-300.
4. Gaeta G, De Michele M, Cuomo S, Guarini P, Foglia MC, Bond G, Trevisan M. Arterial abnormalities in the offspring of patients with premature myocardial infarction. The New England Journal of Medicine 343:840-846; 2000.
5. Cuomo S, Guarini P, Gaeta G, De Michele M, Boeri F, Dorn J, Bond G, Trevisan M Increased carotid intima-media thickness in children and adolescents with parental history of premature myocardial infarction. European Heart Journal 2002; 23:1345-50
6. Cuomo S, Marciano M, Migaux ML, Finizio F, Pezzella E, Losi MA, Betocchi S. Abnormal QT variability in patients with hypertrophic cardiomyopathy: can syncope be predicted. Journal of Electrocardiology 2004; 37:113-120.
7. D'Andrea A, Caso P, Severino S, Cuomo S, Capozzi G, Calabrò P, Cice G, Ascione L, Scherillo M, Calabrò R Prognostic value of intra-left ventricular electromechanical asynchrony in patients with hypertrophic cardiomyopathy. Eur Heart J. 2006 Jun;27(11):1311-8
8. Cuomo S, Gaeta G, Guarini P, Tudisca G, De Michele M, Gene Bond M, Trevisan M. Increased carotid intima-media thickness in healthy young subjects with a parental history of hypertension (parental hypertension and vascular health). Heart. 2007 Mar;93(3):368-9
9. D'Andrea A, Caso P, Cuomo S, Scarafile R, Salerno G, Limongelli G, Di Salvo G, Severino S, Ascione L, Calabrò P, Romano M, Romano G, Santangelo L, Maiello C, Cotrufo M, Calabrò R. Effect of dynamic myocardial dyssynchrony on mitral regurgitation during supine bicycle exercise stress echocardiography in patients with idiopathic dilated cardiomyopathy and 'narrow' QRS. Eur Heart J. 2007 Apr;28(8):1004-11
10. D'Andrea A, Cocchia R, Riegler L, Scarafile R, Salerno G, Gravino R, Vriz O, Citro R, Limongelli G, Di Salvo G, Cuomo S, Caso P, Russo MG, Calabrò R, Bossone E. Aortic Root dimensions in elite athletes. Am J Cardiol. 2010 Jun 1;105(11):1629-34

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 384 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. MONALDI - UOC CARDIOLOGIA - DOTT. BERARDO SARUBBI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - II-III ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II-III anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Berardo Sarubbi – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II-III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II-III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

e il Dirigente dell' U.O.C. di Cardiologia – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Berardo Sarubbi

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato su: "Elettrofisiologia Clinica e tecniche ablative"

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso II-III

Disciplina: *corso integrato di "Elettrofisiologia clinica e tecniche ablative"*
Attività: *frequenza presso la Sala di Elettrofisiologia*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *valutazione clinico-strumentale di problematiche aritmiche con particolare riguardo per gli interventi terapie mediche ablative.*

Tipologia interv.: *Effettuazione di esami strumentali (ecocardiogramma, test da sforzo, ECG Holter, ricerca potenziali tardivi atriali e ventricolari, studio elettrofisiologico, ablazione trans catetere)*

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. BERARDO SARUBBI

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA SUN – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "ELETTROFISIOLOGIA CLINICA E TECNICHE ABLATIVE", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Berardo Sarubbi

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina ELETTROFISIOLOGIA CLINICA E TECNICHE ABLATIVE

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : SARUBBI BERARDO

Luogo e data nascita : NAPOLI 12/12/1967

Domicilio (indirizzo) : Napoli Via Egiziaca a Pizzofalcone n° 11

tel.:081/2400000 368/3303143

Ruolo ricoperto : Responsabile UOS Cardiopatie Congenite dell'Adulto

c/o la struttura : UOC Cardiologia SUN- A.O. Monaldi

indirizzo struttura : Via Leonardo Bianchi tel.: 081/7062682

e-mail : berardo.sarubbi@virgilio.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 29/07/1992

Specializzazione/i in : Cardiologia conseguita il :30/10/1996

CARRIERA

Nomina
- a : Dirigente Medico di I° livello UOC Cardiologia SUN A.O. Monaldi in data 01.09.1999
- a : Responsabile IPAS "*Cardiopatie congenite in età adulta (GUCH)*" in data 01.02.2001
- a : Responsabile U.O.S. "*Cardiopatie Congenite dell'Adulto*" in data 01.02. 2004

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Elettrofisiologia Clinica presso la *Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport della Seconda Università degli Studi di Napoli* a.a. 2001-2002

in : Cardiologia Pediatrica presso la *Scuola di Specializzazione in Cardiologia, Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi dell'Aquila.* a.a. 2004-2005

in : _"Fisiopatologia delle Malattie Cardiovascolari" (Med.11), presso la *Facoltà di Scienze Motorie, laurea specialistica in "Scienze delle attività motorie preventive ed adattative" dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".* a.a. 2004-2005

in : *Sport-terapia"*, presso la *Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope".* a.a. 2006-2007

in : *"Diagnostica Aritmologica"*, presso la *Scuola di Specializzazione in Cardiologia della Seconda Università degli Studi Napoli.* a.a. 2006-2007

in : _"Cardiopatie congenite dell'Adulto – Grown-up Congenital Heart", *presso la Scuola di Specializzazione in Cardiologia della Seconda Università degli Studi di Napoli* a.a. 2007-2008

in : *"Elettrofisiologia clinica e tecniche ablative"*, *presso la Scuola di Specializzazione in Cardiologia della Seconda Università degli Studi di Napoli.* a.a. 2008-2009

fonte: http://

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

- Dottore di Ricerca in *"Scienze Cardiologiche e Cardiochirurgiche"* conseguito il 15 dicembre 2000 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli,
- Perfezionamento post-laurea in *"Formazione Clinica, Comunicazione, Management in Cardiologia"*, conseguito il 30 Maggio 2009 presso l'Università degli Studi di Padova _ Componente dell'*Area "Aritmologia Pediatrica"* dell'*Associazione Italiana di Aritmologia e Cardiostimolazione* dal 2009
- Chairman del *Gruppo di studio della Società Italiana di Cardiologia "Cardiopatie in età pediatrica e GUCH"* nel 2009.

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. **Sarubbi B., Ducceschi V., Santangelo L., Iacono A.:** Arrhythmias in patients with mechanical ventricular dysfunction and myocardial stretch: role of mechanoelectrical feedback. Canadian Journal of Cardiology 1998; 14;2:245-252.
2. **Sarubbi B., Ducceschi V., Briglia N., Mayer M.S., Santangelo L., Iacono A.:** Compared effects of Sotalol, Flecainide and Propafenone on ventricular repolarization in patients free of underlying structural heart disease. International Journal of Cardiology 1998;66:157-164.
3. **Sarubbi B., Gerlis L.M.,Ho S.Y., Somerville J.:** Sudden death in an adult with a small ventricular septal defect and an aneurysmal membranous septum. Cardiology in the Young 1999;9:99-103.
4. **Sarubbi B., Pacileo G., Ducceschi V., Russo M.G.; Iacono C., Pisacane C., IaconoA., Calabrò R.:** Arrhythmogenic substrate in young patients with repaired tetralogy of Fallot. Role of an abnormal ventricular repolarization. International Journal of Cardiology 1999; 72 (1):73-82.
5. **Sarubbi B., Elizari A., Somerville J.:** A pre-excitation growing-up over the time. Heart 2000; 83 (2):146.
6. **Sarubbi B., Li W., Somerville J.:** QRS width in right bundle branch block. Accuracy and reproducibility of manual measurement. International Journal of Cardiology 2000, 75; 71-74.
7. **Sarubbi B., Musto B., Ducceschi V., D'Onofrio A., Cavallaro C., Vecchione F., Musto C., Calabrò R.:** Congenital junctional ectopic tachycardia in children and adolescents: a 20 year experience based study. Heart 2002; 88:188-190.
8. **Sarubbi B., Scognamiglio G., Limongelli G., Mercurio B., Pacileo G., Pisacane C., Russo M.G., Calabrò R.:** Asymptomatic ventricular pre-excitation in children and adolescents. A 15 year follow up study. Heart 2003; 89:215-217.
9. **Sarubbi B., Calvanese R., Cappelli Bigazzi M., Santoro G., Russo M.G., Calabrò R.:** Electrophysiological changes following balloon valvuloplasty and angioplasty for aortic stenosis and coartaction of aorta: clinical evidence for meccano-electrical feedback in humans. International Journal Cardiology 2004; 93:7-11.
10. **Sarubbi B., D'Alto M., Vergara P., Calvanese R., Mercurio B., Russo M.G., Calabrò R.:** Electrophysiological evaluation of asymptomatic ventricular pre-excitation in children and adolescents. International Journal of Cardiology 2005, 15; 98:207-214.

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 385 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTGESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - U.O.C. DI CARDIOLOGIA - DOTT. MICHELE D'ALTO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Michele D'Alto – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

Ed il dirigente dell' U.O.C. di Cardiologia – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Michele D'Alto

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di GUCH E MALATTIE DEL CICOLO POLMONARE

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di GUCH E MALATTIE DEL CICOLO POLMONARE*
Attività: *frequenza presso il Day Hospital e Ambulatorio GUCH*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *valutazione clinico-strumentale di pazienti adulti affetti da cardiopatie congenite, in particolare per ciò che riguarda la stratificazione del rischio aritmico e gli interventi diagnostico-terapeutici in presenza di eventi aritmici acuti.*

Tipologia interv.: *Effettuazione di esami strumentali (ecocardiogramma, test da sforzo, ECG Holter, ricerca potenziali tardivi atriali e ventricolari, studio elettrofisiologico, ablazione trans catetere)*

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. MICHELE D'ALTO

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA SUN – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "GUCH E MALATTIE DEL CICOLO POLMONARE", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Michele D'Alto

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina GUCH E MALATTIE DEL CICOLO POLMONARE

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : D'Alto Michele
Luogo e data nascita : Polla (SA), 24 gennaio 1965
Domicilio (indirizzo) : via D. Fontana 81, 80128 - Napoli tel.: 081/7705700; 348/2835864

Ruolo ricoperto : Dirigente medico I livello
c/o la struttura : Cardiologia SUN – AO Monaldi
indirizzo struttura : Via L Bianchi, 80131 Napoli tel.: 081/7062501
e-mail : mic.dalto@tin.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 31-7-1990

Specializzazione/i in : Cardiologia conseguita il : 16 ottobre 1994

CARRIERA

Nomina a : Dirigente medico I Livello Cardiologia in data 16-7-1999

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Aritmologia – Sc. Spec. Cardiologia SUN a.a. 2008-2009
in : Cardiopatie congenite dell'adulto e circolo polmonare- Sc. Spec. Cardiologia SUN a.a. 2009-2010

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

Dottorato di ricerca in scienze cardiologiche e cardiochirurgiche (2004)

fonte: http://

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. **D'Alto M,** Russo MG, Pacileo G, Paladini D, Romeo E, Sarubbi B, Cardaropoli D, Ricci C, Calabrò R. Left ventricle remodelling in outflow tract obstructive lesions during fetal life. J Cardiov Med 2006;7(10):726-730.

2. Caputo S, Santoro G, Morelli C, Sarubbi B, **D'Alto M**, Russo MG, Calabrò R. Subtotal anomalous pulmonary venous connection and left cor triatriatum: a rare diagnosis in adulthood. J Am Soc Echocardiogr 2006 Jun;19(6):836.e1-4.

3. **D'Alto M**, Vizza CD, Romeo E, Badagliacca R, Santoro G, Poscia R, Sarubbi B, Mancone M, Argiento P, Ferrante F, Russo MG, Fedele F, Calabrò R. Long term effects of bosentan treatment in adult patients with pulmonary arterial hypertension related to congenital heart disease (Eisenmenger physiology): safety, tolerability, clinical, and haemodynamic effect. Heart. 2007;93(5):621-5.

4. **D'Alto M**, Alfano D, Maiello C, Sarubbi B, Santoro G, Argiento P, Galdieri N, Russo MG, Cotrufo M, Calabrò R. Complex multidrug therapy in a patient with pulmonary hypertension before and after orthotopic heart transplantation. A case report. J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2007;8(11):950-2.

5. **D'Alto M**, Russo MG, Paladini D, Di Salvo G, Romeo E, Ricci C, Felicetti M, Tartaglione A, Cardaropoli D, Pacileo G, Sarubbi B, Calabrò R. The challenge of fetal dysrhythmias: echocardiographic diagnosis and clinical management. J Cardiovasc Med. 2008;9(2):153-60.

6. **D'Alto M**, Lord S, Bourke J, Santarpia G, Sarubbi B, Russo MG, Calabrò R. Orthotopic heart transplantation: two parts of the heart with two different arrhythmias. J Cardiovasc Med 2010 Feb 1. [Epub ahead of print]

7. **D'Alto M**, Romeo E, Argiento P, Santoro G, Sarubbi B, Gaio G, Mélot C, Russo MG, Naeije R, Calabrò R. Pulmonary vasoreactivity predicts long-term outcome in patients with Eisenmenger syndrome receiving bosentan therapy. Heart 2010;96:1475-79.

8. **D'Alto M**, Romeo E, Argiento P, D'Andrea A, Sarubbi B, Correra A, Scognamiglio G, Papa S, Bossone E, Calabrò R, Vizza CD, Russo MG. Therapy for pulmonary arterial hypertension due to congenital heart disease and Down's syndrome. Int J Cardiol. 2011 Jul 27. [Epub ahead of print] PMID: 21802156

9. **D'Alto M**, Romeo E, Argiento P, Correra A, Sarubbi B, Scognamiglio G, Grimaldi N, Pignatiello M, Calabrò R, Russo MG. Ambrisentan for pulmonary arterial hypertension: Long term effects on clinical status, exercise capacity and haemodynamics. Int J Cardiol. 2012 Feb 11. [Epub ahead of print] PMID:22330004

10. **D'Alto M**. Brain natriuretic peptide, survival and response to targeting therapy: another piece in the complex puzzle of Eisenmenger syndrome. *Heart* 2012;**98**:681-682 doi:10.1136/heartjnl-2012-301832

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 386 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. V. MONALDI - UOC DI CARDIOLOGIA - DOTT. ANTONELLO D'ANDREA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - II ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO
- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Antonello D'Andrea – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – II anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.C. Cardiologia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA – SUN - OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

Ed il Dirigente dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Antonello D'Andrea

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di IMAGING CARDIOLOGICO INTEGRATO

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso II

Disciplina: *corso integrato di Imaging Cardiologico Integrato*
Attività: *frequenza presso l'Ambulatorio di Cardiologia SUN*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 2*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: Diagnostica per immagini in cardiologia

Tipologia interv.: *Gestione del percorso diagnostico del paziente mediante imaging integrato*

Ospedali dei Colli - A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. ANTONELLO D'ANDREA

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli - A.O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.C. DI CARDIOLOGIA SUN – Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "IMAGING CARDIOLOGICO INTEGRATO", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Antonello D'Andrea

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina IMAGING CARDIOLOGICO INTEGRATO

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : D'Andrea Antonello
Luogo e data nascita :Napoli – 15.03.1971
Domicilio (indirizzo) : Via M. Schipa 44 tel.: 3356777297

Ruolo ricoperto :Dir Med I° Livello
c/o la struttura : Cardiologia SUN
indirizzo struttura Via Bianchi 6 tel.: 0817064150
e-mail : antonellodandrea@libero.it

Laurea in : Medicina e Chirurgia conseguita il : 21.7.1995

Specializzazione/i in : Cardiologia conseguita il : ottobre 1999
Radiodiagnostica conseguita il : ottobre 2009

CARRIERA

Nomina a : Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio in data dicembre 2003

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : Imaging Integrato in Cardiologia a.a. 2008 - 2009

fonte: http://

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. Right Ventricular Morphology and Function in Top-Level Athletes: A Three-Dimensional Echocardiographic Study.

   D'Andrea A, Riegler L, Morra S, Scarafile R, Salerno G, Cocchia R, Golia E, Martone F, Di Salvo G, Limongelli G, Pacileo G, Bossone E, Calabrò R, Russo MG.

   J Am Soc Echocardiogr. 2012 Aug 14.

2. The prognostic impact of dynamic ventricular dyssynchrony in patients with idiopathic dilated cardiomyopathy and narrow QRS.

   D'Andrea A, Mele D, Nistri S, Riegler L, Galderisi M, Agricola E, Losi MA, Ballo P, Mondillo S, Badano LP; On behalf of the Working Group Nucleus on Echocardiography of the Italian Society of Cardiology.

   Eur Heart J Cardiovasc Imaging. 2012 Aug 7

3. Aortic stiffness and distensibility in top-level athletes.

   D'Andrea A, Cocchia R, Riegler L, Salerno G, Scarafile R, Citro R, Vriz O, Limongelli G, Di Salvo G, Caso P, Bossone E, Calabrò R, Russo MG.

   J Am Soc Echocardiogr. 2012 May;25(5):561-7.

4. Pacing transmural scar tissue reduces left ventricle reverse remodeling after cardiac resynchronization therapy.

   Mele D, Agricola E, Monte AD, Galderisi M, D'Andrea A, Rigo F, Citro R, Chiodi E, Marchese G, Valentina PD, Calabrese A, Ferrari R.

   Int J Cardiol. 2012 Jan 4.

5. Effect of cardiac resynchronization therapy on cardiotrophin-1 circulating levels in patients with heart failure.

   Limongelli G, Roselli T, Pacileo G, Calabró P, Maddaloni V, Masarone D, Riegler L, Gravino R, Scarafile R, Salerno G, Miele T, D'Andrea A, Santangelo L, Romano M, Di Salvo G, Russo MG, Calabró R.

   Intern Emerg Med. 2011 Dec 17.

6. Cardiovascular magnetic resonance in the evaluation of heart failure: a luxury or a need?

   D'Andrea A, Fontana M, Cocchia R, Scarafile R, Calabrò R, Moon JC.

   J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2012 Jan;13(1):24-31. Review.

7. Determinants of echocardiographic left atrial volume: implications for normalcy.

fonte: http://

Nistri S, Galderisi M, Ballo P, Olivotto I, D'Andrea A, Pagliani L, Santoro A, Papesso B, Innelli P, Cecchi F, Mondillo S; Working Group on Echocardiography of the Italian Society of Cardiology.

Eur J Echocardiogr. 2011 Nov;12(11):826-33.

8. Therapy for pulmonary arterial hypertension due to congenital heart disease and Down's syndrome.

   D'Alto M, Romeo E, Argiento P, D'Andrea A, Sarubbi B, Correra A, Scognamiglio G, Papa S, Bossone E, Calabrò R, Vizza CD, Russo MG.

   Int J Cardiol. 2011 Jul 27. [Epub ahead of print]

9. Range of right heart measurements in top-level athletes: The training impact.

   D'Andrea A, Riegler L, Golia E, Cocchia R, Scarafile R, Salerno G, Pezzullo E, Nunziata L, Citro R, Cuomo S, Caso P, Di Salvo G, Cittadini A, Russo MG, Calabrò R, Bossone E.

   Int J Cardiol. 2011 Jul 5

10. The diagnosis of cryptogenic stroke: is the combined ultrasound approach the right choice?

    D'Andrea A, Calabrò R.

    J Cardiovasc Med (Hagerstown). 2011 Aug;12(8):527-9.

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 387 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AORN DEI COLLI (P.O. MONALDI - UOSD DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - IV ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.S.D. di Cardiologia Pediatrica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Giuseppe Santoro – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.S.D. di Cardiologia Pediatrica);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – IV anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Monaldi - U.O.S.D. di Cardiologia Pediatrica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E – **L'UNITA' OPERATIVA SEMPLICE DIPARTIMENTALE DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA – SUN – OSPEDALI DEI COLLI - A.O. V. MONADI - NAPOLI**

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

e il dirigente dell' U.O.S.D. di Cardiologia Pediatrica – SUN - A.O. V. Monaldi

dr. Giuseppe Santoro

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA PEDIATRICA

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso IV

Disciplina: *corso integrato di CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA PEDIATRICA*
Attività: *frequenza presso il LABORATORIO DI EMODINAMICA E UTIC PEDIATRICO*
Specializzandi: *N° 1*
Durata: *mesi 1*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti: *apprendimento delle indicazioni e limiti dell'emodinamica diagnostica e interventistica pediatrica*

Tipologia interv.: *Conoscenze delle potenzialità diagnostico-terapeutico della cardiologia interventistica nelle cardiopatie congenite*
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coorinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Seconda Università degli Studi di Napoli
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
Dir.: Prof. P. Golino
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. GIUSEPPE SANTORO

IL DIRETTORE SANITARIO
DR. NICOLA SILVESTRI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
DR. ANTONIO GIORDANO

Ospedali dei Colli – A.O."V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino
Coordinatore della Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e l'U.O.S.D. di Cardiologia Pediatrica – A.O. Ospedali dei Colli A.O. MONALDI, inerente il corso integrato di "CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA PEDIATRICA", si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. Giuseppe Santoro

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA PEDIATRICA

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : **SANTORO GIUSEPPE**
Luogo e data nascita : SALERNO, 05/05/1962
Domicilio (indirizzo) : VIA VITO LEMBO, 14 tel.: 089/337299 ; 3487377043

Ruolo ricoperto : DIRIGENTE MEDICO I LIVELLO
c/o la struttura : CARDIOLOGIA S.U.N. – A.O. MONALDI
indirizzo struttura : VIA LEONARDO BIANCHI tel.: 081-7062683
e-mail : santoropino@tin.it

Laurea in : **MEDICINA E CHIRURGIA** conseguita il : 24/07/1986

Specializzazione/i in : **Malattie dell''Apparato Cardiovascolare** conseguita il : 23/10/1989
Pediatria conseguita il : 20/07/1994
Cardiochirurgia conseguita il : 30/10/2000

CARRIERA

Nomina a : **DIRIGENTE MEDICO I LIVELLO** in data 30/12/1994

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : EMODINAMICA INTERVENTISTICA NELLE CARDIOPATIE CONGENITE a.a. 2008-2011

fonte: http://

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE
TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE
(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. **Santoro G**, Pascotto M, Sarubbi B, Cappelli Bigazzi M, Calvanese R, Iacono C, Pisacane C, Palladino MT, Pacileo G, Russo MG, Calabrò R. Early electrical and geometric changes after percutaneous closure of large atrial septal defect. *Am J Cardiol* 2004; 93: 876-880
2. **Santoro G**, Cappelli Bigazzi M, Palladino MT, Russo MG, Carrozza M, Calabrò R. Comparison of percutaneous closure of large patent ductus arteriosus by multiple coils versus the Amplatzer Duct Occluder device. *Am J Cardiol* 2004; 94: 252-255
3. **Santoro G**, Pascotto M, Cappelli Bigazzi M, Caputo S, Cerrato F, Palladino MT, Iacono C, Pisacane C, Russo MG, Calabrò R. Similar cardiac remodeling after transcatheter closure of large atrial septal defect in children and young adults. *Heart* 2006; 92(7): 958-962
4. **Santoro G**, Cappelli Bigazzi M, Palladino MT, Carrozza M, Russo MG, Calabrò R. Transcatheter closure of "complex" atrial septal defect: feasibility and mid-term results. *J Cardiovasc Med* 2006; 7(3): 176-181
5. **Santoro G**, Gaio G, Palladino MT, Iacono C, Carrozza M, Esposito R, Russo MG, Caianiello G, Calabrò R. Neonatal Duct Arteriosus Stenting in Congenital Heart Disease with Duct-dependent Pulmonary Circulation. *Heart* 2008; 94(7): 925-929
6. **Santoro G**, Palladino MT, Capozzi G, Iacono C, Russo MG, Calabrò R. Pulmonary artery growth following arterial duct stenting in congenital heart disease with duct-dependent pulmonary circulation. *Cathet Cardiovasc Interv* 2009; 74: 1072-1076
7. **Santoro G**, Capozzi G, Caianiello G, Palladino MT, Marrone C, Farina G, Russo MG, Calabrò R. Pulmonary artery growth after palliation of congenital heart disease with duct-dependent pulmonary circulation: arterial duct stenting vs surgical shunt. *J Am Coll Cardiol* 2009: 54: 2180-2186
8. **Santoro G**, Gaio G, Castaldi B, Palladino MT, Iacono C, Russo MG, Calabrò R. Arterial Duct Stenting in Low-weight Newborns with Duct-dependent Pulmonary Circulation. *Cathet Cardiovasc Interv* 2011; 78: 677–685.
9. **Santoro G,** Gaio G, Palladino MT, Castaldi B, Iacono C, Esposito R, Capozzi G, Rea A, Russo MG, Calabrò R. Arterial duct stenting: do we still need surgical shunt in congenital heart malformations with duct-dependent pulmonary circulation? *J Cardiovasc Med* 2010: 11: 852-857.
10. Castaldi B, **Santoro G**, Gaio G, Palladino MT, Iacono C, Russo MG. Transcatheter Closure of Symptomatic Arterial Duct in Infants Younger than 1 Year. *Pediatr Cardiol* 2012; (In press)

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 388 del 20/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AO S.ANNA E S.SEBASTIANO DI CASERTA (REPARTO DI CARDIOLOGIA - DIREZIONE UNIVERSITARIA - DOTT. FRANCESCO CESARO) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2011/2012 - V ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011 e n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli ha già avviato i necessari contatti con la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Francesco Cesaro – confermata dal legale rappresentante della A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2011-2012 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare della Seconda Università degli Studi di Napoli e la A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (Reparto di Cardiologia - Direzione Universitaria) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della A.O. S.Anna e S.Sebastiano di Caserta per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE** DELLA SUN E LA DIVISIONE DI CARDIOLOGIA – DIREZION E UNIVERSITARIA – A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Il Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

Prof. Paolo Golino

ed il dirigente del A.O. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta

dr. Francesco Cesaro

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 12 del 08.02.2010 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di CARDIOLOGIA III

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Anno di corso V

Disciplina: *corso integrato di CARDIOLOGIA III*

Attività: *frequenza presso Reparto di Cardiologia – Direzione Universitario A.O. Sant'anna e San Sebastiano*
Specializzandi: *N° 2*
Durata: *mesi 6*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interv.: Diagnosi e trattamento della Cardiopatia Ischemica
Quantità (e/o ore): *38 ore settimanali*

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

II Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
Coordinatore: Prof. Paolo Golino

- I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte inegrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL COORDINATORE DELLA SCUOLA
PROF. PAOLO GOLINO

Il Direttore Sanitario
Dott. Diego Paternoster

IL DIRIGENTE SANITARIO
DR. F. CESARO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco Bottino

Ospedali dei Colli – A. O. "V. Monaldi" – Via L. Bianchi – 80131 NAPOLI – Tel. 081/7062683 – Fax 081/7064234 – paolo.golino@unina2.it
Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" – Via Palasciano – 81100 CASERTA – Tel./Fax 0823232395

fonte: http://b

Scuola di Specializzazione in
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE

Disciplina .....

CURRICULUM VITAE

Cognome e nome : CESARO FRANCESCO
Luogo e data nascita : CESA 17-2-1959
Domicilio (indirizzo) : VIA Cap. LAVIANO 70 CASERTA tel.: 3379071666
Ruolo ricoperto : DIR. I° LIVELLO MEDICO
c/o la struttura : CARDIOLOGIA A DIR. UNIVERSITARIA
indirizzo struttura : AORN CE VIA PALASCIANO tel.: 0823231111
e-mail : francescocesaro59@gmail.com
Laurea in : MEDICINA E CHIRURGIA conseguita il : 28/10/83
Specializzazione/i in : MAL. DELL'APP. CARDIOVASC. conseguita il : 3/2/988
LAUREE conseguita il : _____
_____ conseguita il : _____

CARRIERA

Nomina a : RESP. UOSD DI CARDIOLOGIA in data 2009
a : INVASIVA A ~~SUPPORTO~~ FORMA data _____
a : UNIVERSITARIA in data _____

INCARICHI D'INSEGNAMENTO:

in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____
in : _____ a.a. _____

ALTRI TITOLI CONSEGUITI:

_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://b

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

TRA LE PIU' SIGNIFICATIVE INERENTI LA DISCIPLINA OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

(MASSIMO N. 10 LAVORI)

1. C. RICCIO, F. CESARO, P. GOLINO, A. MALVEZZI, F. MASCIA, G. CORSINI "POTENZIALI TARDIVI NARIT. PERCIN. NON CORRELATE A CARDIOP. ISCH. O DILAT". ATTI I SIMP. MERIDIONALE DI CARDIOSTIMOLAZIONE (SETT. 90)
2. C. RICCIO, F. CESARO, S. ROMANO, A. BRIERA, P. CORREALE, G. CORSINI "MORTE IMPROVVISA NEL 1° ANNO DOPO IMA - CORREL. CON P. TARDIVI" ATTI II° SIMPOSIO MERIDIONALE DI CARDIOSTIMOLAZ (SETT. 90)
3. EUSEBIO G., CAPRILE M., DI GIROLAMO D., CESARO F., MANFREDI D., CICCARELLI G., GOLINO P. "TRATTAMENTO PERCUTANEO DEL TCCS NON PROTETTO..." ABSTRACT SIC 2011
4. M. CAPRILE, G. EUSEBIO, D. DI GIROLAMO, F. CESARO, D. MANFREDI - P. GOLINO "CONFRONTO TRA PORTA E DES NEL TRATTAMENTO DELLA RESTENOSI INTRASTENT..." ABSTRACT SIC 2011
5. M. CAPRILE, G. CICCARELLI, M. GOLINO, G. EUSEBIO, F. CESARO ETC.. "CONFRONTO TRA SYNTAX SCORE E VALUTAZ..." ABSTRACT ANMCO 2012
6. V. GIAMMARCO, M. CAPRILE, G. EUSEBIO, F. CESARO, etc... RISULTATI ALLUNGO TERMINE DELLA PCI PRIMARIA... ABSTRACT ANMCO 2012 -
7.
8.
9.
10.

fonte: http://b

Al Prof. Paolo Golino

Direttore Scuola di Specializzazione
in Malattie dell'Apparato Cardiovasoclare
S.U.N.

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE della S.U.N. e la A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CE., inerente il corso integrato di Cardiologia II, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario
Dr. F. Cesaro

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 406 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'A.O. RUMMO DI BENEVENTO (UOC CHIRURGIA GENERALE E D'URGENZA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:

- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento (U.O.C. di Chirurgia Generale e d'Urgenza) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Gennaro Maurizio Buonanno – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento (U.O.C. di Chirurgia Generale e d'Urgenza);

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di prender atto – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento (U.O.C. di Chirurgia Generale e d'Urgenza) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – Dip. Emergenza e Accettazione (D.E.A.) – A.O. "G. Rummo" di Benevento***
Dott. Gennaro Maurizio Buonanno

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa
Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola
Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.
Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale
Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.
Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.
Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A.**
La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.
I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.
Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
*Prof. Andrea Renda*_____

Il Dirigente della Struttura Complessa
*Dott. Gennaro Maurizio Buonanno*_____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO_____

IL DIRETTORE GENERALE_____

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O. "G RUMMO" - BENEVENTO

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Gennaro Maurizio Buonanno**, Direttore della *U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – Dip. Emergenza e Accettazione (D.E.A.)*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal **Dott. Gennaro Maurizio Buonanno** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Dott. Gennaro Maurizio Buonanno

Napoli, lì 25 giugno '12

fonte: http://b

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O. "G. RUMMO" - BENEVENTO

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Anatomia Chirurgica del colon e del retto - IV anno – Dott. Gennaro Maurizio Buonanno

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	I quadrimestre	***U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	II quadrimestre	***U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 3° anno di corso	III quadrimestre	***U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.***

fonte: http://b

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O. "G. RUMMO" - BENEVENTO

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture della A.O. "G. Rummo – BENEVENTO, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Anatomia Chirurgica del colon e del retto - IV anno – Dott. Gennaro Maurizio Buonanno

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	13	*U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.*
Assistenza a pazienti critici	2	*U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.*

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
PICCOLA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	*U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.*
	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			
MEDIA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	*U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza – D.E.A.*
			4	4	6	6				1	1	3	
ALTA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	*U.O. di Chirurgia Generale e d'Urgenza - D.E.A.*
				2	3	5					1	1	

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 407 del 21/12/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E L'ASL NA 2 NORD (P.O. S.GIULIANO DI GIUGLIANO - UOC DI CHIRURGIA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con i decreti dirigenziali a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, n. 365 del 5/8/2011 e n. 325 del 31/10/2012, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (P.O. S. Giuliano di Giugliano (NA) - U.O.C. di Chirurgia) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Annunziato Tricarico – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/12/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (P.O. S. Giuliano di Giugliano (NA) - U.O.C. di Chirurgia);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord (P.O. S. Giuliano di Giugliano (NA) - U.O.C. di Chirurgia) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della *Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano – ASL NA2 Nord*
Dott. Annunziato Tricarico

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

fonte: http://

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
Prof. Andrea Renda _____

Il Dirigente della Struttura Complessa
Dott. Annunziato Tricarico _____

ASL NAPOLI 2 NORD
U.O.C. di Chirurgia Generale e Laparoscopica
Direttore Prof. A. Tricarico

ASL NA 2
P.O. « SAN GIULIANO »
Direttore Sanitario
Dott. Anna Rumeo

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Ferraro

ASL NAPOLI 2 NORD

fonte: http://b

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
ASL NA2 NORD – P.O. S. GIULIANO

Anno accademico *2011-2012*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Il rischio chirurgico ed il trattamento delle ferite difficili - II anno –
Dott. Annunziato Tricarico

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	I quadrimestre	***Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	II quadrimestre	***Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano***
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	III quadrimestre	***Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano***

fonte: http://b

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
ASL NA2 NORD – P.O. S. GIULIANO

Anno accademico *2011-2012*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture della ASL NA 2 Nord – P.O. S. Giuliano, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Il rischio chirurgico ed il trattamento delle ferite difficili - II anno –
Dott. Annunziato Tricarico

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti <u>in elezione</u>	**13**	*Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*
Assistenza a pazienti <u>critici</u>	**2**	*Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	
PICCOLA CHIRURGIA	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			*Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*
MEDIA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	*Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*
			4	4	6	6				1	1	3	
ALTA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	*Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*
				2	3	5					1	1	

fonte: http://

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
ASL NA2 NORD – P.O. S. GIULIANO

Anno accademico *2011-2012*

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Annunziato Tricarico**, Direttore della *Unità Operativa Complessa di Chirurgia P.O. S. Giuliano*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. ***Annunziato Tricarico*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Dott. ***Annunziato Tricarico***

ASL NAPOLI 2 NORD
U.O.C. di Chirurgia Generale
e Laparoscopica
Direttore Prof. A. Tricarico

Napoli, lì 03 luglio '12

fonte: http://

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 60 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI SARNO (SA) DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i. CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19/12/2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Sarno (SA) per l'importo di € 315.640,00;

l. CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento

programmatico per un importo di € 315.640,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

m. CHE con note prot.n. 0337479 del 17/04/09 e n. 0577330 del 29/06/2009 è stato richiesto al Comune di Sarno (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 315.640,00, la seguente documentazione:
    - dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
    - cronoprogramma approvato;
    - elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
    - atto di nomina del R.U.P.;
    - quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

n. CHE con note prot. n. 8034 del 19/05/2009 e n. 16234 del 7/09/2009, assunte al protocollo regionale al n. 0446400 del 21/05/2009 e al n. 0770219 dell'8/09/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale è emerso un quadro economico per un importo di € 315.639,94;

o. CHE con Decreto Dirigenziale n. 69 del 23/09/2009 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Sarno (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013 per un importo complessivo di € 315.639,94;

CONSIDERATO

a. CHE la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. CHE la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c. CHE l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

d. CHE per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e. CHE la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO

a. CHE con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. CHE con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dal Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario" della AGC 03 al Settore 01 "Programmazione" dell' AGC 21;

d. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 "PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI", è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. CHE con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

PRESO ATTO

a. CHE con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*

b. CHE con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla

precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. CHE nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. CHE con nota prot. n. 0611787 del 08/08/2012 e della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Sarno di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 08/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. CHE con nota prot. n. 014024 del 14/08/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0621035 del 17/08/2012, il Comune di Sarno a riscontro della nota di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

RITENUTO

a. Di dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Sarno (SA) per un importo di € 315.639,94 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. DI dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. DI dovere stabilire che il Comune di Sarno (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. DI dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 315.639,94 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. Di dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 315.639,94 di cui al D.D. n. 69 del 23/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 1/2009
g. il DD n. 69/2009
h. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;

i. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
j. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;
k. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;
l. la DGR n. 604 del 29/10/2011
m. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
n. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
o. la DGR n. 152 del 29/03/2012
p. la DGR n. 156 del 29/03/2012
q. la DGR n. 321 del 03/07/2012
r. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
t. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Sarno (SA) per un importo di € 315.639,94 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. DI stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. DI stabilire che il Comune di Sarno (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. DI precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 315.639,94 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 315.639,94 di cui al D.D. n. 69 del 23/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Sarno (SA);
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 61 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI OTTATI (SA) DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i. CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di Raccolta Differenziata al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati all'anno 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Ottati (SA) per l'importo di € 7.120,00;

l. CHE con nota prot.n. 0382846 del 4/05/2009 e successivo sollecito prot. n. 0689426 del 30/07/2009 è stato richiesto al Comune di Ottati (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 7.120,00, la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
   - cronoprogramma approvato;
   - elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
   - atto di nomina del R.U.P.;
   - quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dal disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1715/2009 pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009;

m. CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

n. CHE con nota prot. n. 4199 del 25/11/2009, assunta al protocollo n. 0815728 del 24/09/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 7.128,60 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 13 settimane dalla notifica del presente atto;

o. CHE con Decreto Dirigenziale n. 89 del 22/12/2009 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Ottati (SA), per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. CHE la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. CHE la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c. CHE l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

d. CHE per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta

di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e. CHE la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO

a. CHE con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. CHE con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dal Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario" della AGC 03 al Settore 01 "Programmazione" dell' AGC 21;

d. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 "PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI", è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. CHE con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

PRESO ATTO

a. CHE con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*

b. CHE con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. CHE nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. CHE con nota prot. n. 0609132 del 07/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Ottati (SA), di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 07/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. CHE con nota prot. n. 2730 del 28/08/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0647127 del 04/09/2012, il Comune di Ottati (SA), a riscontro delle note di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

RITENUTO

a. Di dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Ottati (SA), per un importo di € 7.120,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. DI dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. DI dovere stabilire che il Comune di Ottati (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. DI dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 7.120,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. Di dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 7.120,00 di cui al D.D. n. 89 del 22/12/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 89/2009
g. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;
h. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
i. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;
j. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;

k. la DGR n. 604 del 29/10/2011
l. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Ottati (SA), per un importo di € 7.120,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. DI stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. DI stabilire che il Comune di Ottati (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. DI precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 7.120,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 7.120,00 di cui al D.D. n. 89 del 22/12/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Ottati (SA);
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI NAPOLI DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i. CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di Raccolta Differenziata al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati all'anno 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento di interventi a sostegno del Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Napoli interessanti una popolazione di 550.000 abitanti per un importo complessivo di € 8.250.000,00;

l. CHE la Commissione esaminatrice, con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

m. CHE con Decreto Dirigenziale n. 2 del 05/05/2010 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Napoli per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013;

n. CHE la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

o. CHE la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

p. CHE l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

q. CHE per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

r. CHE la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

PRESO ATTO

a. CHE con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*

b. CHE con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da

far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. CHE nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. CHE con note prot. n. 0538452 del 12/07/2012 e prot. n. 0620739 del 16/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Napoli di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 16/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. CHE con nota prot. n. 076771 del 09/10/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0770642 del 22/10/2012, il Comune di Napoli a riscontro delle note di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

CONSIDERATO

a. CHE con nota prot. n. PG/2012/356811 del 30/04/2012, acquisita al prot reg. al n. 0328273 del 30/04/2012, il Comune di Napoli ha presentato, tra l'altro, il quadro economico che si è reso necessario aggiornare sia in conseguenza dell'aumento dell'I.V.A. sia perché è stata riscontrata la necessità di aggiornare la previsione di tipologia di mezzi ed attrezzature in base alle più recenti indagini di mercato

b. CHE allegata alla nota sopra citata è stata trasmessa altresì la DGC n. 230 del 06/04/2012 con cui veniva approvato il succitato quadro economico e il cronoprogramma di attuazione degli interventi da finanziare per un importo complessivo di € 8.250.000,00 così come di seguito dettagliato:

QUADRO ECONOMICO		
Tipologia: Beni e Servizi	**Costo totale (senza IVA)**	**IVA**
AUTOMEZZI	€ 4.895.000,00	€ 1.027.850,00
ATTREZZATURE	€ 1.023.050,00	€ 214.840,50
COMUNICAZIONE	€ 900.131,82	€ 189.027,68
Totale parziale	**€ 6.818.181,82**	**€ 1.431.818,18**
Totale complessivo	**€ 8.250.000,00**	

RILEVATO

a. CHE con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. CHE con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582

(U.P.B. 22.84.245), denominato “Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)” dal Settore 01 “Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario“ della AGC 03 al Settore 01 ”Programmazione” dell’ AGC 21;

d. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 “PATTO DI STABILITA’ INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI”, è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all’AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all’AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. CHE con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell’obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

RITENUTO

a. Di dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Napoli per un importo di € 8.250.000,00 per gli interventi a sostegno dell’attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. DI dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. DI dovere stabilire che il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario” e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. DI dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l’ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. DI dover autorizzare l’AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 8.250.000,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. Di dovere demandare all’AGC 09 la comunicazione all’A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell’importo di € 8.250.000,00 di cui al D.D. n. 2 del 05/05/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l’Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 “gestione integrata del ciclo dei rifiuti”, cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 2/2010
g. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell’AGC 08;
h. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
i. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;

j. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;
k. la DGR n. 604 del 29/10/2011
l. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Napoli per un importo di € 8.250.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. DI stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. DI stabilire che il Comune di Napoli, in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. DI precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 8.250.000,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 8.250.000,00 di cui al D.D. n. 2 del 05/05/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Napoli;
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI LACEDONIA (AV) DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i. CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di Raccolta Differenziata al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati all'anno 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Lacedonia (AV) per l'importo di € 29.000,00;

l. CHE con nota prot.n. 0382762 del 04/05/2009 e relativo sollecito iviato con nota prot. n. 0690480 del 30/07/2009 è stato richiesto al Comune di Lacedonia (AV), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 29.000,00, la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
   - cronoprogramma approvato;
   - laborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
   - atto di nomina del R.U.P.;
   - quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

m. CHE con nota prot. n. 4364 del 28/08/2009 e successiva integrazione del 07/09/2009, assunte al protocollo n. 0745406 del 31/08/2009 e n. 0766427 del 7/09/2099, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 31.710,00 (di cui € 2.710,00 a carico del Comune);

n. CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

o. CHE con Decreto Dirigenziale n. 58 del 10/09/2009 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Lacedonia (AV), per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. CHE la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. CHE la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c. CHE l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

d. CHE per superare le problematiche conseguenti il “congelamento” dei fondi riconducibili all’Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e. CHE la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 “Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”, alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO

a. CHE con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. CHE con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2012;

c. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell’art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 nell’U.P.B. 12.42.247 dell’entrata, “Fondi FAS 2007/2013”, e nell’U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata “2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento”, nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato “Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)” dal Settore 01 “Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario“ della AGC 03 al Settore 01 ”Programmazione” dell’ AGC 21;

d. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 “PATTO DI STABILITA’ INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI”, è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all’AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all’AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. CHE con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell’obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

PRESO ATTO

a. CHE con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l’A.G.C. 03 “Programmazione Piani e Programmi” ai fini dell’attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l’utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto “*Criteri ed indirizzi per l’attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS”*

b. CHE con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. CHE nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. CHE con nota prot. n. 0609140 del 07/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Lacedonia (AV), di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 07/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. CHE con nota prot. n. 3906 del 08/08/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0635600 del 29/08/2012, il Comune di Lacedonia (AV), a riscontro delle note di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

RITENUTO

a. Di dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Lacedonia (AV), per un importo di € 29.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. DI dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. DI dovere stabilire che il Comune di Lacedonia (AV), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. DI dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 29.000,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. Di dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 29.000,00 di cui al D.D. n. 58 del 10/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 58/2009
g. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;
h. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
i. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;
j. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;
k. la DGR n. 604 del 29/10/2011
l. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Lacedonia (AV), per un importo di € 29.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. DI stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. DI stabilire che il Comune di Lacedonia (AV), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. DI precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 29.000,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 29.000,00 di cui al D.D. n. 58 del 10/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Lacedonia (AV);
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 64 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI CASALVELINO (SA) DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i. CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di Raccolta Differenziata al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati all'anno 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 024/Or del 19/11/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 1005768 del 20/11/2009, ha trasmesso un secondo elenco di Comuni da ammettere a finanziamento proponendo, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Casalvelino (SA) per l'importo di €.49.860,00;

l. CHE con note prot.n.1026855 del 26/11/2009 è stato richiesto al Comune di Casalvelino (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per €.49.860,00, la seguente documentazione:
- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dal disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1715/2009 pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009,

l. CHE con note prot. n. 1962 del 17/02/2010 e prot. 4940 del 29/4/2010, assunte al protocollo regionale al n. 0148367 del 18/02/2010 e al n. 0377800 del 30/04/2010, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di €.84.000,00 di cui € 49.860,00 da imputare al finanziamento ed € 34.140,00 a carico del Comune :

Descrizione	Quantità	Importo unitario	Importo totale
SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI			
Attrezzature (automezzo per la r.d.)	1	**€ 70.000,00**	**70000,00**
IVA 20%			**14000,00**
TOTALE			**€ 84.000,00**

m. CHE con Decreto Dirigenziale n. 4 del 05/05/2010 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Casal Velino (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. CHE la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. CHE la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c. CHE l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le*

misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013";

d. CHE per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e. CHE la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO

a. CHE con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. CHE con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dal Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario" della AGC 03 al Settore 01 "Programmazione" dell' AGC 21;

d. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 "PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI", è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. CHE con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. CHE con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

PRESO ATTO

a. CHE con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*

b. CHE con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. CHE nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. CHE con nota prot. n. 0609107 del 07/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Casal Velino (SA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 07/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. CHE con nota prot. n. 9859 del 30/08/2012, acquisita al prot. reg. al n. 638689 del 31/08/2012, il Comune di Casal Velino (SA) a riscontro della nota di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

RITENUTO

a. **Di** dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Casal Velino (SA) per un importo di € 49.860,00per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. **DI** dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. **DI** dovere stabilire che il Comune di Casal Velino (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. **DI** dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. **DI** dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 49.860,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. **Di** dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 49.860,00 di cui al D.D. n. 4 del 05/05/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 4/2010
g. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;
h. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
i. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;
j. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;
k. la DGR n. 604 del 29/10/2011
l. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. Di ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Casal Velino (SA) per un importo di € 49.860,00per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. DI stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. DI stabilire che il Comune di Casal Velino (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. DI precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 49.860,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 49.860,00 di cui al D.D. n. 4 del 05/05/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Casal Velino (SA);
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 65 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

PIANO COMUNALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) DI CUI AI FONDI FSC 2007/2013 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO ED IMPEGNO DI SPESA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" in ottemperanza agli artt. 56 e 65 del Regolamento CE 1083/2006, regolamento generale sui Fondi Strutturali;

e. CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

f. CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 "Gestione Integrata del ciclo dei rifiuti" del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

g. CHE la citata DGR 1169/08 ha subordinato l'ammissione a finanziamento dei suddetti interventi all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da condurre secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa;

h. CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha stabilito di affidare le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

i.CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR n. 1169/08 come modificata dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j.CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di Raccolta Differenziata al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati all'anno 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. **CHE** nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Campagna (SA) per l'importo di €

156.260,00;

l. **CHE** con nota prot.n. 0382902 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Campagna (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 156.260,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

m. **CHE** la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

n. **CHE** con note prot. n. 11859 del 2/07/2009 e n. 12506 del 13/07/2009, assunte al protocollo n. 0592740 del 2/07/2009 e n. 0643583 del 16/07/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 156.260,00;

o. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 61 del 10/09/2009 si è provveduto all'ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Campagna per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

a. **CHE** la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. **CHE** la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c. **CHE** l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

d. **CHE** per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e. **CHE** la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti di cui alla D.G.R. 1169/2008, fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO

a. **CHE** con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. **CHE** con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. **CHE** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dal Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario" della AGC 03 al Settore 01 "Programmazione" dell' AGC 21;

d. **CHE** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 "PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI", è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. **CHE** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. **CHE** con D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

PRESO ATTO

a. **CHE** con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G.C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai

fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha fornito chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS"*

b. **CHE** con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. **CHE** nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dalla scrivente Area, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. **CHE** con nota prot. n. 0609104 del 07/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Campagna (SA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 07/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

e. **CHE** con nota prot. n. 19744 del 02/10/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0716073 del 02/10/2012, il Comune di Campagna (SA) a riscontro delle note di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

RITENUTO

a. **Di** dovere ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Campagna (SA) per un importo di € 156.260,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

b. **DI** dovere stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

c. **DI** dovere stabilire che il Comune di Campagna (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

d. **DI** dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

e. **DI** dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 156.260,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

f. **Di** dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 156.260,00 di cui al D.D. n. 61 del 10/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. il DD n. 61/2009
g. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;
h. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente;
i. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011, del Coordinatore dell'AGC 09;
j. la nota prot. n. 0702169 del 16/09/2011 del Coordinatore dell'AGC 09;
k. la DGR n. 604 del 29/10/2011
l. la nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 03
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. **Di** ammettere a finanziamento il progetto del Comune di Campagna (SA) per un importo di € 156.260,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

2. **DI** stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

3. **DI** stabilire che il Comune di Campagna (SA), in qualità di beneficiario finale, è tenuto al rispetto delle previsioni delle condizioni e degli obblighi di cui agli Allegati A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, sottoscritti per accettazione;

4. **DI** precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione e le spese correnti;

5. **DI** autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 156.260,00 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

6. **Di** demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di € 156.260,00 di cui al D.D. n. 61 del 10/09/2009, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

7. Di trasmettere il presente provvedimento:
   - 7.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 7.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 7.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 7.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 7.5 al Comune di Campagna (SA);
   - 7.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 7.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 7.8 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 21/12/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU) PROVENIENTE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON TRATTAMENTO INTEGRATO ANAEROBICO-AEROBICO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL COMUNE DI SALERNO - IMPEGNO SU RISORSE FSC 2007-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e) con deliberazione n. 596 del 11/04/2008, rettificata con DGR n. 1869 del 26/11/2008, la Giunta Regionale ha preso atto del "Protocollo di Intesa in materia di impianti per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti", sottoscritto il 04/03/2008 dal Presidente della Regione Campania e dal Sindaco del Comune di Salerno;

f) il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"

g) con DD n. 9 del 23/10/2008 è stato ammesso a finanziamento programmatico l'intervento "Impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica", con beneficiario finale il Comune di Salerno, per l'importo di **€ 24.995.941,33;**

h) il quadro economico del progetto esecutivo, verificato ai sensi dell'art. 4 del Disciplinare Regionale approvato con DGR n. 1340/07, è così schematizzato:

- lavori	€ 16.792.190,00
- spese generali	€ 1.831.652,09
- forniture	€ 100.000,00
- allacciamenti a pubblici servizi	€ 60.000,00
- imprevisti	€ 485.206,32
- accantonamento	€ 167.921,90
- iva lavori e imprevisti	€ 1.727.739,63
- iva altre voci	€ 406.726,51
- acquisizione aree	€ 3.423.563,55
TOTALE	**€ 24.995.000,00**

i) con decreto n. 14 del 09/12/2008 è stato ammesso a finanziamento definitivo sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.1, il progetto "Impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, per un costo complessivo di **€ 24.995.000,00**, come da quadro economico riportato in narrativa;

j) con nota prot. 87311 del 18/05/09 il comune di Salerno ha trasmesso la Determina Dirigenziale n. 2252 del 06/05/2009 con cui viene rideterminato il quadro economico dell'intervento a seguito dell'espletamento della gara, per un importo complessivo di **€ 23.702.096,89**,così rimodulato:

-importo contrattuale comprensivo degli oneri della sicurezza		€ 15.616.823,53
-spese generali		€ 1.806.652,09
-forniture		€ 100.000,00
-allacciamenti		€ 60.000,00
-rilievi accertamenti e indagini		€ 25.000,00
-imprevisti		€ 485.206,32
-accantonamenti		€ 167.921,90
-iva lavori imprevisti		€ 1.610.202,98
-iva altre voci		€ 406.726,51
-acquisizioni aree		**€ 3.423.563,55**
	TOTALE	**€ 23.702.096,89**

k) con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del relativo bilancio gestionale;

l) con DD n. 40 del 14/07/09 è stata disposta la liquidazione a favore del Comune di Salerno, della somma di **€ 7.110.629,07**, quale I°acconto ai sensi dell'art.11 della DGR 1 340/07 corrispondente al 30% del costo del progetto pari a **€ 23.702.096,89** con una economia complessiva pari a € 1.292.903,11 derivante dalla rimodulazione del quadro economico post gara;

CONSIDERATO CHE:

a) in corso d'opera, si è reso necessario redigere una perizia di variante e suppletiva, determinata dalle motivazioni, di seguito esplicitate, riconducibili a quanto previsto all'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006 con specifico riferimento alla lettera a) ed alla lettera c) del comma 1 nonché al secondo ed al terzo periodo del comma 3:

a1. recepimento delle prescrizioni tecniche disposte dal 10°Reparto Infrastrutture - Ufficio B.C.M di Napoli all'atto del rilascio della prescritta autorizzazione n. 69 del 30/04/2009 – segnalazione n. 1089 per l'espletamento del "*servizio di bonifica precauzionale da ordigni residuati bellici interrati*", con conseguente necessità di estendere le operazioni di bonifica profonda, fino a 2 m dal piano di campagna originario, anche alle zone al confine sud-est dell'area di impianto non interessate da scavi di fondazione e tuttavia soggette a compattazione del terreno;

a2. adeguamento del calcolo delle strutture dell'impianto alle nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC) di cui al D. M. 14/01/2008, in vigore dal 01/07/2009 con conseguente revisione e ridimensionamento delle strutture in fondazione ed in elevazione dei vari corpi di fabbrica;

a3. rinvenimento, durante la fase di scavo per la bonifica del piano di posa dei digestori di progetto, di reperti di muratura riconducibili ad epoca romana in base alle valutazioni della responsabile della supervisione agli scavi di cantiere per conto della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, con conseguente necessità di esecuzione di scavi archeologici finalizzati alla completa messa in luce e ripulitura del reperto archeologico, fino alla compiuta rilevazione e classificazione del manufatto ed al definitivo reintegro previo opportuna protezione con apposito telo di tessuto non tessuto, sabbia e strato di argilla espansa;

a4. previsione di apposita variazione della tipologia dei pannelli di copertura dei vari edifici dell'impianto, finalizzata al complessivo miglioramento dell'opera, in adempimento ad analoga richiesta del Responsabile del Procedimento circa la previsione da parte dell'Amministrazione Comunale di procedere con proprie risorse finanziare alla realizzazione, sulle coperture dei vari edifici, di un impianto fotovoltaico;

a5.puntuali variazioni costruttive disposte in sede esecutiva;

b) con Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010 il Comune di Salerno ha approvato la perizia di variante e suppletiva n. 1 relativa ai lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani con trattamento integrato anaerobico/aerobico e valorizzazione energetica composta dagli elaborati di cui all'allegato elenco, dell'importo complessivo di € 24.993.483,06 di cui € 16.984.751,06 per lavori a corpo ed in economia, al netto del ribasso di gara del 7,11%, comprensivi di € 279.715,40 per oneri di sicurezza, oltre ad € 8.008.732,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione come di seguito articolato:

A	**LAVORI**			
	a1.1	Lavori a corpo comprensivi oneri sicurezza	€	18.235.933,80
	a1.2	Lavori in economia per assistenza scavi archeologici	€	26.536,09
	a1.3	Totale lavori comprensivo oneri sicurezza	€	18.262.469,89
	a2	A dedurre oneri sicurezza	€	279.715,40
	a3	Importo lavori al netto oneri di sicurezza	€	**17.982.754,49**
	a4.1	A dedurre ribasso di gara del 7,11% su lavori a corpo	€	1.276.711,12
	a4.2	A dedurre ribasso gara del 7,11% su lavori in economia	€	1.007,71
	a5	Importo lavori al netto ribasso ed oneri di sicurezza	€	16.705.035,66
	a6	**Importo contrattuale comprensivo oneri di sicurezza**	€	**16.984.751,06**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**			
	Somme a disposizione			
	b1	Lavori in economia scavi archeologici OS25	€	35.067,05
	b2	Rilievi, accertamenti ed indagini (topografo – archeologi – monitoraggio ante-operam)	€	117.000,00
	b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	100.000,00
	b4	Imprevisti	€	129.138,00
	b5.1	Acquisizione di aree	€	3.423.563,55
	b5.2	Acquisizione di immobili	€	0,00
	b6	Accantonamento di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006	€	167.000,00
		Spese generali		
	b7.1	Spese per progettazione definitiva ed esecutiva	€	751.759,80
	b7.2	Spese di cui all'art. 92 - comma 5 D. Lgs. 163/2006 (50% dell'1,5% di a3 progetto principale)	€	125.941,43
	b7.3	Spese per Direzione Lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€	740.240,20
	b8	Spese per attività di consulenza e supporto	€	65.105,30
	b9	Spese per Commissione giudicatrice	€	0,00
	b10	Spese per pubblicità	€	9.000,00
	b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecni-che; spese per verifiche ordinate dalla D.L.; collaudo tecnico-amministrativo, statico e specialistici	€	150.000,00
	b12.1	Iva su lavori ed imprevisti (10% di a6+b1+b4)	€	1.714.895,61
	b12.2	IVA (20% di b2+b3+b6+b7.1+b7.3+b8+b9+b10+b11+c)	€	430.021,06
	c	**Forniture**	€	50.000,00
		Totale somme a disposizione	€	**8.008.732,00**
		TOTALE GENERALE	€	**24.993.483,06**

c) con D.D. n. 7 del 5/10/2010 è stata disposta la liquidazione in favore del Comune di Salerno dell'importo di € 4.998.696,61 a titolo di II acconto pari al 20% del costo del progetto risultante

dal quadro economico rimodulato, in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

d) con D.D. n. 48 del 14/12/2010 è stata disposta la liquidazione in favore del Comune di Salerno dell'importo di € 4.998.696,61 a titolo di III acconto pari al 20% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

e) con D.D. n. 22 del 22/07/2011 il Settore 03 - AGC 21 ha proposto all'AGC 9 – Autorità di Gestione – la liquidazione in favore del Comune di Salerno della somma di **€ 4.998.696,61** a titolo di 4° acconto dell'importo risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva di cui al Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010, per il progetto denominato "Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico", di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

PRESO ATTO

a) la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b) la succitata condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento con conseguente "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1;

c) l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

d) per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all'Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1;

e) la ripartizione operata dalla succitata DGR 604/2011, ha determinato che il finanziamento del progetto denominato "Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico", del Comune di Salerno fosse trasferito dalle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "Gestione integrata del

ciclo dei rifiuti", alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS 2007/2013), attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

RILEVATO CHE

a. con Leggi Regionali nn. 1 e 2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2012 – 2014;

b. con DGR n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 152 del 29/03/2012 è stato disposto di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza la somma di euro 150.000.000,00 e in termini di cassa la somma di euro 50.000.000 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 12.42.247 dell'entrata, "Fondi FAS 2007/2013", e nell'U.P.B. 22.84.245 della spesa, denominata "2007/2013 – Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS per spese di investimento", nonché di trasferire nell'ambito del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 2582 (U.P.B. 22.84.245), denominato "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dal Settore 01 "Piani e programmi di intervento ordinario e Straordinario" della AGC 03 al Settore 01 "Programmazione" dell' AGC 21;

d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 29/03/2012 "PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 – DETERMINAZIONI", è stato stabilito il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 3.549.814,21, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 28.702,33;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 03/07/2012 è stato rideterminato il tetto programmatico 2012 assegnato all'AGC 21, sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 17.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 20.000.000,00;

f. **c**on D.G.R. n. 607 del 19/10/2012 è stata stabilita una ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento che amplia il tetto di spesa sia per quanto riguarda gli impegni, nel limite di € 30.000.000,00, sia per quanto riguarda i pagamenti, nel limite di € 30.000.000,00;

g. con nota prot. n. PSA201200180616 del 01/08/2012, acquisita al prot. regionale n. 0612350 del 09/08/2012) il Settore Ambiente della Provincia di Salerno ha trasmesso all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, il Verbale di Ispezione all' Impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico ubicato nel Comune di Salerno in cui, in ordine alla regolare funzionalità dell'opera, sono state evidenziate le seguenti criticità:

   - impianto per la produzione di energia elettrica da biogas non funzionante per mancata definizione dei rapporti tra Comune di Salerno ed ENEL S.p.A.;
   - quantità di rifiuti presenti in stoccaggio presso l'impianto al limite delle capacità autorizzate;
   - produzione elevate di sottovaglio rispetto ai quantitativi di FORSU trattata;
   - produzione minima di compost rispetto alle quantità complessive trattate.

h. con nota prot. n. 0616961 del 10/08/2012, l'A.G.C. 21, a seguito della trasmissione del Verbale di Ispezione di cui alla lettera precedente, ha comunicato al Comune di Salerno la sospensione delle procedure di erogazione di ulteriori acconti, in attesa delle successive verifiche attestanti la regolare funzionalità dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU);

i.con nota prot. n. 177412 del 25/09/2012, acquisita al prot. regionale n. 0717708 del 09/08/2012, il Settore Ambiente della Provincia di Salerno ha trasmesso le proprie osservazioni e controdeduzioni rispetto alle criticità comunicate dalla A.G.C. 21con la nota di cui alla lettera precedente;

j.si reputa comunque opportuno attenersi alle disposizioni previste dal Manuale per l'Attuazione del POR FESR 2007-13, approvato con DGR 1715/2009, al fine di garantire la necessaria continuità dell'iter amministrativo/contabile già avviato sulla base di tali indicazioni procedurali;

RITENUTO DI

a. dovere ammettere a finanziamento, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013; il progetto denominato "Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico" del Comune di Salerno per un importo di € **7.885.460,77**, quale differenza tra l'importo di **€ 24.993.483,06** risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva di cui al Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010 richiamato nel "considerato", e la somma di **€ 17.108.022,29** precedentemente erogata a titolo di acconti a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"
b. dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 7.885.460,77 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;
c. dovere demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di **€ 7.885.460,77** di cui al D.D. n. 7 del 05/10/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;
d. dovere subordinare la riattivazione delle procedure di erogazione di ulteriori acconti all'esito delle verifiche da parte della Provincia di Salerno attestanti la regolare funzionalità dell'impianto de quo;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 1715/2009;
g. D.D. n. 14 del 09/12/2008;
h. D.D. n. 40 del 14/07/2009;
i. D.D. n. 7 del 05/10/2010;
j. D.D. n. 48 del 14/12/2010;
k. D.D. n. 22 del 22/07/2011;
l. l'art. 55 del Reg.(CE) n.1083/2006;
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
n. la DGR n. 152 del 29/03/2012;
o. la DGR n. 156 del 29/03/2012;
p. la DGR n. 321 del 03/07/2012;
q. la nota prot. n. 0538452 del 12/07/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21;
r. la nota prot. n. 0620739 del 16/08/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. 21;
s. la DGR n. 607 del 19/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di ammettere a finanziamento, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013; il progetto denominato "Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico" del Comune di Salerno per un importo di **€ 7.885.460,77**, quale differenza tra l'importo di **€ 24.993.483,06** risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva di cui al Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010 richiamato nel "considerato", e la somma di **€ 17.108.022,29** precedentemente erogata a titolo di acconti a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"
2. DI autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 7.885.460,77 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;
3. Di demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del disimpegno dell'importo di **€ 7.885.460,77** di cui al D.D. n. 7 del 05/10/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;
4. Di subordinare la riattivazione delle procedure di erogazione di ulteriori acconti all'esito delle verifiche da parte della Provincia di Salerno attestanti la regolare funzionalità dell'impianto de quo;
5. DI trasmettere il presente provvedimento:
   - 5.1 all'AGC 08 settore 02 - Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;
   - 5.2 all'AGC 08 settore 03 – Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilanci cassa;
   - 5.3 all'AGC 03 – Programmazione Piani e Programmi;
   - 5.4 all'AGC 09 – Settore 02;
   - 5.5 al Comune di Salerno;
   - 5.6 all'Assessore all'Ambiente,
   - 5.7 all'AGC 21 Settori 01 e 03;
   - 5.8 alla Provincia di Salerno – Settore Ambiente;
   - 5.9 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 01 AGC 21
Programmazione
Dott. Raimondo Santacroce

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N. 1557 del 20.11.2012

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i ;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Vista la nota della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico,Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli prot. 8211/2012;
attenzione manca la circolare che fissa il biglietto per il 25 dicembre e 1° gennaio 2013
Sentito il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 20.11.2012.

D E C R E T A

Art. 1 – E' istituito a decorrere dal 08.12.2012 il biglietto d'ingresso a Castel S.Elmo dal costo di € 5,00

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA

Decreto Direttore Regionale N.1567 del 05.12.2012

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i ;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Visto il D.D.R. n.1089 del 29.07.2011 con il quale per gli Appartamenti Storici del Palazzo Reale è stato fissato il costo del biglietto in € 2,00;
Considerato che per errore di trascrizione è stata indicata la validità di tale biglietto al 31.12.2011 in luogo del 31.12.2012.

D E C R E T A

Si rettifica il D.D.R. 1089 del 29.07.2011 come di seguito
Per il periodo 1° agosto 2011 al 31 dicembre 2012 il costo del biglietto per gli Appartamenti Storici di Palazzo Reale di Napoli è fissato in € 2,00.Dal 1° gennaio 2013 il costo del biglietto resta fissato in € 4,00.

Il Direttore Regionale
Gregorio Angelini

SENTENZA N. 292

ANNO 2012

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Alfonso	QUARANTA	Presidente
-	Franco	GALLO	Giudice
-	Luigi	MAZZELLA	"
-	Gaetano	SILVESTRI	"
-	Sabino	CASSESE	"
-	Giuseppe	TESAURO	"
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	"
-	Giuseppe	FRIGO	"
-	Alessandro	CRISCUOLO	"
-	Paolo	GROSSI	"
-	Giorgio	LATTANZI	"
-	Aldo	CAROSI	"
-	Marta	CARTABIA	"
-	Sergio	MATTARELLA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, della legge della Regione Campania 14 dicembre 2011, n. 23 (Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), nella parte in cui modifica l'art. 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, 237-*vicies*, 237-*vicies-ter* della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 16-20 febbraio 2012, depositato in cancelleria il 22 febbraio 2012 ed iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2012.

Visto l'atto di costituzione della Regione Campania;

udito nell'udienza pubblica del 20 novembre 2012 il Giudice relatore Marta Cartabia;

uditi l'avvocato dello Stato Angelo Venturini per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Maria D'Elia per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.— Con ricorso notificato il 16 febbraio 2012 e depositato il successivo 22 febbraio, iscritto al n. 28 del registro ricorsi 2012, il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'articolo 1, comma 1, della legge della Regione Campania 14 dicembre 2011, n. 23 (Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), nella parte in cui modifica l'art. 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

1.1.— In particolare il ricorrente ritiene che il modificato art. 1, commi 237-*undecies* e 237-*duodecies*, della legge regionale della Campania n. 4 del 2011, nel prevedere la conferma dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private mediante decreto commissariale di presa d'atto e nello stabilire che la verifica dei requisiti di accreditamento avvenga successivamente alla citata presa d'atto, contrasti con i principi fondamentali stabiliti dalla normativa statale di cui all'art. 8-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 42), secondo cui l'accreditamento istituzionale può essere rilasciato alle strutture autorizzate che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi regionali di programmazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Inoltre, sostiene il ricorrente, le medesime disposizioni configgono con l'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2007), secondo cui «le procedure di accreditamento istituzionale definitivo devono concludersi entro il 31 dicembre 2010» per le strutture ospedaliere ed ambulatoriali. Il contrasto con i suddetti principi

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentali stabiliti dalla legislazione statale in materia di tutela della salute determina, pertanto, la violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

1.2.— Allo stesso modo, ritiene il ricorrente che il modificato art. 1, comma 237-*sexdecies*, della legge regionale n. 4 del 2011, nel dilazionare i tempi per la definizione delle procedure di accreditamento definitivo rispetto al termine ultimo previsto all'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge n. 296 del 2006, determini un'ulteriore violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

1.3.— Il Presidente del Consiglio osserva poi che il modificato art. 1, comma 237-*vicies*, della legge regionale n. 4 del 2011, nella parte in cui consente alle strutture già provvisoriamente accreditate di fisiokinesiterapia di presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio-sanitaria, cioè per un'attività diversa da quella già autorizzata e provvisoriamente accreditata, si ponga in contrasto con gli artt. 8-*bis*, 8-*ter* e 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992, dai quali si evince il principio secondo cui il passaggio di una struttura dal regime di accreditamento provvisorio a quello definitivo possa avvenire solo con riguardo alla stessa tipologia di attività già preventivamente autorizzata. Discostandosi da questo principio, dunque, la disposizione impugnata determina anche un'ulteriore violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione per contrasto con i citati principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute.

1.4.— Lamenta, infine, il ricorrente che l'art. 1, comma 237-*vicies-ter*, della legge impugnata, nel prevedere la possibilità di attivare automaticamente, negli ambiti territoriali delle comunità montane, l'accreditamento istituzionale per le strutture sanitarie e socio-sanitarie in possesso del solo titolo autorizzativo e dei requisiti di accreditamento previsti dai regolamenti regionali, contrasti con l'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992, secondo il quale l'accreditamento è rilasciato solo al termine dei processi relativi alla strutture già in possesso dell'accreditamento provvisorio, così da comportare una violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione in materia di tutela della salute.

2.— Con atto di costituzione, depositato il 22 marzo 2012, si è costituita in giudizio la Regione Campania, chiedendo la dichiarazione di inammissibilità o infondatezza del ricorso promosso dal Presidente del Consiglio per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge della Regione Campania 14 dicembre 2011, n. 23, «limitatamente alla parte in cui modifica l'art. 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, della legge della Regione Campania n. 4 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

2011 per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione», in conformità al tenore letterale della delibera di Giunta regionale del 13 marzo 2012.

Successivamente, con memoria depositata il 30 ottobre 2012, la Regione Campania ha insistito per la declaratoria di inammissibilità o infondatezza del ricorso. Più precisamente, la difesa ricostruisce la cronologia dei provvedimenti adottati in ambito regionale riguardanti le procedure di accreditamento con riferimento, in particolare, agli ultimi atti del Commissario *ad acta* e alle leggi regionali succedutesi in materia, segnatamente la legge della Regione Campania 4 agosto 2011, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale), e i decreti del Commissario *ad acta* del 16 gennaio 2012, n. 2, del 7 marzo 2012, n. 19, del 16 maggio 2011, n. 31, del 4 febbraio 2010, n. 5, e del 30 dicembre 2009, n. 21.

2.1.— La difesa regionale ritiene, in primo luogo, inammissibile o improcedibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, della legge regionale n. 4 del 2011, come modificata dalla legge regionale n. 23 del 2011, in quanto concerne norme individuate come contrastanti con le previsioni del Piano di rientro dal disavanzo sanitario dal Commissario ad *acta*, che ha disposto la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti di esecuzione delle medesime. Più in generale la difesa osserva che il ricorso dovrebbe considerarsi inammissibile, poiché non tiene conto del fatto che le disposizioni legislative impugnate si inseriscono nel più ampio quadro emergenziale mirante all'attuazione del Piano di rientro, cui la Regione è vincolata e con il quale la normativa statale di principio in materia di accreditamento deve essere necessariamente coordinata.

2.2.— In secondo luogo, la Regione resistente ritiene inammissibile o infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 237-*undecies* e *duodecies*, della legge n. 4 del 2011, in quanto la corsia differenziata, prevista dalla legislazione regionale a favore delle strutture provvisoriamente accreditate per accedere all'accreditamento definitivo, rinviene la sua *ratio* nella precedente e comprovata affidabilità di tali strutture in termini di qualità delle prestazioni, che costituisce un dichiarato obiettivo dell'intero sistema configurato dalla normativa statale e regionale ai fini dell'accreditamento istituzionale. In tal senso la procedura regionale a formazione progressiva – che si articola dapprima attraverso una "presa d'atto" da parte del Commissario delle domande ammissibili e, successivamente prevede una fase di verifica dei requisiti, che si conclude, in caso di esito positivo, con un provvedimento di "conferma dell'accreditamento definitivo" – non contrasterebbe con l'art. 117, terzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma della Costituzione, né confliggerebbe con la normativa di principio la previsione che simili strutture provvisoriamente accreditate e inserite nel decreto di presa d'atto, come tali di comprovata affidabilità, continuino ad erogare prestazioni sanitarie in attesa della conferma dell'accreditamento definitivo.

Considerato in diritto

1.— Con il ricorso indicato in epigrafe il Presidente del Consiglio dei ministri ha impugnato l'articolo 1, comma 1, della legge della Regione Campania 14 dicembre 2011, n. 23 (Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011) nella parte in cui modifica l'art. 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

In particolare il ricorrente ritiene che il modificato art. 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, della legge regionale della Campania n. 4 del 2011, violi i principi fondamentali stabiliti dalla legge statale agli artt. 8-*bis*, 8-*ter* e 8-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 42) e all'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2007), in materia di tutela della salute *ex* art. 117, terzo comma, della Costituzione.

2.— Occorre preliminarmente esaminare le eccezioni di inammissibilità prospettate dalla Regione Campania.

In generale, la difesa regionale osserva che il ricorso dovrebbe considerarsi inammissibile, perché non tiene conto del fatto che le disposizioni legislative impugnate si inseriscono nel più ampio quadro emergenziale mirante all'attuazione del Piano di rientro, cui la Regione è vincolata e con il quale la normativa statale in materia di accreditamento deve essere necessariamente coordinata.

La Regione resistente sostiene, inoltre, che le questioni relative all'art. 1, commi 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, sono inammissibili, perché riferite a norme per le quali il

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario *ad acta* ha disposto, con decreto del 16 gennaio 2012, n. 2, la sospensione dell'efficacia dei relativi provvedimenti di esecuzione.

Le eccezioni di inammissibilità non possono essere accolte.

In primo luogo, infatti, l'eccezione di inammissibilità che si riferisce all'intero ricorso risulta del tutto generica e non adeguatamente motivata. Inoltre, la dedotta circostanza che la Regione sia vincolata agli obblighi assunti con il Piano di rientro dal disavanzo sanitario può incidere, in ipotesi, sul merito del giudizio, ma non costituisce un vizio di ammissibilità.

Anche l'eccezione riferita alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, che fa leva sulla sospensione, disposta dal Commissario *ad acta* con decreto n. 2 del 2012, dell'efficacia di ogni provvedimento adottato in attuazione alle succitate disposizioni, è priva di fondamento. Anzitutto occorre sottolineare che l'autorizzazione della Giunta regionale a resistere nel presente giudizio (deliberazione della Giunta della Regione Campania 13 marzo 2012, n. 104) non include anche i commi 237-*vicies* e *vicies-ter*. In ogni caso, la dedotta sospensione amministrativa da parte del Commissario *ad acta* dei provvedimenti amministrativi di attuazione delle disposizioni impugnate non determina la cessazione della materia del contendere riguardo a tali disposizioni della legge regionale censurata, la cui validità non è, né potrebbe essere, incisa dal decreto commissariale. Ove, dunque, la sospensione venisse revocata, le disposizioni censurate potrebbero trovare applicazione, mentre nel frattempo sarebbero decorsi i termini, ai sensi dell'art. 127 Cost., per far valere la loro illegittimità.

3.— Nel merito, tutte le questioni prospettate nel ricorso sono fondate.

4.— Deve, infatti, ricordarsi come, in base alla giurisprudenza di questa Corte (anche recentemente ribadita con sentenza n. 260 del 2012), la competenza regionale in materia di autorizzazione e vigilanza sulle istituzioni sanitarie private debba senz'altro essere inquadrata nella più generale potestà legislativa concorrente in materia di tutela della salute, che vincola le Regioni al rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato (sentenze n. 134 del 2006 e n. 200 del 2005).

Per verificare il rispetto da parte della legislazione regionale dei principi fondamentali stabiliti in materia dallo Stato occorre, peraltro, distinguere, dopo il riordino del sistema sanitario, gli aspetti che attengono all'"autorizzazione", prevista per l'esercizio di tutte le attività sanitarie, da quelli che riguardano l'"accreditamento" delle strutture autorizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto all'"autorizzazione", gli artt. 8, comma 4, e 8-*ter*, comma 4, del d.lgs. n. 502 del 1992 stabiliscono "requisiti minimi" di sicurezza e qualità per poter effettuare prestazioni sanitarie. Questa Corte ha riconosciuto che tali disposizioni rappresentano principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale che le Regioni devono rispettare indipendentemente dal fatto che la struttura intenda o meno chiedere l'accreditamento (sentenze nn. 245 e 150 del 2010).

Per l'"accreditamento" occorrono, invece, "requisiti ulteriori" (rispetto a quelli necessari all'autorizzazione) e l'accettazione del sistema di pagamento a prestazione, ai sensi dell'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992. I requisiti ulteriori, necessari per l'accreditamento, hanno natura di principi fondamentali, che le Regioni sono tenute a rispettare, non potendosi attribuire l'accreditamento *ope legis* a strutture di cui viene presunta la regolarità, indipendentemente dal possesso effettivo di tali requisiti (sentenza n. 361 del 2008).

Tuttavia, è stata la medesima legislazione statale a stabilire un passaggio graduale dal sistema precedente (convenzionale, basato sul pagamento dei fattori produttivi) a quello nuovo (basato sul pagamento delle prestazioni, previo accreditamento delle strutture). Si è così previsto un "accreditamento temporaneo" (art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica») per le strutture precedentemente convenzionate che avessero accettato il sistema di pagamento a prestazione, nonché un "accreditamento provvisorio" per le strutture nuove, o per attività nuove in strutture accreditate per altre attività, in attesa della verifica del volume e della qualità delle prestazioni (art. 8-*quater*, comma 7, del d.lgs. n. 502 del 1992).

Peraltro, conseguenza della disciplina transitoria di cui sopra, già ritenuta legittima da questa Corte sin dalla sentenza n. 416 del 1995, è il fatto che, in attesa che si perfezioni il procedimento di verifica, potrebbero operare, addirittura in regime di accreditamento (temporaneo o provvisorio), strutture che poi si vedano negare, per mancanza dei requisiti, l'accreditamento definitivo o l'autorizzazione all'esercizio di ulteriori attività sanitarie; ciò sia in ragione di difetti strutturali, sia in conseguenza di eventuali violazioni dei tetti di spesa.

Per questo, il legislatore statale ha previsto che le Regioni avviino una procedura di accreditamento (definitivo o istituzionale) anche per le strutture temporaneamente accreditate (art. 8-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 502 del 1992), da concludersi inderogabilmente entro un termine finale stabilito dalla legge. Tale termine è

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressione di un principio fondamentale che le Regioni sono tenute a rispettare, dovendosi fare salve solo quelle discipline regionali di proroga che, in presenza di situazioni "eccezionali", lungi dal costituire sanatoria di situazioni illegali, rappresentino un mezzo per consentire e promuovere la regolarizzazione delle posizioni dei soggetti privati ancora aperte, senza dover procedere alla revoca dell'autorizzazione (sentenza n. 93 del 1996).

Ancora, in ordine al termine finale per il passaggio dall'accreditamento provvisorio a quello definitivo, deve rilevarsi come, da ultimo, l'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge n. 296 del 2006, abbia previsto che tale passaggio debba avvenire entro il 1° gennaio 2010, scadenza poi prorogata al 1° gennaio 2011 dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), ulteriormente prorogata sino al 1° gennaio 2013 dall'art. 1 della legge 26 febbraio 2011, n. 10 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie), mantenendo però fermo per le strutture ospedaliere e ambulatoriali il termine già fissato del 1° gennaio 2011.

5.— Ciò premesso, deve rilevarsi che i modificati commi 237-*undecies* e 237-*duodecies* dell'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2011 prevedono una procedura di accreditamento che si articola in due fasi. La prima è rappresentata dalla conferma dell'accreditamento provvisorio mediante decreto commissariale di presa d'atto, per le domande regolarmente ammesse sulla piattaforma informatica applicativa. La seconda è costituita dalla verifica dei requisiti di accreditamento, che avviene in un momento successivo alla presa d'atto. In tal modo si finisce per riconoscere l'accreditamento definitivo senza previa verifica dei "requisiti ulteriori" richiesti dal legislatore statale, la cui mancanza determina significativamente, ai sensi della normativa qui in discussione (art. 1, comma 237-*duodecies*, della legge reg. n. 4 del 2011) la "revoca" dell'accreditamento, che perciò deve intendersi già riconosciuto sin dal momento della presa d'atto. Tale procedimento, che pospone la verifica dei requisiti al riconoscimento dell'accreditamento, confligge irrimediabilmente con il principio generale di cui all'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992, secondo cui l'accreditamento istituzionale definitivo può essere concesso solo dopo la verifica del possesso dei requisiti ulteriori (*ex plurimis* sentenza n. 361 del 2008).

Deve quindi ritenersi costituzionalmente illegittimo l'art. 1, commi 237-*undecies*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e 237-*duodecies*, della legge regionale della Campania n. 4 del 2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2011, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

L'accoglimento della questione sotto questo profilo risulta assorbente della ulteriore censura basata sull'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge n. 296 del 2006, riguardante il mancato rispetto del termine fissato nella legislazione statale per il passaggio all'accreditamento definitivo.

6.— Analogamente la previsione, contenuta nel modificato art. 1, comma 237-*vicies-ter*, dell'art. 1 della legge regionale n. 4 del 2011, della possibilità di attivare automaticamente, negli ambiti territoriali delle comunità montane, l'accreditamento istituzionale per le strutture sanitarie e socio-sanitarie in possesso del solo titolo autorizzativo e dei requisiti di accreditamento previsti dai regolamenti regionali, stabilisce un accreditamento istituzionale *ex lege* senza verifica caso per caso dei requisiti ulteriori, con conseguente violazione del principio generale di cui all'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992. Del resto, lo stesso Commissario *ad acta* ha disposto la sospensione dei provvedimenti di attuazione della disposizione qui in esame, con decreto n. 2 del 2012, proprio in ragione del fatto che essa stabilisce «l'attivazione automatica di nuovi accreditamenti istituzionali», in contrasto con i principi della legge dello Stato e contravvenendo altresì a precedenti atti del medesimo Commissario *ad acta* (decreto 16 maggio 2011, n. 31)

Deve quindi dichiararsi l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 237-*vicies-ter*, della legge regionale n. 4 del 2011, come aggiunto dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2011, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

7.— In ordine al modificato art. 1, comma 237-*sexdecies*, della legge regionale n. 4 del 2011 va osservato che esso stabilisce una procedura che dilata la tempistica per la definizione delle procedure di accreditamento definitivo, in riferimento a talune ipotesi che riguardano accordi di riconversione di prestazioni sanitarie eccedenti il fabbisogno sanitario regionale, ai sensi del comma 237-*nonies* dell'art. 1 della medesima legge. La norma regionale censurata consente alle strutture sanitarie e socio-sanitarie ivi menzionate di continuare ad esercitare le proprie attività in deroga al termine ultimo fissato dalla legislazione nazionale per il passaggio dall'accreditamento provvisorio a quello definitivo. Infatti, la circostanza che il passaggio all'accreditamento definitivo non venga condizionato al rispetto del termine del 1° gennaio 2011 per le strutture ospedaliere e ambulatoriali (in realtà già scaduto) e del 1° gennaio 2013 per le altre

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture, così come stabilito dall'art. 1, comma 796, lettera *t*), della legge n. 296 del 2006, comporta la violazione di quest'ultima norma che, secondo la giurisprudenza costituzionale le Regioni sono tenute a rispettare.

Né ricorrono nella specie quelle circostanze eccezionali che possono giustificare una deroga, in quanto la Corte medesima ha già precisato come le deroghe regionali sul punto non possano fondarsi sull'esigenza di sanare situazioni di irregolarità, come quelle verificatesi nel caso di specie ed evidenziate proprio dal disavanzo sanitario regionale.

Pertanto, deve essere dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 237-*sexdecies*, della legge regionale n. 4 del 2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2012, per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

8.— È stato altresì impugnato l'art. 1, comma 237-*vicies*, della legge regionale Campania n. 4 del 2011, che consente alle strutture di fisiokinesiterapia, già provvisoriamente accreditate, di presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio-sanitaria, cioè per un'attività più ampia e diversa da quella per la quale dette strutture sono state autorizzate e provvisoriamente accreditate.

Infatti, va ricordato che, secondo la legislazione statale (art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502 del 1992), l'accreditamento provvisorio è concesso alle strutture già autorizzate che abbiano accettato il pagamento a prestazione. Le strutture provvisoriamente accreditate sono tutte già dotate di autorizzazione e, dunque, per esse la verifica dei "requisiti minimi" prevista dalla legge è stata effettuata; tuttavia, occorre rimarcare che tale verifica ha riguardato le sole attività per le quali è stata accordata l'autorizzazione.

Una disposizione come quella qui censurata, che consente alle strutture di fisiokinesiterapia di presentare domanda di accreditamento istituzionale per attività diverse e più ampie rispetto a quelle che sono state oggetto di autorizzazione, finisce per configurare una sorta di "autorizzazione implicita" in riferimento all'esercizio di quelle attività sanitarie che non autorizzate, determinando una situazione non compatibile con i principi della legislazione statale. Secondo la legislazione statale di riferimento (art. 8-*ter* del d.lgs. n. 502 del 1992), infatti, l'autorizzazione e la verifica dei "requisiti minimi" deve essere richiesta non solo al momento dell'avvio di una nuova struttura, ma anche ad ogni variazione che comporti l'adattamento di strutture già esistenti o la loro diversa utilizzazione, il loro ampliamento, trasformazione o trasferimento. Per queste ragioni, questa Corte ha già avuto modo di chiarire (sentenza n. 361 del 2008) che deve ritenersi costituzionalmente illegittima una norma regionale che preveda

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'accreditamento di strutture che non abbiano l'autorizzazione.

Deve quindi dichiararsi l'illegittimità costituzionale anche dell'art. 1, comma 237-*vicies*, della legge della Regione Campania n. 4 del 2011, come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 23 del 2012, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 237-*undecies*, 237-*duodecies*, 237-*sexdecies*, 237-*vicies* e 237-*vicies-ter*, delle legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011), come modificato dall'art. 1, comma 1, della legge della Regione Campania 14 dicembre 2011, n. 23 (Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2011).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'11 dicembre 2012.

F.to:

Alfonso QUARANTA, Presidente

Marta CARTABIA, Redattore

Gabriella MELATTI, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 19 dicembre 2012.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Gabriella MELATTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n. 15 del 23 novembre 2012
Oggetto: Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2012

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 134 del 03.05.2012, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n 14 del 25.10.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 29 della L.R. n. 7/2002avente ad oggetto "Assestamento e variazioni ai bilanci";

CONSIDERATO

- che a far data dal 24/09/2012, gli uffici ARCADIS sono operativi presso la nuova sede sita in Sarno "Centro integrato di attrezzature per la Protezione Civile" in via Ingegno;
- che a seguito di quanto suddetto ed in riferimento alle mutate esigenze logistiche e di servizio, è necessario esperire una procedura di gara per l'affidamento dei servizi di guardiania e portierato;
- che per l'adozione della determinazione a contrarre, con la quale l'amministrazione manifesta la propria volontà a stipulare il contratto per l'esecuzione dei servizi di cui al punto precedente, è necessaria, tra l'altro, l'imputazione dei relativi oneri economici sul preposto capitolo del bilancio di previsione ARCADIS esercizio finanziario 2012;
- che con nota agli atti del Commissario al prot. n. 1240 del 23/11/2012, il Responsabile del Provveditorato ed Economato, comunicava di aver stimato in € 208.637,88 comprensivo di IVA ed oneri di legge, il valore dei servizi di guardiania e portierato, da porre a base di gara;
- che allo stato la capienza del preposto capitolo n. 203 del bilancio di previsione ARCADIS esercizio finanziario 2012 così titolato "Servizi di pulizia, Portierato, Guardiania", risulta insufficiente a coprire il valore economico dei servizi in questione così come sopra stimati;
- che sempre per le mutate esigenze logistiche e di servizio riferite alla nuova sede dell'ARCADIS inoltre, è necessario procedere, nelle more della predisposizione e messa in opera dell'impianto antifurto, con la fornitura del servizio di Vigilanza privata, notturna e festiva;
- che per l'acquisizione di tale servizio, è stato acquisito agli atti dell'ARADIS al prot. n. 5774/2012 del 21/09/2012 un preventivo della società che opera presso l'Amministrazione comunale di Sarno, dallo sviluppo del quale risultano necessari, per l'espletamento dello stesso € 19.357,22 comprensivo di IVA ed oneri di legge;
- che allo stato la capienza del preposto capitolo n. 205 del bilancio di previsione ARCADIS esercizio finanziario 2012 così titolato "Servizio di Vigilanza", risulta insufficiente a coprire il predetto valore economico del servizio;
- che per l'acquisizione dei suddetti servizi è pertanto necessario apportare una rimodulazione delle

risorse finanziarie come di seguito indicato, in funzione dell'attuale livello di realizzazione della spesa ed il relativo reale fabbisogno fino alla chiusura dell'esercizio finanziario in corso;
- che nello stato di previsione della spesa sono opportune variazioni compensative nell'ambito della UPB 3 - Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici - F.O. 1;

RITENUTO

- di dover procedere alla necessaria rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dello stato di previsione della spesa, alla Funzione Obiettivo 1- alla U.P.B.3 - *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici* come di seguito indicata:
  - cap. bil. 203 così descritto"Servizi di pulizia, Portierato, guardiania" che passa da € 198.000,00 ad € 406.637,88 con una variazione in aumento pari ad € 208.637,88;
  - cap. bil 204 così descritto "utenze varie "che passa da € 150.000,00 ad € 41.362,12 con una variazione in diminuzione pari ad € 108.637,88;
  - cap. bil 205 così descritto: "Servizio di vigilanza" che passa da 14.500,00 ad € 33.857,22 con una variazione in aumento per un importo pari ad € 19.357.22;
  - cap. bil 207 così descritto "Spese Postali" che passa da € 30.000,00 ad € 10.642.78 con una variazione in diminuzione di € 19.357,22;
  - cap. bil 208 così descritto " Spese per carburante" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con un importo in diminuzione di € 50.000,00;
  - cap. bil. 211 così descritto " Canoni di locazione" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con una diminuzione di € 50.000,00;

DELIBERA

- di variare nello **stato di previsione della spesa,** alla Funzione Obiettivo 1- alla U.P.B.3 - *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici* i seguenti capitoli:
  - cap. bil. 203 così descritto"Servizi di pulizia, Portierato, guardiania" che passa da € 198.000,00 ad € 406.637,88 con una variazione in aumento pari ad € 208.637,88;
  - cap. bil 204 così descritto "utenze varie "che passa da € 150.000,00 ad € 41.362,12 con una variazione in diminuzione pari ad € 108.637,88;
  - cap. bil 205 così descritto: "Servizio di vigilanza" che passa da 14.500,00 ad € 33.857,22 con una variazione in aumento per un importo pari ad € 19.357.22;
  - cap. bil 207 così descritto "Spese Postali" che passa da € 30.000,00 ad € 10.642.78 con una variazione in diminuzione di € 19.357,22;
  - cap. bil 208 così descritto " Spese per carburante" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con un importo in diminuzione di € 50.000,00;
  - cap. bil. 211 così descritto " Canoni di locazione" che passa da € 60.000,00 ad € 10.000,00 con una diminuzione di € 50.000,00.

- di approvare l'allegato schema di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 29 della L. regionale n. 7/2002;
- .di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore Opere e Lavori Pubblici, all'Area Generale di Coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione",
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

ARCADIS

agenzia regionale campana difesa suolo

Variazione- U.P.B. 3 "*Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici*"- Esercizio Finanziario 2012				
CAP.	**PREVISIONE IN BILANCIO**	**VARIAZIONE POSITIVA**	**VARIAZIONE NEGATIVA**	**NUOVO IMPORTO**
203	€ 198.000,00	€ 208.637,88		€ 406.637,88
204	€ 150.000,00		€ 108.637,88	€ 41.362,12
208	€ 60.000,00		€ 50.000,00	€ 10.000,00
211	€ 60.000,00		€ 50.000,00	€ 10.000,00
TOTALE		**€ 208.637,88**	**€ 208.637,88**	
205	€ 14.500,00	€ 19.357,22		€ 33.857,22
207	€ 30.000,00		€ 19.357,22	€ 10.642,78
TOTALE		**€ 19.357,22**	**€ 19.357,22**	

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Giacenza di cassa all'1 gennaio 2012			**42.015.456,87**
		Avanzo di Amministrazione		**2.109.292,26**	
		Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
		Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
		U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1	*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex ord.2499/97, 2787/98			
1-2-1	*400*	*Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998*	53.522.592,73	61.653,51	53.584.246,24
	401	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
	402	*Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
	443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara -1 °lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
	444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1 °stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
	445	*Sistemazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2 °Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2 °lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00
	448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
	449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
	450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
	451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
	452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
	453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	940.000,00	940.000,00
	454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
	455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008-*	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**54.721.592,73**	**41.566.653,51**	**96.288.246,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 2- Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n.3849/2010 e ss.- Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2	403	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
	428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		TOTALE U.P.B. 2	**28.653.807,34**	**0,00**	**28.653.807,34**
		U.P.B. 3- Ord. Comm. Del. N. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920			
1-2-3	404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
	405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
	406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
	407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
	408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
	409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**
		U.P.B. 4 - Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010(Atrani Tab A1,B)			
1-2-4	411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	412	*Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab. B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab. B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
	414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab. A1)*	16.000,00	584.000,00	600.000,00
	415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato*	110.000,00	2.490.000,00	2.600.000,00
	416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	1.870.000,00	1.900.000,00
	417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab. A1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
	418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab. A1)*	46.000,00	454.000,00	500.000,00
	419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab. A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
	420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab. A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
	427	*Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab. A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00
	470	*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità*	0,00	100.000,00	100.000,00
	471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*	0,00	753.655,69	753.655,69
		TOTALE U.P.B. 4	**1.071.000,00**	**6.251.655,69**	**7.322.655,69**
		U.P.B. 5 - Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011(Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)			
1-2-5	421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
	422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
	423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
	424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
	425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65
	429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
	430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		TOTALE U.P.B. 5	**3.914.547,36**	**0,00**	**3.914.547,36**
		U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-			
1-2-6	431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
	432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1 ° stralcio 1 °lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
	433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
	434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
	435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
	438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
	439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
	440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	550.000,00	550.000,00
	441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	200.000,00	200.000,00
		TOTALE U.P.B. 6	**0,00**	**2.212.000,00**	**2.212.000,00**
		U.P.B. 7- Ordinanze Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011			
1-2-7	456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) - cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00
	457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87
	458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33
	459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00
	460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00
	465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) -cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27
	466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	0,00	1.238.396,00	1.238.396,00
	467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 7	**0,00**	**29.254.752,47**	**29.254.752,47**
		U.P.B.8 - Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi.			
1-2-8	461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	0,00	90.000,00	90.000,00
		TOTALE U.P.B. 8	0,00	**90.000,00**	**90.000,00**
		U.P.B.9 - Protocollo d'Intesa del 28-03-2012 tra la Regione Campania e l'ARCADIS e l'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno per l'attuazione del Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".			
1-2-9	462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamentodella riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		TOTALE U.P.B. 9	**0,00**	**217.472.302,30**	**217.472.302,30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B.10 -D.G. R. n. 256 del 29/05/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011			
1-2-10	*463*	*Progetto Palazzo Penne*	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		TOTALE U.P.B. 10	**0,00**	**13.500.000,00**	**13.500.000,00**
1-2-11		**U.P.B.11 -D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici**			
	464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 11	**0,00**	**100.000.000,00**	**100.000.000,00**
1-2-12		**U.P.B.12 -D.G. R. n. 401 del 31/07/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
	468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	0,00	80.000.000,00	80.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 12	**0,00**	**80.000.000,00**	**80.000.000,00**
1-2-13		**U.P.B.13 -Trasferimento risorse per l'intervento Ordinanza Commissariale 19/3908-20103922-2011**			
	469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno*	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
		TOTALE U.P.B. 13	**0,00**	**1.800.000,00**	**1.800.000,00**
		Totale Categoria 2	**105.210.947,43**	**492.147.363,97**	**597.358.311,40**
		Ctg. 3 - Altre entrate			
		U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1	*20*	*Tasse per concorsi*	240,07	500,00	740,07
	21	*Introiti diversi*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**240,07**	**500,00**	**740,07**
		Totale Categoria 3	**240,07**	**500,00**	**740,07**
		TOTALE TITOLO I	**105.211.187,50**	**492.147.863,97**	**597.359.051,47**
		Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE, DELLO STATO DELLA UE E DI ENTI VARI			
		Ctg. 1 -Trasferimenti dalla Regione Campania			
		U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1	*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
		TOTALE U.P.B. 1	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**
		Totale Categoria 1	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**
		TOTALE TITOLO II	**1.862.976,84**	**7.500.000,00**	**9.362.976,84**
		Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
		Ctg. 1 - Entrate diverse			
		U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1	*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	47.894,75	184.000,00	231.894,75
	502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
	442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**47.894,75**	**4.184.000,00**	**4.231.894,75**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2	*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania-*	0,00	0,00	0,00
	603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari -*	0,00	500.000,00	500.000,00
	604	*rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**500.000,00**	**500.000,00**
		Totale Categoria 1	**47.894,75**	**4.684.000,00**	**4.731.894,75**
		TOTALE TITOLO III	**47.894,75**	**4.684.000,00**	**4.731.894,75**
		Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Ctg. 1 - Alienazioni			
		U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1	*740*	*immobili*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
		U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1	*710*	*Trasferimenti vari*			
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2	*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3	*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

ENTRATA

CLASS.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
		Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
		U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1	*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
	802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
	803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Titolo VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
		Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
		U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1	*701*	*Entrate varie transitorie*	0,00	700.000,00	700.000,00
	702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	0,00	700.000,00	700.000,00
	703	*Ritenute erariali*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
	705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
	706	*IVA cierario*	0,00	0,00	0,00
	707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
	708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
	709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
		TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		Totale Categoria 1	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE TITOLO VI	**0,00**	**3.265.000,00**	**3.265.000,00**
		TOTALE GENERALE	**107.122.059,09**	**509.706.156,23**	**656.734.379,93**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	26.671,97	152.048,28	178.720,25
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	5.000,00	5.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**26.671,97**	**157.048,28**	**183.720,25**
1	*2*		**U.P.B. 2 -Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	499.385,93	650.000,00	1.149.385,93
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente o a contratto*	2.028.484,60	3.280.000,00	5.308.484,60
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente o a contratto*	43.019,89	950.000,00	993.019,89
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente o a contratto*	185,60	100.000,00	100.185,60
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività*	818.248,64	953.761,60	1.572.010,24
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente o a contratto*	0,00	200.000,00	200.000,00
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	329.267,66	360.000,00	689.267,66
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	2.000,00	50.000,00	52.000,00
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	46.120,91	370.000,00	416.120,91
		85	*INAIL spese del personale*	3.478,73	70.000,00	73.478,73
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	0,00	50.000,00	50.000,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	92.611,35	370.000,00	462.611,35
			Totale UPB 2	**3.662.803,31**	**7.413.761,60**	**11.076.564,91**
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria*	0,00	50.000,00	50.000,00
		201	*Servizio Informatico*	43.197,00	250.000,00	293.197,00
		202	*Fitti e noleggi*	45.254,00	10.000,00	55.254,00
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	16.540,36	406.637,88	423.178,24
		204	*Utenze varie*	38.632,79	41.362,12	79.994,91
		205	*servizio di Vigilanza*	41.458,00	33.857,22	75.315,22
		206	*Economato*	18.084,25	30.000,00	48.084,25
		207	*Spese Postali*	20.000,00	10.642,78	30.642,78
		208	*Spese per carburante*	4.774,25	10.000,00	14.774,25
		214	*Assicurazioni per il personale ARCADIS*	0,00	150.000,00	150.000,00
		211	*Canoni di locazione*	0,00	10.000,00	10.000,00
		212	*Noleggio auto*	0,00	0,00	0,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	0,00	500,00	500,00
			Totale UPB 3	**227.940,65**	**1.003.000,00**	**1.230.940,65**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzature informatica e telefonia*	1.736,42	0,00	1.736,42
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	10.000,00	10.000,00	20.000,00
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	0,00	0,00
		122	*prestazioni professionali*	76.987,54	30.000,00	106.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	10.000,00	34.400,00
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	20.000,00	22.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	15.000,00	15.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	6.000,00	5.000,00	11.000,00
			Totale UPB 4	**121.123,96**	**90.000,00**	**211.123,96**
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	110.000,00	110.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6- Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	109.982,38	109.982,38
			Totale UPB 6	**0,00**	**109.982,38**	**109.982,38**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	*8*		**U.P.B.8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	0,00	200.000,00	200.000,00
			Totale UPB 8	**0,00**	**200.000,00**	**200.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**4.038.539,89**	**9.083.792,26**	**13.122.332,15**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*	0,00	10.000,00	10.000,00
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	1.439,90	700.000,00	701.439,90
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	0,00	500.000,00	500.000,00
			Totale UPB 1	**1.439,90**	**1.210.000,00**	**1.211.439,90**
2	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione**			
		200	*Fondi ex gestione commissariale opcm 3681/08*	79.417.337,22	61.653,51	79.478.990,73
		209	*Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08*	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
		210	*Fondi ex gestione commissariale conto 40/15*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		403	*realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n.875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		404	*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Morlito (Casamicciola Terme)*	1.620.000,00	0,00	1.620.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore(SA)*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		412	*Sede e nucleo di protezione civile (Atrani Tab B)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab B)*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)*	16.000,00	584.000,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato*	110.000,00	2.490.000,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)*	30.000,00	1.870.000,00	1.900.000,00
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)*	18.000,00	0,00	18.000,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)*	46.000,00	454.000,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)*	9.000,00	0,00	9.000,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)*	100.000,00	0,00	100.000,00
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)*	240.137,55	0,00	240.137,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)*	487.867,45	0,00	487.867,45
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo*	1.784.676,71	0,00	1.784.676,71
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roccigno.*	70.000,00	0,00	70.000,00
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza*	1.159.790,65	0,00	1.159.790,65

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		427	*presidio di controllo e monoritoraggio (Atrani Tab A1)*	11.000,00	0,00	11.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n.3849/2010 e ss*	10.053.807,34	0,00	10.053.807,34
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco*	160.000,00	0,00	160.000,00
		430	*Lavoridi realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1650 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna(SA)*	9.660,00	0,00	9.660,00
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Fsazione Misciano (Montoro Inferiore Av)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	700.000,00	700.000,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Samo e Solofrana - 1° stralcio 1 lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Samo)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	300.000,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murella - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano- Stralcio 1A- Vasca di accumulo "Murella" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	166.000,00	166.000,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-.*	0,00	170.000,00	170.000,00
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	0,00	30.000,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	21.000,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	24.000,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Semetella(San Martino Valle Caudina AV)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	30.000,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA)- D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	550.000,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rifregina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA)- D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-*	0,00	200.000,00	200.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/vallone Colle Petrara -1 lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	4.520.000,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Samo)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.915.000,00	1.915.000,00
		445	*Sistemamazione idrogeologica- Vallone Canterella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2°Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	2.600.000,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2°lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	3.610.000,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Samo)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	4.570.000,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	2.100.000,00	2.100.000,00
		451	*Opere provisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	5.780.000,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.610.000,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea(Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	940.000,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	1.660.000,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Avello (Palma Campania)- D.G.R.Campania n.603/2008-*	0,00	7.300.000,00	7.300.000,00
		456	*Interventi di manuteruzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.476.000,00	1.476.000,00
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.240.903,87	1.240.903,87
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	1.042.300,33	1.042.300,33
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Samo e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	2.200.000,00	2.200.000,00
		460	*Diaseti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011-*	0,00	9.840.000,00	9.840.000,00
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche disassate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	0,00	90.000,00	90.000,00
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	0,00	217.472.302,30	217.472.302,30
		463	*Progetto Palazzo Penne*	0,00	13.500.000,00	13.500.000,00
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	0,00	100.000.000,00	100.000.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2012

SPESA

FUNZ.OB.	U.P.B.	CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Placanello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.8-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	5.217.152,27	5.217.152,27
		466	*"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"*	0,00	1.238.396,00	1.238.396,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Praiciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	0,00	80.000.000,00	80.000.000,00
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento(Praiciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno*	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia -studio di fattibilità*	0,00	100.000,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani*	0,00	753.655,69	753.655,69
			Totale UPB 2	**142.731.506,85**	**492.147.363,97**	**634.878.870,82**
			TOTALE F.O. 2	**142.732.946,75**	**493.357.363,97**	**636.090.310,72**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	0,00	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	0,00	**0,00**	**0,00**
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	0,00	**0,00**	**0,00**
3	4		**U.P.B. 4 - Altre somme non ripartibili - Edilizia Abitativa-**			
		442	*Fondo per lo svolgimento delle attività di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n 9 e ss.mm.ii.*	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
			Totale UPB 4	0,00	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	32.860,86	700.000,00	732.860,86
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	58.982,01	700.000,00	758.982,01
		703	*Ritenute erariali*	164.894,19	1.500.000,00	1.664.894,19
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA cinerario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**256.737,06**	**3.265.000,00**	**3.521.737,06**
			TOTALE F.O. 4	**256.737,06**	**3.265.000,00**	**3.521.737,06**
			TOTALE GENERALE	**147.028.223,70**	**509.706.156,23**	**656.734.379,93**

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0,00	0,00	42.015.456,87
Avanzo di amm.ne non disponibile	0,00	**2.109.292,26**	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	105.211.187,50	492.147.863,97	597.359.051,47
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione, dallo Stato, dalla UE e di Enti vari	1.862.976,84	7.500.000,00	9.362.976,84
Titolo III – Entrate diverse	47.894,75	4.684.000,00	4.731.894,75
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	0	3.265.000,00	3.265.000,00
Totale	**107.122.059,09**	**509.706.156,23**	**656.734.379,93**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	4.038.539,89	9.083.792,26	13.122.332,15
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	142.732.946,75	493.357.363,97	636.090.310,72
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	256.737,06	3.265.000,00	3.521.737,06
Totale Funzioni Obiettivo	**147.028.223,70**	**509.706.156,23**	**656.734.379,93**

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Delibera del Commissario n. 16 del 06 dicembre 2012
Oggetto: Annullamento deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011.

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 134 del 03.05.2012, di proroga del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 5 del 12.03.2012 avente ad oggetto "Disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 15 del 23.11.2012 avente ad oggetto "Approvazione della variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì
- il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 s.m.i.;
- le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 e 19 febbraio 2010 n. 3849;
- l'ordinanza n. 1489 del 22 dicembre 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3270/2003 smi;
- l'ordinanza n. 6 del 31 marzo 2010 del Commissario delegato ex OPCM n.3849/2010;
- l'art. 17, comma 11, del D.L. n. 78 del 01/07/2009, così come modificato dalla legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2012, che autorizza l'Avvocatura Distrettuale dello Stato al patrocinio in rappresentanza e difesa dell'ARCADIS;

CONSIDERATO che
- con deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011 veniva bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, finalizzato a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza maturata dal personale precario di ARCADIS in servizio di cui alle OOPCM n. 3841/10 e n. 3849/10 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati, per complessivi 27 (ventisette) posti di vari profili professionali;
- che la citata deliberazione veniva pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 76 del 12 dicembre 2011 ed il relativo avviso di selezione -contenente gli estremi del bando e l'indicazione della scadenza del termine per la presentazione delle domande- veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale n. 103 del 30 dicembre 2011;
- che, con nota recante prot. 99/UDCP/GAB/VCG2 del 3 gennaio 2012, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su ordine del medesimo, invitava a provvedere alla revoca del bando in parola, per i profili di illegittimità ivi prospettati;
- che, con nota ARCADIS recante prot. 0000150 del 12 gennaio 2012, veniva comunicata al citato Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici ed all'Assessore regionale all'Ambiente l'imminente sospensione delle connesse procedure concorsuali, rappresentando l'opportunità della individuazione congiunta dell'eventuale nuovo *iter* da seguire all'esito dell'annullamento del richiamato bando, eventualmente insieme con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale anche avvalendosi del supporto dell'Avvocatura dello Stato alla luce della deliberazione di Giunta regionale n. 851 del 30 dicembre 2011;

- che, con provvedimento n. 1 del 18.01.2012 si disponeva di sospendere, in via di autotutela, le procedure concorsuali bandite con la deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011;
- che tale atto veniva pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 8 del 6 febbraio 2012 ed il relativo avviso veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale n. 8 del 31 gennaio 2012;
- che, con nota recante prot. 2073/UDCP/GAB/VCG2 del 10 febbraio 2012, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, su ordine del medesimo, rappresentava la necessità di acquisire il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, preliminarmente al confronto congiunto per la definizione della problematica;
- che, con nota prot. 0000935 del 24/02/2012, sulla citata procedura concorsuale si chiedeva all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli di formulare un parere a supporto dell'attività procedimentale di questa Agenzia *volta ad ottemperare formalmente alle superiori ed obbligatorie disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che dispongono l'inquadramento del personale descritto presso l'ARCADIS*;
- che, con nota prot. 31/05/2012-71587 P, l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli ha reso il richiesto parere, segnalando la necessità di annullare la procedura concorsuale in oggetto, avendo ravvisato profili di illegittimità per le ragioni espressamente indicate nella predetta nota;
- che, con nota prot. 14/11/2012-134838P, la medesima Avvocatura dello Stato ha valutato positivamente ed ha corretto e/o integrato anche lo schema del presente atto, redatto in corrispondenza da questa Agenzia ed alla medesima inviato nell'ambito dell'attività di consulenza svolta in favore dell'ARCADIS;

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato

- di dovere annullare, in via di autotutela, la procedura concorsuale indetta con deliberazione n. 11 del 28/11/2011;

ACQUISITO il visto di regolarità contabile reso dal Responsabile del riscontro contabile, attestante la copertura finanziaria;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di annullare, in via di autotutela, la procedura concorsuale indetta con deliberazione n. 11 del 28/11/2011;
- di pubblicare integralmente la presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);
- di approvare lo schema di avviso contenente l'indicazione dell'annullamento della deliberazione n. 11 del 28/11/2011, che si allega al presente atto sub A) per farne parte integrante e sostanziale e che verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV serie speciale;
- che la tassa di concorso versata dai candidati che hanno presentato regolare istanza di partecipazione sarà soggetta a rimborso, previa richiesta inoltrata all'Ufficio "affari generali e risorse umane" dell'ARCADIS, formulata secondo il modulo reperibile sul sito internet della medesima Agenzia;
- di impegnare la somma di € 100,00, occorrente per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del citato avviso, che troverà copertura finanziaria, in conto competenza, a valere sul capitolo 118 "Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici" del Bilancio di Previsione – esercizio finanziario 2012;
- di impegnare la somma di € 247,81, occorrente per i rimborsi e così determinata in ragione delle domande pervenute, che troverà copertura finanziaria, in conto competenza, a valere sul capitolo 130 "Imposte e tasse" del Bilancio di Previsione – esercizio finanziario 2012;
- di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente l'Ufficio "ragioneria generale", al Dirigente l'Ufficio "affari generali e risorse umane" e di informare l'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici, l'Assessore regionale all'Ambiente, il Coordinatore dell'Area generale di Coordinamento 15 della Giunta regionale della Campania ed i Soggetti sindacali.

Il Commissario
Flavio Cioffi

AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO
Avviso di sospensione

Si comunica che, giusta deliberazione n. 1 del 18 gennaio 2012 del Commissario di ARCADIS – Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, è stato sospeso, in via di autotutela, il concorso pubblico bandito con deliberazione n. 11 del 28 novembre 2011 per l'assunzione a tempo indeterminato, mediante le procedure ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge 3 agosto 2009 n. 102, del personale precario ARCADIS in servizio, di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2010 n. 3841 e 19 febbraio 2010 n. 3849 ed alle corrispondenti ordinanze n. 1489 del 22 dicembre 2010 e n. 6 del 30 marzo 2010 adottate in attuazione dai competenti Commissari delegati.

Il Commissario
Flavio Cioffi

COMUNE DI Alvignano – Provincia di Caserta – Avviso di pubblicazione del verbale della conferenza di servizi del giorno 20.09.2012, prot. n. 7905 e della determinazione n. 25/Q del 24.10.2012 del Settore Urbanistica della Provincia di Caserta".
Intervento: lavori di**:** abbattimento e ricostruzione manufatto da adibire a locale artigianale per la produzione e stoccaggio di prodotti a base di latte alla loc. Miglio xxv.
Richiedenti: PONTICORVO Luca e PONTICORVO Massimo
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti sono depositati in libera visione al pubblico, nella sede comunale al Corso Umberto I°, presso l'Ufficio Ammi nistrativo – Settore Commercio per 30 (trenta) giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione dell'avviso stesso.
L'ufficio sarà aperto agli interessati nei giorni dal lunedì al venerdì (non festivi) dalle ore 09.00 alle ore 12.30.
Formulazione osservazioni: devono essere presentate, in forma scritta, a questo Comune – Ufficio Protocollo – entro le ore 12,00 del 15 gennaio 2013. Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che dovessero pervenire oltre il termine sopraindicato non saranno considerate valide.
Alvignano, lì 13 dicembre 2012
Il Responsabile
Dott. Mario MINGIONE

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno
C.F. 80032710651
Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi
Tel. 089/828211 - Telefax 089/828252
AVVISO AI CREDITORI (art.189 D.P.R. n.554/99)
Prot. n. 29006 del 06.12.2012
Oggetto: Lavori di realizzazione di un tratto di rete fognaria a valle della tangenziale est..
Il sottoscritto Arch. Alfonso Landi, in qualità di Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art.189 del Regolamento approvato con D.P.R. n.554/99, A V V E R T E
- che avendo l'Impresa "COMUCAR Srl", con sede in Salerno alla via Nizza n.122, ultimati i lavori in data 20.04.2012 di realizzazione di un tratto di rete fognaria a valle della tangenziale est, affidati alla stessa con determina n.1817/008 del 22.12.2011, chiunque vanti diritti verso l'impresa suddetta in dipendenza di occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli del suo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefissato;
- che i creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.
Il Responsabile del Procedimento: Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI EBOLI (SA)
Pubblicazione per estratto deliberazione Consiglio Comunale n.74 del 04/12/2012 - Riequilibrio finanziario pluriennale -

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n.74 del 04/12/2012 il Comune di Eboli ha attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000.

Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese pertanto dal 04/12/2012 e fino all'approvazione o diniego del piano di riequilibrio pluriennale.

Eboli, 13.12.2012

Il Segretario Generale
Dott. Domenico Gelormini

Città di Trentola Ducenta

Provincia di Caserta
C.F. 81001230614

Oggetto : Approvazione Piano di Lottizzazione Convenzionato presentato dai sigg. De Marco Adalgisa – Griffo Assunta Vittoria – Griffo Maria - Griffo Angela.

Il Segretario Comunale

A V V I S A

Che con delibera di Giunta Comunale n. 180 del 14/11/2012, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano di Lottizzazione Convenzionata in ditta De Marco Adalgisa – Griffo Assunta Vittoria – Griffo Maria – Griffo Angela sull'area in catasto al foglio 3 particelle 22 – 552 – 554 – 879 – 880 – 881 – 5425 – 5572 – 5573 – 5574 – 5575 – 5576 – 5577 – 5578 – 5579 – 5580 – 5581 .

Dalla casa comunale li 17/12/2012

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Noemi Spagna Musso

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)
(Codice Fiscale 80021580651) Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154
Avviso
Bilancio di Previsione 2013

Si dà notizia che ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. 25/2/2003, n. 4 che il Consiglio dei Delegati dell'ente, con delibera n. 13 del 10/12/2012 ha approvato il Bilancio di Previsione relativo all'esercizio 2013.

Si avvisa altresì che copia di tale provvedimento e della relativa documentazione resta depositata presso il Consorzio per 30 giorni e che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C. decorrono giorni 30 (trenta) per eventuali ricorsi alla Giunta Regionale.

Prignano Cilento, 17/12/2012

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA – Via Unità Italiana, 28 – **Avviso per la Formazione dell'Albo Fornitori Telematico.**

I.1. Amministrazione aggiudicatrice: A.S.L. di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta P.I.: 03519500619 – Tel 0823/445225- Fax 0823 445457–445295- sito internet www.aslcaserta.it.
Si rende noto che questa ASL ha istituito l'Albo Fornitori telematico (atto n. 1494 del 15/11/2012), che sarà reso operativo entro il 31 gennaio 2013.
Gli operatori economici interessati all'iscrizione nel predetto ALBO potranno farlo con le modalità previste nel regolamento aziendale che ne disciplina la formazione e la gestione, disponibile sul sito www.aslcaserta.it - sezione Avvisi e Comunicazioni – link www.albofornitori.it.
Per informazioni e/o chiarimenti: U- recapiti: tel. 0823 445225 – fax 0823 445457 –0823-445231.

l Direttore del Servizio Tecnico
Ing. Giovanna Rotriquenz

Il Direttore Generale
Dott. Paolo Menduni

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000,

OGGETTO: T.U. 11/12/1933 n. 1775 – D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 e successive modifiche ed integrazioni – Legge Regionale n°15 del 26/7/2002
Costruzione linea elettrica aerea e sotterranea in cavo precordato a 20.000 volt nei Comuni di Salerno e Pellezzano (SA), per la connessione alla rete di distribuzione dell'impianto di produzione di energia elettrica della CARTESAR S.p.A. - Via delle Fratte - nel Comune di Pellezzano (SA) - (Prat Enel n°04/SA/12) - Codice di Rintracciabilità T0380014 -,

RENDE NOTO

che con prima istanza Prot. Enel-DIS-03/08/2012-1466372 e successive integrazioni Prot. Enel-DIS-19/10/2012-1912024 e Enel-DIS-30/11/2012-2119720, dirette al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, ha chiesto, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. sulle Acque ed Impianti Elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n°1775 e successive modifiche, degli artt. 87 e 88 del D.P.R. 24.07.1977 n°616, dell'art. 14 comma 4 bis della Legge 08/08/1992 n°359, della Legge Regionale n°15 del 26/07/2002 e del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001 – Titolo III - Capo II – artt. 52 bis e segg. così come integrati dal D.L. 27/12/2004 n° 330 -, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico in oggetto, con dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'urgenza ed l'indifferibilità.
Il Responsabile del procedimento è: il Funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4 (Legge 241/90) del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno - Area Generale di Coordinamento n. 15 della Regione Campania, sito in Via Sabatini, 3 - 84100 SALERNO.
Gli Uffici presso cui si puo prendere visione del progetto e della relativa domanda sono:
REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile - Via Sabatini, 3 - 84100 SALERNO
(nei giorni del martedì, mercoledì e venerdì (esclusi i festivi), dalle ore 10:00 alle ore 13:00);
COMUNE DI PELLEZZANO – Area di Pianificazione urbanistica ed edilizia privata - Ufficio Urbanistica Piazza Municipio, 1 - 84080 Pellezzano (Sa)
(nei giorni e negli orari di apertura degli uffici al pubblico);
COMUNE DI SALERNO – Comune di Salerno - Settore Urbanistica, Territorio, Piani e Programmi - Via Roma - 84100 Salerno
(nei giorni e negli orari di apertura degli uffici al pubblico);
Questa Società dichiara in osservanza all'art. 52 quater comma 5 del D.P.R. n° 327 del 08/06/2001, l'impianto elettrico è amovibile per cui non verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto elettrico bensì la costituzione della servitù coattiva ai sensi dell'art. 52 octies della stessa Legge. Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, verrà comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dal tracciato dell'elettrodotto. Il numero dei destinatari interessati dall'iter per la dichiarazione di pubblica utilità è inferiore a 50, per cui si darà corso alla informativa in materia secondo avviso personale e/o qualora non sia possibile per irreperibilità o assenza degli stessi si procederà secondo quanto disposto dall'art. 52 ter comma 2 del D.P.R. n°327/2001.
La costruzione dell'impianto elettrico, da autorizzare e realizzare con urgenza, si rende necessaria per la connessione alla rete di distribuzione dell'impianto di produzione di energia elettrica della CARTESAR S.p.A. - Via delle Fratte - nel Comune di Pellezzano (SA).
L'impianto elettrico, della lunghezza di circa ml 4.067 è il più idoneo dal punto di vista tecnico ambientale tenuto conto dello stato dei luoghi, delle linee elettriche esistenti nonché dell'ubicazione del punto di consegna.
Un tratto di elettrodotto e la relativa fascia di asservimento andrà ad interessare il Comune di Pellezzano con un breve tratto di linea aerea e interrata sui terreni distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle:
Foglio 13 part. 47; Foglio 13 part. 53; Foglio 13 part. 78; Foglio 13 part. 738; Foglio 13 part. 542; Foglio 13 part. 549; Foglio 13 part. 556; Foglio 13 part. 530,
La restante parte dell'elettrodotto, in cavo sotterraneo, interesserà la S.R. ex S.S. 88, la S.P. 129a e strade comunali nei Comuni di Salerno e Pellezzano,.
L'impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- corrente alternata trifase frequenza 50 Hz;

- tensione di esercizio 20.000 Volt;
- sviluppo impianto di ml 83 in cavo aereo e ml 3984 in cavo interrato;
- installazione di n° 2 sostegni in acciaio a sezio ne poligonale;
- cavo precordato tripolare autoportante in Alluminio della sezione di 150 mmq isolato in guaina di polietilene reticolato (XLPE);

Il sostegno del tipo in in acciaio a sezione poligonale sarà calcolato secondo le vigenti norme sulle linee elettriche esterne (Legge n° 339 del 28/06/1986 e D .M. LL.PP. del 21/03/1988 n° 28 e successive modifiche).
Ai fini degli art.7 ed 8 della Legge n.241/90 e con riferimento al D.P.R. n.327/01 questa Società, interessando aree di proprietà privata di cui al piano particellare allegato al progetto, ai fini della procedure d'imposizione coattiva di servitù provvederà a dare corso agli adempimenti per l'avvio del procedimento.
Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, questa Società chiede che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura di codesto Sett ore del Genio Civile, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti di cui all'art.120 del T.U. n.1775/1933 nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'i mpianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n° 1775 all'Albo Pretorio dei Comuni di Salerno e Pellezzano (SA), interessati dall'impianto, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. 11.12.1933 n° 1775 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

L' ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Centro - Sviluppo Rete Campania – con sede in Napoli, Via Galileo Ferraris, C.F. n°05779711000,

RENDE NOTO

di aver presentato in data 22/11/2012 prot 2078297, con riferimento al D.L. n. 28/2011 artt. 4) e 16), l'istanza con relativo progetto, alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati -. Centro Direzionale is. A6 – 80143 NAPOLI - al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, del seguente intervento sulla Rete:

Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20 kV denominata "Teano" con apparecchiature elettriche ed opere connesse, relativi raccordi AT dalla esistente linea RTN 220 kV denominata "Presenzano-S.Maria Capua Vetere" nonché i raccordi MT dalla esistente rete MT di distribuzione di energia elettrica nei Comuni di Teano e Caianello in provincia di Caserta,

- che l'impianto in progetto da autorizzare è inserito nella Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico – ENEL Distribuzione SpA e Regione Campania stipulato con riferimento al Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea ed al Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013" interessante le regioni convergenza Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- che detto Programma Operativo ha l'obiettivo di "Aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale";
- che il sito individuato è quello previsto nella citata Convenzione;
- che le opere da realizzare ricadono nella previsione di cui all'art. 4 c. 1 e 4 del D. Lgs n.28/2011 e saranno autorizzate agli effetti dell'art 16 comma 1 del citato D.L. n. 28/2011 dalla Regione Campania su istanza del gestore di rete;
- che l'intervento sinteticamente prevede:
    - la realizzazione di una nuova Cabina Primaria con relative apparecchiature elettriche ed opere connesse, per la raccolta della produzione di e.e. diffusa da fonte rinnovabile alla tensione di 220/20 kV su area di proprietà privata da acquistare e/ da espropriare in caso di mancato accordo con i proprietari, riportata in catasto terreni del Comune di Teano al foglio 75 particella n. 172, 128 e 137
    - la realizzazione di due brevi raccordi AT in linea aerea lunghi rispettivamente 120 e 110 m circa mediante l'installazione di n. 2 sostegni a traliccio di capolinea su fondi privati riportati in catasto terreni del Comune di Teano foglio 62 particelle n° 5070 e 5071 e foglio 75 particelle n° 172,5011,5012,5013,5014 da asservire coattivamente in caso di mancato accordo con i proprietari, e n° 1 portale all'interno della stessa area interessata dalla costruzione della Cabina Primaria, con lo smantellamento di circa ml 1600 di linea AT;
    - la realizzazione di n.6 raccordi MT in cavo interrato alla tensione 20 kV che usciranno dai quadri di distribuzione MT 20 kV, ubicati all'interno dell'area della CPR e che si dovranno connettere con le linee MT esistenti nell'ambito del Comune di Teano e Caianello in provincia di Caserta come da indicazioni riportate nella documentazione tecnica di progetto. Lo sviluppo complessivo dei raccordi MT risulta pari a circa 24.000 m.
    - La realizzazione di breve raccordo MT 20 kV aereo e due brevi raccordi MT in cavo interrato alle esistenti reti aree MT 20 kV con l'interessamento di fondi privati da asservire coattivamente in caso di mancato accordo bonario con i proprietari;
- che sinteticamente i fondi interessati dalla costruzione dell'impianto elettrico sovra descritto, al fine dell' imposizione di vincolo preordinato all'esproprio, sono distinti in catasto terreni del Comune di Teano dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse**:** foglio 62 particelle n° 5070 e 5071 e foglio 75 particelle n°172,5011,5012,5013,5014, 1 72, 128 e 137;
- che ai fini dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico descritto con dichiarazione di pubblica utilità, particolare urgenza ed indifferibilità, con l'imposizione del vincolo preordinato all' esproprio con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti sulle particelle interessate dalla costruzione della Cabina Primaria "Teano" con apparecchiature elettriche ed opere connesse e dai relativi raccordi AT e per quali opere è stata chiesta carattere di inamovibilità, questa

Società ha chiesto che sia indetta ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. n° 327/01 a cura del Settore Regolazione Mercati, una Conferenza di Servizi agli effetti del Capo IV dell'art.14 della Legge 7/8/1990 n. 241 e successive integrazioni, con l'interessamento in particolare degli Enti nonché di tutte le Autorità preposte alla tutela del Territorio.
L'impianto elettrico sarà realizzato secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia tenendo conto del suo inserimento nel quadro ambientale e dei vincoli esistenti.
In particolare si precisa che il tracciato degli elettrodotti è stato studiato comparando l'esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi.
Le opere elettriche sono indifferibili e rivestono carattere di particolare urgenza in quanto destinate ad aumentare la quota di energia consumata provenienti da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica promuovendo le opportunità di sviluppo locale.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986, al Regolamento di Esecuzione del Ministro LL.PP. n° 28 del 21/03/1988 e successive modifiche ed alle Norme CEI. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge 22/02/2001 n° 36 ed al Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 HZ) generati dagli elettrodotti.
Analogo avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Teano e Caianello, interessati dalla realizzazione dell'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Tutto ciò premesso,

ai fini dell' **"**Avvio del Procedimento Amministrativo**" finalizzato al rilascio del Decreto di Autorizzazione Definitiva alla costruzione ed all'esercizio con dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'impianto elettrico descritto con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**" secondo il combinato disposto dell'art. 7 e segg., della legge 7 agosto 1990, n. 241 e del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.,

si comunica che:

l'oggetto del procedimento promosso è :l'autorizzazione definitiva per la costruzione e l'esercizio con con dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dell'opera elettrica denominata;
Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20 kV denominata "Teano" con apparecchiature elettriche ed opere connesse, relativi raccordi AT dalla esistente linea RTN 220 kV denominata "Presenzano-S.Maria Capua Vetere" nonché i raccordi MT dalla esistente rete MT di distribuzione di energia elettrica nei Comuni di Teano e Caianello in provincia di Caserta,
l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione: è la Regione Campania - Settore Regolazione dei Mercati di Napoli – Centro Direzionale IS. A6 – NAPOLI;
il Responsabile del procedimento: è responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa determinata a norma del comma 1 dell'articolo 4 Legge 241/90;
gli Uffici presso cui si puo prendere visione del progetto e della relativa domanda sono: REGIONE CAMPANIA - Settore Regolazione dei Mercati Napoli – Centro Direzionale IS. A6 - Napoli.
Inoltre, si potrà prendere visione del progetto presso i Comuni di Teano e Caianello in provincia di Caserta
Chiunque, ed in particolare i soggetti interessati, possono presentare memorie scritte, nel termine di trenta giorni, ai suddetti Uffici nonchè all' ENEL DISTRIBUZIONE SPA - Via Galileo Ferraris n. 59 NAPOLI.
Le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la chiesta autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti, al Settore Regolazione Mercati di Napoli – Centro Direzionale is. A6 -, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, da inserire nell'emittente Decreto Regionale di Autorizzazione.

Pasquale Autiero
Il Responsabile

C.2L. Srl – San Vitaliano (NA) – **Avviso – Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale "Progetto potenziamento impianto recupero rifiuti non pericolosi" Foglio n.5, Particella n.60 del Comune di San Vitaliano (NA), in Via Palmola 61/63.**

La C.2L. Srl con sede legale in Via Palmola 61/63 – 80030 San Vitaliano (NA) ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di San Vitaliano
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Francesco Lecce
Amministratore Unico

COMUNE DI CASAL VELINO
Provincia di Salerno P.zza XXIII Luglio n°6 - C.A. P. 84040
CF- 84001610652
Prot. 14233 del 14/12/12
Oggetto: AVVISO DI DEPOSITO, ai sensi art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica nella procedura VAS (CUP: VAS 1/2012) relativa al P.U.A. Piano Urbanistico Attuativo della zona Turistico-Alberghiera in località isola con Oasi Naturalistica alla Foce dell'Alento..

Autorità Procedente: Comune di CASAL VELINO (SA) – Ufficio Urbanistica
Autorità Competente: Comune di CASAL VELINO (SA) – Ufficio VAS
Proponente: SOCIETA' FORNO S.R.L., Amm. Unico e Legale Rappresentante Sig. Andrea Forno.

Si AVVISA che ai fini della consultazione prevista dall'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il PUA Piano Urbanistico Attuativo della zona Turistico-Alberghiera in località isola con Oasi Naturalistica alla Foce dell'Alento, il relativo Rapporto Preliminare sono consultabili
La documentazione cartacea è disponibile presso:
- la sede dell'Autorità Procedente: Ufficio Urbanistica Comune di Casal Velino, piazza XXIII Luglio, 6 – tel. 0974/908828 - fax 0974/902290
- la sede dell'Autorità Competente: Ufficio VAS Comune di Casal Velino, piazza XXIII Luglio, 6 – tel. 0974/908828 - fax 0974/902290-
Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Procedente che all'Autorità Competente in materia di VAS agli indirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP: VAS 01/2012

IL RESP. DELL'AREA TECNICA
(arch. Angelo Gregorio)

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV)
Bando di gara CIG 4780864DC4

I.1) Comune di Ariano Irpino (Av) - Area Finanziaria - Servizio Tributi - con sede in Via Tribunali, 2 ° piano; RUP: Dott. ssa Barbara Pratola; per informazioni: ufficio tributi (tel 0825/875312 - fax: 0825/875343 - e-mail: bpratola.tributi@comunediariano.it;
PEC: dirigenteareafinanziaria.arianoirpino@asmepec.it;
II.1.5) Costituiscono oggetto della presente gara le seguenti attività: 1. gestione completa (ordinaria e straordinaria) dei tributi Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP), Diritti sulle Pubbliche Affissioni (DPA), Tassa Occupazione sulla Pubblicità (TOSAP) 2. Riscossone coattiva, comprensiva di fasi esecutive, dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), Tassa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU), Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP), Diritti sulle Pubbliche Affissioni (DPA), Tassa Occupazione Suolo Pubblico (TOSAP) e Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada.
II.2.1) L'importo complessivo dell'appalto, per i cinque anni dell'affidamento, è stimato in € 980.000,00.
II.3) Durata concessione: dal 01.04.13 al 31/12/2016
IV.1.1) Procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 18.02.2013 ore 12.00.
IV.3.8) Apertura offerte: 19.02.2013 ore 10.00.
VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.comunediariano.it
VI.5) Invio all'UPUUE: 11.12.2012.
Il dirigente area finanziaria – Servizio tributi - dott. Generoso Ruzza

COMUNE DI CAIVANO
Provincia di Napoli
SETTORE LAVORI PUBBLICI
Sede Centrale, provvisoria : Via A. De Gasperi – Tel. 081/8323111 – Fax 081/8323221.
Uffici Lavori Pubblici Via Marzano, 19 –Tel. 0818800401fax 0818316265

AVVISO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

CIG: 4636725A81
CUP: J47H05000530005
STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CAIVANO (Prov. di Napoli)

BANDO DI GARA

OGGETTO : Intervento di riqualificazione dell'arteria stradale denominata via Sant'Arcangelo dove sarà realizzata anche una pista ciclabile.-
Luogo di esecuzione: I lavori verranno espletati nel Comune di Caivano alla via Sant'Arcangelo.
Natura dei lavori: L'appalto consiste nel rifacimento del manto stradale di via Sant'Arcangelo e nella realizzazione di una pista ciclabile.
Importo dei lavori: Il costo complessivo dei lavori è pari a **€. 953.043,24** comprensivi di **€.29.626,47** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ex art. 3 comma 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., come disposto con Determinazione del Dirigente del Settore LL.PP. nr. 1630 dell'11.10.2012, sarà tenuta col metodo delle offerte segrete con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara ovvero mediante offerta a prezzi unitari sulla base dell'elenco delle varie categorie di lavori previsti dal capitolato speciale d'appalto e dal computo metrico estimativo.
E' prevista l'individuazione e l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 e con le modalità di cui all'art. 86 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., dell'art. 121 comma 1 del D.P.R. 207/2010 ;
Informazioni: tutta la documentazione inerenti il presente appalto è disponibile sul sito Internet all'indirizzo http://www.comunedicaivano.it
Tempi di esecuzione dei lavori: 273 (duecentosettantatre) giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna .
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 05.01.2013.
Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Stefano LANNA
Caivano lì _____

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Stefano Lanna

COMUNE DI CALVI RISORTA

Codice Fiscale: 80008970610

Bando di gara n. gara 4719443 - CIG 4794467753

1) Amministrazione aggiudicatrice: comune di Calvi Risorta (CE) - Piazza Municipio, 1 - c.a.p. 81042 - Ufficio Tecnico tel. 0823/651222 13*, fax 0823/570835 - www.calvirisorta.gov.it - email:utc.cales@tiscali.it - responsabile del procedimento ing. Sergio Santillo.

2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

3) Oggetto dell'appalto: Servizio di conduzione e manutenzione biennale dell'impianto di depurazione delle acque reflue. Durata: 2 anni. Importo complessivo: euro 148.000,00 iva esclusa, di cui euro 145.000,00 soggetti a ribasso ed euro 3.000,00 per oneri della sicurezza.

4) Termine di ricezione offerte: 8 gennaio 2013 - ore 10:00.

5) Bando integrale e tutti i documenti sono disponibili sul sito: www.calvirisorta.gov.it.

Il responsabile del settore tecnico

ing. Sergio Santillo

COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI (Na) C.F. 00772930632 – **Bando di Gara per "esecuzione delle operazioni di servizi cimiteriali presso il cimitero di Casola di Napoli compreso smaltimento rifiuti speciali per il periodo febbraio 2013 – dicembre 2013 cig Z3E07B446E.**

Comune di Casola di Napoli – via Roma n. 7 – 80050 – Casola di Napoli (NA) – Area Tecnica.
Resp. unico del Procedimento: ing. Giovanni Miranda.
Importo a base di gara: € 19.200,00 oltre IVA 10%.
Tipo di procedura: Aperta.
Criterio di scelta del contraente: massimo ribasso.
Requisiti partecipanti: idoneità professionale, Economici – Finanziari, Tecnici
Termine di ricezione delle offerte: 14/01/2013 entro le ore 12:00.
Apertura offerte: 15/01/2013 alle ore 09:00.
Durata esecuzione del servizio: 11 mesi.
Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara e alla documentazione allegata disponibile su: www.comune.casoladinapoli.na.it.

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Giovanni Miranda

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 4654366852

I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto, ove sono disponibili ulteriori informazioni, il CSA e la documentazione complementare al Servizio di cui sopra sito al Vico S. Margherita a Fonseca, 19 - 80137 Napoli – tel. 081 7959201 – fax 081 7959213 - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it - Responsabile del procedimento: Dirigente dott. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. **II.1.1)** Vigilanza sociale c/o campi nomadi attrezzati di via Circumvallazione Esterna zona retrostante carcere di Secondigliano. **II.1.2)** Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi Sociali – luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Oggetto specifico dell'appalto è la selezione degli organismi cui affidare il servizio di assistenza per la popolazione rom, insediata sull'area Nord della città all'interno dei villaggi attrezzati di via circumvallazione esterna. **II.1.6)** CPV 85311000-2 **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d'asta: € 50.155,86 oltre IVA e € 60.688,59 inclusa IVA al 21%. Non sono previsti oneri di sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per la stazione appaltante. L'importo sopraindicato è comprensivo di costi generali e importo per acquisto beni di consumo pari a circa € 600,00 che dovranno essere oggetto di apposita rendicontazione sulla scorta di relativi documenti contabili. **II.3)** Durata dell'appalto: 48 settimane nell'arco dei 12 mesi. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs.vo 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituita mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01/09/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/98. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

113 del D. Leg.vo 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di ATI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Pagamento: Legge Regionale 328/00. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall' art.37 del D. Lgs. n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n.163/2006 e s.m.i. Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n. 266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante ed essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **A)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/00, con allegata

fonte: http://burc.regione.campania.it

fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: **a)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **b)** di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta. **c)** di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1, lettere da a), a m quater). Nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (art. 38, comma 2 del D. Lgs n. 163/06). Ai sensi dell' art. 38, comma 1 lett. b) e c), del D. Lgs. 163/06, dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **d)** che i soggetti,indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii,. non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; **e)** allega dichiarazione dei soggetti in carica e di quelli cessati, resa ai sensi degli artt. 46 ,47 e 76 del D.P.R. n.445/2000, attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti. **f)** ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art. 38 del dlgs 163/2006 e s.m.i.. il concorrente dovrà rendere una delle seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai nueri 1), 2) e3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **g)** di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; **h)** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **i)** che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; **j)** di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; **k)** di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel Protocollo di Legalità, sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **l)** di impegnarsi ad impiegare figure professionali in possesso dei requisiti minimi; **m)** di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; **n)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; **o)** l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; **p)** di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; **q)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **r)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **s)** quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data

fonte: http://burc.regione.campania.it

di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all'albo delle cooperative), forma giuridica, oggetto sociale compatibile con l'oggetto della gara; organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, la condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011). In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: **1)** se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare dichiarazione resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., indicando le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati, impegnandosi, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. *(Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica)*. **2)** se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica). In caso di consorzi di cui all'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre. **B)** Dichiarazione, ai sensi del DPR n 445/2000, del legale rappresentante sul possesso delle capacità tecniche minime di cui al successivo p. III.2.3); **C)** Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti , alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le associazioni, estremi dell'atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, die provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **III.2.3)** Capacità tecnica/organizzativa: a) realizzazione alla data della presentazione della domanda, nell'ultimo triennio (2009- 2010-2011), di n° 3 (tre) progetti/attività, almeno di sei mesi ciascuno, con l'indicazione del committente unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché eventuali revoche di contratti, finalizzati a interventi sociali a favore di cittadini immigrati; b) avere avuto, nell'ultimo triennio (2009-2010-2011), in organico minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.° ; soci lavoratori n.° ; collaboratori a progetto n.° .
In caso di raggruppamenti di impresa di cui agli artt. 34 e 37 D.lgs. 163/2006 ed s.m.i. i requisiti delle capacità tecniche di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. *N.B. Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico- organizzativa ex art. 48 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.* **III.3.2)** Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio. **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente piu' vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii., in favore della ditta che avra' presentato l'offerta economicamente piu' vantaggiosa mediante la valutazione effettuata sull'aspetto qualitativo organizzativo ed economico dell'offerta secondo i criteri indicati dall'art. 10 del C.S.A., ovvero: a) elementi qualitativi: qualità dell'intervento e risorse umane tecniche fino a 80 punti; b) elemento quantitativo: prezzo fino a 20 punti. Ai fini della valutazione si applicherà, per gli elementi qualitativi, il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove: C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno. Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti secondo la Scala di Valutazionde di cui all'art. 10 del C.S.A. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sottocriteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio così come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" Qualora dovesse pervenire una sola offerta, non si procederà alla riparametrazione. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti negli elementi qualitativi sarà esclusa dalla gara. Il possesso delle caratteristiche dovrà essere documentato da attestati chiari dei soggetti dichiaranti, con riferimenti temporali e logistici che consentano verifiche e valutazioni più approfondite. L'eventuale accertamento da parte dell'Amministrazione proponente di dichiarazioni anche parzialmente false comporterà la revoca dell'affidamento oltre alle altre sanzioni di legge. Il calcolo del punteggio da attribuire verrà definito in base alla valutazione effettuata dalla commissione a seguito dell'esame dei criteri di valutazione contenuti dalla griglia di cui all'art. 10 del C.S.A. Per quanto riguarda l'offerta economica, il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai /

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asoglia; Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)]; dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo; Ai =valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo; Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti; X =0,90. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi : 3,23456 punteggio attribuito 3,234). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. N.B. Ogni attestazione otterrà punteggi rispetto ad un solo indicatore dell'intera scheda, ovvero non si potrà presentare la stessa documentazione per più di un indicatore. In caso di punteggio complessivo identico, l'appalto sarà aggiudicato all'Ente che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento all'ordine di importanza dei diversi elementi e quindi secondo la seguente priorità: a) elementi qualitativi b) elemento quantitativo. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 41 del 25/10/2012 e s.m.i. n. 47 del 27/11/2012 – C.I.G: 4654366852 **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00** del **21/01/2013** al Protocollo Generale Gare all'indirizzo di cui al punto I.1). **IV.3.6)** Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano. **IV.3.7)** Validità offerta: 180 giorni. **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10,30** del giorno **22/01/2013** presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi, sito al 3° Piano di Via S. Giacomo, 24. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 3 del Protocollo di Legalità che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel CSA, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando, inoltre, che le clausole del Protocollo di Legalità, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come previsto dai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.3) (vedi art. 6 del C.S.A.), dovrà essere inserita in una busta "A" sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "documentazione", l'indicazione del mittente e l'oggetto dell'appalto; busta "B", sigillata controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "proposta organizzativa", l'indicazione del mittente e dell'appalto, contenente: il Piano Operativo con pagine numerate, sottoscritto dal rappresentante legale corredato della documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 10 del C.S.A. Il progetto dovra' riferirsi principalmente alle modalita' con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attivita', raccordi con il territorio , modalita' di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attivita' oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce, trovano ampia e dettagliata descrizione nel CSA. Busta "C", sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "offerta economica", riportante l'oggetto dell'appalto, il mittente e, va inserita l'offerta economica. Deve essere indicato il prezzo offerto in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché il corrispondente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ribasso percentuale. Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs 163/06 e ss.mm.ii. Le tre buste sigillate, inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato l'oggetto della gara, il numero della determina di indizione, il relativo codice C.I.G., il mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax del destinatario. Detto plico, sigillato, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S.Giacomo 80133 Napoli, dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Nella domanda dovrà essere precisato il numero di fax a cui far pervenire le comunicazioni connesse alle procedure concorsuali con valore di notifica. Il presente bando ed il CSA sono stati redatti in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, c.1-bis, del Codice.2). **VI.4.1)** Foro competente: Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa Annalisa Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.1) COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza – Vico S. Margherita a Fonseca n. 19 - 80135 Napoli tel.: 0817959233 - 0817959240 – fax: 081/7959248 – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza; e-mail: minori@comune.napoli.it; Responsabile del procedimento: Dirigente dr. Alessandro Cappuccio – Bando, Disciplinare di Gara ed Allegati sono disponibili sul sito istituzionale: www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale-Gare - Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli – **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Laboratori di Educativa Territoriale - Minori migranti e Rom in 5 lotti. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi sociali rientranti nell'Allegato II B ex art. 20 del D. Lgs.163/2006. **II.I.5)** Breve descrizione dell'appalto: L'intervento comprende un sistema di opportunità teso a migliorare l'integrazione sociale e l'inserimento scolastico dei minori migranti rom regolarmente soggiornanti nel territorio cittadino. **II.I.6)** CPV 85320000-8. **II.I.8)** Divisione in lotti: si. ***Lotto 1:*** I Municipalità CIG 4493445C1B - ***Lotto 2***: II Municipalità CIG 449345003F – ***Lotto 3***: IV Municipalità CIG 44934521E5 - ***Lotto 4***: VI Municipalità CIG 449345545E - ***Lotto 5***: VIII Municipalità CIG 44934597AA. Le organizzazioni partecipanti non potranno aggiudicarsi più di n.1 lotto. Le Organizzazioni partecipanti a più lotti dovranno indicare il lotto di preferenza in caso di aggiudicazione. **II.2.1)** Importo a base d'asta: € 413.223,14 IVA esclusa, ovvero € 500.000,00 IVA inclusa al 21% (se dovuta).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'affidamento avverrà per singolo lotto il cui importo è pari ad € 100.000,00 (inclusa IVA al 21%, se dovuta in relazione alla configurazione giuridico-fiscale dell'aggiudicatario) ovvero ad € 82.644,63 (oltre IVA). Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 22 settimane da realizzarsi nell'arco di circa 8 mesi e comunque fino alla concorrenza dell'intero importo di gara. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo del lotto a cui si intende partecipare, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01/09/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/98. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla/dai mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: Fondi POR Campania FESR e sul POR Campania FSE 2007/2013 nell'ambito delle iniziative finanziate sull'asse Asse III – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g7) "Garantire pari opportunità di accesso e di permanenza nella scuola e nella formazione da parte dei figli di migranti". Modalità di pagamento: come dall'art. 16 del Disciplinare di gara. **III.1.3**) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. n.163/2006. Ciascun partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Requisiti di partecipazione: Sono ammessi a partecipare: a) Soggetti del Terzo Settore, così come individuati all'articolo 13 c. 1 della Legge Regionale n.11/07, con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art.14 c. 3 della stessa Legge Regionale n. 11/2007; b) Imprese sociali costituite ai sensi del D. Lgs 155/2006. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere altresì l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara, in bollo, che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante, dovrà contenere le dichiarazioni come da "**Allegato A**". **III.2.3)** Capacità tecnica e organizzativa: a) Esperienza comprovata nel campo dei servizi socio educativi rivolti a minori, per periodi continuativi uguali o superiori a 6 mesi nell'arco di un anno per un totale di almeno 24 mesi, negli ultimi 4 anni. Tale esperienza tecnica deve essere autocertificata con dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/00, dalla quale si evinca il committente, l'ente attuatore, estremi del/i provvedimento/i con i quali

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attività è stata affidata, durata in termini di mesi impegnati per l'attività dalla data di inizio a quella di termine per ogni anno di riferimento, la denominazione e tipologia delle attività prestata e delle funzioni svolte dall'organizzazione, eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche del contratto. b) Equipe stabile di operatori in possesso dei requisiti richiesti all'art. 8 del Disciplinare di Gara. Nel caso di raggruppamenti di imprese di cui agli artt. 34 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i requisiti delle capacità tecniche/organizzative di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. Nel caso di attività svolta in proprio o per soggetti privati è necessario presentare idonea documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività ovvero fatture. **N.B.** *Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano le concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ex art. 48 deò D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.* **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in favore della ditta che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. La valutazione sarà effettuata secondo i criteri indicati dall'art. 14 del Disciplinare di gara ovvero: a) elemento qualitativo: qualità del servizio, fino a 90 punti; b) elemento quantitativo: offerta economica, fino a 10 punti. Ai fini della valutazione dell'elemento qualitativo si applicherà il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove: C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno; Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, ed attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari, (Allegato P del DPR 207 del 2010, punto IV) ripartiti secondo la tabella "scala di valutazione" di cui all'art. 14 del Disciplinare di Gara. Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni sottocriterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Qualora dovesse pervenire una sola offerta valida non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione giusta del "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163". Qualora dovesse pervenire una sola offerta non si procederà alla riparametrazione. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 50 punti nella valutazione relativa alla qualità del servizio, sarà esclusa dalla gara. Per quanto riguarda il prezzo il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula: Ci (per Ai <= Asoglia) = X*Ai / Asoglia e Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax – Asoglia)] dove Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo; Ai =valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo; Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti; X =0,90. Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: qualità del servizio ed offerta economica. Saranno considerate le prime tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi: 3,23456 punteggio attribuito 3,234). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: Determinazione dirigenziale n. 82 del 24/10/2012 e s.m.i. n. 95 del 12/12/2012 del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza; CIG Lotto 1: 4493445C1B – CIG Lotto 2: 449345003F - CIG Lotto 3: 44934521E5 - CIG Lotto 4: 449345545E - CIG Lotto 5: 44934597AA. **IV.3.4**) Termine di ricevimento delle domande di partecipazione: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del **20/02/2013** all'indirizzo di cui al punto I.I). **IV.3.7)** Validità offerta: 180 giorni.- **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del giorno **21/02/2013** presso il Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi, sito al III Piano di Via S. Giacomo, 24. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2, 3, e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Disciplinare di gara, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione, in bollo, e la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1) e III.2.3) del presente bando, dovrà essere inserita nella busta "A" sigillata, riportante la scritta "Documentazione" con la denominazione del mittente, la dicitura "Servizio Laboratori di educativa territoriale", e l'indicazione del lotto e relativo CIG per cui si intende partecipare. Nella busta "B", sigillata, riportante la scritta "Progetto Tecnico", la denominazione del mittente, la dicitura "Servizio Laboratori di educativa territoriale", e l'indicazione del lotto e relativo CIG per cui si intende partecipare, va inserito il progetto tecnico, con pagine numerate, come da **Allegato B**. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.) Le attività oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce trovano ampia e dettagliata descrizione negli articoli 2 e 7 del Disciplinare. In una busta "C" sigillata, riportante la scritta "Offerta Economica", la denominazione del mittente, la dicitura "Servizio Laboratori di educativa territoriale", e l'indicazione del lotto e relativo CIG per cui si intende partecipare, va inserita l'offerta economica, in bollo, secondo le indicazioni riportate all'art. 11 del Disciplinare di gara. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA con l'indicazione dell'aliquota IVA applicata e va indicato il ribasso percentuale unico. Dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 163/06 s.m.i.. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito, l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

della ditta mandataria. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti. Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali e offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato: l'oggetto della gara d'appalto, il lotto e il relativo codice CIG, il numero delle Determinazioni dirigenziali di indizione gara, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di telefono e fax. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli, dovrà pervenire in qualsiasi modo, anche con la consegna a mano. Nel caso in cui risultino presentate, nell'ambito dello stesso lotto, più offerte dal medesimo ente, singolo o in raggruppamento, l'offerente sarà escluso dalla procedura (l'appartenente ad un consorzio non può partecipare come partner con altro ente nel caso partecipi per lo stesso lotto anche il consorzio). Sia l'offerta tecnica sia l'offerta economica, dovranno, a pena di esclusione, essere siglate in ogni loro pagina e sottoscritte per esteso da parte del legale rappresentante in calce all'ultima pagina delle offerte medesime. Nel caso di imprese riunite, sia l'offerta tecnica sia l'offerta economica, dovranno essere siglate in ogni pagina da tutti i partecipanti al raggruppamento. Il progetto dovrà specificare le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista negli articoli 37 e 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il Disciplinare di gara, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Alla procedura di gara si applicano le norme del D. Lgs. n. 163/2006, limitatamente agli artt. n. 65, n.68 e n.225, salvo espresso richiamo ad altri articoli del medesimo Decreto legislativo; si applicano inoltre le norme di cui alla Legge Regione Campania n. 11/2007 art. 13 c.1, con esclusione delle organizzazioni di volontariato ai sensi dell'art.14 c. 3 della suddetta Legge Regionale n. 11/2007 e della Legge 266/91. Nell'ambito del presente bando di gara sono richiamate specifiche disposizioni del Codice dei Contratti, individuate come applicabili in analogia a singole fasi della procedura di aggiudicazione dell'appalto. In ogni caso il Codice degli Contratti (D. Lgs. 163/06) non deve intendersi come integralmente applicabile alla procedura di aggiudicazione del presente appalto. VI.4.1.) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 19/12/2012 - **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG – Area Gare Forniture e Servizi Dott.ssa A. Cecaro**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)

Estratto del Bando di Gara n° 36/2012 - Lavori di " Arredo urbano di via Po, via Picentino, Largo Sele, con razionalizzazione della viabilità e parcheggi tra via Tevere e via Picentino. Primo lotto funzionale". (CIG 4765912AFD) – (CUP F61B12000300004).

SEZIONE I - Stazione Appaltante. I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale. Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Servizio Infrastrutture – Telefono: 089 386 311 - Fax: 089 849 935 - e-mail: lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it – Posta elettronica PEC: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it**. I.4) Luogo di svolgimento della gara.** La gara avrà luogo il giorno 05/02/2013 alle ore 9.00 presso la sede del Comune in via Alfani, 52 in seduta pubblica. **I.5) Termine di presentazione delle offerte.** Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 04/02/2013.

SEZIONE II - Oggetto, luogo e tempi di esecuzione dell'appalto. II.1) Oggetto e luogo di esecuzione: L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative ai lavori di *"Arredo urbano di via Po, via Picentino, Largo Sele, con razionalizzazione della viabilità e parcheggi tra via Tevere e via Picentino. Primo lotto funzionale"*, da effettuarsi nel Comune di Pontecagnano Faiano. **II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione.** Il tempo utile per ultimare i lavori è pari a 180 giorni decorrenti dalla data di consegna.

SEZIONE III - Lavorazioni e importo a base d'appalto. III.1) Importo a base di gara. Importo complessivo dei lavori € 249.536,75 + IVA; Importo per lavori soggetti a ribasso € 246.457,56 + IVA; Importo oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso € 3.079,19 + IVA; CPV: 45233200-1. **III.2 Categorie delle lavorazioni.** Lavorazioni: Strade, etc.: Categoria OG3; Classifica I; Importo € 195.407,68; Prevalente; Subappaltabile 30% - Impianti di Pubblica Illuminazione: Categoria OG10; Classifica I; Importo € 54.129,07; Scorporabile; Subappaltabile 100%.

SEZIONE IV - Documenti di gara, consultazione e acquisizione atti. IV.1) Documenti di gara. I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il bando di gara e suoi allegati. **IV.2) Consultazione e acquisizione.** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE V - Condizioni di partecipazione alla gara e documenti da produrre. V.1) Soggetti ammessi alla gara. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., in possesso dei requisiti specificati nella SEZIONE V del bando di gara e secondo le modalità di cui agli articoli 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i., secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VI – Avvalimento. Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE VII – Protocollo di legalità e legalità negli appalti. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE VII/bis – Valutazione di impatto criminale. Si rimanda al bando di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VIII – Criterio e modalità di aggiudicazione. VIII.1) Criterio di aggiudicazione. L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 53, comma 4, e dell'articolo 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara. **VIII.2) Modalità di aggiudicazione**. L'individuazione dell'offerta più bassa è effettuata ai sensi degli artt. 86 e 122, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., come specificato nel bando di gara. **VIII.2.4)** La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 81 comma 3 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.. **VIII.3) Esclusione automatica delle offerte.** Ai sensi dell'art. 122, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., il bando prevede l'applicazione dell'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del DLgs 163/06 e s.m.i.; in tal caso non si applicherà l'articolo 87, comma 1. Comunque non si provvederà all'esclusione automatica in caso di numero di offerte ammesse inferiore a dieci; in tal caso si applicherà l'articolo 86, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE IX – Espletamento della gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE X – Informazioni di carattere amministrativo. L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata, con le modalità indicate nel bando di gara, al Comune di Pontecagnano Faiano (SA) Ufficio Protocollo via Alfani, 52. L'apertura dei plichi avverrà presso la sede del Comune di Pontecagnano Faiano via Alfani, 52 – Ufficio Gare e Contratti, il giorno indicato alla SEZIONE I, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XI – Contenuti dell'offerta. XI.1) Termine di validità dell'offerta. L'offerta è valida per 180 giorni. **XI.2) Documentazione amministrativa (Busta n. 1).** Si rimanda al bando di gara. **XI.3) – Offerta economica (Busta n. 2).** Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XII – Esclusione dalla gara. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIII – Documentazione da presentarsi da parte dell'aggiudicatario e disposizioni da attuarsi prima della stipula del contratto. Si rimanda al bando di gara.

SEZIONE XIV – Stipulazione ed esecuzione del contratto. XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XV – Controversie. Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR di Salerno competente per territorio entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi, secondo termini e modalità di cui al bando di gara.

SEZIONE XVI – Trattamento dei dati personali. Si rimanda al bando di gara. **Responsabile Unico del Procedimento.** Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e degli articoli 4 e 6 della legge 241/90 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento è: il geom. Antonio Vernieri (tel. 089 386 356, fax 089 849 935, e-mail lavoripubblici@comune.pontecagnanofaiano.sa.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto. **Richiesta di chiarimenti.** Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro dieci giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimento dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "Lavori di *"Arredo urbano di via Po, via Picentino, Largo Sele, con razionalizzazione della viabilità e parcheggi tra via Tevere e via Picentino. Primo lotto funzionale"*. Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta) e saranno rese note in forma anonima sul sito internet www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link "Bandi di gare". **Il bando di gara ed i suoi allegati** sono

disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it al link **"Bandi di gare".**

Il Responsabile del 3°Settore
(arch. Vincenzo Zuccaro)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI RUTINO - (Provincia di Salerno)
Avviso di Gara - Lavori di* "COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO IN LOCALITÀ PARCO DEL PALUMBO - *(CIG* 4765064F31*) – (CUP* D15G12000170002*).
1. Stazione Appaltante: Comune di Rutino (SA) - Via Paestum, 6 - 84070 Rutino (SA) - ITALIA. Punti di contatto: Ufficio Tecnico – Telefono: 0974 830020 – Fax 0974 830137
- e-mail: lavoripubblici@comune.rutino.sa.it - Indirizzo internet: www.comune.rutino.sa.it – Posta elettronica PEC: protocollo@pec.comune.rutino.sa.it**.**
2. Procedura di gara – criterio di aggiudicazione: Procedura aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Importi e categorie: a) importo a base d'appalto: € **89.184,66**+ IVA, di cui € **1.218,86**+ IVA quali oneri inerenti i piani di sicurezza, non soggetti a ribasso; b) categoria prevalente: **OS6** finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi) – classifica I; c) cauzione provvisoria: 2% dell'importo a base d'appalto;
4. Termine di esecuzione: 180 giorni;
5. Soggetti ammessi alla gara. Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'articolo 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., in possesso dei requisiti specificati nella SEZIONE V del bando di gara e secondo le modalità di cui agli articoli 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i., secondo termini e modalità di cui al bando di gara.
6. Documenti di gara: I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale d'Appalto, il bando di gara e suoi allegati.
7. Termine di presentazione delle offerte. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno **07.01.2013.**
- Per le altre informazioni, consultazione e modalità di acquisizione dei documenti di gara, si rinvia al **bando di gara e relativi allegati,** disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.rutino.sa.it al link **"Avvisi di gare".**
- Il bando gara è altresì pubblicato sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
(ing. Tommaso Maria Giuliani)

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO – Provincia di Benevento – Via Gioia – Telefono 0824/881111 – e.mail sansalvatoretelesino@pec.cstsannio.it – P.IVA 00633460621.

SI RENDE NOTO

Che è stato approvato il Bando di Gara per la concessione in locazione di anni sei dell'immobile denominato "Mercato Coperto" di proprietà comunale sito in Via Gioia.
Importo a base di gara € 6.664,00 al mese con offerte in aumento.
Le offerte dovranno pervenire al protocollo generale del Comune sito in Via Gioia entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 05/02/2013.
La gara si terrà il giorno 06/02/2013 alle ore 10,00.
Gli atti relativi al citato Bando sono disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sansalvatoretelesino.bn.it.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Liberato Teberino

Il Responsabile dell'Area Amm/Contabile
Titolare di Firma Digitale
Il Segretario Comunale
Dott. Nicolina Colubro

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - SERVIZIO Gare e Contratti
Bando di gara con procedura aperta
***rif. L1206* Appalto del servizio di custodia e mantenimento di n. 141 cani randagi. CIG 4630053899**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - Città di Torre del Greco Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune. torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA). Responsabile del procedimento di gara: dott. Pio Amato

OGGETTO DELL'APPALTO - II.1.1) Oggetto - Appalto del servizio di custodia e mantenimento di n. 141 cani randagi – II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto ha per oggetto, la custodia e il mantenimento di n. 141 cani randagi per giorni 545, in idonea struttura regolarmente munita delle autorizzazioni di legge - II.1.6) CPV: 98380000-0 - II.2.1) Valore: L'importo complessivo dell'appalto è di € 215.166,00 oltre IVA, (€ 2,80 oltre IVA per cane al giorno).

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 4.303,32) con le modalità di cui all'art. 14.1.b del Disciplinare di gara – III.1.2) Modalità di finanziamento: bilancio comunale. III.2.1) Requisiti soggettivi e professionali: Requisiti di cui all'art. 38, comma 1, DLgs. 163/06 e smi. - le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno essere iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "gestione di canili" o altra equivalente e in possesso di specifica autorizzazione sanitaria riferita al canile stesso. III.2.2) Capacità economica e finanziaria: - Dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestanti l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa. - III.2.3) Capacità tecnica: presentazione dell'elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati; SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2,lettera a) e con le modalità dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12.00 del 29 gennaio 2013. - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) apertura delle offerte: ore 10.00 del 30 gennaio 2013.

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara

Il Dirigente f.to dott. Pio Amato

COMUNE DI TORRE DEL GRECO - SERVIZIO Gare e Contratti
Bando di gara con procedura aperta
***rif. L1207* Appalto del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 64 settimane. CIG 4538136C49**

SEZIONE 1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione: Città di Torre del Greco - Punti di contatto: Ufficio Gare e Contratti – Tel. e Fax: 081.8830325 – 081.8830263 - Responsabile del procedimento di gara: dott. Pio Amato – posta elettronica: ufficiogare@comune.torredelgreco.na.it - profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it/il-comune/bandi-e-appalti - Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati - Le offerte vanno inviate a: Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo – Largo del Plebiscito – 80059 Torre del Greco (NA).
SEZIONE 2) OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Rif. S1207 Appalto del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, traslazione salme nel cimitero comunale per la durata di 64 settimane – II.1.2 Tipo di Appalto: Servizi II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'Appalto ha per oggetto l'esecuzione del servizio e le prestazioni necessarie per l'effettuazione delle operazioni funebri presso il civico cimitero - II.2) QUANTITA' DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo: L'importo complessivo dell'appalto è di € 106.807,01 comprensivo della somma € 3.520,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e oltre IVA. - II.3) DURATA DELL'APPALTO - settimane 64 decorrenti dal verbale di consegna. SEZIONE 3) INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO – III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: - III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta (€ 2.136,14) con le modalità di cui all'art. 14.1.b del Disciplinare di gara – III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: La spesa è finanziata con fondi del bilancio comunale. III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE - III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Come più puntualmente descritto nel disciplinare di gara, per la partecipazione è richiesta oltre ai requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, del DLgs. 163/06 e s.m.i. iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività "servizi cimiteriali" o altra equivalente a quella del presente appalto. Quale ulteriore requisito di partecipazione i concorrenti dovranno produrre dichiarazioni, rilasciate da almeno due primari istituti di credito, attestante l'idonietà economica e finanziaria dell'impresa. SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso offerto, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) e con le modalità dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006. - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 15 gennaio 2012 - IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano - IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni - IV.3.8) modalità di apertura delle offerte: ore 10,00 del 16 gennaio 2012 SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si rinvia al Disciplinare di gara, pubblicato sul profilo di committente all'indirizzo web indicato al punto I.1 che precede - VI.4) PROCEDURE DI RICORSO - VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Piazza Municipio – Napoli- ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO - I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI: 2^ Area, 7° settore Programmazione OO PP - Uf ficio Edilizia Cimiteriale – Responsabile Unico del Procedimento: geom. Salvatore Loffredo - Responsabile del Procedimento limitatamente alla procedura di gara: dott. Pio Amato, Dirigente Ufficio Gare e Contratti. II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE: Città di Torre del Greco – Protocollo Generale – Largo del Plebiscito - Torre del Greco (Na)
Il Dirigente f.to dott. Pio Amato

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
Avviso DI GARA
Asta Pubblica: Servizio Trasporto Scolastico alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Periodo febbraio-giugno 2013- CIG 4790328 FB4

E' indetta asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi del r.d. 827/24 con i criteri di aggiudicazione di cui all' art. 83 comma 1 e artt. 86 e 87 D.L.vo 163/06 e s.m.i. L'importo dell'appalto ammonta ad € 100.737,00 IVA esclusa.

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 15/01/2013 **Espletamento gara**: ore 10,00 del 16/01/2013. Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Scolastico di questo Comune *(Tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351)* oppure scaricati dal sito internet *www.comune.villaricca.na.it.*

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

CONSORZIO IDRICO TERRA DI LAVORO
Via Lamberti – fabbricato A/4 – ex Area Saint Gobain
81100 CASERTA
P.I. 00100070614
Tel. 0823/357530 Fax. 0823/354940

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Si porta a conoscenza che è stata indetta asta pubblica con procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n.163/2006 e L.R. n.3 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento ed adeguamento della condotta premente in località "Silicatella" del Comune di Alvignano.
Il bando integrale è pubblicato sul sito on-line del Consorzio Idrico Terra di Lavoro : www.citl.it
Gli elaborati progettuali, bando, disciplinare, modelli di partecipazione, potranno essere visionati e/o scaricati dal predetto sito, nella sezione Bandi ed Avvisi
Importo a base d'asta **€.188.581,00** oltre IVA e comprensivo degli oneri di sicurezza.
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso €. 9.581,00 oltre IVA
Categoria prevalente : OG6 - classifica I^
L'offerta dovrà pervenire improrogabilmente entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 21 gennaio 2013** e con le modalità espressamente richiamate nel bando e nel disciplinare di gara e corredata dai documenti indicati nel predetto bando.
La gara sarà esperita in seduta pubblica, presso la sede del Consorzio Idrico Terra di Lavoro Caserta alle ore 10,00 del giorno 22 gennaio 2013 per la presa d'atto delle offerte pervenute, apertura plichi, ammissione delle ditte ed eventuale aggiudicazione provvisoria dei lavori.
Le eventuali sedute pubbliche successive saranno comunicate a mezzo fax alle ditte interessate.
Caserta lì 18 dicembre 2012

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Lucio RUSSO)

ASIA - NAPOLI SpA

Estratto Bando 262/ACU/12 - Fornitura n. 8 pale caricatrici compatte + assistenza full service per 5 anni
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: **€ 571.200,00** oltre IVA II.3) Durata: 60 mesi
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **31/01/2013** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 18/12/2012.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 00151070612

ESITO DEFINITIVO – CIG 43077503C1

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE) Tel/fax 0823/252218-222; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:Procedura Aperta offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto:"Appalto a procedura aperta per l'affidamento della gestione del Palazzetto Sportivo in Via Fortuna" - Comune di Casagiove; 4) AGGIUDICATARIA: Soc. A.D.S. MINIBASKET CERVINO,con sede in Cervino alla Via Lettieri,18; 6) Esito pubblicato sui siti: www.comune.casagiove.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it; 7) Determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva N.325 del 04.10.l2012.

Il Dirigente Area Tecnica LL.PP. Comune di Casagiove ing. Gianpaolo Parente
Il Direttore della S.A.U.P – dott. Aniello De Sarno

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 00151070612

ESITO DEFINITIVO – CIG 4331267299

1) Ente aggiudicatore: Comune di Casagiove (CE) Tel/fax 0823/252218-222; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:Procedura Aperta offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: Appalto per la concessione d'uso temporanea di superfici di proprietà comunale per la realizzazione di n. 10 impianti fotovoltaici su altrettanti edifici/siti di proprietà del Comune di Casagiove per il risparmio energetico ed il contenimento della spesa pubblica"; 4) AGGIUDICATARIA: Soc. ELIOSIS S.R.L. con sede in Caserta in Via G.Paisiello,21; 5) Esito pubblicato sui siti: www.comune.casagiove.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it; 7) Determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva N.368 del 13.11.2012

Il Dirigente Area Tecnica LL.PP. Comune di Casagiove ing. Gianpaolo Parente
Il Direttore della S.A.U.P – dott. Aniello De Sarno

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno
Piazza della Repubblica – 84081 Baronissi Tel. 089/828211-Fax 089/828252
Esito di gara per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria per gli anni scolastici 2012/2013 – 2013/2014.
Prot.29014 del 06.12.2012
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL PATRIMONIO – UFFICIO GARE
Ai sensi dell'art.20 della L. 19.3.1990, n.55;
RENDE NOTO

- che in data 31/08, 04/09 e 06/09/2012 è stata esperita la gara indicata in oggetto, esperita con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006;
- che hanno partecipato alla gara due ditte, ammesse;
- che è risultata aggiudicataria l'A.T.I. tra le ditte "Irno Progetto Vita Soc.Coop.Soc." a.r.l. (capogruppo) e C.S.P. Servizi alla Persona Soc. Coop. Soc. (mandante) con sede in Fisciano (SA), alla via Gen. Nastri, 41.

Il Responsabile del Settore: Dott. Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI FRASSO TELESINO
(BN)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino (BN), Via San Rocco, 1
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura negoziata art. 57 comma 5° D.Lgs. 163/2 006
Natura ed entità delle prestazioni: LAVORI DI "ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO ED ALLA 626/1994 DELLA CASA COMUNALE, SCUOLA COMPRENSIVA, CENTRO SOCIALE E SCUOLA MATERNA CON TRASFORMAZIONE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA GASOLIO A GAS METANO" NELL'AMBITO DELLA MESSA IN SICUREZZA, PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "S. GIOVANNI BOSCO". COMPLETAMENTO.
Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n° 560 del 13/12/2012
Criterio di aggiudicazione: art. 57 comma 5° D.Lgs. 163/2006 – art. 13 regola mento comunale per lavori, servizi e forniture in economia
Ribasso di aggiudicazione: 8,00%
Soggetto aggiudicatario: ATI G.Am. Costruzioni srl – Due A Costruzioni srl
Importo di aggiudicazione: € 93.202,34 oltre IVA

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI FRASSO TELESINO
(BN)
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Nome e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Frasso Telesino (BN), Via San Rocco, 1
Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta – prot. 5971 del 20/08/2012
Natura ed entità delle prestazioni: PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA SAN ROCCO, VIA CALVANI, VIA PICONI E PIAZZA MERCATO E RIPRISTINO MURO DI CONTENIMENTO VIA PESCHE
Data aggiudicazione: determinazione dirigenziale n°555 del 11/12/2012
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 comma 1 e 2 lett. a, del D. Lgs. N.163/2006
Numero delle offerte ricevute: 7
Numero concorrenti ammessi alla fase di apertura delle offerte: 5
Numero concorrenti esclusi: 2
Ribasso di aggiudicazione: 5,00%
Soggetto aggiudicatario: EDIL FUSCO SRL
Importo di aggiudicazione: € 114.957,09 oltre IVA

IL RESPONSABILE DELL'UTC
(Dott. Ing. Domenico Cimmino)

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI ESITO DI GARA per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di: "Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni" - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 – misura 226 azione a) - 1° LO TTO";
Si rende noto che alla gara espletata il 30 ottobre 2012 da questa Amministrazione, hanno partecipato n. 59 imprese. Sono state escluse dalla gara n. 5 imprese per carenza di documentazione. La gara è stata espletata mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avvalendosi dell'esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9) delle offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1) dello stesso decreto, ed è stata aggiudicata definitivamente con Determinazione Dirigenziale n. 91 del 27 novembre 2012 all'impresa Appalti E Costruzioni Civili Srl Con Sede In Pontelandolfo (BN) Via Vittime Del Lavoro di Bridgeport, 70 - per l'importo di € 91.562,99 (oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza), equivalente ad un ribasso di 33,927%;
IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI ESITO DI GARA per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di: "Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni" - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 – misura 226 azione a) - 2° LO TTO";
Si rende noto che alla gara espletata il 02 novembre 2012 da questa Amministrazione, hanno partecipato n. 56 imprese. Sono state escluse dalla gara n. 1 imprese per carenza di documentazione. La gara è stata espletata mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avvalendosi dell'esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9) delle offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1) dello stesso decreto, ed è stata aggiudicata definitivamente con Determinazione Dirigenziale n. 92 del 27 novembre 2012 all'impresa Costruzioni Gregorio Geom. Francesco Di Gregorio Francesco con sede in Valle dell'Angelo (SA) via Pendino, 5 per l'importo di € 87.895,30 (oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza), equivalente ad un ribasso di 33,980%
IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI ESITO DI GARA per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di: "Riqualificazione Ambientale Di Aree Danneggiate Da Disastri Naturali Nelle Località "Valle Cupa - Mancina - Valloni" - P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 – misura 226 azione a) - 3° LO TTO";
Si rende noto che alla gara espletata il 02 novembre 2012 da questa Amministrazione, hanno partecipato n. 58 imprese. Sono state escluse dalla gara n. 2 imprese per carenza di documentazione. La gara è stata espletata mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avvalendosi dell'esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9) delle offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1) dello stesso decreto, ed è stata aggiudicata definitivamente con Determinazione Dirigenziale n. 93 del 27 novembre 2012 all'impresa Costruzioni Gregorio Geom. Francesco Di Gregorio Francesco con sede in Valle dell'Angelo (SA) via Pendino, 5 per l'importo di € 85.794,49 (oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza), equivalente ad un ribasso di 33,860%
IL RUP Arch. Domenico Basile

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - Sede Legale: Via Oberdan, 1 – 84070 SAN MAURO LA BRUCA IT Codice Fiscale 84001670656 Partita IVA: 03588220651.
AVVISO DI ESITO DI GARA per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di: "realizzazione della rete fognante in località Acqua la Spina".
Si rende noto che alla gara espletata il 03 ottobre 2012 da questa Amministrazione, hanno partecipato n. 96 imprese. Sono state escluse dalla gara n. 3 imprese per carenza di documentazione. La gara è stata espletata mediante procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 82 comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avvalendosi dell'esclusione automatica, ai sensi dell'art. 122, comma 9) delle offerte che presentavano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86, comma 1) dello stesso decreto, ed è stata aggiudicata definitivamente con Determinazione Dirigenziale n. 142 del18 dicembre 2012 all'impresa I.ME.CO. SrL con sede in Via G. Bovio, 16 – 84060 Montano Antilia (SA) - per l'importo di € 157.083,85 (oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza), equivalente ad un ribasso di 33,743%;
IL RUP Arch. Domenico Basile

CITTA' di TEANO

Piazza Municipio 81057 Teano (CE) Tel. 0823/875080 Fax 0823/875081 Cod. Fisc. 80005990611

OGGETTO: Esito di gara della procedura aperta relativa all'appalto lavori di sistemazione area adiacente piazzetta frazione S. Marco.

Il Coordinatore Responsabile della Ripartizione Tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 122 comma 3 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 19 della L.R. n. 3/2007

r e n d e n o t o

che alla gara relativa ai lavori di cui all'oggetto, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a corpo ed aggiudicata definitivamente in data 04/12/2012 con determinazione dirigenziale n. 1398 del 04/12/2012, hanno presentato domanda di partecipazione n. 68 operatori economici.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Porge Demetrio con sede in Casal di Principe (CE) al corso Dante, 68, avendo praticato un ribasso del 35,163%, e quindi per l'importo di €. 57.755,45 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 3.359,46, oltre IVA.

Teano, 12/12//2012

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti

Ing. Fulvio Russo

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 242/ACU/12 – Servizio lavaggio automezzi in 3 lotti

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 03.12.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

- Lotti 1 e 2: deserti

- Lotto 3: Oplonti Service Srl, Via Nazionale Torrette,9 8 – 83013 Mercogliano (AV)

- **V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO**

Valore finale totale dell'appalto € 343.939,33 IVA esclusa.

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 245/ACU/12 – Fornitura automezzi per RD

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 31.10.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Eco Service SpA, via Penne, 86 66100 Chieti

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 900.00,00 IVA esclusa.

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 250/ACU/12 – Servizio manutenzione telai IVECO e Renault, in 3 lotti identici

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 19.10.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 2

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

- Lotto 1, Credendino Snc, Zona ASI Località Pascarola - 80023 Caivano (NA), € 1.087.500,00 IVA esclusa;

- Lotto 2, Socom Nuova Srl – Via Argine, 504 – 80100 Napoli, importo € 1.087.500,00 IVA esclusa;

- Lotto 3, deserto.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 2.175.000,00.

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 251/ACU/12 – Servizio di Call Center

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 07.12.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 2

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Mediacom Srl, Via Calamandrei, 5 80143 Napoli

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 177.415,00 IVA esclusa.

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA) – codice fiscale : 80022740650

Estratto Bando di Concorso - Determina del Responsabile del Settore Personale e S.E. Reg. Gen. 545 del 13 .12.2012 - Oggetto: Bando di concorso misto per l'assegnazione di n. 14 autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente di cui 10(dieci) riservate, ai sensi dell'art. 10 del regolamento Comunale vigente, a coloro che non sono mai stati titolari di autorizzazione per l'esercizio di noleggio con conducente di autovettura (cd. rilascio di prima istanza).

Questo Comune, con sede in San Marzano sul Sarno (SA) in Piazza Umberto I, tel. 081518811 fax 0815188211, indice un bando di concorso misto per l'assegnazione di n. 14 autorizzazioni per servizio di noleggio con conducente di cui 10 (dieci) riservate, ai sensi dell'art.10 del regolamento Comunale vigente, a coloro che non sono mai stati titolari di autorizzazioni per l'esercizio di noleggio con conducente di autovettura (cd. Rilascio di prima istanza).
A pena esclusione, gli interessati, in possesso dei requisiti di cui al bando dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, direttamente al protocollo del Comune o con raccomandata A.R. a mezzo servizio postale ovvero di agenzia di recapito autorizzata, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 25/01/2013. Il Bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune e sul sito web dove è possibile scaricarlo.
San Marzano sul Sarno, 18/12/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Francesco Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO- PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA 8 - 80122 NAPOLI - DELIBERAZIONE N. 465 DELL'11.12.2012 - AVVISO DI MOBILITA' INTRAREGIONALE DIRIGENTE MEDICO DI NEFROLOGIA.

In esecuzione della deliberazione n.465 dell'11.12.2012 è indetto **avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale,** ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/01 della dirigenza medica, per la copertura di **n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.**

Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- essere dipendenti di AA.SS.LL. e/o AA.OO. del SSN della Regione Campania con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con qualifica di dirigente medico nel profilo professionale di interesse e precisamente di nefrologia;
- aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;
- idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;
- iscrizione all'ordine professionale.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita dal presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità già presentate ed agli atti già in possesso di questa Azienda non saranno prese in considerazione.

Domande e termine di presentazione

Per la partecipazione all'avviso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda di mobilità redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sul BURC, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli.

Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

- Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
- Possesso dei requisiti specifici di partecipazione, ossia:
  - essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di …....., dal…….. presso l'Azienda …… della Regione Campania.
  - avvenuto superamento del periodo di prova;
  - iscrizione all'ordine professionale;
  - idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica.

Dovranno, altresì, indicare l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazione nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

Il candidato deve, infine, esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per le finalità connesse al procedimento di cui trattasi.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla Amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- eventuali titoli che ritengano opportuno presentare per la formulazione delle graduatorie, per le quali saranno tenute in debita considerazione documentate situazioni familiari (ricongiunzione al proprio nucleo familiare, familiari a carico, distanza tra sede di residenza e sede di lavoro, benefici L. 104/92);
- elenco, in carta semplice, dei documenti presentati.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

Nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

Valutazione e graduatorie

Per la selezione e la formulazione delle graduatorie sarà nominata dal Direttore Generale apposita Commissione che procederà alla valutazione dei candidati avendo riguardo ai seguenti criteri selettivi:

- 50% del punteggio per la valutazione di titoli, servizio e curriculum;
- 50% del punteggio per il colloquio teso a verificare le specifiche esperienze e competenze.

I candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di selezione.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

Al Direttore Generale A.O. Santobono – Pausilipon
Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli

Il/La sottoscritto/a ……..:.....

chiede

di partecipare all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità intraregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Nefrologia bandito da codesta Azienda Ospedaliera e pubblicato sul BURC n. ____ del _____

Ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00)

dichiara

a) di essere nato/a a ……. il ……. e di risiedere in ……alla via …….. tel ……...;
b) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione, ossia:
   - di essere dipendente a tempo indeterminato quale dirigente medico di …..... dal…… presso l'Azienda ..……..... della Regione Campania;
   - di aver superato il periodo di prova;
   - di essere iscritto nell'ordine professionale di …… dal…….;
   - di essere idoneo fisicamente all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente Avviso venga inviata al seguente indirizzo……
impegnandosi a comunicare eventuali variazioni e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.
Esprime, inoltre, il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/03, per gli adempimenti connessi alla selezione.
Allega, infine, alla presente: certificazioni, curriculum formativo e professionale datato e firmato, ed elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati.

Luogo e data ……. **Firma ……..……..**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 918 del 3.12.2012 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

- N. 17 posti di Operatore Tecnico Specializzato Esperto Autista di ambulanza (categ. C) Codice di riferimento N. 144

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale di posti di Operatore Tecnico Specializzato Esperto Autista di ambulanza categ. C);
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario della Regione Campania di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale di posti di operatore tecnico specializzato esperto autista di ambulanza (categ. C);
- il superamento del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dal 01.01.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale di operatore tecnico specializzato esperto autista di ambulanza (categ. C), il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneita' fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dall'1.1.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, che non può comunque avere valore di autocertificazione;
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualita' personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private , nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di

lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procedera' ad idonei controlli sulla veridicita' delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga

la non veridicita' del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadra' dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le

domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilita'.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verra' comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verra' effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verra' comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area concorsi, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti così ripartiti :

- 30 punti per i titoli;
- 50 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: punti 15;
- titoli accademici e di studio: punti 3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo professionale: punti 9;

Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione al profilo professionale per il quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 26/50.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 916 del 3.12.2012 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

- N. 2 posti di Dirigente Amministrativo - Codice di riferimento N. 142
- N. 1 posto di Dirigente Avvocato - Codice di riferimento N. 143

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale di dirigente amministrativo o nel profilo professionale di dirigente avvocato;
b) aver superato il periodo di prova
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario della Regione Campania di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel profilo professionale di dirigente amministrativo (per i posti di dirigente amministrativo) o nel profilo professionale di dirigente avvocato (per il posto di dirigente avvocato);
- il superamento del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dal 01.01.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale di dirigente amministrativo (per i posti di dirigente amministrativo) o nel profilo professionale di dirigente avvocato (per il posto di dirigente avvocato), il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneita' fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dall'1.1.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualita' personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.**,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private , nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di

lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procedera' ad idonei controlli sulla veridicita' delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non

veridicita' del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadra' dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le

domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilita'.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verra' comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verra' effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verra' comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area concorsi, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.

La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.

La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti**:**

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo professionale:punti 4;

Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 917 del 3.12.2012 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:

- N. 1 posto di Dirigente Medico di Malattie Apparato Respiratorio - Codice di riferimento N. 130
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale - Codice di riferimento N. 131
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Gastroenterologia - Codice di riferimento N. 132
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Nefrologia - Codice di riferimento N. 133
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Neurologia - Codice di riferimento N. 134
- N. 2 posti di Dirigente Medico di Radiodiagnostica - Codice di riferimento N. 135
- N. 3 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di accettazione e di urgenza - Codice di riferimento N. 136
- N. 5 posti di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione - Codice di riferimento N. 137
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Patologia clinica (Lab. Analisi chimico cliniche e microbiologia - Codice di riferimento N. 138
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia vascolare - Codice di riferimento N. 139
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia toracica - Codice di riferimento N. 140
- N. 1 posto di Dirigente Medico di Urologia - Codice di riferimento N. 141

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario della Regione Campania di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina;
- il superamento del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dal 01.01.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso, il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneita' fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dall'1.1.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualita' personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.**,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private , nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attivita', nonche' le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attivita' svolta in qualita' di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procedera' ad idonei controlli sulla veridicita' delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicita' del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadra' dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande **scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania**. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilita'.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verra' comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verra' effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.

Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati ammessi.

Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verra' comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.

Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it**, nell'area concorsi, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti**:**

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo professionale:punti 4;

Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Graduatoria assegnatari del Concorso Pubblico per l'assegnazione di n.2 autorizzazioni per l'esercizio del Servizio di Noleggio Autovetture con Conducente fino a 9 posti, compreso il conducente. Comunicazione esito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE DI P.M.

Visto l'esito della procedura concorsuale del 22.11.2012, per l'assegnazione di n.2 autorizzazioni per l'esercizio del Servizio di Noleggio Autovetture con Conducente fino a 9 posti, compreso il conducente, relativa al Bando di Concorso pubblicato sul B.U.R.C. il 13.07.2012 sul sito internet e all'Albo Pretorio del Comune di Pollena Trocchia

APPROVA

Con determinazione del responsabile del Settore di Polizia Municipale n.39 del 05.12.2012 e

DISPONE

La pubblicazione della seguente graduatoria con assegnazione **di n.2 autorizzazioni** per l'Esercizio del Servizio NCC ai sottoelencati aventi diritto:

1) Sig. Rea Gerarado, da Pollena Trocchia – Punti 14;
2) Sig. Borrelli Luigi, da Cercola – Punti 08;
3) Ciccone Vincenzo, da Napoli – Punti 05.

DOMANDE NON AMMESSE

1) Impresa "La Sosta Europea Srl" di Romano Giuliano, con sede in Volla - prot. n.12402 del 06.08.2012;
2) Sig. Blancodini Beraradino, da Pomezia (RM) – prot.n.13259 del 04.09.2012;
3) Sig. Sepe Vincenzo, da Quarto (NA) – prot.n.13319 del 06.09.2012;
4) Sig. Blacondini Beraradino, da Pomezia (RM) – prot.n.13260 del 04.09.2012;
5) Sig. Liccardo Camillo, da Napoli – prot. n.3361 del 06.09.2012;
6) Sig. Giannetto Marco, da Roma – prot.n.13456 del 10.09.2012;
7) Sig. Gemito Raffaele, da Napoli – prot.n.13518 del 10.09.2012.

Dalla Residenza Municipale, lì 10.12.2012

F.to Il responsabile del Settore di P.M.
Dr. Mario Accardo

Campania In.Hub
Rete Regionale Ricerca e Innovazione

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI ESPERTI IN MATERIA DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DEI FORNITORI DEI SERVIZI ANALOGHI

PO FESR – REGIONE CAMPANIA - ASSE 2–OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 (Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica) *Attuazione del Piano per la Realizzazione della rete dell'innovazione "Campania IN.HUB"*

DGR 621 DEL 27.3.2009 - DD N. 188 DEL 26.3.2010

Il Presidente

Atto di determinazione

Proroga del termine di scadenza dell' avviso per la "costituzione dell'albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi" pubblicato sul BURC n. 23 dell'11 aprile 2011 e aggiornato con pubblicazione sul BURC n. 12 del 20 febbraio 2012.

Visti:

- L'avviso per la *"costituzione dell'albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi*" pubblicato sul BURC n. 23 dell'11 aprile 2011e aggiornato con pubblicazione sul BURC n.12 del 20 febbraio 2012.

- L'art. 1 dell'avviso ove Campania Innovazione S.p.A. si riserva la facoltà di aggiornare il suddetto avviso.

Gli elaborati predisposti dal responsabile unico del progetto per la

proroga dell' "*Avviso per la costituzione dell'albo degli esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi".*

- Il piano per la realizzazione della rete dell'innovazione.
- La convenzione in essere con la Regione Campania del *10.06.2010 per la realizzazione del* piano per la realizzazione della rete dell'innovazione.
- Il parere positivo del Direttore Generale.
- Lo Statuto di Campania Innovazione S.p.A.

DETERMINA

- ***di approvare*** gli elaborati predisposti per la proroga dell' "*Avviso di per la costituzione dell'albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi*";
- ***di disporre*** la proroga, **al 23.12.2013**, del termine finale per la presentazione delle domande relative all' "***Avviso di per la costituzione dell'albo degli Esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e dei fornitori dei servizi analoghi***";
- ***di disporre*** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito di Campania Innovazione S.p.A.;
- ***di disporre***, altresì, la trasmissione della presente determina al Responsabile Unico del Progetto per l'attivazione delle strutture competenti all'esecuzione.

Presidente Campania Innovazione S.p.A.

Prof. Giuseppe Zollo

COMUNE DI EBOLI – Provincia di Salerno – Settore AA.GG. e Personale – Servizio Gare e Contratti – **Avviso di Rettifica Bando di Gara – Completamento delle urbanizzazioni in area PIP.**

Il Comune di Eboli – Settore Opere Pubbliche e Ambiente – Via M. Ripa n. 49 - 84025 Eboli (SA) partita IVA 00318580651 - telefono: 0828328294 - 0828328243 – Fax: 0828 328243 www.comune.eboli.sa.it, rende noto che, con determinazione del responsabile del Settore Opere Pubbliche e Ambiente n.2022 del 05/12/2012, il bando di gara "Completamento delle urbanizzazioni in area PIP – codice intervento SL07.SA02 – codice CUP H27H10000200001 – codice CIG 470039262E" è stato così rettificato:

- Al punto III.2.1.2) Capacità Tecnica – lettera a), eliminando, dopo le parole "qualificazione per", la parola "progettazione";
- Al punto IV.2) Criterio di aggiudicazione – Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi (art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i.) - E.1 della tabella di valutazione, sostituendo la cifra di € 2.405.233,08 con la cifra di € 2.764.966,03, come indicato nel bando di gara al punto II.2.1) Quantitativo o entità totale;

L'avviso di rettifica è stato pubblicato in G.U.R.I. in data 14/12/2012 al n. 146.
Per effetto di tale rettifica le offerte, nelle modalità indicate nel Bando di gara integrale pubblicato sul sito internet: www.comune.eboli.sa.it, devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 11/01/2013.
Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Rosario La Corte

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **587** del **17/12/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Piano di Sorrento – Variante parziale urbanistica, finalizzata ad individuare le aree destinate ad attività turistiche e ricettive, con riferimento a quelle strutture esistenti negli ambiti territoriali individuati dalla legge regionale n. 37 del 25/08/1987, e dettarne la relativa disciplina di tutela e di utilizzazione per le stesse, in conformità a quanto disposto dalla legge regionale n. 16 del 28/11/2000 – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di **approvare** la variante parziale urbanistica adottata dal Comune di Piano di Sorrento con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 27/09/2011, così come modificata dagli esiti della Conferenza di Servizi, prevista ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 all'art. 24 comma 6 e ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 12/07/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **588** del **17/12/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Piano di Sorrento – Variante lenticolare al PRG vigente per la realizzazione di due opere di interesse pubblico in idonee aree, localizzate a monte e a valle del Corso Italia, ex art. 24 legge regionale n. 16/2004 – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di **approvare** la Variante lenticolare al PRG vigente, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, adottata dal Comune di Piano di Sorrento con delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 27/09/2011, così come modificata dagli esiti della Conferenza di Servizi, prevista ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 all'art. 24 comma 6 e ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 12/07/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **589** del **17/12/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Pomigliano d'Arco – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "Riqualificazione di Via Corradino – Via Figliolini ". **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di approvare la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 134 del 30/09/2011, avente ad oggetto *"Approvazione progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Riqualificazione di via Corradino – via Figliolini. Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del DPR 327/01 e s.m. e i. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR 327/01 e s.m. e i. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m. e i*.".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **590** del **17/12/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di MARIGLIANO – Variante urbanistica per la riclassificazione urbanistica del suolo di proprietà del sig. Di Maiolo Orlando, legale rappresentante della DIM.BO. Immobiliare s.r.l., individuato in Catasto al Foglio 18, particella 1182, ai sensi dell'art. 24, comma 11 della L.R. 16/2004. **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di approvare, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, la variante al P.R.G. del Comune di Marigliano relativa alla "*Riclassificazione urbanistica di un suolo di proprietà del sig. Di Maiolo Orlando, legale rappresentante della DIM. BO Immobiliare s.r.l., individuato in Catasto al Foglio 18, p.lla 1182. Adozione di variante urbanistica ai sensi dell'art. 24 della l.r. 16/2004*", adottata con Deliberazioni del Commissario ad Acta n. 02 del 13/10/2011 e n. 05 del 12/10/2012.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **591** del **17/12/2012** avente ad oggetto**:**

Comuni di San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio. Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 per la "*Realizzazione del collegamento tra Viale delle Industrie e il raccordo autostradale Cercola – San Sebastiano al Vesuvio – Ponticelli*". **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

Di **approvare** le proposte di variante urbanistica, ex artt. 10 e 19 del DPR 327/01, rispettivamente, del Comune di San Giorgio a Cremano, adottata con delibere di C. C. n. 24 del 27/09/2007 e n. 34 del 23/07/2008 e del Comune di San Sebastiano al Vesuvio, adottata con delibere di C. C. n. 06 del 27/02/2007 e n. 16 del 29/05/2008, relative al progetto definitivo per la "*Realizzazione del collegamento tra Viale delle Industrie e il raccordo autostradale Cercola – San Sebastiano al Vesuvio – Ponticelli*". Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE F.F.

Avv. Antonio Pentangelo

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione Unica n. 35 del 6.12.2012 - Società T.E.R. S.r.l. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico della potenza di 999,00 kWp, e relative opere connesse, nel Comune di Valva (Sa).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed, in particolare, lo strumento della Conferenza di Servizi;
- col D.Lgs. n. 387/2003, è stata data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il citato D.Lgs. n. 387/2003 è stato modificato dall'art. 2, comma 154, della Legge Finanziaria 2008, dalla L. n. 99/2009 e dal D.Lgs. n. 28/2011 ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12, ha dichiarato di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, autorizzate ai sensi del comma 3;
  - il comma 3 del medesimo art. 12, espressamente ha disposto che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico; a tal fine la Regione, o le Province delegate, convocano la Conferenza di Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, restando fermo il pagamento del diritto annuale, di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995;
  - il comma 4 del richiamato art. 12, ulteriormente dispone che: a) l'autorizzazione descritta al comma 3, di cui sopra, sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i.; b) il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto, in conformità al progetto approvato, e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale; c) il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009, nell'annullare la precedente, n. 1955/2006 e nel revocare la n. 500/2009, ha approvato le "Norme generali sul procedimento in materia di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387" e confermato la delega alle Province "all'esercizio della funzione di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia";

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- con Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno, n. 97 del 15 marzo 2010, di recepimento della già citata D.G.R.C. n. 1642/2009, è stato confermato nel servizio Energia del settore Ambiente il servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;
- con D.M. 10.9.2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- con Decreto Dirigenziale n. 50/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania, sono stati emanati i criteri per la uniforme applicazione delle linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità alimentati da fonti rinnovabili ed è stata confermata la delega alle province dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'installazione ed esercizio degli impianti:
  - fotovoltaici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - eolici: fino alla potenza di 1 MWe di picco;
  - idroelettrici: fino alla potenza di 1 MWe di picco, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - termoelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006;
  - gli interventi a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della L.R. n. 1/2008 con potenza non superiore a quella di cui al precedente numero fino a 5 MWe;
- il D.Lgs. n. 28/2011 ha dato attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

CONSIDERATO CHE:

- il sig. Tirico Antonio nato a Valva (Sa) il 12.12.1961 ed ivi residente, alla c.da Aia della Corte, C.F. TRCNTN61T12L656C, in qualità di legale rappresentante della società T.E.R. S.r.l., con sede legale a Valva, c.da Aia della Corte, P. IVA 04733860656, in data 28.10.2011, prot. n. 234749 della Provincia di Salerno, ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica, della potenza di 999,00 kWp, e relative opere connesse, nel Comune di Valva, c.da Aia della Corte , su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 7, particella 226;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
  - I1/P1 Inquadramento territoriale su carta IGM;
  - I2 Estratto topografico localizzazione georeferenziata;
  - I3 Estratto catastale dell'area di impianto e delle opere connesse;
  - I4 Certificato di destinazione urbanistica, preventivo per la connessione alla rete MT di Enel Distribuzione S.p.A., accettato dal proponente;
  - I6 Vincoli ambientali (stralcio autorità di bacino, carta aree protette, vincoli territoriali);
  - RU Relazione di inquadramento urbanistico e territoriale;
  - RG Relazione tecnica generale;
  - R1 Piano di monitoraggio e controllo;
  - Relazione paesaggistica;
  - R-4 Relazione geologica ed idrogeologica;
  - R5 Programma di manutenzione impianto;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- R6 Analisi dei rischi;
- R7 Relazione elettromagnetica;
- Relazione tecnica L. n. 447/1995 – Inquinamento acustico ambientale;
- R10 Piano di ripristino e dismissione dell'impianto;
- R11 Cronoprogramma dei lavori;
- Relazione agronomica;
- R17 Relazione caratteristiche anemometriche, tipo di anemometro utilizzato; denuncia di inizio attività installazione anemometro, certificazione comunale di avvenuta installazione;
- R-18 Relazione geologica di compatibilità sismica dell'aerea;
- P2 Planimetria generale area impianto e opere connesse su CTR;
- P3 Ortofoto con il percorso dell'elettrodotto;
- P4 Progetto elettrico definitivo connessione alla rete, relazione descrittiva e di calcolo del sistema di connessione alla rete;
- P5 Planimetria catastale – Sezioni longitudinali e trasversali, stato ante e post operam;
- P6 Tipici torre eolica – Collegamento parallelo;
- P7 Layout impianto su catastale;
- P8 Progetto definitivo dell'impianto elettrico (piante, relazione descrittiva e relazione di calcolo);
- Impegno alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente;
- Nota della Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore TAPA-CePICA di Salerno, prot. n. 0415352 del 26.5.2011, con la quale si attesta che l'area non è interessata a coltivazione di vigneti DOCG o DOC;
- Computo metrico estimativo;
- Caratteristiche anemometriche sito in esame e analisi producibilità attesa.

- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatto salvi ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del D.M. 10.9.2010;
- il Responsabile dell'istruttoria, esaminati gli atti allegati all'istanza, ha espresso parere favorevole alla procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica;
- il Responsabile del servizio Risorse Naturali ed il Responsabile dell'ufficio Energia hanno condiviso il parere espresso dal Responsabile dell'istruttoria;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota prot. n. 14082 del 17.1.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi;
  - a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e della documentazione allegata;
  - la prima seduta di Conferenza di Servizi si è svolta il giorno 7.2.2012 ed in quella sede è stata rilevata la necessità di convocare una seconda riunione per il 6.3.2012;
  - la seconda riunione si è regolarmente svolta il 6.3.2012 e, nel corso della stessa, è emersa la necessità di acquisire la valutazione di incidenza da parte del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, pertanto la stessa è stata sospesa, come stabilito dall'art. 14-ter, comma 4, della L. n. 241/1990 e s.m.i., fino al 23.11.2012, data di acquisizione del relativo decreto;
  - con nota prot. n. 267482 del 23.11.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'indizione e la convocazione della Conferenza di Servizi;
  - la terza riunione decisoria si è svolta il 4.12.2012 e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

giunti ad una determinazione conclusiva, considerando acquisito, come disposto dall'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non avevano espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi, appresso riportati:

1. Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino, prot. n. 24285, con il quale, considerato che l'impianto così come proposto riduce di circa 5 m l'altezza complessiva dell'aerogeneratore rispetto al precedente progetto (per il quale è stato emesso il dispositivo di diniego al rilascio dell'Autorizzazione Unica, prot. n. 242842 dell'8.11.2011), mirando alla salvaguardia degli aspetti naturalistici delle aree contermini e delle visuali dai centri storici di Valva, Colliano e Laviano, ritenuto che lo stesso così come proposto non configga con le esigenze di tutela paesaggistica, esprime parere favorevole all'approvazione;
2. Enac – Direzione Operazioni Napoli, prot. n. 0010555/AON del 25.1.2012, con la quale, premesso che l'impianto da realizzare in territorio del Comune di Valva, dista oltre 15 Km dal più vicino aeroporto, si comunica che è pervenuto il foglio AOP/PSA/SC10657/177106 del 22.6.2011, con il quale Enav ha reso noto che la realizzazione dell'impianto non comporta implicazioni per quanto riguarda gli Annessi ICAO 4, 14 e DOC 8697, la compatibilità con le procedure strumentali di volo e la compatibilità radioelettrica. Dalle indicazioni fornite dalla stessa Enav, si rileva che l'aerogeneratore di altezza superiore a 100 m dal suolo costituisce ostacolo alla navigazione area, ai sensi del Cap. 4, paragrafo 11.1.3, del citato Regolamento Enac, ed è soggetto a segnalazione secondo quanto di seguito riportato:
   - Segnaletica diurna: pale verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m l'una di larghezza, in modo da impegnare gli ultimi 18 m delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m di altezza e le cui pale siano di lunghezza uguale o superiore a 30 metri. Se le pale sono di dimensioni uguale o inferiore a 30 metri, la verniciatura sarà limitata ad un terzo della lunghezza stessa delle pale (divisa in tre fasce rossa, bianca, rossa);
   - Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. La società richiedente potrà eventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio luci di sommità da installare sull'estradosso della navicella del rotore, conformi a quanto prescritto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, cap. 4, paragrafo 11.8.1 lettera b;

   Dovrà essere prevista a cura e spese del proprietario del bene una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica luminosa con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della vita utile delle stesse lampade. Ai fini della pubblicazione dell'ostacolo in AIP – Italia, la società dovrà inviare a Enav, con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio lavori, con contestuale inoltro dei dati definitivi del progetto contenente: 1) coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS84 dell'aerogeneratore; 2) altezza massima dell'aerogeneratore (torre + raggio pala); 3) quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore (altezza massima + quota terreno), segnaletica ICAO diurna e notturna, con la data di attivazione della segnaletica luminosa notturna;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

3. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno, prot. n. 0066388 del 27.1.2012, con il quale si conferma il parere tecnico già espresso in data 9.5.2011, prot. n. 0364318, ivi comprese le prescrizioni tecniche in esso contenute:
   - I movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
   - I lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma dei tecnici ing. Michele Malandrino e dott. Francesco Sidero;
   - Nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica a firma del dott. Angelo Goffredo;
   - Prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, nel corso dell'esecuzione degli stessi, dovranno essere eseguiti tutti gli approfondimenti geotecnici e geognostici prescritti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dal D.M. 11.3.1988 e dalla L. n. 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni;
   - In relazione alle competenze di cui agli artt. 14 e 15 della L.R. 11/96, si attesta che le aree interessate dall'intervento possono ascriversi ai sensi della L:R. 11/96 come "colture ed appezzamenti non considerati boschi", art. 15, comma 1, punti "b" e "c", e sono esenti dalla relativa disciplina;

   esprimendo parere favorevole per le successive modifiche al progetto presentate in data 11.1.2012, prot. n. 319 alla Comunità Montana Tanagro – Alto e Medio Sele, preposta al rilascio dell'autorizzazione;
4. Provincia di Salerno – Settore Innovazione Tecnologica e Informatizzazione - Servizio Gestione del Demanio Stradale, prot. n. 6092 del 6.2.2012, con il quale si rinnova il parere favorevole di massima espresso con nota del 17.5.2011, prot. int. n. 21659;
5. Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 0004811 del 3.2.2012, con il quale si rappresenta che, per quanto di competenza, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e si ritiene opportuno sottolineare l'esigenza che il proponente provveda alla installazione della segnalazione ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'autorità competente, in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli per la tutela del volo a bassa quota;
6. Comune di Valva, prot. n. 0000651 del 7.2.2012, con la quale si esprime parere favorevole all'impianto da realizzarsi;
7. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi di Napoli, prot. n. 386/AT/GEN del 1.2.2012, con il quale si prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dei costruendi elettrodotti BT/MT e sistemi di pubblico trasporto ad impianto fisso, sia in esercizio che in progetto;
8. Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele – Servizio di Vigilanza Ecologica/Ambientale, prot. n. 1571 del 22.2.2012, con il quale si autorizza il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 30.12.1923, con le seguenti prescrizioni:
   - i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto ed eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati e depositati in discariche appositamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;
   - i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto allegato all'istanza a firma dei tecnici ing. Michele Malandrino e dott. Francesco Sidero;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione geologica a firma del dott. Angelo Goffredo;
- prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, nel corso dell'esecuzione degli stessi, dovranno essere eseguiti tutti gli approfondimenti geotecnici e geognostici prescritti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dal D.M. 11.3.1988 e dalla L. n. 64/1974 e successive modificazioni e/o integrazioni;

9. Comando Militare Esercito Campania, prot. MD_E24465/3207 del 27.2.2012, con la quale si esprime il nulla osta di competenza per la realizzazione dell'opera, in merito ai soli aspetti demaniali. Considerato, inoltre, che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici, si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 81/2008 e si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'ufficio B.C.M., tel. 081 7253628 – fax 081 7253648 – posta elettronica casezbcm@dlgm10.esercito.difesa.it;
10. Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, prot. A.B.I.F. Sele n. 188 del 9.2.2012, con il quale fa presente di non essere tenuta al rilascio di parere;
11. Ministero dei Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, prot. n. 3934 del 28.3.2012, con il quale, considerato che non sono state apportate modifiche rispetto agli interventi originariamente previsti nel precedente progetto, ritiene per quanto di competenza possa confermarsi quanto già comunicato con nota prot. n. 622 del 18.1.2011, nella quale, considerato che l'area, non sottoposta a notifica di interesse archeologico, rientra comunque in un territorio per il quale sono variamente documentate testimonianze riferibili ad antiche frequentazioni, si esprime parere favorevole circa la realizzazione dell'impianto, richiedendo il controllo delle operazioni di scavo previste in progetto da parte di un archeologo specializzato a carico del committente, il cui curriculum andrà sottoposto alla Soprintendenza per l'approvazione;
12. Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. - 3^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. M_D.ABA001.21027/RTP11 del 27.4.2012, con il quale si esprime favorevole alla realizzazione dell'impianto e si precisa che, per ciò che concerne la segnaletica e la rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le disposizioni impartite dallo Stato Maggiore della Difesa. A tal riguardo, si rammenta che le prescritte informazioni relative alle caratteristiche degli ostacoli dovranno essere comunicate al C.I.G.A. con un anticipo di almeno 30 gg. rispetto alla data di costituzione degli stessi;
13. Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Bilancio e Credito Agrario, prot. n. 891843 del 3.12.2012, con la quale si conferma quanto comunicato con la precedente nota prot. n. 0387336 del 17.5.2011 e si ribadisce, pertanto, di non doversi esprimere nel merito;

CONSIDERATO CHE:

- con decreto n. 526 del 21.11.2012, la Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile ha espresso parere favorevole di valutazione di incidenza in merito al progetto, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. – V.A.S. – V.I.;
- è acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990, come sostituito dall'articolo 49, comma 2, della L. n. 122/2010;
- il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della L. n. 241/1990;

CONSTATATO che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., si conclude con un'Autorizzazione Unica;

VALUTATE le specifiche risultanze della Conferenza di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

RILEVATO CHE:
- non vi sono pareri negativi, in ordine agli aspetti ambientali, espressi in sede di Conferenza di Servizi;
- non vi sono altri pareri negativi;
- gli Enti che non hanno espresso il proprio parere sono stati sempre regolarmente convocati in Conferenza di Servizi con lettera, inviata a mezzo fax, completa di copia dei verbali delle sedute;

DATO ATTO che il procedimento autorizzativo in parola si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- la Direttiva 2001/77/CE;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 1/2008;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/2009;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale di Salerno n. 97 del 15.3.2010;
- il D.M. 10.9.2010;

C.F. 80000390650 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
www.provincia.salerno.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

- il D.D. n. 50 del 18.2.2011 dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, Settore Regolazione dei Mercati, della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 28/2011,

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la Società T.E.R. S.r.l., con sede legale a Valva, c.da Aia della Corte, P. IVA 04733860656, nella persona del legale rappresentante sig. Tirico Antonio nato a Valva (Sa) il 12.12.1961 ed ivi residente, alla c.da Aia della Corte, C.F. TRCNTN61T12L656C, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 999,00 kWp, e relative opere connesse, nel Comune di Valva (Sa), c.da Aia della Corte, su terreno con disponibilità giuridica del proponente, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 7, particella 226, con le seguenti caratteristiche: *l'impianto eolico è costituito da un aerogeneratore tripala, sopravento, ad asse orizzontale, a velocità variabile e con controllo passo pala, di potenza nominale peri a 999 kW, con fondazione di tipo a plinto diretto in cemento armato, data la natura rocciosa del terreno. La torre dell'aerogeneratore, a sezione tubolare, è resa solidale alla fondazione mediante un collegamento flangiato con una gabbia circolare di tirafondi in acciaio inglobati nella fondazione all'atto del getto. Il generatore è in presa diretta con il rotore (assenza di riduttore). In uscita un cavidotto MT, a 20 kV, collega la torre aerogeneratrice e trasferisce l'energia prodotta dalla centrale verso la cabina di allaccio attraverso un inserimento entra e esci su linea MT a tensione di 20 kV denominata "Valva" avente codice D04068122, in uscita dalla cabina primaria 150/20 kV "Calabritto".*

Inoltre dispone che:
1) l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
2) le predette opere saranno realizzate nel sito indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo approvato;
3) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni espresse dagli enti, con i pareri di competenza;
4) l'impianto di rete per la connessione (elettrodotto) dovrà essere adibito da Enel Distribuzione S.p.A. al servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
5) ad avvenuta acquisizione della documentazione attestante il diritto di servitù a favore di Enel Distribuzione S.p.A. per l'elettrodotto, sarà effettuata la relativa voltura della presente autorizzazione limitatamente all'esercizio dello stesso;
6) il proponente è soggetto ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a. trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, alla Provincia di Salerno, al Comune di Valva ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia digitale del progetto esecutivo dell'intervento e connesse opere, debitamente firmato da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale, conforme al progetto definitivo approvato;
   b. ripristino dei siti, ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, escluse le opere di connessione alla RTN, predisponendo uno specifico piano di dismissione, con stima dei relativi costi, da presentare unitamente al progetto esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

c. stipulare a favore della Provincia di Salerno, all'atto di avvio dei lavori, idonea fideiussione prevista dal punto 13.1, lett. J, delle Linee Guida Nazionali approvate con il D.M. 10.9.2010, rilasciata esclusivamente da istituti ammessi all'esercizio del credito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993, anche nelle forme della concessione di finanziamenti di cui all'art. 106 del medesimo Decreto, purché autorizzati a svolgere le attività di cui al successivo art. 112, comma 5, lett. a, ovvero da imprese di assicurazioni iscritte al relativo albo e abilitate ad esercitare il ramo specifico presso l'ISVAP, di importo garantito pari ad euro 50 per ogni kW di potenza elettrica installata, rivalutato sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
d. non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciandole disponibili per gli eventuali usi compatibili;
e. trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Salerno, settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia;

7) il termine per l'inizio dei lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, non può essere superiore ad un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Il termine per l'ultimazione, entro il quale le opere devono essere completate, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori stessi. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione, e comunque, fatte salve cause di forza maggiore, a seguito di specifica richiesta da inoltrare, almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza, al settore Ambiente della Provincia, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia. Decorsi tali termini l'autorizzazione decade di diritto, per la parte non eseguita;

8) l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1, dell'art. 1 quater, della L. n. 290/2003, comunque decade, ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

9) è fatto, altresì, obbligo al proponente di inviare al settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, della Provincia di Salerno:
a. comunicazione di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione dei lavori, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato e da progetto esecutivo inoltrato;
b. con la fine dei lavori, il collaudo finale dell'opera autorizzata;
c. un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
d. eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

10) il presente atto, ai sensi di legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da esse formulate;

11) avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

12) copia della presente autorizzazione sarà inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, senza gli allegati tecnici, che sono disponibili presso il settore Ambiente, servizio Risorse Naturali, ufficio Energia, di questa Provincia.



PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
servizio Risorse Naturali
ufficio Energia
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

Il Responsabile del servizio
arch. Katja Aversano

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI GIUSEPPE

Firmato digitalmente da D'ACUNZI GIUSEPPE
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI GIUSEPPE, serialNumber=IT:DCNGPP52S09F913F, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI, dnQualifier=3154594
Data: 2012.12.17 12:27:28 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PELLEZZANO – Provincia di Salerno – **Decreto del Sindaco Prot. n. 13498/12 Albo Pretorio n. 1281/12 – NULLA OSTA PIANO ATTUATIVO IN ZONA C, SOTTOZONA C1.1 DEL P.R.G. VIGENTE IN FRAZIONE CAPRIGLIA DI PELLEZZANO.**

IL SINDACO

Vista la legge urbanistica 1150/42; la legge n.10/77; la Legge Regionale n.14/82, la Legge Regionale n.9/83; la Legge Regionale n.16/04 e suo Regolamento n.5/2011;
- la delibera di Giunta Comunale n. 34 del 12/04/2012 di adozione del progetto di piano attuativo in zona C1.1 del PRG vigente in frazione Capriglia ai sensi della L.R. 16/04 art. 26 comma 2 lett. a) e suo regolamento n.5/2011 e dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.R.G.;
Dato atto che in 01/10/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con voto n. 1173/GC ha espresso, ai sensi della L.R. 9/83, parere favorevole;
- che in data 20/03/2012 con voto n. 06 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, oggi Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- che ai sensi del Decreto Legislativo 4/2008 art. 12 l'intervento in argomento non è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS da parte del Settore Ambiente della Regione Campania;
- che l'ASL Salerno 2 ha espresso parere favorevole in data 21/11/2012;
- che il gestore della rete idrica e fognaria "Pellezzano Servizi" ha espresso parere favorevole in data 18/10/2010;
- che il gestore della rete gas Amalfitana gas ha espresso parere favorevole in data 08/11/2010;
- che la TELECOM ITALIA gestore della rete telecomunicazioni ha espresso parere favorevole in data 05/11/2010;
- che l'avviso di deposito degli atti del progetto è avvenuto mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale on-line con atto n. 453/2012 e sul BURC al n. 35 del 04/06/2012;
- che a seguito della pubblicazione così come prevista dall'art. 10 del Regolamento n.5/2011 non sono pervenute osservazioni ed opposizioni in merito;
- che l'area non risulta sottoposta a vincolo ambientale di cui al Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.;
- che con nota n. 5490/2012 del 21/05/2012, l'Ufficio Tecnico Comunale trasmise tutti gli atti tecnici, alla Sezione Urbanistica presso la Provincia di Salerno, per quanto di competenza, da quest'ultima acquisita in data 22/05/2012;
- che l'Ufficio Urbanistica della Provincia di Salerno ai sensi della L.R. 16/04 nei successivi 30 giorni ha espresso n. 3 osservazioni al piano presentato;
- che le stesse osservazioni sono state fatte proprie dall'Ente e trasferite nel Piano Attuativo;
- che ai sensi della L.R. n.16/2004 e regolamento n.5/2011 con delibera di Giunta Comunale n. 122 del 10/12/2012 è stato approvato il piano attuativo in argomento;
Visti gli atti d'ufficio e ritenuto, pertanto, che il procedimento seguito è regolare perché conforme alle leggi vigenti;
Richiamati l'art. 1, comma 2, lett. a) e l'art. 9 delle N.T.A. del PRG vigente;

CONCEDE

ai sensi della normativa vigente, il nulla osta per l'esecuzione del progetto di piano attuativo in sottozona C1.1 del vigente PRG sita in frazione Capriglia alla via Madre Pia Notari, così come da delibera di Giunta Comunale n. 122 del 10/12/2012 con l'osservanza di tutta la normativa vigente in materia. Il progetto è costituito da n.15 elaborati allegati alla delibera di G.C. n. 122 del 10/12/2012;

DEMANDA

Al responsabile del settore urbanistica gli adempimenti degli atti inerenti e consequenziali per il prosieguo della pratica

DISPONE

che copia del presente venga affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pellezzano e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Pellezzano lì 17/12/2012

IL SINDACO
Dott. Carmine Citro

COMUNE DI SALVITELLE (SA) – Estratto Decreto Definitivo Acquisizione Aree - Rep. N. 17/2012 del 03.10.2012 - Comparto Edilizio Area Demolita del PdR del centro storico. Prot. n. 4861.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del COMUNE DI SALVITELLE (SA), Via Panoramica E. De Nicola, 64 – 84020 – SALVITELLE (SA) – Ufficio Tecnico, Tel. 0975-394901 Fax 0975-394233 – C.F. 83002740658 – P.I. 00785160656

Visto il D.lvo n. 267/2000
Visto il vigente Statuto Comunale;
In attuazione del Piano di Recupero vigente, ha ritenuto necessario procedere all'acquisizione delle aree di sedime (area urbana) dei fabbricati già siti al Rione Nuovo e già distinti in N.C.E.U. al foglio 8 particelle nn. 259, 260, 261, 262, 263, 264, 268 ed al N.C.T. al foglio 8 particelle nn. 259, 260, 263, 264, 268

Premesso

- Che con delibera di CC n. 102 del 06.11.1985 il Comune di Salvitelle approvava l'intervento sostitutivo nell'area demolita del centro storico, area individuata nel vigente Piano di recupero predisposto ai sensi dell'ex art. 28 della legge 219/1981, dando altresì mandato al sindaco di procedere nei modi e forme di legge agli adempimenti consequenziali per decretare l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla ricostruzione della stessa;
- Che ai sensi dell'art. 35 comma 7 del D.L.vo 76/1990, le aree di sedime degli edifici di proprietà dei beneficiari, eccettuate quelle localizzate nelle zone agricole, sono acquisite gratuitamente, ipso iure, al patrimonio del comune senza che sia stata lasciata facoltà alcuna ai proprietari per una diversa definizione dei trasferimenti dei beni;
- Che ai sensi dell'art. 34 commi 18 e 19 del D.L.vo 76/1990, i soggetti a cui viene assegnato un nuovo lotto su cui edificare i propri immobili distrutti dal sisma, cedono gratuitamente al comune l'area di sedime dei preesistenti fabbricati già di loro proprietà;

Visto

- il piano particellare d'esproprio grafico descrittivo definitivo, redatto dall' UTC in seguito al frazionamento n. 2624.35/1998, e successivo n. 2009/220702, acquisito al protocollo comunale in data 25.05.2009 al n. 2517, sui quali sono individuate le particelle effettivamente espropriate, approvato con delibera di G.C. n. 16 del 17.02.2010;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs 76/90, di dover acquisire a titolo gratuito, le aree di sedime sopra descritte;

Attesa l'impossibilità, maturata nel tempo, di stipulare con le rispettive ditte e/o aventi diritto i relativi atti di cessione;

D E C R E T A

per quanto sopra espresso, sono acquisite gratuitamente, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs n.76/90, a patrimonio comunale – COMUNE DI SALVITELLE - C.F. 83002740658 - le aree di sedime dei seguenti immobili già siti al Rione Nuovo e già distinti in **N.C.E.U. al foglio 8**:

1. **particella 259**, sub. 2, C/6, cl. 2, consistenza 12 mq, R.C. € 5,33, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 5 p. T, in ditta come segue:
   - **RUSSO Angela** nata a SALVITELLE il 08/03/1953, C.F.:RSSNGL53C48H732X, Proprietà per 1/1,

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **particella 259**, sub. 3, C/6, classe 2, consistenza 14 mq, R.C. € 6,22, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 6 p. T, in ditta come segue:
   - **CARUSO Giuseppe** nato a SALVITELLE il 22/08/1945, C.F.:CRSGPP45M22H732Z, Proprietà per 1/5
   - **CARUSO Irma** nata a SALVITELLE il 29/01/1940, C.F.:CRSRMI40A69H732Q, Proprietà per 1/5
   - **CARUSO Letizia** nata a SALVITELLE il 11/04/1937, C.F.:CRSLTZ37D51H732M, Proprietà per 1/5
   - **CARUSO Maria** nata a SALVITELLE il 11/03/1952, C.F.:CRSMRA52C51H732H, Proprietà per 1/5
   - **CARUSO Natalina** nata a SALVITELLE il 24/12/1950, C.F.:CRSNLN50T64H732I, Proprietà per 1/5

3. **particella 259**, sub. 4, C/6, classe 1, consistenza 40 mq, R.C. € 15,08, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 8 p. T, in ditta come segue:
   - **ZIRPOLI Anna** nata a SALVITELLE il 26/07/1927 - C.F.:ZRPNNA27L66H732P, Proprietà per 1000/1000

4. **particella 259**, sub. 5, A/6, classe 3, consistenza 2 vani, R.C. € 89,86, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 9 p. T, in ditta come segue:
   - **GORGA Amelia** Pia nata a SALVITELLE il 10/07/1945, C.F.:GRGMLP45L50H732E, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Antonia** nata a SALVITELLE il 05/08/1931 - C.F.:GRGNTN31M45H732G, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Domenico** nato a SALVITELLE il 02/08/1952, C.F.:GRGDNC52M02H732M, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Ida** nata a SALVITELLE il 21/02/1942, C.F.:GRGDIA42B61H732O, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Maria** nata a SALVITELLE il 26/01/1934 - C.F.:GRGMRA34A66H732C, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Mario** nato a SALVITELLE il 02/05/1948 - C.F.:GRGMRA48E02H732A, Proprietà per 6/126
   - **GORGA Pietro** nato a SALVITELLE il 18/09/1936 - C.F.:GRGPTR36P18H732F, Proprietà per 6/126
   - **PERRETTA Domenico** nato a SALVITELLE il 15/02/1943 - C.F.:PRRDNC43B15H732H, Proprietà per 21/126
   - **PERRETTA Domenico** nato a SALVITELLE il 05/09/1946 - C.F.:PRRDNC46P05H732M, Proprietà per 14/126
   - **PERRETTA Maria** nata a SALVITELLE il 14/03/1939 - C.F.:PRRMRA39C54H732L, Proprietà per 21/126
   - **PERRETTA Vincenzo** nato a SALVITELLE il 15/06/1948 - C.F.:PRRVCN48H15H732R, Proprietà per 14/126
   - **PERRETTA Vito** Mario nato a SALVITELLE il 06/04/1952 - C.F.:PRRVMR52D06H732X, Proprietà per 14/126

5. **particella 259**, sub. 6, A/6, classe 3, consistenza 2 vani, R.C. € 89,86 , CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 10 p. T, in ditta come segue:
   - **ZIRPOLI Luigia**; DI ANTONIO, Proprietà per 1000/1000

6. **particella 259**, sub. 7, A/6, classe 3, consistenza 1 vano, R.C. € 44,93 , CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 7 p. 1, in ditta come segue:
   - **CARUSO Concetta**; FU SEBASTIANO, Proprietà per 1000/1000

7. **particella 259**, sub. 8, A/6, classe 3, 2,5 vani, ,R.C. € 112,33, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 11 p. 1, in ditta come segue:

- **SCELZA Angelina**; DI FRANCESCO, Proprietà per 1000/1000

8. **particella 260**, sub. 2, C/2, classe 1, 26 mq, R.C. € 11,55, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 79 p. T, in ditta come segue:
   - **ZIRPOLI Antonietta** nata a SALVITELLE il 23/02/1924, Proprietà per 1/2
   - **ZIRPOLI Francesco** nato a SALVITELLE il 04/01/1937, C.F.:ZRPFNC37A04H732W, Proprietà per 1/2

9. **particella 260**, sub. 3, A/6, classe 3, 2 vani, R.C. € 89,86, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 81 p. T, in ditta come segue:
   - **ZIRPOLI Antonietta** nata a SALVITELLE il 23/02/1924, Proprietà per ½
   - **ZIRPOLI Francesco** nato a SALVITELLE il 04/01/1937, C.F.:ZRPFNC37A04H732W, Proprietà per 1/2

10. **particella 260**, sub. 4, A/6, classe 3, 2 vani, R.C. € 89,86, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 83 p. 1
    - **ZIRPOLI Antonietta** nata a SALVITELLE il 23/02/1924, Proprietà per 1/2
    - **ZIRPOLI Francesco** nato a SALVITELLE il 04/01/1937, C.F.:ZRPFNC37A04H732W, Proprietà per 1/2

11. **particella261**, sub. 1, A/6, classe 1, 1 vani, R.C. € 32,54, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 71 p. T, in ditta come segue:
    - **PERRETTA Maria Antonia** nata a SALVITELLE il 12/10/1933, C.F.:PRRMNT33R52H732J, Proprietà per 1/1

12. **particella262**, sub. 2, A/6, classe 3, 1 vani, R.C. € 44,93, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 69 p. 1, in ditta come segue:
    - **PERRETTA Maria Antonia** nata a SALVITELLE il 12/10/1933, C.F.:PRRMNT33R52H732J, Proprietà per 1/1

13. **particella 263**, sub. 1, C/1, classe 2, 10 mq, R.C. € 36,15, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 65 p. T, in ditta come segue:
    - **ADDESSO Francesco** nato a SALVITELLE il 23/06/1931, C.F.:DDSFNC31H23H732L, Proprietà per 2/15
    - **ADDESSO Giuseppe** nato a SALVITELLE il 10/04/1940, C.F.:DDSGPP40D10H732S, Proprietà per 2/15
    - **ADDESSO Maria** Immacolata nata a SALVITELLE il 07/12/1941, C.F.:DDSMMM41T47H732L, Proprietà per 2/15
    - **ADDESSO Mario** nato a SALVITELLE il 01/01/1945, C.F.:DDSMRA45A01H732L, Proprietà per 2/15
    - **ADDESSO Sebastiano** nato a SALVITELLE il 21/02/1939, C.F.:DDSSST39B21H732R, Proprietà per 2/15
    - **DE BLASIO Carmela** nata a SALVITELLE il 08/04/1911, C.F.:DBLCML11D48H732C, Proprietà per 5/15

14. **particella 264**, sub. 2, C/2, classe 1, 29 mq, R.C. € 12,88, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 47 p. T, in ditta come segue:
    - **CARLEO Nicolina** FU NICOLA VED.ADDESSO, Proprietà per 1000/1000

15. **particella 264**, sub. 4, A/6, classe 3, 2 vani, R.C. € 89,86, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 51 p. T, in ditta come segue:
    - GORGA Lucia nata a SALVITELLE il 08/04/1955 - C.F.:GRGLCU55D48H732H, Proprietà

16. **particella 264**, sub. 8, A/6, classe 3, 2,5 vani, R.C. € 112,33, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 59 p. T, in ditta come segue:
    - **ROMANZI Armando** nato a SALVITELLE il 06/02/1944, C.F.:RMNRND44B06H732K, Proprietà per ¼
    - **ROMANZI Giovanna** nata a POLLA il 24/04/1976 - C.F.:RMNGNN76D64G793H, Proprietà per 1/4
    - **ROMANZI Pasquale** nato a SALVITELLE il 09/02/1946 - C.F.:RMNPQL46B09H732K, Proprietà per 1/4
    - **ROMANZI Pia** nata a SALVITELLE il 06/01/1940 - C.F.:RMNPIA40A46H732F, Proprietà per ¼

17. **particella 264**, sub. 10, A/6, classe 2, 2 vani, R.C. € 76,44, LARGO SAN SEBASTIANO n. 63 p. T, in ditta come segue:
    - **GRIPPO Rosa DI FRANCESCO,** Proprietà per 1000/1000

18. **particella 264**, sub. 11, A/6, classe 2, 1 vani, R.C. € 38,22, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 22 p. T, in ditta come segue:
    - **CASO Vincenzo** nato a SALVITELLE il 14/02/1953 - C.F.:CSAVCN53B14H732R, Proprietà per 1/1

19. **particella 264**, sub. 13, A/6, classe 2, 2 vani, R.C. € 76,44, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 26 p. T, in ditta come segue:
    - **CARLEO Maria Rosa** nata a SALVITELLE il 27/01/1925 - C.F.:CRLMRS25A67H732A, Usufrutto
    - **SCELZA Rachele** Anna Primola nata a SALVITELLE il 01/01/1938 - C.F.:SCLRHL38A41H732L, Proprietà

20. **particella 268**, sub. 1, C/2, classe 1, 45 mq, R.A. € 19,99, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 85 p. T, in ditta come segue:
    - **NISCIO Giova**nni nato a SALVITELLE il 27/08/1955 - C.F.:NSCGNN55M27H732N, Proprietà 1/1 in regime di com.,

21. **particella 268**, sub. 2, C/6, classe 1, 38 mq, R.C. € 14,33, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 89 p. T, in ditta come segue:
    - **NUNZIATA Domenico** nato a SALVITELLE il 03/01/1953 - C.F.:NNZDNC53A03H732H, Proprietà 1/1 in regime di sep.,

22. **particella 268**, sub. 4, A/6, classe 3, 3 vani, R.C. € 134,80, VIA SOPRA S.SEBASTIANO n. 80 p. T, in ditta come segue:
    - **SPERA Vincenzo** nato a SALVITELLE il 10/06/1952, C.F.:SPRVCN52H10H732K, Proprietà per 1/3
    - **SPERA Michelina** nata a SALVITELLE il 04/05/1955, C.F.:SPRMHL55E44H732R, Proprietà per 1/3
    - **SPERA Angelo** nato a SALVITELLE il 23/02/1961, C.F.:SPRNGL61B23H732B, Proprietà per 1/3

23. **particella 268**, sub. 6, A/6, classe 3, 4,5 vani. R.C. € 202,19, CORSO XXII NOVEMBRE '80 n. 2 p. T, in ditta come segue:
    - **ZIRPOLI Anna** nata a SALVITELLE il 26/07/1927 - C.F.:ZRPNNA27L66H732P, Proprietà per 1000/1000

e in **N.C.T. al foglio 8**:

24. **particella 259**, sub. 1, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
    - **CARUSO Giacomo** nato a NAPOLI il 28/10/1959, C.F.:CRSGCM59R28F839A, Proprietà ½
    - **CARUSO Patrizia** nata a NAPOLI il 28/02/1962, C.F.:CRSPRZ62B68F839Q, Proprietà 1/2

25. particella 259, sub. 3, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **LEO Giuseppe** nato a SAN GREGORIO MAGNO il 27/01/1943, C.F.:LEOGPP43A27H943K, Proprietà 1000/1000

26. particella 259, sub. 4, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **RAIMONTE Carmela** VED ZIRPOLI, Usufrutto 1/7
- **ZIRPOLI Giuliano**; FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Giuseppe**; FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Giuseppina**; FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Maria**; FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Michelina**; FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Santina**; FU PASQUALE, Comproprietario

27. particella 260, sub. 2, PORZ ACC FU, in ditta come segue:
- **ZIRPOLI Francesco** nato a SALVITELLE il 04/01/1937, C.F.:ZRPFNC37A04H732W, Proprietà 1000/1000

28. particella263, sub. 1, PORZ DI FR, in ditta come segue:
- **ADDESSO Ventura** nato a SALVITELLE il 02/03/1909, C.F.:DDSVTR09C02H732W, Proprietà 1000/1000

29. Particella 263, sub. 2, PORZ DI FR, in ditta come segue:
- **ADDESSO Francesco**; FU FRANCESCO, Proprietà 1000/1000

30. particella263, sub. 3, PORZ DI FR, in ditta come segue:
- **ADDESSO Giocondo** FU FRANCESCO, Proprietà 1000/1000

31. particella 264, sub. 1, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **GIUGLIANO AURICCHIO** Marco nato a SALERNO il 07/01/1966, C.F.:GGLMRC66A07H703N, Proprietà
- **ZIRPOLI Giuseppina** nata a SALVITELLE il 07/11/1920, C.F.:ZRPGPP20S47H732H, Usufrutto

32. particella264, sub. 3, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **PUCCIARELLI Giovannina** nata a SALVITELLE (SA) il 29/09/1919, C.F.:PCCGNN19P69H732Q, Proprietà 1000/1000

33. particella 264, sub. 5, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **SIANO Anna** DI GIACINTO, Proprietà 1000/1000

34. particella264, sub. 8, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **AMENDOLA Vitantonio** FU GIUSEPPE , Proprietà 1000/1000

35. particella 268, sub. 3, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **GRIECO Ciro Angelo** nato a POLLA il 28/05/1962 - C.F.:GRCCNG62E28G793V, Proprietà

36. particella 268, sub. 4, PORZ RUR FP, in ditta come segue:
- **RAIMONTE Carmela VED ZIRPOLI**, Usufrutto 1/7
- **ZIRPOLI Giuliano** FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Giuseppe** FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Giuseppina** FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Maria** FU PASQUALE, Comproprietario
- **ZIRPOLI Michelina** FU PASQUALE, Comproprietario

- **ZIRPOLI Santina** FU PASQUALE, Comproprietario

37. particella 268, sub. 6, PORZ ACC FU, in ditta come segue:
- **ZIRPOLI Antonio** nato a SALVITELLE il 14/03/1883, Usufrutto
- **ZIRPOLI Anna** nata a SALVITELLE il 26/07/1927, C.F.:ZRPNNA27L66H732P, Proprietà

Si esonera il Conservatore dall'iscrizione di ipoteca legale e da qualsiasi responsabilità.
Il presente atto sarà pubblicato all'Albo Pretorio (per 30 gg), sul BUR Campania, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici. Ai fini fiscali il presente atto gode dell'esenzione totale ai sensi dell'art. 70 del D.lgs. 76/90 e ss.mm. ed ii, trattandosi di Comune dichiarato disastrato a seguito degli eventi sismici del 1980.

Salvitelle, li 18 dicembre 2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Pasquale Pucciarelli

OGGETTO:COMUNE DI VILLA LITERNO, COD.FISCALE/P.IVA: 81000610618, TIPOLOGIA ATTO: DECRETO DI ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI NECESSARI AI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE-PROVVEDIMENTO N°18670 DEL 17.12.2012. OGGETTO: ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' D.P.R. N. 327 DEL 08.06.2001 E D. LGS. N° 302 DEL 27.12.2002 E S.M.I. IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO, RICHIAMATI GLI ATTI ESECUTIVI; DECRETA IL PASSAGGIO A FAVORE DEL COMUNE DI VILLA LITERNO DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ DEI SUOLI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE, ED IDENTIFICATI COME DI SEGUITO AL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI VILLA LITERNO: FOGLIO 12, PARTICELLA 84, QUALITÀ:SEMINATIVO,CLASSE: 1°, SUPERFICIE: ARE 30 CA 20, REDDITO DOMINICALE: EURO 43,67, RED. AGRARIO: EURO 22,62, INTESTATO AL REALE EDUCANDATO PRINCIPESSA IOLANDA IN NAPOLI, ATTUALE DITTA PROPRIETARIA:EDUCANDATO STATALE DI NAPOLI-P.I.V.A.:8002310063,
SUPERFICIE INTERESSATA DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA MQ. 3.020, IL TERRENO ACQUISITO CONFINA CON: P.LLA 85, STRADA COMUNALE S. MARIA A CUBITO E VIA VOLTURNO.L'INDENNITÀ DEFINITIVA DI ESPROPRIO È STATA DETERMINATA DALLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI CASERTA IN € 19.012,00 È STATA DEPOSITATA PRESSO LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI CASERTA AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 14 D.P.R. N° 327/2001 E S.M.I E DEVONO INTENDERSI COMPRENSIVI DI OGNI ONERE ACCESSORIO, IVI COMPRESO QUELLO FISCALE.

Firmato digitalmente da
PIETRO D'ORAZIO
CN = D'ORAZIO PIETRO
Titolo = RESPONSABILE AREA TECNICA
O = COMUNE DI VILLA LITERNO
C = IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
LINEA CIRCUMVESUVIANA TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

A V V I S O

Oggetto: Consorzio S G Volla Due PI 05554220631 Avviso di espropriazioni per PU Decreto n. 2251 del 10.05.2012 Lavori tratta T. A. - Pompei Cast.re e potenziamento della linea ferroviaria Scafati Sarno. Artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80 II Stralcio

Il Presidente della Regione Campania con il presente avviso

COMUNICA

che con Decreto n. 2251 del 10.05.2012 ha pronunciato l'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità – delle aree site nel Comune di Castellammare di Stabia al foglio di mappa n. 6, così come segue: particella n. 313 di mq. 28, particella n. 314 di mq. 52, particella n. 2808 di mq. 40, particella n. 315 di mq. 25, particella n. 311 di mq. 141, particella n. 312 di mq. 28, particella n. 2914 di mq. 3.220, particella n. 2855 di mq. 70, particella n. 2811 di mq. 60, tutte di proprietà della SOCIETÀ EDILNOVA S.R.L. con sede in Castellammare di Stabia; particella n. 2913 di mq. 180 di proprietà Fonzone Caccese Alfredo Emanuele Maria nato a Brindisi il 26.05.1960 nuda proprietà, Fonzone Caccese Berardino nato a Montesarchio il 15.12.1921 usufruttuario, Fonzone Caccese Lorenzo nato a Napoli il 16.10.1955 nuda proprietà, Fonzone Caccese Maria Pia nata a Bari il 26.04.1952 nuda proprietà; particella n. 2809 di mq. 240 di proprietà Fonzone Caccese Berardino nato a Montesarchio il 15.12.1921 usufruttuario, Fonzone Caccese Alfredo Emanuele Maria nato a Brindisi il 26.05.1960 nuda proprietà, Fonzone Caccese Lorenzo nato a Napoli il 16.10.1955 nuda proprietà, Fonzone Caccese Maria Pia nata a Bari il 26.04.1952, nuda proprietà, Gargiulo Antonio nato a Sorrento il 21.03.1952 comproprietario, Intestazione parziale con sede in Castellammare di Stabia comproprietario.

REGIONE CAMPANIA
LINEA CIRCUMVESUVIANA TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

A V V I S O

Oggetto: Consorzio S G Volla Due PI 05554220631 Avviso di espropriazioni per PU Decreto n. 2252 del 10.05.2012 Lavori di intervento per il raddoppio della tratta Torre Annunziata – Pompei - Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati – Sarno. Artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80 -II Stralcio-.

Il Presidente della Regione Campania con il presente avviso

COMUNICA

che con Decreto n. 2252 del 10.05.2012 ha pronunciato l'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità – delle aree site nel Comune di Pompei al foglio n. 11 particella n. 827 di mq. 46, particella n. 825 di mq. 47, particella n. 823 di mq. 23 di proprietà Scarrico Agostino nato a Pompei il 18.02.1961 proprietario per 333/1000, Scarrico Alessandro nato a Pompei il 20.01.1967 proprietario per 333/1000, Scarrico Annunziata nata a Pompei il 11.10.1962 proprietaria per 334/1000; foglio n. 14 particella n. 623 di mq. 22, particella n. 620 di mq. 940, particella n. 621 di mq. 163 di proprietà Raimo Francesco nato a Castellammare di Stabia il 06.09.1938; foglio n. 11 particella derivata n. 801 di mq. 84 di proprietà Raimo Rachele nata a Castellammare di Stabia il 23.04.1930; particella n. 835 di mq. 20 di proprietà Salvatore Gerardina nata a Castellammare di Stabia il 05.07.1968, Di Palma Carolina nata a Pompei il 02.11.1948, Parmentola Rosa nata a Castellammare di Stabia il 26.06.1949, Del Gaudio Biagio nato a Torre Annunziata il 27.08.1905, Picarella Annamaria nata a Torre Annunziata il 10.10.1949, Falco Giuseppe nato a Boscoreale il 13.07.1950, Malafronte Giovanna nata a Castellammare di Stabia il 01.09.1949, Malafronte Luisina nata a Castellammare di Stabia il 04.01.1961, Di Palma Vincenzo nato a Pompei il 20.02.1945, Nastri Anna nata a Castellammare di Stabia il 11.09.1952 tutti comproprietari; foglio n. 14 particella n. 625 di mq. 26 di proprietà Sanseverino Letizia; foglio n. 11 particella n. 125 di mq. 15 di proprietà Buondonno Rachele nata a Torre Annunziata il 19.01.1946, D'anna Francesca fu Fortunato, Del Gaudio Anna, Del Gaudio Annunziata, Del Gaudio Biagio, Del Gaudio Bianca, Del Gaudio Elena, Del Gaudio Jole, Del Gaudio Maria, Del Gaudio Palmira, Del Gaudio Rita; Esposito Colomba, Inserra Carolina nata a Gragnano il 13.07.1944, Longobardo Rosa, Mosca Antonio, Palmendola Aniello, Stile Vincenzo, tutti comproprietari; particella n. 821 di mq. 23 di proprietà Scarrico Agostino nato a Pompei il 18.02.1961 proprietario per 333/1000, Scarrico Alessandro nato a Pompei il 20.01.1967 proprietario per 333/1000, Scarrico Annunziata nata a Pompei il 11.10.1962 proprietaria per 334/1000.

REGIONE CAMPANIA
LINEA CIRCUMVESUVIANA TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

A V V I S O

Oggetto: Consorzio S G Volla Due PI 05554220631 Avviso di espropriazioni per PU Decreto n. 2253 del 27.11.2012 Lavori tratta T. A. Pompei Cast.re e potenziamento della linea ferroviaria Scafati Sarno. Artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80 II Stralcio

Il Presidente della Regione Campania con il presente avviso

COMUNICA

che con Decreto n. 2253 del 27.11.2012 ha pronunciato l'espropriazione in via definitiva a favore della Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità – delle aree site nel Comune di Castellammare di Stabia al foglio 4 particelle 2653 (ex 1697) per mq. 45, 2655 (ex 419) per mq. 60, 2597 (ex 1033) per mq. 42, 2605 (ex 998) per mq. 76, 2609 (ex 835) per mq. 71, 2613 (ex 839) per mq. 250, 2615 (ex 841) per mq. 280 intestate a ANAS, particelle 2599 (ex 1056) per mq. 95, 2603 (ex 1058) per mq. 66 intestate ad Aprea Filomena ed altri, particella 2581 (ex 1102) per mq. 15 intestata a Barbato Concetta e Matrone Teresa, particella 2651 (ex 1695) per mq. 50 intestata a Barbato Concetta e Matrone Pasqua, foglio 3 particella 2539 (ex 701) per mq. 106 intestata a Bembo Filomena e D'Apice Salvatore, particella 2541 (ex 702) per mq. 55 intestata a D'Apice Catella e Renato, foglio 4 particella 2601 (ex 1131) per mq. 51 intestata a Brasiello Salvatore, particella 2558 (ex 1263) intestata a Calabrese Maria e Longobardi Pasquale, particelle 2611 (ex 837) per mq. 74, 2620 (ex 1672) per mq. 480 intestate a Cascone Concetta e Teodonno Brigida, particella 2587 (ex 1035) per mq. 20 intestata a Cascone Serafina ed altri, particella 2589 (ex 1036) per mq. 20 intestata a Cascone Serafina, particelle 2638 (ex 2238) per mq. 110, 2636 (ex 2236) per mq. 30 intestate al Comune di Castellammare di Stabia, particelle 2640 (ex 1532) per mq. 25, 2642 (ex 1533) per mq. 30, 2644 (ex 1534) per mq. 30, 2646 (ex 822) per mq. 36, 2648 (ex 1535 per mq. 82, 2650 (ex 594) per mq. 270 intestate a Con Sud Casa, particella 2564 (ex 1265) per mq. 4 intestata a Cosenza Giuseppina, particella 114 per mq. 298 intestata a Di Martino Maria Rosa ed altri, foglio 3 particella 2521 (ex 919) per mq. 32 intestata a Di Nola Armando ed altri, foglio 4 particella 2607 (ex 999) per mq. 70 intestata a Dunatov Maria, particella 2623 (ex 623) per mq. 730 intestata a Fratelli Rosa srl, foglio 6 particelle 2833 (ex 924) per mq. 130, 2834 (ex 924) per mq. 10 intestate a Gargiulo Vincenzo e Mascolo Maria Ausilia, particella 2845 (ex 1728) per mq. 22 intestata a Immobiliare Edile di Esposito Cesariello Paolo, particella 2828 (ex 97) per mq. 130 intestata a Provincia di Napoli, particella 2847 (ex 1727) per mq. 110 intestata a Regione Campania, foglio 4 particella 2595 (ex 1032) per mq. 20 intestata a Langellotti Assunta, particella 2591 (ex 1029) per mq. 15 intestata a Langellotti Francesco, particella 2593 (ex 1031) per mq. 16 intestata a Langellotti Maria, foglio 3 particella 2547 (ex 1945) per mq. 30 intestata a Longobardi Salvatore, particella 2543 (ex 1375) per mq. 22 intestata a Longobardi Vittorio, foglio 4 particella 2580 (ex 2184) per mq. 35 intestata a Malafronte Anna, particelle 2583 (ex 1103) per mq. 15, 2585 (ex 1104) per mq. 22 intestate a Malafronte Carmela, foglio 6 particelle 2830 (ex 923) per mq. 150, 2831 (ex 923) per mq. 30 intestate a Scaramella Michele. Chiunque abbia interesse potrà consultare il decreto integrale pubblicato all'Albo del Comune competente.

REGIONE CAMPANIA
LINEA CIRCUMVESUVIANA TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

A V V I S O

Oggetto: Consorzio S G Volla Due PI 05554220631 Avviso di espropriazioni per PU Decreto n. 2254 del 27.11.2012 Lavori tratta T. A. Pompei Cast.re e potenziamento della linea ferroviaria Scafati Sarno. Artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80 II Stralcio

Il Presidente della Regione Campania con il presente avviso

COMUNICA

che con Decreto n. 2254 del 27.11.2012 ha pronunciato l'occupazione temporanea fino al 30 aprile 2013 a favore della Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità – delle aree site nel Comune di Castellammare di Stabia al foglio 4 particelle 1692 per mq. 75, 1693 per mq. 70, 1694 per mq. 30, 1077 per mq. 100, 1026 per mq. 20 intestate a ANAS, particella 2234 per mq. 374 intestata al Comune di Castellammare di Stabia, foglio 6 particella 535 per mq. 30 intestata a Cuccuvale Lucia ed altri, particella 347 per mq. 115 intestata a D'Aniello Catello ed altri, particelle 67 per mq. 30, 68 per mq. 10, 69 per mq. 20 intestate a Demanio dello Stato Ramo Ferrovie, particella 2935 (ex 305) per mq. 150 intestata a Edil Fra Ge di Esposito Francesco sas, particella 317 per mq. 110 intestata a Immobiliare Edile di Esposito Cesariello Paolo, particella 90 (già X2) per mq. 130 intestata a Martinelli Nunziante ed altri, particella 2846 (ex 1727) intestata a Regione Campania, particella 341 per mq. 225 intestata a Liberto Amalia e Carlo, foglio 3 particella 1379 per mq. 15 intestata a Longobardi Vittorio, foglio 6 particella 1779 per mq. 70 intestata a Tommasino Raffaele. Chiunque abbia interesse potrà consultare il decreto integrale pubblicato all'Albo del Comune competente.

REGIONE CAMPANIA
LINEA CIRCUMVESUVIANA TORRE ANNUNZIATA - CASTELLAMMARE
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

A V V I S O

Oggetto: Consorzio S G Volla Due PI 05554220631 Avviso di espropriazioni per PU Decreto n. 2255 del 27.11.2012 Lavori tratta T. A. Pompei Cast.re e potenziamento della linea ferroviaria Scafati Sarno. Artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80 II Stralcio

Il Presidente della Regione Campania con il presente avviso

COMUNICA

che con Decreto n. 2255 del 27.11.2012 ha pronunciato l'occupazione temporanea fino al 30 aprile 2013 a favore della Regione Campania - A.G.C. Trasporti e Viabilità – delle aree site nel Comune di Pompei al foglio 11 particelle 138 per mq. 70 e 658 per mq. 100 intestate a Piedepalumbo Francesco ed altri, particella 61 per mq. 479 intestata a Cascone Davide ed altri, foglio 14 particella 62 per mq. 510 intestata a Palomba Francesco, particella 604 per mq. 10 intestata a Coppola Luigi e Esposito Ida. Chiunque abbia interesse potrà consultare il decreto integrale pubblicato all'Albo del Comune competente.

PROVINCIA DI AVELLINO – Assessorato all'Ambiente – Area 2 – Patto dei Sindaci per il Cambiamento Climatico – Servizio Sostenibilità Ambientale – Istanza di concessione della ditta Grasso Giuseppina codice Fiscale GRSGPP78A399W da Greci a derivare acqua da sorgente per uso pesca sportiva, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Grasso Giuseppina con sede in Greci - via S.Giuseppe 22, il 14/10/1978, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1,5 acqua da sorgente - con presa sulla p.lla n. 87-89 del fg. 21 del Comune di Greci per uso pesca sportiva.

Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Istanza di concessione della ditta EURASIA ENERGIA SRL da Roma P. iva n. 09072641005 a derivare acqua dal fiume Sabato per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 4439 del 03/12/2012 ha rilasciato alla ditta EUR A-SIA ENERGIA SRL con sede in Roma - via Piazza Madama, 7, la concessione a derivare lt/sec 4196 portata media e di 8000 lt/sec. portata massima, per complessivi 132.319.011 mc/annui, di acqua dal fiume Sabato per la produzione di 224.60 Kw di potenza nominale e con un salto di 5,45 metri con presa sulle p.lle nn. 93 e 348 del fg. 1 del Comune di Chianche per uso idroelettrico.

Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Istanza di concessione della ditta Eurasia Energia S.r.l. da Roma P. iva n. 09072641005 a derivare acqua dal fiume Sabato per uso idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n° 4440 del 03/12/2012 ha rilasciato alla ditta Eur asia Energia S.r.l. con sede in Roma - via Piazza Madama, 7, la concessione a derivare lt/sec 3229 portata media e 8000 lt/sec. portata massima, per complessivi 104.049.244 mc/annui e per la produzione di 199,58 Kw di potenza nominale e con un salto di 6,17 metri, di acqua dal fiume Sabato con presa sulla p.lla n. 140 del fg. 6 del Comune di Pratola Serra per uso idroelettrico.

Il Dirigente
ing. Fausto Mauriello